• Anno 115 - Numero 231 •

LA STAMPA

• Mercoledì 30 Settembre 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 7

SVIZZERA

Droga, violenza, rapine, un'escalation della malavita impensabile per gli elvetici

di Clemente Granata

A PAGINA 12

SIDERURGIA

Il piano De Michelis è pronto, sarà presentato al Cipi tra pochi giorni - I sindacati contrari al taglio di 9100 posti

Voto preliminare contro l'accordo sull'autogestione

Danzica, per la prima volta Walesa messo in minoranza

In un «libro bianco» i prossimi obiettivi di Solidarietà - «Vogliamo le riforme senza compromettere l'alleanza con l'Urss» - Si chiede un'economia di mercato con imprese pubbliche, private e miste, nell'ambito di una programmazione controllata dai lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Il supplizio di Lech Walesa è continuato anche ieri al congresso di Solidarietà. I delegati si ostinano a contestare il suo operato. Lo accusano di essersi sostituito al sindacato e di dire sì al governo anche quando gli operai direbbero no, di agire su suggerimenti estranei a Solidarietà. Il leader operaio di nuovo non ha resistito ed è salito sul podio d'improvviso per contestare con una nota di rimprovero e di nostalgia: «*Un anno fa eravamo uniti, cosa succede ora? Vi assicuro che né la Chiesa, né il Kor hanno mai dominato questo movimento, sono stati sempre gli operai ad ispirarlo*». Ha voluto ricordare pure ai congressisti che è stato lui per primo a portare un movimento spontaneo e disarticolato all'attuale congresso nazionale.

L'assemblea però si dimostra restia ad accettare un leader carismatico. Non si capisce tuttora se respinge questo o i carismi in generale.

Durante la mattinata era stato tributato un omaggio a Walesa che compiva 38 anni. Un plotoncino di boyscouts lo aveva accompagnato in sala cantando e sollevandolo sulle spalle. I congressisti sono rimasti ostinatamente seduti, senza applaudire né associarsi alla festa che il presidente si è trovato costretto ad interrompere di colpo.

Nel pomeriggio una delegazione di giovani che portava una torta per Walesa è stata cacciata addirittura dalla sala da un coro di proteste. Si sospetta che siano stati i suoi nemici a organizzargli gaffe celebrazioni.

A coronamento degli infortuni toccati al presidente è arrivata infine la plebiscitaria votazione della mozione di censura che rimprovera la presidenza di aver accettato il compromesso con il governo sull'autogestione, venendo meno alla democrazia interna e alle posizioni assunte dal Congresso 1. Una decisione di merito sulla legge autogestionaria il Congresso però ha preferito rinviarla ad altra data.

Ci sono ora in giro due mozioni: una, pur chiedendo il miglioramento della legge attuale, accetta la soluzione di compromesso; l'altra propone praticamente di rovesciarla con una serie di referendum, i quali dovrebbero ridurre al minimo le prerogative dello Stato nella gestione delle imprese. La posta in gioco è grossa: sfidare o no il governo, squalificare o no i negoziatori sindacali? Il Congresso sta visibilmente tentennando, perdendosi in lungaggini procedurali prima di affrontare una scelta determinante.

I delegati appaiono agguerriti, la maggioranza tende alla radicalizzazione: «*Il governo e il partito, che non capiscono la nostra tradizione occidentale, non sono dei "partners" affidabili*». Tuttavia i documenti sfornati dalle commissioni risultano molto più ponderati. Il progetto del programma di Solidarietà, contenuto in un «libro bianco» e presentato ieri, offre un'immagine del movimento molto differente da quella fornita dalla sala. E' un documento limpido nella scrittura e nelle intenzioni. Solidarietà si presenta come un sindacato che, rappresentando la classe operaia del Paese, intende operare anche nel campo politico per adattare la società alle esigenze dei lavoratori. Il socialismo non viene accettato come mito, ma nemmeno respinto come realtà. Nell'unico paragrafo dove si menziona esplicitamente la parola «socialismo» si dice: «*Lo Stato socialista deve servire l'uomo e non governare sull'uomo. L'organizzazione statale deve servire la società e non può identificarsi con un partito solo*».

Per la prima volta in un testo ufficiale di Solidarietà viene menzionata anche l'Unione Sovietica. Con abilità ed efficacia viene smontata l'accusa di antisovietismo e di assenza del senso della responsabilità. Anzi, dice il programma: «*La responsabilità verso il popolo ci impone di rispettare il rapporto di forze creatosi dopo la guerra in Europa e il posto assunto dal nostro Paese in questo quadro di forze*». Di conseguenza «*l'opera del grande cambiamento nazionale vogliamo realizzarla in modo che l'alleanza con l'Urss non sia compromessa*». Ma, per non compromettersi, anche l'altra parte deve sapere che «*il popolo polacco può essere un "partner" affidabile solo se può prendere autonomamente e di per libera volontà i propri impegni*».

In un tale quadro interno e internazionale Solidarietà intende lavorare per un cambio profondo del sistema, in primo luogo economico: «*Togliere le barriere burocratiche che annullano la funzione del mercato e privare gli organi centrali della facoltà di determinare l'attività delle imprese autogestite*».

Un'economia di mercato pianificata nelle grandi linee e articolata su imprese statali (ferrovie, poste e armamenti), imprese sociali, imprese private (piccole attività e servizi) e imprese miste (con il concorso del capitale straniero). Il tutto basato sull'autogestione a tutti i livelli. Per assicurare l'autogestione integrale il programma prospetta anche l'istituzione di un secondo ramo parlamentare, la «camera socio-economica», composta da rappresentanti dei lavoratori. Per costituirla Solidarietà non rivendica più le elezioni libere, richiesta avanzata durante la prima fase del congresso che aveva provocato le ire del partito e di Mosca. Ora si parla in modo sfumato della necessità di «*un nuovo sistema elettorale per il Sejm*». Per gli organi locali però si prospetta già la presentazione di candidati anche estranei del fronte dell'unità nazionale. Si rivendicano altresì «*il pluralismo di opinioni politiche, sociali e culturali*» e la «*libertà di parola*». Viene reclamato, infine, il «*libero accesso per tutti alla radio, alla televisione e alle pubblicazioni stampate*».

Il programma presentato forza il sistema, mette sotto pressione il governo ma non denuncia intenzioni di rovesciarlo. L'orientamento di Solidarietà, almeno nel «libro bianco», sembra quello di un inserimento dialettico nel sistema per trasformarlo sostanzialmente dall'interno. Non si può intravedere in nessuna delle trentaquattro tesi del programma l'intenzione di dare l'assalto alla Bastiglia. Chi ha scritto il documento è un abile stratega, buon manovratore. Si tratta di vedere ancora quanto potrà manovrare il congresso, che il complesso della Bastiglia ce l'ha senz'altro.

Frane Barbieri

Gli italiani vanno dal medico 500 milioni di volte l'anno

Anche sulle visite mediche si dovrà pagare un ticket

Quota di 2 mila lire per quelle ambulatoriali e di 4 mila per quelle domiciliari - Proposte dei sindacati per ridurre il deficit della previdenza: incompatibilità fra pensione e cassa integrazione e nuovi minimi per chi ha più di una pensione

ROMA — Tra non molto gli italiani pagheranno anche il ticket sulle visite mediche: 2000 lire per quelle ambulatoriali, 4000 per quelle domiciliari. Il provvedimento dovrebbe essere incluso (fa parte del «pacchetto» discusso da Spadolini e dai ministri interessati ai tagli alla spesa pubblica ancora ieri notte) nella legge finanziaria che il presidente del Consiglio presenterà oggi pomeriggio a Pertini per poi inoltrarla al Parlamento entro la mezzanotte.

Il ricorso al ticket sulle visite mediche si aggiunge ai ritocchi di quello sui medicinali, in vigore da martedì, e alle misure prospettate dal ministro della Sanità Altissimo ai sindacati e ai rappresentanti delle Regioni: sospensione per un anno delle prestazioni integrative (cure termali, protesi, ecc.); slittamento di alcuni programmi sociali (anziani, maternità ecc.); ticket facoltativi che le Regioni potrebbero imporre agli assistiti sui ricoveri ospedalieri (da 3000 a 5000 lire al giorno) e sulle prestazioni specialistiche qualora non riuscissero a comprimere la spesa sanitaria entro il 5 per cento: verrebbe ripresentato infine il ticket sulle analisi cliniche.

La decisione di colpire le visite mediche è maturata nel corso dell'incontro con i presidenti delle Regioni a Palazzo Chigi. Infatti, nei giorni scorsi era sempre parlato di misure da far gestire alle Regioni ma, evidentemente, alla fine ha prevalso il criterio di dividere l'impopolarità tra Stato centrale e autonomie locali. Questo ticket dovrebbe consentire di incassare 1300 miliardi (sui 4700 che saranno spremuti dalla Sanità): attualmente gli italiani si fanno visitare dal medico generico 500 milioni di volte l'anno, mentre la degenza negli ospedali è in media di 13 giorni contro i 5 degli altri Paesi europei.

Ieri è stato un susseguirsi di riunioni per mettere a punto in via definitiva il documento che rappresenta il quadro di riferimento della manovra di politica economica e che mira a contenere il deficit pubblico a 50 mila miliardi e l'inflazione al 16 per cento nell'82, riducendo spazio agli investimenti attraverso un fondo di 5000 miliardi. Riunioni interminabili, incontri con gli enti interessati e con le forze sociali. Gli ultimi si sono tenuti ieri: alcuni presieduti da Spadolini, altri, con i sindacati, dai ministri Altissimo, Di Giesi e Aniasi. Il presidente del Consiglio si è visto pure a Palazzo Chigi con il segretario della dc, Piccoli, accompagnato dal vice, De Mita.

Oltre alla Sanità, in primo piano anche previdenza e fisco: come noto, in totale si dovranno racimolare 8000 miliardi. I rappresentanti delle tre confederazioni sindacali hanno avuto un lungo colloquio con Di Giesi ed hanno avanzato controproposte che sarebbero state recepite dal responsabile del Lavoro: incompatibilità tra pensione e cassa integrazione (circa 20 miliardi di tagli) per sanare situazioni di vera e propria ingiustizia. Un ulteriore risparmio potrebbe essere ottenuto

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Aumentano le sigarette (Da domani +200 lire?)

ROMA — Rincarano le sigarette: l'aumento, già nell'aria da qualche tempo, è ormai imminente. Il relativo «decreto catenaccio», già concordato a palazzo Chigi, scatterà, salvo ripensamenti dell'ultima ora a giorni: non è escluso — riferisce l'Adnkronos — che i nuovi prezzi decorrano già dal primo ottobre.

Circa l'entità dei rincari, si parla mediamente di 200 lire in più a pacchetto, sia per le nazionali che per le estere. In percentuale, si può calcolare un incremento complessivo medio del 18-20 per cento.

Il governo replica in Parlamento alle critiche dell'opposizione

«La Camera approvi d'urgenza la legge che scioglie la P2»

Il sottosegretario Compagna, al cui fianco sedeva Spadolini, ha risposto alle interrogazioni - Critiche alla lentezza dei ministri nel concludere le procedure disciplinari

ROMA — «*La migliore risposta all'ansia di moralizzazione che sale dal Paese e di cui il governo si fa integralmente carico, oggi come al momento della sua nascita, è quello, da parte della Camera, di approvare rapidamente il provvedimento di legge che scioglie la loggia P2, possibilmente ed auspicabilmente con la stessa unanimità del Senato*». Visibilmente irritato per la raffica di critiche mossegli dalla opposizione alla Camera nel dibattito sulle trame di Gelli e compagni, Spadolini si è presentato ieri a Montecitorio per ribattere e contrattaccare. Lo ha fatto parlando con i cronisti, e lasciando che in aula replicasse come previsto il sottosegretario Compagna. Per tutta la durata del discorso di Compagna, il presidente del Consiglio gli è rimasto accanto, di fronte ad una Camera nuovamente semideserta, malgrado l'importanza dell'argomento in discussione. I deputati presenti erano 86, poco più del doppio di lunedì.

All'accusa mossa al presidente del Consiglio di voler insabbiare lo scandalo della loggia P2, Compagna ha risposto addossando al Parlamento la responsabilità di approvare al più presto le leggi necessarie a fare chiarezza, e ai singoli ministri la responsabilità dei ritardi nell'avvio delle procedure disciplinari contro i loro dipendenti, presunti affiliati alla P2.

Spadolini ha svolto un'«*azione immediata e rigorosa*» sollecitando le inchieste ministeriali, presentando in Parlamento la proposta di legge di scioglimento della P2 e le nuove norme contro le associazioni segrete. Al presidente del Consiglio «*non gli si può chiedere di più rispetto a quelli che sono i suoi poteri costituzionali*» ha sostenuto Compagna.

«*Spetta al Parlamento oggi, e non più al governo* — ha proseguito Compagna — *accertare, rispondere, proporre: è cioè passato nelle mani dello stesso Parlamento il potere di dare risposte ad una opinione pubblica ancora scossa dalla vicenda*». Per quanto riguarda i 316 procedimenti disciplinari avviati nella pubblica amministrazione, i deputati debbono chiederne conto ai singoli ministri. Spadolini ha già svolto «*azione di stimolo al riguardo*» e non può far altro, ha fatto capire il sottosegretario.

Dalla documentazione resa nota da Compagna si è appreso per la prima volta che i procedimenti disciplinari avviati contro presunti affiliati alla loggia massonica P2 sono 316, e che nessuno è stato ancora concluso. La critica per la lentezza dei vari ministri è emersa più volte tra le righe durante l'intervento di Compagna. Si è avuta l'impressione che il presidente del Consiglio non sia riuscito ad ottenere la massima collaborazione dagli uomini di governo nella battaglia per far luce sulla P2. Così come è parso di capire che pressioni debbono essere state esercitate su Spadolini per non andar troppo a fondo sulla losca vicenda P2, allorché Compagna ha detto che al governo «*non gli si può chiedere meno di quel che ha fatto in nome di malintese indulgenze o di preoccupazioni che vanno oltre il rispetto delle vigenti garanzie amministrative e giurisdizionali*».

Il socialista Bassanini (che è della sinistra del psi) ha detto che se Spadolini ha trovato resistenze ed ostacoli nell'accertamento delle responsabilità, avrebbe dovuto a maggior ragione presentarsi alla Camera e denunciare queste

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Finanziamenti di Calvi i socialisti querelano

ROMA — Dura reazione di Craxi alle indiscrezioni sui finanziamenti di Calvi al psi. Il partito socialista querela i giornali che hanno pubblicato il presunto verbale della deposizione resa da Calvi al giudice sull'argomento; presenta un esposto al Consiglio superiore della magistratura perché il verbale di un interrogatorio fa parte comunque del segreto d'ufficio; nega di aver ottenuto dalle banche di Calvi le somme citate nel verbale e invita il presidente del Banco Ambrosiano a confermare le precisazioni socialiste (smentendo quindi il contenuto del verbale d'interrogatorio).

(A pagina 5 il servizio di *Sandro Bonsanti*)

Duro discorso all'assemblea del Fondo Monetario

Reagan non cambia linea il dollaro rimarrà forte

Una sana economia Usa conviene a tutti, ognuno metta ordine in casa propria - Aiuti al Terzo Mondo ma non per tamponare falle - Oggi risposta europea

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

WASHINGTON — Formale appoggio alle istituzioni finanziarie internazionali ma contemporanea riaffermazione anche in campo estero della linea economica dell'amministrazione americana: questi i due elementi di fondo del discorso con cui il presidente Usa ha aperto ieri a Washington l'assemblea del Fondo monetario internazionale. Pochi applausi l'hanno accolto, nel salone dell'Hotel Sheraton: c'era, tra la maggioranza dei delegati, un diffuso pessimismo circa la disponibilità di Reagan a tener conto delle esigenze dell'Europa da un lato e dei Paesi del Terzo Mondo dall'altro. E il pessimismo ha trovato alla fine ragione di essere.

Reagan ha voluto tributare un riconoscimento alla funzione del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale (l'assemblea di quest'ultima si svolge insieme con quella del Fmi) che «*hanno contribuito enormemente a diffondere la speranza di una vita migliore nella comunità internazionale*». Ma ha poi subito riaffermato la propria linea liberista, applicabile anche alla finanza internazionale, in contrapposizione a quella dell'assistenza. Ed ha in generale ribadito la centralità dell'economia americana per la sorte di quelle degli altri Paesi, confermando quindi che questi ultimi devono accettare i sacrifici che ciò comporta, in particolare una politica di austerità e un dollaro destinato a restare forte ancora fino a quando gli Usa non abbiano risolto i loro problemi interni.

«*Affidarsi alla gente, questa è l'irrefutabile lezione dell'intero periodo postbellico che contraddice la nozione secondo cui rigidi controlli governativi sono essenziali per lo sviluppo economico*». «*Il più importante contributo che ogni Paese può dare allo sviluppo mondiale è perseguire sane politiche economiche in casa propria*».

«*Quale massimo mercato singolo del mondo, una economia Usa prospera e in espansione significherà accresciute opportunità commerciali per altre nazioni*», ha detto. «*Le politiche interne dei Paesi in via di sviluppo sono analogamente il contributo più critico che essi possano dare allo sviluppo. A meno che una nazione rimetta ordine finanziario ed economico in casa propria, nessun ammontare di aiuti produrrà progresso*».

Gli Usa propongono quindi, secondo Reagan, una sostanziale «revisione» del ruolo degli istituti internazionali: da una politica di tamponamento degli squilibri a interventi che dovrebbero consentire il definitivo aggiustamento strutturale. Reagan ha d'altra parte rassicurato i Paesi in via di sviluppo, specie i più poveri, che hanno comunque bisogno di aiuti. «*Gli Stati Uniti riconoscono questo fatto* — ha assicurato —, *per tre decenni, in cui abbiamo fornito oltre 130 miliardi di dollari in assistenza, il popolo americano si è dimostrato il più compassionevole del mondo*».

Un sostegno, in parte inatteso, alla posizione Usa è venuto dal direttore del Fondo De Larosiere. «*Lo sforzo degli Stati Uniti* — ha detto — *è incoraggiante: sono stati fatti profondi tagli al bilancio e fissati gli obiettivi monetari... al di là delle critiche, penso che sarebbe un grave errore modificarli*». Il direttore del Fondo ha ribadito che la lotta all'inflazione deve essere coronata da successo prima che si possa passare a una strategia della piena occupazione.

Quale accoglienza i discorsi di Reagan e di Larosiere hanno avuto lo si vedrà oggi, quando prenderanno la parola gli europei.

Bartolomei, il vino, la Francia, l'Italia e la Cee

Il ministro ci racconta cinque mesi di «guerra»

Da cinque mesi la guerra del vino tra Italia e Francia non conosce soste. L'ultimo episodio è avvenuto a Bruxelles dove lunedì scorso il nostro ministro dell'Agricoltura, Giuseppe Bartolomei, ha polemicamente abbandonato la riunione per protesta contro l'atteggiamento francese sulla questione. Gli chiediamo i motivi specifici di un gesto così inusitato.

«*Perché i francesi volevano addirittura mettere all'ordine del giorno la modifica del regolamento comunitario sul vino, mentre seguitano a rifiutarsi di osservare quello vigente. Sia chiaro che fino a quando non ottempereranno alle norme che sanciscono la libertà degli scambi non avranno il nostro assenso ad alcuna modifica*».

Non le sembra che non si tratti esclusivamente di una vertenza sul vino ma del manifestarsi di una generale tendenza protezionistica che rischia di inquinare tutto il Mercato comune?

«Sono, in effetti, molto preoccupato di quello che sta avvenendo. Di fronte alla crisi economica ognuno tende a pensare a sé, con misure nazionali di protezione. Si possono citare le protezioni tedesche sull'acciaio, ma indubbiamente in Francia la tentazione appare più forte che altrove. Lo si è visto nella campagna contro i mobili stranieri, contro la nostra uva da tavola, contro l'olio d'oliva spagnolo».

Lei a Bruxelles ha parlato di terrorismo psicologico. A cosa si riferiva?

«Alla campagna subdola che viene condotta contro il vino italiano, arrivando perfino a diffondere il sospetto che si tratti di vino algerino. Ora se c'è qualche partita di vino italiano che non corrisponde ai requisiti, le autorità francesi la contestino apertamente. Noi non copriremo ladronerie o sofisticazioni, ma non siamo disposti a subire un'azione di diffamazione concertata, di accuse generiche, di calunnie che mirano a danneggiare l'immagine del vino italiano nel mondo. Parigi non dovrebbe dimenticare che, almeno in parte, è la produzione francese, a causa della sua debolezza qualitativa, ad aver bisogno, per essere commercializzata, dell'arricchimento dei vini italiani».

Le autorità francesi, però, si trincerano dietro al fatto che le partite di vino italiano non sono accompagnate dalla necessaria documentazione doganale.

«E' un pretesto escogitato a posteriori per giustificare il blocco del nostro prodotto. Si

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Famiglia russa forza in auto ambasciata Usa

MOSCA — Nuovo incidente all'ambasciata Usa nella capitale sovietica: una coppia con due ragazzi ha forzato ieri pomeriggio con l'auto i cancelli della sede diplomatica, entrando nel cortile. Dopo aver parlato per un'ora e mezzo con funzionari della sezione consolare, la famiglia russa ha lasciato l'ambasciata a bordo della vettura, una Zhiguli verde. «*Abbiamo discusso di una questione consolare e poi hanno lasciato l'ambasciata di loro volontà*» ha precisato un funzionario statunitense.

Juve-Celtic anche in tv

Sfida da mezzo miliardo

Cinquecentoventi milioni d'incasso — record per lo stadio torinese — tutti venduti i 60 mila biglietti, bagarini al lavoro (già sette i fermati) con offerte dei posti di tribuna ad oltre 100 mila lire: cresce la febbre del tifo attorno a Juventus-Celtic di Coppa Campioni.

Stasera al Comunale (ore 20,30) i bianconeri vogliono vincere con due gol di vantaggio per annullare lo 0 a 1 dell'andata, recuperano Brady e rilanciano Virdis. Attorno al match (ed agli altri tre di oggi per le Coppe, protagoniste Roma, Napoli e Inter) battaglia delle televisioni.

Juve-Celtic sarà trasmessa da Canale 5 in diretta per la Lombardia e in lieve differita (21,30) in Piemonte. Radnicki Nis-Napoli sarà diffusa in diretta (14,55) sulla rete 2 della Rai Tv. (Servizio a pag. 19).

«L'Italia intendeva abbattere Gheddafi?»

Le accuse di un'agenzia di Tripoli - Un aereo libico è stato intercettato dai nostri caccia

ROMA — Un «Boeing 727» libico è stato intercettato lunedì pomeriggio nel cielo di Ustica dai «caccia» dell'Aeronautica militare italiana. A dare drammaticità all'episodio è stato il tenore della notizia diffusa dall'agenzia di stampa di Tripoli «Jana», in cui si adombra l'accusa all'Italia di un probabile «tentativo di esecuzione di un piano americano di liquidare il colonnello Gheddafi». L'agenzia lascia capire che sull'aereo avrebbe potuto, appunto, trovarsi il leader libico.

Sebbene ufficiosa e dubitativa, l'accusa dell'agenzia all'Italia è pesante ed è una testimonianza della tensione oltre che della disinvoltura diplomatica che regnano a Tripoli. Ma alla Farnesina minimizzano l'episodio che non ritengono meriti una nota formale di protesta. L'aereo di linea libico — fanno capire al ministero degli Esteri — aveva violato il nostro spazio aereo ed è stato intercettato.

«Abbiamo seguito la normale procedura in questi casi e niente di più», ha detto un ufficiale dello Stato Maggiore dell'Aeronautica. «Non ci risultava — e non ci risulta tuttora — ha aggiunto — che l'aereo passeggeri libico avesse chiesto e ottenuto l'autorizzazione ad attraversare il nostro spazio».

La vicenda ha già fatto registrare qualche polemica reazione negli ambienti politici. Il parlamentare socialista Falco Accame, ex comandante di Marina ed esperto in questioni militari, ha affermato che «considerare normale amministrazione le intercettazioni di aerei che sconfinano nel nostro spazio è una valutazione che lascia perplessi».

(A pagina 5 il servizio di *Livio Zanotti*)

La storia si aggiorna

La paura dell'anno mille

Viviamo in tempi difficili. Tempi in cui non solo non si è sicuri del futuro, ma anche, e soprattutto, non si è sicuri del passato. Non c'è giorno senza che una qualche illusoria convinzione insufflataci da scuola e tradizione non sia vigorosamente contestata. A essere scettici, certo, si viene rimproverati: mai, però, come a esser stati creduloni. L'incipit del nuovo, vibrante libro di padre Ernesto Balducci da Santafiora, *Il terzo millennio*, appena pubblicato da Bompiani, è, a esempio, spietato con quanti si siano cullati nell'idea che ci fu una paura dell'anno mille. Nelle cronache dei primi secoli del nostro millennio non mancano narrazioni di avvenimenti portentosi, in ricorrenza della presunta data di nascita o morte di Gesù (1000, appunto, il 1033), ammette spavaldamente padre Balducci. E cita, a disdoro, suppongo, l'anonimo autore degli *Annali di Hirsau* che, agli inizi del XVI secolo, potè apocalitticamente scrivere: «*Nell'anno mille dall'incarnazione violenti terremoti fecero tremare l'Europa intera, distruggendo dappertutto edifici solidi e magnifici. Lo stesso anno apparve in cielo un'orribile cometa. Molti, al vederla, credettero fosse l'annuncio dell'ultimo giorno...*». Errore, afferma perentoriamente padre Balducci, basandosi sulla recente storiografia più accurata.

Errore, tanto per cominciare, dell'uomo del Rinascimento che, mettendo insieme simili frammenti apocalittici, si costruì l'immagine di una cristianità medievale impietrita dall'attesa dell'attimo finale. Errore soprattutto della cultura illuministica. Attraverso la poco accurata storiografia dell'Ottocento, e specie attraverso Michelet, tale immagine sbagliata pervenne a Carducci, che vi trovò un tema adatto alla sua magniloquenza: «*V'immaginate il levar del sole nel primo giorno dell'anno mille?... Il sole! V'è dunque ancora una patria? V'è il mondo? E l'Italia distendeva le membra raggricciate dal gelo della notte, e toglievasi d'intorno al capo il velo dell'ascetismo per guardare all'oriente...*».

Commenta sarcasticamente padre Balducci: «*La faticosa immaginazione carducciana ha contagiato l'infanzia di uomini della mia età che nelle scuole hanno vissuto, senza nessun controllo critico, sotto le infule della pedagogia retorica. Il fascismo aveva ridotto a turgidezza muscolare la fierezza dell'uomo carducciano...*». Padre Balducci è del '22, io sono del '23, appartengo alla sua generazione. Ne abbiamo passate, ormai, di revisioni critiche, reinterpretazioni della storia, rivoluzioni culturali a breve, medio, lungo termine. Cercando di tenersi aggiornati si rischia lo smarrimento totale: Faurisson sostiene che le camere a gas non sono mai esistite; De Felice suggerisce che, in fondo, Mussolini non era cattivo, in compenso era tanto intelligente; Mack Smith afferma che Stalin, tutto sommato, era un uomo straordinario e, a parte la crudeltà, lo si deve ammirare; Settembrini assicura in televisione che, se fossero restati in carica gli zar, la Russia sarebbe oggi in gara per il primo posto in benessere con gli Stati Uniti.

Non sarebbe consigliabile un minimo di moderazione nello smontare e ricostruire il passato, come nel negare o riproporre il futuro? L'inizio del terzo millennio è vicino ed è lontanissimo. Perché nei prossimi anni saremo chiamati a fare delle scelte i cui riflessi daranno un senso al futuro. Ma quali scelte, se abbiamo sempre sbagliato a proposito del passato, se siamo costantemente chiamati a ricrederci di qualsiasi tipo di passato, se la recente storiografia più accurata non fa che smascherarcelo come un sogno infondato?

Oreste del Buono

A PAGINA 2

Saranno rimborsati gli universitari che hanno pagato la supertassa

Il ministro delle Finanze spiega la politica tributaria

Formica: bisogna fare presto a punire gli evasori fiscali

Il provvedimento sui registratori di cassa, ancora all'esame del Parlamento, sarà modificato dal governo - C'è incertezza per la revisione delle imposte sugli immobili

ROMA — «Tempi brevi», chiede il governo, per due importanti provvedimenti contro le frodi fiscali, che finora hanno incontrato in Parlamento parecchi ostacoli: i disegni di legge sui registratori di cassa sigillati e per le manette agli evasori. Lo ha detto ieri il ministro delle Finanze Rino Formica, mentre rispondeva a numerose questioni di politica tributaria davanti alla commissione competente della Camera.

I due disegni di legge, opera dell'ex ministro Franco Reviglio, sono stati finora discussi dai parlamentari con grande lentezza: si sospetta che qualcuno abbia interesse a intralciarli, pur senza dirlo con chiarezza. Per il provvedimento sui registratori di cassa, si è aggiunto il fatto nuovo che l'attuale governo vuole modificarlo in qualche punto. Ma Formica ha detto ieri che questi emendamenti saranno pronti al più tardi entro ottobre, e poi si dovrà procedere con rapidità. Dai registratori usciranno «scontrini fiscali» attestanti il pagamento dell'Iva, particolarmente importanti negli esercizi dove sarebbe assurdo introdurre la ricevuta fiscale: negli uffici del ministero si sta solo pensando ad allungare i termini per installare gli apparecchi nei negozi più piccoli e a istituire norme specifiche per le aziende più grandi.

Il disegno di legge per le manette agli evasori, ovvero in gergo «eliminazione della pregiudiziale amministrativa nel processo penale tributario», sarà accompagnato, come è già noto, da una sorta di condono: ovvero, ai contribuenti che hanno commesso negli ultimi 5 anni qualche scorrettezza, sarà data la possibilità di mettersi in regola, sfuggendo al processo in tribunale.

Dei finora misteriosi ritocchi alle imposte indirette che sono stati decisi per il 1982, il ministro non ha detto nulla. Una novità imminente è che si assoggetteranno alle imposte, da cui oggi sono esenti, le accettazioni bancarie (titoli di credito emessi da società e garantiti, «accettati» da banche). Inoltre ci sarà un'anticipazione del versamento (simile a quella già introdotta per l'imposta sugli interessi bancari) della ritenuta sugli interessi prodotti dalle obbligazioni o titoli simili.

A proposito della revisione delle imposte che gravano sulle case, pare che il governo sia ancora incerto: alcuni partiti della maggioranza sono contrari e i Comuni non saprebbero come riscuoterle, almeno in tempi brevi. Formica ha ripetuto che il progetto è di abolire l'Invim, portare al 2% in tutti i casi l'Iva e al 2% anche l'imposta di registro; la perdita di gettito per il fisco dovrebbe essere quasi esattamente compensata da una imposta patrimoniale sugli alloggi (esente la prima casa di proprietà di ciascuno, anche se non è quella dove si risiede) a beneficio dei Comuni.

Il ministro delle Finanze si è impegnato a presentare entro il mese di ottobre anche il disegno di legge per la «rivalutazione monetaria dei beni di impresa», che permetterà di compilare bilanci aziendali con cifre adeguate ai mutamenti che l'inflazione provoca. Qui le proposte sono molte e diverse, e Formica ha difeso il proprio progetto (in polemica soprattutto con il senatore Bruno Visentini, autore di un analogo provvedimento quando era ministro delle Finanze) assicurando «parità» di trattamento fra grandi e piccole imprese e incentivi «all'emersione di attività finora sommerse».

Un altro importante disegno di legge giace in Parlamento, quello sulla riforma del ministero delle Finanze. Formica ha «assicurato la disponibilità del governo a favorire il più rapido esame». Tutto questo rientra nelle direttive generali della lotta all'evasione fiscale: «Aumentare il rischio per l'evasore di essere controllato», «applicare in tempi brevi pene credibili», «migliorare la funzione amministrativa».

Stefano Lepri

E' morto Falvo ex presidente del sindacato giornalisti

NAPOLI — Adriano Falvo, già presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, carica che resse fino al 1974, è morto ieri all'età di 73 anni nella sua casa a Napoli. Era da tempo ammalato ed era stato costretto ad abbandonare da qualche anno la sua attività in campo sindacale e giornalistico.

Redattore del «Mattino» dove era titolare della rubrica di critica musicale, Adriano Falvo aveva legato il suo nome a tante battaglie sindacali della categoria giornalistica prima come presidente dell'Associazione stampa napoletana e quindi come presidente della Fnsi. Fra le cariche ricoperte anche quella di sovrintendente del Teatro San Carlo.

Eletto presidente della Fnsi al congresso di Salerno, Adriano Falvo ne è stato per quattro anni un garante attento, leale, ma soprattutto disponibile e generoso.

Da un «commando» neofascista

Mele avvelenate in Alto Adige?

Quattro sarebbero già state trovate in un frutteto presso Caldaro - Bloccato il raccolto

BOLZANO — Altri momenti di grave tensione in Alto Adige: un gruppo di terroristi ha avvelenato mele con arsenico e altre sostanze letali durante un «raid» notturno nelle campagne di Bolzano. Il capo della Procura della Repubblica, Ugo Giudiceandrea, ha immediatamente disposto il blocco della raccolta dei frutti in un territorio di circa 40 chilometri, da Lana a Caldaro.

La formazione terroristica che ha sparso minaccia mortale sarebbe di ispirazione nazionalistica italiana. Il «commando» ha agito indisturbato nella notte tra sabato e domenica nei frutteti della bassa Atesina e nella valle dell'Adige. L'indomani, nella zona di Appiano, sono state trovate copie di un volantino che annunciava l'attentato. I fogli, che non recavano alcuna sigla, riportavano anche una carta topografica. «La riga rossa tracciata — diceva il messaggio — indica la zona ove sono state avvelenate le mele. Le croci indicano le piante che provano il fatto. Veleno micidiale».

Poco prima, nello stesso territorio, erano stati rinvenuti altri volantini disseminati dai terroristi della «Associazione protezione italiani», di stampo fascista, che invitavano al boicottaggio del prossimo censimento in Alto Adige.

Affannose indagini, dopo il ritrovamento del messaggio che avvertiva dell'avvelenamento delle mele, mentre si provvedeva a mettere in allarme centinaia di contadini. Le prime ricerche non hanno condotto ad alcun risultato, pareva che questo caso clamoroso stesse per rientrare. Ma una telefonata anonima alla polizia ha ribadito la terribile minaccia. Il «telefonista» ha indicato con esattezza i punti in cui i frutti erano stati avvelenati: l'area sarebbe quella di Pianizza di Sotto, presso Caldaro.

Accorrere di polizia, carabinieri, tecnici di laboratorio. Poi, la conferma: gli esami avrebbero rivelato la presenza di arsenico e di altri veleni in quattro mele. g. m.

Riforma istituzionale

Berlinguer risponde a Piccoli

ROMA — Il segretario del pci Enrico Berlinguer ha risposto al segretario della dc Flaminio Piccoli in merito alla sua proposta di un incontro tra i partiti protagonisti del patto costituzionale per un confronto sui temi istituzionali.

Premesso che «l'interesse del pci per questi problemi è da tempo assai vivo», Berlinguer afferma che «per un esame serio, proficuo, per una ricerca che possa approdare a risultati positivi occorre, innanzitutto, muovere da una analisi corretta della realtà». Perciò «con schiettezza si osserva che le valutazioni che vengono poste a base della proposta della dc risultano assai parziali e poco persuasive».

Berlinguer sottolinea che «al pci non sembra, infatti, che il problema della crisi istituzionale possa essere ridotto ad un mancato adeguamento del sistema ai mutamenti avvenuti nella società italiana nel corso dell'ultimo decennio», e conclude affermando: «Ci preme piuttosto sottolineare l'esigenza, per noi irrinunciabile, di un preciso rapporto di coerenza tra riforme istituzionali e indirizzo politico di rinnovamento e di sviluppo democratico».

Ma il rinnovamento sembra già scontrarsi con le solite polemiche sui posti

E' il milanese Tognoli il «modello» del nuovo sindaco socialista di Bari

Appello alla collaborazione di De Lucia: «Non è stata innalzata la bandiera rossa sul pennone di questo palazzo comunale» - Perplessità e critiche sul programma della giunta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — E allora, questo «vento del Sud»? Dopo le amministrative di giugno (col sorprendente crollo della dc barese, la «storica» avanzata dei socialisti e dell'intero schieramento laico) sembrava che da un giorno all'altro dovesse spazzare le strade di una città del Mezzogiorno che è assieme vitale e conservatrice, tanto aperta ai traffici, all'iniziativa privata quanto legata a solidi, antichi equilibri. Pareva che quel vento, partendo dalla nuova giunta comunale di Bari, dovesse attraversare l'intero Tavoliere per portare fino a Roma l'aria del rinnovamento. Poi sono trascorsi tre mesi: mesi di incontri, di trattative, di patteggiamenti che miravano a formare il nuovo governo della città. Il nuovo sindaco, un socialista (il secondo nella storia della città), ha potuto essere eletto soltanto l'altra sera. E se questo lungo periodo ha reso più netta la sconfitta del vecchio gruppo dirigente, costretto a un'ininterrotta serie di rinunce, ha fatto anche in modo che il vento, poco alla volta, si trasformasse in brezza, quasi in un'arietta che adesso sembra scuotere appena l'immobile atmosfera del Consiglio comunale. Bari ha il suo sessantunesimo sindaco, l'avvocato Franco De Lucia, fino a ieri segretario provinciale del psi: ma adesso comincia a chiedersi quanto la sua vita potrà cambiare.

«*Avverto tutta la responsabilità di questa difficile e sofferta elezione*», ha detto l'altra sera il neosindaco, in un breve discorso ai colleghi del Consiglio e lanciando, subito dopo, un appello alla collaborazione: «*Non è stata innalzata una bandiera rossa sul pennone di questo palazzo comunale, non vi sono né vinti né vincitori* — ha continuato De Lucia —. *E' stato solo riaffermato il principio democratico, in coerenza con la precisa volontà dei cittadini*». Alla dc, il sindaco ha riconosciuto «*grande determinazione e responsabilità*». Dal pci, particolarmente critico verso il «grande abbraccio» che ha condotto alla nuova giunta (democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali), è stata sottolineata «*la presenza radicata nella classe lavoratrice di questa città*».

Ma il programma? A giudizio del pci, finora non esiste, a meno che per tale non si voglia intendere quella enunciazione di principi messa a punto la scorsa estate dai partiti laici sotto forma di «dichiarazione preliminare». Dieci cartelle dattiloscritte, affidate per la stesura a un uomo di cultura, a un meridionalista: Vittore Fiore. A questo documento, la democrazia cristiana aveva risposto con un altro documento programmatico, affidato a un illustre docente universitario.

Da una parte, un ambizioso tentativo di inquadrare la rinascita amministrativa e culturale della città in un più vasto discorso sul Mezzogiorno, sull'importanza decisiva delle sue aree metropolitane, sul rapporto città-campagna, la politica urbanistica, la «*ricerca di obiettivi di crescita generale nel quadro di un sistema complesso*». Dall'altra, una minuziosa elencazione dei problemi cittadini (traffico, stazione, porto, casa), con la proposta di creare un nuovo «*organo di osservazione e di intervento*».

Il programma di governo, per una delle maggiori città del Mezzogiorno, rischia adesso di nascere dalla semplice fusione di due manifesti che pure sono lontanissimi per prospettive, visioni d'assieme, impostazioni culturali. Le lunghe trattative con la democrazia cristiana si concluderanno solo il 5 ottobre, con la nuova riunione di giunta che dovrà sancire la distribuzione degli assessorati. L'operazione non sarà semplice: si tratta di equilibrare la teorica maggioranza dei partiti laici in giunta (otto assessori, contro i sette della dc) con un accurato bilanciamento del diritto di voto tra assessori «effettivi» e «supplenti». Di programma vero e proprio si potrà parlare solo quando questo problema di ingegneria politica sarà stato risolto.

E poi, su questo terreno minato, come saprà muoversi l'avvocato De Lucia? Prima di lui solo un altro socialista, Giuseppe Papalia, era riuscito per pochi mesi a capeggiare a Bari una giunta comunale. Ma l'aveva fatto in altra epoca (gli Anni 50, quelli del clamoroso rifiuto dell'arcivescovo Nicodemo a guidare una processione cui partecipava anche il sindaco «rosso»). E, anche la durata dei tempi, con diversa personalità. L'immagine di De Lucia è quella di un uomo di apparato, privo di caratterizzazione pubblica definita, ma anche cauto, accorto e con una lunga esperienza di amministratore. Gli avversari lo accusano di scarsa personalità, gli estimatori dicono che potrebbe essere per Bari quello che Tognoli è per Milano. Lo si potrà scoprire solo fra qualche mese. Ma intanto è già accaduto che la «dichiarazione preliminare» — quell'ampio, ambizioso programma tracciato dal meridionalista Vittore Fiore — si sia ridotta. Era di dieci cartelle, ora si è condensata in cinque. Troppo lunga, hanno sentenziato i capigruppo.

Giuseppe Zaccaria

L'inchiesta sui presunti «pestaggi» del 22 settembre

Il direttore di S. Vittore ascoltato ieri dal giudice

Il magistrato ha smentito che Luigi Dotto fosse nel mirino dei due terroristi presi a Roma - Deputato pci visita il carcere milanese

MILANO — Nell'ambito dell'istruttoria aperta per appurare la fondatezza delle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da alcuni detenuti che sostengono di essere stati percossi in occasione dell'operazione per trasferire 130 reclusi dal carcere di San Vittore ad altri penitenziari, il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici ha interrogato ieri mattina il direttore del carcere milanese dott. Luigi Dotto.

Il magistrato ha cercato, nell'atto istruttorio, di raccogliere elementi per riscontrare il contenuto di una serie di esposti presentati dai difensori di alcuni detenuti e da un gruppo di uomini politici secondo i quali la mattina del 22 settembre scorso nel carcere milanese sarebbero avvenuti numerosi episodi di violenza da parte degli agenti di custodia sui detenuti che cercavano di rifiutare il trasferimento.

Pomarici, che ha disposto una serie di accertamenti di polizia giudiziaria, ha affermato di non avere ancora interrogato i detenuti e di avere ricevuto alcuni referti medici. Il magistrato, interpellato dai giornalisti, ha smentito la notizia, comparsa su alcuni quotidiani, secondo cui Roberto Galloni e Renata Bruschi, due terroristi catturati l'altro ieri a Roma, preparavano un piano per assassinare il direttore del carcere milanese. «*La notizia* — ha detto Pomarici — *è falsa nell'obiettivo*».

Nessuna dichiarazione circa gli episodi dei giorni scorsi nel carcere è venuta dal direttore di San Vittore. Il dottor Dotto ha infatti affermato che parlerà con la stampa al termine dell'inchiesta giudiziaria, ribadendo più volte di non poter fare alcuna dichiarazione in merito alla propria testimonianza.

Il direttore del carcere milanese, che ha smentito anch'egli di essere l'obiettivo dei terroristi, si è detto soddisfatto delle indagini in corso e ha auspicato che venga fatta chiarezza sulle eventuali responsabilità volontarie o involontarie circa i fatti della settimana scorsa. Alla domanda se poteva fare dichiarazioni sull'attuale situazione e sul clima di questi giorni nella casa circondariale milanese Dotto ha ribadito la propria volontà e il proprio desiderio di un incontro con la stampa nel futuro.

Per raccogliere dalla viva voce dei detenuti notizie su come è avvenuto il trasferimento di 126 reclusi, e sul comportamento tenuto nell'occasione dagli allievi sottufficiali che il comando del corpo aveva inviato nella casa di pena, si è recato ieri mattina a S. Vittore il deputato comunista Pietro Ichino, accompagnato dall'avv. Nerio Diodà. Ichino e Diodà sono entrati alle 11,30 e per un'ora hanno parlato con alcuni reclusi nei diversi raggi del carcere.

A proposito dei fatti del 22 settembre Pietro Ichino ha dichiarato: «*Dei fatti della settimana scorsa vengono date versioni contrastanti: da un lato quella dei dirigenti del carcere, secondo i quali gli episodi di violenza sono interamente dovuti alla resistenza attiva e passiva opposta dai detenuti al trasferimento; dall'altra la versione dei detenuti del secondo raggio e di alcuni altri secondo i quali invece gli agenti avrebbero deliberatamente provocato le violenze e avrebbero picchiato senza alcun motivo selvaggiamente singole persone nelle occasioni indicate da alcuni agenti interni del carcere*».

«*La versione data dai detenuti* — ha proseguito il parlamentare comunista — *contiene certamente almeno alcuni elementi di verità: numerosi indizi lo confermano anche se piena luce su quanto è accaduto deve ancora essere fatta; ovviamente sarebbe assurdo escludere che qualche elemento di verità non ci sia anche nella versione opposta. Quello che è certo è che il clima di tensione e di violenza che fa del carcere di San Vittore un vero inferno sia per i detenuti sia per gli agenti di custodia è determinato principalmente dall'incredibile sovraffollamento del carcere e dalla esiguità del numero degli agenti di custodia i quali operano pertanto in condizioni di insicurezza e di sovraccarico di lavoro permanente*».

Un dato sorprendente e significativo del clima che regna nel carcere — a giudizio di Ichino — è costituito «*dal gran numero dei detenuti che chiedono di essere segregati dagli altri nel braccio delle celle di isolamento per paura di subire aggressioni da parte di altri detenuti*».

Si aspetta una circolare che definisca la procedura

Università: sarà rimborsato chi ha pagato la supertassa

ROMA — La «supertassa» sull'università non esiste più, ma ancora non è chiaro come verrà rimborsata la minoranza di studenti che ha già pagato la propria iscrizione in base al decreto decaduto a mezzanotte di lunedì, e la cui parte più importante (tasse universitarie differenziate a seconda del reddito) non è stata riproposta dal governo nel nuovo provvedimento. L'ipotesi che al momento pare abbia maggiore validità è anche quella più complessa: dell'«affare» si dovrebbe occupare, con apposita circolare, il ministero delle Finanze. Non è escluso — ma a questo punto siamo nel campo delle voci — che il «maltolto» possa essere decurtato dalla dichiarazione dei redditi del prossimo anno.

Un'altra possibilità sarebbe quella di un rimborso diretto da parte delle segreterie degli atenei; e dando indietro agli studenti la differenza fra l'iscrizione «normale» (60 mila lire, secondo il nuovo decreto) e la cifra più alta pagata, oppure restituendo l'intera somma già pagata agli studenti, che dovrebbero ripetere le procedure d'iscrizione. Ma questa ipotesi sembra per ore accantonata. Pare comunque escluso che venga penalizzato ingiustamente, come è avvenuto in passato per altri decreti scaduti, chi ha mostrato troppo zelo: un rimborso ci sarà, anche se ancora è impossibile specificare in quale forma.

Molti studenti però, dimostrando una buona dose di fiuto e di prudenza, hanno atteso il 29 settembre per andare a fare la coda alle segreterie degli atenei. L'anno scorso a Roma, in questo periodo, si era già al 50% di iscritti; «*attualmente invece, fra tutte le facoltà, appena 16 mila studenti hanno provveduto ai pagamenti*», ha dichiarato la dottoressa Parente, che coordina le varie segreterie di facoltà. «*Il limite massimo delle iscrizioni resta però rigidamente fissato al 5 novembre*».

I 16 mila studenti già iscritti costituiscono il 12-13% dei probabili universitari romani per il prossimo anno accademico; la cifra globale, quando le iscrizioni saranno chiuse, oscillerà intorno alle 120 mila persone.

Tutte le altre norme del vecchio decreto «401» sono rimaste invariate; l'unica parte non riproposta dal governo è quella relativa alle tasse secondo il reddito. Anche nel nuovo testo saranno penalizzati i «fuoricorso», con tasse progressive. «*Basta con l'università parcheggio* — ha detto il prof. Nino Carbone, dello Snals — *i fuoricorso sono il 24% degli studenti universitari. E' giusto che paghino questo pedaggio*». m. tos.

La vedova Allende oggi da Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini riceve oggi al Quirinale Hortensia Allende, vedova del presidente cileno ucciso dai militari durante il colpo di Stato in Cile, nel '73. Hortensia Allende sarà ricevuta in forma privata con una delegazione degli organizzatori delle «Giornate di solidarietà con i popoli dell'America Latina» che si terranno dal 1° al 4 ottobre a Gubbio.

Oltre alla signora Allende, della delegazione fanno parte l'ambasciatore del Nicaragua a Roma, Alessandro Serrano, il presidente della confederazione operaia boliviana Manuel Res, il direttore del Cespi e il sindaco di Gubbio.

Quasi conclusi i lavori delle commissioni d'esame

Negli Atenei entrano in ruolo 13 mila docenti «ricercatori»

ROMA — I «precari» dell'università stanno per diventare un ricordo. La maggior parte delle commissioni di esame, istituite dalla legge 382, la cosiddetta «miniriforma», ha concluso i lavori, valutando l'idoneità di 14.450 aspiranti a entrare nel ruolo dei «ricercatori», il gradino più basso di docenza creato dalla 382. Su 3077 commissioni oltre il 90 per cento ha ultimato i suoi lavori.

Non sono ancora disponibili dati precisi, dal momento che i giudizi di idoneità si sono svolti facoltà per facoltà, e ci vorrà del tempo prima che il ministero della Pubblica Istruzione possa tirare le somme dell'operazione. Un dato appare certo: la percentuale dei bocciati (in termini burocratici i «candidati giudicati non idonei») non è superiore al 10 per cento. Questo vuol dire che, su circa 15 mila candidati, dovranno presentarsi alla seconda tornata di giudizi in 1500.

Come si sono svolti i giudizi? Ufficialmente non c'è stata nessuna protesta, ma in più di un ateneo è serpeggiato del malumore. E i sindacati hanno potuto rilevare qualche difformità di valutazione, da una sede all'altra, da una commissione all'altra, senza però che vi fosse una volontà punitiva generalizzata, nei confronti degli esaminandi: le diversità di giudizio derivano piuttosto da «lotte» fra scuole accademiche rivali.

Con una certa soddisfazione al ministero si fa notare che quasi certamente i tempi di legge saranno rispettati per l'immissione in ruolo dei ricercatori. Gli uffici regionali della Corte dei conti dovranno approvare e registrare le procedure di esame; contemporaneamente i rettori delle facoltà faranno le «nomine». Anche questi atti verranno mandati alla Corte dei conti. E' uso però che la nomina avvenga nelle more di registrazione del decreto; per cui gli interessati hanno la cosiddetta «partita provvisoria di stipendio», cioè godono dei benefici economici del ruolo, in attesa che giunga il «via libera» della Corte. Il tutto dovrebbe andare in porto entro la data stabilita dalla legge: il 1° novembre.

«*E' una percentuale di idonei che rispetta certe attese*», ci ha detto il direttore per l'università, dott. Domenico Fazio: «*Non è eccezionale né in un senso né nell'altro*». Questi ricercatori si sono fatti, e non è successa nessuna rivoluzione... «*Anzi, è perché si sono fatti che non è successa nessuna rivoluzione. Il pregio della 382 è stato quello di aver posto fine, una volta per sempre, a questo fatto dei precari, che ha disonorato l'università italiana in tutto il mondo*».

Anche i giudizi per gli «associati», la fascia intermedia di docenti, si sono messi in moto. Su 200 commissioni, ne restano da costituire 17. E una commissione, quella di «analisi economica», ha già terminato i suoi lavori: 6 promossi e dieci respinti. I candidati al ruolo sono circa 18 mila (4000 in più rispetto all'organico fissato dalla legge). «*Per ora non ci sono problemi* — dice Fazio —. *Forse nasceranno quando ordinari e associati cominceranno a lavorare gomito a gomito*».

Marco Tosatti

Ticket sulle visite

(Segue dalla 1ª pagina)

nuto attraverso lo slittamento opzionale a 65 anni per coloro che non hanno 40 anni di versamenti; sblocco solo parziale degli elenchi anagrafici per i braccianti; nuova definizione dei minimi pensionistici per coloro che hanno più di una pensione. Sarebbe saltato l'aumento dello 0,50 del contributo a carico delle imprese. Queste proposte consentirebbero di alleggerire la posizione dell'Inps per 910 miliardi contro i 1000 previsti dal governo.

Fisco — Nella legge finanziaria Formica riproporrà la revisione delle aliquote Irpef cosicché a fine anno nelle buste paga torneranno complessivamente 2400 miliardi. Uno sgravio di pari dimensione è previsto per l'82 e potrebbe salire a 4500 miliardi se il confronto con le parti sociali dovesse avere esito positivo. Non ci sarà l'addizionale Irpef per i terremotati, mentre per la patrimoniale sugli immobili se ne parlerà in un secondo momento. Inoltre 1200 miliardi saranno reperiti con l'imminente inasprimento di alcune tasse.

Ieri notte Spadolini e i ministri economici hanno messo insieme il complicato mosaico. Di diverso segno i commenti dei presidenti delle Regioni dopo gli incontri a Palazzo Chigi. Tutti però hanno concordato su un punto: la necessità di sanare il deficit sanitario per l'81. Il vicepresidente del Veneto, Cortese, democristiano, si è detto favorevole ai ticket, mentre il socialista Enrietti, presidente della Regione Piemonte, ha commentato: «*Le proposte del governo lasciano perplessi, ma poiché esiste la possibilità di ulteriori aggiustamenti le Regioni definiranno il loro atteggiamento al convegno dell'Anci a Viareggio*».

Spadolini ha riconfermato la volontà di procedere «*comunque*» nella lotta all'inflazione «con un uso assai parco di *decreti*» e ha avvertito che se il Parlamento vorrà incrementare i progetti di spesa del governo dovrà contestualmente indicare le fonti di entrata.

Eugenio Palmieri

La P2

(Segue dalla 1ª pagina)

manovre. Il problema è ora sapere — ha aggiunto Bassanini — quali iniziative intende prendere il governo perché non si diffonda un clima assolutorio nel Paese.

Andrea Margheri, del pci, ha considerato grave che il governo «*rinunci esplicitamente alla sua collegialità*» e che il presidente del Consiglio risponda solo di se stesso, rinviando ai singoli ministri più puntuali risposte.

«*Il senso della risposta fornita dal sottosegretario* — ha detto il radicale Teodori — *è stato quello di cercare analiticamente di distinguere, separare, rinviare, con una buona carica di reticenza per quanto riguarda il "cuore" della vicenda e l'orientamento politico del governo*».

A nome della dc l'on. Zarro ha lamentato che il governo non si sia impegnato a chiedere gli elenchi dei componenti di tutte le logge massoniche. Un altro dc, Costamagna, ha chiesto se è vero che alla presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 andrebbe «un socialista ligure estimatore dei valori massonici».

Alberto Rapisarda

Cinque mesi di «guerra del vino»

(Segue dalla 1ª pagina)

tratta di un vero e proprio ostruzionismo comprovato dal fatto che quello stesso tipo di documentazione, oggi contestata, è stata ritenuta valida per dieci anni».

Perché l'Italia non prende delle misure di ritorsione, anche tenendo conto che l'interscambio agro-alimentare vede un attivo della Francia di ben 1755 miliardi di lire?

«Certo, possiamo anche noi applicare su tutte le merci francesi che entrano in Italia (principalmente vitelli, cereali, formaggi e champagne) gli stessi controlli ostruzionistici applicati sul nostro vino. In qualche caso abbiamo cominciato a farlo scoprendo che partite di formaggi sfusi francesi si trasformavano in Taleggio o in Asiago. Ma il problema è molto più generale. Si tratta non solo di non intraprendere una strada che porterebbe a più gravi distorsioni del mercato, ma di cercare fino all'ultimo di considerare questa vertenza un problema da risolvere e non una guerra da combattere. Per questo ci siamo finora attenuti alla logica di rivendicare il rispetto delle norme e delle procedure comunitarie. Non si facciano però illusioni né i francesi né gli altri partners della Cee: la procedura di Bruxelles deve essere rapida, altrimenti entrerà in gioco qualcosa di molto più grosso perché non si potrebbe capire come si esiga da noi il rispetto delle tanto costose preferenze comunitarie se, nel contempo, nulla si fa per tutelare i prodotti italiani. Nel vuoto di interventi comunitari l'inevitabile sarà inevitabile».

Il ministro Bartolomei non vuole per ora spiegare come si concreti e cosa significhi questa minaccia di ritorsioni, ma è possibile interpretare la sua affermazione nel senso che, se non si arriverà rapidamente a una soluzione soddisfacente, l'Italia comincerebbe a non osservare più il principio della cosiddetta «preferenza comunitaria» che oggi la obbliga ad acquistare i prodotti agricoli prioritariamente nella Cee, anche se questi hanno prezzi più alti del mercato mondiale (si calcola che la «preferenza comunitaria» ci porti ad un aggravio globale di 1500 miliardi). E' una forma di ritorsione che non colpirebbe solo la Francia ma anche gli altri Paesi della Cee per spingerli così ad una più concreta azione per il ripristino della libertà degli scambi.

Mario Pirani

Peggiorano le condizioni di Kekkonen

HELSINKI — Le condizioni di salute del presidente finlandese Urho Kekkonen sono andate «*leggermente deteriorandosi*» negli ultimi quattro giorni. A quanto riferisce il bollettino medico diffuso ieri dalla presidenza della Repubblica, Kekkonen «*soffre di sporadiche perdite di memoria e di difficoltà nel pensiero*».

L'11 settembre i medici hanno prescritto un mese di riposo per malattia (un attacco influenzale) a Kekkonen, che ha 81 anni. Le sue mansioni sono svolte, in sostituzione del presidente, dal primo ministro Mauno Koivisto, fino al 10 ottobre prossimo.

DOPO LA MARCIA DA PERUGIA AD ASSISI

Pace e Dies irae

Marciare per la pace... oh no! no! e ancora no!

Quanto a utilità, una marcia del genere promuove la pace quanto una Marcia per la Guerra, oggi, promuoverebbe la guerra (totale e mondiale, si suppone). Si può fare una prova: marciamo per la guerra, modificando l'itinerario, invece che strade francescane percorsi di vecchie offensive, e vediamo se riusciamo, con cartelli e musiche opportuni, a indurre la mano predestinata a buttarsi sul bottone e premerlo.

Forse, otterremmo l'effetto opposto: di ritardare tutto... Gli Spiriti della Guerra arretrerebbero, sconcertati da una demenza superiore. Una marcia per la pace, invece, rischia di sollecitarli: — Ah non la volete? Eccovela! — Oppure di far pensare al Nemico (esiste? credo proprio di sì, grosso come un continente, un Nemico che si comporta, a volte artisticamente, a volte trivialmente, verso il resto del mondo abitato, come tale, pur senza dichiararlo): — Stanno marciando per la pace... Sferriamo il colpo, è il momento —.

E poi apri gli occhi e guarda bene con chi stai marciando... Trovarmi vicino, e per un tratto cospicuo, da Perugia fino ad Assisi, il più noioso dei Professori di Storia dell'Arte della storia, avrebbe reso ancora più malferme le mie povere gambe! Inoltre, se scorro l'elenco dei partecipanti più noti alla marcia del 27 settembre, di marciatori equivoci, di verbo incandescente ma di cuore gelido, abilissimi nella manipolazione delle emozioni collettive, e di probi e probissimi arcanamente affascinati dall'approvazione che può essergli data dall'impostura, ne trovo parecchi, e il disagio si accresce... Molti bravi Pinocchi in compagnia di una folta rappresentanza di Gatti e Volpi... E su tutti un aquilone svolazzante, che li chiama *Cari amici*, arrivato apposta da Mosca, un messaggio caloroso del buon papà, e grande amico della pace, Breznev... Anch'io ho un telegramma per i marciatori (quelli con belle, oneste, chiare facce): «Cari amici, avete speso male la vostra domenica. Oltre a non vedere l'utilità del vostro sforzo di maratoneti, non ne vedo la cosa essenziale: l'eticità».

Tutti quei movimenti confluiti là, se si coalizzassero per protestare contro le installazioni nucleari pacifiche, qualche *chance* di dare fastidio al mostro ce l'avrebbero: il piano per le centrali è fragile, la partita è ancora aperta. Marciando, o addirittura correndo, per la pace, fanno il solletico al vuoto: di fatto, si alleano con la menzogna. Partiti da Perugia, non arrivano ad Assisi... Sulla rocca dove vanno a deporre la loro supplica c'è la statua dell'Imperatore che ha spedito il messaggio chiamandoli *cari amici*, e la statua dice macchinalmente di sì con la testa, e con voce quasi umana, bene imitata, ripete *cari amici*...

Cari amici, io questo avrei da dirvi: la pace e la guerra non sono nelle nostre mani, ed è vano sperare che siano almeno nei nostri piedi.

Poiché le minacce incombenti sono due, di distruzione e di sottomissione, lo spavento della distruzione può ben condurre ad accettare di sottomettersi: ma la volontà di sottomettersi non esclude per niente il fato di distruzione (anzi, può attrarlo come Sorella Acqua il fulmine), né correre il rischio — piuttosto spiacevole, ne convengo — della distruzione, per orrore della sottomissione, significa consegnarsi passivamente, fin da ora, a un destino di annientamento. La scelta pacifista non è tanto in vista della pace in astratto, quanto della resa, in concreto, un alzare le braccia perché il distruttore non abbia dubbi sulla volontà di arrendersi e di sottomettersi del minacciato.

E' umano essere terrorizzati: la scelta di arrendersi profilatticamente, tuttavia, inclina verso l'abbietto... Come politicamente non è una scelta vantaggiosa, perché fa sapere all'Avversario (immane, tremendissimo, eppure vulnerabile dall'intransigenza morale, che resta una forza temibile se maneggiata bene) che può muoversi senza rischio, così moralmente è pessima, perché arrendersi ai cattivi è *distruggersi*, è l'eterno *propter vitam vivendi perdere causas*: è come essere neutronizzati interiormente: la vita è salva, ma non siamo più uomini.

Vecchia storia... Questo nuovo pacifismo si delinea, inevitabilmente, come collaborazionismo, immediato e futuro. Il termine *collaborazionista* è spregiativo, però non saprei trovarne uno più esatto: bisognerebbe intenderlo come suscettibile di più sfumature, da gradazioni scusabili a vertici di assoluta infamia. Nella Francia di Vichy non tutti scelsero di collaborare per motivi infami: è indubbio però che i pacifisti del 1939 furono tutti, più o meno attivamente, collaborazionisti tra il 1940 e il 1944. Quanto al pacifismo trentanovista di Maurice Thorez e compagni, il cielo ci guardi.

Bisognerebbe, contemporaneamente, marciare per la pace e per la resistenza: dire al grande orecchio dell'Imperatore del Caucaso che amiamo la pace ma se toccati reagiamo con tutti i pugni che possiamo trovare... Ma in queste marce il dogma è la resa... Nella prima marcia Perugia-Assisi, quella di Aldo Capitini, era accesa la benedizione di un altro pio liberatore di tortorelle, Palmiro Togliatti... Tanto bastava per rimandare tutti a casa... Invece si cantava una canzone che ancora ricordo (non ero presente, seppi da amici e da giornali com'era andata) con un brivido nella schiena: «E se Berlino chiama — lasciamo che s'impicchi — Morire per i ricchi...» (Mi pare l'autore fosse Fortini). Forse che i berlinesi del 1950, dei quartieri occidentali, erano tutti ricchi? E perché lasciare che s'impiccassero? (E a Budapest, nel 1956 — e Budapest chiamava chiamava — erano tutti ricchi?). Quando Hitler entrò a Vienna, chi non scese per le vie ad applaudire restò in casa per impiccarsi... Saranno stati dei ricchi, quei seimila suicidi, per i quali, si sa, non bisogna più morire?

Quella canzone apparteneva al repertorio del collaborazionismo preventivo del genere *infame*. Fortunatamente, morì presto... chi sa, il senso morale popolare, a marcia conclusa, non sopportò che si diffondesse... Giustamente il successo coronò testi molto più puliti come *Papaveri e papere*.

Non marciate... non correte per la pace... Dirò meglio: non lasciatevi far marciare... Marciare è un po' marcire... Mostrare al Sovietico un po' più di grinta, di grinta povera, più da [illegible] vagabondi che da soldati di neutroni, è più decoroso, e forse, addirittura, più utile alla pace. E' un mondo stregato e terribile, questo, ma c'è una luce nell'intransigenza morale che è più forte della morte. E' inutile, come dice il Caro, «avvoltichiarsi con le parole»: c'è una sfida terribile, che deve essere raccolta, perché il guanto è là. E con quali canzoni aspettare, prepararsi al futuro? Abbiamo l'inno che ci vuole, scritto tanto tempo fa e più che mai attuale: comincia così, *Dies irae*...

Guido Ceronetti

Congresso a Lisbona

«Nessun medico diventi boia»

LISBONA — *«Il medico si consacra alla preservazione della vita, agire come boia è contrario ai suoi principi»*: così suona la dichiarazione approvata ieri per acclamazione dal Congresso dell'associazione medica mondiale in corso a Lisbona.

Il documento condanna la partecipazione di medici alla esecuzione di condanne a morte in base a nuove tecniche adottate da alcuni Stati.

La mozione ratifica e fa proprio un comunicato del segretario generale dell'associazione, André Wynen.

Il documento conclude sostenendo che *«l'unico ruolo del medico è quello della attestazione della morte dopo l'esecuzione della pena che le autorità hanno deciso»*.

VIAGGIO ALLA GRANDE MURAGLIA CHE ESCLUDEVA I BARBARI

La Cina non è vicina, dista millenni

Pechino, ultima Ninive, conserva la sua vocazione antica a un destino imperiale, è la negazione della città borghese; le metropoli del capitalismo ottocentesco, Shanghai e Canton, sono in sfacelo - Nello sterminato territorio l'uomo non ha ancora il controllo della natura e paure primordiali si mescolano agli oscuri timori dell'età nucleare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DI RITORNO DALLA CINA — Sorvolando, per ore ed ore, gli sterminati territori dell'India e della Cina, si vede bene, anche dall'altezza di diecimila metri, come in una carta geografica, l'intensità degli insediamenti umani. Da Bombay a Pechino, dalle coste dell'Oceano Indiano alle soglie dell'Estremo Oriente sovietico, si vola sulla testa di mezza umanità.

Le città e i villaggi sono punti e macchie disposti fittamente sulla ragnatela delle vie di comunicazione. Lungo le coste si aprono vasti golfi, bocche di estuari, sulle cui rive si addensano metropoli. Come un tessuto variopinto, la civiltà dell'uomo ricopre le pianure dell'Asia. Ma al pensiero questo tessuto appare fragile, facilmente lacerabile. Si è portati a chiedersi: come si può governare questo mondo di moltitudini, quest'epoca di cambiamenti?

L'incontro diretto — il primo, nel mio caso — con la realtà della Cina, sia pure breve e limitato a poche grandi città, dà corpo e sostanza a queste riflessioni. I rapporti umani sono molto gradevoli. La cortesia del cerimoniale ufficiale che ci accoglie ha le movenze di un antico balletto, il calore dei contatti occasionali (basta dire una parola sorridente ai bambini, che guardano lo straniero con tondi occhi stupiti, per suscitare slanci di amicizia) ha una dolcezza tutta orientale, esprime festosità per l'incontro straordinario con cittadini di remote civiltà. La Cina non è affatto vicina, ma la si lascia col desiderio di ritornarvi e si è portati ad augurarle successi. In nessun luogo, tuttavia, come in Cina, si sente quanto sia grande la sfida che il mondo d'oggi deve affrontare.

Hangzhou, con i suoi laghi, sembra un pezzo d'Italia trapiantato in Cina: uno dei rari luoghi con qualcosa di familiare (Foto Grazia Neri)

Doppia sfida

E', qui lo si vede distintamente, una doppia sfida, della Natura e della Civiltà. In questo Paese-continente, dalla storia millenaria, il controllo dell'uomo sulla Natura è ancora precario. I cataclismi, le tremende inondazioni o i tifoni che provocano migliaia di morti e distruggono decine di migliaia di abitazioni, sono, nella realtà cinese, ancora un fatto ricorrente ed inevitabile.

In questo mondo, che pure ha alle spalle una grande civiltà che ha dato frutti preziosi, paure primordiali legate al conflitto originario tra l'uomo e la Natura si affiancano così, senza pausa, agli oscuri timori propri dell'età nucleare, legati ai conflitti tra uomo e uomo. La dimensione cinese della storia contemporanea illumina gli sfondi più remoti, da noi quasi dimenticati, della vicenda umana, che oggi sembra farsi sempre più minacciosa: ma la Cina ci ricorda che essa non fu mai priva di una dimensione tragica.

Le tappe d'obbligo dell'itinerario turistico-politico, dalla Grande Muraglia alle tombe Ming, da Pechino a Shanghai e Canton, offrono quasi una sintesi della storia dell'uomo, con suggestivi anacronismi. Dicono i Cinesi che la Grande Muraglia, lunga migliaia di chilometri, è l'unico segno della civiltà umana sulla superficie della terra che sia visibile ad occhio nudo da un'astronave in orbita. Non so se ciò sia vero. Forse sono visibili anche i nastri lucenti delle autostrade occidentali, la selva di grattacieli di New York, le luci di Tokyo: ma si deve appunto percorrere l'intero ciclo della storia umana per trovare nel mondo d'oggi qualcosa di paragonabile all'opera costruita dalle moltitudini cinesi nella notte dei tempi.

La Muraglia è come un elegante orlo serpeggiante sul crinale del primo cerchio di montagne che racchiude, poche decine di chilometri a Nord della metropoli asiatica, una pianura piatta e ben coltivata, fitta di orti e solcata da filari di pioppi argentei e di sòfore, che ai nostri occhi sembra quasi lombarda.

Ma lombarda non è, per la densità delle squadre di contadini con i loro grandi cappelli e i loro arnesi dispersi nei campi, per il continuo passaggio delle greggi di pecore e di drappelli d'asinelli lungo le strade vuote di traffico, per la teoria di carrettini sovraccarichi.

Questa pianura cessa subitamente e ci si inoltra in una valle stretta ed impervia; dopo poche decine di minuti si scorgono in alto, lontanissime sul ciglio dei monti, le mura imponenti, con le torri e i merli, un terrapieno largo come una strada, che sale e scende per migliaia di chilometri.

In origine, dicono, erano 70 mila chilometri, un arco che racchiudeva tutto il mondo della Cina (tutta la civiltà, pensavano i cinesi), contro la minaccia dei barbari. Al suo riparo si estendevano le pianure irrigue, le immense estensioni di risaie capaci di nutrire popolazioni vastissime, le antiche città, sterminati accampamenti di basse casette in mezzo alle quali, protette da alte mura, si ergevano le città proibite dell'imperatore

Pechino è ancora l'ultimo esempio di queste metropoli primordiali, l'ultima Ninive, l'ultima Babilonia. La casa cinese, chiusa dentro le mura che proteggono dai venti e dalle sabbie o dagli spiriti maligni, conferisce alle città un aspetto ostile e remoto. Accentua questo carattere disumano l'operazione urbanistica di stampo sovietico fatta dalla Cina di Mao: lo squarcio degli interminabili boulevards, vuoti di traffico automobilistico.

Un figlio solo

La città si presenta, al calar del sole, improvvisamente silenziosa e quasi deserta, con la gente che, seduta sui marciapiedi, giuoca a dadi o a carte: può capitare che i grandi viali, fiancheggiati dai brutti palazzoni sovietici, siano percorsi nella notte da silenziosi greggi di pecore. Di giorno la città è gremita di traffico umano, pedoni e biciclette; nelle strade laterali si scoprono fitti nodi di negozi e botteguccce.

Nel cuore di Pechino, tra la piazza Tiananmen, la Porta della pace celeste, grande e vuota come un piazzale d'aeroporto, e quella città nella città che è la città imperiale, con i solenni padiglioni dalle rosse colonne, le vaste corti, le statue e le sculture, vi è una sostanziale simbiosi di concezioni urbanistiche e sociali, che sono in realtà la negazione della città borghese come l'Europa l'ha concepita. Tra la dimensione imperiale e quella maoista non vi è tanto contrasto.

Le altre città incluse nel nostro giro, soprattutto Shanghai e Canton (Hangzhou, con i suoi laghi e giardini, è un pezzo d'Italia subalpina trapiantato in Cina) sono per noi, visitatori europei, come dei riconoscimenti. L'impianto dell'una e dell'altra metropoli è grandioso, ottocentesco, capitalista e borghese. Ma queste città sono oggi uno sfacelo (soprattutto Canton), vi è da chiedersi se questo imponente patrimonio urbanistico potrà essere salvato.

Queste città sono state, visibilmente, invase da folle di contadini inurbati che vi vivono accampati. I vecchi quartieri europei reggono appena all'urto. I miserabili quartieri cinesi, che erano la vergogna di queste città «colonialistiche», sono mari di catapecchie irrecuperabili. A Shanghai (la città ha 5 e non 11 milioni di abitanti, come si dice abitualmente), un milione e mezzo di persone è stato rialloggiato in quartieri di nuova costruzione, dove la superficie media per individuo è di 5 metri quadri. Sono abitazioni piccolissime, modestissime e di aspetto squallido, assai più povere di quelle, già alquanto austere, con cui la Russia di Krusciov affrontò un problema analogo, ma con ben altri mezzi. Queste osservazioni vogliono essere fattuali, non critiche: è difficile immaginare una soluzione diversa da quella che la Cina del sottosviluppo cerca di dare al suo problema urbanistico.

Nelle campagne le condizioni di vita sono forse oggi meno penose, dal punto di vista delle abitazioni; ma il visitatore europeo non visita mai la Cina interna, veramente arretrata, e comunque i redditi monetari sono modestissimi: 191 yuan, 140 mila lire al cambio ufficiale, forse due volte tanto come potere d'acquisto, è il reddito medio annuo del contadino cinese, secondo i dati ufficiali: 803 yuan quello del lavoratore statale nelle città.

Le campagne sono sovrappopolate: la comune modello di Zhouxi che abbiamo visitato, vicino a Shanghai, ha 18 mila abitanti e soltanto mille ettari di terreno coltivabile (di cui 70 ettari negli appezzamenti privati), il che vuol dire circa 550 metri quadri di terreno a testa. Non stupisce che l'età minima legale per il matrimonio sia stata portata, dalla nuova legge del settembre 1980, a 22 anni per le donne e a 24 per gli uomini, mentre s'intensifica la campagna per persuadere le nuove coppie, con tutti i mezzi, ad avere soltanto un figlio. L'obiettivo della Cina è di arrivare, nel 2000, a una popolazione di *soltanto* 1200 milioni di abitanti, contro i 970 milioni d'oggi. Ma non sarà facile raggiungerlo; nel 1948 i Cinesi erano 540 milioni.

Con questa marea montante di popolazione, il problema di come nutrire queste masse è ancora quello dominante: in esso si sommano temi antichissimi e contemporanei. Per giudicare, non si possono instaurare confronti con i Paesi dell'Occidente, e non so quanto sia giusto farne con nazioni certo più simili, ma sempre diverse, quali l'India o il Brasile. Forse il confronto va fatto con il passato della Cina, e in tal caso il giudizio che ne esce sarebbe certo più equo e positivo. Va detto che l'assoluta povertà delle case, degli abiti, dei mercati e dei negozi, non riesce a comunicare un'impressione di angoscia; forse per la scrupolosa pulizia e, oggi, varietà di colori degli abiti; forse perché non si vedono volti di fame e i bambini sono splendidi; forse perché l'atmosfera della città cinese (anche nella notte tropicale di Canton, quando le strade sono brulicanti di folla che, evidentemente, fugge da case inabitabili), comunica sempre impressioni di sicurezza, di cortesia.

Eppure le tensioni sociali debbono essere immense, se si pensa a ciò che fu, come movimento di massa, la Rivoluzione Culturale. Ma oggi non se ne vedono tracce. L'immagine che si ha della Cina è, soprattutto, quella di un popolo di «faticatori»: queste masse «faticano», lavorano, per stare a galla, per mangiare, per governarsi. In questa sua fatica primordiale il popolo cinese merita sicuramente tutto l'aiuto, tutta la simpatia, tutta l'amicizia: ma non si può non rimanere esterrefatti al pensiero che esso possa essere stato un mito per schiere d'intellettuali occidentali, supernutriti ed annoiati.

E' giusto porre, in queste condizioni, il problema del sistema politico? Mi sembra inevitabile. Non si può non chiedersi se il comunismo, per efficace che sia nel distribuire con una certa equità la povertà, rappresenti davvero la via più diretta e più rapida per la modernizzazione. La conclusione di un viaggio in Cina ad Hong Kong, nella «Cina di Sua Maestà Britannica», è sconvolgente: Hong Kong è decisamente una città cinese, ma le due ore di treno che separano Canton da Hong Kong — due metropoli con identica vocazione mercantile e produttiva — sono piuttosto due secoli di distanza tra l'ottocentesca città, annerita e poverissima, e una grande metropoli bellissima e avveniristica, dove anche i quartieri più popolari vivono — al paragone — nell'abbondanza.

Eppure sono tutte due città cinesi, che mezzo secolo fa dovevano essere molto simili, e che ancora lo sono in tante caratteristiche, come i castelli di bambù legati che si costruiscono per crearvi dentro grattacieli, o i festoni di panni stesi come bandiere, o gli odori e i sapori dei mercati, che ad Hong Kong hanno però i colori festosi delle «Chinatowns». Le somiglianze sono troppe per evitare il confronto tra la Cina di Mao e la Cina di Sua Maestà. Anche se è come confrontare la Terra alla Luna.

Arrigo Levi

LONDRA SEDOTTA DALLA SPLENDIDA FANTASMAGORIA BRASILIANA

Un Sigfrido nero tra comete e mostri

Portata sul palcoscenico con estroso surrealismo la nibelungica storia di Macunaima, eroe del Rio delle Amazzoni

LONDRA — I mostri giganteschi sono fatti di carta da giornale, che è stata modellata anche in forma di ventagli, serpenti e persino di un fallo. Le statue neoclassiche che ornano il palazzo Venceslau Pietro Pietra sono invece ragazze imbiancate, con bocca stupita dipinta di nero: il «cattivo», che ha rubato il talismano, sembra un Diaghilev sinistro con un panciotto rosso e un gran mantello nero e la sua famiglia esce da un disegno di Grosz. E Grosz con tutto l'espressionismo tedesco e Nolde e Peter Brook e Bacon sono stati tirati in ballo, con cognizione di causa, a proposito dello spettacolo che la critica inglese ha esaltato e giustamente definito come uno dei più estrosi di questo decennio.

Coordinato dal regista brasiliano Antunes Filho, il gruppo De Teatro Macunaima di San Paolo racconta in quattro atti di recitazione-balletto-mimica, con un fuoco artificiale di idee, continue, originali e insolitamente emozionanti, la storia dell'eroe brasiliano. Anzi, dell'antieroe, perché questo Macunaima del quale si raccontano le gesta è codardo, vile, sensuale e simpatico.

Lo spettacolo è tratto da un romanzo-fiume, «Macunaima» dello scrittore brasiliano contemporaneo Mario De Andrade, che per ricchezza di fantasia e senso del tempo ricorda «Cent'anni di solitudine» di Garcia Marquez. Benché nessuno in Brasile credesse alla possibilità di mettere in scena un racconto pieno di nascite miracolose, donne tramutate in stelle o comete, mostri, bordelli, macumbe, apparizioni di fantasmi, della Lebbra (una bestia orribile nera incappucciata), della Pioggia, del Sole e delle sue figlie, in una saga che si snoda dalla giungla alle grandi città di San Paolo e di Rio de Janeiro e poi nella giungla ancora, lo spettacolo riesce serratissimo, con ammirabile profusione d'idee.

Il giovane eroe Macunaima che esce dalla tribù Tapanhumas, di indiani neri, è intelligente, precoce, una specie di Sigfrido sudamericano al quale il Gigante ruba il gioiello verde, il talismano, che racchiude la stessa simbologia dell'oro del Reno: sapere, conoscenza e quindi ricchezza. Sul Rio delle Amazzoni, e non sul Reno, il nostro eroe scende sulle città abitate da uomini diversi, un mondo di nibelunghi con caschi e di nibelunghe prostitute con tacchi stratosferici: combatte il gigante-drago, che nello spettacolo è un uomo di spaventosa pinguedine, e, come Sigfrido, lo vince. Ma perde la propria coscienza (o meglio la cambia con la coscienza ispano-americana che gli va bene lo stesso). Macunaima parla con gli uccelli, ed è ad un pappagallo blu e verde che racconta la propria storia, che in questo modo viene tramandata a noi spettatori.

Dopo essere morto spesse volte e risuscitato con riti magici, si suicida perché è stufo del mondo: viene trasformato in costellazione, l'Orsa Maggiore, che vediamo perfettamente disegnata da sette candele. E tutto questo è raccontato in scena. Anzi, c'è molto di più, perché Macunaima è anche una specie di Candide che gira e rigira nello spettacolo, mosso da esplosioni musicali curiosissime, dal Danubio Blu alla Carmen di Bizet, a canti degli indios.

La compagnia di attori è certamente magica, comprende solo sedici persone che, dietro le quinte, si cambiano e si colorano la pelle in un battibaleno, trasformandosi in una miriade di personaggi che vanno dal Lago, alle Amazzoni, a camerieri disegnati da Beardsely, a bambine cattivissime, dame portoghesi, scimmie, uccelli, draghi: sembra che non ci sia limite alla gamma interpretativa.

Il palcoscenico vuoto definisce gli ambienti con luci e gesti e oggetti: un annaffiatoio sparge acqua e c'è il fiume; il letto diventa barca; la tela con la quale giocano le ragazze definisce le camere e quella tela diventa anche il bambino di Macunaima e Ci che muore avvelenato dall'inquinamento della giungla.

Quando nel secondo atto Macunaima e i suoi due fratelli arrivano in città, trovano macchine che non avevano mai visto, come il telefono e l'appartamento — una tenda lercia che cade dall'alto — dove vengono «accolti» da due sordide prostitute uscite da una pagina di Brecht.

E' stupenda una delle vicende secondarie intrecciate nella trama, quella della famiglia di Venceslau Pietro Pietra che fa capolino nella storia dell'eroe, fino alla morte del perfido Venceslau grasso e nero che si regge su due bastoni: credendo Macunaima una «francesa», lo riceve nel suo palazzo popolato di statue come un museo di Canova.

La moglie di Venceslau, Celuci, verde l'ombrello, la bocca, i capelli, il vestito e le scarpe è anch'essa cattivissima e complice del marito nel ratto del talismano. Quando Celuci parte per l'Europa con il suo bagaglio rosso che, numerosissimo, passa in fondo al palcoscenico portato da un'infinita variazione di servitori e facchini, Macunaima ha delle allucinazioni. E vede Celuci tutta in rosso e le sue orribili bambine, che in genere sono vestite di pizzi bianchi, tutte nere in un'allucinante fantasmagoria, finché tornano le statue neoclassiche che danzano e Venceslau morto su un letto viola viene portato via dal valletto in giacca e tacchi viola.

Gaia Servadio

UN LIBRO DELL'EX DIRETTORE DEL METROPOLITAN

I pirati delle opere d'arte

NEW YORK — Il trafugamento e l'arrivo a New York del bassorilievo in pietra di una chiesa fiorentina e una incursione «piratesca» all'interno del museo del Bargello di Firenze, sono alcuni degli episodi clamorosi rivelati in un libro di prossima pubblicazione da Thomas Hoving, direttore dal '67 al '77 del più famoso museo del mondo, il Metropolitan di New York.

Ma ampie anticipazioni sono state pubblicate in prima pagina dal *New York Times*, che riporta anche le prime reazioni, tra perplesse e costernate, del mondo culturale e dei musei americani.

Ecco, comunque, i dettagli riguardanti le due «operazioni».

La «Croce di Sant'Edmondo», un oggetto d'avorio lavorato del 12° secolo, venne acquistato dal «Met» nel 1963 e si trova ora ai *Cloisters*, la sezione medioevale del museo nella zona Nord di Manhattan.

Thomas Hoving, allora giovane e brillante curatore del Metropolitan, vide dentro una teca del museo fiorentino del Bargello un oggetto d'avorio che poteva essere un pezzo mancante della croce. «*Non ce la facevo proprio ad aspettare il permesso ufficiale per aprire la teca. Così mi sono guardato attorno, ho controllato se ci fossero meccanismi d'allarme e poi, visto che non c'era nessuna guardia, ho aperto il contenitore con il mio coltellino. Dopo avere esaminato il pezzo l'ho rimesso a posto*».

Per quanto riguarda il bassorilievo «preso da una chiesa fiorentina» (si tratta di una «Annunciazione» romanica) questo, sempre secondo il racconto di Hoving, si trovava «*in un garage fuori Genova, dove un commerciante lo teneva pronto per la vendita*».

Quando Hoving chiese all'uomo come si poteva portare via dall'Italia il pezzo, si sentì rispondere che era «*possibile organizzare un suo trasporto in Svizzera*».

Nelle polemiche è intervenuto Rodolfo Siviero, ministro plenipotenziario, capo della delegazione italiana per la restituzione delle opere d'arte e dei beni culturali. Siviero, che in tema di «trafugamenti» conosce ogni segreto e vanta al suo attivo una serie infinita di recuperi tra cui pezzi importantissimi come l'Efebo di Selinunte, ha dichiarato: «*Non ho letto il libro ma conosco, indirettamente, l'autore dell'epoca del furto del vaso di Eufronio. In quell'acquisto, da parte del Metropolitan, costui fu in qualche modo implicato. Pare che non si sia limitato ad una o due operazioni illecite in Italia, ma ne abbia compiuto una serie*».

Allarmante rapporto del ministro Usa sull'armamento russo

Weinberger: il nostro vantaggio è svanito, l'Europa deve capire

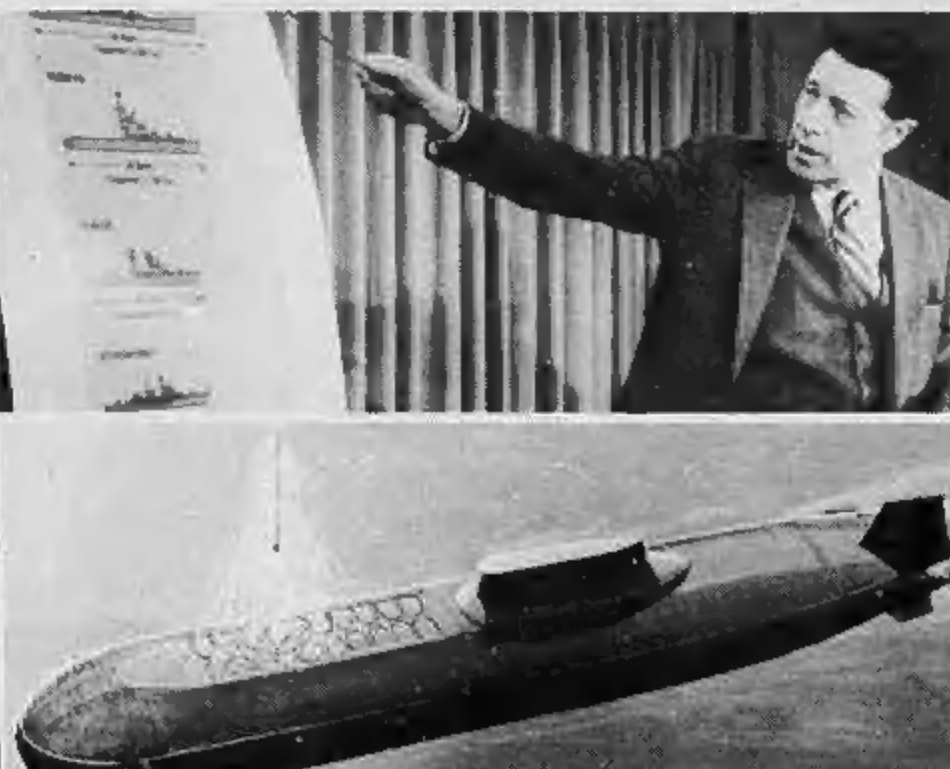
Il responsabile della Difesa americana ha spiegato in collegamento via satellite con Bruxelles i dati del «libro bianco» sul potenziale sovietico - Un arsenale di terrificanti mezzi per la «guerra totale» - Ma Washington punta anche su seri negoziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Al quartier generale della Nato, ieri, si è svolto una specie di «gala» politico-strategico, con l'intervento di Eugene Rostow, direttore dell'Agenzia americana per il disarmo, e la partecipazione televisiva, tramite satellite, di Caspar Weinberger, ministro della Difesa degli Stati Uniti. Una sapiente regia ha affidato a Weinberger l'illustrazione del libro *«Potenza militare sovietica»* e a Rostow il ruolo di annunciare che in febbraio-marzo saranno ripresi anche i negoziati Salt (armi strategiche) tra Mosca e Washington.

Rostow è stato più persuasivo di Weinberger, ma aveva un compito più facile. Ha dichiarato che Washington non pone precondizioni di alcun genere per il negoziato, né l'attuazione anticipata dei programmi di riarmo Usa. Ha avvertito, tuttavia, che la teoria del *linkage*, o collegamento, tra il negoziato e il comportamento dell'Urss nel mondo resta valida.

Weinberger è apparso sugli schermi televisivi, in diretta per satellite, dalla sala stampa del Pentagono, alle ore 14,15, con una bacchetta da maestro in mano per illustrare i grafici, i disegni e le foto sugli armamenti russi di cui parla il libro di 99 pagine di cui, per ora, sono state stampate 40 mila copie. Dato che questo libro, per l'assenza di confronti con le forze della Nato, resta un po' un *thriller*, i giornalisti l'hanno subito chiamato «uno studio in rosso», dal titolo dell'omonimo libro di Sherlock Holmes.

Weinberger ha sciorinato una serie di cifre: la Russia ha 180 divisioni, 4.800.000 uomini sotto le armi, i sommergibili più grossi del mondo; avrà sino a 1350 ogive atomiche sui suoi SS-20, possiede 3500 aviogetti solo sul «fronte» europeo, produce 4000 carri armati all'anno. Il ministro Usa ha poi dato altre informazioni in parte già rese note su *La Stampa* di ieri.

Da Bruxelles, un giornalista ha chiesto quale effetto egli speri dalla pubblicazione di questo studio. Weinberger ha detto: *«Non stiamo facendo della propaganda. La crescente minaccia contro i Paesi amanti della libertà esige un'azione comune, spero che questa sarà la reazione»*. Interrogato sul problema dei 580 euromissili della Nato, il ministro americano ha dichiarato: «*Ci servono come risposta agli SS-20 sovietici. E' essenziale che l'Europa li accolga sul suo territorio, come è essenziale negoziare con i russi sul controllo e sulla riduzione delle armi eurostrategiche. La nostra superiorità, che fu una forza di pace, non esiste più. Noi non cerchiamo di riaverla, ma dobbiamo correggere gli squilibri, soprattutto nel settore dei carri armati e dei sommergibili, come mezzo per scoraggiare la guerra*».

L'America vuole la corsa al riarmo? Il capo del Pentagono ha risposto: «*Noi abbiamo grandi risorse, l'Urss ne ha meno, ma il suo governo non deve rispondere di fronte all'opinione pubblica. Il Cremlino ha danneggiato l'economia russa con le spese militari, mentre se noi riarmiamo, lo facciamo in maniera compatibile con le necessità economiche e con i programmi di negoziato*».

Del documento americano, sembrano particolarmente interessanti le informazioni sulle armi progettate dalla Russia per il futuro. Ci sono i raggi «a particelle» i cui primi studi risalgono agli Anni Cinquanta, i raggi *laser* ad alta energia, che tra alcuni anni l'Urss potrebbe impiegare contro le truppe e contro gli aviogetti. Con le tecniche di «*energia da impulso*» e con «*la conversione elettrica*», gli elicotteri-tanks russi potranno avere armi *laser*, mentre si potranno dislocare missili antibalistici e mettere in orbita satelliti-*killers*.

La ricerca nel settore biologico dell'Unione Sovietica cerca anche di analizzare le condizioni psicologiche del nemico mediante lo *stress* della sua voce. Si fanno ricerche anche sulla «*modifica del comportamento*», sulla «*ingegneria genetica*», che hanno una potenziale applicazione nel settore della difesa.

Dice il rapporto: «*I russi stanno studiando il modo di modificare il cervello, la sua attività e, in ultima analisi, il comportamento degli individui e di grossi gruppi di persone*» per fini politici e militari. Il 1984 di George Orwell non è lontano per i russi, ma non sappiamo quanto sia vicino anche per noi.

Renato Proni

Washington. Weinberger illustra la potenza navale sovietica e le caratteristiche di ogni unità. Sotto il disegno di un sottomarino «Typhoon», con un missile nella prima fase di decollo (Upi)

Dopo il secondo colloquio Haig-Gromyko alle Nazioni Unite

Usa e Urss riaprono il dialogo non ancora il processo di pace

Nuovo appuntamento l'anno prossimo - Ma i rappresentanti di Washington e di Mosca si sono lasciati su posizioni distanti - L'America: «Hanno capito il nostro punto di vista»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *Ritorno al dialogo, non ripresa immediata della distensione: questo, nella sostanza, l'esito del secondo colloquio tra Haig e Gromyko avvenuto l'altro ieri all'Onu, a New York. I capi delle diplomazie delle due superpotenze hanno deciso di incontrarsi di nuovo all'inizio dell'anno prossimo, forse a Ginevra, per proseguire le consultazioni. Dopo quasi due anni di guerra fredda — essa risale all'invasione sovietica dell'Afghanistan (Natale '79) —, Stati Uniti e Urss dimostrano dunque la volontà di ristabilire i contatti in maniera istituzionale. Ma non riuscitano ancora il processo di pace tanto atteso dall'Europa, non avendo potuto appianare le divergenze nelle prime discussioni.*

Questo divario tra la disponibilità al dialogo e il recupero concreto della distensione sarà sottolineato entro la fine della settimana, se non oggi stesso, dalla pubblicazione del programma di riarmo del presidente Reagan.

Occorre quindi cautela, come ha notato il portavoce del Dipartimento di Stato Fischer, nell'ipotizzare i futuri sviluppi del dialogo. Haig e Gromyko hanno riconfermato che la distensione rimane il fine ultimo sia degli Stati Uniti che dell'Urss, e che consultazioni regolari sono indispensabili. Ma non hanno ancora trovato un accordo su come raggiungerla. Molto dipenderà dall'andamento delle trattative sugli euromissili, che incominceranno il 30 novembre a Ginevra.

In nome di questa cautela, per dimostrare ai sovietici che nessuna pietra è stata messa sopra il passato, Haig non ha invitato Gromyko alla Casa Bianca, come vorrebbe la tradizione. A sua volta, il ministro degli Esteri russo non ha chiesto al segretario di Stato americano di visitare l'Urss, come previsto dall'etichetta diplomatica. Resta così confermato che se avrà luogo un vertice tra Reagan e Breznev l'anno prossimo, esso non coronerà una graduale convergenza delle due superpotenze, ma servirà a rompere invece un'impasse sempre più pericolosa.

Il colloquio dell'altro ieri tra Haig e Gromyko è durato oltre 5 ore, un'ora in più di quello di mercoledì scorso. Incominciato alle 19 italiane è finito all'una di notte. I due uomini politici hanno rifiutato di rilasciare dichiarazioni.

Congedando i giornalisti con un sorriso, il portavoce del Dipartimento di Stato ha osservato sibillino che «il colloquio ha avuto l'esito da noi atteso». Alla richiesta di spiegazioni, ha aggiunto: «Siamo riusciti a far capire ai sovietici la nostra posizione». Cioè, come hanno spesso ribadito, gli Stati Uniti condizionano la distensione all'osservanza, da parte dei sovietici, del codice di cosiddetta buona condotta; altrimenti si riservano il diritto non solo di difendere i loro interessi, ma anche quelli dei Paesi amici minacciati dall'espansione dell'Urss. Non può esserci vera distensione, per gli Usa di Reagan, al di fuori di una sistemazione del contenzioso pendente, dall'Afghanistan alla Cambogia. Non può esserci, soprattutto, vero disarmo.

Gromyko, che non ha fatto alcuna concessione a Haig, torna a Mosca con un messaggio chiaro.

e. c.

Il Cremlino è polemico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per il secondo incontro fra Haig e Gromyko l'Urss dà prova di una loquacità messa in disparte in occasione del primo colloquio, svoltosi la settimana scorsa. Non solo la *Tass* vi ha dedicato un maggior numero di righe (27 contro 18), ma si assiste anche a un rifiorire della polemica sugli armamenti e (ancora *Tass*) del primo commento sovietico sull'accordo Usa-Urss per la ripresa del negoziato eurostrategico. Radio e televisione hanno tenuto il passo della carta stampata.

Nel riferire sul secondo *round* fra i capi delle rispettive diplomazie, la *Tass* precisa che è stata «*continuata la discussione sui principali problemi nei rapporti sovieto-americani e sugli importanti problemi internazionali*». L'agenzia precisa che Gromyko ha sottolineato, in un «*giudizio di fondo della politica estera americana, l'inutilità dei tentativi di raggiungere una superiorità militare*», ma ha indicato anche come «*l'Unione Sovietica non cerchi il confronto con gli Usa e favorisca gli sforzi per attenuare la tensione internazionale, rallentare la corsa agli armamenti e risolvere col negoziato le situazioni di crisi*». Nell'incontro, precisa la voce ufficiale del Cremlino, si è anche affrontato il tema del *Salt*: Gromyko ha ribadito la «*necessità di conservare quanto di positivo si è raggiunto in passato in questo campo*».

Appare chiaramente, tra le righe della *Tass*, la posizione sovietica di sempre, quella cioè che tende a responsabilizzare gli Usa per ogni aspetto della tensione fra le superpotenze. Lo conferma il commento che l'agenzia ufficiale di Mosca dedica ai colloqui di New York. Il mondo, si legge, è soddisfatto per l'accordo sulla ripresa del dialogo a proposito degli euromissili: «*Ogni persona obiettiva, infatti, non può essere cieca all'attuale tentativo dell'amministrazione americana di raggiungere la superiorità militare*». Si ribadisce il concetto di parità nucleare, si accusa Washington di svolgere una «*campagna controinformativa*» basata sul «*pretesto*» della minaccia sovietica, si denuncia l'America per la decisione di installare «*nuove basi e roccheforti*» e per avere «*imposto*» gli euromissili agli alleati Nato.

Come primo commento alla tenue ripresa del dialogo, l'atteggiamento di Mosca non appare molto incoraggiante, nonostante le affermazioni di grammatica secondo le quali «*l'Urss non ambisce a una superiorità militare*» (ma «*non permetterà ad altri di raggiungerla*»).

Ancora a tarda sera, sulla falsariga della polemica con Washington, la *Tass* ha accusato l'amministrazione Reagan di volgere la sua politica estera «*dal negoziato al confronto*», come se i colloqui Haig-Gromyko non avessero dato alcun frutto e non avessero fissato la data per il negoziato sulle forze nucleari di teatro. E' sempre la questione della parità strategica ad animare la voce del Cremlino, e in particolare la pubblicazione Usa sulla «*potenza militare sovietica*».

f. gal.

Brandt: ultima occasione per il dialogo Nord-Sud

BONN — La lotta contro la fame nel mondo, in particolare in Africa, richiede dalla «*totalità della nostra società*» un programma di azione «*urgente e concertato*», ha detto ieri a Bonn l'ex Cancelliere tedesco Willy Brandt nella sua qualità di presidente della «Commissione indipendente per i problemi di sviluppo internazionale», comunemente nota come «Commissione Nord-Sud». Brandt ha illustrato alla stampa internazionale il testo di una lettera aperta indirizzata da lui e dall'indiano Shridath Ramphal, membro della commissione, ai capi di Stato e di governo dei 22 Paesi che il 22 e 23 ottobre si riuniranno a Cancun, nel Messico, per il primo «vertice Nord-Sud».

Il vertice di Cancun — secondo Brandt — non avrà né il tempo né il compito di prendere decisioni. Nei due giorni di riunioni e di consultazioni tra i governanti dei Paesi industriali e di quelli sottosviluppati dovrà però essere trovata una linea direttiva per negoziati globali alle Nazioni Unite. «Cancun — scrive Brandt — *è l'ultima occasione per riparare ai gravi errori nel dialogo per gli aiuti*».

OSSERVATORIO

Il teorema Betancourt

Romulo Betancourt: una solida democrazia accerchiata da dittature

Quando si parla di Venezuela, non si può fare a meno di sottolineare la singolarità di questo caso politico nel suo contesto continentale. Una democrazia parlamentare circondata da dittature militari, un paese latinoamericano così «americano» e così poco «latino» da reggersi su un bipartitismo quasi perfetto. Ma si tratta di acquisizioni relativamente recenti: la lunga storia del Venezuela indipendente è stata, fino al 1945 e poi ancora nel decennio '47-'58, una storia di «poteri forti», braccio politico di quei *terratenientes* per i quali l'espressione «riforma agraria» è sinonimo di apocalisse sociale.

Se Caracas non è più la sede di un simile modello politico, lo si deve in gran parte a Rómulo Betancourt, lo statista morto l'altro ieri a New York. Una lontana ascendenza francese, una «venezuelanità» orgogliosa e tenace, ma non tale da fargli smarrire il contatto con un mondo in movimento. E ancora: una moderna capacità di mediazione politica, una parabola di pensiero-azione che lo porta dall'intransigente radicalismo giovanile al pragmatico realismo dell'età matura.

Il 1945 e il 1958 sono le date-chiave dell'esperienza politica di Betancourt. Nel '45, il colpo di Stato contro l'ultimo dei successori del generale Gomez, il dittatore Angarita. Sale al provvisorio potere insurrezionale un uomo che da posizioni di estrema sinistra è approdato a un cauto riformismo interclassista. Betancourt, appunto, che ha fondato l'*Acción Democrática* e ora sconvolge i latifondisti parlando di riforma agraria. Non lo lasceranno lavorare a lungo, nel '47 s'inizia con un *golpe* il decennio di Perez Jimenez.

Così Betancourt riprende la via dell'esilio. La sua ora suonerà di nuovo nel '58, quando si presenta sulla scena, rovesciando l'ultima dittatura, un'ala progressista delle Forze Armate. Nel '59 si vota, e Rómulo Betancourt, forte di un massiccio voto rurale, ha la meglio sull'ammiraglio Larrazabal, che aveva l'appoggio dei comunisti, ma deve accontentarsi di una platonica maggioranza nell'area metropolitana di Caracas.

Questa volta la restaurazione democratica è definitiva. Ma proprio per poterlo essere, richiede nuovi sacrifici all'antica intransigenza di Betancourt. I suoi critici parlano di democrazia politica, nel senso di «soltanto» politica, denunciandone la carenza di reali contenuti sociali. E sono critici che parlano anche con il mitra: gli anni del *boom*, della «petrodemocrazia» in cui il Venezuela si presenta come il Paese più ricco e socialmente meno squilibrato del subcontinente, sono anche gli anni della guerriglia castrista.

Il sistema regge, e quando nel '64 scade il mandato di Betancourt, si avvia una caratteristica alternanza fra i due partiti maggiori: l'*Acción Democrática*, che è nel filone socialdemocratico dell'Internazionale Socialista, e il Copei, che invece appartiene all'area democristiana. Oggi la stessa sinistra ha deposto le armi, il partito comunista ha potuto uscire dalla clandestinità, e ci sono ex guerriglieri che siedono in Parlamento. E' la dimostrazione del teorema di Betancourt: in America Latina ci può essere stabilità politica senza bisogno di ricorrere ai generali.

Alfredo Venturi

La corrente di Tony Benn ha perso cinque seggi nel Comitato Esecutivo

Nuova mazzata per la sinistra al congresso del Labour Party

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Giornata di grandi e importanti sorprese, a Brighton, al Congresso laborista. Con una serie di votazioni che hanno polverizzato tutte le analisi e le aspettative, i delegati hanno cambiato l'equilibrio di forze nel *National Executive Committee*, la direzione del partito. La supremazia della sinistra è finita, dopo quasi un lustro ha perso il controllo di quest'organo che può determinare, con la sua influenza e le sue iniziative, gli atteggiamenti politici del movimento. Una barriera formidabile si è eretta sulla strada di Tony Benn.

Sino a ieri, sedevano nel *National Executive Committee (Nec)* 13 uomini della sinistra, 10 del centro-sinistra e 5 soltanto della destra. Non si prevedevano grandi mutamenti, la sinistra pareva destinata a perdere un unico seggio, al massimo due. Invece, ne ha persi 5, per cui la consistenza delle tre correnti è adesso questa: 8 laboristi di sinistra, 14 del centro-sinistra e 6 della destra.

Grave per la corrente di Benn è soprattutto la sconfitta di Norman Atkinson ad opera di Eric Varley, ex ministro dell'Industria, figura di spicco del fronte moderato. Varley diviene il nuovo *treasurer* (tesoriere) del partito, un incarico che trascende le sole funzioni di amministratore, che conferisce al suo titolare vasta autorità, che ne fa il «numero tre» dopo il leader e il vice leader. Domenica, come si ricorda, Denis Healey ha battuto Tony Benn nella gara per la vice *leadership*, ma l'esiguità della sua maggioranza, il solo 0,8 per cento dei voti deposti, confermava, invece di smentire, la robustezza della sinistra.

Ieri sera, il quadro era mutato. Una volta di più, bisognava riconoscere la validità della massima, scettica ma acuta, dell'ex premier Harold Wilson, secondo cui «*una settimana è un tempo lunghissimo in politica*». Tutto può cambiare, da un giorno all'altro, negli affari interni come in quelli internazionali: e così è avvenuto a Brighton. La prospettiva di un partito laborista dominato da una sinistra ideologica, e di una conseguente disfatta elettorale quando Margaret Thatcher chiamerà gli inglesi alle urne entro la primavera '84, questa cupa visione ha spinto i moderati al contrattacco. E con l'ausilio di alcuni sindacati, con i loro voti, l'operazione è riuscita.

Bisognerà vedere adesso se a Brighton (e nei prossimi mesi) centro e centro-sinistra troveranno l'appoggio per ridimensionare (annullare sarebbe troppo difficile) le politiche più radicali volute dalla sinistra e approvate dai precedenti congressi. Oggi come oggi, il *Labour Party* s'è impegnato a ripudiare la Cee senza neppure un referendum, a imporre un disarmo nucleare unilaterale e ad allentare i rapporti con la Nato, ad abolire la Camera dei Pari, a varare nuove nazionalizzazioni. Fermati gli uomini della sinistra, il *Labour Party* ne deve adesso fermare le politiche.

Mario Ciriello

Altro «big» di Khomeini assassinato ieri in Iran

BEIRUT — Un'altra illustre vittima del terrorismo in Iran: ieri alle 8 il segretario generale della sezione di Mashhad del partito repubblicano islamico, Hojatoleslam Abdulkarim Hashemi Nejad, è stato assassinato con una bomba a mano da un *mujahiddin* del popolo. Mashhad è il capoluogo della provincia del Khorasan, che confina con l'Urss.

La bomba ha ucciso sul colpo Nejad, troncato di netto la mano dell'attentatore e ferito una guardia e uno studente. Nella provincia è stato proclamato un lutto di tre giorni. L'ayatollah Khomeini ha condannato l'assassinio del suo seguace e l'ha attribuito alla campagna di terrore dei guerriglieri marxisti per impedire le elezioni presidenziali del 2 ottobre. Si è detto però convinto di una massiccia affluenza alle urne sostenendo che il voto per eleggere il successore del presidente assassinato Mohammed Ali Rajai è «un dovere divino».

Khomeini, che ha previsto a breve scadenza la sconfitta definitiva dell'Iraq, ha parlato ai rappresentanti dei consigli islamici dei villaggi iraniani che gli hanno fatto visita nella sua residenza dell'Hosseinieh Jamaran a Teheran. Molti dei presenti hanno pianto quando Khomeini ha proclamato Hashemi Nejad «martire della rivoluzione islamica».

L'assassinio di Hashemi Nejad dimostra l'abilità dei *mujahiddin khalq* nel continuare la guerriglia urbana nonostante la feroce repressione che ha portato davanti ai plotoni d'esecuzione, secondo le cifre ufficiali, 290 guerriglieri. Secondo il procuratore generale di Teheran, in un mese i *mujahiddin* del popolo hanno assassinato oltre 300 persone fra funzionari e religiosi khomeinisti.

Circa la guerra con l'Iraq Khomeini ha detto che la rottura dell'accerchiamento di Abadan «*preannuncia la sconfitta definitiva dell'aggressore Saddam*» (il presidente iracheno). Per quanto riguarda il terrorismo, Khomeini ha promesso una decisa azione dei guardiani della rivoluzione per porre fine ad assassinii e attentati.

Dopo il discorso di Khomeini, il comando dell'esercito ha ordinato ai militari di votare nelle elezioni di venerdì e il ministero degli Interni ha detto che saranno chiamati alle urne anche un milione e mezzo di profughi di guerra.

La Marchionni sotto controllo medico

Gravi i reclusi italiani che digiunano in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Anche la Francia socialista si trova a dover fronteggiare un'ondata di scioperi della fame nelle sue carceri. I protagonisti sono una quindicina di detenuti che si definiscono «politici» e come tali rivendicano il diritto a fruire del recente provvedimento governativo di amnistia. Fra di loro vi sono tre estremisti italiani, accusati di essere membri del movimento di estrema sinistra «Azione diretta» e di essere implicati nell'assalto a un ufficio postale di Condé-sur-l'Escaut avvenuto due anni fa. Si tratta di Orianna Marchionni, Franco Pinna e Enrico Bianco, i quali hanno incominciato a digiunare l'ultima settimana di agosto.*

Dei tre estremisti (accusati anche in Italia di una serie di reati a sfondo terroristico) quella che si trova nelle condizioni peggiori è Orianna Marchionni, la quale da una settimana è stata messa sotto controllo medico e sottoposta a trasfusioni. Malgrado le sue precarie condizioni di salute, il giudice istruttore di Valenciennes ha rifiutato ieri di concedere la libertà provvisoria, negando anche un carattere «politico» alla rapina che ha condotto in carcere il gruppo.

Contrariamente a quanto avviene in Gran Bretagna e nella Germania Federale, il codice penale francese autorizza l'alimentazione forzata di un detenuto che attua lo sciopero della fame, ma soltanto «sotto sorveglianza medica e quando si trova in pericolo di vita».

L'intervento medico non ha impedito comunque agli avvocati difensori dei 15 detenuti di criticare duramente il ministero della Giustizia per aver escluso questi estremisti dal beneficio dell'amnistia concessa alla maggioranza dei prigionieri «politici» (bretoni, corsi, estremisti di sinistra ecc.) che hanno già lasciato il carcere. I legali di questi detenuti hanno chiesto perciò di poter incontrare il presidente Mitterrand

p. pat.

Compleanno dell'astronave sovietica

Saljut, quattro candeline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con l'orbita numero 23.328 la Saljut-6, ammiraglia della flotta spaziale sovietica, ha compiuto ieri quattro anni. Quando i tecnici di Baikonur soffiavano sulle candeline, le 34 tonnellate della «casa nello spazio» e del Cosmos-1267 ad essa agganciato si trovavano a quasi quattrocento chilometri di quota, sulla verticale del Capo di Buona Speranza. Certi compleanni, nella roboante retorica sovietica, non vanno dimenticati. Radio, televisione e giornali, ieri, hanno fatto del loro meglio per celebrare la lunga vita di un veicolo nato per sopravvivere pochi mesi ed entrato invece, appena ora, nella sua «seconda giovinezza».

Nella sua lunga navigazione attraverso i silenzi dello spazio la Saljut-6 si è indubbiamente meritata considerazione. Su di essa si è svolto il volo più lungo (187 giorni), quello di Popov e Rjumin. Ha avuto cinque equipaggi che, complessivamente, l'hanno abitata per 676 giorni. L'hanno visitata, tra voli di esclusivo marchio sovietico ed altri del progetto Intercosmos, undici altre spedizioni. E' stata protagonista di 35 operazioni d'aggancio e di tre passeggiate nello spazio. Oggi, monumento sovietico alle frontiere del nostro pianeta, svolge ancora un'importante funzione: quella di laboratorio di ricerca per il futuro delle esplorazioni spaziali Urss o, come sostengono numerosi esperti americani, punto di partenza per la costruzione di una nuova base di cui il Cosmos-1267 sarebbe il primo stadio.

Condannata a scendere gradualmente verso terra, fino alla disintegrazione al momento del rientro nell'atmosfera, la Saljut-6 è stata forse graziata dal progetto «Shuttle» americano. Di fronte al balzo tecnologico dei loro avversari, i sovietici avrebbero infatti deciso di prolungarne la vita, per tentare con essa un recupero del tempo perduto. Di qui, il 19 giugno scorso, l'aggancio con il Cosmos-1267 e, con il carburante portatole dalla nave-rifornimento Progress, l'accensione dei razzi che l'hanno rimessa in quota, con distanze da terra minima e massima di 365 e di 389 chilometri e un periodo di rivoluzione di 91,1 minuti.

Due volte le è stata data quella spinta vitale. «*La terremo in orbita* — ha dichiarato in un'intervista alla *Pravda* il direttore di volo Viktor Blagov — *finché i nostri scienziati lo vorranno. Per loro è molto importante studiare il comportamento del pesante complesso formato dalle due cosmonavi, e il loro lavoro è necessario per creare i veicoli del futuro. Le idee stanno maturando, occorre un banco di prova*». E' una delle rare indicazioni sovietiche dell'attività svolta nel quadro del programma spaziale. La *Pravda* precisa anzi che, grazie alla Saljut, sarà aperta più facilmente la via ai telescopi orbitali, ai veicoli per le ricerche biologiche, energetiche, tecnologiche, nonché destinati a individuare le risorse naturali della Terra. Di uso militare non si parla mai.

Fabio Galvano

E' mancato

Giovanni Massaglia

Lo annunciano la moglie Teresa, il figlio Renato, la nipote Marina e parenti tutti. Funerali 30-9-1981 ore 14,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 29 settembre 1981.

Giovanni, Bianca, Ettore e Grazia Cioccolatti prendono viva parte al dolore della signora Teresa Massaglia e figlio Renato.

Maria Pia, Mario e Daniela, Rossana e Gigi sono vicini nel dolore a Renato e mamma.

Rosa, Germano Bonfigioli partecipano al dolore della famiglia.

Romeo Lucia Canavo, Gianni Magda Cinellero sono affettuosamente vicini a Renato.

Sono affettuosamente vicini a Renato gli amici:
Giovanni Ajassa, Giulio Alliberti, Ermanno Antonelli, Sergio Ariotti, Franco Balla, Luciano Bergaglio, Mario Bollito, Sandro Bonfante, Carla Bosco, Giorgio Cabella, Nunzia Caila, Bruno Capovilla, Mario Cappa, Marcello Carucci, Gianni Casalino, Giovanni Cattaneo, Tomaso Cerrato, Augusto Clerici, Michele Colacante, Sandro Colaterno, Giammaria Corazza, Mario Cremonino, Guido Danzi, Cesare Marino Dagino, Danilo De Palma, Sandro Ercolini, Carla Fava, Aldo Ferrero, Paola Gatto, Ermanno Galano, Alberto Gatto, Giuseppina Gazzano, Marilena Groppo, Enrico Keller, Raffaele Lionardi, Mario Manetti, Anna Mascaro, Vilmo Mazzocco, Claudio Micci, Giorgio Milocco, Valerio Moggio, Alberto Montaggio, Domenico Murdaca, Chicco Negri Della Torre, Lorenzo Pairotti, Luigi Patania, Beppe Pavese, Franco Pignocchino, Bruno Piovan, Caterina Pittarello, Aldo Poggio, Dante Porzano, Mario Rossi, Franco Rosso, Alberto Romero, Bruno Secchieri, Piero Sandrone, Carla Livia Silvano, Primo Sordi, Antonio Tolomeo, Valter Venturelli, Giovanni Vigliano, Aris Zocchini

Improvvisamente è mancato

Maggiorino Bera

Addolorati lo piangono: la moglie Maria, i figli Luigi, Carla con Gianfranco, la piccola Giuliana, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 1 ottobre ore 8,45 nella parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1981

La Direzione della Società Italiana Ugiaco S.p.A. ed i Colleghi della signora Carla Bera Narone partecipano al lutto per la perdita del padre signor

Maggiorino Bera

— Torino, 29 settembre 1981.

Renza Calcagni prende viva parte al dolore della signora Carla Bera Narone per la perdita del PAPA'.

Ercole Boeicari e famiglia si uniscono al dolore di Carla e famiglia.

Francesca e Piero commossi partecipano dolore Carla e famiglia.

Partecipano al dolore di Carla e della famiglia i colleghi:
Caterina Algeri, Roberto Andreotti, Valentino Amerio, Luigi Antonino, Letizia Berra, Piergiorgio Benedetto, Mara Birolo, Aldo Demartini, Anna Clara Fumero, Domenico Giachero, Antonella Giardino, Sandro Mancini, Rita Monaco, Guido Mulé, Giuseppe Olivero, Pierfranco Pelizza, Graziella Pellegrini, Enrico Romagnolo, Angioo Boeicari

Serenamente è mancata

Giustina Giacosa ved. Boella

Ne danno il triste annuncio i figli: Teresa col marito Giuseppe Dotta, Lina ved. Miglietta, Umberto con la moglie Maria, Sandro con la moglie Paola, Nino con la moglie Piera, la sorella, il fratello, i nipoti, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai signori Micca, alle rev. suore dell'Istituto ed alle persone che l'hanno amorevolmente assistita. Funerali a Corneliano d'Alba giovedì 1 ottobre alle ore 9,30 partendo dalla Casa di riposo.
— Corneliano d'Alba, 29 sett. 1981.

Ricordano la nonna i nipoti: Marisa, Giorgio, Mariangela, Adriano, Elio, Aldo, Luciana, Milly, Piero, Alberto, Daniela, Luisa, Paola.

Commossi partecipano al dolore di Sandro le famiglie: Sabina Damario, Giorgio Damario, Gino Guglielmino, Ezio Marchini, Italo Quaregna, Mario Scapino.

Il Personale della Ditta Boella si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Famiglia Caprino partecipa al dolore di Sandro e famiglia.

Maria Galeno e famiglia Chiarelini partecipano al dolore dei fratelli Boella.

La famiglia Rosdano partecipa al lutto.

Il Consiglio Direttivo, la Presidenza e i Dipendenti tutti dell'API di Torino partecipano al dolore del rag. Alessandro Boella presidente della sezione territoriale della Unionalimentari di Torino per la scomparsa della mamma

Giustina Giacosa ved. Boella

— Torino, 29 settembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Avidano

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa, le figlie: Mariuccia con il figlio Silvio; Mirella col marito Giuseppe Versino e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1 ottobre alle ore 10,15 nella parrocchia di Santa Croce.
— Torino, 29 settembre 1981.

Lilli e Leo, Wilma e Mirko, Angela e Claudio partecipano al grande dolore di Mirella e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Beltramo

A funerali avvenuti, per suo espresso desiderio, lo annunciano addolorati la sorella Vincenza, il fratello Ernesto e l'affezionata Nina.
— Torino, 30 settembre 1981.

Elisabetta, Fernanda, Emilia e Fabrizio ricorderanno sempre con affetto il caro RICO.

Cristianamente è mancato

Giovanni Vincenzo Varetto

anni 85

Lo annunciano: la moglie Rina Paola, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Breo 8 (Sambuy). E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro, 29 settembre 1981.

La Società Bocciofila San Martino rimpiange la perdita del socio CENTIN.

(Continua a pag. 5)

Craxi querela chi ha pubblicato il testo dell'interrogatorio

Il psi invita Calvi a smentire il verbale sui miliardi concessi

«Con il Banco Ambrosiano solo normali rapporti, mai avuto debiti di 15 miliardi, nessuna relazione con la banca di Montevideo» - Un esposto anche al Consiglio superiore della magistratura per la violazione di segreti d'ufficio - Duro attacco ai giudici

ROMA — A tre giorni dalla diffusione del presunto verbale di interrogatorio secondo il quale Roberto Calvi avrebbe affermato di aver versato al psi 21 milioni di dollari, da via del Corso arriva una reazione ufficiale, lunga e complessa, studiata a tavolino dal segretario del partito assistito dagli avvocati Vassalli e Striano.

I socialisti negano di aver ricevuto somme attraverso il Banco Financiero di Montevideo (di cui Umberto Ortolani è il principale azionista), ma ammettono di avere da sei anni «normali relazioni finanziarie» col Banco Ambrosiano. Smentiscono di aver mai avuto nei confronti della banca di Calvi un debito di 15 o 16 miliardi e di averne restituiti cinque o sei. Gettano pesanti ombre sulle «circostanze» che precedettero l'interrogatorio di Calvi e ricordano che pochi giorni dopo il banchiere fece un tentativo (a cui però non tutti hanno creduto) di togliersi la vita.

I socialisti chiedono inoltre a Calvi di «*confermare*» i fatti «*così come precisati nel comunicato*»; Craxi querela quotidiani e settimanali che hanno riportato la notizia integrale dei verbali dell'interrogatorio e fa presentare un «urgente e documentato esposto» al Consiglio Superiore della Magistratura.

Nella lunghissima riunione fra Craxi, i due legali e il segretario amministrativo del partito, Gangi, è stata fatta la scelta di non querelare Calvi (in mancanza di una conoscenza diretta del verbale) e di lasciargli aperta la via di confermare la versione ufficiale data dal psi. Gli viene offerto anche lo spunto per attaccare i magistrati milanesi, un suggerimento che per ora non si sa se Calvi, che è in attesa del processo di appello, sarà disposto ad accogliere. I dubbi sollevati sull'operato della procura di Milano ricordano molto da vicino una situazione analoga: quando il psi sostenne che un rapporto della Guardia di Finanza accusava un magistrato milanese di aver condotto l'interrogatorio del colonnello Rossi in modo così duro da indurlo a togliersi la vita.

Il comunicato del psi, annunciato fin dalla mattina, è stato consegnato ai giornalisti soltanto dopo le sei del pomeriggio, quando Craxi è arrivato alla direzione, convocata per le 16,30, e si è scusato del «ritardo» dicendo: «*Mi ero addormentato*». Non è possibile dire se il testo, che Calvi è chiamato a confermare, sia stato in qualche modo «concordato o discusso anche con lui o con i suoi legali. Certo è che il segretario socialista è apparso soddisfatto e tranquillo.

Dopo aver denunciato «*i tentativi diretti a montare una campagna scandalistica contro i socialisti*», il comunicato elenca cinque punti: l'amministrazione del psi ha avuto solo normali relazioni finanziarie col Banco Ambrosiano; non ha mai avuto «*un'esposizione debitoria di 15 o 16 miliardi*», ma essa è sempre stata inferiore; non è mai stato fatto un versamento di 5 o 6 miliardi al Banco Ambrosiano «*né nelle date che sarebbe stata dichiarata, né prima, né dopo*»; a Calvi «*non sono mai pervenuti, da parte di esponenti del psi, ringraziamenti di sorta per l'erogazione di favori straordinari che non ci sono mai stati*»; «*né l'amministrazione del psi, né società di proprietà del partito hanno mai avuto, in forma diretta né in forma indiretta, relazioni finanziarie col Banco Financiero di Montevideo o con i suoi rappresentanti*». Infine il psi protesta per la diffusione di atti che, «*se autentici, dovrebbero essere protetti da segreto istruttorio*».

Adesso dunque, secondo i socialisti, la parola è a Calvi o ai suoi legali.

Ma l'avvocato Giandomenico Pisapia, che lo difende, dovrebbe trovarsi all'estero.

Con un linguaggio di una violenza senza precedenti l'*Avanti!* di oggi attacca i giornali che hanno riportato le notizie del verbale di Calvi nonché la magistratura di Milano. «*Ormai la comunicazione giudiziaria anziché garanzia per l'imputato diventa in alcune circostanze il segnale d'avvio per il linciaggio affidato ai giornali. Ormai il "circolo" che si è creato tra ambienti giudiziari e giornali introduce un fattore di avvelenamento nella lotta politica, trasforma gli atti istruttori segreti in veline da usare al momento opportuno per questa o quella aggressione*».

s. b.

Spadolini incontra Kreisky a Verona

ROMA — I difficili rapporti tra gruppi etnico-linguistici in Alto Adige saranno uno dei problemi di cui discuteranno il presidente del Consiglio italiano Spadolini e il cancelliere austriaco Kreisky, che si incontreranno a Verona il 2 ottobre prossimo.

Un Boeing è stato intercettato lunedì dai «caccia» italiani nel cielo di Ustica

Agenzia libica accusa l'Italia «Voleva attentare a Gheddafi?»

Secondo la «Jana» si sarebbe trattato di «un tentativo di esecuzione di un piano americano» «Forse pensavano che sull'aereo si trovasse il colonnello» - L'Aeronautica militare: «Abbiamo seguito la normale procedura nei casi di violazione di spazi» - La Farnesina minimizza

ROMA — Gli aerei da «caccia» italiani intercettano lo scorso lunedì pomeriggio un «Boeing 727» libico nel cielo di Ustica, ieri l'agenzia di Tripoli «Jana» afferma che l'intervento poteva nascondere un piano per attentare a Gheddafi. A bordo di un altro velivolo, il colonnello stava effettivamente rientrando in patria nelle stesse ore, di ritorno da Belgrado. Le due circostanze sono state immediatamente usate dal suo apparato propagandistico per introdurre un nuovo motivo di frizione nelle relazioni italo-libiche. Ma alla Farnesina minimizzano l'episodio che non ritengono meriti una nota formale di protesta. La Libia diventa per noi argomento quotidiano e Spadolini ne parlerà presto con Mitterrand e la signora Thatcher, attesi a Roma nelle prossime settimane.

L'aereo di linea libico era penetrato nello spazio italiano. Un caso frequente nei nostri cieli meridionali. Soltanto negli ultimi giorni è accaduto ad un altro velivolo libico e a due britannici. Lo stesso ministro della Difesa, Lagorio, ammette che i controlli radar nella zona vanno intensificati, così come il pattugliamento aereo. Ma alle 16 circa di lunedì 28 il «Boeing» di linea libico, proveniente da Zurigo e diretto a Tripoli, è stato inquadrato dal rilevamento elettronico. Gli è stato immediatamente comunicato via radio che un presumibile errore di rotta lo aveva fatto sconfinare nello spazio italiano e un «caccia» è salito per accompagnarlo oltre i nostri confini.

«*Abbiamo seguito la normale procedura in questi casi e niente di più, né di meno*», ha detto il generale Mangani, commentando la smentita dello stato maggiore dell'Aeronautica. Ed ha precisato: «*Non ci risultava e non ci risulta tuttora che l'aereo passeggeri libico avesse chiesto e ottenuto l'autorizzazione ad attraversare il nostro spazio. Inoltre, al nostro avviso, il pilota del "Boeing" non ha risposto*». Ma la «Jana» insiste invece: «*Si pensava che forse l'aereo "civile" libico intercettato avesse a bordo il colonnello Gheddafi e forse avrebbe potuto trattarsi di un tentativo di esecuzione di un piano americano per liquidare il colonnello Gheddafi*».

Sebbene ufficiosa e dubitativa, la frase è pesante. Testimonia della tensione oltre che della disinvoltura diplomatica che regnano a Tripoli. Una situazione che si riflette sull'intero Mediterraneo e ci riguarda da vicino, sia di dell'epilogo in questione. La preoccupazione è tanto maggiore adesso che dopo l'incidente della Sirte tra i «caccia» libici e quelli americani si è aggiunta la notizia di fonte britannica secondo cui negli arsenali di Tripoli ci sarebbero anche missili sovietici a testata nucleare. Non ancora confermata definitivamente, l'informazione inglese ha suscitato ulteriore inquietudine. «*Ogni commento al riguardo è tuttavia prematuro*», affermano al ministero della Difesa.

Qualche polemica è già stata accesa negli ambienti politici. Il deputato socialista Falco Accame, ex comandante di Marina ed esperto di questioni militari, ha dichiarato che «*considerare normale amministrazione le intercettazioni di aerei che sconfinano nel nostro spazio aereo è una valutazione che lascia perplessi*». Accame sostiene che l'ultimo episodio conferma l'esistenza di «un buco nero» nell'area di Ustica e l'urgente necessità di redistribuire a Sud i mezzi difensivi accumulati nel Settentrione. Un progetto di cui si parla da tempo e sul quale è d'accordo anche Lagorio. Ma che tuttavia stenta ad essere realizzato con la tempestività richiesta dalla nuova situazione.

Di un piano americano per rovesciare o «liquidare» Gheddafi, i libici parlano già da tempo. Senza, per la verità, trovare molta eco. Anzi, la Cia (i servizi segreti americani) ha smentito ieri ogni voce in proposito. In un articolo distribuito recentemente a diversi quotidiani di vari Paesi, il noto giornalista americano Jack Anderson aveva scritto che la Cia progettava di uccidere il «leader» libico ed aveva già incaricato dell'assassinio uno dei suoi agenti, Edwin Wilson. Emissari dell'Agenzia di spionaggio, sosteneva Anderson, avevano incontrato Wilson a Roma per concludere che il sistema migliore per uccidere Gheddafi era colpirlo con una microscopica freccia avvelenata. Sarebbe stato in tal modo possibile far passare la puntura per quella di una zanzara. Wilson fu accusato l'anno scorso negli Stati Uniti di aver fornito illegalmente esplosivi alla Libia. In seguito all'accusa l'agente fuggì in Europa, dove si troverebbe nascosto.

L. s.

Sudan denuncia bombardamenti di aerei libici

KARTUM — Da 19 giorni, secondo una denuncia del regime sudanese, aerei da combattimento libici bombardano i villaggi lungo la frontiera fra Sudan e Ciad; se queste incursioni non cesseranno, il governo sudanese «*prenderà i provvedimenti del caso*».

La Cassazione apre una nuova indagine sul genero di Gelli

ROMA — Due dossier su presunti comportamenti illeciti tenuti dal giudice Mario Marsili, magistrato ad Arezzo e genero di Licio Gelli, saranno inviati alla procura generale della Cassazione perché apra sul caso una indagine di carattere disciplinare: lo ha deciso ieri il plenum del Consiglio superiore della magistratura, convocato per la prima volta dopo la pausa estiva. Nel corso della stessa seduta il Csm ha anche approvato un «memorandum» in cui il Consiglio si dichiara favorevole alla legge sul «*tribunale delle libertà*», attualmente in discussione presso la commissione giustizia della Camera, ed anzi ne auspica una rapida approvazione. Questo documento, di sette cartelle, sarà messo ai voti stamane. Poi sarà fatto recapitare all'on. Felisetti, presidente della commissione di Montecitorio.

Nei confronti di Mario Marsili, 30 anni, da quattordici in magistratura, attualmente in forza presso la procura della Repubblica di Arezzo, sarà aperta, dunque, una terza inchiesta. Una prima indagine, sempre di natura disciplinare, venne sollevata il 2 luglio scorso dal ministro di Grazia e Giustizia, Darida, nei confronti suoi e di altri quindici giudici i cui nomi erano apparsi nelle liste degli appartenenti alla loggia di Licio Gelli. Dei sedici magistrati coinvolti nella vicenda «P2» si sta interessando anche la prima commissione del Csm quella che si occupa, istituzionalmente, dei trasferimenti d'ufficio e che esamina «*i rapporti concernenti i singoli magistrati*».

I lavori della prima commissione, per la verità, non procedono speditamente. I suoi componenti, che si sono convocati ancora una volta per mercoledì prossimo, non hanno ancora concluso l'esame preliminare della delicata questione. Tutto lascia supporre che a Palazzo dei Marescialli si voglia prender tempo in attesa che si concluda prima l'istruttoria disciplinare condotta dalla procura generale della Cassazione su invito del ministro Darida. Se la Cassazione deciderà, infatti, che lo status di magistrato è incompatibile con quello di iscritto ad un'associazione (che la commissione dei tre saggi nominati dal Governo ha peraltro definito segreta) e concluderà l'istruttoria con il rinvio a giudizio dei sedici giudici, la sorte degli «indiziati» si giocherà ancora una volta a Palazzo dei Marescialli: l'eventuale decisione di condanna, sospensione o radiazione che sia, per tutti o soltanto per alcuni di essi potrà essere presa infatti soltanto dal plenum del Consiglio superiore, nella sua qualità di organo di autogoverno dei giudici nell'esercizio delle loro funzioni.

Anche per il genero di Gelli, il giudizio finale nel nuovo procedimento che si è deciso di aprire contro di lui, con l'invio alla procura generale dei due dossier, sarà decretato, come vuole la norma, dall'assemblea di Palazzo dei Marescialli. Ma come nasce questa terza inchiesta? Quali notizie nuove contengono i due dossier? Dalla cortina di riserbo del Csm non escono notizie certe, ma solo indiscrezioni. Pare comunque che uno dei due documenti faccia riferimento alla sua attività di magistrato e l'altro contenga una documentazione alquanto compromettente trovata insieme ad altre carte dai magistrati milanesi nella sede della ditta Giole di Gelli, a Castiglion Fibocchi.

Di più vasta portata, anche per gli effetti più generali che ne potranno conseguire, è stata la decisione presa ieri a Palazzo dei Marescialli sul «tribunale delle libertà», sulla necessità cioè di istituire un tribunale che controlli la legittimità dei provvedimenti restrittivi di volta in volta ordinati dai giudici. Un comitato ristretto, dopo aver apportato piccole variazioni, più di forma che di sostanza, al testo preparato dalla commissione per la riforma della giustizia presieduta dal professor Frosini, ha approvato il memorandum con il quale il Csm giudica favorevolmente il progetto di legge e ne chiede l'urgente approvazione. Il documento, che subito sarà inviato a Montecitorio, sarà votato stamani quasi certamente all'unanimità.

Ruggero Conteduca

Chi ha rivelato l'interrogatorio?

Sulla «fuga» aperta inchiesta a Milano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Dopo la pubblicazione su due settimanali del resoconto di un interrogatorio di Roberto Calvi, la procura della Repubblica ha deciso di aprire un'inchiesta. Lo ha confermato ieri ufficialmente il procuratore capo, Mauro Gresti. Per prima cosa saranno interrogati i giornalisti autori degli articoli; poi forse altre persone coinvolte nella vicenda: lo scopo è accertare eventuali irregolarità nel comportamento che potrebbero figurarsi anche come ipotesi di reato.

L'interrogatorio pubblicato dai due settimanali sarebbe quello del 2 luglio scorso, condotto dai magistrati milanesi, in cui il presidente del Banco Ambrosiano parlò di un finanziamento di 21 milioni di dollari che la sua banca avrebbe fornito al partito socialista tramite l'interessamento di Umberto Ortolani, il «braccio destro» del capo della Loggia P2 Licio Gelli. I magistrati milanesi non hanno voluto entrare nel merito degli articoli pubblicati, spiegando se essi corrispondano o meno a quanto ha effettivamente dichiarato Calvi. Si sono limitati a esprimere il loro stupore per il fatto che siano arrivate ai giornali notizie comunque coperte dal segreto istruttorio.

E' chiaro infatti che la «fuga di notizie» è avvenuta al Palazzo di giustizia di Milano. Le inchieste sulla Loggia P2 in cui si inserisce l'interrogatorio del banchiere dopo il conflitto di competenza sollevato alcuni mesi fa sono passate per ordine della Cassazione alla magistratura di Roma. Ma i fascicoli materialmente non sono ancora arrivati nella capitale: solo in questi giorni è cominciata la trasmissione degli atti. Da qui la certezza che le indiscrezioni siano partite da Milano e quindi l'inchiesta per capire come e da chi ciò sia avvenuto.

Rizzoli-Corriere della Sera

Decisa «giornata di mobilitazione»

MILANO — Una giornata di mobilitazione sui problemi della ricapitalizzazione, fusione e assetto prioritario del gruppo editoriale «Rizzoli-Corriere della Sera» è stata decisa nel corso di un'assemblea dei lavoratori poligrafici del gruppo svoltasi ieri dalle 14,30 alle 16,30.

Data e modalità della «giornata» e della manifestazione pubblica ad essa collegata verranno fissate nei prossimi giorni dalle organizzazioni sindacali provinciali della categoria.

Confermato il nuovo atteggiamento del psi nei confronti dei comunisti

Craxi «apre» al pci in politica estera Alla Camera verso documento comune?

ROMA — Bettino Craxi, smorzando le polemiche a sinistra, ha lanciato ieri dalla direzione del psi la proposta di una larga intesa tra le forze democratiche sui temi della pace, della difesa nazionale, delle tensioni internazionali. «*Noi sollecitiamo il dialogo e l'approfondimento dei problemi* — ha detto il segretario socialista —. *Non diamo per scontata una prospettiva di inasprimento dei rapporti interni e di aumento delle divisioni*».

E' un messaggio, rivolto in primo luogo al pci, che Craxi aveva già lanciato sabato nel comizio di Bologna e che è al centro di una strategia socialista tesa a costruire, sul problema della pace, un rapporto unitario che vada al di là della maggioranza di governo: il primo punto di approdo di questa strategia dovrà essere il dibattito sulla politica estera in programma domani alla Camera.

Che qualcosa si stia muovendo sulla frontiera tra pci e psi, per quanto riguarda la politica internazionale, sembra confermato da segnali diversi. Già giovedì scorso, nel suo intervento al Bureau dell'Internazionale socialista, a Parigi, Craxi aveva attenuato il tono delle polemiche che per tutta l'estate avevano acceso una microconflittualità diffusa, da una città all'altra, tra pci e psi sulle questioni internazionali. Nei comizi di Bologna, di Ancona e di Rende, poi, il segretario socialista aveva rilanciato il dialogo a sinistra e la ricerca di una possibile convergenza sui problemi della pace: «*Noi vorremmo vedere il Paese più unito sulle grandi questioni della pace e della difesa nazionale* — aveva detto a Bologna Craxi —. *Dividere gli italiani su questo terreno di fondamentale interesse comune è il peggior servizio che si possa rendere alla nazione e alla democrazia*». Un'offerta di dialogo al pci che contiene alcune proposte concrete, dalla richiesta di un «ruolo attivo» dell'Europa nell'Alleanza atlantica al rifiuto di ospitare in Italia la bomba N prodotta dagli Usa.

Perché questo ammorbidimento di posizioni del psi su un terreno che aveva visto svilupparsi un confronto duramente polemico con i comunisti? Perché l'ambizione di Craxi, dopo gli incontri e le discussioni di Parigi, è quella di fare del psi il «motore» di una larga convergenza tra le forze politiche italiane sulle questioni internazionali, e proprio su una piattaforma di mediazione proposta dal psi: una piattaforma ancorata alle indicazioni e alle proposte dell'Internazionale socialista, che raccolga però i segnali di disponibilità al confronto che vengono dal pci e dia un sostegno all'azione del governo, evitando contrapposizioni frontali in Parlamento.

L'«effetto Parigi» ha dunque influito sulla decisione del segretario socialista di cercare il dialogo più che lo scontro a sinistra: il disgelo tra Haig e Gromyko ha contribuito a diminuire la tensione internazionale, allargando anche gli spazi di manovra interna: il pci, infine, ha lasciato intendere in questi giorni di valutare positivamente le aperture del segretario socialista.

Al pci e alle altre forze politiche democratiche Craxi ha inteso offrire «*una piattaforma di orientamenti*» come «*terreno utile per evitare contrapposizioni manichee e per ridurre divisioni e distanze che nuocciono al Paese e indeboliscono il suo ruolo internazionale*». Una piattaforma che Craxi ha annunciato in direzione, riprendendo i dieci punti del discorso di Bologna.

Quale sarà la risposta del pci e quale sarà la reazione della dc a questa iniziativa socialista? L'interesse comunista alla nuova posizione di Craxi è certo: proprio ieri mattina, Giancarlo Pajetta ha avuto un colloquio telefonico con Martelli a cui ha proposto di non concludere il dibattito parlamentare di domani sulle questioni internazionali con un documento finale che rinchiuderebbe il psi nei confini della maggioranza di governo e isolerebbe il pci. I socialisti sono disponibili, anche se Craxi intende sfruttare il dibattito parlamentare per raggiungere una convergenza, sintetizzata con l'approvazione di un testo scritto, almeno su alcuni grandi temi di carattere generale.

Non c'è dubbio, comunque, che lo spazio per un dialogo si è improvvisamente aperto, dopo le dure polemiche di poche settimane fa. Anche sulla Polonia, ieri in direzione Craxi ha rilevato che le posizioni del psi e del pci non sono troppo distanti: il pci è sulla linea dell'ala moderata del poup — ha detto Craxi —, noi siamo sulla linea dell'ala moderata di Solidarnosc. E queste sono le due ali che tengono aperto il confronto in Polonia. L'offensiva socialista, dunque, è partita e Berlinguer dovrà tenerne conto in Comitato centrale. Oggi, intanto, con la direzione dc convocata sui temi internazionali arriverà la replica di Flaminio Piccoli.

Ezio Mauro

Per la prima volta l'incarico a un prelato «straniero»

Mons. Marcinkus ora dirige anche la Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Da ieri un prelato statunitense sessantenne ha assunto di fatto il governo temporale della Città del Vaticano ed è la prima volta nella storia dello Stato pontificio che questa importante mansione viene sottratta a porporati di nazionalità italiana. Si tratta di mons. Paul Marcinkus, attuale presidente dell'Istituto per le Opere di Religione (la banca del Vaticano), divenuto ora anche pro-presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, in sostituzione del cardinale Sergio Guerri, 76 anni, nativo di Tarquinia, le cui dimissioni sono state accolte da Giovanni Paolo II in ragione dell'età avanzata.

Il nome di mons. Marcinkus è notissimo alla finanza internazionale. Di lui si parlò anche in occasione del crack Sindona, come responsabile di una partecipazione di capitali della S. Sede alla Banca Unione; il Vaticano precisò poi che le cose stavano altrimenti e che nella vicenda le perdite della Santa Sede erano state «minime».

Mons. Marcinkus è nato a Cicero, nell'Illinois, il 15 gennaio del 1922. Paolo VI ebbe in lui grande fiducia e lo fece dapprima segretario dell'Istituto per le Opere di Religione nel 1969, poi Presidente dello stesso organismo, ponendo attenzione che ambedue le nomine cadessero in coincidenza con il genetliaco dell'amico prelato, in gennaio, in forma di augurio.

Quando papa Montini morì, nell'agosto del '78, furono in molti in Vaticano a pronosticare la rimozione di mons. Marcinkus da ogni funzione direttiva in seguito alle critiche e agli attacchi feroci mossi contro di lui in più di una occasione.

Giovanni Paolo II ha deciso invece di assegnare a mons. Marcinkus la carica di pro-presidente della Commissione per lo Stato della Città del Vaticano (presidente di diritto di questo come di altri organismi centrali dello Stato pontificio è il cardinale segretario di Stato), che comporta la nomina al Cardinalato in breve giro di tempo. Il Papa lo ha lasciato, almeno temporaneamente, alla Presidenza dell'Istituto per le Opere di Religione e lo ha promosso da vescovo ad arcivescovo.

Ma per mons. Marcinkus è stata davvero una promozione? Difficile una risposta. Secondo alcuni osservatori sarebbe stato messo in atto ancora una volta il principio del *promoveatur ut amoveatur* per affidare tra non molto la presidenza dell'Istituto Opere di Religione ad un altro prelato. Quel che è certo è che a mons. Paul Marcinkus, il vescovo «gorilla» con la sua taglia atletica e la sua altezza di m 1,90 che difese l'esile Paolo VI dalla pressione di grandi folle nei viaggi internazionali (ma non riuscì ad evitargli il colpo di coltello a Manila nel 1970), grande giocatore di golf ancora oggi sul campo dell'Acqua Santa sulla via Appia, Giovanni Paolo II ha affidato l'amministrazione di «quel tanto di territorio», il Vaticano, su cui deve egli stesso poggiare i piedi di sovrano: un territorio, come è noto, scosso anch'esso dalle rivendicazioni sociali di tremila dipendenti laici.

Filippo Pucci

Si dimette dal pci il secondo legale degli stupratori di Bibbiena

FIRENZE — Si è dimesso dal pci l'avv. Rodolfo Lena, che in passato ha ricoperto cariche all'interno del partito e incarichi pubblici. Le dimissioni sono da mettere in relazione alle polemiche scoppiate all'interno del pci dopo il processo per stupro a una ragazza di 15 anni, svoltosi ad Arezzo il 7 agosto scorso. I quattro giovani accusati dell'atto di violenza — avvenuto a Bibbiena il 27 luglio 1981 — erano difesi da due legali appartenenti al pci: l'avv. Lena, appunto, e l'avv. Fulco Tafi, segretario della sezione comunista di Bibbiena.

Vogliono l'indipendenza dei Sikh

Autonomisti indiani dirottano un Boeing

LAHORE (Pakistan) — *Un aereo indiano con 111 viaggiatori a bordo e sei persone di equipaggio, in volo da New Delhi a Sprinagar, nello Stato indiano del Kashmir, è stato ieri dirottato in Pakistan ed è atterrato all'aeroporto di Lahore. Qui i terroristi (non è chiaro se siano solo due o di più) hanno rilasciato 45 donne e bambini e il marito di una delle donne, che era stata colta da malore. Subito dopo hanno avviato una trattativa chiedendo la scarcerazione in India degli esponenti del movimento «Khalistan», tra cui Jarnail Singh, e mezzo milione di dollari. Il Khalistan è una regione dell'India con 12 milioni di abitanti, i sikh, che aspirano a rendersi indipendenti da New Delhi costituendosi in stato autonomo. A questo scopo hanno anche annunciato, qualche tempo fa, la formazione di un «governo in esilio».*

L'aereo sequestrato è un Boeing 737 delle Indian Airlines. I dirottatori dispongono di una pistola e di alcuni coltelli. I pirati dell'aria hanno anche fatto sapere che obiettivo della loro azione, oltre alla liberazione degli esponenti del movimento per l'autonomia del Khalistan, è la denuncia «delle atrocità che vengono commesse in India a danno della comunità Sikh».

Quello di ieri è il terzo dirottamento in Pakistan di un aereo di linea indiano negli ultimi dieci anni. Nel settembre del 1976 lo stesso aereo sequestrato ieri fu pure dirottato su Lahore, ma i sequestratori furono arrestati.

La Jotti a Pechino critica entrambe le «superpotenze»

PECHINO — Lo sviluppo dell'amicizia sino-italiana e la difesa della pace sono stati i principali punti di concordanza in due discorsi pronunciati ieri a Pechino dal presidente della Camera Nilde Jotti e dal vicepresidente dell'Assemblea nazionale cinese Peng Chong.

I due esponenti parlamentari hanno parlato a un banchetto offerto dal vicepresidente poco dopo l'arrivo della signora Jotti per una visita di dieci giorni in Cina su invito del comitato permanente dell'Assemblea.

Nel suo discorso, Peng Chong ha fatto soltanto una breve allusione alla situazione internazionale.

Molto più ampi sono stati i riferimenti di politica estera contenuti nel discorso dell'ospite. Nel denunciare l'incombere di «gravi pericoli sull'umanità», la signora Jotti ha assunto una posizione critica verso entrambe le «superpotenze».

Urss, terzo anno di cattivo raccolto

Mosca oggi chiede più grano agli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «diplomazia del grano» tra Stati Uniti e Unione Sovietica sarà rilanciata, oggi e domani, nel corso di incontri al massimo livello in programma a Mosca. L'Urss, di fronte a un raccolto disastroso per il terzo anno consecutivo, cercherà di alzare al massimo il «tetto» offerto da Washington, e in ambienti occidentali si parlava ieri sera di una disponibilità americana alla cessione di 10-15 milioni di tonnellate (grano e mais) al di là degli 8 milioni già assicurati dall'accordo in vigore dal 1975.

I dati su cui discuteranno il vice ministro Usa dell'Agricoltura, Seeley Lodwick, e il viceministro Urss per il Commercio estero, Boris Gordeev, indicano una situazione quasi drammatica per l'Unione Sovietica. Sebbene Mosca non abbia ancora rese note le sue stime relative al raccolto di quest'anno, i dati di fonte americana — quasi sempre confermati dai fatti — indicano una messe cerealicola non superiore ai 180 milioni di tonnellate, contro i 189 dell'anno scorso e i 236 previsti dal «piano» per il 1981. Ma le indicazioni Usa, che nelle ultime settimane sono andate drammaticamente riducendosi, potrebbero comunque peccare per eccesso. C'è chi, negli Stati Uniti, parla di un raccolto sovietico non superiore ai 165 milioni di tonnellate.

Se questi dati rispecchiano la realtà, la necessità sovietica di fare ingenti acquisti sui mercati internazionali è impellente. Di qui, dopo lo sblocco del presidente Reagan all'embargo post-afghano deciso da Carter all'inizio del 1980, il tentativo di Mosca di assicurarsi il massimo dagli stracolmi granai americani. Certo la quantità indicata — 10-15 milioni di tonnellate oltre gli 8 già concordati — appare enorme: sia per l'esborso di valuta a cui il Cremlino sarebbe costretto (si parla di circa dieci miliardi di dollari), sia per il peso che un accordo del genere potrebbe avere sui rapporti politici.

I sovietici hanno cercato, nei mesi scorsi, di negoziare un nuovo contratto con Washington, in sostituzione di quello quinquennale firmato nel 1975 e che prevede, appunto, la cessione di 8 milioni di tonnellate l'anno. La risposta americana è stata molto secca: nessun contratto nuovo, soltanto un'estensione di quello vecchio per altri dodici mesi. Di fronte ai problemi alimentari sovietici, e tenendo conto anche delle possibilità di ripresa del dialogo in altri campi, Washington avrebbe ora deciso di concedere quantitativi supplementari.

f. gal.

Stato Civile di Torino

29 SETTEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 4)

dott. Umberto Principe

[illegible]

Mary Vassarotto Testori

[illegible]

Umberto Lavarino

[illegible]

(Continua a pag. 6)

La notte scorsa i ladri l'hanno violata rubando 30 dipinti

Firenze: una fucina di cultura la Fondazione Roberto Longhi

«Nel sempre più rapido scorrere dei miei tardi anni sento l'obbligo di provvedere nel miglior modo, e per vantaggio delle giovani generazioni, alla sopravvivenza della mia eredità intellettuale: eredità di uno storico dell'arte, nato nel 1890 ed operoso dal 1910 ad oggi: quasi sessant'anni di lavoro».

Così Roberto Longhi, nell'indicare con la lucidità di sempre l'opportunità del sorgere della fondazione di Storia dell'arte che avrebbe portato il suo nome. E non mancava di darne anche più circostanziate motivazioni aggiungendo: «*Posso facilmente presagire il profondo maturamento che i miei strumenti di lavoro subirebbero nel trapasso ai pozzi librari delle nostre Facoltà o ai cunicoli dei nostri depositori di Galleria, così smarrendo in breve il significato storico della propria formazione, sempre strettamente connessa con la mia personale vicenda di storico, di critico, di conoscitore*».

Gli «strumenti di lavoro» avrebbero compreso la fornitissima biblioteca specializzata, di circa 25 mila titoli, e la *fototeca* con i suoi 60.000 «numeri», in continuo, quasi quotidiano accrescimento». Terza «voce» della progettata fondazione, la *Collezione di opere d'arte:* quella presa di mira l'altro ieri dai ladri che si sono dunque impossessati non soltanto di un bene patrimoniale, ma di parte di quella collezione «di studio» che, precisava Roberto Longhi, «*per i soli dipinti conta più di 200 numeri e si chiude con esemplari scelti dai maggiori artisti italiani dell'ultimo cinquantennio; per non dir altro, gli undici dipinti di Morandi e i quattro Carrà*».

Come il Longhi volle, tutto questo suo patrimonio culturale, potè rimanere nella vecchia casa di via Benedetto Fortini, la villa «Il Tasso» messa a disposizione della costituenda fondazione dalla moglie che dell'idea del consorte fu pronta a farsi interprete amorosa, trovando anche i mezzi finanziari (60 milioni annui) inizialmente sottoscritti dalla Fiat (50 per cento) dalla signora Anna Bonomi Bolchini (30 per cento) e da Lamberto Micangeli per la rimanenza.

A poco più di un anno dalla scomparsa dello studioso piemontese (era nato ad Alba) con decreto del 14 settembre 1971 il Presidente della Repubblica riconosceva la personalità giuridica dell'istituto che a tutti gli effetti potè quindi iniziare la sua attività, o meglio continuarla, dal momento che aveva già funzionato ancor prima di sorgere per quegli allievi migliori che frequentavano la casa-studio del maestro e poterono lavorarvi sino a farsi partecipi di quella vena tutta longhiana, fatta di cultura e di poesia insieme, che ancor l'anno scorso Giovanni Testori, suo discepolo ed amico, ricordava scrivendo: «*Fu sua gloria; s'è fatta nostro patrimonio*». Aperta ai giovani italiani e stranieri ammessi a frequentare (la scelta dei candidati come l'assegnazione di borse di studio è fatta per statuto da un Consiglio direttivo assistito dalla Commissione scientifica) la fondazione tende a favorire e a sviluppare, «con adeguato fondamento scientifico e rigore critico» gli studi di storia dell'arte, dando anche impulso alla formazione di «futuri nuovi conoscitori come nel passato fece Roberto Longhi».

Nonostante i risultati positivi sia sul piano scientifico sia su quello umano d'una continuità spirituale, a meno d'un decennio dalla sua fondazione, l'anno scorso la Fondazione accusò gravi difficoltà di gestione (causa il ritiro dei primi finanziatori), cui in qualche modo ovviarono la Regione Toscana e il Comune seguito da un intervento governativo. E' ora venuta l'offesa dei predatori, vanificata, si spera dalla notorietà delle opere rubate e non commerciabili. Ma forse col risvolto positivo di far parlare di questo istituto che, per dirlo ancora con le parole del suo ispiratore «*non chiede che di seguitare nella propria attività di ricerca, di pubblicazione e di guida*».

Angelo Dragone

Victor Korchnoi a Merano per il mondiale di scacchi

L'esule sovietico giocherà sotto la bandiera svizzera

Anche se non ha la cittadinanza - Domani comincia il grande match

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MERANO — Il campione del mondo di scacchi Anatoli Karpov «*non farà obiezioni*» se lo sfidante Victor Korchnoi, esule e dissidente, userà la bandiera svizzera.

La questione della bandiera è una delle grane che vengono sempre fuori quando Korchnoi gioca con un avversario sovietico. Negli incontri internazionali gli scacchisti hanno, sul tavolo di gioco, la bandiera del loro Paese. Nessun problema per Karpov: quella rossa con stella e falcemartello. Ma un esule come Korchnoi che bandiera può battere? Risponde Korchnoi: vivo in Svizzera, dunque voglio la bandiera rossocrociata della Confederazione elvetica.

La Federazione sovietica nelle precedenti occasioni (anche ai campionati del mondo disputati tre anni fa nelle Filippine) aveva sempre risposto con un «niet» secco e aveva tirato fuori il regolamento. Che le dava ragione. Dice, infatti, il regolamento, che nelle partite internazionali uno scacchista gioca sotto la bandiera del «suo» Paese, e Korchnoi è ospite ma non cittadino elvetico. Ha fatto domanda per la cittadinanza, ma ci vorrà del tempo.

Il problema si è ripresentato ancora una volta per questo campionato del mondo. Era uno dei punti più discussi della vigilia, ed è stato risolto ieri pomeriggio in una lunga seduta, grazie alla diplomazia della Federazione internazionale, ma soprattutto alla buona disposizione della Federazione sovietica.

Karpov è a Merano da una settimana, con il suo numeroso seguito e con quattromila volumi della sua biblioteca di scacchi. Korchnoi è arrivato l'altra sera da Zurigo in auto, con la sua «fac-totum», l'olandese Leopoldine Leeverick, conosciuta come «Frau Petra». Sul tetto della macchina erano fissati tre paia di sci. Non c'è neve, per almeno un mese non ce ne sarà, e quindi non si scierà. E' chiaro che Korchnoi pensa a una sfida a tempi lunghi, che il match arriverà e continuerà nell'inverno. Sono giunti anche i consiglieri e gli assistenti di Korchnoi, e uno di loro va in giro con il distintivo di Solidarnosc all'occhiello della giacca. C'è subito chi dice che lo fa per provocare il clan avversario. La guerra dei nervi è già incominciata.

Oggi nel salone dei congressi del Centro termale avviene l'inaugurazione ufficiale, presente tutto il Gotha scacchistico mondiale, e seguiranno le conferenze-stampa di Korchnoi e di Karpov. Nel pomeriggio viene sorteggiato il colore per la prima partita. A chi dei due, cioè, toccherà di incominciare con il Bianco (che è un vantaggio, un po' come nel tennis avere il servizio).

Domani alle 17, la prima mossa del lungo match. Sotto il tavolo di gioco, è stato deciso ieri sera dalla Federazione, sarà collocata una barriera, un *séparé*, perché i due giocatori evitino di infastidirsi dandosi calci (cosa che accadeva abitualmente quando giocavano Korchnoi e Petrosian).

Luciano Curino

Garda: il più sano lago d'Europa

VERONA — «*Il lago di Garda è il più sano d'Europa, ma questo non vuol dire che stia scoppiando di salute. Il degrado è in atto e tutti devono adoperarsi per restituirgli la limpidezza di trent'anni fa*», ha dichiarato il prof. Jacques Piccard al termine della lunga serie di esplorazioni dei fondali del più grande lago italiano cominciate il 10 settembre scorso.

I risultati scientifici della missione si conosceranno tra un mese, dopo che l'oceanografo svizzero avrà confrontato i dati ricavati da seimila analisi di campioni di acqua e di flora lacustre già in corso presso le università di Parma, Padova e Venezia, e l'istituto di igiene di Pordenone.

L'aspetto spettacolare della missione di Piccard negli abissi del Garda ha avuto il suo momento culminante nell'ispezione ai resti di un galeone veneziano sul fondale di Lazise, antico porto della «Serenissima».

Presto in Italia il 20% dei cittadini avrà più di 65 anni

Invecchiare, quanti problemi

I gerontologi accanto agli interventi terapeutici ritengono molto importante una «opera di cultura» per rendere più sensibile la collettività contro l'emarginazione

TORINO — E' meglio che lo Stato spenda dei miliardi per strutture di ricovero geriatrico oppure è auspicabile che preveda meno cronicari, più strutture specialistiche e che soprattutto investa in un'opera di cultura, per render sensibile la collettività al problema dell'emarginazione degli anziani? Si calcola che fra pochi anni la popolazione italiana sarà composta al venti per cento da individui sopra i 65 anni. Ridotta natalità, incremento delle norme igienico-sanitarie, progressi farmacologici e in genere terapeutici sono alla base di questa situazione. Ma sopravvivere per che cosa?

«*Capacità operative, attività quotidiane e il problema del decadimento psicomotorio nell'anziano*» è il titolo d'una relazione al congresso della Società nazionale di gerontologia e geriatria. Gli autori (dell'Istituto di scienze medico-forensi di Torino) esaminano le cause non acutamente biologiche e patologiche di quel decadimento. E traggono questa conclusione da un'inchiesta condotta su duecento persone che avevano chiesto un ricovero ospedaliero: «*Marginalizzazione. Non solo perché la vita associata è cresciuta al di là dei limitati mezzi culturali e intellettuali di cui questi individui (quasi tutti non abbienti, n.d.r.) furono, a suo tempo, dotati*».

«*Ma ecco qual è, più di ogni altro, il pesante atto d'accusa contro quelle che furono le impostazioni politiche e sociali di epoche antecedenti della nostra storia che, con la loro insistenza sulla difesa — allora — dell'ineguaglianza sociale a tutti i costi e a tutti i livelli, hanno finito per produrre — oggi — a distanza di decenni, individui privi degli strumenti sociali e intellettuali necessari per adeguarsi utilmente e attivamente a tutti i mutamenti introdotti dal pur preconizzato e desiderato progresso sociale*».

Dunque un'opera di cultura, di educazione sanitaria che abbia il problema degli anziani come cardine, è sempre più attesa. La visione di una figura del vecchio positiva, in senso assoluto e relativo, risalta nelle indagini campione fra giovani (al congresso di Torino ne è stata presentata una elaborata dalla cattedra di gerontologia dell'Università Cattolica di Roma), però quando si tratta di interviste ad adolescenti: «*Allora rifiutano di vedere i propri anziani costretti fuori dalla famiglia, in istituti. Prevalgono infatti attribuzioni di affetto, simpatia, disponibilità, riconoscimento di un passato da non scartare*».

Ma appena gli autori della ricerca si spostano in altre fasce d'età, trovano atteggiamenti diversi. Già fra i ventenni la stima e la disponibilità verso gli anziani sono minori e si accentuano attribuzioni negative. «*Questo non desta troppa sorpresa* — dicono i geriatri —, *ma dobbiamo sottolineare la palese aggressività psicologica che a volte è stata espressa dai giovani intervistati, anche nel giustificare l'emarginazione dell'anziano*».

Si pongono problemi umani, medici ed economici, aggiunge il prof. Gaetano Crepaldi, che all'Università di Padova regge la cattedra di gerontologia e geriatria. «*Un tempo l'anziano moriva nell'ambito familiare, nei nuclei patriarcali il vecchio era considerato non dico una specie di baby sitter, ma un punto di quieto riferimento per tutti. Oggi assistiamo spesso alle emarginazioni, agli abbandoni, agli atteggiamenti di disinteresse e di fastidio. Le cose vanno modificate in questo ambito, con un impegno che prima ancora che sanitario dev'essere d'ordine culturale*».

Ma l'individuo avanti con gli anni — è stato riconosciuto — più è malconcio più difficilmente evita l'emarginazione familiare. Se è in buona o discreta salute, autosufficiente, rischia assai meno d'essere messo in disparte. «*Ecco dunque l'importanza di puntualizzare, come abbiamo fatto in questi tre giorni, soprattutto gli aspetti biologici, fisiologici e terapeutici del problema* — dice il prof. Fabrizio Fabris, organizzatore del congresso — *che meritano molta attenzione assieme a quelli, altrettanto importanti, sociali e familiari*».

Franco Giliberto

Trafigge il marito con lo spiedo L'uomo è morto

ORISTANO — A conclusione dell'ennesimo litigio, una casalinga di 46 anni, Caterina Montis, ha ucciso il marito, Mario Manca, di 54, pastore, trafiggendolo al petto con uno spiedo da cucina.

Il fatto è accaduto a Cabras. Montis avrebbe avuto un litigio, originato pare da futili motivi, col marito, il quale si sarebbe scagliato contro di lei e contro i quattro figli che erano presenti.

Ad un certo punto, la donna è riuscita a divincolarsi ed ha afferrato uno spiedo, scagliandosi contro il consorte e colpendolo al petto.

Manca era stato già arrestato in passato per maltrattamenti alla famiglia.

Nessuna vittima, danni ingenti

Case, campi allagati dal Ticino in piena

MILANO — Dopo le piogge violente della notte scorsa, i fiumi e i torrenti della Lombardia sono straripati. Numerosi cascinali sono stati invasi dall'acqua, centinaia di capi di bestiame sono stati messi in salvo; ingenti i danni alle colture e anche alle abitazioni. Fortunatamente non si lamentano vittime. La situazione, che nella mattinata di ieri era preoccupante, con il passare delle ore si è decongestionata: genio civile, magistratura delle acque, vigili del fuoco e altri tecnici, in serata dichiaravano che il livello delle acque era in calo e tutta la zona sotto controllo.

Le località allagate dalla piena del Ticino sono: Piave di Boffalora Ticino, Cascina Rossa a Bernate Ticino, Gabbana di Abbiategrasso, e Ceraci a Motta Visconti. In conseguenza dello straripamento di questo fiume sono stati allagati circa 150 ettari di terreno incolto o coltivato a bosco, molte fattorie e ville isolate. Il paese più colpito sembra essere stato quello di Cascina Rossa, a Bernate Ticino: qui è stato necessario evacuare quasi completamente la popolazione.

Anche per i paesi che si affacciano lungo l'Adda, le conseguenze delle furiose piogge della notte scorsa sono state pesanti. Per quanto riguarda Milano, le precipitazioni sono finite fin dalla prima mattinata, ma per tutto il giorno il cielo è rimasto coperto.

In programma dal primo al quattro ottobre a Castelfidardo

Le olimpiadi della fisarmonica

Alla manifestazione partecipano quaranta concorrenti da tutto il mondo - Quattro italiani in gara - In trenta edizioni il nostro Paese ha vinto il titolo undici volte

CASTELFIDARDO — Il paese marchigiano dove Paolo Soprani, un contadino povero in canna, costruì la prima fisarmonica ospiterà dal primo al 4 ottobre la più importante manifestazione dedicata al popolare strumento. Si tratta del 31° Trofeo mondiale della C.M.A. (Confédération Mondiale de l'Accordéon), una specie di olimpiade sulla tastiera a cui partecipano gli assi di una ventina di nazioni.

A colpi di suonate virtuose e accordi azzeccati, i concorrenti, mai concertisti di professione, non si contendono premi in denaro o contratti favolosi, ma solo un grosso scudo in metallo argentato su cui viene inciso il nome del vincitore e da tenere in casa per un anno: dopo 24 mesi passa di mano, secondo il deliberato di una giuria in cui sono rappresentati tutti i Paesi aderenti alla Confédération Mondiale de l'Accordéon.

Attualmente il trofeo è di Yasuhiro Kobayashi di Tokyo, un giapponese poco più che ventenne, piccolo ed elastico come una molla, che se lo aggiudicò a Vienna lo scorso anno, suonando un pezzo di bravura: era tale la rapidità con cui percorreva la tastiera e contemporaneamente la bottoniera dei bassi, che, dicono, non si riusciva a scorgere la posizione delle dita. Yasuhiro Kobayashi ha fatto sapere che tornerà a Castelfidardo per riconsegnare il trofeo.

I favori del pronostico spettano a molti: più quotati sono due americani, Peter Soave, un diciottenne del Michigan e Linda Teixeira, una diciassettenne del Connecticut, ma saranno da seguire anche le prove di spagnoli, belgi e olandesi.

C'è poi una categoria a parte, quella dei concertisti «*a bassi sciolti*» dove i maggiori riconoscimenti da cinque anni a questa parte sono sempre andati ai cecoslovacchi. Nella fisarmonica i bassi sciolti sono un'anomalia. Infatti, mentre negli strumenti comuni ogni basso è un accordo, nello strumento a bassi sciolti a ogni bottone corrisponde una sola nota. E' una specialità coltivata soprattutto nei Paesi dell'Est.

Su quaranta concorrenti di tutto il mondo, gli italiani sono quattro: Felice Capuani, di Ceccano (Frosinone), Antonella Legramandi di Verrua Po (Pavia), che concorrono nella categoria «senior», e due umbri, Mirko Patarini di Spoleto e Fabrizio Gubbiotti di Terni che appartengono agli «juniores», in quanto non hanno compiuto i diciotto anni.

In trenta edizioni l'Italia si è aggiudicata il trofeo undici volte, ed è quanto basta per riconfermare che il nostro Paese è sempre stato ben rappresentato alle Olimpiadi della fisarmonica. I concorrenti per offrire un metro equanime alla giuria internazionale si cimentano su «*pezzi d'obbligo*» scritti appositamente per fisarmonica (quest'anno sono stati inseriti tra gli altri l'Ouverture Italiana di Lino Liviabella e la Sinfonietta di Adamo Volpi in omaggio a due musicisti marchigiani scomparsi).

Nei concerti serali però i partecipanti al trofeo vanno invece a ruota libera, attingendo dal proprio repertorio anche folcloristico ed hanno per colleghi di spettacolo fisarmonicisti famosi come Gervasio Marcosignori, Wolmer Beltrami, il Quintetto di Varsavia. Ci saranno anche spettacoli, convegni e sarà anche scoperta una lapide nella casa colonica presso il ponte sul Musone dove nel 1863 Paolo Soprani costruì il primo organetto sul modello di una rudimentale concertina.

Ermete Grifoni

Così si cura la retina

Il prof. Charles Schepens, uno dei più noti oftalmochirurghi del mondo e direttore della «Retina Foundation» di Boston, prova su una paziente l'oftalmoscopio binoculare da lui inventato e presentato al simposio «Il distacco della retina» che si è aperto ieri a Roma. L'apparecchio permette la visione del fondo oculare in rilievo e consente al medico di avere le mani libere (Tel. Ansa)

L'uomo ucciso e sezionato Arrestati madre e figlio

LIMONE PIEMONTE — Ha ucciso l'amico con una pugnalata e la madre ha tagliato il cadavere in due, gettandolo sul greto del torrente Vermenagna. Gli autori del feroce delitto — Pietro Luigi Martini, 38 anni, scapolo e Francesca Marino, 64 anni, vedova, abitanti in un casolare sopra Vernante — sono stati arrestati dieci giorni dopo il ritrovamento del corpo sezionato. La vittima era Gianni Rabbia, 40 anni, cuneese, senza fissa dimora alcolizzato con precedenti penali per furti.

Si è così risolto un giallo che si era iniziato la sera del 18 settembre, con il ritrovamento della parte superiore di un cadavere, avvolta in una coperta e chiusa in un sacco di plastica. Alcuni giorni dopo, anche il resto del corpo era stato rinvenuto poco distante. Madre e figlio sostengono di avere agito per legittima difesa: «*Gianni ci aveva aggrediti e colpiti a bastonate. Pretendeva che gli consegnassimo ancora dei soldi*».

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria centrata sull'Italia tende a portarsi sui Balcani e quindi le condizioni di maltempo si vanno rapidamente attenuando ad iniziare dai versanti occidentali.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite sul settore nord-occidentale, sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche; sulle altre regioni si potrà verificare qualche isolata breve precipitazione.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: su tutte le regioni deboli o moderati intorno a nord con rinforzi sulle Venezie.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	8	21	Pescara	16	23
Verona	14	22	L'Aquila	12	16
Trieste	16	21	Roma	14	21
Venezia	14	18	Campobasso	10	16
Milano	12	22	Bari	16	22
Torino	12	20	Napoli	13	20
Cuneo	9	20	Potenza	10	14
Genova	15	23	Reggio Calabria	17	24
Bologna	13	21	Messina	17	24
Firenze	12	21	Palermo	17	24
Ancona	13	20	Catania	17	27
Perugia	10	15	Cagliari	12	23

città estere

Amsterdam	7	17	sereno	Londra	10	18	sereno
Atene	20	27	sereno	Madrid	7	21	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	13	18	nuvoloso
Beirut	22	28	sereno	Montreal	10	13	piovoso
Belgrado	16	20	piovoso	Mosca	11	15	sereno
Berlino	12	16	piovoso	Nuova Delhi	23	28	piovoso
Bruxelles	7	16	sereno	New York	15	20	sereno
Buenos Aires	10	16	piovoso	Oslo	10	17	piovoso
Il Cairo	21	33	sereno	Parigi	8	17	sereno
Copenaghen	13	17	piovoso	Rio de Janeiro	18	38	nuvoloso
Ginevra	8	14	piovoso	Stoccolma	11	15	nuvoloso
Helsinki	10	14	nuvoloso	Sydney	11	21	sereno
Hong Kong	26	28	piovoso	Tokyo	18	20	nuvoloso
Honolulu	25	31	sereno	Toronto	8	13	nuvoloso
Johannesburg	12	25	sereno	Vancouver	11	16	nuvoloso
Lisbona	15	22	piovoso	Vienna	13	22	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Gli Amici e Colleghi dell'Istituto di Programmazione Territoriale e Progettazione partecipano al dolore di Alberto per la morte del padre

dott. Fulvio Bottari

— Torino, 30 settembre 1981.

Colleghi Collaboratori Studio di Architettura sono vicini ad Alberto per la scomparsa del padre

Fulvio Bottari

— Torino, 29 settembre 1981.

Il Condominio di corso Re Umberto 138 partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Fulvio Bottari

— Torino, 29 settembre 1981.

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana, associandosi al lutto dei familiari, partecipa la scomparsa di

Adriano Falvo

Giornalista

Presidente della Giunta Esecutiva Federale dal 1963 al 1970 e successivamente Presidente della Federazione fino al 1974. I giornalisti italiani serberanno grata memoria della generosa e instancabile opera che il Presidente Falvo ha profuso, ai massimi livelli di responsabilità, per l'autonomia della categoria, conseguendo risultati che resteranno nel patrimonio delle conquiste sindacali e professionali.

— Roma, 29 settembre 1981.

L'Associazione Nazionale ex allievi Nunziatella annuncia con dolore la scomparsa del proprio presidente

CAV. GR. CR.

dott. Adriano Falvo

— Napoli, 30 settembre 1981.

La Confesercenti nazionale e provinciale partecipa al dolore di familiari, conoscenti e amici per la scomparsa di

Umberto Vazzoler

Membro del Direttivo provinciale Confesercenti

I colleghi tutti lo ricordano con affetto e stima colpiti a fondo da questa tragedia.

— Alessandria, 29 settembre 1981.

Si uniscono al dolore di Carla per la scomparsa della mamma

Maria Ponzio ved. Regina

Gianni e Mariella Battaglini.

— Torino, 29 settembre 1981.

Direzione e Personale tutto della Zust-Ambrosetti S.p.A. esprimono a Giuseppe Costa, valido dirigente e caro amico, la fraterna partecipazione al suo dolore ed a quello della sua famiglia per la perdita della madre sig.ra

Maria Bianco ved. Costa

— Torino, 30 settembre 1981.

Amministratore e Condomini corso Siracusa 33 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio Isabella

— Torino, [illegible] 1981.

L'Ufficio Tecnico Progettazioni e Consulenze Immobiliari partecipa commosso al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Mario Beccuti

— Torino, 29 settembre 1981.

E' mancata

Anna Maria Maffiotti ved. Badoglio

Addolorati lo annunciano: il figlio Corrado, nuora, nipoti, sorelle, fratelli, cognati e parenti. I funerali mercoledì 30 alle ore 14,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 settembre 1981.

E' mancata

Natalina Griglione nata Togliatto (Talina)

Ex esercente

La piangono figli, nuora, genero, sorella, cognata, nipoti, pronipoti, figliocci e parenti tutti. Funerali in Lanzo mercoledì 30 settembre ore 15,45 partendo dall'abitazione via Loreto n. 9.

— Lanzo, 29 settembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Santa Corona Pietra Ligure

Pietro Romolo Pesato

Ne danno il triste annuncio i figli Vittorio e Vanni con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montemagno (Asti) partendo da piazza San Martino, giovedì 1° ottobre alle ore 16.

— Montemagno, 29 settembre 1981.

Ha raggiunto il marito Domenico nella pace del Signore

Lucia Camandone ved. Passetto

Lo annunciano a quanti la conobbero: la cognata Lisa, i nipoti Franca, Gianfranco, Luciano con rispettive famiglie, la cugina Teresa e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 in Nole Canavese parrocchia San Vincenzo martire. Non fiori ma offerte per i più poveri.

— Alice Castello, 30 settembre 1981.

Zia Felicina, Franca e Giorgio ricordano la carissima LUCIA e Nele la sua MADRINA.

E' mancato il

cav. Giuseppe Battuello

anziano FIAT

Lo annunciano il figlio Arturo con la moglie Caterina, la nipote Annamaria con il marito Stefano Campolmi. Una benedizione verrà impartita oggi alle ore 15 a Villa Roddolo, indi la salma verrà traslata al Cimitero Generale.

— Torino, 30 settembre 1981.

Angelo, Teresio, Giorgio e famiglie e la moglie Inea annunciano con dolore intenso che

Carlo Andrea Agazzani

li ha lasciati. Era uomo giusto. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia di S. Martino di Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alpignano, 30 settembre 1981.

La Comunità Corale La Grangia partecipa con profondo affetto al dolore di Angelo.

E' mancata

Giuseppina Venchi ved. Savino

Lo annunciano il figlio Giovanni e la nipote Giuseppina. La benedizione alla salma sarà data nel cimitero di Vercelli alle ore 15,30 di mercoledì 30 corrente mese.

— Vercelli, 30 settembre 1981.

E' mancato

Edoardo Giacosa

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i familiari tutti e ringraziano coloro che ne onorarono la memoria.

— Borgaretto, 30 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato

Ettore Mauro

Addolorati lo annunciano i parenti.

— Torino, 29 settembre 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

geom. Giovanni Bennati

ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo dolore. La Messa di trigesima il 3 ottobre ore 12 in Santa Cristina.

— Torino, 29 settembre 1981.

Le famiglie De Roberto e Randazzo, commosse per la manifestazione d'affetto tributata alla cara ROSETTA, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 30 settembre 1981.

ANNIVERSARI

1979 1981

Ugo Lero

Il tuo ricordo è vivo come il dolore di non averti più con noi. La moglie Natalina, Rosanna con Dino, le nipotine Federica e Francesca lo ricordano con tanto amore e affetto.

— Valle di Cabuso, 30 settembre 1981.

1974 1981

dott. Vincenzo Baletto

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 2 ottobre ore 18, nella chiesa di Fatima.

1965 1981

Francesco Massola

Ricordato con l'affetto di sempre. La moglie ed i suoi cari.

1972 1981

rag. Luigi Rocca

Sempre vivo perenne ricordo e rimpianto. Anna e famiglia.

Mario Crosa

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.

— Torino, 30 settembre 1981.

1975 1981

Alessandro Diotto

Costante ricordo accorato rimpianto.

«Escalation» della malavita impensabile fino a poco tempo fa

Droga, violenza e rapine La Svizzera ora ha paura

La zona dove più vive sono le inquietudini è il Canton Ticino - A Lugano e Chiasso temono il contagio della Lombardia, «una delle regioni d'Europa più industriose, ma anche più colpite dalla criminalità» - C'è già chi invoca «una stretta di freni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — *«Sul finire dell'anno, a Chiasso, in pieno pomeriggio, quattro individui a bordo di un'auto rubata affrontano armi in pugno due agenti della polizia cantonale che li hanno appena intercettati, si fanno consegnare le pistole d'ordinanza, fuggono all'impazzata per le strade cittadine, aprono il fuoco contro una pattuglia di guardie federali di confine, che hanno intimato loro l'alt, e attraversano la rete confinaria italiana».* Non è la cronaca di un giornale ticinese, ma il brano con cui s'inizia il rapporto sullo «stato» della giustizia nel 1980, redatto dai procuratori pubblici di Lugano e Bellinzona.

Inizio significativo. L'evento descritto non con il tono asettico, che di solito accompagna relazioni di tal fatta, ma in modo incalzante per sottolinearne la drammaticità, assurge a simbolo dell'evoluzione della delinquenza in Svizzera e nel Canton Ticino in particolare, del cosiddetto *«salto di qualità»* compiuto dalla stessa nell'arco di pochi anni con il passaggio da forme di attività occasionali e di stampo artigianale a imprese frutto di un'organizzazione consolidata e di un'elevata capacità a delinquere.

Certo, se facciamo il paragone con quello che accade *«oltre confine»*, come gli organi della giustizia elvetica si esprimono quando si riferiscono all'Italia, possiamo ancora parlare di una Svizzera se non proprio «felix», in buona salute: ciò che da noi, tra attacchi della delinquenza comune e terroristica, ha assunto carattere quasi quotidiano, una dimensione purtroppo «normale» della nostra convivenza, in Svizzera rappresenta fatto sporadico (esempio: circa 13 rapine all'anno a Como, circa 15 lungo l'asse Chiasso-Lugano).

Ma quei fatti delittuosi comunque avvengono e prima non ne esisteva traccia. Sicché la Svizzera ha la consapevolezza di aver girato pagina nella sua storia per molto tempo caratterizzata da una vita associata, che non conosceva la pratica della violenza, è percorsa da brividi di paura, teme che certi eventi, tra teppistiche manifestazioni di piazza a Zurigo e assalti di bande di criminali disposti a tutto, costituiscano i prodromi della tempesta. Negli Anni Settanta non era mai accaduto che il consiglio di Stato nelle linee direttive della politica governativa ponesse al primo posto la sicurezza pubblica, come ha fatto invece per il periodo 1980-83.

La zona, dove più vive appaiono le inquietudini e dove si fanno le più pessimistiche previsioni sullo stato dell'ordine pubblico, è il Canton Ticino, terra di frontiera, esposta ai sussulti, ai contraccolpi della Lombardia, *«una delle regioni d'Europa più industriose, ma anche* — avvertono i magistrati ticinesi — *più colpite dalla criminalità violenta»*.

E' una vicinanza da cui gli svizzeri si sentono contagiati ogni giorno di più. Guardano con preoccupazione al potenziarsi di bande agguerrite, formate da elementi della malavita locale e italiana, la quale ha appreso dalla prima criteri *«manageriali»* nell'ideazione e consumazione dei reati. Bande che partono da Lugano, scorrazzano a Berna, Losanna, Zurigo, assaltano banche e si dileguano.

Gli svizzeri guardano con sgomento il flusso crescente di stupefacenti, che proviene da Milano (*«la più pericolosa piazza europea per lo spaccio della droga»*), passa attraverso il confine di Chiasso e si dirama in ogni angolo della Confederazione, dove gruppi sempre più numerosi di giovani sono pronti a far uso della droga. Sospettano che i terroristi italiani continuino ad acquistare tranquillamente armi in Svizzera come già fece Valerio Morucci (memoriale Fioroni del 7 dicembre 1979).

Guardano con apprensione il flusso di denaro «sporco» proveniente dai sequestri compiuti in Italia e che soprattutto nel Canton Ticino trova compiacenti funzionari di banca disposti a riciclarlo. Espressione, costoro, di quella *«criminalità dal colletto bianco»*, che prospera nelle attività finanziarie, nei labirinti delle società anonime, le quali crescono come i funghi d'autunno e fanno tutto e il contrario di tutto: offrono ai clienti l'assunzione dei loro impegni verso i creditori, raccolgono fondi promettendone l'investimento sul mercato borsistico delle materie prime, raccolgono altri fondi per piazzare titoli d'ogni genere. Ma nel fare queste operazioni soprattutto truffano, il che è considerato la iattura peggiore di tutte, perché pregiudica la buona fama, *«le bon renom de la place financière suisse»*.

Naturalmente le autorità elvetiche non rimangono con le mani in mano. Arrestano, processano, condannano. Ma la repressione non blocca il pericoloso fenomeno mentre si profilano problemi con i quali, ancora una volta, noi conviviamo da parecchio tempo: le carceri incominciano a *«esplodere»*, gli organici di magistratura e polizia, benché più robusti dei nostri, appaiono insufficienti.

E tutto conduce, alla fine, alla richiesta di una riforma del sistema legislativo, con una maggiore e più salutare stretta di freni: carcere più duro, pene più severe, limitazione della difesa nella fase istruttoria, maggior sorveglianza nella vendita delle armi, controlli più intensi nelle banche, disciplina più razionale delle società anonime. Si invoca a gran voce la soluzione della *«questione penale»*, che si trascina da un po' di tempo senza costrutto, per avere disponibili armi legali che non siano quelle di un «paese agreste», per evitare i «mali» del Paese d'oltreconfine e scacciare l'incubo che un giorno non lontano possano essere vissute analoghe, amare esperienze.

Clemente Granata

Lady Diana in platino

Tokyo. Una modella indossa un abito da sposa che è la copia di quello di Lady Diana, ma ha la particolarità di essere tessuto con fili di platino, imitando le antiche stoffe giapponesi. Il suo costo si aggira sul mezzo miliardo di lire (Tel. Ap)

Chiamati a votare quasi mille docenti, due i candidati

Milano, domani si elegge il rettore della Statale

In lizza i professori Schiavinato (rettore uscente) e Mantegazza Il primo si definisce un «moderato progressista», il secondo dichiara di «cercare di essere un cattolico» - Incerti gli schieramenti

MILANO — Le votazioni per la scelta del prossimo rettore della Università statale cominceranno domani; 960 persone — docenti di ruolo, assistenti, incaricati stabilizzati e non stabilizzati — costituiscono l'elettorato. Due i candidati: il rettore uscente professor Giuseppe Schiavinato, ordinario di mineralogia, e il professor Paolo Mantegazza, preside della facoltà di Medicina e direttore dell'Istituto di faramacologia.

Il discorso ha un risvolto politico sia per il fatto stesso di riguardare una gestione culturale (con la relativa impostazione di programmi, principalmente nel campo della ricerca), sia perché, nel clima di oggi, uno schieramento politico di fondo è diventato inevitabile.

Giuseppe Schiavinato si definisce un *«moderato progressista»*, spiega di non avere tessere e che l'attuale formula di governo gli *«va benissimo»*. Paolo Mantegazza dichiara di *«cercare di essere un cattolico»*, con *«una chiara simpatia»* per «Comunione e Liberazione».

A rigor di logica, i voti dei laici dovrebbero andare a Schiavinato, le altre preferenze a Mantegazza. Ma è una logica superficiale se si considera che alcuni militanti della Cgil, durante una recente assemblea, hanno annunciato, nonostante le indicazioni della segreteria sindacale, di essere a favore di Mantegazza. La maggioranza assoluta è richiesta per i primi tre turni (giovedì, venerdì e sabato prossimi); se nessuno riuscirà ad ottenerla, il 5 ottobre si procederà al ballottaggio: chi riceverà più voti, diventerà rettore.

Divario sui titoli di merito scientifici, fra Schiavinato e Mantegazza non c'è: entrambi ricercatori e studiosi, appassionati alla vita dell'ateneo. Professano reciproca stima profonda: *«Non vorrei che la competizione alterasse i nostri rapporti»* premettono regolarmente a qualsiasi commento sulle elezioni.

Anche i programmi, così come sono enunciati con il costante fermo richiamo all'attuazione della legge di riforma, non sembrano poi tanto diversi. Ha detto Mantegazza: *«Autonomia dell'Università, come sede di ricerca e formazione, da condizionamenti esterni; collaborazione con gli enti locali; promozione della funzione culturale; rispetto della parità fra le facoltà»*.

Ha detto Schiavinato: *«Riordino della docenza con l'allargamento e la riorganizzazione dei ruoli; realizzazione della struttura dipartimentale; introduzione del dottorato di ricerca; precisazione degli impegni e degli obblighi accademici e delle incompatibilità»*.

Le differenze più che altro sono nello stile di gestione, nelle pieghe del come concretizzare i programmi e anche nel peso dei diversi problemi che affliggono le facoltà. L'attuale rettore è sicuramente più noto dell'antagonista: è in carica da nove anni, è passato, con scontri e tafferugli, attraverso periodi di contestazione; adesso afferma con un certo orgoglio che l'università di Milano è tornata alla propria fisionomia naturale cioè ad essere *«un centro di studi dalla serietà e rinomanza internazionali»*.

A proposito delle manifestazioni di violenza del '72-'73 ricorda che *«facevano capo a un'esigua minoranza, non più di 200 studenti»*. C'era Capanna, ora parlamentare europeo del pdup. L'ha più rivisto? *«Certo»* sorride *«è stato tante volte lì seduto, proprio lì dove adesso c'è lei. Una persona civilissima»*.

All'ateneo ci sono 83.000 studenti, più 10.000 persone impegnate nei vari compiti. Come questa comunità vive la vigilia elettorale? *«Nel modo più sereno»* conclude il professor Schiavinato *«perché fare il rettore non è la conquista di un potere: è portare una valigia di sabbia bagnata affidata da amici. E se invece decidono di prenderla loro, benissimo, gliela si cede»*.

Ornella Rota

Interrogato il direttore di San Vittore

MILANO — Nell'ambito dell'istruttoria aperta per appurare la fondatezza delle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da alcuni detenuti che sostengono di essere stati percossi in occasione dell'operazione di trasferimento di 130 reclusi dal carcere di San Vittore ad altri penitenziari, il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici ha interrogato ieri mattina il direttore del carcere milanese dott. Luigi Dotto.

Il magistrato ha cercato, nell'atto istruttorio, di raccogliere elementi per riscontrare il contenuto di una serie di esposti presentati dai difensori di alcuni detenuti e da un gruppo di uomini politici secondo i quali la mattina del 22 settembre scorso nel carcere milanese sarebbero compiuti numerosi atti di violenza da parte degli agenti di custodia sui detenuti che cercavano di rifiutare il trasferimento.

La sentenza forse fra tre settimane

Dovrà decidere il Tar se una ragazza potrà comandare una fregata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Forse fra tre settimane il «nodo gordiano» verrà reciso: può una ragazza diventare ufficiale della Marina Militare? Aspirare al comando di un incrociatore lanciamissili, o di una fregata? Diadora Bussani, 19 anni, triestina, licenza con punteggio brillante ottenuta all'Istituto nautico della sua città, ha presentato una domanda che le è stata respinta e ieri mattina il Tribunale amministrativo della Toscana, al quale si è rivolta, ha tenuto udienza per decidere sull'ammissione. Ascoltate le parti, cioè i legali della giovane e l'avvocato dello Stato, emetterà la sentenza.

La vicenda è complessa. Diadora Bussani sostiene di voler entrare in Accademia: *«Voglio provare, voglio navigare. La nostra è una famiglia generata dal mare»*, ha ripetuto più volte. All'Accademia son perplessi. Un anno fa, dicono, giunge a Livorno la richiesta di ammissione della ragazza la quale, non avendo ancora terminato gli studi, ha inoltrato domanda in quanto *«allieva di un istituto nautico»*. Ma non esistono privilegi per chi frequentato tale scuola. La Marina risponde che la domanda è intempestiva e la giovane fa un primo ricorso al presidente della Repubblica.

Quest'anno, il diploma conquistato con merito, Diadora Bussani decide di presentare domanda d'iscrizione. L'Accademia risponde che, in base alla legge n. 66 del 1963 sul pubblico impiego per le donne, rimanda la decisione ad *«espresse previsioni di leggi particolari»* che dovrebbero regolare l'arruolamento volontario delle donne. Tuttavia leggi del genere non esistono e la risposta è «no». Ricorso al Tar della ragazza con la richiesta di ammissione e domanda di poter comunque partecipare al concorso preliminare in attesa di una definitiva decisione: se scadono i termini, sottolineano i legali, la giovane subirà comunque un danno.

Il Tar è d'accordo, la domanda deve fare la sua strada, Diadora potrà sostenere le prove. Ma stavolta è l'Accademia a sottolineare un fatto preciso: il danno che potrebbe subire la ragazza, qualora dovesse saltare le qualificazioni, sarebbe comunque inferiore a quello subito dall'amministrazione pubblica chiamata a una spesa notevole per adeguare le strutture della scuola alla presenza di una donna.

C'è il ricorso dell'Accademia al Consiglio di Stato e la convocazione della ragazza, già fissata per il 9 settembre, è per ora sospesa.

Diadora Bussani rimane fuori e s'insiste sul fatto che gli uomini non vogliano femmine sulle navi, soprattutto da guerra; si ricorda con orrore l'esperimento compiuto sulla nave lanciamissili statunitense «Norton Sound», dove circa metà dell'equipaggio era formato da ragazze. La prova è terminata davanti alla corte marziale, con accuse di illeciti festini, violenze sessuali, teppismo, e con la denuncia per la scomparsa di un marinaio femmina, Muriel Mc Bride. Ma sono fatti lontani, dicono i nostri marinai e ufficiali.

Vincenzo Tessandori

Dopo l'agguato di lunedì: un detenuto morto e altri due feriti

Sono già sette gli assassinati nell'«inferno» di Poggioreale

NAPOLI — Ancora violenza a Poggioreale, il carcere più malato e sovraffollato d'Italia. L'aggressione di lunedì con un morto e due feriti conferma quanto tragica sia la realtà del penitenziario. Poggioreale detiene un triste record: sette delitti dal novembre '80 e una lunga catena di suicidi, ferimenti, sopraffazioni e minacce, un clima dove dominano «personaggi di riguardo» e vecchi rituali camorristici.

La camorra a Napoli è ben radicata fuori e dentro l'istituto di pena: infatti colpisce con fredda determinazione, anche fra le mura del carcere. Lo strapotere di boss e mammasantissima, pur se rigorosamente sorvegliati, rimane inalterato.

«Non è azzardato affermare — sostengono alla direzione del carcere di Poggioreale — *che i vari Cutolo, Zaza e i componenti della "Confraternita della nuova famiglia" impongono autorità e dominio, riscuotono esose tangenti, ordinano sentenze di morte e dirigono le fila di illeciti traffici»*. Una gestione del crimine che viene da lontano, favorita da acquiescenze, da sentimenti di timore e soggezione.

Una radiografia dettagliata del *«panorama Poggioreale»*, si rileva dalle molte relazioni e inchieste compiute dalla magistratura napoletana. Non si scopre nulla di nuovo quando si punta l'attenzione sulle deficienze delle strutture carcerarie che a Napoli esplodono sotto la pressione di oltre duemila detenuti.

L'esigenza della costruzione di un secondo carcere in Campania, in modo da consentire migliori condizioni di vita ai reclusi, è stata sollecitata più volte al ministero e indubbiamente il terremoto ha contribuito ad aggravare una situazione che aveva già superato il livello di guardia.

«Ora, dopo quest'ultimo delitto — dice il giudice di sorveglianza — *si parlerà per qualche tempo di Poggioreale, ma tutto resterà come prima»*.

Perché è stato ucciso Salvatore Varriale? L'inchiesta è ai primi passi e non risulta agevole trovare una risposta. Finora l'omertà domina nel carcere e anche chi ha assistito allo scontro fra i due gruppi di detenuti preferisce tacere per non incappare in qualche ritorsione. Al momento, non sarebbero stati identificati nemmeno tutti coloro che hanno preso parte all'aggressione.

Che si sia trattato di un agguato non vi sono dubbi. Salvatore Varriale è stato colpito lungo il viale attraversato dai reclusi quando si recano al parlatorio. I motivi della sentenza sono ancora da approfondire. Potrebbero essere legati alla confessione di colpevolezza resa dal Varriale al momento di costituirsi, ad agosto, quando scagionò due giovani condannati a trent'anni di reclusione. Non si esclude, però, che l'assassinio possa avere qualche aggancio con il traffico della droga. Salvatore Varriale, 24 anni, era un tossicodipendente.

Le condizioni degli altri due detenuti, Luigi Pino, 37 anni, in galera per omicidio, e Pietro Onorato, 21, con precedenti per furto e reati contro il patrimonio, rimangono gravissime.

Adriaco Luise

Napoli: rapinatore ucciso dal commerciante

NAPOLI — Si è concluso con un morto un tentativo di rapina ai danni di un commerciante alla chiusura del negozio. La vittima è Domenico Pasquale, 25 anni, con precedenti per estorsione e altri reati, freddato con un colpo di pistola al petto dal proprietario dell'esercizio preso di mira.

Patrizio Mellone, 23 anni, ha reagito all'intimidazione di consegnare l'incasso della giornata.

Invece del libretto offrono all'emigrato la polizza infortuni

Ogni anno nel nostro Paese entrano più o meno clandestinamente decine di migliaia di emigrati dai Paesi del Terzo Mondo, specie dal Nord Africa. Molti di questi si arrangiano con piccoli commerci ambulanti, altri vengono indirizzati a lavori di manovalanza e, spesso, in attività pericolose: settore edilizio, minerario, scavi in genere, ecc.; solo una minima parte ha un regolare contratto di lavoro e quindi le previdenze.

Uno degli elementi che permette di accertare, in certa misura, l'ampiezza del fenomeno, proviene anche dal settore assicurativo privato. Non sono infatti pochi i clienti che chiedono di stipulare polizze infortuni e malattie in favore di terzi che non risultano loro dipendenti e che non hanno una precisa occupazione. E' chiaro che tali polizze sono perfettamente legali e che la compagnia è tenuta, secondo le condizioni di contratto, a pagare eventuali indennizzi.

In realtà si tratta di un espediente per rimediare, sia pure in parte, a una situazione di lavoro nero e quindi chi assume non è assolutamente al coperto nei confronti degli istituti di previdenza obbligatoria. Di fatto però soltanto in caso di infortuni gravi o mortali vi è un concreto rischio di essere scoperti, negli altri casi il lavoratore si guarda bene dal rivolgersi alle autorità per non rischiare il rimpatrio.

Non è altresì da escludere che qualche imprenditore, confidando anche in questo caso sulla mancanza di controlli che andando a fondo metterebbero in luce una situazione irregolare, detragga sotto l'aspetto fiscale i «premi» pagati per questo tipo di polizza.

Esiste anche la possibilità che, nella malaugurata ipotesi di un decesso, la somma non venga neppure reclamata dagli eredi non informati dell'avvenuto decesso del congiunto. Tanto più che i diritti derivanti dal contratto di assicurazione si prescrivono nel termine di un solo anno.

Giuseppe Alberti

Il thermos era della giovane fiumana

Parma, ancora mistero sul caffè avvelenato

PARMA — L'ostetrica di Villaguardia di Como, Bruna Maria Lavagetto, di 52 anni, una delle due donne avvelenate dal caffè sul Lecce-Milano, ha già lasciato l'ospedale di Fidenza e ha fatto ritorno a casa; l'altra avvelenata, la jugoslavia Francisca Buzik, 19 anni, abitante a Fiume, è stata traferita dal reparto rianimazione alla divisione medica. Ieri mattina è stata interrogata dai carabinieri, ma ha fornito una versione che, anziché chiarire, infittisce il mistero sull'episodio.

La Buzik ha dichiarato che salita a Reggio Emilia, sarebbe poi scesa durante la sosta a Parma per acquistare il piccolo thermos entro il quale avrebbe fatto mettere dal barista una doppia razione di caffè. Risalita poi sul convoglio, avrebbe degustato parte del liquido, offrendo l'altro alla compagna di viaggio, e si sarebbe quindi sentita male per risvegliarsi poi nel lettino dell'ospedale.

La versione della Buzik alla quale gli stessi inquirenti presterebbero scarso credito, viene smentita dal personale del bar della stazione di Parma, con tutta una serie di considerazioni. In primo luogo il Lecce-Milano transita da Parma, quando è in orario, alle 0.7, e il bar chiude a mezzanotte: inoltre non vende thermos, né a quell'ora sono aperti altri locali in città.

A tutto si aggiunga ora un nuovo particolare: alla Lavagetto sarebbe venuta a mancare una somma di denaro che teneva nella borsetta, circa 100 mila lire.

Meccanico ucciso nella sua officina

CASERTA — Un giovane, Francesco Coppola, di 27 anni, proprietario di un'officina di elettrauto, è stato ucciso stamani a colpi di pistola da tre persone che hanno fatto irruzione nel locale nel quale era intento alla riparazione di un'autovettura.

Sconfitta la «legge della ruspa» che stava massacrando l'Irpinia

S. Angelo dei Lombardi ricostruisce ma salvando le sue radici storiche

Il sindaco, Rosanna Repolo: «Siamo riusciti a far emergere la volontà comune di conservare l'immagine della città, le testimonianze della storia e della vita di tutti» - Nessuno passerà l'inverno sotto la tenda o nelle roulottes - La situazione scolastica è addirittura migliore di quella precedente il terremoto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — Le schiere di casette prefabbricate, disposte in bell'ordine sulle colline, l'ospedale da 80 posti-letto già montato, un ristorante aperto sulla piazza principale, le scuole funzionanti. Nella bella giornata di sole si ha l'impressione di una vitalità vigorosa, rafforzata dalle immagini raccolte attraversando le campagne: campi ben arati, bestiame al pascolo, raccolti autunnali. «*Entro il mese di ottobre tutti i senzatetto avranno il prefabbricato. Nessuno passerà l'inverno sotto la tenda o nelle roulotte. La situazione scolastica è addirittura migliore di quella precedente il terremoto, soprattutto nelle campagne*» mi dice il sindaco, Rosanna Repole.

Bollettino di vittoria, in contrasto con le informazioni desolanti dalle zone terremotate? Lo stesso sindaco avverte: «*Il momento più difficile si apre ora, con la fase della ricostruzione. Abbiamo approvato il piano di recupero del centro storico. Ma il piano non basta, anche se abbiamo già ottenuto 14 miliardi per partire. Dall'esterno non si ha l'idea del clima di lotta politica in cui ci muoviamo. Vengo bersagliata da denunce e lettere anonime. Io sono democristiana e ho avversari all'interno della dc, che conta ben 18 consiglieri comunali su 20. Qui non esiste la camorra come a Napoli. Qui gli impedimenti sorgono all'interno del partito*».

Rosanna Repole, insegnante, 31 anni, divenuta sindaco subito dopo il terremoto, ebbe il coraggio di opporsi alla «*legge della ruspa*» che stava massacrando l'Irpinia sino a cancellare, nei caposaldi della civiltà contadina, anche le tracce del tessuto urbano, come avvenne a Teora.

A Sant'Angelo dei Lombardi scattò la resistenza. La gente seguì questa giovane donna che fa il sindaco con passione, fiera soprattutto di un successo: «*Siamo riusciti a far emergere la volontà comune di conservare l'immagine della città, le testimonianze della storia e della vita di tutti. La popolazione ha trovato un legame nuovo e una nuova forza di volontà. Nelle assemblee l'indicazione è stata precisa: ricostruire il centro storico, assicurando però l'antisismicità degli edifici e una qualità abitativa non inferiore a quella delle case vecchie. La nostra vittoria è stata possibile grazie ad aiuti di immenso valore, cominciando da Italia Nostra*».

Pochi volontari, guidati dal vulcanico e infaticabile Antonio Jannello (presidente del Consiglio regionale campano di Italia Nostra) riuscirono a fermare le ruspe che stavano abbattendo campanili, torri, blocchi di case medioevali, intere chiese. Il sindaco nominò un delegato per il centro storico, il professor Romualdo Marandino. Dopo qualche tempo Zamberletti «distaccò» Antonio Jannello a Sant'Angelo dei Lombardi, con l'incarico di coordinare il piano di ricostruzione.

I primi lavori di recupero sono in corso entro lo schema dell'«*intervento pilota*» della Soprintendenza del centro storico. Qualche merito va dato anche a Zamberletti, il quale ha assecondato le iniziative di Sant'Angelo dei Lombardi, e al ministro Scotti per aver accolto non pochi suggerimenti, compreso quello di separare la Soprintendenza zonale dalla Soprintendenza di Napoli, col risultato di una maggiore efficienza e di una presenza costante.

Assieme al soprintendente De Cunzo saliamo al castello che domina Sant'Angelo raccontando una lunghissima storia iniziata con fortificazioni longobarde. Il castello, rovinato dal terremoto, era carcere. Ora passa al Comune che lo restaura e ne fa sua sede. Scendiamo alla cattedrale. E' sventrata e puntellata, la cupola pericolante. Sono in corso i primi lavori di consolidamento, estesi a due palazzi vicini.

L'«*intervento pilota*» della Sopraintendenza è circoscritto a una parte del centro storico. L'intera città antica, più il borgo San Rocco che alcuni personaggi volevano demolire per intero, sono sottoposti al piano fatto dalla commissione Jannello, che prevede il ripristino integrale, condizionato però dalle indagini dei geologi e dei sismologi. Anche questo è un fatto nuovo, confortante: la scientificità fa il suo ingresso nelle iniziative pubbliche. Il Comune ha avuto una consulenza dall'Università di Ancona e dalla Italeco.

Il discorso va esteso a tutti gli altri Comuni riconosciuti sismici dal gennaio 1981 (le intere province di Avellino, Benevento, Potenza). Geologi, sismologi, geotecnici del «progetto finalizzato geodinamica», in collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna e Toscana, hanno fatto gratuitamente indagini preliminari dette di «*microzonazione sismica*», fornendo un primo supporto scientifico per le scelte più angosciose: ricostruire sul posto come a Sant'Angelo oppure su altri terreni? E quali sono idonei? A Laviano, Conza, Teora, sono state individuate zone pericolose, zone sconsigliate, zone che richiedono particolari accorgimenti.

Dice Rosanna Repole: «*C'è ancora chi rifiuta di capire che dopo il terremoto qui tutto è diverso. L'esperienza fatta con i volontari di altre regioni e nazioni ha inciso profondamente sulle coscienze*». Tra i frutti di questa esperienza è la «*Mostra permanente dei beni culturali*» allestita presso l'abbazia del Goleto da Antonio Massarelli, insegnante di Brescia distaccato in Irpinia. La gente del posto riscopre la propria storia e la propria civiltà visitando le tende sotto cui Massarelli, con l'aiuto di giovani e artigiani del posto, ha raccolto immagini antiche di Sant'Angelo, attrezzi e utensili, testimonianze di cultura contadina e di attività tradizionali (il torchio, la bottega del falegname).

Accanto alla mostra è il laboratorio di restauro delle opere d'arte sottratte alla distruzione totale. Diciassette ragazzi, dopo aver lavorato gratuitamente per tre mesi, vengono istruiti nell'arte del restauro e ricevono una retribuzione (sono al lavoro su un Cristo di legno dalle gambe amputate e su un affresco estratto dalle macerie).

Mario Fazio

Firenze: cade a pezzi la balaustra di marmo del campanile di Giotto

FIRENZE — La balaustra in marmo in cima al campanile di Giotto, cade a pezzi. I pannelli, scolpiti e traforati in marmo bianco, sono lesionati o addirittura spaccati. Il fatto è considerato grave in quanto succede ad appena 30 anni dall'ultimo restauro.

La scoperta è stata fatta recentemente da due studiosi incaricati di una serie di indagini sui materiali del campanile, il professor Vannucci, dell'istituto di petrografia e mineralogia dell'Università di Urbino, e il professor Tampone, dell'istituto di storia dell'architettura e restauro dell'Università di Firenze.

Secondo i rilievi dei due studiosi il metallo usato durante l'ultimo restauro si è alterato per infiltrazioni di acqua e per alcune reazioni chimico-mineralogiche fra il metallo e i componenti della malta che forma la guaina di protezione. Infatti negli Anni 50 i pannelli in marmo, durante il restauro, erano stati collegati fra loro con barre di acciaio verticali protette appunto da colate di malta.

Una prima serie di dati, ottenuti grazie alle osservazioni al microscopio elettronico, saranno presentati al Congresso della società italiana di microscopia elettronica, che si apre domani al Palazzo degli Affari di Firenze, con la partecipazione di studiosi di tutto il mondo.

Con i risultati di queste indagini si dovrà decidere se le parti lesionate dei pannelli della balaustra del campanile di Giotto possono essere conservate, con quali interventi, oppure debbono essere sostituite e quali tecniche e materiali si dovranno usare per le connessioni fra gli elementi in marmo, per evitare danni, sempre possibili, derivanti dall'uso di metalli inseriti nella pietra. Lo studio affronterà anche il problema della conservazione del marmo stesso.

In un secondo momento, approfittando dei ponteggi in via di allestimento, sarà fatta una attenta ricognizione di tutti i tipi di pietra che coprono il campanile di Giotto in modo da elaborare una precisa diagnosi del loro stato di conservazione e giungere quindi a un progetto di intervento che offra la massima garanzia.

Con un esposto all'assessore regionale alla Sanità

Lo scandalo del «Regina Elena» fu già denunciato un anno fa

ROMA — «*L'ex assessore regionale alla Sanità Giovanni Ranalli era venuto a conoscenza un anno fa, in seguito a un esposto giunto al suo ufficio, di quanto avveniva al "Regina Elena". La notizia l'ho appresa ieri durante l'incontro con il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati*». La dichiarazione è stata fatta dal presidente della giunta regionale, Giulio Santarelli, non appena uscito dall'ufficio del magistrato. «*Ma Ranalli* — ha aggiunto Santarelli — *non mi ha mai informato di questo esposto*».

Il colloquio tra il presidente della Regione e il dottor Armati è durato un'ora. Santarelli ha annunciato che martedì presenterà un disegno di legge che dovrebbe contribuire a superare l'attuale situazione, rimettendo ordine nelle strutture sanitarie della regione. «*Al magistrato* — ha detto Santarelli — *ho promesso collaborazione non solo per questo caso, ma anche per tutte le altre disfunzioni esistenti nel Lazio. E' mia intenzione avviare un'inchiesta amministrativa e se saranno accertati reati penalmente perseguibili presenterò le denunce*».

Santarelli ha aggiunto che il rapporto arrivato all'assessorato alla Sanità era firmato. «*Ritengo che l'assessore dovesse parlare con il presidente. E' norma di buona amministrazione* — ha continuato Santarelli — *affidare controlli a persone diverse da quelle che appartengono all'ente sospettato. L'indagine, a questo punto, non deve essere affidata all'assessorato alla Sanità, ma alla giunta regionale. Ed è per questo che nella seduta di martedì sarà discusso il problema e sarà presentato il disegno di legge*».

Secondo il presidente della Regione è necessario correggere alcuni errori del passato e ripristinare i posti letto a pagamento. Inoltre sarebbe opportuno creare, per i medici ospedalieri, ambulatori dove i sanitari possano svolgere al di fuori degli orari di lavoro attività medica a tariffa controllata e stabilita dalla Regione. I sanitari dovranno partecipare agli utili.

Per quanto riguarda l'inchiesta penale, Armati ha interrogato il professor Michele Riolo, presidente degli istituti fisioterapici ospitalieri e Franco Ciavarelli, responsabile dell'accettazione al «Regina Elena». Nei prossimi giorni dovrebbero essere riconvocati al palazzo di giustizia il direttore sanitario dell'ospedale «Regina Elena» Antonio Caputo e la caposala suor Angelita.

Peschereccio rilasciato dagli algerini

MAZARA DEL VALLO — E' stato rilasciato ieri mattina il motopeschereccio mazarese «Michele Asaro» sequestrato il 22 scorso da una motovedetta algerina. L'armatore ha dovuto pagare una multa di 18 milioni di lire.

Il «Michele Asaro» fu bloccato mentre era ad una quindicina di miglia da Capo Rosa in una zona di mare molto ricca di gamberi, al limite fra il confine algerino e quello tunisino. Attualmente sette motopescherecci mazaresi sono sotto sequestro in Tunisia.

Mirta Corsetti ha 13 anni: l'hanno sequestrata il 17 luglio scorso

Roma: già pagati 750 milioni ma la bambina non la rilasciano

Di volta in volta i banditi hanno rinviato la libertà dell'ostaggio e chiesto nuovi soldi
Anche l'industriale Giovanni Palombini, 80 anni è ancora nelle mani dei malviventi
Pare che i familiari abbiano già pagato un miliardo - Bloccati i beni delle famiglie

ROMA — C'è una flebile speranza di venire a capo della dolorosa vicenda che, insieme con Mirta Corsetti e i suoi familiari, gli inquirenti vivono dal 17 luglio scorso. Quel giorno la ragazza fu rapita. La figlia del noto ristoratore venne prelevata davanti alla villa dove abita, sul litorale di Torvaianica. Un momento di distrazione, perché aveva dimenticato le chiavi di casa nel ristorante. Una breve corsa per ritornare sui propri passi. Una mossa che aveva lasciato impreparati e interdetti gli uomini della scorta incaricati di accompagnare i membri della famiglia Corsetti. Fu proprio in quel momento, a conclusione di una spensierata giornata di vacanza, che i banditi misero in atto un piano evidentemente studiato da tempo e realizzato soltanto quando fu possibile.

Per Mirta Corsetti si apriva la buia vicenda della sua prigionia: a 13 anni, è diventata oggetto di scambio per una banda di malviventi; dalla sua segregazione è riuscita a far uscire soltanto quei segnali convenzionali che garantiscono ai genitori che è ancora in vita e permettono ai suoi carcerieri di trattare il prezzo del riscatto; ma sulle sue condizioni fisiche e psichiche non si sa niente, non si sa come affronta i disagi e la paura, le minacce e i ricatti, la violenza della segregazione e i contatti imposti con i suoi custodi, lo scorrere delle ore e delle notti, la solitudine e i propri pensieri.

E' un rovello che tiene col fiato sospeso tutti i suoi familiari. Per avere le mani libere e trattare il suo rilascio, hanno fatto quanto spesso purtroppo i congiunti dei rapiti sono costretti a fare: pagare e tacere con gli inquirenti, negare i contatti con i rapitori e subire il rialzo dei prezzi e dei ricatti. A quest'ora, si è saputo, la ragazza doveva essere già liberata, secondo le assicurazioni che i suoi rapitori avevano dato. Finora sono stati versati 750 milioni. Ma di volta in volta i banditi hanno rinviato il rilascio e chiesto nuovi soldi. E' esattamente quanto sta succedendo anche alla famiglia Palombini, che tratta con i malviventi per la vita dell'ottantenne industriale del caffè, Giovanni: oltre un miliardo sarebbe già stato versato.

Ma qualche elemento consistente è ora nelle mani degli inquirenti. Il giudice Imposimato, sulla base delle informazioni raccolte, ha disposto il blocco dei beni dei Corsetti e dei Palombini, per evitare che i familiari continuino a pagare e che i malviventi continuino a pretendere nuovi versamenti. Intorno alla banda dei sequestratori il cerchio si sta stringendo. La banda dovrebbe essere composta da malviventi della 'ndrangheta calabrese, della camorra napoletana, oltre a malavitosi romani. In una villa di amici di famiglia dei Corsetti, fra il Lazio e l'Abruzzo, sarebbe stato effettuato l'ultimo versamento.

In una villa a Monteporzio Catone, a poca distanza dal casello dell'autostrada Roma-Napoli, una decina di giorni fa sono stati arrestati tredici camorristi napoletani e un malavitoso romano: la villa sarebbe un punto di transito nel traffico di droga e di riscatti pagati per una serie di rapimenti avvenuti a Roma e a Napoli. Nei pressi ci sarebbe, lasciano capire gli inquirenti, una delle prigioni in cui la ragazza è stata custodita. Si parla di prossimi mandati di cattura. Si sa che sono stati compiuti accertamenti fiscali su personaggi dalle dubbie attività e dall'elevato tenore di vita, che — disponendo di residence e villette — hanno potuto ottenere grossi fidi in banca, investendo quindi nuovo denaro in lucrose quanto delittuose attività, come appunto i sequestri di persona. Le indagini in corso sono a vasto raggio, partono da Roma e arrivano fino in Calabria: in questa ragnatela di collegamenti fra boss di malavita si trovano una tredicenne e un ottantenne da mesi privati della libertà.

Roma. Mirta Corsetti, 13 anni, da luglio in mano ai rapitori.

Milano: lui aveva 49 anni, lei 45

Si uccide accanto alla moglie morta

MILANO — Dopo avere assistito senza poter fare nulla alla morte improvvisa della moglie, un uomo di 49 anni, Sebastiano Jabichini, si è sparato un colpo di pistola a una tempia. Soccorso dai figli è stato portato all'ospedale policlinico, ma è morto ieri mattina. La coppia era rientrata a casa nell'appartamento di piazzale Dateo 5 dopo avere chiuso il bar «*Giglio*» di cui erano proprietari, situato accanto alla loro abitazione. I due figli, Pino di 13 anni e Paolo di 12, erano a cena a casa di uno zio.

Al momento del rientro, secondo la ricostruzione, la donna Giuseppina Muciaccia di 45 anni, si sarebbe sentita male e senza che il marito potesse tentare di soccorrerla sarebbe morta per un probabile infarto cardiocircolatorio. L'uomo sconvolto ha allora deciso di uccidersi e si è sparato un colpo di pistola a una tempia con una rivoltella calibro 6,35. A scoprire la tragedia sono stati i due figli, rientrando a casa.

Dopo aver salutato lo zio che li aveva accompagnati sono saliti al primo piano. Il maggiore, Pino, ha aperto la porta e poi è entrato nella camera da letto dei genitori per dare la buonanotte. Sul letto, la madre immobile e il padre agonizzante. Pino è scappato urlando sul pianerottolo e i vicini hanno avvertito la Croce Bianca che ha trasportato Sebastiano Jabichini al policlinico dove è stato ricoverato al reparto craniolesi Beretta.

Le sue condizioni sono apparse subito gravissime e nelle prime ore del mattino è deceduto: l'autopsia dovrà stabilire la causa del decesso di Giuseppina Muciaccia, che secondo le testimonianze dei vicini, non godeva buona salute e era afflitta da un grave esaurimento nervoso.

Annuncio di De Michelis dopo un incontro con Sette (Iri) e Costa (Finsider)

E' pronto il piano per la siderurgia entro pochi giorni passerà al Cipi

Il sindacato, però, ha [illegible] riserve - Ieri al ministro [illegible] contestato in particolare il taglio di 9100 posti

ROMA — L'edizione riveduta e corretta del progetto di risanamento della Finsider, messa a punto dai vertici dell'Iri e dalla stessa Finanziaria del settore, è piaciuta al ministro De Michelis il quale la presenterà con ulteriori integrazioni al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) entro la prima decade di ottobre come piano della siderurgia pubblica. Un impegno formale, quello di De Michelis, preso ieri mattina al termine di un incontro con il presidente dell'Iri, Pietro Sette, e il presidente e l'amministratore della Finsider, Giovanni Mario Costa. Ma sul documento ci sono ancora riserve dei sindacati, che nel pomeriggio hanno nuovamente contestato al ministro il previsto «taglio» occupazionale per [illegible] posti, sia pure senza licenziamenti ma con il bl[illegible] del turn-over.

La delegazione [illegible] Fim nel lungo incontro con De Michelis, andato avanti nella se[illegible] ha poi ribadito [illegible] quattro carenze strategiche del piano: la politica di [illegible]lizzazione, l'abbattimento dei [illegible] produzione, gli approvvigionamenti e la ricerca. Riserve anche per le scelte relative [illegible] laminati piani (con verticalizzazione delle produzioni e un mix produttivo più elevato), ai getti e ai fucinati. [illegible] come, sempre a detta del sindacato, resterebbe incerta la sorte di Gioia Tauro.

Si è discusso anche sugli acciai speciali, [illegible] per il quale [illegible] lanciata [illegible] proposta di collaborazione [illegible] Teksid e Finsider. Questo [illegible]cordo non entra nel piano e le parti, d'intesa con le Regioni, hanno convenuto di tenersi in continuo contatto per seguire l'evolversi della trattativa tra governo, Finsider, Teksid e sindacati. La discussione perciò sarà approfondita a «matrimonio» avvenuto.

Una risposta più precisa da parte dei metalmeccanici forse si avrà nelle prossime ore. L'incontro con il ministro si è concluso [illegible] e una valutazione sull'esito [illegible] colloquio sarà forse fatta [illegible] stesso. Non è da escludere un nuovo incontro con De Michelis. L'assenso, comunque, non dovrebbe mancare anche perché — ha osservato De Michelis — in caso contrario il settore siderurgico rimarrebbe allo scoperto per altro tempo, con conseguenze irreparabili. Il ministro, poi, si è impegnato ad [illegible] verifica del piano [illegible] giro [illegible] mesi, [illegible] esaminare in particolare le eventuali possibilità di riassorbire mano d'opera.

La sofferta vicenda Finsider sembra dunque arrivata alla stretta finale. [illegible] parte del governo si è assicurata la necessaria copertura finanziaria, sia per le [illegible] già stanziate, sia per nuovi investimenti, quantificabili [illegible] miliardi. Complessivamente, nel biennio '82-83 i versamenti Iri alla Finsider ammonteranno a 4150 miliardi di lire. Il riequilibrio dovrebbe essere raggiunto entro il 1984.

Il [illegible] dell'occupazione, come detto, non comporterà licenziamenti [illegible] giunto attraverso una manovra che punterà a non sostituire [illegible] in pensione, o si dimetterà, facendo spostamenti di lavoratori nella stessa regione. E' chiaro che un progetto del genere andrà seguito passo passo con opportuni interventi in caso di previsioni non rispettate. Sembra invece risolto il «nodo» Bagnoli grazie ad affidamenti di carattere finanziario da parte del Banco di Napoli e di altri istituti creditizi per la ristrutturazione.

[illegible] parte dell'Iri. Il presidente Sette, uscendo dall'incontro [illegible] dichiarato che si è discusso «di cifre e di [illegible] in modo molto approfondito. E' [illegible] una riunione istruttoria, anzi superistruttoria». La [illegible] stesura del piano, nelle grandi linee, è quella già conosciuta, mentre prima della riunione del Cipi si conosceranno in dettaglio le modifiche [illegible] ministro De Michelis, modifiche che terranno conto anche delle richieste del sindacato.

e. p.

Salta l'ente di gestione per il settore alimentare

ROMA — L'ipotesi della costituzione di un ente di gestione per il settore alimentare è definitivamente caduta. La presenza delle Partecipazioni [illegible] nel settore sarà riorganizzata o seguendo la strada della finanziaria unica inserita in uno degli enti polisettoriali esistenti (Iri o Efim), o seguendo quella della costituzione di due finanziarie distinte, [illegible] specializzate per ruoli.

E' quanto emerge dalla bozza del rapporto che la commissione Ferrari, incaricata appunto di studiare il riassetto delle PP.SS. nel comparto agroalimentare, si accinge ad approvare e a consegnare al ministro De Michelis.

Saliti dello 0,7% prezzi nella Cee

BRUXELLES — L'indice [illegible] prezzi al dettaglio per l'insieme dei Paesi della Cee ha registrato nello scorso mese di agosto un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente, indica una nota dell'ufficio statistico unitario pubblicata ieri a Bruxelles. Il rialzo più forte è stato constatato in Francia (+1,3 per cento). Negli altri nove Paesi i tassi d'aumento si sono situati fra lo 0,5 e lo 0,7 per cento.

Paragonando i dati relativi ai primi due quadrimestri di quest'anno a quelli del corrispondente periodo del 1980 si notano un regresso delle pressioni inflazionistiche in Italia (11 contro 13,3 per cento), Gran Bretagna (8,6 c[illegible] per cento) e Grecia (9,8 contro 12 per cento) e leggeri aumenti in Belgio (5,1 contro 4,6 per cento), Danimarca (6,6 contro 5,1 per cento), Germania Federale [illegible] contro 4,1 per cento).

PARIGI — La società francese Skis Rossignol, la maggiore [illegible] di sci del [illegible] annunciato ai rappresentanti degli operai che intende chiudere uno degli stabilimenti di Saint-Paul-Trois-Chateaux, nel Sud-Est della Francia. La società ha detto che la chiusura, che provocherà la sospensione dal lavoro di [illegible] operai, è [illegible] provocata [illegible] calo [illegible] vendite sul [illegible] nordamericano, dal brusco aumento dei costi e dall'aumentata concorrenza.

Lo afferma polemicamente Valerio Bittetto, consigliere dell'ente elettrico

«L'Enel non può dipendere dall'Eni per rifornirsi di olio combustibile»

MILANO — Enel e Eni stanno venendo ai ferri corti sulla questione di chi deve gestire gli approvvigionamenti energetici dell'azienda elettrica [illegible] che consumerà l'anno prossimo circa [illegible] milioni di tonnellate di olio combustibile nelle varie centrali, il 20 per cento in più rispetto ai 20 milioni di tonnellate di quest'anno. A dar fuoco alle polveri della polemica è stato il presidente dell'Eni Alberto Grandi, che parlando a Milano allo Iefe (l'istituto bocconiano che si occupa delle fonti di energia), ha rivendicato per l'Eni il titolo di unico responsabile [illegible] politica degli approvvigionamenti energetici, in aperta polemica con il consiglio di amministrazione dell'Enel che chiede per l'ente elettrico autonomia negli acquisti di oli[illegible]stibile.

«Vogliamo sviluppare una [illegible]ità commerciale dell'Enel per trasformare l'ente elettrico [illegible] azienda in azienda di Stato» replica Valerio Bittetto, consigliere socialista dell'Enel, uno dei convinti sostenitori dell'autonomia dall'Eni.

«Abbiamo bisogno — dice Bittetto — di una strategia di acquisti controllata dall'Enel per due ragioni: in primo luogo per poter [illegible] il costo del kilowattora di elettricità e in secondo luogo per realizzare le massime [illegible] e diversificazione possibili [illegible] le varie fonti primarie».

L'esigenza dell'ente elettrico nazionale è nata sull'onda dell'esperienza dell'anno scorso quando in seguito al rincaro dei prezzi del petrolio l'Enel ha dovuto buttarsi sui mercati internazionali perché [illegible] riusciva più a coprire il proprio fabbisogno [illegible] combustibile ricorrendo ai tradizionali acquisti sul mercato interno. «L'Eni — sottolinea Bittetto — non è stato in grado di garantire il nostro fabbisogno».

Oggi, però, la situazione è mutata: perché [illegible] a chiedere l'autonomia? [illegible]bbe un inutile doppione?

«No. [illegible] l'Eni ci fa pagare l'olio combustibile il [illegible] per [illegible] più caro [illegible] prezzi internazionali perché ha ecce[illegible] nelle scorte del grezzo più [illegible] quello nordafricano. Oltretutto a noi serve il greggio [illegible]sante, ad alto contenuto di olio combustibile, mentre l'Eni concentra i propri approvvigionamenti nei distillati leggeri ricavabili dai grezzi nordafricani».

[illegible] quali sarebbero i vantaggi di acquisti autonomi da parte dell'Enel?

«Una maggiore indipendenza energetica dell'Italia. Oggi il rischio del sistema Italia è molto elevato proprio perché è nelle mani dell'Eni che dipende troppo da [illegible] fonti e [illegible] certi [illegible] e può [illegible] gravi errori, come testimonia il caso algerino».

Cioè?

«L'Eni ha puntato molto sul metano e si è impegnato troppo rigidamente [illegible] le forniture dall'Algeria che ora può tranquillamente ricattarci sul prezzo».

Ma Grandi intende bilanciare la dipendenza dall'Algeria [illegible] il gasdotto Urss-Europa.

«Prima di tutto le eventuali forniture sovietiche non spostano il problema algerino: [illegible] possiamo permetterci infatti di lasciare vuoto il [illegible]dotto Algeria-Sicilia che ci è costato centinaia di miliardi. E poi l'Urss è sicuramente più affidabile [illegible] punto di vista tecnico e commerciale ma da un punto di vista politico non mi pare che la sicurezza dei nostri approvvigionamenti faccia grandi passi avanti».

Il carbone, però, l'Eni è andato a prenderlo nelle miniere della Occidental, negli Usa.

«E non vorremmo che i pesi morti di quell'affare finissero sulle nostre spalle».

Non volete il carbone americano?

«Non è questo il punto. Quello che non ci piace è l'approccio Eni [illegible] rigida definizione dei ruoli fuori da ogni logica economica».

[illegible] volete [illegible] l'energia per conto vostro.

«Non vogliamo tanto; diciamo che vogliamo essere in grado di farlo se si presenta la necessità. Poi [illegible] volta che abbiamo una nostra autonoma capacità commerciale possiamo benissimo fare acquisti insieme [illegible]. Purché sia conveniente per l'Enel e per il Paese».

Marco [illegible]

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Uno «scudo» per la lira

Il potere d'acquisto della lira è sempre più una «debolezza» e sempre meno un «potere», nel senso che diminuisce ogni giorno la quantità di beni e servizi che con [illegible] — non diciamo con una lira, che praticamente non esiste più, ma con le mille lire — si può acquistare. Allora, perché non cambiare moneta?

La domanda è tanto semplicistica da apparire una presa in giro. Tutti sarebbero ben lieti di avere in [illegible], in banca o in cassaforte una moneta «forte». Nessuno, però, pensa a risolvere il problema. C'è qualcuno che manda i capitali in Svizzera. C'è chi si ostina ad adorare l'oro, anche se si comporta come un dio capriccioso. E c'è chi preferisce il dollaro, che è più «ballerino» del franco svizzero, ma è pur sempre la moneta del Paese più forte del mondo. Ma si tratta di minoranze, in parte più avvedute, in parte più spregiudicate, ma che non risolvono i problemi del cittadino comune, che vede i suoi risparmi assottigliarsi, se non in lire nominali, certo nel loro potere d'acquisto.

Ho detto che nessuno pensa a risolvere il problema, ma sono stato impreciso, sul passato e sul presente-futuro. Già il «piano Pandolfi», ormai dimenticato, metteva in programma il cambio della lira, però al termine, e non all'inizio di un risanamento [illegible] moneta, cioè come ultimo e non come primo passo [illegible] quello che oggi si definisce *«rientro dall'inflazione»*. Poi di cambio della moneta non si è più p[illegible]. Fino a ieri.

[illegible], però, c'è qualcosa di nuovo. La direzione italiana del Movimento federalista europeo ha incaricato il suo [illegible] economico, che è guidato dal professor Dario V[illegible]lo dell'Università di Pavia, di studiare il problema della riforma monetaria e la possibilità di ricorrere all'iniziativa popolare per sottoporne la soluzione al Parlamento. E' un progetto ambizioso, ma che ricalca perfettamente le linee d'azione di quel «Regolamento» che, nel 1973, istituiva il «Fondo [illegible]ropeo di cooperazione monetaria».

Già allora il Consiglio della Comunità europee, premesse le debite [illegible]derazioni», fissava, tra i possibili obiettivi del Fondo Europeo, l'adozione di una moneta comune. In quel documento non era precisato se l'adozione d'una moneta comune dovesse avvenire contemporaneamente, da parte di tutti i paesi della Cee, o potesse procedere singolarmente. Un'interpretazione è stata fornita, di recente, da un centro di studi economici di «chiara fama», [illegible] quale è tecnicamente possibile che ogni Paese si possa muovere autonomamente.

Ed ecco il progetto: [illegible]biare le lire in «scudi», ovviamente al tasso di cambio del momento. Questo significa che, con i valori correnti, se il Parlamento approvasse il progetto, il [illegible] articolo 1 dovrebbe, più o [illegible] suonare in questi termini: *«A decorrere dalla presente legge, la lira italiana è sostituita dallo scudo europeo»*, si potrebbe avere uno scudo in cambio di 1.250 lire circa. E' chiaro che i problemi tecnici, a incominciare dal periodo in cui dovrebbero avere corso legale tanto le «lirette» quanto gli «scudi», sono numerosi e tutti da risolvere. Fondamentale, però, sarebbe il punto che, dall'entrata in vigore della legge, verrebbero a decadere tutte le clausole di indicizzazione, previste da norme o da contratti oggi in corso.

Il progetto è [illegible] un progetto, appunto. Ma a mio giudizio, anche così [illegible]zato, sembra interessante: sia come «spada di Damocle», per troncare tutte le polemiche in corso sulle scale mobili, collettive o personali, sia per dare uno «scudo» agli italiani che sono impegnati a difendere i loro redditi e, soprattutto, i loro risparmi.

[illegible] fosse sufficiente cambiare la moneta per stroncare l'inflazione, da tempo lo si sarebbe fatto, da noi e dagli altri Paesi che hanno, in varia misura, lo [illegible] problema. Ma non si tratta di ricominciare da capo, tantomeno di pretendere, con un colpo di penna, di annullare le cause dell'inflazione che non sono legate alla lira ma vengono da «fuori»: [illegible] disavanzo pubblico, [illegible] produttività del lavoro, nell'industria e soprattutto nei servizi, dalla nostra dipendenza dal petrolio, dalla riforma fiscale, fatta male e peggio applicata, proprio alla vigilia dello scatenarsi dell'inflazione mondiale, eccetera. Il fatto è che gli italiani non hanno più alcun rispetto per la lira — non l'avevano neppure quando vinceva gli Oscar della moneta più stabile — e con essa, pertanto, non è più possibile fare [illegible] contabilità seria, dello Stato, delle imprese o delle famiglie. Forse, verso lo «scudo» il rispetto sarebbe maggiore.

Dollaro cala a 1168

Nuovo record [illegible] franco svizzero a 597 [illegible]

ROMA — Dollaro in ribasso sui mercati italiani. La valuta Usa ha chiuso a 1168,50 lire contro 1188 lire di lunedì, perdendo circa 20 punti. Aveva aperto a 1166-67 lire e nel corso della mattinata ha registrato un lieve recupero. Anche a Francoforte il dollaro ha perso terreno, quotando al fixing 2,3082 marchi [illegible] 2,3530 di lunedì, [illegible] una perdita di quasi 5 pfennig.

La lira, rafforzatasi sul dollaro, ha subito un arretramento nei confronti di tutte le altre valute del Sistema monetario europeo, in [illegible] marginale [illegible] franco francese (211,8) e belga (31), più consistente per marco e fiorino olandese (455,9). Il franco svizzero ha segnato un nuovo massimo, dopo quello di lunedì portandosi a 597,2. Praticamente invariata la sterlina a 2103.

Negli Stati Uniti qualche altra banca ha ribassato i tassi: la Marine Midland ha portato il tasso sui riporti da 17,25 a 16%, ma la Citibank, prima banca di New York, ha smentito voci di un adeguamento del tasso primario al 19% ad[illegible] da diverse banche da qualche giorno, e ha confermato il livello del 19,50%.

L'[illegible] quotazione del franco svizzero nei confronti del marco (e, indirettamente, della lira) è stato definito come «perfettamente adeguato» dal presidente della Banca nazionale svizzera, Leutwiler, in un'intervista ad un settimanale di Zurigo.

Dopo la caduta di lunedì, l'oro ha ricuperato una decina di dollari, salendo a 431,75 dollari l'oncia al fixing pomeridiano di Londra contro i 421,50 di lunedì, e a 431,50 alla chiusura di Zurigo contro 421,50. In ripresa anche l'argento che al fixing londinese è salito da 87,69 a [illegible] cents. In Italia la quotazione è stata di 16.200 lire il grammo.

Col deposito sull'export congelati 4500 miliardi

ROMA — Il deposito previo sulle importazioni consentirà alla Banca d'Italia di incamerare, in nove mesi, circa 12.000 miliardi di lire versati dalle banche che, a loro volta, li avranno «congelati», senza interessi, nei conti correnti dei loro clienti. Fino ad oggi, l'obbligo del deposito infruttifero al 30 per cento ha [illegible] infatti un afflusso medio di fondi di circa 1.700 miliardi di lire il mese, per un totale di quasi settemila miliardi. Almeno altri cinquemila miliardi, considerando la progressiva riduzione della percentuale del deposito dal primo ottobre (25,50 e 15 per cento) e l'esclusione delle nuove categorie di prodotti (ortofrutticoli Cee e metalli non ferrosi) dovrebbero essere «rastrellati» nel corso dei prossimi cinque mesi, fino al primo marzo del 1982, quando il deposito previo sarà abolito.

Il minor esborso di valuta reso possibile dal deposito ha già avuto effetti benefici sull'andamento della bilancia dei pagamenti che, dopo aver accumulato perdite per oltre 4.000 miliardi di lire nei primi cinque mesi dell'anno, è riuscita, subito dopo l'introduzione [illegible] del deposito previo, a invertire la tendenza negativa e a chiudere i primi otto mesi del 1981 in attivo per 348 miliardi di lire.

Naturalmente la cifra totale indicata rappresenta il flusso complessivo: l'effetto netto dipende dalla d[illegible] fra i nuovi fondi che vengono costituiti in deposito e i vecchi depositi che, terminato il periodo trimestrale di congelamento, vengono restituiti [illegible] interessati. Già ai primi di settembre sono stati svincolati i depositi fatti nei primi giorni di attuazione del «deposito previo», in giugno. Questo vuol dire che l'ingresso netto di fondi tramite il meccanismo del deposito tende a ridursi nel tempo e che l'ammontare massimo detenuto dalla Banca d'Italia non dovrebbe mai aver superato i 4.000-5.000 miliardi di lire.

L'indice «Dow Jones» è aumentato ieri di quasi 11 punti

Wall Street sempre più su

Dopo un modesto allargamento del credito - Smentite le fosche profezie di Granville

WASHINGTON — Smentendo [illegible] funeste profezie di Joseph Granville, [illegible] Borsa americana ha registrato ieri un'altra ascesa. Salita lunedì di oltre 18 punti e mezzo nell'indice dei titoli industriali «Dow Jones», ieri a mezzogiorno segnava un altro salto di quasi undici punti. Motivo della ripresa, a [illegible]hi giorni dal duro appello televisivo del presidente Reagan per l'austerità, è [illegible] un inatteso [illegible] [illegible] modesto allargamento del credito. Una serie [illegible] banche [illegible] medie dimensioni, capeggiata [illegible]alla Continental Illinois, ha infatti abbassato lunedì il «prime rate», l'interesse di base, dal [illegible] [illegible] mezzo al 19 per cento.

Nessuno a [illegible] Street, il cui rialzo di lunedì [illegible] [illegible] [illegible] maggiore degli ultimi sei mesi, crede che questo sia l'inizio di un calo rapido e vistoso dei tassi d'interesse. Certamente, gli eventi degli ultimi due giorni in Borsa non nascondono una rettifica della politi[illegible] economica di Reagan. Il presidente ha annunciato una conferenza-stampa per domani, giorno in cui il suo programma entra in vigore.

Chi [illegible] sconfessato [illegible] ripresa [illegible] Wall Street, momentanea o no, è [illegible] profeta Joseph Granville. Questo agente di Borsa, per i cui consigli migliaia di americani pa[illegible] annualmente cifre enormi, aveva predetto un «crack» finanziario in tutto il mondo per lo scorso lunedì. Il «crack» è stato sfiorato [illegible] Borse di Tokyo [illegible] [illegible] Londra, ma è divenuto un «boom» a New York e a Toronto.

La fama di profeta è dovuta al fatto che più volte Granville ha saputo anticipare le cadute in Borsa. In particolare, a gennaio, egli aveva contribuito a provocare un crollo di [illegible] punti dell'indice «Dow Jones», con [illegible] delle consuete tristi profezie.

Su Joseph Granville [illegible] [illegible] ieri appuntati gli strali della stampa e degli [illegible] agenti [illegible] [illegible]. [illegible] sottolinea che su quindici previsioni, ne ha az[illegible] nove, nel corso della [illegible] carriera; che ha sconfinato in campi assurdi, co[illegible] quello dell'anticipazione di un terremoto in California che [illegible] si è poi verificato. Un particolare divertente [illegible] che Granville è figlio [illegible] un'astrologa e di un banchiere, fallito nel «crack» del 1929, e poi ripresosi in un'attività industriale. Dalla madre ha ereditato evidentemente la predisposizione a leggere nel futuro, dal padre il senso degli affari che gli ha consentito di diventare miliardario.

Ennio Caretto

I consigli d'amministrazione delle tre società hanno esaminato la gestione del 1° semestre

Gilardini, M. Marelli e Castagnetti previsti buoni risultati per fine anno

TORINO — Si sono riuniti i consigli d'amministrazione di tre società [illegible] Gruppo Fiat (Gilardini, Castagnetti, Magneti Marelli) per esaminare i risultati [illegible] gestione del primo semestre 1981. Nonostante le difficoltà del mercato e la crisi [illegible] che ha investito il [illegible] dell'auto, la situazione lascia prevedere complessivamente risultati soddisfacenti per fine anno.

[illegible] — Ha sostanzialmente [illegible] in termini di fatturato, benché la depressione della domanda abbia investito in Italia [illegible] produzione dell'auto e il settore dell'impiantistica industriale, raggiungendo i 144 miliardi 600 milioni (valore corrispondente in termini omogenei a qu[illegible]lo del primo semestre '80): di questi, oltre 27 miliardi sono costituiti dall'esportazione.

[illegible] soddisfacente l'attività [illegible] società controllate in Italia. A livello consolidato del gruppo Gilardini il fatturato ammonta a 158,7 miliardi, e i dipendenti al 30 giugno 1981 sono 5578. Tutte le società estere controllate [illegible] Gilardini International hanno presentato incrementi di attività a confronto con [illegible] primo semestre 1980.

Nettamente migliorata si presenta la situazione finanziaria [illegible] una notevole riduzione dell'indebitamento che [illegible] [illegible] giugno 1981 scende complessivamente a 13,3 miliardi di lire contro 66,9 a [illegible]izio anno.

L'aumento [illegible] capitale [illegible]ciale e l'emissione del prestito obbligazionario convertibile, deliberati dall'ultima assemblea degli azionisti, [illegible] stati favorevolmente accolti dal mercato [illegible] interamente sottoscritti.

Castagnetti — I ricavi della società ammontano a 10,5 miliardi con un incremento [illegible] circa il 20% rispetto al primo semestre '80, e [illegible] ordini acquisiti da gennaio [illegible] giugno (15,7 miliardi di lire) registrano un aumento del 59% nei confronti dello [illegible] periodo dell'anno [illegible]. Il portafoglio ordini globale sale così a circa 25 miliardi di lire. [illegible] maggiori dimensioni del volume di affari hanno fatto registrare un proporzionale incremento della esposizione finanziaria (4,4 miliardi [illegible] lire contro 3,8 di inizio anno).

Nonostante le difficoltà [illegible] mercato legate ai grandi investimenti del settore energetico, petrolchimico, siderurgico e delle grandi opere pubbliche, la società persegue il proprio sviluppo, consentendo di prevedere buoni risultati per fine anno.

Il consiglio di amministrazione ha preso atto che in relazione a quanto deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti, nel mese [illegible] agosto si [illegible] conclusa l'operazione di aumento [illegible] capitale sociale da 2,4 a 3,6 miliardi di lire.

Magneti Marelli — Il fatturato al 30 giugno 1981 della società capogruppo è [illegible] [illegible] 195,9 miliardi di lire [illegible] [illegible] lieve contrazione rispetto ai 201,8 miliardi di lire dello stesso periodo dell'anno precedente, che aveva registrato, relativamente [illegible] volumi [illegible] produzione, un periodo particolarmente favorevole [illegible] l'industria automobilistica italiana, al contrario di quanto verificatosi nel secondo semestre 1980 e nel primo semestre 1981.

A livello consolidato del gruppo Magneti Marelli il fatturato ha totalizzato 234,3 miliardi di lire nel primo [illegible]stre 1981.

Malgrado le condizioni [illegible] mercato poco favorevoli, il miglioramento [illegible] competitività e della efficienza aziendale consente di ipotizzare con ragionevole ottimismo un utile netto a fine anno che non si scosti sensibilmente da quello registrato nel 1980. Ciò è anche rispecchiato nell'andamento dell'indebitamento finanziario della società capogruppo, che [illegible] in costante miglioramento nei confronti dei [illegible] semestri precedenti, [illegible] sendosi ridotto a 128,7 miliardi di lire rispetto ai 133,2 miliardi di lire di un anno prima.

L'emissione del prestito obbligazionario convertibile per [illegible] miliardi [illegible] lire, deliberato dall'ultima assemblea degli azionisti, è andata a buon fine nel corso del mese di luglio scorso, rafforzando ulteriormente le strutture finanziarie della società.

Aumentate (5,7%) vendite Lepetit

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Lepetit Spa ha approvato la relazione semestrale agli azionisti. Nel primo semestre 1981 le vendite lorde globali sono ammontate complessivamente a 86 miliardi e 525 milioni di lire, [illegible] un incremento del 5,7% rispetto al corrispondente periodo del 1980.

Due sono i fattori — secondo la relazione — che hanno maggiormente influito a contenere l'incremento di fatturato entro limiti moderati nel mercato italiano. Primo, il mancato aggiornamento dei prezzi delle specialità medicinali a cui il Cip non ha ancora provveduto, nonostante che dall'epoca dell'ultimo aggiornamento (dicembre 1978), l'inflazione abbia raggiunto livelli di oltre il 30%.

Secondo, il lungo sciopero dei medici che ha comportato un [illegible] delle prescrizioni, con conseguenze particolarmente sensibili nell'ottica dell'attuale sistema di assistenza sanitaria nazionale.

Da gennaio a giugno 1981 il fatturato è salito del 43%

Per l'Italgas sei mesi positivi

TORINO — Nel primo semestre 1981 il fatturato Italgas è stato di 234 miliardi e 280 milioni, con un incremento del 43% rispetto allo stesso periodo dell'anno p[illegible] (i ricavi [illegible] erano stati di 149 miliardi e 377 milioni). Da gennaio a giugno gli investimenti Italgas sono ammontati a 33 miliardi (contro 20 dell'anno precedente); anche i costi sono però aumentati; quelli di lavoro del 22,19%, raggiungendo i 47 [illegible] e 234 milioni, quelli delle materie prime e dei prodotti finiti [illegible] [illegible], passando da 83 miliardi e 687 milioni a 131 miliardi e 486 milioni.

Sono questi i dati emersi [illegible] [illegible] Consiglio di amm[illegible] della Società che [illegible] approvato [illegible] relazione semestrale per la Consob. Nel periodo preso in esame lo sviluppo dei consumi è stato (in calorie) dell'1,20%, l'aumento [illegible] vendite è salito [illegible] 28% negli esercizi del Sud, dove le reti di distribuzione sono state ampliate.

Per quanto riguarda le Consociate sia l'ac[illegible]one di utenze che le vendite di gas hanno registrato un andamen[illegible]ddisfacente. Il Consiglio di amministrazione Italgas ha anche preso in [illegible] i problemi connessi con la metodologia tariffaria, lamentando il ritardo dell'emanazione del provvedimento Cip [illegible] [illegible] adeguare le tariffe agli [illegible] [illegible] precedentemente maturati.

Ind[illegible] Comit —0,61%

A Milano giornata negativa

Il mercato ha vissuto una seduta estremamente confusa e nervosa, caratterizzata dal rapido alternarsi di fasi di declino dei prezzi e di altre nelle quali, grazie anche ad interventi tonificatori, si è assistito ad un ritorno della domanda. A conclusione di violente oscillazioni nelle quotazioni l'indice Comit ha accusato un arretramento [illegible]o 0,61%.

Le perdite più rilevanti sono state registrate da Ausiliare —9,7%, Latina priv. —8,3%, [illegible]to To-Mi —7,9%, Silos —7,8%, W[illegible] —1,1%, Latina ord. —6,8%, Worthington —4,5% e Ades —4,4%.

In [illegible] recupero le Italcementi ord. (+ 6,1%); richieste inoltre Cementir + 4,6%, Eli risp. + 3,6%, Alleanza + 3,1%. Nel reddito fisso in denaro Cct, Bi ed Enel indicizzate. Deboli le convertibili.

A Torino qualche accenno di resistenza si è avuto per alcuni assicurativi, per quasi tutti i bancari e qualche finanziario. Resistenti i valori locali. Queste le quotazioni dei diritti: Schiapparelli pag. 238, grat. 365; Cir sott. obbl. 1; Comit pag. 16.000; Banco di Roma pag. 17.800; Credito Italiano pag. 2200; Ifi pag. 185; [illegible] sott. obbl. 12.

[illegible]essi a Parigi i titoli da nazionalizzare

Le Borse europee in ripresa

ROMA — Netta ripresa oggi alle Borse Valori di Parigi e di Londra dopo le forti flessioni di lunedì. A Parigi, in particolare, c'è stato un aumento medio del 2,2% l'altro giorno c'era stata una caduta delle quotazioni del 3,6%) e per i prossimi giorni gli osservatori parigini prevedono un ulteriore progresso con il ritorno in Borsa delle azioni delle imprese nazio[illegible]. Le quotazioni di indennizzo [illegible]bilite [illegible] governo sono infatti quasi tutte superiori a quelle registrate al momento del ritiro provvisorio [illegible] mercato [illegible] titoli nazionalizzabili.

Anche sul mercato londinese i valori [illegible] hanno chiuso in rialzo. In [illegible]rtura di seduta il «rimbalzo» delle quotazioni era stato fortissimo e successivamente i corsi si sono un po' assestati sotto i massimi. L'indice del «Financial Times» dopo aver segnato un aumento di 24,3 punti [illegible] metà mattinata ha fatto registrare in chiusura un progresso di 18,2 punti.

A Francoforte forte recupero. Gli investitori hanno posi[illegible]te reagito a una serie di «profezie» circa il futuro disastroso dell'economia U[illegible]. Se ciò avverrà, l'economia tedesca è candidata a una maggiore leadership. Gli acquisti si sono mossi su tutti i fronti, compreso quello obbligazionario, e hanno visto impegnati operatori [illegible] e stranieri. L'indice ha segnato 681,30 (+1,83% rispetto a lunedì).

Anche [illegible] Zurigo, sulla [illegible] dell'andamento delle principali Borse europee (a cominciare da quella tedesca) e di riflesso al brusco calo del dollaro, la Borsa svizzera ha benefic[illegible]to di una buona ondata di acquisti. Soprattutto [illegible] maggiore fiducia nel franco ha [illegible] gli investitori. Buoni incrementi per bancari e assicurativi. L'indice è salito dell'1,22%.

Un prestito di [illegible] miliardi alla Zanussi

PORDENONE — La Zanussi di Pordenone ha concluso un'operazione finanziaria di rilevante importanza con un gruppo di banche, guidato dal Banco di Roma, per proseguire [illegible] programma di investimenti industriali varato negli anni scorsi.

Si tratta di un finanziamento di 60 miliardi di lire — erogato dall'Efibanca di Roma e organizzato dalla Compagnia privata di finanza e investimenti di Milano.

Il «ristretto» a Torino

[illegible] Centro Sud, prezzo di chiamata (12.450), i quantitativi trattati (8400); Banca Nazionale dell'Agricoltura (12.210), (2600); Banca Popolare di Milano (34.000) (600); Banca Popolare di Novara (71.000), (7500); Unione Subalpina Assicurazioni (40.900), (100); Dir. Banca Naz. Agricoltura (3800), (200).

Il capitale Silma (cinematografia) da 1 a 2 [illegible]

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Silma Spa di Ri[illegible] deliberato alcuni provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo aziendale, la ristrutturazione e gli investimenti a breve termine.

Tra l'altro gli [illegible] hanno deciso un aumento del capitale sociale a pagamento, da lire [illegible] [illegible] a 2 miliardi di lire [illegible] nell'ottica del piano di diversificazione e potenziamento dell'azienda, un prestito a lungo termine da parte dell'azionista maggioritario, l'Interbasic Spa del L[illegible]burgo, di 1 miliardo infruttifero in conto partecipazione.

La Silma è nota sul mercato italiano ed [illegible] per [illegible] [illegible] delle aziende leader nel campo della cinematografia amatoriale.

Terni: Bottene direttore generale

ROMA — [illegible] Bottene è stato nominato direttore generale della «Terni» dal consiglio di amministrazione della società riunitosi a Roma sotto la presidenza di Aldo Pozzo.

Bottene — rileva un comunicato — ha maturato diversificate esperienze, anche come capo azienda, in società private e soprattutto nel gruppo Eni. La nomina — dice il comunicato — si inquadra nelle [illegible] strategie aziendali di potenziamento della gestione, anche in funzione del ruolo configurato per la «Terni».

Il fatturato Schiapparelli salito (in [illegible] mesi) [illegible] 46 %

TORINO — Il consiglio [illegible] amministrazione della «Schiapparelli 1824» ha approvato la [illegible] semestrale. La «Schiapparelli Farmaceutici» ha raggiunto un fatturato [illegible] 15.284 milioni di lire, superiore del 46,3% rispetto al fatturato [illegible] dello stesso periodo. Gli investimenti hanno raggiunto nel primo semestre i 1100 milioni ed il costo [illegible] personale [illegible] registrato un incremento del 22,0%.

Il comunicato d[illegible] «Schiapparelli [illegible] sottolinea la costituzione [illegible] Schiapparelli Sud, [illegible] la partecipazione della Gepi, per la costruzione ad [illegible] (Pescara) [illegible] uno stabilimento con [illegible] investimento globale di 9 [illegible]. Una analoga iniziativa è a[illegible] varata nel mese [illegible] luglio, comportante un ulteriore investimento di 5,5 miliardi e, «onde ampliare le opportunità di mercato» del gruppo, è stato acquisito il marchio d'impresa della società Wasserman di Milano e della Alcardi Farmaceutici di Bologna.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000 - [illegible]
Sterlina n.c.	172.000 - 183.000
Marengo it.	125.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	120.000 - 135.000
20 Doll. oro	720.000 - 760.000
50 Pesos mex.	— —
Krugerrand	590.000 - 620.000
Argento (*)	347 - 352
Platino (*)	15.130

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO [illegible] TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	63	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 6% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 35	+ 0 15
» » » 1/5/82 I	98 20	+ 0 40
» » » 1/5/82 II	98 15	+ 0 25
» » » 1/7/82	94 36	+ 0 35
» » » 1/10/82	98 40	— 0 10
» » » 1/1/83	99	—
B.T.N. 5,50% 1982	93 20	—
B.T.O. 12% 1982 I	96	—
» 12% 1982 II	96 50	+ 0 40
» [illegible]	94 70	+ 0 40
» 12% 1984 I	84	—
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	70 40	—
» » '89 II	69	—
» 7% '73	54 50	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	93 30	—
» '77 indicizz. II	123 20	—
» 12% '79/88	82 70	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indicizz.	93 20	—
I.R.I. 6% '84	67 50	—
I.R.I. 5% '85	77	—
Autostrade 6% '85 I	[illegible]	—
» 6% '89	56	—
» 7% '73	57 60	—
O[illegible] 6%	47 50	— 0 50
» 7%	45	— 1
» 8% Auto '75	[illegible]	—
» Int. Sl. 6% IV	58 60	—
» Int. Sl. 7% IV	52 70	—
» [illegible]	41 30	—
» » 7% 72 I	44 20	— 2 20
» Autostr. 7% II	44	— [illegible]

Titoli	[illegible] - 9	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	71	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	60	— 6
A.F.S. 7% '70	57	—
» 10% '75 II	68	—
P.S. A[illegible] 6% Sp [illegible]	61	— 1
» 7% II	56	—
ICIPU vent. 6%	67	—
» » 7% I	51 60	—
» » 7% II	62 50	—
» » 7% III	65	—
Imi XXVI 6%	85 80	—
» XXIX 7%	68 30	— 0 50
» XXXIII 7%	63	—
» XXXVIII 7%	56	—
» XLII 8%	51 50	—
» IL 10%	63 70	—
Iveimer 7% '71 XIX	71	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	78	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	57	—
S. Paolo 6%	51	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	46	—
» » 6%	49	—
» » 7%	58	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '68	79	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	45 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 5%	47	—
Olivetti 5,50 '62 II	98	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	80	—
RIV 5,50%	61 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	280	—
M. Sip 7%	68 70	—
M. Spirito 7%	370	—
M. Viscosa 7%	86	—
[illegible]t 7% 73/88	67	—
S. Paolo It. 12%	153	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 28-9	Banconote (Milano) 29-9	Esportazione (Milano) 28-9	Esportazione (Milano) [illegible]	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 29-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 29-9
Dollaro Usa	1175	1165	1168,05	1168,5	1168	1168,5
Dollaro Usa t. p.	[illegible]	1100	—	—	—	—
Dollaro canadese	960	960	986,50	973,10	986,40	972,85
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	501	501	505,90	507,95	505,95	507,81
Fiorino olandese	449	449	453,53	458,10	453,835	458,91
Franco belga	27,25	27,25	30,943	31,04	30,934	31,045
Franco francese	[illegible]	202	211,28	211,92	211,315	211,89
Sterlina	2085	2085	2103,20	2103	2103,15	2102,8
Lira irlandese	1780	1780	1843,75	1844,5	1844,375	1844,7
Corona danese	157,50	157,50	161,35	161,65	161,185	161,72
Corona norvegese	183	183	198,56	197,39	198,808	197,44
Corona svedese	205	205	210,25	209,65	210,35	209,72
Franco svizzero	[illegible]	590	596,59	597,78	596,785	597,28
Scellino austriaco	71,50	71,50	71,96	72,35	71,995	72,315
Escudo portoghese	15	15	18,17	17,90	18,21	17,873
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,184	12,206	12,594	12,218
Yen giapponese	4,75	4,75	5,105	5,060	5,105	5,060
Dinaro taglio gr.	24	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/81	90	[illegible]	18,10
00/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	180	91,207	[illegible],53
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82	[illegible]	83,510	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-9		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,09	—
Fonditalia	»	19,64	—
Interfund	»	11,39	—
Int. S. Fund	»	9,04	—
Multinvest	»	18,99	—
Italfortune	»	10,11	—
Italunion	»	8,82	—
Mediol. Sel.	»	14,02	—
Romainvest	»	14,40	—
Tre R	lire	11.310	—
Eur '68	fr. sv.	170,98	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	[illegible]	29-9
Londra	421,50	431,75
Zurigo	424	433
Parigi	503,62	520,17
New York	421,50	431,75
Milano	16.700	16.700
(lire al grammo)		
Hong Kong	427,50	436

Un'oncia troy uguale a gr. [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	20,000	20,375
2 mesi	20,500	20,875
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. [illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 28-9	Zurigo (in fr. sv.) 29-9	Francoforte (in marchi) 28-9	Francoforte (in marchi) 29-9	Londra (per sterlina) 28-9	Londra (per sterlina) 29-9	Parigi (in fr. fr.) 28-9	Parigi (in fr. fr.) [illegible]-9
Dollaro	1,9810-1,9835	1,9800-1,9825	2,3415-2,3435	2,3075-2,3095	1,7790-1,7805	1,7845-1,7865	5,6205-5,6315	5,5920-5,6130
Franco svizzero	—	—	118,16-118,30*	117,58-117,61*	3,5175-3,5250	3,5175-3,5250	282,16-282,52*	281,55-282,32*
Franco francese	35,30-35,40*	35,41-35,49*	41,66-41,77*	41,78-41,85*	9,9850-9,9950	9,9150-9,9350	—	—
Marco	84,55-84,75*	84,98-85,12*	—	—	4,1600-4,1700	4,1350-4,1450	239,07-239,45*	239,18-239,78*
Sterlina	3,5200-3,5275	3,5190-3,5255	4,155-4,175	4,135-4,145	—	—	9,9650-9,5750	9,9040-9,9290
Yen	0,8525-0,8578*	0,8450-0,8478*	1,0081-1,0100*	0,9981-1,0000*	413,73-414,73	415,48-416,48	2,4137-2,4192*	2,3887-2,3943*
Lira	0,1670-0,1673*	0,1677-0,1680*	1,970-1,974**	1,977-1,982**	2110-2115	2099,6-2103,7	4,7285-4,7385**	4,7085-4,7215**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

[illegible] dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[illegible]	Variaz.	[illegible]
ALIMENTARI			
Alivar	2900	— 100	1500
Bonifiche Ferr.	28050	— 1610	[illegible]
Chiari & Forti	6650	— 120	[illegible]
Eridania	13250	+ 40	5900
Ind. Buitoni P.	3550	+ 60	2400
Buitoni risp.	3460	+ 65	5900
Ind. Zuccheri	5500	+ 20	4800
Milano Agr. Vitt.	12000	—	14700
[illegible]	102	— 1	—
Sermide priv.	106	+ 1	6000
Sermide risp.	129	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	50200	+ 1610	6100
Ausonia	2810	—	500
C. Ass. Mi ord.	16500	+ 100	3550
C. Ass. Mi Risp.	14200	— 300	700
C. Latina ord.	1155	— 55	[illegible]
C. Latina priv.	1001	— 51	3000
FIRS	2220	— 30	1000
FIRS risp.	1000	— 20	300
Generali	131300	—	15400
Italia Ass.	22500	— 90	1700
L'Abeille Ital.	40300	+ 100	200
La Fondiaria	46000	— 250	1200
RAS	103100	— 400	5021
SAI	26390	+ 590	6350
SAI 1-5-81	22750	+ 950	5850
SAI priv.	21610	+ 310	800
Toro Ass. ord.	42000	—	5450
Toro Ass. priv.	39210	+ 1010	13700
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36500	+ 900	13475
Banco Roma	32500	— 700	5700
Banco Lariano	13800	— 400	23700
Cred. Italiano	5100	+ 100	136500
Cred. Varesino	9400	— 200	5200
Interbanca pr.	27220	— 630	3400
Mediobanca	139000	— 1000	5225
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	1020	—	—
Burgo ord.	5760	+ 150	2700
Burgo priv.	5750	— 230	100
De Medici	391	+ 20	7000
Mondadori pr.	4920	— 30	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4310	+ 190	51000
Pozzi-Ginori	68 50	— 7 50	10000
Pozzi-Ginori r.	149	—	—
Eternit	680	— 8	1000
Eternit pref.	532	—	—
Italcementi	36500	+ 2200	4900
Italcementi r.	42380	— 110	—
Unicem	18845	— 60	3800
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	481	+ 1	10000
Caffaro risp.	466	—	—
Farmit. Erba	5630	— 119	2500
Italgas	859	— 3	18000

Titoli	29-9	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	37800	— [illegible]	1025
Lepetit priv.	[illegible]	360	200
Mira Lanza	17490	+ 490	1300
[illegible]	[illegible]	— [illegible]	3685000
Perlier	7900	—	—
Pierrel	7900	—	8000
Saffa	5300	— 120	7700
Saffa risp.	4400	— 40	1500
Siossigeno	14980	— 20	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	285	+ 5	[illegible]
La Rinasc. p.	225 25	+ 3 25	30000
Silos	3390	— 330	1000
Standa	2445	— 55	4000
Standa risp.	1950	— 60	2000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1290	— 85	1000
Ausiliare	8580	— 920	[illegible]
Autostr. To-Mi	4600	— 395	[illegible]
Italcable	7100	— 250	7100
NAI	189 50	— 4 25	180000
Nord Milano	1600	— 140	500
SIP	930	— 17	97500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	705	— 3	16000
Magneti M. risp.	701	— 1	3000
Tecnomasio	200 50	— 1	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1560	— [illegible]	[illegible]
Agricola	14600	— [illegible]	[illegible]
Bastogi IRBS	350	— [illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	— [illegible]	1450
Borgosesia ord.	[illegible]	—	—
Borgosesia risp.	4505	+ 4	—
Brioschi	2330	—	[illegible]
Buton	4000	—	5700
La Centrale	6300	+ [illegible]	95200
La Centrale r.	[illegible]	— [illegible]	44400
Fin. Breda	2880	—	[illegible]
Finmare	36 50	— 15 50	10800
Finrex	1210	— 40	6800
Finsider	36	— 1	[illegible]
Fiscambi	2960	— 110	[illegible]
Gemina	860	— 25	39500
Generalfin	840	— 10	7000
Generalfin 1-1-81	838	—	1000
GIM	3720	— 50	2500
IFI priv.	3380	— 70	54500
IFIL	4800	— 100	2500
Invest	3610	+ 6	[illegible]
Italmobiliare	148200	— 400	4575
Mittel	1385	—	1000
Partec. Finanz.	1020	— 30	—
Pirelli & C.	2900	+ 60	8500
Pirelli SpA	1420	— 50	[illegible]
Pirelli SpA risp.	1385	—	[illegible]
Rejna	18500	—	—
Rejna risp.	14895	—	—
Riva Finanz.	10250	— 60	[illegible]
Sarom	3200	— 210	[illegible]

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità [illegible]
SME	298	—	4500
SMI	2871	— 44	[illegible]
Stet	917	+ 11	[illegible]
Terme Acqui	1600	—	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6500	— 301	7000
B.I.I. ord.	720	— 10	68000
B.I.I. risp.	660	+ 3	13000
COGE	1450	— 40	11500
Cogefar	1365	+ 4	10000
Cond. Acqua	211 50	— 7 50	30000
De Angeli Frua	20000	+ 500	[illegible]
G. Imm. Sogene	1890	— 10	[illegible]
Iniziativa Ed.	36000	—	
ISVIM	25500	+ 1800	100
La Milano Centr.	12300	— 100	6100
Risanamento	11750	— 100	300
SIFA	995	— 4	7000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1580	— 5	144000
FIAT priv.	1100	— 20	110000
Franco Tosi	28800	— 1200	1000
Gilardini	4120	— 80	2500
Olivetti ord.	2961	— 30	41500
Olivetti 1-4-81	2885	— 30	10000
Olivetti priv.	2480	— 30	10000
Westinghouse	20800	— 1000	500
Worthington	3056	— 144	3500
MINERARI-METALLURGICI			
Breggi Izar	14000	—	1000
Dalmine	180 50	— 9 50	[illegible]
Falck ord.	3080	— 80	2500
[illegible] risp.	3740	— 8	500
Issa-Viola	1600	—	[illegible]
[illegible] Magona	4010	— 100	500
Pertusola	1196	— 1	[illegible]
[illegible]	2900	— 95	20000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	37	— 1 25	120000
Cantoni	7290	— 50	4400
Cucirini	2765	+ 115	300
[illegible]ascemi Sele	4555	+ 25	100
FISAC	5310	—	—
FISAC risp.	[illegible]	320	—
Linif. e Can. o.	2870	— 10	2000
Linif. e Can. r.	1290	— 8	4000
Marzotto ord.	[illegible]	[illegible]	500
Marzotto priv.	2935	—	—
Olcese Venez.	37	— 1	[illegible]
Rotondi	14100	— [illegible]	[illegible]
Snia Visc. ord.	774	— 10	41000
Snia Visc. priv.	785	+ [illegible]	[illegible]
Unione Manif.	37000	— 500	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3240	— 20	3000
Acq. De Ferr. r.	3380	+ 20	—
Acque Potabili	2510	—	—
Calzat. Varese	[illegible]	—	—
[illegible]	11100	+ 80	18700
[illegible]	11480	— 350	[illegible]
CIR risp.	11400	— 420	[illegible]
[illegible]	123 21	— 6 25	[illegible]
Trenno	5850	—	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	13200	—
Florio	350	— 5
Milanagri[illegible]	1[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14500	— 200
Comp. Ass. Milano risp.	14200	—
Comp. Latina ord.	1160	— 60
Comp. Latina priv.	1000	+ 25
Generali	131600	— 200
RAS	105025	+ 2025
SAI	26500	—
SAI 1-5-81	22800	—
SAI priv.	22000	— [illegible]
Toro Ass. ord.	41800	— 200
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ [illegible]
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	38000	+ 1300
Banco di Roma	33000	— 200
Credito Italiano	4925	— [illegible]
Interbanca priv.	27400	— 200
Mediobanca	[illegible]	— 1200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5800	—
Burgo priv.	5600	—
Cart. Ital. Riunite	120	—
CEMENTI - CERAMICHE [illegible] COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	63	—
Pozzi Ginori risp.	155	—
Eternit ord.	710	—
Eternit pref.	530	—
Unicem	16800	— 100
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	[illegible]	—
Mira Lanza	17300	— 500
Montedison	161	— 2
Paramatti	2410	— [illegible]
Pierrel	910	—
Saffa ord.	5350	—

Titoli	29-9	Variaz.
Saffa risp.	4400	—
SAIAG	1340	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	285	— 7
Rinascente priv.	230	—
Silos Genova	4000	— 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1050	—
Autostrade To-Mi	[illegible]	— 250
Italcable	7100	—
NAI	183	— 1
SIP	950	— 30
Torino [illegible]	38	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	705	—
M. Marelli risp.	710	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	360	—
Borgosesia ord.	7000	—
Borgosesia risp.	[illegible]	+ 100
Centrale	6300	[illegible] 40
Centrale risp.	[illegible]	— 100
Finsider	35	—
GIM	3750	—
IFI priv.	3370	—
IFIL	[illegible]	— [illegible]
Invest	[illegible]	—
Mittel	1400	—
Fiscambi	3850	—
Pirelli & C.	2650	—
Pirelli S.p.A.	1450	— 35
Pirelli SpA risp.	1400	—
SARON	3480	—
Schiapparelli	789	+ 19
SME	2970	—
SMI	3100	—
SIFA	[illegible]	—
STET	[illegible]	— [illegible]
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	780	—
B.I.I. risp.	[illegible]	—

Titoli	29-9	Variaz.
Condotte Acque	226	—
Far-Co	285	—
Gen. Imm. Sogene	1855	—
I.P.I.	2025	+ 15
ISVIM	24800	—
Risan. Napoli	12300	— 550
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1150	—
FIAT ord.	1580	— 30
FIAT priv.	1103	— 17
Gilardini	[illegible]	—
Graziano	1870	—
Olivetti ord.	2990	— [illegible]
Olivetti priv.	2480	— 10
Olivetti 1-4-81	2900	— [illegible]
Westinghouse	21200	— 300
MINERARI-METALLURGICI		
Dalmine	150	+ 30
Fornara	[illegible]	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	6900	—
Fisac	6300	—
Fisac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	— 15
Snia V[illegible]priv.	[illegible]	—
[illegible]		
Acque Potabili	2920	—
CIGA	11200	—
CIR	11450	— 50
CIR risp.	11300	— 300
[illegible]	125	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	[illegible]	—
M.B. Spil. 7% 73/88	378	—
M. Mont. 7% 73/88	80	—
M. Oliv. [illegible]% 78/83	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	—	—

Una mappa allarmante tracciata dai Comuni della cintura

In cifre la fame di case

A Rivoli il 12 per [illegible] della popolazione ha bisogno di un tetto [illegible] 181 sfratti, [illegible] coabitazione, [illegible] locali malsani - A Venaria 674 domande [illegible] 45 offerte

L'onda di piena è prevista per l'anno prossimo, quando ad agosto scadranno, per finita locazione, i contratti stipulati con l'equo canone: *«Allora gli sfratti saranno migliaia* — dicono al Sunia —, *preoccuparsene fin d'ora non è allarmismo. Siamo vicini alla fase dell'emergenza»*.

Se Torino riesce a reggere ancora, grazie all'azione del Comune con continue [illegible]gnazioni di nuovi alloggi agli sfrattati e un costante calo della popolazione, per i Comuni della cintura il fenomeno degli sfratti rischia di diventare una morsa soffocante: in queste città si riversano abitanti che fuggono dal capoluogo e giungono nuovi flussi dal Sud.

Così, dopo Grugliasco, [illegible] realtà di Rivoli e Venaria offre una preoccupante mappa della *«fame di case»*. A Rivoli, su 60 mila abitanti circa il 12 per cento della popolazione ha bisogno di un tetto sicuro. Precisano al Sunia: *«Gli sfratti dal '79 alla fine dello [illegible] agosto sono 181: significa che più di 700 persone stanno affrontando il dramma di una ricerca infruttuosa oppure [illegible] già accontentate [illegible] soluzioni provvisorie. La coabitazione, un tempo ignota in queste zone, è oggi diffusa: si calcola che almeno cento famiglie siano costrette [illegible] convivenza in spazi del tutto insufficienti»*.

Non è [illegible]. Gli sfrattati non sono gli unici in cerca di quattro mura in cui vivere in serenità. [illegible] questi [illegible] aggiungono tutti coloro che abitano in locali malsani, *in alloggi ormai troppo piccoli per la famiglia cresciuta,* [illegible] *vecchie e con necessità assoluta di una ristrutturazione.* [illegible] *presentate per l'assegnazione di un appartamento dell'edilizia pubblica e rimaste fino [illegible] oggi inevase [illegible] 1265»*. Dietro [illegible] questi moduli burocratici [illegible] nascoste le speranze di almeno 5 mila persone.

Di fronte a questo quadro di famiglie in dolente attesa, quali sono le *«offerte di case»*? Secondo il Sunia *«quasi inesistenti»*. Sommando 35 alloggi in costruzione dello Iacp a 65 in preparazione in virtù della legge 25 (è la quota del 20 per cento che spetta a Rivoli sulle case costruite con il finanziamento statale) s'arriva [illegible] in tutto.

[illegible] vero che altri 385 alloggi [illegible] pronti grazie all'edilizia convenzionata. *«Ma a questi possono accedere soltanto famiglie con un reddito entro i 14-15 milioni l'anno e con un fortissimo risparmio che consenta loro [illegible] pagarsi parte della [illegible] e, il fortissimo risparmio, oggi, è pressoché impossibile»*. Conclusione? *«La maggioranza di coloro che [illegible] in cerca di un nuovo alloggio è esclusa da questa possibilità»*.

Venaria, [illegible] abitanti, non ha una situazione migliore: gli sfratti dal '79 a [illegible] agosto '81 sono 95; oltre a questi esistono 674 nuclei famigliari che hanno presentato domanda per l'assegnazione di una casa nell'edilizia pubblica e non l'hanno ancora ottenuta. *«Con l'ultimo bando Iacp 45 richieste saranno soddisfatte ed è tutto quello che si può sperare»*. Altri 180 appartamenti dell'edilizia convenzionata potrebbero essere un aiuto se tra le famiglie con necessità [illegible] un tetto ce ne fossero altrettante con possibilità di un buon esborso.

Nel frattempo anche qui la coabitazione resta l'unica scelta per molte coppie di nuova formazione. Almeno 50 alloggi, secondo il Sunia, ospitano [illegible]e nuclei familiari [illegible] tutti i risvolti di promiscuità e di dolorosa convivenza.

Ma proprio in questa città un'indagine del Sindacato Inquilini squarcia brutalmente il velo dell'egoismo: *«Almeno 600 alloggi risultano vuoti e sfitti, alcuni in vendita, altri no. E non si vede volontà, da parte dei proprietari, [illegible] offrire — prima o poi — i locali in affitto»*.

E' questo uno [illegible] risvolti negativi dell'applicazione dell'equo canone. Troppi non riconoscono il canone «equo»; troppi preferiscono evadere la le[illegible] e modifi[illegible] la [illegible]nazione d'uso dell'alloggio. Troppi, infine, [illegible] disposti addirittura a rinunciare ad [illegible] inquilino [illegible] che il mercato degli alloggi offra maggior guadagno. Il Sunia avverte: *«Chiediamo che [illegible] dato potere [illegible] sindaci [illegible] requisire d'urgenza gli alloggi sfitti o non venduti; il diritto di prelazione dell'inquilino in [illegible] di vendita; l'intervento [illegible] Comuni contro [illegible] proliferare dell'affitto «uso ufficio»*.

Simonetta Conti

Appello ai sindaci della cintura

L'appello è rivolto ai sindaci dei centri della cintura torinese. Lo sottoscrivono Sunia, [illegible] e Uil Inquilini, le tre organizzazioni che, per la difesa di tutti coloro che hanno bisogno di una casa in affitto, hanno presentato un progetto di legge d'iniziativa popolare per la modifica della legge sull'equo canone e stanno sollecitando il Parlamento per il miglioramento delle leggi sulla casa.

A tutti, le tre organizzazioni chiedono attenzione particolare: *«Il fenomeno degli sfratti* — sottolineano — *sta assumendo dimensioni inaspettate. La drammaticità del problema investe centinaia di migliaia di famiglie.*

Nella prima e nella seconda cintura la gravità della situazione è pari o addirittura superiore alla realtà torinese. I piccoli Comuni non hanno strumenti per rispondere alla pressante richiesta [illegible] una casa; manca, tra loro, anche un collegamento che consenta di affrontare insieme l'ondata crescente degli sfratti che arriverà presto per la finita locazione».

Di qui l'invito a portare nei consigli comunali il *«problema casa»*, a coinvolgere tutte le città della cintura in una richiesta di rifinanziamento della legge [illegible] *«correggendone le storture»*. Occorre, secondo Sunia, Sicet e Uil Inquilini, *«un nuovo provvedimento che eviti [illegible] contraddizioni e non diffonda soltanto illusioni»*.

Dalla Scozia [illegible] passione (e allegria)

Duecento scozzesi di Glasgow, tifosi del Celtic, sono da domenica notte a Torino. Altri duemila li raggiungeranno oggi, per tifare stasera allo stadio, contro la Juventus. Rientreranno domani, via Milano. Sono stati schedati dalla loro polizia: ci sono precedenti, come dire?, illustri di incidenti. L'anno scorso proprio Torino vide, per i [illegible]pionati europei, le intemperanze dei calciomani inglesi.

Questi del Celtic hanno tutti maglietta verde, sciarpone verdi, [illegible] colore delle maglie della squadra. Girano per Torino felici del sole, [illegible] vino a buon prezzo, degli alberghi e dei ristoranti poco cari: *«[illegible] spende la metà che in Scozia, anche meno»*. Ieri i duecento erano allo stadio, hanno detto le loro [illegible] ai giocatori della Juventus. Molti recano sulle maglie la fotografia di Brady, [illegible] irlandese cattolico, ancorché juventino: il Celtic è stato fondato da emigranti irlandesi cattolici. Qualcuno ha [illegible] la foto del papa. A Glasgow la guerra è permanente tra tifosi del Celtic, cattolici, e dei Rangers, protestanti.

Hanno pagato l'equivalente di 250 mila lire per il passaggio aereo, [illegible] e ritorno. Sono quasi tutti uomini, e giovani. Dicono di temere più la Juventus che i suoi tifosi. Hanno anche bandiere tricolori, verde [illegible] rosso. Ma il rosso è stinto, da sull'arancio[illegible] bandiere irlandesi, stanno anch'esse nell'emblema ufficiale [illegible] Celtic, accanto al quadrifoglio verde.

Sono le stesse bandiere che [illegible]'incontro di andata servirono, «usate» [illegible] italiane, anche agli italiani di lassù: venivano sventolate da loro quando la Juventus attaccava. Stasera la confusione continuerà. Speriamo sia l'unica confusione. Molto dipenderà anche dal nostro vino, forse troppo a buon mercato.

g. p. o.

Storie di rumori, maleducazione [illegible] di vigili non sempre impeccabili

Quando per strada scoppia il caos

Nostro (inevitabile?) ingorgo quotidiano

Le sei del pomeriggio [illegible] un giorno qualunque, [illegible] l'ora legale già passata in archivio. Chiudono uffici e negozi, è ormai quasi buio e il traffico ti [illegible] attorno nel momento di punta, denso come miele. Intrappolato in mezzo agli altri automobilisti, ti aggrappi al volante con gli occhi incollati al parabrezza, tentando la solita strada percorsa da anni.

Dalla zona della questura imbocchi corso Vinzaglio, nella [illegible] convinzione che [illegible] tratti dell'arteria più comoda per raggiungere [illegible] periferia Sud della città. Ma arrivato all'altezza di corso Matteotti ti trovi di fronte un muro di auto che proprio non vogliono saperne di oltrepassare l'incrocio. Il semaforo diventa verde, scatta sul rosso e poi ancora sul verde, [illegible] rischi un travaso di bile senza avanzare d'un solo centimetro. Qualcuno alle tue spalle lampeggia con gli abbaglianti, accenni ad [illegible] timido colpo di clacson e il vicino ti compatisce con un sogghigno: *«Tanto è lo stesso, anche [illegible] fai [illegible]»*.

Non ci sono incidenti, cortei, blocchi stradali: a causare l'ingorgo è stato il semaforo all'incrocio con corso Vittorio. Per chi viaggia lungo quella direttrice, il *«via libera»* dura tre o quattro volte di più, grazie all'onda-verde; da questa parte, invece, la conseguente onda-rossa concede l'attraversamento a non più di cinque o sei auto per volta, semprechè i primi partano a razzo.

E' il caos. Un furbastro davanti alla tua auto ha il lampo di genio: svolta a destra, imbocca il controviale di corso Vinzaglio e poi svolta nuovamente a sinistra, per ritrovarsi col muso davanti alla tua vettura che finalmente stava per passare. Altri sguardi di compatimento reciproco mentre laggiù, sul traguardo irraggiungibile dell'orizzonte, il semaforo non vuol saperne [illegible] dare via libera.

Quando finalmente, dopo mezz'ora di coda, riesci a guadare l'incrocio maledetto hai già guadagnato l'inferno a forza di moccoli, e covi un sordo rancore verso le innovazioni della tecnologia. Perciò blocchi l'auto davanti ad un vigile e chiedi spiegazioni: *«Com'è che il verde per corso Vinzaglio non scatta mai? Forse un guasto?»* proponi, speranzoso. Ma la risposta è quella che temevi: *«Nessun guasto, corso Vittorio [illegible] il favore dell'onda-verde, è una via preferenziale»*.

Ma se è quasi vuoto — vorresti obbiettare —, se il traffico maggiore è sull'altra direttrice, perchè non invertire i tempi dell'impianto? *«Può anche darsi che sia saltato un sincronismo* — replicano i vigili urbani — [illegible] *l'onda-verde in corso Vittorio è essenziale per andare velocemente da piazza Rivoli al Po»*. Così il discorso è chiuso: forse, per tornare da Porta Susa a S. Rita, istituiranno un servizio [illegible] elicotteri.

A ognuno il civich che più si merita

Ieri a Porta Nuova: magari fossero tutti così inappuntabili

[illegible] bobby e pensi a Londra, dici flic e hai Parigi negli occhi, dici grisa e ti viene in mente il Du[illegible]. Insomma, il vigile come simbolo di una città; ovvero, la città che si identifica nel [illegible] «milite urbano», un segmento di storia, un tassello nell'album dei ricordi, una nicchia nei depliants [illegible] [illegible]so turistico.

E Torino come riflette se stessa nei suoi civich? L'immagine è un po' sfocata. C'è il vigile che incarna la tradizionale compostezza, inflessibile e staccato, misurato nella voce e [illegible] gesti. C'è il vigile distratto (o semplicemente maleducato?) che in servizio accende [illegible] sigaretta e la tiene appesa al labbro mentre contesta la norma infranta e c'è il vigile dell'ultima generazione che non sai come definire, quello col pizzetto incolto, il capello lungo ed unto, l'orecchino d'oro al lobo sinistro che non [illegible] il berretto bianco in testa, [illegible] sotto l'ascella, una specie di punk con pistola.

Quale immagine della città costui offre al [illegible] e al forestiero?

Il richiamo [illegible] un [illegible] decenza a chi fa parte del piccolo esercito «urbano» ci [illegible]bra opportuno.

Non è vero che l'abito non fa il [illegible] specialmente se si tratta di persone che indossano la divisa e ricevono la delega [illegible] agire in nome della amministrazione comunale. E' forse il vigile sbrindellone il volto di Torino che cambia?

p.p.b.

[illegible] notizie per i cavalli trottatori

Il laser che ridà le ali alle zampe

Dopo Pralormo anche Carmagnola avrà una clinica veterinaria per curare le tendiniti

A Carmagnola sorgerà la prima clinica veterinaria ita[illegible] dotata di *soft laser* (laser morbido) per la cura dei cavalli da corsa colpiti da tendiniti. Proprio questa malattia costituisce la principale causa di interruzione dell'attività agonistica per purosangue trottatori: si calcola che la metà dei cavalli [illegible] venga colpita [illegible] zioni tendinee, spesso difficilmente curabili con i mezzi [illegible]. Un'altra clinica veterinaria, riservata però ai piccoli animali, ma ugualmente dotata di sofisticate apparecchiature, è entrata recentemente in funzione a Pralormo.

[illegible] conseguenze del sempre più vasto impiego del *soft laser*, [illegible] che [illegible] trovato da tempo in medicina applicazioni nelle artriti, nelle malattie reumatiche, in moltissimi processi infiammatori.

Del *soft laser* si è discusso nei giorni scorsi in un seminario coordinato dal prof. Luciano Roccia, docente di [illegible] meiotica all'Università. Hanno portato il contributo della loro esperienza il prof. Mester, direttore del laboratorio di laserterapia dell'Università [illegible] Budapest, lo spagnolo Trelles, Bechko dell'Università [illegible] Vienna, i francesi Gerico e Richan oltre al veterinario canadese Laud McKibbin, chirurgo in una clinica dell'Ontario specializzata nella cura dei cavalli trottatori.

Mester ha illustrato all'Accademia di Medicina le più recenti applicazioni dei suoi studi, frutto di quindici anni di esperienze, e gli eccezionali risultati ottenuti nell'impiego del *soft laser*, capace di stimolare la rigenerazione cellulare. Atleti di fama mondiale, colpiti da infiammazioni tendinee, sono stati rapidamente curati e restituiti all'attività agonistica.

Così la laserterapia è diventata preziosa anche nel mondo dell'ippica. Il canadese McKibbin ha spiegato i suoi metodi di cura nel corso di un incontro [illegible] studenti e professori [illegible] Facoltà [illegible] Veterinaria ed ha insistito sui risultati: un recupero agonistico del [illegible] dei cavalli curati con il [illegible] rispetto [illegible] scarso ottenuto in Italia con i metodi tradizionali.

Ma sorprendenti [illegible] soprattutto i tempi necessari per il ritorno alle corse: due-tre settimane rispetto ai tre-quattro mesi [illegible] convalescenza [illegible] dopo la focatura od il «tendon splitting». An[illegible] sotto il profilo economico (il mantenimento di un cavallo da corsa in un ippodromo costa ormai quasi un milione di lire al mese) si tratta [illegible] vantaggio cospicuo per i bilanci, sempre incerti, delle scuderie.

an. c.

Un'amara storia di leggerezze, negligenza e indifferenza nella grande città

Tutti lo cercavano, lui era all'ospedale dove è morto nella completa solitudine

Un [illegible] 72 anni, scomparso 15 giorni fa - Una volante lo trova, [illegible] e ferito, lo carica: poi le [illegible] tracce si perdono - Finisce all'Astanteria Martini - Muore, [illegible] per [illegible] sepolto come «sconosciuto», quando un cronista riesce a identificarlo

Quirico Castagna

Un uomo, morto domenica scorsa all'Astanteria Martini, stava per essere sepolto come sconosciuto. Eppure [illegible] una persona [illegible] un nome, cognome, domicilio e un'attività. Una [illegible] allucinante, costellata [illegible] lacune e leggerezze, indifferenza e negligenze.

Si chiamava Quirico Castagno, 72 anni, via Juvarra 10, pensionato. E' morto senza un conforto, nella più completa solitudine. All'Astanteria Martini risultava «ignoto», nonostante un amico, Giorgio Magnani, via Fabro 8, lo cercasse disperatamente e della scomparsa fossero informati polizia e carabinieri.

La sconcertante vicenda ha inizio il 14 settembre. Il [illegible]stagno, che abitava in una pensioncina gestita [illegible] Maria Mazzarino, il [illegible] uscì di [illegible]. *«Non stava troppo bene* — racconta [illegible] donna — *si è allontanato verso [illegible] 11,30. Da quel giorno non l'ho più [illegible]. Era gentile, corretto, distinto. Da 6 anni viveva con noi»*.

Castagno tutti i giorni si [illegible] a La Cassa, presso la società *«Ilpa»*, via Torino 62, per la quale aveva lavorato molti anni. Accudiva al giardino e ai cani. [illegible] molto amico [illegible] dei titolari, il Magnani.

Il «giallo» comincia nella notte del 15 settembre. Alla *«Ilpa»* arriva un'auto della polizia: *«Sopra c'era il Castagno, col viso ferito e tumefatto* — racconta l'operaio Michele Rionda — *ho detto agli agenti che l'uomo [illegible] a Torino, in [illegible] Juvarra»*. L'auto riparte per la città. Dove scarica il Quirico? Non si saprà mai. Poco dopo, alla caserma dei carabinieri [illegible] Pianezza, sarebbe giunta una telefonata da [illegible] ospedale [illegible] Torino per chiedere notizie su di un [illegible]mo, [illegible] in tasca [illegible] biglietto del pullman per La Cassa, smemorato e ferito. Era certamente il Castagno.

Il giorno 15 il Castagno viene ricoverato all'Astanteria Martini *«perchè colto da malore in piazza Gran Madre»*. L'uomo non ricorda niente, ma pronuncia il suo nome. Non ha più i documenti e nemmeno le 150 [illegible] lire [illegible] aveva in tasca. E' stato picchiato e derubato? Mistero.

Il Magnani lo cerca ovunque: *«Ho telefonato a tutti gli ospedali, in questura, ai carabinieri* — racconta l'industriale — *per [illegible] settimane l'ho cercato invano»*. Nel frattempo la Mazzarino, il 21 settembre, denuncia la scomparsa [illegible] Castagno al commissariato di via Verdi.

L'altro giorno il Magnani si rivolge al nostro giornale: *«E' mai possibile sparire così nel nulla?»*. I cronisti si mettono [illegible] ricerca dell'uomo. In meno di [illegible] ore è ritrovato. Ma è troppo tardi. E' morto di collasso domenica all'Astanteria Martini, ricoverato [illegible] scorso. Sapevano il suo nome, ma non c'era alcun documento d'identità. [illegible] poche ore e sarebbe stato sepolto come «sconosciuto».

Così si può «sparire» e morire nella grande città, non sotto un ponte o in una baracca abbandonata, ma in uno dei più grandi ospedali cittadini, collegati con polizia e carabinieri. Le [illegible] del povero uomo non [illegible] perse nel nulla: bastava un minimo impegno da parte di tutti coloro che, sia pur fuggevolmente, avevano avuto qualche [illegible]tatto con lui. I cronisti sono riusciti a fare in due ore quello che ospedali e polizia non [illegible] riusciti in [illegible] settimane. Un'amara soddisfazione, di cui [illegible] andiamo affatto orgogliosi.

g. dolf.

Spaventato, non ricorda e non parla

Giovane handicappato trovato [illegible] in una cabina telefonica

Da [illegible] giorni un giovane handicappato consuma, sen[illegible] neppure comprenderlo, il suo dramma d'emarginato all'ospedale Martini di via Tofane: la polizia l'ha trovato, poco prima dell'alba [illegible] lunedì, ch[illegible] seminudo, in una cabina telefonica [illegible] piazza Massaua, mentre imperversava [illegible] pioggia.

Da [illegible] per questo [illegible]ce (probabilmente ha vent'anni perchè, quando gli chiedono l'età, solleva per due volte le mani aperte) i familiari o i responsabili dell'Istituto [illegible] cui si è allontanato [illegible] hanno mostrato il minimo interesse: [illegible] una telefonata alla polizia per denunciarne la scomparsa, non una chiamata al pronto soccorso degli ospedali.

Lui, capelli quasi rasati [illegible] zero, grandi occhi senza gioia e senza paure, attende, nel repartino neuropsichiatrico dell'ospedale, che qualcuno gli venga in aiuto e gli dia, con un nome ed un indirizzo, [illegible] che la serenità di vedersi finalmente accanto [illegible] viso noto ed una voce familiare. Prima che nella sua povera mente s'affaccino il dolore ed il terrore dell'abbandono.

[illegible] Caduto in seguito ad [illegible] malore d[illegible] balcone del suo alloggio, al secondo piano di via Venturi 7, a Riva presso Chieri, Antonio Boria, di 38 anni, [illegible] riportato [illegible] grave trauma cranico, fratture alle braccia, alle gambe e alla mandibola. Portato al Centro traumatologico, è stato ricoverato [illegible] riserva [illegible] prognosi.

Disagi in piazza Gran Madre

E' possibile attenuare i gra[illegible] disagi sopportati dalla popolazione del quartiere Cavoretto-Borgo Po a causa [illegible] lavori (che assai meglio avrebbero [illegible] [illegible] eseguiti d'estate) in piazza Gran Madre [illegible] Dio? [illegible] secondo l'avv. Pier Luigi Amerio, capogruppo liberale dello stesso quartiere.

In una lettera inviata [illegible] presidente della circoscrizione, ing. Momo, Amerio suggerisce, [illegible] del [illegible] alcune proposte da presentare all'amministrazione comunale (che a suo tempo ha approvato le opere all'unanimità).

I lavori potrebbero anzitutto essere eseguiti in ore di minor intensità di traffico (ri[illegible]rendo anche a straordinari) e parte del flusso dei veicoli essere deviato [illegible] Moncalieri su vari percorsi alternativi (esempio: su [illegible] M. D'Azeglio, corso Cairoli, via Napione ecc., usufruendo i ponti [illegible] corso Isabella, piazza Zara).

Inoltre: divieto assoluto [illegible] transito a Tir e camion pesanti, a monte dell'ingresso nella cinta cittadina; rafforzamento del servizio vigili urbani in tutta la zona, [illegible] particolare all'incrocio di corso Fiume con corso Moncalieri e [illegible] viale Thovez e [illegible] O. Lanza.

Il consigliere Amerio aggiunge che *«i commercianti della [illegible] hanno gravissimi problemi per il carico e lo scarico delle merci»* mentre *«tutti [illegible] abitanti [illegible] costretti ad affrontare difficoltà»*.

Sequestrata [illegible] e canapa indiana

I carabinieri della compagnia S. Carlo hanno setacciato il quadrilatero della droga (piazza Cavour, via Po, piazza Carlo Alberto). Cinquantotto tossicomani sono stati identificati, alcuni denunciati all'autorità giudiziaria, altri [illegible]gnalati [illegible] strutture sanitarie per la disintossicazione. [illegible] invece sono stati arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Sono Luigi Petrucci, 22 [illegible]ni, corso Giulio [illegible]; Franco Idda, [illegible] anni, [illegible] Ignazio Isler 7. I militari hanno sequestrato un [illegible] napa indiana e 70 grammi di eroina. Nella retata sono finiti anche due disertori, che avevano preferito l'ambiente dei drogati alla [illegible]na. Sono: Vincenzo Perrone, 20 anni, corso Vittorio 34; Mauro Beltramino, 20 anni, via Giotto 7, trasferiti al carcere militare [illegible].

Congresso regionale della Cgil «Unità interna impegno comune»

I lavori da stamane al Teatro Alfieri - 613 delegati rappresentano trecentomila [illegible] - Relazione di Bertinotti - S[illegible] parla Lama

[illegible] apre stamane al teatro Alfieri il 3° Congresso regionale Cgil. Vi partecipano 613 delegati in rappresentanza di circa 300 mila iscritti. La relazione introduttiva è del segretario Fausto Bertinotti. Concluderà i lavori, sabato mattina, il segretario generale della Cgil Luciano Lama.

E' [illegible] momento difficile per il sindacato che rischia fra[illegible] pericolose *«di fronte alle novità grandi e difficili»* della situazione economica e politica.

In un d[illegible]mento [illegible]to, Bertinotti (componente pci) e Muraro (membro della segreteria, componente psi) affermano che i troppi *«nacrofori del sindacato dei consigli»* sbagliano, anzi, è proprio la *«natura di tali novità a negare valore alle loro tesi»*. *«L'unità interna della Cgil* — affermano — *può uscire esaltata dall'impegno comune»*. Unità [illegible] *diplomatica»*, dunque, ma valore da *«spendere»* a vantaggio dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali.

VENCHI UNICA — [illegible] svolta ieri l'[illegible] dei lavoratori per decidere una serie [illegible] d'iniziative, provocate dal disimpegno delle parti, e perchè è prossima la scadenza improrogabile della [illegible] integrazione. Per giovedì 8 ottobre è prevista una manifestazione in Comune, Regione, Prefettura. Nel frattempo prosegue il presidio degli stabilimenti di piazza Massaua e a Collegno.

CGIL-CISL-UIL — In un documento diffuso ieri pomeriggio, [illegible] segreteria unitaria cittadina esprime *«netto disaccordo»* per gli ultimi provvedimenti del governo. E' stato elaborato un documento che, distribuito a tutti i delegati, [illegible] per *«una consultazione e una mobilitazione di tutti i consigli [illegible] fabbrica a partire dai prossimi giorni»*.

FLM — Oggi alle 13.30, davanti alla porta 18 della [illegible] Mirafiori (via Settembrini), il consiglio di fabbrica presenta [illegible] sull'analisi del terrorismo curata dalla quinta lega.

In V Commissione parole, [illegible] fatti

Continua la polemica sui lavori della V Commissione regionale, che si occupa di sanità. La dc aveva affermato che [illegible] contrasti nella mag[illegible]gioranza; pci, psi e psdi li avevano negati accusando a loro volta la dc di aver *«ritardato con una pregiudiziale il dibattito sul piano»*.

Ora la dc torna all'attacco, dice che *«la richiesta di sospensione è stata chiesta dal gruppo pci motivandola con l'assenza di un consigliere malato»* e parla [illegible] *«dissensi tra la maggioranza sugli orientamenti del piano»*.

Poichè l'argomento è valido per tutta la popolazione, forse sarebbe ora di chiudere le polemiche e riprendere i lavori.

temperatura di ieri	
massima	+ 20
minima	+ 12,5
media	+ 16,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'[illegible] nautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 84%; cielo poco [illegible]. Temperatura massima +24; minima +11,2; media +16,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, con locali, temporanei addensamenti. Venti da calmi a deboli settentrionali. [illegible] buona. Temperatura in [illegible] aumento. Sole: [illegible] 6,25; [illegible] 18,12. Temperature dello scorso anno a Torino: max +22,1; min. + [illegible]

Specchio dei tempi

«I preti si estinguono? Non pigliamocela con le gerarchie, ma con noi» - L'ufficio [illegible] ha segreti per i segreti altrui - Alla Pellerina [illegible] luce dura 24 [illegible] - I due misteriosi calendari Inps - Equilibristi per forza

Una lettrice ci scrive:

«Faccio seguito alla lettera della signora Gallo (domenica 20 settembre), non rispondendo espressamente alla scrivente, ma traendo spunto dal suo scritto per alcu[illegible] [illegible] Il fatto che parecchi preti, sposati civilmente, non ottengano la dispensa necessaria per contrarre matrimonio religioso, è cosa che addolora tutti, poichè tutti, spero, sentiamo il loro dramma. Ma non me la sento di concludere obbligatoriamente [illegible] la Chiesa deve [illegible] loro la dispensa. Beninteso, [illegible] voglio [illegible] che le scelte pastorali del Papa [illegible] necessariamente giuste, poichè qui [illegible] è materia d'infallibilità, ma dubito che i semplici credenti siano le persone adatte a insegnare come si governa la Chiesa.

«Certo, un cattolico non ha diritto di abdicare alla propria intelligenza e capacità di giudizio, [illegible] mi pare che quando [illegible] p[illegible] delle nostre Chiese, le nostre facoltà critiche vadano usate con profonda umiltà di fronte a chi, per espressa volontà di Gesù Cristo, lo rappresenta sulla terra. Alle volte proprio noi cattolici siamo aperti e comprensivi con i non credenti o, comunque, con i fratelli in difficoltà, e poi siamo aspri, critici, addirittura ironici, proprio con il papa e i vescovi. Si direbbe che per certi cattolici l'amore di Cristo abbracci tutti, tranne le gerarchie. Vero signora della Parrocchia Paradiso?

«Secondo punto. Mi sembra un po' semplicistico, di fronte al calo [illegible] [illegible]oni, scaricare [illegible] responsabilità sulle gerarchie. Chiesa siamo tutti. Chiesa sono le famiglie dove possono fiorire le vocazioni. Mi pare che non si tratti di allevare dei futuri preti, ma dei ragazzi disponibili alla volontà di Dio, qualunque sia. Perchè non credo che Dio dica "ne tiro a sorte tre o quattro per fare il prete, e gli altri facciano un po' quello che vogliono". Penso che abbia un progetto di [illegible] su ognuno, [illegible] penso che tocchi alle famiglie, prima che alle gerarchie, educare i ragazzi alla disponibilità (a Dio e ai fratelli), all'altruismo, al servizio. E anche all'allegria, direi, perchè penso che avesse ragione Nietzsche quando [illegible] all'incirca: "Dove diavolo nascondete le vostre gioie? Per farmi credere nel vostro Salvatore dovreste avere un'aria un po' più da 'salvati'"».

Anna Riccadonna

Un lettore ci scrive.

«In seguito a una dichiarazione di successione presentata all'Ufficio competente, alcuni giorni fa mi è stato notificato l'avviso di [illegible]dazione delle imposte relative. Con grande sorpresa ho constatato che l'avviso — recante ben visibili sia il valore imponibile che l'imposta liquidata — era del tutto aperto (forse perchè il verbale di notifica, [illegible] compilarsi a cura del notificatore, era prestampato nella parte interiore del foglio stesso) [illegible] facoltà quindi da [illegible] del messo di leggere e di venire a conoscenza di informazioni che, ritengo, sono di una [illegible] riservatezza.

«Inoltre, alcuni mesi fa, è pervenuta per posta la cartolina-avviso dell'Ufficio stesso, in cui ben vi[illegible]ente si p[illegible] leggere (da parte del postino, del custode, di altri condomini e inquilini) l'imposta liquidata e da [illegible]. Ritengo [illegible] (e pericoloso) [illegible] documenti [illegible] dati così delicati, possano essere trattati senza un minimo di riservatezza, [illegible] in considerazione di eventi [illegible] amarimenti. Penso che la notifica in busta chiusa — raccomandata con ricevuta di ritorno — sarebbe meglio. Gli episodi di delinquenza, sequestri, furti, eccetera, non hanno proprio insegnato nulla ai nostri funzionari pubblici?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Abito nei pressi della Pellerina e, come tanti altri, devo lamentare un fastidioso inconveniente che si ripete ogni notte da quasi un anno: i blocchi di altissimi fari impiantati all'interno del parco distribuiscono una luce insopportabile nel raggio di parecchie centinaia di metri e illuminano a giorno anche le nostre "povere notti".

«So che l'amministrazione comunale risponderà (è già successo altre volte) che questi lampioni, con la loro luce potente, servono [illegible] le delinquenza [illegible] annidarsi nel viali e a far diminuire i furti d'auto, gli scippi, le rapine alle [illegible]. Ora le coppiette non ci sono più: in compenso il loro posto è stato preso dalle prostitute e da tutta [illegible] fauna che ruota loro intorno.

«Non so se gli episodi di violenza sono davvero diminuiti dopo l'introduzione [illegible] questi [illegible] riflettori. So, però, che più che una dozzina di luci probabilmente sarebbe stato utile un costante pattugliamento [illegible] zona da parte di polizia e [illegible] risultato di questo servizio di vigilanza sarebbe ottenuto [illegible] farci dormire senza [illegible] oscurare come in tempo di guerra le finestre e, soprattutto, farci dormire tranquilli».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo [illegible] e impiegati andati in [illegible] a ottobre e novembre 1980. Siamo a fine settembre '81 e quelli [illegible] che dipendono dalla sede Inps di corso Turati non hanno ancora ricevuto [illegible] né libretto, mentre quelli che dipendono dall'Inps di [illegible] XX Settembre e di corso Giulio Cesare già da marzo e aprile hanno ricevuto il libretto e relativo pagamento della pensione.

«Ai nostri solleciti in corso Turati è sempre stato risposto di non aver fretta, che hanno molto lavoro, manca il personale, ecc., ecc. Ma nessuno è mai riuscito a parlare con qualche funzionario per fare le dovute rimostranze.

«Possibile che tutte le difficoltà esistenti nelle sedi Inps di Torino siano state trasferite in corso Tu[illegible]

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci [illegible]

«Siamo dipendenti degli ospedali Amedeo di Savoia e Birago di Vische di corso Svizzera. A nome di tutti i colleghi pedoni e futuri utenti della metropolitana leggera e dei parenti e utenti dei due ospedali, sollecitiamo vivamente i responsabili dei competenti servizi comunali affinchè vengano accelerati i lavori di ripristino del marciapiede lungo il muro di cinta dei due ospedali, distrutto [illegible] [illegible] eseguite dall'Azienda elettrica municipale fin dal giugno scorso e [illegible] sconvolto.

«Quanti debbono recarsi [illegible] quegli ospedali sono attualmente costretti a camminare direttamente nel corso o compiere equilibri [illegible] cordolo dell'ex marciapiede [illegible] ai pensi alle giornate di pioggia con conseguenti "lavate" da parte delle macchine e dei numerosi autocarri. Si tenga conto che corso Svizzera è diventato una via di grande traffico e quindi ricca di pericoli per quanti [illegible] possono fare a meno di percorrerla. In attesa della metropolitana vogliamo garantire la sopravvivenza, [illegible] no fino allora, dei futuri utenti?».

Seguono 10 firme

Patrimonio della Provincia, 2 miliardi al vento

Cercasi sistemazione per ville del Mainero

Dopo la denuncia [illegible] «La Stampa», il cronista a colloquio con il vicepresidente Ardito - Qualche proposta, molte difficoltà

La Provincia è alla ricerca [illegible] una ragionevole [illegible] per utilizzare — e non sprecare ulteriormente — le due «ville» [illegible] strada [illegible] Mainero. Il vicepresidente e assessore al patrimonio, Giorgio Ardito, [illegible] l'evidenza della situazione denunciata ieri da «La Stampa», ma sottolinea che l'ente pubblico sta cercando, con molte difficoltà, una sistemazione per i due edifici, la [illegible] destinazione originaria e le successive variazioni (da [illegible] privata a istituto pubblico assistenziale) creano nuovi ostacoli.

«Abbiamo interpellato enti ed associazioni — [illegible] Ardito — ma fino [illegible] successo. Si è pensato di trasformare gli edifici [illegible] "ostello della gioventù", ma l'ubicazione del Mainero (decentrata) lo sconsiglia. Stiamo esaminando anche due o tre proposte [illegible] privati o di enti legati [illegible] turismo e alla cultura, però non vorremmo spendere ancora del denaro [illegible] un'ulteriore ristrutturazione. C'è anche una richiesta [illegible] parte di un'emittente radiotelevisiva privata, [illegible] al Mainero potrebbe piazzare anche le antenne, data la posizione, [illegible] non intendiamo, per ora, privatizzare il complesso».

Ma volete vendere o affittare? «Affittare vorrebbe dire [illegible] strutturare: [illegible] possiamo, come ente pubblico speculare sugli affitti e non riusciremmo altrimenti a rientrare delle spese per la sistemazione dei locali».

Non [illegible] potrebbe [illegible] come casa-parcheggio, magari in [illegible] col Comune? «Certo potremmo trasformare le due ville in [illegible] ricavarci alloggi: fra i nostri compiti istituzionali c'è anche l'assistenza alle ragazze-madri, agli handicappati e agli emarginati attraverso [illegible] comunità-alloggio. Ma, ancora [illegible] emerge il difetto fondamentale del Mainero, quello originale, la lontananza dalla città. E nostro compito è l'inserimento [illegible] gente nel tessuto sociale».

Sullo stato in cui si trovano i fabbricati, Ardito precisa che «sono stati lasciati in condizioni [illegible] al momento in cui sono stati abbandonati». L'impianto di riscaldamento «non è rotto» (ma due radiatori — ammette — «sono esplosi per il freddo»). L'edificio più grande ha il problema della falda d'acqua: un consolidamento sarebbe costosissimo [illegible] milioni?) e non darebbe garanzie. Il prossimo 8 ottobre [illegible] discuterà in tribunale la causa [illegible] i proprietari originari per errori presunti nella costruzione. Insomma, secondo Ardito, si sta facendo il possibile per «non sprecare altro denaro», implicita ammissione che in passato [illegible] sprechi ce ne sono stati.

Il discorso [illegible] anche sugli handicappati ora ospitati all'Ipim: «Sicuramente non è una sistemazione ottimale, anche [illegible] riteniamo che la conduzione [illegible]: quel che manca è un progetto complessivo sugli handicappati [illegible] oltre 14 anni che [illegible] una diversificazione degli interventi». [illegible] Provincia è anche impegnata nel recupero di altre strutture che hanno rischiato la fine del Mainero: l'ex ospedale di Grugliasco (vuoto per 9 anni) ora dato alla Facoltà di Veterinaria e Agraria, la Savonera (abbandonata per 3 anni) destinata a varie attività, sportive, agricole, commerciali, la Villa della Regina che diventerà — si spera — un centro per le culture extraeuropee.

Gianni Bisio

Prima di leggere

Il servizio scuole per l'infanzia dell'assessorato all'Istruzione del Comune organizza una «Ricerca sull'attività pregrafica e di prescrittura» riservata a venti educatrici della scuola materna torinese. Il progetto sperimentale mira ad orientare le attività che risultano essere alla [illegible] del leggere e dello scrivere. Le iscrizioni si ricevono [illegible] il Centro di documentazione comunicazione e linguaggio di via Servais 62 dal 1° al 10 ottobre (9-12; 14-16, escluso il sabato).

Da dati [illegible] questi parte un sondaggio in tutta Italia

Il 12 per cento dei torinesi va a messa alla domenica

E nella parrocchia [illegible] S. Ambrogio solo 100 su diecimila - Con un [illegible] stionario la Chiesa intende [illegible] il proprio «indice di gradimento»

Che cosa pensa e [illegible] la gente della Chiesa cattolica? Qual è il rapporto [illegible] il Vangelo, con [illegible] con i sacramenti, con la preghiera? E [illegible] i preti? Che significato hanno termini come apostolato? Educazione religiosa? Sono alcuni dei quesiti previsti da una ricerca («Servizi religiosi e [illegible] quotidiana») che la Commissione episcopale per la liturgia ha affidato all'Istituto di liturgia di Padova e al Centro documentazione e studi di Vicenza. Ne [illegible] emergere un quadro che potrà essere utile alla Chiesa e al credente.

«Potrà ribadire — spiega il vicario dell'arcivescovo, [illegible] Peradotto — tradizioni consolidate o chiarire antichi preconcetti; abbattere incomprensioni, provocare maggiore partecipazione [illegible] vita liturgica e alle iniziative pastorali. Fare del laico [illegible] protagonista della vita della Chiesa e non un trascinato. Rendere più attive le parrocchie sulla base [illegible] indicazioni postconciliari».

L'indagine, che [illegible] parrocchie distribuite in 18 diocesi, coinvolge anche [illegible] comunità torinesi (Crocetta, Pentecoste, Sant'Agnese, [illegible] Francesco da Paola, [illegible] Giuseppe Lavoratore, San Michele Arcangelo) e quattro della provincia: Duomo [illegible] Chieri, Santa [illegible] della [illegible] di Cumiana, Santissima Trinità di Nichelino, San Giovanni Bosco di Leumann.

La prima [illegible] del lavoro è già stata completata. Gruppi di laici hanno «fotografato» la vita liturgica delle [illegible] parrocchie campione, compilando un questionario che entra ora in elaborazione.

In questi giorni — seconda fase della ricerca — circa 12 mila persone (anche [illegible] cattoliche, o [illegible] praticanti) informate preventivamente per lettera, stanno ricevendo un questionario da rispedire, compilato in ogni sua parte, all'Istituto [illegible] liturgia [illegible] Padova. Le risposte, che costituiranno l'ossatura della ricerca, saranno analizzate ed elaborate [illegible] la massima garanzia di anonimato.

La terza fase dell'indagine comincerà entro ottobre e riguarderà tutte le [illegible] italiane. Al termine, le conclusioni: [illegible] Chiesa piace così?

E' un'iniziativa coraggiosa. La Chiesa, con proverbiale prudenza, utilizza uno strumento moderno come il [illegible] daggio d'opinione «per scuotere il "popolo [illegible] Dio", per [illegible] pire la gente e misurare l'indice [illegible] gradimento in [illegible] fedeli». Insomma, l'italiano è ancora cattolico? E' vero che c'è recupero [illegible] religiosità dopo [illegible] caduta negli anni 60-70?

I risultati saranno importanti anche per la diocesi di Torino, [illegible] parrocchie distribuite su [illegible] territorio con 2 milioni di abitanti, [illegible] preti, tra cui 50 in età [illegible] e malati e 1300 religiosi, la maggior parte [illegible] quali è però estranea all'attività delle parrocchie.

Secondo una valutazione della Curia il 20 per cento circa degli abitanti della [illegible] frequenta le chiese. La percentuale [illegible] al 10-12 a Torino città, dove complessi problemi sociali e l'esplosione demografica hanno snaturato lo spirito della parrocchia come comunità. Esistono vaste zone [illegible] cui la gente [illegible] a ricostruire e a ritrovare [illegible] abitudini e non ha confidenza con i sacerdoti e per [illegible] Chiesa che pure per sua [illegible] è prima di tutto luogo di aggregazione, simbolo di preghiera e di [illegible] punto di riferimento nella «vigna [illegible] Signore» per chi cerca [illegible] forto e amicizia, solidarietà e speranza.

Alcune delle 107 parrocchie di Torino città stentano, più [illegible] altre, a fondere tanti pezzetti di Italia trapiantati nella metropoli industriale [illegible] per l'ampiezza delle dimensioni (alcune contano fino a 30 mila abitanti) sia per la difficoltà di molti di inserirsi in ambienti totalmente diversi da quelli conosciuti nell'infanzia o nella giovinezza.

E così accade, per esempio, che a Sant'Ambrogio, parrocchia di recente costruzione (alle Vallette) solo [illegible] persone [illegible] 10 mila frequentano la chiesa. Per diffidenza. Per incomprensione?

In attesa delle risposte [illegible] questionario, questi problemi saranno affrontati oggi a Villa Lascaris di Pianezza da sacerdoti [illegible] 5 diocesi, che discu[illegible] i temi della caduta delle vocazioni, le ragioni dell'allontanamento dei giovani dai seminari, mentre si sviluppa un fenomeno [illegible] quello delle vocazioni adulte.

Renato Romanelli

Handicap-società

L'assessorato all'assistenza e servizi sociali [illegible] Regione ha [illegible] il convegno internazionale di studio «Handicap e Società» per i giorni [illegible] a Stresa.

Il convegno, [illegible] gli organizzatori, «sarà un momento di sintesi dell'attività svolta».

In corso Rosselli

Orefice aggredito e ferito

Erano gentili, volevano fare un regalo alle [illegible] fidanzate, i due rapinatori che, ieri mattina hanno aggredito l'orefice Giorgio Martini, [illegible] anni, nel suo negozio di corso [illegible] 98.

Mentre il negoziante gli mostra i monili, arriva un altro giovane. Anche [illegible] è interessato alle collanine. Guardano insieme, si scambiano consigli, trattano [illegible] prezzo. La finzione però dura poco: da una borsa spunta una pistola che viene puntata alla fronte dell'orefice. «Non fare storie — gli dicono — puoi avere la peggio».

Il Martini [illegible] è un [illegible] che si arrende facilmente: si getta sul rapinatore, tenta [illegible] disarmarlo. [illegible] però la peggio. L'altro, che si trova alle spalle, gli sferra un tremen[illegible] colpo [illegible] capo, con il calcio della pistola, tramortendolo. I malviventi a questo punto [illegible] trascinano nel retrobottega, lo imbavagliano con un cerotto e gli legano le mani dietro alla schiena. Stan[illegible] per riempire una borsa di preziosi quando entra il terzo complice che era fuori a fare da palo e urla: «Siamo stati scoperti, fuggiamo».

I banditi lasciano frettolosamente il negozio e fuggono a piedi [illegible] il Largo Orbas[illegible]. [illegible] il «palo» ha visto una Volante [illegible] polizia e credendo di essere stato [illegible] perto ha dato l'allarme.

Intanto l'orefice è riuscito a liberarsi: chiede aiuto ai passanti, ha il viso insanguinato, è in preda a choc. E' portato all'ospedale Mauriziano, i [illegible] nitari lo giudicano guaribile in 10 giorni. Dei rapinatori nessuna traccia.

Le prime indagini sollevano un velo di mistero sulla tragedia di Chieri

Non sono stati i funghi a uccidere i coniugi trovati morti in casa?

Dicono gli esperti: «Nemmeno la terribile amanita uccide nello spazio [illegible] 24 ore» - D'altra parte, l'uomo era un provetto cercatore - Aveva messo in sacchetti mangerecci di varie qualità

Le vittime: Giuseppe Ampò, 60 anni, e la moglie Maria, 59 anni - Il figlio Ossedi li ha trovati già morti

A [illegible] dalla tragedia, [illegible] velo [illegible] mistero avvolge la morte di Giuseppe e Maria Ampò, i coniugi [illegible] origine veneziana trovati senza vita, per presunto avvelenamento [illegible] funghi, nel loro alloggio di via Garibaldi 4, a Chieri. [illegible] è soltanto il fatto che il manovale [illegible] avesse fama [illegible] buon conoscitore [illegible] funghi a sollevare perplessità, ma anche lo scarso intervallo trascorso fra la [illegible] di venerdì ed il [illegible] giorno [illegible] sabato, all'incirca l'ora del decesso: [illegible] sono stati avvelenati [illegible] funghi, si dice, devono averne mangiati anche nei giorni precedenti, perché l'avvelenamento non può risalire a venerdì sera. Un [illegible] su cui s'innestano altre ipotesi che soltanto i risultati ufficiali [illegible] perizia [illegible] croscopica potranno chiarire.

Seconda [illegible] testimonianza del figlio Ossedi, 32 anni, Giuseppe e Maria Ampò [illegible] cucinato i funghi venerdì, [illegible] po che [illegible] amico aveva addirittura sconsigliato il [illegible] vale dal mangiarli. E' il primo interrogativo della vicenda. L'uomo era giudicato [illegible] esperto e nell'alloggio [illegible] Garibaldi sono stati rinvenuti in un sacchetto i migliori «mangerecci», separati da altri di qualità inferiore. D'altra parte, i resti [illegible] funghi cucinati in padella [illegible] stati sequestrati per le analisi, e risulterebbero certamente velenosi: come ha potuto Giuseppe Ampò commettere il terribile errore?

Ancora il racconto [illegible] Ossedi: «Dopo cena i miei genitori sono andati a letto lasciandomi una porzione [illegible] funghi che più tardi, rincasando, ho appena assaggiato. Al mattino presto, mentre uscivo, papà ha mormorato il mio nome, dicendomi [illegible] chiamare un'ambulanza: ma pensavo che avesse bevuto troppo vino, come spesso accadeva, e [illegible] ho dato importanza alla cosa. "Vedrai che dopo starai meglio", gli ho risposto, e me ne sono andato. Poi, nel pomeriggio, ho avuto forti dolori [illegible] stomaco: alle sette, quando sono rientrato, i [illegible] genitori [illegible] tutti e due morti. Lui coricato sul letto, lei stesa sul pavimento della cucina».

Le mani serrate a comprimere il ventre hanno subito fatto supporre la [illegible] per avvelenamento, che il referto del medico legale [illegible] fatto risalire ad alcune ore prima, attorno al mezzogiorno. E qui nasce, oggi, un altro interrogativo: secondo [illegible] esperto, infatti, [illegible] fungo velenoso, tanto meno la terribile Amanita, può [illegible] morte in [illegible] 24 [illegible] segue un ventaglio di ipotesi (dall'ingestione [illegible] altri funghi, in precedenza, ad un liquido tos[illegible] bevuto per [illegible] all'eventuale avvelenamento da ossido di carbonio della stufa) che soltanto [illegible] serie di perizie potrà definitivamente [illegible] certare.

Non è, però, neppure da escludere una conferma [illegible] versione iniziale. Su persone dal fisico debilitato (ad esempio, con cirrosi epatica), e specialmente se ingeriti assieme a vino e [illegible] alcolici, i funghi velenosi, e la stessa Amanita, [illegible] agire con maggiore virulenza. «Anche uccidendo in meno di 24 ore» dice un esperto. Ed è l'ennesimo invito alla prudenza.

ro. re.

Avvolto dal fuoco bruciando sterpi

Un artigiano è morente [illegible] Centro grandi ustionati per scottature [illegible] grado estese all'80% del corpo. E' Lorenzo Cadorin, di 33 anni, residente a San Vendemmiano (Treviso), [illegible] viale Europa [illegible]. L'altro giorno stava bruciando sterpaglie davanti al capannone del suo laboratorio. D'un tratto, in circostanze non [illegible] accertate — forse il fuoco ha lambito [illegible] bombola di [illegible] abbandonata semivuota — si è sviluppata una violenta fiammata, che lo ha investito in pieno.

«Non ci ritiriamo in convento la dc è ancora viva e utile»

Incontro del ministro Scotti [illegible] andreottiani torinesi - Progetti per la città e per il Piemonte - Il rapporto [illegible] altre forze

«La [illegible] è un partito radicato nella società: sbaglia chi pensa di farla ritirare in convento a meditare un'eventuale rifondazione». Questo il [illegible] ministro Scotti, che lunedì pomeriggio ha riunito lo stato maggiore andreottiano del Piemonte: un centinaio di persone, fra cui il consigliere nazionale Vito Bonsignore, gli amministratori comunali [illegible] e Valente, Cocozzello e Notaristefano, dirigenti di partito, il consigliere provinciale Spilli[illegible] municipale di Novara, Leone, Cotroneo di Alessandria.

«Rappresentiamo il 15 per cento — spiega Bonsignore —, e non è poco se si considera che la dc a Torino è divisa in una dozzina di gruppi e gruppetti». Questo 15 per cento ora vuole uscire allo scoperto [illegible] un progetto per Torino, per la sua area metropolitana e per il Piemonte, sul quale confrontarsi prima all'interno [illegible] dc («per [illegible] un equilibrio che consenta di dare una guida al partito dopo il congresso regionale di fine ottobre») e poi con gli [illegible] partiti.

«Le [illegible] nella società a cui fa cenno Scotti — prosegue Bonsignore — [illegible] rafforzano certo con le [illegible] interne per la spartizione dei posti di sottogoverno, ma lavorando per ricostituire un confronto con gli altri partiti (senza pregiudiziali e con tutti i soggetti sociali, dal sindacato ai ceti [illegible] emergenti, agli imprenditori».

Che vuol dire? «Significa stanare il pci e porlo davanti [illegible] sue responsabilità; non [illegible] vassalli del psi; avere un rapporto paritario e [illegible] con tutti per ritrovare un'iniziativa politica quasi scomparsa negli ultimi mesi».

Valente, per rafforzare il concetto, ricorda i tempi di De Gasperi, quando la dc aveva «incatenato» l'attenzione dell'opinione pubblica ad un progetto di ricostruzione [illegible] Paese che si dimostrò vincente. «Oggi — [illegible] — questo progetto manca, non c'è nulla da contrapporre ai programmi altrui».

Di qui l'esigenza (emersa [illegible] andreottiano) di rilanciare l'iniziativa politica: soprattutto a Torino, [illegible] il calo della dc alle elezioni è stato rilevante, tanto che la direzione centrale ha inviato due commissari per ridare freschezza ad un «biancofiore quasi avvizzito».

Arrestata presunta terrorista romana

Donatella Bianchi in Malknecht, di 24 anni, residente a Roma, è stata arrestata, in piazza Castello, da agenti della Digos. Era colpita [illegible] ordine di cattura, [illegible] il [illegible] settembre del 1980, [illegible] Procura della Repubblica di Roma, per [illegible] in costituzione, partecipazione e associazione sovversiva a fini terroristici. Pare sia una nota esponente del gruppo eversivo di destra: «Terza posizione».

★ Marzio Turzo, 18 [illegible], via Carlo Alberto 47, e Mario Gallo, 25 anni, sono stati arrestati dagli agenti della mobile [illegible] dopo [illegible] rapinato, la [illegible] notte, [illegible] donna. I due, verso le 23, hanno [illegible] dito [illegible] Carlo Alberto Mara De Candido, [illegible] all'uscita da un cinema: [illegible] hanno strappato la borsetta, fuggendo poi su una Mini. L'auto è stata bloccata poco dopo [illegible] una pattuglia, i due arrestati.

«Ero nel cantiere ma non lavoravo»

Dal giudice l'operaio di Oglianico - In cassa integrazione, avrebbe svolto un'altra [illegible]

«Non è [illegible] che lavoravo lì, stavo soltanto aspettando un amico»: così si è giustificato con il magistrato che lo interrogava, [illegible] Benincasa, 36 anni, [illegible] Oglianico, un operaio del Cotonificio Vallesusa di Rivarolo, denunciato dai carabinieri per essere stato sorpreso a lavorare in un cantiere edile pur essendo in cassa integrazione.

Ieri mattina il sostituto procuratore Rizzo, il quale [illegible] stati trasmessi per competenza gli atti della pretura di Rivarolo, interrogato Santo Benincasa [illegible] dogli il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato.

Dal gennaio al dicembre dell'80, infatti, Benincasa, come molti altri dipendenti del Cotonificio Vallesusa, [illegible] in [illegible] integrazione. Fino all'ottobre dell'80, [illegible] nella quale sarebbe stato sorpreso dai carabinieri in [illegible] cantiere edile della cittadina, aveva già percepito più [illegible] quattro milioni e mezzo di [illegible] e [illegible] altro milione e [illegible] gli spettava per gli altri tre mesi dell'80.

Benincasa fu visto il 20, il 21, e il 22 ottobre, [illegible] in [illegible] casione successiva i carabinieri gli si avvicinarono per chieder[illegible] spiegazioni della sua [illegible] za in quel cantiere. L'uomo al magistrato ha mentito nel modo [illegible] categorico di aver mai lavorato. Sembra che abbia ammesso che si trovava in gravi difficoltà finanziarie, senza tuttavia spingersi più in là. All'interrogatorio si è presentato senza avvocato di fiducia: «Non ho i soldi per pagarlo», ha detto.

Il pretore di Rivarolo aveva denunciato col Benincasa [illegible] che [illegible] altro dipendente del [illegible] tonificio Vallesusa il quale, pur godendo della cassa integrazione, era stato sorpreso a servire i clienti nel negozio della moglie. [illegible] l'operaio si trovava casualmente nel negozio: l'accusa contro di lui è caduta e con tutta probabilità il suo [illegible] sarà archiviato.

Per il Benincasa invece l'istruttoria richiede altre indagini. Il magistrato [illegible] i carabinieri [illegible] hanno [illegible] il rapporto. Dopodiché il [illegible] sarà [illegible] al tribunale [illegible] il processo che potrebbe svolgersi già nella sessione autunnale.

Santo Benincasa ha ripreso a lavorare al Cotonificio Vallesusa. Il suo è il primo caso di lavoro «nero» [illegible] operaio in cassa integrazione denunciato alla magistratura.

echi di cronaca

CEDAT Torino
Corso Cormeni 58 tel. 328.8818. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di programmazione registrazione dati operatori con il programma [illegible] «Lavoro ed Assistenza» che prevede il rimborso del costo del corso, qualora l'allievo non ottenga occupazione entro un anno.

[illegible] 1949 [illegible] lingua inglese
Corsi collettivi e individuali. Corsi in aziende. Traduzioni. Due Centri in Torino: via San Secondo 37, Tel. 505.561/7 e piazza Santa Rita 8. [illegible] 354.441.

TV riparazioni fidate Telexpress tel. 585.005
I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-colori, 8-22 anche festivi.

EL-LA, regali arredi
Cose belle, cose utili per tutti. Giusti prezzi, antichi originali e classici [illegible] zionali. Vi aspettiamo! Via Genova 70 - Torino. Tram 1-18. [illegible] 35-55-80.

Il guardaroba v. M[illegible] 77 bis, tel. 501.122
Un modo nuovo di vestire. Il guardaroba un negozio - salotto dove Gianna Franca Garella presentano i loro sc[illegible] di alta moda da collezione [illegible] guardaroba firme importanti da Y.S.L. a Valentino da Dior a Missoni. Vi aspettiamo. Tutti i giorni 15,30-19,30. Lunedì [illegible] mattina.

Porte corazzate Blokka
con serrature Fichet assicurate con polizza Sai design ricercato e originale accurato servizio di assistenza e posa in opera. Via Bertola 2, Tel. 518.560.

Tv Videosoccorso Tv Assi[illegible] Tv t. 732.981
758.988 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore [illegible] 8-22.

Mercoledì 7 ottobre primo treno sul [illegible] binario

Raddoppio della To-Modane pronti quasi otto chilometri

Fra [illegible] e Bussoleno - Oltre [illegible] 400 metri in galleria, [illegible] mila giornate lavorative - Tutta la linea completa entro l'83?

Mercoledì 7 ottobre, alle 17,30, sul [illegible] binario della linea Torino-Modane, fra Meana e Bussoleno, passerà il primo treno. Si compirà così un altro passo verso il raddoppio della linea che consentirà migliori scambi tra il [illegible] stro Paese e la Francia.

Gli operai della ditta «Cariboni» hanno completato i lavori di raddoppio [illegible] tratta, 7850 metri di binario, 5433 [illegible] quali in galleria. Per costruire il tunnel chiamato «Tanze», sono stati rimossi [illegible] mila mc di materiale; [illegible] mila le giornate lavorative. La galleria comincia [illegible] periferia di Bussoleno e arriva nei pressi della stazione di [illegible] con [illegible] «finestra» (chiusa da un cancello) a circa metà del tunnel.

Cominciati nel luglio '76, i lavori subirono un rallentamento a causa dell'abbandono della ditta Angiolini-Bortolotti che aveva ottenuto l'appalto e lo cedette nel marzo del 1978 alla «Cariboni». Quest'ultima proseguì poi ab[illegible] celermente, fin[illegible] quando [illegible] incontrò, per circa [illegible] chilometro e [illegible] materiale [illegible] «cataclasite» molto friabile.

Il costo totale del raddoppio di questa [illegible] è di circa 15 miliardi di lire. Alto il prezzo anche in vite umane: il 15 giu[illegible] '79, nella galleria si verificò un violento scoppio che provocò la morte di due minatori di Bergamo.

I benefici del raddoppio si avvertiranno solamente tra circa due anni, quando sarà disattivata la vecchia linea ferrata Meana-Bussoleno per permettere lavori di manutenzione e risanamento nelle tratte in galleria.

[illegible] tratta Exilles-Chiomonte fin dal maggio '80 è in funzione il [illegible] binario, ma rimane ancora fuori servizio [illegible] dice per qualche [illegible] ancora) la vecchia tratta su [illegible] sono in corso lavori di risanamento. Nella tratta Meana-Chiomonte si stanno raddoppiando 5573 metri di linea: [illegible] luglio '77 [illegible] ditta «Palciola», i lavori [illegible] continuati a rilento a causa della natura del terreno, franoso ed instabile. Ogni metro di scavo la parete della galleria deve essere rivestita.

Con molto ottimismo quindi il raddoppio della Torino-Modane potrebbe essere completato [illegible] fine del [illegible]. Perché l'opera diventi funzionale e la linea possa poi sopportare i tanto [illegible] 200 treni al giorno (attualmente sono circa [illegible] è [illegible] però che parallelamente proseguano i lavori del «blocco automatico» ed in particolare vengano ristrutturate le stazioni della tratta Bussoleno-Collegno [illegible] naturalmente il completamento dello «Scalo di Orbassano».

Fulvio Morello

[illegible] proteste per l'ex Singer

I problemi per i lavoratori dell'ex Singer non sono finiti. Questo pomeriggio è stata fissata una [illegible] di fronte [illegible] della Regione seguita da un incontro [illegible] Gepi, azienda, [illegible] e Regione per [illegible] l'avvio di [illegible] produzione [illegible] l'interno della Temsa del [illegible] Gir, azienda di Leinì [illegible] ha assorbito parte dei lavoratori ex Singer e della [illegible] di Collegno.

«Nel '78 tramite un accordo ministeriale si sono ottenuti finanziamenti di miliardi ed è sorta la Temsa che avrebbe dovuto assorbire 400 lavoratori ex Singer mettendo in piedi una [illegible] struttura produttiva», dicono alcuni componenti del consiglio di fabbrica.

«Di fatto noi facciamo punte di 5-6 produzioni che avvengono in altre [illegible] Ora [illegible] due attività riguardanti [illegible] e ci hanno comunicato la cassa integrazione a [illegible] a partire da ottobre per [illegible] dipendenti (su 350 circa) e il prepensionamento per [illegible] mentre l'azienda deve assumere, per impegno preso, [illegible] 125 persone ex Singer. Non firmeremo nessun accordo per la "terza fase" se questa [illegible] nel trasferire fasi di lavorazione di altre aziende e [illegible] nostra».

Polemica in Consiglio a Carmagnola

Un viaggio premio a spese del Comune?

La dc: «Perché c'era una suora nell'équipe che ha recuperato le roulottes in Meridione?»

Anche una suora è andata a recuperare le due roulottes destinate dal comune di Carmagnola ai terremotati del Meridione. E ora, l'intera spedizione, costituita da vigili urbani, autisti e amministratori, è sotto [illegible]: il [illegible] consiliare dc, che costituisce la minoranza, ha portato la vicenda in consiglio comunale.

Cosa è accaduto? Accusa Luciano Vanzetti, capogruppo dc: *«Si è trasformato tutto in una gita di piacere a spese del Comune. Cosa c'entra la religiosa? Poteva viaggiare sulle auto messe a disposizione del municipio solo perché è parente del vice sindaco Sebastiano Nota?»*.

La storia rischia di [illegible] un seguito in sede giudiziaria. Da più parti piovono minacce di denunce. Il capo spedizione Nota è però tranquillo: «E' la *solita storia; come sempre prevalgono le contraddizioni di tipo politico per speculare su qualunque situazione*».

Resta comunque il fatto che per recuperare le due roulottes di proprietà del Comune e spedite lo [illegible] inverno in provincia di Salerno sono state mobilitate dieci persone: vigili e coadiuvanti, compresa la suora. Da un verbale dei vigili urbani [illegible] che effettivamente la suora fu accompagnata a Roma (deviando dall'autostrada) con l'Alfasud in dotazione ai vigili, mentre le altre due vetture rimasero [illegible] dell'autostrada.

Chiedono i democristiani: *«Perché questo abuso? Ci [illegible] no voci in giro secondo cui era[illegible] state invitate anche altre persone perché c'era posto sulle auto del Comune: com'è possibile?»*.

A Carmagnola, [illegible] appena usciti insieme da un bar

Auto piomba su tre giovani Uno muore, due sono feriti

La vittima ha 17 anni - Altra disgrazia mortale sulla Pinerolo-Torre Pellice: camion travolge una «500» e uccide uno dei tre occupanti

Sergio Carena, 17 anni, è morto. Pietro Surace Zarzaca e Maurizio Fattore sono all'ospedale

Tre ragazzi [illegible] stati falciati da un'auto, nell'abitato di Carmagnola: erano [illegible] ti ad un bar, con altri amici. [illegible] [illegible]. E' sopraggiunta la vettura, una 850, li ha travolti in pieno. Il conducente, un medico dell'ospedale di Carignano, ha poi detto: *«Non li ho visti, pioviginava»*. Un giovane, 17 anni, è stato ucciso, gli altri due feriti gravemente.

L'incidente è avvenuto alle 20,30 in via Torino, all'altezza del 185, in borgo S[illegible] [illegible] un lungo rettilineo, tra le case. L'illuminazione scarsa, la strada bagnata: era a[illegible]na [illegible] un temporale, piovigginava appena.

Sergio Carena, 17 anni, [illegible] Mantellino 6, stava parlando con due amici, Pietro Surace Sarzaca, 28 anni, via Torino 171, e Maurizio Fattore, 20 anni, via Crocetta [illegible]. Tutti e tre lavorano, hanno in comune la passione della pallavolo. Con altri ragazzi si erano trovati nel bar, [illegible] bevuto un [illegible]. Poi [illegible] usciti, per rin[illegible]. In quel tratto [illegible] [illegible] il marciapiede, [illegible] una lingua in terra battuta che corre per una decina di metri accanto all'asfalto.

Da Carignano [illegible]a giungendo la 850, condotta da Luigi Tuninetti, 34 anni, via Gar[illegible] 73, biologo all'ospedale di Carignano. *«Non [illegible] dato veloce, conosco quella [illegible] e la sua pericolosità* — ha poi detto ai carabinieri —. *Ma non ho [illegible] quei tre [illegible] [illegible] sul bordo della strada. Forse [illegible] stato abbagliato dai fari delle vetture che giun[illegible] in [illegible] opposto»*. Sull'asfalto non c'è traccia di frenata. I testimoni raccontano [illegible] la vettura ha letteralmente [illegible] i tre giovani. Sergio Carena, colpito in pieno, ha infranto il parabrezza, gli altri due sono finiti a [illegible].

Il Carena è stato soccorso e con un'ambulanza trasportato all'ospedale di Carignano. E' morto durante il trasporto. Nello stesso ospedale è ricove[illegible] Pietro Surace Sarzaca, le sue condizioni non sono gravi. Più [illegible] quelle di [illegible] Fattore: è stato trasferito al Cto, la prognosi è riservata.

★ Un morto e [illegible] feriti, uno dei quali in fin di vita alle Molinette di Torino, è il bilancio di un incidente successo ieri poco dopo le [illegible] sulla Pinerolo-Torre Pellice. Una «500» condotta da Franco Martina, 43 anni, Bibiana, [illegible] na Dolori con a bordo Alfredo Agli, 27 anni, Bibiana, frazione Pellengo 26, e Domenico Manarella, 46 anni, Bibiana, frazione San Michele 6, giunta davanti allo stabilimento Microtecnica a breve distanza dall'abitato di Luserna San Giovanni, stava svoltando a sinistra quando veniva tamponata da un autocarro «OM-40» adibito al trasporto del latte guidato da Giovenale Possetto, 37 anni, frazione Bellengo di Bibiana.

★ Battista [illegible], 48 anni, via Cavallo 136, Venaria, è stato ricoverato in [illegible] [illegible] ieri sera al [illegible] [illegible] stato investito da un'auto davanti alla propria abitazione.

Bimbo di Ivrea ingoia mandorla ma è salvato

Al centro rianimazione dell'ospedale Regina Margherita è stato ricoverato in gravi condizioni Federico Strazzera, 16 mesi, via Verdi 4, Ivrea. Il bimbo aveva ingoiato una mandorla, che gli era finita nei bronchi. Quando è stato portato all'Infantile Federico stava per morire soffocato. Trasferito in camera operatoria i medici con un broncoscopio sono riusciti ad estrarre il corpo estraneo.

Una storia [illegible]

Dopo il caffè tre ore di sevizie

Sono [illegible] [illegible] dott. Malagnino, [illegible] di Ciriè, dopo l'interrogatorio, i [illegible] giovani che nella notte di [illegible] avrebbero violentato una donna.

I tre identificati dai carabinieri guidati dal capitano Marcelli sono: Giovanni Polizzi, [illegible] anni, Torino, via Chiesa della Salute 37 ma domiciliato a Ciriè in via Lanzo, Vincenzo Picciritto, 28 anni, Ciriè, via Corzieto 6, operaio in una fabbrica di pezzi di ricambio, e Antonio Martina, 29 anni, via Vittorio Emanuele 58, Ciriè.

E' l'inizio di una vicenda giudiziaria che permette di avvicinarsi ad una realtà di una donna sola ed immigrata. Maria, 45 anni, un viso stanco dalla vita tormentata che sperava di essersi lasciata alle spalle tre mesi fa emigrando dalla sua città d'origine, al Sud. Racconta il suo passato mostrando le foto di famiglia che tiene gelosamente custodite nella borsetta.

Abbandonata dal marito, da cui ha avuto sei figli (il più grande ha 25 anni), cinque anni fa per una donna più giovane di lei, è vissuta finora del magro assegno del coniuge e dei soldi che i figli più grandi riescono a darle. Sperava come molti di rifarsi una vita al Nord, ma ha trovato solo violenza. Si è sistemata, con il figlio minore di 11 anni e la figlia di 18, in un'unica stanza al piano terreno di un vecchio stabile all'interno di un cortile nella periferia di Ciriè lasciatale da una figlia sposata.

Venerdì notte la donna è sola in casa con il bambino, la ragazza sedicenne è da parenti. «Alle due ho accompagnato il bambino al gabinetto che si trova nel cortile. I tre, entrati dal cancello aperto, ci sono saltati addosso e ci hanno spinti in casa. Si sono seduti e, sotto la minaccia di una pistola, si sono fatti servire il caffè. In due mi sono poi saltati addosso e mi hanno seviziata insultandomi per tre ore, presente il bambino», racconta Maria.

«Mi hanno puntato la pistola qui» aggiunge il bambino indicandosi il volto. «Uno, quello che non ha abusato di [illegible], lo conoscevo di vista, era stato spinto a [illegible] il caso: [illegible] voleva partecipare» continua la donna. Solamente lunedì, dopo due giorni passati a letto per le botte e lo choc, si è decisa a denunciare l'accaduto. Se per un resto qualsiasi nessuno avrebbe vantarsene al bar, quando [illegible] di violenza carnale ciò succede. E sabato mattina alle sei, — avevano lasciato da poco la casa della donna — i tre giocavano tranquillamente a carte in un bar della zona raccontando i particolari di quella che per loro era probabilmente una semplice bravata.

Sarà questa criminale quanto insensata vanteria a farli poi identificare [illegible] e [illegible] dal[illegible] di Ciriè.

[illegible] Mongelli

Drammatico episodio, con molti punti oscuri, in una frazione di Forno

Operaio ucciso da un pugno al ventre Fino all'ultimo disse: «Sono caduto»

Aveva 54 anni, è morto dopo 24 giorni di agonia - All'osteria ebbe un alterco con il gestore, volò qualche botta - Solo alla moglie, prima di entrare in coma, confidò: «Mi hanno picchiato»

E' morto forse per un pugno alla milza rimediato in una [illegible] d'osteria, [illegible] per un bicchiere di vino in più. Giovanni Ricca, 54 anni, operaio di Forno, frazione Bosonetti 4, si è spento ieri alle Molinette dopo una lunga agonia, durata oltre venti giorni. [illegible] [illegible] ricoverato all'ospedale di Cuorgnè il 7 settembre: *[illegible] sono fatto male cadendo dalle scale»*, aveva detto al medico del pronto soccorso.

Giovanni Ricca la vittima e Piero Moretto

Sembravano lesioni di poco conto [illegible] quando i sanitari non [illegible] [illegible] che [illegible] la milza spappolata e [illegible] voluto vederci chiaro. Lui si [illegible] chiuso in un [illegible] silenzio, soltanto [illegible] prima di perdere [illegible] ha detto qualcosa alla moglie da cui viveva separato, [illegible] [illegible] Bertino. Poi è entrato in coma dal quale non si è più riavuto.

Sull'esile [illegible] fornita dalla donna i carabinieri di Rivara si sono [illegible]. Ne è venuta fuori una [illegible] verità, più che [illegible] [illegible] convinzione nata tra tante paure e reticenze. Il Ricca fu protagonista [illegible] di una violenta [illegible] [illegible] Piero Moretto, [illegible] anni, gestore della [illegible] Cooperativa [illegible] Vignetti, una [illegible] di Forno ad un passo dai Bosonetti.

E' la [illegible] del [illegible] settembre, poco prima di mezzanotte, bar affollatissimo, qualche avventore un po' allegro. Il Ricca come sempre sta seduto da [illegible] ad un tavolo: *«Portami un bicchiere»*, [illegible] [illegible] il Moretto. Quando [illegible] [illegible] servito il bicchiere si mette ad urlare: *«Ti ho detto un quartino, me ne hai portato troppo poco»*. L'oste, un uomo che i [illegible] definiscono *«piuttosto irascibile»*, si avvicina e l'affronta: *«Stai rompendo. Bevi o vai fuori»*.

Una lite come tante, almeno in apparenza: qualche insulto, poi volano un paio di pugni. Uno raggiunge in pieno addome il Ricca che s'affloscia sulla sedia e cade a terra. Ma si rialza ben presto e borbottando si allontana. Gli altri avventori se ne [illegible] no, ognuno per i fatti suoi. Un quarto d'ora e anche la [illegible] cinesca della cooperativa si abbassa.

[illegible] giorni dopo il Ricca si presenta all'ospedale fornendo la prima versione sulle [illegible] delle ferite riportate. Dopo ventiquattro giorni [illegible] [illegible] di vivere. La vicenda presenta [illegible] molti lati oscuri. E' bastato un pugno per provocare [illegible] così gravi? Gli avventori che hanno assistito alla scena parlano di malavoglia, ma ammettono che difficilmente il Ricca [illegible] rebbe morto per quel pugno, [illegible] calcio, [illegible]. Potrebbe essere, ma [illegible] ha visto nulla del genere.

Il Moretto e il Ricca si sono rivisti dopo la chiusura del locale? E' nato un nuovo diverbio? Il gestore della [illegible] nega: *«Assolutamente. [illegible] ci [illegible] nemmeno picchiati all'interno del locale. [illegible] solo un po' bevuto e l'ho invitato ad uscire»*. Una versione che è già [illegible] smentita in parte dai testimoni oculari. [illegible] certamente [illegible] verrà [illegible] vamente sentito.

Giampiero Paviolo

Soldato di Susa [illegible] durante un'esercitazione

Un caporal [illegible] [illegible] residente a Susa, Paolo Fait, è morto ed altri sei militari, del quarto reggimento di artiglieria di stanza a Trento, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] durante una esercitazione militare [illegible] [illegible] [illegible] (L'Aquila) perché l'automezzo sul quale viaggiavano, a causa del terreno fangoso, sbandando è precipitato

E' l'ufficiale sanitario di Lombardore

[illegible] visita [illegible] nei guai

L'ufficiale sanitario di Lombardore, il dott. Vittorio Peris, 57 anni, verrà processato questa mattina in pretura a Rivarolo per aver rilasciato due certificati di abilitazione all'attività sportiva senza visitare i ragazzi che li richiedevano. Il pretore, dott. Fornace, gli ha contestato il reato di falso ideologico in atto pubblico. I fatti risalgono al 23 ottobre dell'80.

Due studenti di 14 anni si presentarono al medico per una visita che li abilitasse alla frequenza di corsi di nuoto organizzati dal Comune. Il dott. Peris li congedò dopo qualche minuto con un certificato che per entrambi suonava in questi termini: «Non presenta sin[illegible] [illegible] affezioni in atto o pregresse. Pertanto risulta fisicamente [illegible] a praticare il [illegible] non a livello agonistico».

Ma in realtà si sarebbe limitato a chiedere notizie generiche sulla loro salute, almeno in questi termini i due studenti si espressero raccontando la «visita» in famiglia.

Chivasso, [illegible] per i [illegible]

Il sindaco li ha fatti analizzare: conterrebbero eccessiva quantità di polifosfati

Le maestre delle scuole materne di Chivasso h[illegible] insospettirsi dopo alcune settimane dall'apertura delle scuole, l'anno scorso. Erano troppi i bambini che alla mensa non consumavano il prosciutto preparato insieme con le altre vivande. Lo lasciavano sul piatto e la risposta dei bambini alle maestre era quasi sempre la stessa: *«Ma [illegible]lla roba lì è troppo salata...»*.

La voce s'è sparsa, si sono lamentate le insegnanti, hanno protestato i genitori dei piccoli che si sono rivolti al sindaco Livio Riva Cambrino. Per saperne di più il primo cittadino di Chivasso ha dato incarico al Laboratorio provinciale d'igiene di analizzare la qualità del prodotto. Secondo i risultati degli esami pare proprio che i bambini non si siano lamentati senza motivo.

Della vicenda s'è interessato il pretore La Gamba che ha emesso tre comunicazioni giudiziarie. Destinatari un noto industriale milanese di salumi, Luigi Viamara, un noto distributore torinese di pasti confezionati, Beniamino Accorsi (la sua azienda è in via Tunisi) e una cuoca della mensa di Chivasso, Ina Chiodo. In qualche misura i tre avrebbero responsabilità nella produzione, confezione e cottura del [illegible].

Le analisi chimiche avrebbero confermato la presenza di polifosfati (sostanza [illegible] per la conservazione dei cibi) in quantità superiore a quella consentita. Di qui l'eccesso di sali avvertibile al gusto.

«La nostra [illegible] — spiega B[illegible] Accorsi — si limita a confezionare i pasti. Il prosciutto in questione l'abbiamo comprato [illegible] ditta Viamara. Se contiene polifosfati e in quantità eccessiva bisogna chiederlo alla stessa ditta produttrice».

Non sono ancora precisi i reati ipotizzati. Sembra inoltre che il prosciutto distribuito ai bambini non sia stato il vero e proprio prosciutto ma una parte meno pregiata, la cosiddetta «spalla».

In attesa della conclusione dell'inchiesta, il Comune s'è costituito parte civile contro i due industriali.

Due morti e quindici intossicati: i funghi celano insidie tremende

Queste le precauzioni

A Chieri due coniugi sono morti nel giro di poche ore avvelenati dai funghi; negli ospedali torinesi sono state ricoverate, quasi contemporaneamente, altre 15 persone intossicate in modo più o meno grave.

I funghi nascondono spesso insidie anche mortali. Prima di ripulire e cucinare il tesoro raccolto è quindi necessario essere ben sicuri che non siano velenosi. E' quanto ricorda il Comitato di gestione delle unità sanitarie locali.

Infatti, nel suo servizio di controllo micologico (attivo soprattutto il lunedì mattina) presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ha trovato la già di un caso [illegible] bottino dei «cercatori» funghi appartenenti alla specie Amanita phalloides (mortale), Amanitopsis vaginata (commestibile, ma solo se cotta) e Rhodophyllum lividum (velenoso).

L'assessorato regionale alla Sanità in questo periodo si sta occupando (e preoccupando) dei funghi con un gruppo di lavoro costituito da esperti della materia.

E' stato rilevato che in città esistono due possibilità di cure entrambe di sicuro affidamento. Sono, come ampiamente illustrato giorni fa da «La Stampa», l'ospedale Molinette (c. Bramante 88), il Nuovo [illegible] (v. Tofane 71) e, solo per i bimbi, l'Infantile Regina Margherita (piazza Polonia 94). «Presso questi ospedali — si avverte — è garantita la diagnosi precoce dell'eventuale intossicazione o avvelenamento da funghi e la cura combinata.

Ma nei boschi, ogni alba, è un «rito»

Il vero cercatore di funghi quando vedrà, qui accanto, la fotografia del piccolo Daniele Solavaggione che stringe due splendidi esemplari di porcini raccolti nei boschi della Val Sangone non gioirà certamente. Anzi avrà, come minimo, un gesto di [illegible] se non un vero e proprio attacco di bile.

Scherziamo; però il cercatore di funghi è un «animale» strano; quando infila gli stivali, impugna il bastone e stringe il sacchetto o, meglio, il cesto di vimini, [illegible] diffidente, invidioso, geloso, e capace di qualsiasi passio per il tanto ambito Fungo.

Bisogna, innanzitutto, distinguere due categorie di cercatori: l'«occasionale», quello [illegible] [illegible] li cerca sì, ma così, [illegible] per passare una giornata all'aria aperta, e il «vero», l'«arrabbiato».

Vediamo come si svolge una giornata tipo di uno qualunque degli appartenenti a quest'ultima categoria. Bisogna premettere che il «rito» si inizia molti giorni prima, sul balcone di casa ad osservare il cielo e a seguire ogni [illegible] no meteorologico per [illegible] quando pioverà, oppure [illegible] conti al calendario a cercare il periodo migliore (pare [illegible] quello in concomitanza con il formarsi della luna «nuova»).

Quando il giorno arriva [illegible] sveglia è prima [illegible] ogni buon cercatore è in campo di battaglia ancora prima [illegible] sorga il [illegible] o, comunque, ai primi chiarori. [illegible] anticipare la natura si ricorre alle torce elettriche e si bada bene a non [illegible] [illegible] da nessuno mentre ci si inoltra nella vegetazione.

Daniele Solavaggione, una scampagnata proficua in Val Sangone

Se si incontra qualche concorrente lo sguardo si posa immediatamente sul fagotto per capire la consistenza del bottino dell'altro e, contemporaneamente, si cerca di minimizzare il proprio. Mai e poi [illegible] rivelare particolari che potrebbero indurre l'avversario a seguirci [illegible] scoprire i nostri posti.

Il cercatore capisce subito se un luogo è «buono» oppure sterile. Nella terminologia per iniziati si indica [illegible] «posta» il [illegible] migliore, quando cioè i funghi spuntano tutti insieme, e «marca» quando non ce ne sono molti ma un insieme di particolari fanno presumere che se ne possano trovare nei dintorni.

Il [illegible] [illegible] è poi [illegible] esperto, [illegible] sbaglia mai a classificare mangereccia o non una preda ed è (e questo è indubbiamente un suo merito) un «signore» del bosco. Tutte le limitazioni, leggi, permessi e proibizioni adottati un po' da ogni Comune per proteggere i propri terreni, [illegible] lui sono inutili. Sa benissimo come raccogliere il fungo senza rovinare il terreno, non sporca, rispetta quel [illegible] che gli [illegible] la possibilità di coltivare la sua passione e se è vero che il peso del bottino è quasi sempre più di quanto la legge gli consenta (in genere un chilogrammo per volta) è anche al[illegible] vero che, decine di altre volte, è tornato a [illegible] a mani vuote. Perché la [illegible] incredibile, e comunque [illegible] [illegible] tempo, è [illegible] il cercatore questo rito, questa levataccia, li compie appena può e, se potesse, ogni giorno.

Beppe [illegible]

Stasera al Nuovo il chitarrista Kottke

Arriva il re della 12 corde

Il chitarrista americano Leo Kottke

Col concerto del chitarrista americano Leo Kottke si inaugura stasera al Teatro Nuovo una rassegna internazionale di chitarra — organizzata dalla Cooperativa Città Futura — dal titolo «Taster 22 corde».

Leo Kottke, nato ad Athens in Georgia nel 1945, è considerato un grande della chitarra.

Nel 1970, dopo aver registrato il suo primo disco, «Circle [illegible] The Sun» (del quale furono stampate un migliaio di copie) Kottke spedisce un suo nastro al leggendario John Fahey.

Favorevolmente impressionato, Fahey gli fa incidere «Six and Twelve String Guitar» che permette a Kottke di farsi conoscere in tutto il mondo. In seguito una serie di tournée fortunate, altrettanti dischi di grande impatto, impongono questo musicista come uno dei maestri della chitarra acustica, in particolare per la chitarra a 12 corde.

Nel corso del suo recital Leo Kottke eseguirà anche alcuni brani del suo ultimo album, «Live in Europa», registrato dal vivo durante il tour dello scorso anno. L'inizio del concerto è alle 21,15. Il biglietto d'ingresso costa 5000 lire.

l. b.

IL FATTO: l'autunno-inverno di Saint Laurent a Torino

La «rive gauche» parigina sfila (ma in film) sul Po

La città [illegible] del sette negozi del prestigioso sarto francese - Una pellicola al Principi di Piemonte

Le fortunate! Andarsene all'Hotel Principi di Piemonte come al cinema e in ventun minuti, non uno di più, vedere tutto quel che c'è da vedere e da sapere nella collezione Rive Gauche di Yves Saint-Laurent, la stessa che per far nascere l'autunno-inverno '82-'83 è sfilata a Parigi un'ora e mezzo abbondante.

Un film veloce, colorato, essenziale per invitato, clienti del punto vendita St-Laurent a Torino, uno dei sette in Italia e dei centotredici nel mondo.

Belle ragazze sullo schermo, giovani e meno giovani donne in platea, giacché il re [illegible] moda è adulatore per ogni età, nella sua misura come nei suoi colpi di audacia.

«Torino e St-Laurent... fatti l'una per l'altro — afferma la direttrice della boutique omonima —. Ogni capo è moda attuale eppure lo si può portare per anni. St-Laurent è il maestro delle variazioni, non dei mutamenti drastici».

Dipende. Se ti lasci conquistare [illegible] tailleurs pantaloni, in tinte cupe o quiete, gessati maschili, ma anche in profondissimo legno, un altrettanto famoso foulard ripiegato a sciarpa al collo, è la perfezione: esistono giacconi a manica ampia o gilè senza manica in lapin foderati in impermeabile trapunto, da posarci sopra e arrivi all'inverno.

E allora sotto il mantello di sempre, il vestitone di lana leggera, gonna e maniche arricciate in scozzese bulo e corpetto in velluto nero, è giusto dal mattino alla sera.

Per St-Laurent, nella generale tendenza al lungo, al misterioso, al scorciato [illegible] gonne e certi bei blouson in ciniglia [illegible] certi cappotti morbidi a uovo, lasciano spuntare appena un dito di gonna, gambe iscurite dal collant, scarpe nere. Camicioni [illegible] si, gonne aderenti in pelle, tuniche in quadrigliato, boleri fantasie: meglio sfogarsi di giorno con il colore. Di sera le cose più belle sono in nero, tempestose, avvolgenti, con l'oro o col pizzo. Pare che le torinesi ne vadano pazze, anche se poi le indossano altrove.

l. s.

Tavola rotonda al 22° Festival

Cinema industriale per capire l'azienda

I 144 film soltanto per inviti

I 144 film [illegible] rassegna sono raggruppati in 8 categorie.

La proiezione delle pellicole è concentrata in tre giorni, contemporaneamente in due sale dell'Unione; [illegible] all'opera quattro giurie internazionali. Afferma il presidente [illegible] Industriale, ing. Pininfarina: «Vi sarà una successiva diffusione delle opere migliori». Ma già ora chi desidera assistere [illegible] proiezioni può chiedere l'invito al [illegible]tato [illegible] nizzatore che precisa: «I posti sono limitati, per [illegible] il rischio di [illegible] confusione».

Le tavole rotonde («Si è visto fin dalla prima sera — dice Pininfarina — che i problemi del rapporto cultura-industria sono [illegible] di massa») [illegible] aperte al pubblico. Per motivi di sicurezza, tuttavia, l'accesso è consentito, anche in questo [illegible]so, a chi è in possesso dell'invito.

I rapporti tra impresa e società sono i temi di [illegible] tavole rotonde organizzate all'Unione Industriale, nell'ambito del «22° Festival del cinema industriale». Luca Montezemolo, moderatore della prima (le prossime venerdì e sabato), sgombrando il campo da ogni possibile equivoco, ha affermato che «imprenditori e dirigenti industriali non si legittimano facendo i riformisti, i predicatori, i filantropi, i profeti, ma semplicemente facendo bene il loro mestiere».

Ma perché l'impresa è sempre, o quasi, stata vissuta come «minacciosa e antipatica?». Secondo il prof. Gasparini, rettore della Bocconi di Milano, «essa ha proposto una serie di sfide alla società che [illegible] più matura, è in grado di raccogliere nella sua libertà di scelta». Non solo, [illegible] è abbassato anche il «tetto di sviluppo, iniziando un processo più stabile e duraturo».

Il prof. Gallino, docente di sociologia all'ateneo torinese, ha sostenuto che il mondo imprenditoriale ha «contribuito troppo poco a formare una propria immagine esterna» soprattutto nel cercare il «consenso delle forze sociali verso l'organizzazione produttiva». [illegible] così a un «aumento di ore lavorative (media pro capite) ma a un rifiuto nell'entrare in strutture organizzate».

Secondo il prof. Firpo, docente universitario, ci si è trovati di fronte ad un'evoluzione [illegible] tecnologia «straordinaria e drammatica» che ha anche formato una «falsa opinione di ricchezza per tutti». Il prof. Firpo ha messo in guardia da chi ritiene il processo reversibile: «E' un mito grave e distruttivo, che potrebbe provocare guai incalcolabili. L'industria — ha concluso — va vista per quello che è: produttrice di benessere per tutti». Ultimo intervento del ministro ai Beni Culturali, Scotti: «Le vicende di oggi sono figlie della storia». n. nov.

VIAGGIO FRA I LOCALI [illegible] DAI GIOVANI

Nella birreria che mi piace tanto

Oltre al cinema, teatri, discoteche e sale da ballo, dove andare in città di sera? Ecco una piccola mappa di locali e punti di ritrovo poco noti alla maggior parte dei torinesi. Iniziamo con alcune birrerie che stanno andando per la maggiore.

Birreria Cairoli corso Cairoli [illegible] il ritrovo degli studenti. L'età [illegible] si [illegible] tra i 16 e i 20 [illegible] le dovute eccezioni. La porta d'ingresso e la vetrata che danno sul corso omonimo sono in stile liberty. L'interno ha qualche reminiscenza Anni Venti. C'è l'immancabile pianoforte e ogni tanto si trova anche il gruppo di volonterosi che suona brani jazz con contorno di birra e patatine fritte a volontà.

Artisti con rock via Artisti [illegible]. Adatta per i patiti [illegible] musica rock. Oltre alle immancabili patatine e agli hot-dogs innaffiati di birra tedesca e inglese, nello stanzone al piano interrato ogni fine settimana si esibisce un gruppo musicale dell'area torinese. [illegible] Jeans, gilè e camicioni del nonno con l'immancabile foulard di seta intorno al collo, sembrano quasi d'obbligo in questo locale.

Al n. 44 una cabina corso Principe Oddone 44. Una cabina telefonica rossa sul modello inglese cattura subito l'attenzione appena si entra. Lunghi tavoli e lunghe panche potrebbero rammentare per alcuni versi l'interno di una [illegible] di un qualsiasi convento. Ma il suono abbastanza elevato e la musica del complessi più in voga nel campo dell'hard-rock cancella subito questa fugace impressione.

Al capolinea numero 8 via [illegible] Maddalene 42 bis. Tante stanzette collegate tra loro [illegible]tole cinesi. Molta gente, fumo, buona birra, ambiente eterogeneo con una piccola prevalenza di artisti e musicisti. Ogni fine settimana esibizione di un'orchestra di musica jazz perfettamente a tono con l'atmosfera del locale. Sconsigliabile [illegible] persone con la [illegible] naso.

Birreria [illegible]ribaldi corso Orbassano 114. Aperta da pochi giorni è l'ultima arrivata in questo campo. L'arredamento è in stile rustico completato da gustosissime maxi-foto d'epoca che riguardano, ovviamente, l'eroe dei due mondi. Garibaldi giovane, adulto, con una figlia [illegible] e, inoltre, il suo [illegible] sinistro, la stampella, la zappa, la mano, alcune ciocche dei suoi capelli e [illegible] Da vedere assolutamente.

l. b.

Rinnovato un insolito ristorante

Quattro donne e un uovo

Un uovo è il loro simbolo ed è anche il nome del locale. Marina, Barbara, Carla, Maurizia sono le quattro amiche che hanno rinnovato il ristorantino di via San Domenico dove (tranne il lunedì) ci si può ristorare per una mangiata che difficilmente supera le diecimila lire.

[illegible] «l'Uovo», tapisson granata tenero, pareti bianche e porte nere-settecentesche, non dispensa soltanto i cibi preparati [illegible] quartetto femminista. Il locale offre pure mostre fotografiche, [illegible] folk, sedute di bonsi «arancioni», corsi di tacchi, la ginnastica cinese.

Il 30 settembre, alla [illegible] dell'inaugurazione del locale completamente rinnovato, c'era un pubblico eterogeneo e interessante: [illegible] con orecchino al lobo destro, al radical-chic già sulla quarantina, alla femminista in jeans e maglia indiana, alla signora tutta in nero e con scarpette dorate.

Per entrare nel giro de «l'Uovo» si paga una tessera (una tantum) di 7000 lire. Il locale, infatti, è un circolo privato e come tale deve far rispettare la consuetudine della tassa d'entrata.

Un consiglio: le nostre femministe sanno fare buona cucina e in particolare si sbizzarriscono sul repertorio dei dolci.

ed. ball.

Prezzo, sulle 10 mila a persona.

Saune vecchiotte che fanno pubblico

La nostra non è una città di saune, ma qualcuna la si trova (escluse quelle dei circoli privati). Al di là di ogni facile ironia chi la pratica e chi la consiglia è sicuro quando afferma che fa bene per la cura dei reumatismi, sciatiche, artrosi, per dimagrire, per disintossicarsi, per la pelle («rimane morbida e liscia»), per chi mangia molto e vuole tenersi sempre sullo stesso peso, per fare andare via in fretta l'abbronzatura.

La sauna fra tanti pregi ha alcune controindicazioni: non fa bene ai malati di cuore e a chi soffre di malattie renali e chi decide di infilarsi in questi «scatoloni di legno» a [illegible]ra ermetica — che hanno una temperatura che varia dagli 80 ai 90 gradi — lo deve fare sotto la sua totale responsabilità.

In via Sant'Ottavio, vicino a Palazzo Nuovo, nella sede di uno dei più antichi bagni torinesi («alcuni anni fa c'erano ancora le vasche in marmo bianco»), un cartello avverte: «La richiesta di un bagno [illegible] ne comporta la piena responsabilità del richiedente».

Chi vuole provare l'ebbrezza del «gran forno» paga 6000 lire, ritira l'asciugamano ed è pronto. [illegible] limite d'orario in questa specie di gara di resistenza («qualcuno rimane dentro anche per due ore di seguito»).

Bagni Annunziata, via S. Ottavio 5 (tel. 832.565).

Bagni Sauna S. Martino, corso S. Martino 3 (tel. 542.445).

Antares, via Pigafetta 73 (tel. 501.645).

Un night «diverso» di via Po

Quel garofano un po' gaio

Tutte le sere Faccia d'Angelo porta un cesto di gardenie fresche. Le vende in un batter d'occhio, i clienti del locale ne vanno matti. Faccia d'Angelo è un giovane gay che frequenta il Garofano Verde, la discoteca più esclusiva della città.

Il direttore è Luciano, meglio noto come «Lady Indesit», perché un tempo lavorava come impiegato in quella società. Ogni sera al Garofano Verde c'è una novità. Ogni pretesto è buono per organizzare una festicciola. Poi ci sono gli spettacoli «en travesti» diretti da sapiente regia.

Anche per questo il Garofano Verde è un locale «diverso» dagli altri: la droga è bandita, i rissosi vengono messi alla porta. I maleducati si trovano ben presto isolati. Il locale, in via Po 46, è una sinfonia di verde. l'[illegible] è [illegible] dal garofano, le camelie sono il tocco di classe. Di sera nella discoteca si assiste [illegible] spettacolo [illegible] vita. [illegible] story nascono e muoiono ai ritmi del rock più af[illegible]

Non c'è nulla di equivoco: i clienti gay si trovano a loro agio perché nessuno li schernisce.

effe effe

Il mostra [illegible]

Pittura e grafica — Il Centro Studi «Ignazio Silone», corso Inghilterra 23 (tel. 779.287) ha organizzato il 1° Premio nazionale di pittura e grafica. La mostra, che s'è aperta il 28 settembre, rimarrà aperta sino al 10 ottobre.

Conservatorio, terzo concerto — Domani, alle 21, al Conservatorio «Verdi», concerto per violino, chitarra, mandolino e basso. Le musiche sono del '700 e dell'800. Musicisti Eduard Pecaric, Dora Filippone, Bruno Ferrarro, Lucia Donnini.

UNA MOSTRA

Dipingere con Alice

La Saletta mostre di Palazzo Vittone, a Pinerolo, ospita (sino al 8 ottobre) la «personale» di Carla Tolomeo, pinerolese, vissuta tra Trieste e Roma, Firenze, Varese e Milano dov'è cresciuta nella tentazione continua d'una fantasia pittorica [illegible] si è espressa in opere dalle immagini [illegible] me di sogno, abitate da figure in metamorfosi.

Protagonisti dei suoi dipinti si direbbero i fan[illegible] d'una realtà rivisitata, come certe Venezie che memorizzano il mondo del Carpaccio e personaggi come Casanova, o Alice e il suo «paese [illegible] meraviglie».

Ciò che basta a far intendere l'istinto narrativo della Tolomeo quasi divisa, o forse incerta, tra il dare ascolto alle evocazioni del subconscio, con tutte le loro ambigue implicazioni surreali, e il gioco visionario cui si approda sognando piuttosto ad occhi aperti sui «dati» della cultura: ch'è poi, anche questo, un modo per attingere ai domini del meraviglioso.

an. dra.

Rosenthal in mostra — Da domani sino al 16 ottobre, presso Ferrer, via XX Settembre 5, mostra di porcellane, ceramiche e vetro firmate Rosenthal. Si tratta di una serie d'arte limitata con disegni di noti artisti. La mostra resta aperta dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

Una vedova al Movie — Oggi, con proiezioni alle 15,30 e 21,15, il Movie Club, via Principe Amedeo 5/A, presenta il film «La vedova allegra» di Erich von Stroheim.

Lingua russa — Sono aperte fino al 10 ottobre le iscrizioni ai corsi di lingua russa presso l'Associazione Culturale Italia-Urss di via Lagrange 7. Sono in programma corsi per ragazzi e adulti.

La stagione dell'Alfieri — Sta per cominciare la 33° stagione dell'Alfieri. Primo appuntamento il 7 ottobre con il Balletto Folklorico del [illegible]. Dal 20 ottobre al 20 dicembre andranno in scena spettacoli dello Stabile.

Indiani d'America — Alle 21 di domani, presso l'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4/B, interessante testimonianza dei capi irochesi con il dibattito «La vera storia degli Indiani d'America». Vi partecipano i tre «capi» Mohawk, Seneca, Onondoga.

La dona da scoria — Stasera, alle 21, la Compagnia del Teatro Comico di Franco Barbero prosegue le repliche de «La dona da scoria» di Emmeci. Si recita al Gobetti.

Stasera Aida — Alle 20,30, al Regio, turno E per l'Aida di Verdi.

D'Andrade e il restauro — La chiusura della mostra allestita in Palazzo Reale e Palazzo Madama, è stata rinviata al 25 ottobre, anche per favorire la visita delle scolaresche. Orari: Palazzo Reale, feriali 9-13; 14,30-19, domenica 9-12,30 (lunedì chiuso); Palazzo Madama e Borgo Medioevale (questo sino all'11 ottobre) feriali 9-19, domenica 10-18 (lunedì chiuso).

Stabat Mater — Da oggi presso la biglietteria del Teatro Stabile, via Roma 49, tel. 544.562 - 556.346, iniziano le prenotazioni per «Stabat Mater», azione scenica di Anna Sagna, allestimento del Gruppo di danza contemporanea Bella Hutter. Le rappresentazioni cominceranno martedì 6 ottobre.

Le televisioni private

Canale 5

12,30 Speciale Canale 5
13 — Popcorn anteprima
14 — Accadde a Brooklyn, film. Commedia, Usa 1947
16 — Phillis, telefilm
16,30 Lassie: Un gioco molto pericoloso, telefilm
17 — Robin [illegible] Frate Tuck, telefilm
17,30 La battaglia [illegible] pianeti, cartoni
18 — Popcorn anteprima
19 — Telefilm
20 — Speciale Canale 5
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 Diretta per il Piemonte dell'incontro Juventus-Celtic
23,30 Speciale
24 — Al di sopra di ogni sospetto, film. Drammatico, [illegible] 1943

GRP

10,30 La dama rossa uccide sette volte, Italia 1972, film. Giallo
13,05 Tom Sawyer, telefilm
14,15 Immersione rapida, Usa 1953, film. G[illegible]
16,45 L'uomo da 6 milioni di dollari, telefilm
17 — Allegra fantasia
17,55 L'orsacchiotto [illegible] Cartoni
[illegible] Tom Sawyer, telefilm
19,45 La mosca [illegible]
20 — Sanford & [illegible]
20,35 Una moglie giapponese?, Italia 1968, film. Commedia
22,20 Il vendicatore di Corbell[illegible]iato
23,30 Ultime tappe per gli [illegible] sassini, Usa 1948, film. Drammatico
1 — Sexfobia, la giungla sessuale, Giappone 1970, film. Drammatico

Telecity

10,15 Lo vedi [illegible] sei?, (Italia 1939), film. Commedia
12 — Giorno per giorno, telefilm
[illegible] strade della California, telefilm
13,30 Starzinger, cartoni
14 — Getta robot, cartoni
14,30 Quella casa nella prateria, telefilm
15,30 Kum Kum - Pinocchio
16,30 Lanciotto 008, telefilm
17 — Cartoni animati
18,30 Incredibile Hulk, telefilm
19,30 Supercar Gattiger, cartoni
20 — Starzinger, cartoni
20,30 E' fortissimo, con Claudio Lippi
23 — L'ispettore Regan, telefilm
24 — Neue Kameraden, film. Giallo

Videogruppo

13 — Combattenti della notte, Usa 1967, film. Guerra
15 — Guida alla sopravvivenza

16 — Ellery Queen, telefilm
17 — Flipper, cartoni
18 — Ueul, cartoni
18,30 Supercar Gattiger, cartoni
19 — American club
19,35 Videonotiziale
20,05 Angie, telefilm
20,35 Il circo di [illegible]
21 — L'uomo [illegible] sogni, Usa 1947, film. Commedia
22,35 Auto italiana
22,40 [illegible] Film

R.T. [illegible]

12 — Ispettore Sluey, telefilm
12,30 Cucina, rubrica
13 — Wheelie, cartoni
13,30 Garrison's commandos, telefilm
14,30 L'uomo ragno, cartoni
15 — Giochi da spiaggia, film. Commedia. Usa 1965
16,30 Chips, telefilm
17,30 Capitan Cavey, cartoni
18 — Star Blazers, cartoni
18,30 Maude, telefilm
19 — Medicina, rubrica
19,30 Wheelie, cartoni
20 — Capitan Cavey, cartoni
20,30 Hunter, telefilm
21,30 Una pace separata, (Usa 1972), film. Comico
23 — Vegas, telefilm

Telestudio

11 — Gli invincibili fratelli Maciste, Italia 1965, film. Avventura
12,30 Music show
13 — Walt Disney show
13,30 Squadra segreta, telefilm
14 — Combat, telefilm
15 — Maramao, cartoni
15,30 D come donna
16,30 Rotocalco
17 — Ciao amici
17,15 Cartoni animati
17,45 Terrytoons, cartoni
18,10 Cartoni animati
18,30 Squadra segreta, telefilm
19 — Una coppia quasi normale, telefilm
20 — Walt Disney show
20,30 Un posto tranquillo, con Jack Nicholson, Orson Welles, film. Drammatico
22,15 I turbamenti del matrimonio, film. Commedia, Italia 1963
24 — Odiata, vizio e peccato, film
1,30 Hong Kong: porto franco per una bara, film. [illegible]

Rete Manila 1

[illegible] Star bene con [illegible] brica
[illegible] Il campo del [illegible] film

Raymond Burr è Perry Mason ad Antenna Nord

18,30 Taralluccì e vino
20 — Casa mercato
20,15 Scotland Yard precedenza assoluta, film, poliziesco (G. B.)
22 — La lunga notte del terrore, film. Drammatico
23,30 Film

Studio Nord 1

14 — I viaggi di Gulliver nel paese dei sette nani, film. Avventura
16 — Enigma musicale
17,05 [illegible] cerchio di fuoco, Italia 1948, film. Guerra
18,40 [illegible] speciale
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmio
20,05 Serie I Monkees, telefilm
21 — I grandi peccatori, [illegible]. Drammatico
22,50 Filmato musicale
23 — L'orca, Italia 1976, [illegible]. Drammatico

[illegible] 56 Tip

17 — Cartoni animati
19 — Momento sindacale
19,40 Notiziario
20 — Jambo Jambo, telefilm
20,30 Servizi speciali
21 — Il tocco del diavolo, telefilm
21,30 Le francesi si confessano, film. Commedia. Francia 1969

A 3 P

12,30 A sud dei Tropici, telefilm
13 — Le corazzate devo saltare, film. Drammatico
14,[illegible] La furia gialla, telefilm
15 — 30 anni fa, documentario
15,30 La febbre dell'oro, film
17 — The Monkey, cartoni animati
17,30 Maxi d'acciaio, [illegible] venturoso
18 — Scoperta eredità impossibile
19,30 Notiziario
19,45 Ivanhoe, telefilm
20,15 The Monkey, cartoni animati
20,45 Capitani coraggiosi, film. Avventuroso
22,15 Ai margini dell'impossibile
[illegible] Racconti romani, film a episodi (Italia)

Tele Subalpina

17,30 Astroganga, cartoni animati
18 — Il selvaggio mondo degli animali
18,30 Maude, telefilm
19 — L'uomo [illegible]
19,30 [illegible]o
20 — Astroganga, cartoni animati
20,30 L'assassino è al telefono, film
22 — Iron Side, telefilm
23 — Le comiche di Ridolini

A[illegible] Nord

10,30 Perry [illegible] telefilm
11,30 Star Trek, telefilm
12,30 Love american style, telefilm
13 — Natura selvaggia
13,30 Candy Candy, cartoni
14 — Mr. Howard, telefilm
14,30 Susanna ha dormito qui, (Usa, '54) film. Commedia
16 — Perry Mason, telefilm
17 — Il fantastico mondo di Paul
17,30 Trider G 7, cartoni
18 — Star Trek, telefilm
19 — Natura selvaggia
19,30 Mr. Howard, telefilm
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 Ritorno all'eternità, film. Drammatico
22,10 Intrigo sulla [illegible] sceneggiato
23 — Guerra e inferno al parallelo X, (Usa, 1968), film. Avventura
0,30 Il soffio del diavolo, telefilm

[illegible]

12,30 Saladino, Egitto 1963, film. Avventura
14 — The Thing, telefilm
14,30 The Thing, cartoni
15 — Le gladiatrici (Italia 1963), film. Mitologico
[illegible] La grande pallina blu, telefilm
17 — Godzilla / Mirage
18,30 I baroni della [illegible] (Francia), film. Giallo
20 — Oggi al cinema
20,15 I giorni di fuoco (Sud Africa 1973), film. Avventura
21,45 Astropanorama / Agenda Tv
22 — [illegible] telefilm
22,30 L[illegible] chance (Usa 1972), film. Drammatico
24 — Strip tease - L'ultimo rifil, [illegible]. Commedia giallo-rosa

Quinta [illegible]

11,30 Le spie uccidono a Beirut, (Italia), film. Spionaggio
13 — Una bionda così, (Usa), film. Commedia
14,30 Addio amore, (Italia), film. Drammatico
17 — Gli sbandati, telefilm
19 — Gundam
21,30 Sissi favorita dello Zar, (Austria), film. Sentimentale
23 — Come la 7° compagnia persa la guerra, (Francia), film. Comico
1 — Porcile, di P. P. Pasolini, film. Drammatico

Telecupole

11 — Due per tutti, rubrica
12 — Top cat, cartoni
12,30 Peline story, cartoni
13 — Trider G 7, cartoni
13,30 Le favole della [illegible] cartoni
14 — Woobinda, [illegible]
14,30 Peccato d'amore (G. B. 1972), film. Drammatico
[illegible] Programma per i bambini
17,30 Peline story, cartoni
18 — Trider G 7, cartoni
18,30 Le favole della foresta, cartoni
19 — Be-bop-a-lula, musicale
19,30 Gazzettino
20 — Top cat, cartoni
20,30 Gli invasori, telefilm
21,30 La trattoria dei ricordi, programma in diretta
23 — Gazzettino
[illegible] dell'ispettore dalla faccia di Bogart (Usa 1980), film. Poliziesco

Televox

12 — Q. 2 servizio segreto, film
18,30 El Cisco, film
18 — Tribuna cittadina
19 — Il Palio - Torneo di giochi
20 — Faccio saltare la banca, film

Mercoledì 7 ottobre primo treno sul [illegible] binario

Raddoppio della To-Modane pronti quasi otto chilometri

Fra Meana e Bussoleno - Oltre 5 mila [illegible] metri in galleria, 49 mila giornate lavorative - Tutta la linea completa entro l'83?

[illegible] 7 ottobre, [illegible] 17,30, sul nuovo binario della linea Torino-Modane, fra Meana e [illegible] passerà il primo treno. [illegible] compirà così un altro passo verso [illegible] raddoppio della linea che [illegible] tirà migliori scambi tra [illegible] nostro Paese e la Francia.

Gli operai della ditta «Cariboni» hanno completato i lavori di raddoppio della tratta. [illegible] metri di binario, [illegible] dei quali in galleria. Per costruire il tunnel chiamato «Tanze», sono stati rimossi [illegible] mc di materiale; [illegible] le giornate lavorative. La galleria comincia [illegible] periferia [illegible] Bussoleno e [illegible] pressi della stazione di [illegible] con [illegible] «finestra» (chiusa [illegible] un cancello) a circa metà del tunnel.

Cominciati nel luglio '76, i lavori subirono un rallentamento a [illegible] dell'abbandono della ditta Angiolini-Bor[illegible] che [illegible] l'appalto e lo cedette nel [illegible] zo [illegible] 1978 alla «Cariboni». Quest'ultima proseguì poi abbastanza celermente. Cinquando non incontrò, per circa un chilometro e mezzo, materiale di «cataclassite» molto friabile.

Il costo totale [illegible] raddoppio [illegible] questo tratto è di circa 15 miliardi di lire. Alto il prezzo anche in vite umane: il 16 giugno '79, nella galleria si verificò [illegible] violento scoppio che provocò la morte di due minatori di Bergamo.

I benefici [illegible] raddoppio [illegible] avvertiranno solamente [illegible] circa due anni, quando [illegible] disattivata la vecchia linea ferrata Meana-Bussoleno per permettere lavori [illegible] manutenzione e risanamento nelle [illegible] galleria.

Nella tratta Exilles-Chiomonte fin dal maggio '80 è in funzione il [illegible] binario, ma [illegible] ancora fuori servizio (si dice per qualche mese ancora) [illegible] vecchia tratta su cui [illegible] in [illegible] lavori [illegible] risanamento. Nella [illegible] Meana-Chiomonte si stanno raddoppiando 5573 metri di linea: cominciati nel luglio '77 dalla [illegible] «Falciola», i lavori [illegible] continuati a rilento a causa della natura del terreno, franoso ed instabile. Ogni metro [illegible] scavo la parete della galleria deve essere rivestita.

Con molto ottimismo quindi il raddoppio della Torino-Modane potrebbe essere completato alla fine [illegible]. Perché l'opera diventi funzionale e la linea possa poi sopportare i tanto ventilati 200 treni [illegible] giorno (attualmente sono circa 100) è necessario però che parallelamente proseguano i lavori del «blocco automatico» ed in particolare vengano ristrutturate le stazioni della tratta Bussoleno-Collegno oltre naturalmente il completamento dello «Scalo di Orbassano».

Fulvio Morello

Ancora proteste per l'ex Singer

I problemi [illegible] i lavoratori dell'ex Singer non sono finiti. Questo pomeriggio è stata fi[illegible] [illegible] manifestazione di fronte alla sede della Regione seguita da [illegible] incontro [illegible] Gepi, azienda, [illegible] e Regione per discutere l'avvio [illegible] una nuova produzione all'interno della Temsa [illegible] gruppo Cir, azienda [illegible] Leinì [illegible] assorbito parte dei lavoratori ex Singer e della Elta di Collegno.

«Nel '78 tramite [illegible] accordo ministeriale si sono [illegible] finanziamenti di miliardi ed è sorta la [illegible] che avrebbe dovuto assorbire 400 lavoratori ex Singer mettendo in piedi [illegible] nuova struttura produttiva», dicono alcuni componenti del consiglio di fabbrica.

«Di fatto noi facciamo punte [illegible] produzioni che avvengono in altre [illegible] sono [illegible] due attività riguardanti [illegible] valvole e ci hanno comunicato la cassa integrazione a zero ore a partire da ottobre per 106 dipendenti (su 350 circa) e il prepensionamento per [illegible] l'azienda deve assumere, [illegible] impegno preso, altre 125 [illegible] Singer. Non firmeremo nessun accordo per la "terza fase" se questa consiste [illegible] trasferire fasi di lavorazione di altre aziende e non [illegible] una nostra».

Tira [illegible]ria nuova per la «Sagat»?

Gli azionisti oggi in assemblea per [illegible] rilancio dell'aeroporto - L'intervento [illegible] Regione

Torna [illegible] luce [illegible] Sagat dopo un lungo periodo di buio? Di rilanciare la società si parla da anni, ma i lavori di ristrutturazione della pista (aperta proprio ieri in tutta la [illegible] lunghezza) [illegible] hanno contribuito all'immagine dell'ente di servizi aeroportuali: ci sono stati ritardi, errori ripetuti, [illegible] presenza nelle iniziative per lo sviluppo del traffico.

[illegible] però, [illegible] l'intervento [illegible] Regione, [illegible] percepi[illegible] segnali di ripresa, [illegible] cessazione delle ostilità tra la componente comunista e socialista nel consiglio di amministrazione (con l'entrata del pci Tromboni), l'inizio [illegible] razionalizzazione di certe strutture interne (anche a costo di tagliare rami rivelatisi fragili), la volontà di raccordare il complesso del trasporto aereo all'intero comparto dei trasporti. Tutto ciò [illegible] segnali, indici di un'inversione di tendenza dopo anni di caduta.

Restano sicuramente molti problemi che saranno esaminati [illegible] durante l'assemblea straordinaria degli [illegible]. Al primo posto, lo sviluppo dell'aeroporto di cui si sta elaborando un piano [illegible] (master plan), ma [illegible] dopo viene il completamento [illegible] lavori di ristrutturazione [illegible] scalo. Con il completamento della pista sono quasi finiti gli 11 miliardi concessi dallo Stato, anche perché la revisione prezzi su lavori protrattisi per molti mesi con ritardi cronici ha fatto salire i costi del 26 per cento circa. Per completare le opere già consegnate alle imprese occorrono 8 miliardi e per quelle appaltate 10 miliardi. Dovrà anche essere affrontato il problema dell'aerostazione, criticata come «faraonica» quando venne costruita, e [illegible] già insufficiente nel periodo dei charter [illegible] o [illegible] dirottamenti per nebbia da Milano.

Dall'assemblea degli azionisti di oggi dovrebbe venire il via ad un ulteriore passo avanti verso uno sviluppo controllato dello scalo, sia pure collegato alla situazione [illegible]enerale italiana per la vicinanza di un aeroporto intercontinentale come la Malpensa.

A Carmagnola, erano appena usciti insieme da [illegible] bar

Auto piomba su tre giovani Uno muore, due sono feriti

La vittima ha 17 anni - Altra disgrazia mortale sulla Pinerolo-Torre [illegible] [illegible] travolge una «500» e uccide uno dei tre occupanti

Sergio Carena, 17 anni, è morto. Pietro Surace Sarzaca e Maurizio Fattore sono all'ospedale

Tre ragazzi sono stati falciati da un'auto, nell'abitato di Carmagnola: erano davanti ad un bar, con [illegible] amici, [illegible] chiacchierando. E' sopraggiunta la vettura, [illegible] [illegible] li ha travolti in pieno. Il conducente, un medico dell'ospedale di Carignano, ha poi detto: *«Non li ho visti, pioviggginava»*. Un giovane, [illegible] anni, è stato ucciso, gli altri due feriti gravemente.

L'incidente è avvenuto alle 20,30 in via Torino, all'altezza del 185, in borgo Salsasio. E' [illegible] lungo rettilineo, tra [illegible] case. L'illuminazione scarsa, la [illegible] bagnata: [illegible] appena finito un temporale, pioviggi[illegible] appena.

Sergio Carena, 17 anni, via Mantellino 6, stava parlando con due amici, Pietro Surace Sarzaca, 26 anni, via Torino 171, e Maurizio Fattore, 20 anni, via Crocetta 2. Tutti e tre lavorano, hanno in comune la passione [illegible] pallavolo. Con altri ragazzi [illegible] erano trovati nel bar, [illegible] bevuto un caffè. [illegible] [illegible] usciti, per rin[illegible] In quel tratto non c'è il marciapiede, solo una lingua in terra battuta che corre per una decina di metri accanto all'asfalto.

[illegible] Carignano stava giungendo la [illegible] condotta da Luigi Tuninetti, 34 anni, via Gardezzano 73, biologo all'ospe[illegible] [illegible] Carignano. *«Non [illegible] dano veloce, conosco quella strada e la sua pericolosità* — ha poi detto ai carabinieri —. *Ma non ho visto quei tre ragazzi sul [illegible] [illegible] strada. Forse sono [illegible] abbagliato dai fari delle vetture che giungevano in senso opposto»*. Sull'asfalto non [illegible] [illegible] frenata, i testimoni raccontano che [illegible] vettura [illegible] letteralmente falciato i tre giovani. Sergio Carena, colpito in pieno, ha infranto il parabrezza; gli altri due sono finiti a terra.

Il Carena è stato [illegible] e con un'ambulanza trasportato all'ospedale di Carignano. E' morto durante il trasporto. Nello stesso ospedale è ricoverato Pietro Surace Sarzaca, le [illegible] condizioni non sono gravi. Più serie quelle di Maurizio Fattore: è stato trasferito al Cto, la prognosi è riservata.

★ Un morto e due feriti, uno dei quali in fin di vita alle Molinette di Torino, è il bilancio di un incidente successo ieri poco dopo le 8 sulla Pinerolo-Torre Pellice. Una «500» condotta da Franco Martina, 43 anni, [illegible] via Madonna Dolori con a bordo Alfredo Agli, 27 anni, Bibiana, frazione Pellengo 25, e Domenico Manarella, 46 anni, Bibiana, frazione San Michele 8, giunta davanti allo stabilimento Microtecnica a breve distanza dall'abitato di Luserna San Giovanni, stava svoltando a sinistra quando veniva tamponata da un autocarro «OM-40» adibito al trasporto del latte.

E' accoltellato [illegible] [illegible] [illegible]

Un dirigente della [illegible] Iveco è stato accoltellato ieri [illegible] da un giovane, probabilmente drogato, nei pressi dei giardini di via Cavour. [illegible] [illegible] Claudo Mardei Sauv[illegible] [illegible] [illegible] Della Rocca 4.

Il diri[illegible] [illegible] appena uscito da un ristorante e si stava avvicinando alla sua auto per far ritorno a casa. Uno sconosciuto l'ha avvicinato con l'intenzione di rapinarlo. Poi ha estratto il coltello e ha vibrato un fendente al fianco destro del Sauvage che non ha avuto il tempo di reagire. Trasportato alle Molinette, è stato sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni non destano [illegible]. La prognosi è di venti giorni.

Una storia amara

Dopo il [illegible] tre [illegible] di [illegible]

Sono stati confermati dal dott. Malagnino, pretore di Ciriè, dopo l'interrogatorio, i fermi dei tre giovani che nella notte di venerdì avrebbero violentato una donna.

I tre identificati dai carabinieri guidati dal capitano Mercelli sono: Giovanni Polizzi, [illegible] anni, Torino, via Chiesa della Salute 37 ma domiciliato a Ciriè in via Lanzo, Vincenzo Piccirillo, 28 anni, Ciriè, via Corziatto 8, operaio in una fabbrica di pezzi di ricambio, e Antonio Martire, [illegible] anni, [illegible] Vittorio Emanuele 58, Ciriè.

E' l'inizio di una vic[illegible] giudiziaria che permette di avvicinarsi ad una realtà di una donna sola ed immigrata. Maria, 45 anni, un viso sfatto dalla vita tormentata che [illegible] di essersi [illegible] alle spalle [illegible] mesi fa emigrando dalla sua ci[illegible] d'origine, al Sud. Racconta il suo passato mostrando le foto di famiglia che tiene gelosamente [illegible] nella borsetta.

Abbandonata dal marito, da cui ha avuto sei figli (il più grande ha 26 anni), cinque anni fa per una donna più giovane di lei, è vissuta finora del magro assegno del coniuge e dei soldi che i figli più grandi riescono a darle. Sperava come molti di rifarsi una vita al Nord, ma ha trovato solo violenza. Si è sistemata, con il figlio minore di 11 anni e la figlia di 16, in un'unica stanza al piano terreno di un vecchio stabile all'interno di un cortile nella periferia [illegible] [illegible] lasciatale da una figlia sposata.

Venerdì notte la donna è sola in casa con il bambino, la ragazza sedicenne è da parenti. «Alle due ho accompagnato il bambino al gabinetto che si trova nel cortile. I tre, entrati dal cancello aperto, ci sono saltati addosso e ci hanno spinti in casa. Si sono seduti e, sotto la minaccia di una pistola, si sono fatti servire il caffè. In due mi sono poi saltati addosso e mi hanno seviziata insultandomi per tre ore, presente il bambino», racconta Maria.

«Mi hanno puntato la pistola qui» aggiunge il bambino indicandosi il volto. «Uno, quello [illegible] [illegible] ha abusato di me, lo conoscevo di vista, era stato spinto a forza in casa: non voleva partecipare» continua la donna. Solamente lunedì, dopo due giorni passati a letto per le botte e lo choc, si è decisa a denunciare l'accaduto. Se per un reato qualsiasi nessuno oserebbe vantarsene al bar, quando si tratta di violenza carnale ciò succede. E sabato mattina alle sei, — avevano lasciato da poco la casa della donna — i tre giocavano tranquillamente a carte in un bar della zona raccontando i particolari di quella che per loro era probabilmente una semplice bravata.

Sarà [illegible] criminale quanto in[illegible] [illegible] a farli poi identificare e fermare dai carabinieri di Ciriè.

Giuliana Mongelli

Drammatico episodio, con molti punti oscuri, in una frazione [illegible] Forno

Operaio ucciso da un pugno al ventre Fino all'ultimo disse: «Sono caduto»

Aveva 54 anni, è morto dopo 24 giorni di agonia - All'osteria ebbe un alterco con il gestore, volò qualche botta - Solo [illegible] moglie, prima [illegible] entrare in coma, confidò: «Mi hanno picchiato»

E' morto forse per un pugno alla milza rimediato in una lite d'osteria, nata per un bicchiere di vino in più. Giovanni Ricca, [illegible] anni, operaio di Forno, frazione Bosonetti 4, si è spento ieri alle Molinette dopo una lunga agonia, durata oltre venti giorni. Era stato ricoverato all'ospedale di Cuorgnè il 7 [illegible]: *«Mi sono fatto male cadendo dalle scale»*, aveva detto [illegible] medico [illegible] pronto soccorso.

Giovanni [illegible] la vittima e Piero Moretto

Sembravano lesioni di poco conto fin quando i sanitari non si sono accorti che aveva la milza spappolata e [illegible] voluto vederci chiaro. Lui si era chiuso in un ostinato silenzio, soltanto poco prima [illegible] perdere conoscenza ha detto qualcosa alla moglie da cui vi[illegible] separato, Maria Orsola Bertino. Poi è [illegible] in coma dal quale [illegible] si è più riavuto.

Sull'esile traccia fornita dalla donna i carabinieri [illegible] Rivara si sono mossi. Ne è venuta fuori una mezza verità, più che altro una convinzione nata tra tante paure e reticenze. Il Ricca fu protagonista di una violenta lite con [illegible] Moretto, 57 anni, gestore della Società Cooperativa di Vignetti, [illegible] [illegible] di Forno ad un passo dal Bosonetti.

E' [illegible] sera [illegible] 5 settembre, poco prima di mezzanotte, [illegible] affollatissimo, qualche avventore un po' allegro. [illegible] Ricca come sempre sta seduto [illegible] solo ad un tavolo: *«Porta[illegible] [illegible] bicchiere»*, dice rivolto al Moretto. Quando gli viene servito il [illegible] mette ad urlare: *«Ho detto un quartino, me ne hai portato troppo poco»*. L'oste, un uomo che i [illegible] definiscono *«piuttosto irascibile»*, si avvicina e *un po' bevuto e l'ho invitato ad uscire»*. Una versione che è [illegible] stata smentita in parte [illegible] testimoni [illegible]. Quasi certamente l'oste verrà nuovamente sentito l'affronta: [illegible] *rompendo. Bevi o vai fuori»*.

Una lite [illegible] tante, almeno in apparenza: qualche insulto, poi volano un paio di pugni. Uno raggiunge in pieno addome il Ricca che s'affloscia sulla [illegible] e [illegible] a terra. Ma [illegible] rialza ben presto e borbottando [illegible] allontana. Gli altri avventori se ne vanno, ognuno per i fatti suoi. Un quarto d'ora e anche la saracinesca [illegible] cooperativa [illegible] abbassa.

Due giorni dopo il [illegible] si presenta all'ospedale fornendo la prima versione sulle cause delle ferite riportate. Dopo ventiquattro giorni ha cessato di vivere. La vicenda [illegible] [illegible] molti lati oscuri. E' [illegible]tato un pugno per provocare lesioni così gravi? [illegible] [illegible] avventori che hanno assistito alla scena parlano [illegible] malavoglia, ma ammettono che difficilmente il Ricca sarebbe morto [illegible] quel pugno. Un calcio, allora? Potrebbe [illegible] ma nessuno [illegible] visto nulla del genere.

Il Moretto e il Ri[illegible] si sono rivisti dopo la chiusura del locale? [illegible] [illegible] un [illegible] diverbio? [illegible] gestore della società nega: *«Assolutamente. [illegible] ci siamo [illegible] picchiati all'interno [illegible] locale. [illegible] [illegible]*

Giampiero Paviolo

Soldato [illegible] Susa morto [illegible] un'esercitazione

Un caporal maggiore [illegible] [illegible] anni, residente a Susa, Paolo [illegible], è morto [illegible] altri [illegible] militari, del quarto reggimento [illegible] artiglieria di stanza a Trento, sono rimasti feriti ieri durante una esercitazione militare sui [illegible] [illegible] [illegible] (L'Aquila) perché l'automezzo sul quale viaggiavano, a [illegible] del terreno fangoso, sbandando è precipitato

E' l'ufficiale sanitario [illegible] Lombardore

Certificato senza visita Medico finisce nei guai

[illegible] sanitario di Lombardore, il dott. Vittorio Perla, 57 anni, verrà processato questa mattina in pretura a Rivarolo per aver rilasciato due certificati di abilitazione all'attività sportiva senza visitare i ragazzi che li richiedevano. Il pretore, dott. For[illegible] gli ha contestato il reato [illegible] [illegible]deologico in [illegible] pubblico. I fatti risalgono al 22 ottobre dell'80.

Due studenti di 14 anni si presentarono al medico per una visita che li abilitasse alla frequenza di corsi di nuoto organizzati dal Comune. Il dott. Perla li congedò dopo qualche [illegible] [illegible] un certificato che per [illegible] [illegible]ava in questi termini: «Non presenta sintomi di [illegible] [illegible] atto o pregresso. Pertanto risul[illegible] [illegible] fisicamente idoneo a praticare il nuoto non a livello agonistico».

Ma in realtà si sarebbe limitato a chiedere notizie generiche sulla loro salute, almeno in questi termini i due studenti [illegible] espressero [illegible] [illegible] «visita» in famiglia.

Chivasso, prosciutti troppo amari per i bimbi

Il sindaco li [illegible] [illegible] analizzare: conterrebbero eccessiva quantità di polifosfati

Le maestre delle scuole materne di Chivasso hanno cominciato a insospettirsi do[illegible] alcune settimane dall'apertura [illegible] scuole, l'anno scorso. Erano troppi i bambini che alla mensa non consumavano il prosciutto preparato insieme con le altre vivande. Lo lasciavano sul piatto e la risposta [illegible] [illegible] alle maestre era quasi sempre la stessa: [illegible] *quello [illegible] lì è troppo salato...».*

[illegible] voce s'è [illegible] si sono lamentate le insegnanti, hanno protestato i genitori [illegible] piccoli che si sono rivolti al sindaco Livio Riva Cambrino. Per saperne di più il primo [illegible] di [illegible] [illegible] dato incarico al Laboratorio provinciale d'igiene [illegible] analizzare la qualità del prodotto. Secondo i risultati degli esami pare proprio che i bambini non si siano lamentati senza motivo.

Della vicenda s'è interessato il pretore La Gamba che ha emesso tre comunicazioni giudiziarie. Destinatari un noto industriale milanese di salumi, Luigi Vismara, un noto distributore torinese di pasti confezionati, Beniamino Accorsi (la sua azienda è in via Tunisi) e una cuoca della mensa di Chivasso, Ina Chiodo. In qualche misura i tre a[illegible] responsabilità nella produzione, confezione e cottura del cibo.

Le analisi chimiche avrebbero confermato la presenza di polifosfati (la sostanza serve per la conservazione dei cibi) in quantità superiore a quella [illegible] [illegible] qui l'eccesso di sali avvertibile al gusto.

«La nostra azienda — spiega Beniamino Accorsi — *si limita a confezionare i pasti. Il prosciutto in questione l'abbiamo comprato dalla ditta Vismara. Se contiene polifosfati e in quantità eccessiva bisogna chiederlo alla stessa ditta produttrice».*

Non sono ancora precisi i reati ipotizzati. Sembra inoltre che il prosciutto distribuito [illegible] [illegible] non sia stato il v[illegible] e proprio prosciutto ma una parte meno pregiata, la cosiddetta «spalla».

In attesa [illegible] conclusione dell'inchiesta, il Comune s'è cos[illegible] parte civile contro i due industriali.

Due morti e quindici intossicati: i funghi celano insidie tremende

Queste le precauzioni

A Chieri due coniugi sono morti nel giro di poche ore avvelenati dai funghi; negli ospedali torinesi sono stati ricoverate, quasi contemporaneamente, altre 15 persone intossicate in modo più o meno grave.

I funghi nascondono spesso insidie anche mortali. Prima di ripulire e cucinare il tesoro raccolto è quindi necessario essere ben sicuri che non siano velenosi. E' quanto ricorda il Comitato di gestione delle unità sanitarie locali.

Infatti, nel suo servizio di controllo micologico (attivo soprattutto il lunedì mattina) presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, ha trovato in più di un caso nel bottino dei «cercatori» funghi appartenenti alla specie Amanita phalloides (mortale), Amanitopsis vaginata (commestibile, ma solo se cotta) e Rhodophyllum [illegible] (velenoso).

L'assessorato regionale alla Sanità in questo periodo si sta occupando (e preoccupando) dei funghi con un gruppo di lavoro costituito da esperti della materia.

E' stato rilevato che in città esistono due possibilità di cura entrambe di sicuro affidamento. Sono, come ampiamente illustrato giorni fa da «La Stampa», l'ospedale Molinette (c. Bramante 88), il Nuovo Martini (v. Tofane 71) e, solo per i bim[illegible] [illegible] (piazza Polonia 94). [illegible] questi ospedali — si avverte — è [illegible] la diagnosi precoce [illegible] [illegible] intossicazione e [illegible] [illegible] funghi e la [illegible] cosiddetta

Ma nei boschi, ogni alba, è un «rito»

Il vero cercatore di funghi quando vedrà, qui accanto, la fotografia del piccolo Daniele Solavaggione che stringe due splendidi esemplari di porcini raccolti nei boschi della Val Sangone non gioirà certamente. Anzi avrà, come minimo, un gesto di stizza se non un vero e proprio attacco di bile.

Daniele Solavaggione, una «camminata» proficua in Val Sangone

Scherziamo, però il cercatore di funghi è un «animale» strano: quando infila gli stivali, impugna il bastone e stringe [illegible] [illegible] o, meglio, il cesto di vimini, diventa diffidente, invidioso, geloso, e [illegible] pace di qualsiasi passia per il tanto ambito Fungo.

Bisogna, innanzitutto, distinguere due categorie di cercatori: l'«occasionale», quello cioè che li cerca sì, ma così, tanto [illegible] passare [illegible] giornata all'aria aperta, e il «vero», l'«arrabbiato».

Vediamo come si svolge una giornata tipo di uno qualunque degli [illegible]tenenti a quest'ultima categoria. Bisogna premettere che il «rito» si inizia molti giorni prima, sul balcone di casa ad osservare il cielo o a seguire ogni bollettino meteorologico [illegible] sapere quando pioverà oppure davanti al calendario a cercare il periodo migliore (pare sia quello in concomitanza con il formarsi [illegible] luna «nuova»).

Quando il giorno arriva [illegible] sveglia è prima dell'alba: ogni buon cercatore è sul campo [illegible] battaglia [illegible] prima che sorga il sole o, comunque, ai primi chiarori. Per anticipare la natura si ricorre alle torce elettriche e si bada bene a non essere visti da nessuno mentre ci si inoltra nella vegetazione.

Se si incontra qualche concorrente lo sguardo si posa immediatamente sul fagotto per capire la consistenza del bottino dell'altro e, contemporaneamente, si cerca di minimizzare il proprio. Mai e poi mai rivelare particolari che potrebbero indurre l'avversario a seguirvi per scoprire i vostri posti.

Il cercatore capisce subito [illegible] luogo è «buono» oppure sterile. [illegible] terminologia per [illegible] [illegible] indica con «posta» il momento migliore, quando [illegible] i funghi spuntano tutti insieme, e «marca» quando non [illegible] [illegible] [illegible] molti ma un insieme [illegible] particolari fanno presumere che se ne possano trovare nei dintorni.

Il [illegible] cercatore è poi un esperto, non sbaglia mai a classificare mangereccia e non una preda ed è (e questo è indubbiamente un suo merito) [illegible] «signore» [illegible] bosco. Tutte le limitazioni, leggi, permessi e proibizioni [illegible] un po' [illegible] ogni Comune per proteggere i propri terreni, per lui sono inutili. Sa benissimo come raccogliere il fungo [illegible] [illegible] vinare il terreno, [illegible] spores, rispetta quel mondo che [illegible] dà la possibilità di coltivare la sua passione e se è vero che il [illegible] del bottino è quasi sempre più [illegible] quanto la legge gli [illegible] (un [illegible] un chilogrammo per volta) è anche altrettanto vero che, [illegible] di altre volte, è tornato a casa a mani vuote. Perché la cosa incredibile, e commovente allo stesso tempo, è che il cercatore questo rito, queste levatacce, li compie appena può e, [illegible] potesse, ogni giorno.

Beppe Minello

Stasera al Comunale (520 milioni d'incasso) i bianconeri debbono capovolgere lo 0 a 1 dell'andata

Sulla strada della Juve le trappole del Celtic

Attaccare con giudizio tema sempre difficile

TORINO — Tra entusiasmi (dei tifosi) e prudenze (di alcuni giocatori) la Juventus cerca stasera di capovolgere il risultato di Glasgow. Come nelle ultime stagioni, il sorteggio non è stato amico dei bianconeri: lo zero a uno in trasferta non è punteggio pesante, ma sicuramente imbarazzante. Sul prato del Comunale la squadra deve conciliare la voglia del 2 a 0 con le preoccupazioni di [illegible] la spinta in avanti e l'attenzione in copertura sono conciliabili solo a prezzo di una partita tatticamente attentissima e di un grosso sforzo atletico.

E' significativo che la giornata di vigilia sia stata punteggiata [illegible] dichiarazioni frammiste di reciproco rispetto e vaghi timori. Da parte scozzese l'assenza di McGrain preoccupa: il vecchio leone [illegible] difesa, per quanto vittima a poche [illegible] dal match di un attacco [illegible] mal di stomaco, era stato fra i più redditizi [illegible] primo confronto, limitando le iniziative di Brady e partendo a sua volta in affondo. Il fatto che Trapattoni rinunci a Bonini, il quale al Celtic Park ha destato [illegible] grossa impressione, per inserire con Virdis un'altra punta, è un allarme per McNeill.

[illegible] riscontro la cautela [illegible] Zoff sull'altro fronte. Per il portiere la Juve «*non è ancora al meglio*», e le premesse più che ottimistiche sono a [illegible] parere «*appena discrete*». Dino non [illegible] un pessimista per abitudine, ma un realista per [illegible]. Non [illegible] può dargli torto. [illegible] [illegible] è più avanti [illegible] preparazione, ed è abi[illegible] a lottare sui novanta minuti pieni, senza flessioni e senza demoralizzazioni.

Rispetto alla partita di an[illegible] [illegible] Celtic non schiera McGrain e recupera il cannoniere McGarvey che ha scontato il turno di squalifica Uefa. Paradossalmente, McNeill ritrova [illegible] attaccante e perde un difensore proprio in una partita di contenimento. Avrebbe volentieri fatto il cambio di situazione, an[illegible] [illegible] a Glasgow il giovane Nicholas (sostituto di McGarvey) non ha demeritato. I due attaccanti erano l'anno scorso i «gemelli del gol» dei biancoverdi; adesso la coppia è stata scissa da McNeill che a Nicholas preferisce McCluskey ([illegible] quale [illegible] occuperà ancora Brio, con Gentil[illegible] sul centravanti).

Le trappole del Celtic saranno soprattutto a centrocampo: è [illegible] reparto migliore della squadra. Lo formano dalla destra Provan, ora centrocampista vero ora «tornante», fiancheggiato da Sullivan, atleta forte, non molto brillante ma quanto mai redditizio. McLeod è il motorino di tutta la squadra, un combattivo dai piedi buoni che cerca con caparbietà di por[illegible] sotto per il tiro. A sinistra Burns, molto mobile anche se non veloce.

Le reali condizioni di Liam Brady, che solo il campo rivelerà dopo le incertezze dei giorni scorsi, saranno probabilmente la chiave della partita. Se l'irlandese torna a cercare il gol da fuori area (a Glasgow si era limitato a tenere palla, senza mai affondare i colpi) il Celtic avrà una preoccupazione in più, un altro pericolo da affrontare. La Juve conta su Liam Brady. Dopo le due favolose reti contro l'Arsenal, una sola in Coppa Italia. Troppo poco.

Bruno Perucca

I probabili confronti diretti nello schema tattico del match

La difesa, ecco il problema degli scozzesi

Senza McGrain, è il reparto più debole - Leggero dubbio per Provan - «Temiamo i cross tesi e i colpi di testa di Bettega»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Il problema del Celtic, ascoltando i discorsi e guardando negli occhi la gente, sta nella difesa. Questione [illegible] mentalità e anche di uomini: gli scozzesi amano il gioco d'attacco e non badano troppo al resto. [illegible] il problema oggi esiste, è sentito, per questo il manager Billy McNeill, a parole, maschera un poco le pecche e promette una gara aperta con ob[illegible] il gol. In un certo senso [illegible] scozzesi [illegible] hanno alternative, [illegible] si piazzano in [illegible] a difendere il vantaggio hanno scar[illegible] speranze di qualificazione.*

Il morale non [illegible] altissimo nel ritiro di Asti. L'infortunio a Danny McGrain, capitano e colonna difensiva, unico giocatore [illegible] grande esperienza internazionale, è stato accolto con ovvio disappunto. E ades[illegible] cosa succederà alla nostra difesa?, paiono chiedersi i giocatori mentre McNeill nasconde il nome del sostituto e tace [illegible]he [illegible] in attesa di risolvere un secondo problema, vale a dire l'utilizzazione di Davie Provan.

La mezza punta, convale[illegible]scente [illegible] uno stiramento [illegible] gamba, ha provato ieri in allenamento e proverà ancora [illegible]. Malgrado il punto interrogativo lasciato da McNeill, Provan dovrebbe giocare. [illegible] detto l'allenatore [illegible] Celtic: «Per noi Provan è importantissimo. C'è il rischio che non giochi, ma se c'è da prendere una decisione, mi assumo ogni responsabilità. Abbiamo già perso McGrain, non possiamo perdere Davie. La situazione è uguale a quella della Juventus. Brady sarà [illegible] campo? Bene, spero ci sarà anche Provan».

Billy McNeill ha parlato ai giornalisti ieri dopo pranzo. Stava seduto su uno scranno a dominare [illegible] platea, e rispondeva alle domande bevendo vino e pulendosi i denti col di[illegible]. [illegible] avuto frasi di stima per la Juventus: «I bianconeri sanno [illegible] gol e impedirli, in attacco sono [illegible] squadra più forte d'Italia. Sarebbe già stata difficile con McGrain, figuriamoci adesso. Però non dimen[illegible]amo che siamo in vantaggio di un gol».

[illegible] questo punto McNeill si è guardato bene [illegible] giro [illegible] [illegible] spiegato la tattica: «Aspetteremo gli avversari a centrocampo, sperando [illegible] fermarli all'inizio. [illegible] tempo gioca a nostro favore: se la Juventus [illegible] segna subito potrebbe innervosirsi. E i nostri attaccanti [illegible] maggiore spazio: ho fiducia nel risultato».

Così è finita la conferenza stampa, su una [illegible] positiva condivisa dal resto [illegible] più parte [illegible] giocatori. Danny McGrain, che si aggira trascinando il piede sinistro ingessato, dispensa consigli e suggerimenti. Non [illegible] voluto stare a casa. E' troppo [illegible] dice, e preferisce soffrire in tribuna: «Finirà 1-1, però dovremo fare molta attenzione a Bettega e ai suoi colpi di testa».

Ritorna dunque il problema della difesa, pare abbiano tutti paura dei cross [illegible] ali. Il portiere Bonner, riserva nell'Eire di Liam Brady, confessa con candore i suoi limiti: «Temo in genere i palloni [illegible] e tesi, dovrò guardarmi [illegible] Bettega. [illegible] passeremo [illegible] turno. Le probabilità sono [illegible] per cento a nostro favore».

L'ottimismo di Bonner è condiviso da McGarvey, al rientro dopo la squalifica: «La difesa della Juventus è [illegible] forte, [illegible] per [illegible] attaccanti sarà più facile [illegible] a Tori[illegible] che [illegible] a Glasgow. Un pronostico? Uno a uno».

C'è [illegible] *motivo in più, offerto dalle statistiche, ad alimentare i sogni di vittoria. Stasera contro la Juventus il Celtic disputerà [illegible] [illegible] centesima partita nelle competizioni [illegible] [illegible]. Un'avventura inizia[illegible] Valencia [illegible] Coppa Fiere nel 1962, con una sconfitta per 2-4. Gli scozzesi hanno segnato 1.92 gol per partita, il loro passivo è [illegible] 0.90 per gara: una buona media. I[illegible] ha[illegible] promesso al loro presidente Desmond White la qualificazione per festeggiare il suo settantesimo compleanno. A sua volta il presidente ha promesso mille sterline (oltre due milioni) di premio in caso di qualificazione, e l'ambiente si è subito ravvivato.*

Billy [illegible] ha detto: «[illegible] record d'incasso al Comunale ci stimola. [illegible] un [illegible] per il Celtic. Del resto, io non temo il pubblico. Conosco i tif[illegible] italiani: [illegible] meravigliosi». *La dichiarazione [illegible] piaciuta agli scozzesi, e persino un sostenitore ha fatto sfoggio [illegible] fair-play.* «Il momento più bello come tifoso — *ha detto* — l'ho vissuto nel 1960 quando Real Madrid ed Eintracht si incontrarono [illegible] Hampden Park nella finalissima di Coppa Campioni. [illegible] 135 mi[illegible] spettatori, [illegible] [illegible] di Coppa, e non giocavano formazioni scozzesi: significa che noi amiamo il bel calcio, che il risultato [illegible] meno dello spettacolo». *Pareva un discorso imparato a memoria, difficile che i fans scozzesi vestiti di verde, stasera allo stadio, siano della stessa, disinteressata opinione.*

Carlo Coscia

[illegible] [illegible] Glasgow, il goleador, il rivale di [illegible]

MURDO MCLEOD 23 anni, centrocampista. Da [illegible] suo sinistro scaturì l'autorete di Scirea a Glasgow. E' il «motorino» [illegible] [illegible] Celtic (lo fronteggerà Furino)

FRANK MCGARVEY [illegible] anni, attaccante. Assente all'andata per squalifica, il cannoniere del Celtic (23 gol nel campionato scorso), riprende il suo posto.

DOMINIC SULLIVAN 30 anni, centrocampista. Dal gioco geometrico e lineare, [illegible] [illegible] [illegible] costante. E' il meno appariscente ma tra i più efficaci

Tra i bianconeri confermato il rientro di Brady, [illegible] Virdis [illegible] punta

Boniperti chiede un tifo ruggente

TORINO — «*Abbiamo bisogno, come non mai, del calore [illegible] nostro pubblico: a Glasgow trovammo degli autentici "gentlemen" sia come società che come ambiente e anche noi dovremmo comportarci come tali, ma con un tifo ruggente*», è l'appello di Giampiero Boniperti alla vigilia della sfida con il Celtic che stasera decide la stagione europea della Juventus. Il presidente è ottimista ma sa che «*il pubblico sarà determinante*». E lo sa anche Brady che chiede «*lo stesso grande tifo della gara-scudetto con la Fiorentina*».

Sotto un caldo sole, Brady ha provato la gamba sinistra, confermando la [illegible] presenza contro i campioni di Scozia. C'è da sperare che l[illegible] stiramento muscolare [illegible] perfettamente guarito, altrimenti una ricaduta lo toglierebbe [illegible] [illegible] bloccandolo anche per la trasferta con il Milan.

Ma Brady assicura di [illegible] avere problemi. Ieri mattina, [illegible] rientrava negli spogliatoi, un gruppo di «fans» [illegible] Celtic — avanguardia dei 1000-1500 al seguito della squadra biancoverde — l'ha circondato, scambiando battute e chiedendogli l'autografo.

«*Il Celtic si qualificherà*», diceva uno con le braccia tatuate e orecchino d'oro. Brady sorrideva. Alcuni, con un bandierone irlandese bianco-rosso-arancione, erano saliti sulla cima della curva Filadelfia, a torso nudo, cantando inni di vittoria e brindando con lattine di birra e bottiglie di vino bianco, alle fortune del Celtic.

In campo ci sarà battaglia. «*Vogliamo v[illegible]*», [illegible] lo «slogan» di Trapattoni prima di salire sul pullman diretto a Villar Perosa. Non aveva altro da aggiungere dopo quanto detto l'altro ieri. Chiede alla Juventus di aggredire il Celtic ragionando, senza affanno per evitare il rischio del contropiede: «*Le strade [illegible] [illegible] qualificazione sono tante e comprendono anche i tempi supplementari*». E i calci di rigore: i bianconeri, infatti, si sono esercitati a lungo dal dischetto. La formazione, rispetto all'incontro di andata, perso per [illegible] dalla Juventus, comprenderà Virdis al posto [illegible].

Il sanmarinese, che potrebbe entrare nella ripresa (come Fanna), [illegible] protestava per l'esclusione: «*Lassù giocai io per ragioni tattiche, qui tocca giustamente a Virdis, più adatto di me per far gol*». E Virdis [illegible] pronto: rispetto alla formula di campionato dovrà però agire un po' più avanti, anziché da ala sinistra arretrata che rifinisce e conclude. «*Gli scozzesi sono agonisticamente validi ma battibili perché non rinunceranno ad attaccare: possiamo farcela*», assicurava il sardo. Bettega faceva notare che l'intesa con Virdis è rifiorita. Lui accusa i postumi di una botta alla tibia sinistra ma, stringendo un po' i denti, sarà al suo posto.

«*Moralmente siamo in condizioni ideali, fisicamente non proprio considerando il tipo di avversario, ma il segreto tattico sarà quello di sfruttare le fasce laterali, con i nostri terzini, per sorprendere la loro difesa, solida nella coppia centrale*». L'analisi tecnica di Bettega non fa una grinza ed era condivisa [illegible] capitan Furino (che se la vedrà con McLeod, autore del tiro deviato da Scirea [illegible] spalle di Zoff): «*Se ci esprimiamo al meglio, [illegible] un gioco che è senza [illegible], il Celtic è alla nostra portata. Buona squadra, quella scozzese, [illegible] senza "mostri"*».

Secondo Tardelli la Juventus dovrà [illegible] il cervello, non solo muscoli e carica psicologica, mentre Marocchino (che sarà [illegible] gli [illegible]ti di Bearzot) ammetteva che l'assenza di McGrain è un vantaggio: «*E' l'anima [illegible] Celtic*».

Marocchino ha promesso una [illegible] all'ultimo respiro «*sui livelli di Rijeka non come nella ripresa c[illegible] [illegible] Como do[illegible], pensando al Celtic, [illegible] so[illegible] risparmiato*», anche se è alle prese con una noiosa forma di bronchite. Nelle Coppe internazionali non ha mai segnato (ha [illegible] traversa all'attivo) e spera di sfruttare [illegible] più le occasioni che crea: «*Anche se non sono Pelé*».

Bruno Bernardi

Appello della Fifa

Contenere la gioia quando si [illegible]

ZURIGO — **La Fifa, nel suo bollettino, [illegible] appello perché cessino [illegible] campi [illegible] gioco le scene di entusiasmo (abbracci, baci, salti di gioia e gesti provocatori) quando si segna un gol. «Al più — viene indicato dal comitato tecnico della Fifa — coloro che segnano il gol potrebbero essere congratulati soltanto dal capitano o dal compagno che ha fatto il passaggio. Altrimenti [illegible] applicati i provvedimenti disciplinari».**

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Liverpool (Inghilterra)
Finale 26 maggio a Rotterdam

[illegible] DI FINALE		And.	Rit.
Widzew Lodz (Pol)	Anderlecht (Bel)	1-4	oggi
Dinamo Ber. (G. Est)	Zurigo (Svi)	3-0	oggi
Ferencvaros (Ungh)	Banik Ostrava (Cec)	3-2	oggi
Celtic Glasgow (Sco)	Juventus (Ita)	1-0	[illegible]
Hibernians G. (Mal)	Stella Rossa (Jug)	1-2	[illegible]
Oulun Palloseura (Fin)	Liverpool (Ingh)	0-1	oggi
Oesters Vaxjo (Sve)	Bayern (Germ. Ov)	0-1	[illegible]
Benfica (Port)	Omonia Nicosia (Cipro)	3-0	[illegible]
Austria Vienna (Aus)	Partizani Tirana (Alb)	3-1	oggi
Dinamo Kiev (Urss)	Trabzonspor (Turch)	1-0	[illegible]
Start Krist. (Norv)	AZ '67 Alkmaar (Ol)	1-3	[illegible]
Aston Villa (Ingh)	Valur (Isl)	5-0	oggi
Progrès Nied. (Luss)	Glen[illegible] (Irl. Nord)	1-1	oggi
KB Copenaghen (Dan)	Athlone Town (Eire)	1-1	oggi
Cska Sofia (Bulg)	Real Sociedad (Spa)	1-0	oggi
Universitatea Crai (Rom)	Olympiakos (Gre)	3-0	[illegible]

TURNO PRELIMINARE: St. Etienne (Francia) - [illegible] Berlino (Ger. Est) 1-1, 0-2. Qualificata Di[illegible] B[illegible].

Inca[illegible]o record, 520 milioni
Già fermati sette bagarini

TORINO — I cancelli dello stadio Comunale s'apriranno stasera alle 18,30 ma i botteghini resteranno chiusi: i bi[illegible]tti [illegible]no esauriti da due giorni e l'incasso è di oltre 520 milioni di lire, record assoluto per la Juventus sia per le partite «europee» (quello precedente era di 428 milioni con l'Arsenal) sia di campionato (che si aggirava sui 490 milioni).

Sugli spalti ci saranno 66 mila paganti (circa 70 mila), compresi mille sostenitori del Celtic, di cui 200 in tribuna e 800 nel «parterre».

I carabinieri del Nucleo operativo di Torino hanno sorpreso ieri sette bagarini che offrivano, in galleria San Federico, biglietti della partita Juventus-Celtic a prezzi maggiorati: 100-130 mila lire le tribune, 30 mila i distinti, 10-20 mila le curve. Si tratta di Vincenzo Rindone, residente a Roma ma domiciliato a Torino, via T[illegible] 30; Giambattista Nicoli, 33 [illegible], Ardesio (Bergamo), via Fol 9; Habil Begeja, albanese, residente a Milano, via Pietrucci 6; Domenico Ugenti, 52 anni, Milano, via Naviglio 34; Nicola Guida, 41 anni, Cornare[illegible] [illegible] via Colombo 50; Ciro Curcetti, 31 anni, Torino, [illegible] Principe [illegible] 86; Antonio Lima, 40 anni, Torino, via degli Ulivi 105.

Sono stati identificati e denunciati a piede libero per contravvenzioni alle leggi sul commercio e alla legge sui prezzi. Rischiano tre anni di reclusione e un'ammenda sino a 10 milioni.

I sostenitori della Juventus si stanno organizzando per un tifo «caldo» e pittoresco ma disciplinato: passare il turno, al di là degli enormi vantaggi economici che ne deriverebbero per la società, significherebbe alimentare speranze nella conquista di un prestigioso trofeo che manca nella [illegible] della Juventus, al suo decimo tentativo.

r. s.

Anche il rischio dei «supplementari»

Solo Napoli, soprattutto, e Juventus rischiano stasera l'eliminazione [illegible] Coppe. Per Roma ed Inter le partite di ritorno del primo turno non nascondono insidie.

A Torino se la Juve dovesse vincere per 1 a 0 al termine dei 90 minuti, si andrebbe ai supplementari, ed ai rigori in caso di ulteriore parità. Per eliminare il Celtic, i bianconeri debbono vincere per 2 a 0, 3 a 1 eccetera. Qualificati gli scozzesi se vincono, pareggiano, o perdono 1-2, 2-3, ecc.

A Nis il Napoli parte da un 2 a 2 nell'andata. Se venisse ripetuto questo risultato, tempi supplementari. Per passare il turno il Napoli dovrebbe vincere, o pareggiare 3-3, 4-4 ecc. Ai Radnicki è sufficiente un pareggio per 0-0, 1 a 1 (e beninteso la vittoria).

Per seguire in tv le quattro italiane nelle partite di ritorno delle Coppe

Tv - Rete 1

Ore 23: sintesi di [illegible] minuti ciascuna di Juventus-Celtic, Inter-Adanaspor, Roma-Ballymena. Sintesi di 15 minuti circa di Radnicki-Napoli.

Tv - Rete 2

Ore 14,55: da Nis (Jugoslavia), cronaca diretta di Radnicki-Napoli. Durante il Tg 2 notte (ore 23,20 circa) brevissime sintesi di tutte le quattro partite.

Tv - Canale 5

Ore 20,25: diretta di Juventus-Celtic (solo in Lombardia).

Ore 21,30: differita di Juventus-Celtic (solo in Piemonte). La differita andrà in onda nel resto d'Italia alle 19 (Lombardia esclusa) e alle 24 (Lombardia e Lazio esclusi) domani 1° ottobre.

Ore 22,45: differita di Inter-Adanaspor (solo in Lombardia) che verrà replicata domani 1° ottobre alle 19 (solo in Lombardia). Roma-Ballymena verrà trasmessa in differita solo nel Lazio domani alle 23,30.

Tv Svizzera

Ore 23,15: differita di Zurigo-Dinamo Berlino.

Radio

Ore 16: da Nis (Jugoslavia) diretta del secondo tempo di Radnicki-Napoli ed eventuali tempi supplementari.

Ore 20,30-22,15: collegamenti alternati per le cronache dirette di Juventus-Celtic, Roma-Ballymena ed Inter-Adanaspor ed eventuali tempi supplementari.

Juventus		Celtic
[illegible]	1	Bonner
Gentile	2	Aitken
[illegible]	3	Reid
Furino	4	Conroy
Brio	5	McAdam
Scirea	6	McLeod
Marocchino	7	Provan
[illegible]	[illegible]	Sullivan
Bettega	9	McGarvey
Brady	10	Burns
Virdis	11	McCluskey
Arbitro: Ponnet (Belgio)		
Bodini	12	Latchford
[illegible]	13	McStay
Bonini	14	Moyes
Prandelli	[illegible]	Halpin
Fanna	16	[illegible]
Inizio ore 20,30		

[illegible]		Ballymena
Tancredi	1	Matthews
Nela	2	Beattie
Marangon	[illegible]	Fox
Turone	4	O'Doherthy
Falcao	5	McCollough
Spinosi	6	McDowell
Chierico	7	Neill
Giovannelli	8	Sloan
Pruzzo	[illegible]	McCusker
Ancelotti	10	Malone
Conti	11	Moffatt
Arbitro: Azzopardi (Malta)		
Superchi	12	Hutchinson
Perrone	13	McCall
Faccini	14	Elliott
Bonetti	[illegible]	Smith
Maggiora	16	Houston
Inizio ore 20,30		

Inter		Adanaspor
Bordon	1	Malik
Bergomi	2	Sevket
Baresi	[illegible]	Timucin
Centi	4	K. Mustafa
Canuti	5	[illegible]
Bachlechner	6	Gany
Bagni	7	Kayhan
Prohaska	[illegible]	Selahhin
[illegible]	[illegible]	Ozer
Beccalossi	[illegible]	Ercan
Serena	11	Ahmet I
Arbitro: Jossifov (Bulgaria)		
Cipollini	12	Ahmet II
[illegible]	13	Mehmet
Oriali	14	Arslan
[illegible]	15	Negat
Fermanelli	[illegible]	—
Cesena, inizio ore 20,15		

Radnicki		Napoli
Stefanovic	1	Castellini
Halilovic	[illegible]	Bruscolotti
Obradovic	3	Citterio
Bojovic	4	Guidetti
Panatojovic	[illegible]	Ferrario
Voljnovic	6	Maniero
Stojilkovic	[illegible]	Damiani
Antic	[illegible]	Vinazzani
Nikolic	9	[illegible]la
Radosavljevic	[illegible]	Benedetti
Aleksic	11	Pellegrini
arbitro: Pires (Portogallo)		
[illegible]	12	Fiore
Abramovic	13	Palanca
Beganovic	14	Amodio
Djordjevic	15	Criscimanni
[illegible]	[illegible]	Caffarelli
Nis, inizio ore 15		

Le altre Coppe: rischiano i partenopei in Jugoslavia, tutto facile per i nerazzurri a Cesena

Juliano vuole comprare il Napoli

La clamorosa indiscrezione precisa che alle spalle dell'ex «general manager» azzurro ci sarebbe Snaidero, attuale sponsor della squadra partenopea - Già contattato Ferlaino? - [illegible] in crisi, la società nel caos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — L'ex direttore sportivo Juliano vuole comprare il Napoli. E' questa la clamorosa indiscrezione trapelata da ambienti di solito bene informati. Il presidente del Napoli Ferlaino [illegible] già stato contattato. Dapprima avrebbe risposto affermativamente: «*Datemi qualche giorno di tempo per valutare meglio la questione*». Un ulteriore incontro tra le parti si dovrebbe avere entro la fine della settimana.

Antonio Juliano, per rientrare in grande stile nel Napoli, non [illegible] solo. [illegible] spalle Rino Snaidero, ex presidente dell'Udinese e attualmente proprietario dell'omonima società che sponsorizza il Napoli. A condurre attivamente la delicata trattativa, Gianni Spanò, industriale napoletano, ex dirigente della società partenopea, uscito dal Napoli con Juliano, di cui è grande amico.

[illegible] sarebbe seriamente interessato alla questione. Lui stesso avrebbe fatto una telefonata a Ferlaino. Come è noto, Snaidero è molto amico di Juliano in quanto l'ex direttore generale azzurro lo avrebbe scelto quale sponsor del Napoli preferendolo alla Giordani, la casa di giocattoli di Bologna.

I candidati alla nuova direzione del Napoli avrebbero già stilato anche il programma per il prossimo campionato. Certamente ci sarebbe il cambio di allenatore. La signora Spanò avrebbe già contattato donna Flora Vinicio. Luis dall'Avellino ritornerebbe a Napoli. Sarebbe felice e accetterebbe solo a una condizione: l'uscita dal Napoli di Ferlaino, con il quale è in rotta. I rapporti tra i due si sarebbero a suo tempo incrinati già dopo tre giornate di campionato, quando fu assunto per sostituire di Marzio sulla panchina azzurra. Se Vinicio dovesse restare ancora alla guida dell'Avellino, sarebbe pronta anche un'altra soluzione: Mimmo Renna, vecchio pallino di Juliano. Il direttore sportivo dovrebbe essere José Altafini.

Come si può notare, a Napoli e nel Napoli le acque sono agitate, i tifosi iniziano a contestare una suadra che dopo il terzo posto, rinforzata di allenatori e dirigenti, sta deludendo. Come se non bastasse, ecco il caso Krol. La società smentisce, il giocatore anche. [illegible] alcuni [illegible] inconfutabili: dopo il referendum di Castel del Piano, in cui gli azzurri votarono pro Vinazzani contro l'olandese quale capitano, i rapporti si sono incrinati. Tanto è vero che l'asso olandese, prima della gara d'andata con il Radnicki, rifiutò la fascia.

Inoltre, mentre Marino, ugualmente infortunato, ha seguito la squadra in Jugoslavia, Krol, ricevuto il permesso, ha preferito partire per l'Olanda, pare per recarsi dal suo medico di fiducia, quello dell'Ajax.

La verità, smentite a parte della società azzurra, è che Ruud, dopo la partenza di Marangon e Celestini (due giocatori che lui stima), dopo le dimissioni di Juliano (con cui va spesso a cena) dopo che la squadra gli ha preferito Vinazzani, non si sente più il re [illegible] Napoli.

Vittorio [illegible]

COPPA UEFA

[illegible]: Ipswich (Ingh.). [illegible]: 5 e 19 maggio

TRENTADUESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Bosmians Praga (Cec)	Valencia (Spa)	0-1	oggi
Nantes (Fra)	Lokeren (Bel)	1-1	oggi
Limerick [illegible] (Eire)	SOUTHAMPTON (GB)	0-3	1-1
Sporting (Port)	Red Boys (Dan)	[illegible]	oggi
PSV Eindhoven (Ol)	Naestved (Dan)	7-0	oggi
Boavista Porto (Port)	Atletico Madrid (Spa)	4-1	oggi
Rapid Vienna (Aus)	Videoton (Ungh)	2-2	oggi
NEUCHATEL (Svi)	Sparta Praga (Cec)	4-0	[illegible]
Dinamo Tirana (Alb)	Carl Z. Jena (Ger. Est)	1-0	oggi
Napoli (Ita)	Radnicki Nis (Jug)	2-2	[illegible]
Tatabanya (Ungh)	Real Madrid (Spa)	2-1	oggi
Aris Salonicco (Gre)	Sliema Wanderers (Mal)	4-0	oggi
Malmoe (Sve)	Wisla Cracovia (Pol)	2-0	oggi
Amburgo (Ger. Ovest)	Utrecht (Ol)	0-1	oggi
Grasshoppers Zur. (Svi)	West Bromwick (Ingh)	1-0	oggi
Vikingur (Isl)	Bordeaux (Fra)	0-4	oggi
Feyenoord (Ol)	Szombierki Bytom (Pol)	2-0	oggi
Ipswich Town (Ingh)	Aberdeen (Sco)	1-1	oggi
Bryne (Nor)	Winterslag (Bel)	0-2	oggi
Zenith Leningr. (Urss)	Dinamo Dresda (G. Est)	1-2	oggi
Magdeburgo (Ger. Est)	Borussia Moench. (G. Ov)	3-1	oggi
Beveren (Bel)	Linfield (Irl Nord)	3-0	oggi
Haka Valkeakoski (Fin)	IFK Göteborg (Sve)	0-3	oggi
Monaco (Fra)	Dundee United (Sco)	2-5	oggi
Panathinaikos (Gre)	Arsenal (Ingh)	0-2	oggi
Spartak Mosca (Urss)	Bruges (Bel)	3-1	oggi
Kaiserslautern (G. Ov)	Akademik Sofia (Bulg)	1-0	oggi
Apoel Nicosia (Cipro)	Arges Pitesti (Rom)	1-1	oggi
Adana Spor (Turch)	Inter (Ita)	1-3	oggi
Hajduk (Jug)	Stoccarda (Ger. Ov)	3-1	oggi
DINAMO B. (Rom)	Levski Sp. Sofia (Bulg)	3-0	1-2
Sturm [illegible] (Aus)	Cska Mosca (Urss)	1-0	oggi

In maiuscolo le squadre qualificate ai sedicesimi di finale.

Azzurri convinti sarà una sorpresa

[illegible]

NIS — [illegible] apparire strano dopo le recenti [illegible], ma negli ambienti del Napoli regna fiducia. Il 2-2 del San Paolo nella partita d'andata non turba il sonno di [illegible], l'ultimo insuccesso contro il Milan è giudicato «frutto della sfortuna». Le ricorrenti voci della partenza di Krol per Barcellona (smentite a parte) non turbano la vigilia degli azzurri, impegnati nella preparazione alla partita con il Radnicki per la Coppa Uefa.

Corso dice: «Per male che vada, faremo pari», e a chi gli fa osservare che il nullo (a meno [illegible] 3-3) favorirebbe soltanto i jugoslavi, Mario Corso ribatte: «Pari come minimo, ma io prevedo una vittoria».

[illegible] finalmente torna a sorridere. Non lo turba neppure la diagnosi del medico che conferma l'indispon[illegible] Bal[illegible] o [illegible] Marchesi [illegible]: «Con un po' di prudenza all'inizio, cercheremo di bloccare la prevedibile offensiva degli slavi, per tentare nella ripresa le nostre possibilità di vincere». Ed è per questo che probabilmente Criscimanni e [illegible] rimarranno all'inizio in panchina.

E' difficile capire dove nasca tanta sicurezza. Come complesso la squadra non è in forma. I recenti risultati non inducono all'ottimismo. Forse si pensa a scacciare il pensiero con dichiarazioni autosuggestionanti, se non altro valide al recupero morale.

E' a Nis anche il selezionatore della Nazionale jugoslava Miljan Miljanic. Questa la sua opinione sulla partita: «Il calcio può riservare sorprese, ma penso proprio che il Radnicki possa superare il turno. Il Napoli potrà soltanto sovvertire il pronostico che, alla vigilia, è tutto per i calciatori di Nis».

Quanto [illegible] del Radnicki, Nenkovic pensa ad un Napoli «con il catenaccio per sfruttare il contropiede e vincere di sorpresa». Marchesi vuole il successo e presenta una formazione con due punte e [illegible]. Forse, come abbiamo detto, non giocheranno subito P[illegible] e Criscimanni (oltre tre miliardi in panchina).

[illegible] Accatino

Per l'Inter la cura del gol

COPPA DELLE COPPE

Detentore: [illegible] Tbilisi (Urss)
Finale: 12 maggio a [illegible]

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Ajax (Ol)	TOTTENHAM (Ingh)	1-3	0-3
KTP Kotka (Fin)	Bastia (Fran)	0-0	oggi
Eintracht Frank (G. [illegible])	Paok [illegible] (Gre)	2-0	oggi
Dinamo Tbilisi (Urss)	Grazer AK (Aus)	2-0	oggi
Barcellona (Spa)	Trakia Plovdiv (Bul)	4-1	oggi
Swansea City (Galles)	Lokomotiv Lip. (G. Est)	0-1	oggi
Vaalerengen (Nor)	Legia Varsavia (Pol)	2-2	oggi
SKA Rostov (Urss)	MKE Ankara (Turch)	2-0	oggi
Un. Paralimni (Cipro)	Vasas Budapest (Ungh)	1-0	oggi
Ballymena Un. (Irl)	Roma (Ita)	0-2	oggi
Losanna (Svi)	Kalmar (Sve)	2-1	oggi
Jeunesse Esch (Luss)	Velez Mostar (Jug)	1-1	oggi
Floriana (Malta)	Standard Liegi (Bel)	1-3	1 ott.
Fram Reykjavik (Isl)	Dundalk (Eire)	2-1	oggi
Dukla Praga (Cec)	Glasgow Rangers (Sco)	3-0	oggi
Vejle BK (Dan)	Porto (Port)	2-1	oggi

TURNO PRELIMINARE: Politehnica Timisoara (Rom) - Lokomotiv Lipsia (Ger Est) 2-0, 0-5. Qualificata: Lokomotiv Lipsia

In maiuscolo le squadre qualificate agli ottavi di finale

Altobelli potrebbe restare a riposo contro i turchi, ma Bersellini spera in una «goleada» che ridia slancio alla squadra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENATICO — Dopo aver passeggiato nella gara d'andata ad Adana, portandosi a casa peraltro un souvenir poco simpatico, la «turchite» virale ora smaltita, oggi l'Inter, sul campo di Cesena, dovrebbe prendersi ancora qualche soddisfazione: tornare cioè a segnare in buon numero quei gol che in campionato sono diventati una rarità, almeno stando a questo primo squarcio di prestazioni. Quando ci si sente depressi, quando incalzano o si prospettano le polemiche, la cura migliore è sempre quella: palloni in rete, braccia alzate verso il cielo, urla dei tifosi.

Bersellini ci spera, anche se Altobelli, la punta numero uno, rischia di restare in panchina. Nel ritiro di Cesenatico il tecnico, dopo aver annunciato una formazione che prevede l'impiego di «Spillo», ha infatti lasciato intendere che forse una delle punte potrebbe anche riposare in vista di un [illegible] di [illegible] come quello di Cagliari in campionato. Serena non è sicuramente stanco, anzi ha una gran voglia di giocare e di dimostrare che il gol è il suo mestiere. Sembra l'uomo fragile come nervi e come lucidità in questo momento è Altobelli. Mettiamolo dunque in formazione, ma non sorprendiamoci se questa sera all'annuncio dello «speaker» troveremo al centro dell'attacco un ex-primavera come Fermanelli.

«*Sono sempre dell'avviso* — ha [illegible]po Bersellini — *che sol[illegible] i gol potranno sbloccare Altobelli e ridargli scioltezza nelle conclusioni. Ma potrei prendere in considerazione qualche avvicendamento nella linea d'attacco*».

[illegible] qualche co[illegible]senso in tutto questo, ma la situazione in realtà presenta aspetti controversi. Non mancano altre novità: Pasinato, ad esempio, colpito da un grave lutto familiare, ha ottenuto il permesso di rientrare ad Ascoli. Bini si è allenato nuovamente dopo il provino di Appiano, il ginocchio sembra rispondere bene ai contrasti e alle sollecitazioni, ma difficilmente Bersellini [illegible] il suo capitano. [illegible] grosso dubbio anche per Centi e Oriali, entrambi acciaccati. Potrebbero restare fuori entrambi e in questo caso Bersellini lancerebbe un altro ragazzo, Rocca.

Dunque, una formazione che [illegible] con molti interrogativi, ma [illegible] l'Inter l'avversario non incute timori: i tu[illegible] dovrebbero fare la fine del Floriana, la squadra maltese che a San Siro, l'anno [illegible], fu sepolta sotto cinque gol. Rispetto ad Adana.

Giorgio Gandolfi

[illegible] avversari irlandesi della Roma hanno perso le valigie

Ballymena senza maglie

ROMA — *Liedholm non si fida della scarsa consistenza del Ballymena, che la Roma incontrerà stasera all'Olimpico per la gara di ritorno di Coppa delle Coppe. Nonostante il 2-0 acquisito in Irlanda, il tecnico svedese ha voluto addirittura il ritiro in albergo per i suoi uomini, dopo l'allenamento sostenuto a Trigoria.*

«Noi [illegible] nulla deve [illegible] scontato in partenza — *ha dichiarato il tecnico svedese* —. In effetti i nostri avversari non [illegible] sembrati molto validi. Però corrono molto fino all'ultimo minuto della gara. Quindi dobbiamo stare attenti. Nella formazione irlandese c'è poi anche qualcuno che sa giocare, come il numero 7 Neill e il centrocampista Malone. Da parte nostra abbiamo l'impegno [illegible] di disputare una bella partita per il pubblico e perché è sempre bene far [illegible] figura quando si gioca in campo internazionale».

Oltre il passaggio del turno che [illegible] sfuggire alla Roma, che cosa si attende Liedholm vista la trasferta di domenica sul campo del Torino? «All'impegno con i granata penseremo successivamente — *dice il tecnico* —. Contro gli [illegible] mi auguro soltanto che [illegible] riesca a segnare qualche rete. Sono soddisfatto del rendimento del centravanti, ma i gol per un cannoniere fanno bene al morale».

Per quanto riguarda la formazione, Liedholm ha confermato che inserirà Giovannelli e Spinosi, ma non ha voluto dire chi uscirà. Tuttavia appare scontato che Giovannelli prenderà il posto di Maggiora e Spinosi rileverà Bonetti. La comitiva irlandese, composta di 17 giocatori, è giunta nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino un po' contrariata dallo smarrimento dei bagagli [illegible] *nuto all'aeroporto di Londra. Le valigie contenevano le maglie da gioco. Per disputare la gara di stasera saranno costretti a* [illegible] *in prestito alla Roma il corredo.*

Sull'esito dell'incontro, l'allenatore Alan Campbell non sembra avere il minimo dubbio: «Cercheremo di far bella figura davanti al pubblico romano, però non ci illudiamo. Incontreremo un'avversaria decisamente superiore sul piano tecnico. Forse cambierò qualche giocatore rispetto alla formazione che scese in campo a Ballymena. Ma non credo che saranno i sostituti a poter ribaltare il pronostico contro gente come Chierico e Falcao, i due che ci colpirono di più all'andata».

Mario Bianchini

Conclusi gli «assoluti» di Reggio: Rinaldini battuto in quattro set

Barazzutti eguaglia il record di Panatta conquistando il sesto titolo consecutivo

REGGIO EMILIA — Corrado Barazzutti conquista il suo sesto titolo italiano consecutivo ed eguaglia la serie-record di Adriano Panatta. Dopo tanta pioggia il beltempo ha assistito gli appassionati organizzatori del Circolo Tennis Villa Canali nelle due finali maschili. Barazzutti ha battuto la rivelazione Rinaldini con qualche difficoltà in quattro set con il punteggio di 6-3, 7-6, 1-6, 6-4.

L'incontro non è stato molto bello e Barazzutti ha palesato una forma un po' discontinua mentre il suo giovane rivale non ha saputo sfruttare diverse [illegible]ioni propizie.

Conferma di Adriano e Claudio Panatta nella finale di doppio dove [illegible] dominato con notevole [illegible] Parisi e Ri[illegible] [illegible] con un perentorio 6-0, [illegible] Panatta e [illegible] [illegible] lucci ed Ocleppo a Sanremo agli ordini di Vittorio Crotta.

A Sanremo con i soliti «eroi»

Non è stato un errore rinviare di un giorno la finale invece di farla disputare su di un [illegible] *secondario e al meglio dei tre set invece dei cinque regolamentari. Come logico* [illegible] *stato Corrado* [illegible] *che, dopo avere eguagliato Panatta,* [illegible] *prossimo anno insieme con Adriano potrà insidiare il record assoluto di* [illegible] *non consecutivi detenuto da Fausto Gardini e Nicola Pietrangeli* [illegible] *sette scudetti in singolare.*

Da oggi la squadra azzurra si riunisce a Sanremo per rifinire la preparazione in vista del [illegible] *di Coppa Davis, contro i giovani coreani. E' un incontro facile sulla carta (non bisogna, però, dimenticare che facile veniva definito, anche se in misura diversa, quello con l'Inghilterra a Brighton), ma che rischia di diventare più arduo per le condizioni degli azzurri.*

[illegible] *ha vinto,* [illegible] *non ha palesato una buona forma. Tuttavia, al termine dell'incontro il giocatore si è dichiarato soddisfatto della propria prestazione come del resto Rinaldini. Il giovanotto ha gettato al vento* [illegible] *occasioni favorevoli per rendere difficile la finale al più quotato avversario. Con ogni probabilità, comunque, il grado di forma di Corrado sarà sufficiente* [illegible] *fargli vincere i due singolari contro gli sconosciuti coreani.*

Dalle finali di ieri notizie confortanti anche per Adriano Panatta che insieme con il fratello Claudio si è confermato campione di doppio. L'orzaiolo è stato completamente riassorbito e lo stiramento ha dato meno fastidio che nei giorni precedenti. Ma nel doppio, si [illegible] *per un giocatore esperto e dotato* [illegible] *Adriano* [illegible] *colpi al volo si può mascherare una condizione fisica non eccezionale.*

[illegible] *non dovrebbero esserci* [illegible] *sulla formazione azzurra per Sanremo. Le uniche perplessità riguardano le condizioni della riserva Ocleppo. Crotta ritiene che la tendinite al tallone del giocatore sia ormai solo un ret[illegible]o psicologico.*

Il piemontese, ad ogni modo, si è detto disponibile per la Davis e Crotta gli ha concesso fiducia. Il problema è stabilire quale sia la realtà. Non c'è dubbio che la convocazione [illegible] *che per match* [illegible] *come quello* [illegible] *la Corea ha un valore pubblicitario per i giocatori ben superiore al milione e mezzo* [illegible] *riceveranno* [illegible] *in caso di vittoria. Si spiega* [illegible] *il «sì» di Bertolucci dopo la prima decisione di rifiutare la convocazione e ora, probabilmente, la disponibilità di Ocleppo.*

Da Crotta (il quale non sembra più gradito ai giocatori, che hanno già silurato [illegible]*ia, Gardini e Pietrangeli) pretendere la sostituzione* [illegible] *una riserva* [illegible] *questo momento sarebbe stato* [illegible] *po'* [illegible] *anche* [illegible] *il tutto finisce per pagarlo Rinaldini. Questi era l'unico che poteva dare garanzie fisiche per il ruolo di riserva.*

Rino Cacioppo

I coreani da sabato sono a Sanremo

Ventun anni il più vecchio soltanto 19 il più giovane

SANREMO — Si chiamano Choon Ho-Kim, Dong-Wook Song, Woo-Ryon Lee e Chang-Dae Jeon; sono giovanissimi e la loro età varia dai 21 anni del primo ai 19 di Dong-Wook Song: [illegible] i quattro coreani (del Sud) che da venerdì a domenica affronteranno a Sanremo, sui campi del «Tennis Club Solaro» gli azzurri nell'incontro di Coppa Davis.

Sono arrivati a Sanremo sabato. Si allenano intensamente, hanno propositi bellicosi: «*Abbiamo il quaranta per cento di probabilità di farcela*» — ha detto il capitano non [illegible] Su Kil-Choi. [illegible] il pronostico li boccia impietosamente ed [illegible] che il [illegible] «pedigree» tennistico non è di [illegible].

Le cose migliori le hanno fatte Choon Ho-Kim che ha partecipato alle [illegible] di Bucarest e Dong [illegible] Song che ha vinto i campionati juniores asiatici. In Davis i [illegible] più lusinghieri la Corea del Sud li ha realizzati la scorsa stagione quando, a sorpresa, ha superato l'India per 3-2.

NOTIZIE FLASH

● [illegible] si incontra stasera a Parma con dirigenti della Parmalat, suo sponsor, per definire il suo eventuale ritorno in F.1.

● Il Bogliasco in Coppa Campioni di pallanuoto affronterà a Genova [illegible] al [illegible] ottobre la Jug Dubrovnik, la Dinamo Bucarest, l'Atec [illegible] e lo Jumisz [illegible].

● Pierangelo Pira, campione d'Italia dei [illegible] welters, difenderà il [illegible] titolo stasera a Cagliari [illegible] Franco Aresti.

Altro sport in tv

Pugilato — Ore 22.20: da Cagliari, campionato italiano pesi welters Pira-Aresti.

Basket, stasera la seconda giornata

Haywood in arrivo battaglia a Pesaro

Posticipato a domani il debutto della Berloni a Parco Ruffini (capite nientemeno che la Sinudyne) l'incontro di cartello della seconda giornata del campionato di basket, stasera, è quello di Pesaro tra Scavolini e Carrera. Kicanovic e compagni devono [illegible] farsi perdonare l'avvio non proprio [illegible] di sabato (sconfitta a Roma); la Carrera deve confermare, dopo aver battuto la Berloni, che la squadra costruita sul duo Haywood-Wicks ha una solidità che va ben [illegible] il puro dato spettacolare.

C'è attesa anche per la prima trasferta della Squibb, a Bologna col Latte sole, mentre il Billy a Mestre avrà ancora l'alibi dell'assenza di Meneghin.

SERIE A1 — 2ª giornata (ore 20,45): Scavolini Pesaro - Carrera Venezia; [illegible] Mestre - Billy [illegible] Fabia Rieti - Recoaro Forlì; Cagiva Varese - Benetton Treviso; Lattesole Bologna - Squibb Cantù; Bartolini Brindisi - Bancoroma. Domani (ore 20): Berloni Torino - Sinudyne Bologna. Classifica: [illegible] Sinudyne, Fabia, Bancoroma, Recoaro, Be[illegible]n e Carrera p. 2; Berloni, Lattesole, Cagiva, Scavolini, Billy, Bartolini e Jesus p. 0.

SERIE A2 — 2ª giornata (ore 20,45): Cidneo Brescia - Tropic Udine; [illegible] Siena - Stella Azzurra Roma; T. G. Gorizia - Honky Fabriano; Sacramora Rimini - Rapident Livorno; L. Livorno - Vigevano, Matese Caserta - Napoli; [illegible] - Ozco Trieste. Classifica: Cidneo, Tropic, Sacramora, T. G. Gorizia, Vigevano, Rapident e Lazio p. 2, Ozco, Honky, Stella Azzurra, Sapori, Matese, Napoli e L. Livorno p. 0.

Oggi si vota a Baden Baden: Falun e Calgary da battere

Il Cio assegna i Giochi '88 è il gran giorno di Cortina?

BADEN BADEN — Trenta minuti ieri per la delegazione italiana che ha presentato al Cio la [illegible]ra di Cortina all'organizzazione dei Giochi invernali 1988. Stesso tempo a disposizione di Calgary (Canada) e Falun (Svezia), i cui delegati si sono presentati rispettivamente prima e dopo quelli italiani. Idem per le due città candidate ai Giochi estivi, Nagoya (Giappone) e Seul (Corea [illegible]). Oggi la votazione.

La delegazione [illegible] presieduta da Franco Carraro, presidente del Coni, ha illustrato gli impianti e i vantaggi della località ampezzana. Carraro ha detto: «*Dal punto di vista tecnico siamo i favoriti, dal punto di vista diciamo così romantico no, perché Calgary e soprattutto Falun* [illegible] *hanno mai* [illegible] *i Giochi, che Cortina ha invece organizzato nel 1956*».

Se Nagoya rimane favorita su [illegible] è in discussione per l'Olimpiade invernale. Falun ha il problema [illegible] distanze, Calgary quello del [illegible] boicottatore di Mosca '80, [illegible] quello dei tedeschi: sì, perché se davvero la Germania Ovest ha in animo di [illegible] i Giochi invernali del 1992, i [illegible] dovranno cercare di [illegible] Cortina. [illegible] che sono impensabili tre edizioni di seguito in Europa (come è noto, nel 1984 toccherà a Sarajevo, in Jugoslavia).

Votazioni oggi, risultati entro le 16.

Saronni [illegible] male No all'«Emilia»

PARABIAGO — Giuseppe Saronni [illegible] domenica al Giro dell'Emilia [illegible] il forte dolore alla gamba destra. All'istituto «Gaetano Pini» di Milano gli è stata riscontrata un'acuta forma di nevralgia con necessità di riposo e di magnetoterapia. La stagione agonistica potrebbe anche essere finita.

Domani il via [illegible] Italia e Francia come favorite

Sedici Paesi per i mondiali di bocce

NOVARA — Nel Palazzetto dello Sport di viale Kennedy (dove sono stati approntati ex novo sei campi da gioco) s'inizia domani la 21ª [illegible] della Coppa Principe di Monaco, valevole come 4° Campionato mondiale di bocce a coppie. Le nazioni partecipanti sono 16, con la presenza, per la prima volta, in assoluto, del Canada e del Cile.

Le novità riguardano Francia e Italia. I francesi lasciano a casa campioni del valore di Cheviet e Chouvelon e si presentano con Berthet, Coulomb e Noharet. La squadra italiana è formata da Sturla, Suini e L. Bruzzone; non sono stati convocati Granaglia, né Benevene (che vinsero il titolo nel '79 a Melbourne).

Il [illegible] dopo aver trascorso [illegible] giorni in ritiro a Valduggia, arriverà [illegible] a Novara. «*Giocheranno tutti indistintamente* — ha dichiarato il c.t. Robotti —; *di partita in partita deciderò chi mandare in campo e, se andremo fino in fondo, vedremo quale sarà la formazione da scegliere per la finalissima*».

Due le novità sotto il profilo tecnico. Si gioca con la formula «a punto e a tempo»: per gli incontri delle eliminatorie partite ai 13 punti per la durata di 2 ore; semifinali e classificazioni ai 13 punti per la durata di 3 ore; finale ai 15 punti per la durata di 4 ore. E' possibile la sostituzione di un giocatore anche nel corso della partita.

[illegible] verrà effettuato il sorteggio per la composizione dei due gironi e sarà stilato il calendario degli incontri. *(g. tol.)*

Programma — Domani: ore 9, 15 e 21 partite eliminatorie; venerdì: 15 e 21 elimin.; sabato: ore 15 elimin., 21 semifinali e incontri di classificazione; domenica: 9 classif. dal 3° all'8° posto, 15 finale.

Col Trofeo Alitalia

Costa Smeralda grande golf

ROMA — Il presidente dell'Alitalia, dottor Umberto Nordio, ha riconfermato ieri l'interesse della società per lo sport, considerato un prezioso mezzo di promozione. Una delle iniziative in corso è l'appoggio — con il Trofeo Alitalia — all'International Pro-Am di golf, in programma da venerdì a domenica sul [illegible] del Pevero Club sulla Costa Smeralda.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferraro (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riollo
© [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia spedita in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981

LA STAMPA

CONCORSO PROMOZIONE E 1ª CATEGORIA

Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria

DOPO L'INCONTRO DI DOMENICA VOTO PER

il giocatore ____________

della squadra ____________

IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:

Cognome ____________ Nome ____________

Via ____________ N. ____

Città ____________ CAP ____

REGOLAMENTO

Votate per il vostro beniamino, ritagliate il tagliando e speditelo a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo, via Marenco, 32 - 10100 Torino.

La classifica finale permetterà di stabilire chi sono i migliori dei gironi. Le formazioni ideali di ogni regione s'incontreranno in un torneo, che LA STAMPA organizzerà al termine del campionato. In palio numerosi premi sia per i calciatori, sia per i tifosi.

Il ministro delle Finanze spiega la politica tributaria

Formica: bisogna [illegible] presto [illegible] punire gli evasori fiscali

Il provvedimento sui registratori di cassa, ancora all'esame del Parlamento, sarà modificato dal governo - C'è incertezza per la revisione [illegible] imposte sugli immobili

ROMA — «Tempi brevi», chiede il governo, per due importanti provvedimenti [illegible] tro le frodi fiscali, che finora hanno incontrato in Parlamento parecchi ostacoli: i disegni di legge sui registratori di cassa sigillati e per le manette agli evasori. Lo ha detto ieri il ministro delle Finanze Rino Formica, mentre rispondeva a numerose questioni di politica tributaria davanti alla commissione competente della Camera.

I due disegni di legge, opera dell'ex ministro Franco Reviglio, sono stati finora discussi dai parlamentari con grande lentezza: si sospetta che qualcuno abbia interesse a intralciarli, pur senza dirlo con chiarezza. Per il provvedimento sui registratori [illegible], si è aggiunto il fatto nuovo che l'attuale governo [illegible] modificarlo in qualche punto. Ma Formica ha detto ieri che questi emendamenti saranno pronti al più tardi entro ottobre. [illegible] poi si dovrà procedere [illegible] rapidità. Dai registratori usciranno «scontrini fiscali» attestanti il pagamento dell'Iva, particolarmente importanti negli esercizi [illegible] sarebbe [illegible] introdurre la ricevuta fiscale: negli uffici del ministero si sta solo pensando ad allungare i termini [illegible] installare gli apparecchi nei negozi più piccoli e a istituire [illegible] specifiche per le aziende più grandi.

[illegible] disegno [illegible] legge per le manette agli evasori, ovvero in gergo «*eliminazione della pregiudiziale amministrativa nel processo penale tributario*», [illegible] accompagnato, come è già noto, da una sorta di condono: ovvero, ai contribuenti che hanno commesso negli ultimi 5 anni qualche scorrettezza, sarà data la possibilità [illegible] mettersi in regola, sfuggendo al processo in tribunale.

Dei finora misteriosi ritocchi alle imposte indirette che sono stati decisi per il 1982, il ministro [illegible] ha detto [illegible] Una novità imminente è che si assoggetteranno alle imposte, da [illegible] oggi sono esenti, le accettazioni bancarie (titoli di credito emessi da società e garantiti, «accettati» da banche). Inoltre ci sarà un'anticipazione del versamento (almi[illegible] a [illegible] già introdotta per l'imposta sugli interessi bancari) della ritenuta sugli inte[illegible] prodotti dalle obbligazioni e titoli simili.

A proposito della revisione delle imposte che gravano sulle case, pare che il governo sia [illegible] incerto: alcuni partiti della maggioranza sono contrari e i Comuni non saprebbero come riscuoterle, almeno in tempi brevi. Formica ha ripetuto che il progetto è di abolire l'Invim, portare al 2% in tutti i casi l'Iva e al 2% anche l'imposta di registro; la perdita di gettito per il fisco dovrebbe essere quasi esattamente compensata da una imposta patrimoniale sugli alloggi (esente la prima casa di proprietà di ciascuno, [illegible] che se non è quella dove si risiede) a beneficio dei Comuni.

Il ministro delle Finanze [illegible] è impegnato a presentare entro il mese di ottobre anche il disegno [illegible] legge [illegible] la «*rivalutazione monetaria dei [illegible] di impresa*», che permetterà di compilare [illegible] cifre adeguate [illegible] mutamenti che l'inflazione provoca. Qui le proposte sono molte e diverse, e Formica ha difeso il proprio progetto (in polemica soprattutto con il senatore Bruno Visentini, autore di un [illegible] provvedimento quando era ministro delle Finanze) assicurando «parità» di trattamento [illegible] grandi [illegible] piccole imprese e incentivi «*all'emersione di attività finanziarie*».

Un altro importante [illegible] [illegible] di legge giace [illegible] Parlamento, quello [illegible] riforma [illegible] ministero delle Finanze. Formica ha «*assicurato la disponibilità del governo a favorirne il più rapido esame*». Tutto questo rientra nelle direttive generali [illegible] lotta all'evasione fiscale: «*Aumentare il rischio per l'evasore di essere controllato*», «*applicare [illegible] tempi brevi pene [illegible]*» e «*migliorare la funzione amministrativa*».

Stefano Lepri

Da un «commando» neofascista

[illegible] avvelenate in Alto Adige?

Quattro sarebbero già [illegible] trovate in un frutteto presso Caldaro - Bloccato il raccolto

BOLZANO — Altri momenti [illegible] tensione in Alto Adige: un gruppo di terroristi ha avvelenato mele con arsenico e altre sostanze letali durante un «raid» notturno nelle [illegible] di Bolzano. Il [illegible] della Procura della Repubblica, Ugo Giudiceandrea, ha immediatamente disposto il blocco della raccolta dei frutti in un territorio di circa [illegible] chilometri, da Lana a Caldaro.

La formazione terroristica che ha sparso minaccia [illegible] tale sarebbe di ispirazione [illegible] italiana. Il «commando» ha agito indisturbato nella notte tra sabato e domenica nei frutteti [illegible] e nella valle dell'Adige. L'indomani, [illegible] zona [illegible] Appiano, [illegible] state trovate copie di un volantino che [illegible] l'attentato. I fogli, che non recavano alcuna sigla, riportavano anche una carta topografica. «La riga rossa tracciata — diceva il messaggio — indica [illegible] avvelenato le mele. Le croci indicano le piante [illegible] provano il fatto. Veleno micidiale».

Poco prima, nella stessa territorio, erano stati rinvenuti altri volantini diseminati dai terroristi della «Associazione protezione italiani», [illegible] stampa fascista, che invitavano [illegible] boicottaggio del prossimo censimento in Alto Adige.

Affannose indagini, dopo il ritrovamento [illegible] messaggio che avvertiva dell'avvelenamento delle mele, mentre si provvedeva a mettere in allarme centinaia di contadini. Le prime ricerche non hanno condotto ad alcun risultato, pareva [illegible] questo [illegible] clamoroso allarme per rientrare. Ma una telefonata anonima alla polizia ha ribadito la terribile minaccia. Il «telefonista» ha [illegible] con esattezza i punti in cui i frutti erano stati avvelenati: l'area sarebbe quella di Pianizza di Sotto, presso Caldaro.

Accorrere di polizia, carabinieri, tecnici di laboratorio. Poi, la conferma: [illegible] avrebbero rivelato la presenza [illegible] arsenico e di altri veleni in quattro mele. **g. m.**

[illegible] — Ancora una giornata [illegible] traffico impazzito [illegible] dopo il maltempo, le quotidiane proteste del senzatetto e dei terremotati, ieri si è aggiunto lo sciopero dei taxi. Colossali ingorghi hanno reso proibitiva la circolazione: per percorrere poche decine di metri si [illegible] impiegate delle ore.

[illegible] morto [illegible] [illegible] presidente del sindacato giornalisti

NAPOLI — Adriano Falvo, già presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, carica che resse fino al 1974, è morto ieri all'età di 73 anni nella sua casa a Napoli. Era da tempo ammalato ed era stato costretto ad abbandonare da qualche anno la sua attività in campo sindacale e giornalistico.

Redattore del «Mattino» dove era titolare della rubrica di critica musicale, Adriano Falvo aveva legato il suo nome a tante battaglie sindacali della categoria giornalistica prima come presidente dell'Associazione stampa napoletana e quindi come presi[illegible] della [illegible]. Fra le cariche ricoperte anche [illegible] di sovrintendente del Teatro San Carlo.

[illegible] presidente della Fnsi al [illegible] di Salerno, [illegible] ne è stato per quattro anni un [illegible] attento, leale, ma soprattutto disponibile e generoso.

Ma il rinnovamento sembra già scontrarsi con le solite polemiche sui posti

E' il milanese Tognoli il «modello» del nuovo sindaco socialista di Bari

Appello alla collaborazione di De Lucia: «Non è [illegible] innalzata la bandiera [illegible] sul pennone di questo palazzo comunale» - Perplessità e critiche sul programma della giunta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — E allora, questo «vento del Sud»? Dopo [illegible] amministrative [illegible] giugno (col sorprendente crollo della dc barese, la «storica» [illegible] dei socialisti e dell'intero schieramento laico) sembrava che da un giorno all'altro dovesse ap[illegible] [illegible] strade di una città del Mezzogiorno che è assieme vitale e conservatrice, tanto aperta ai traffici, all'iniziativa privata quanto legata a solidi, antichi equilibri.

Pareva che quel vento, partendo [illegible] nuova giunta comunale [illegible] Bari, dovesse attraversare l'intero Tavoliere per portare fino a Roma l'aria [illegible] rinnovamento. Poi [illegible] corsi tre mesi: [illegible] di incontri, di trattative, di patteggiamenti che miravano a formare il nuovo governo della città. [illegible] nuovo sindaco, un [illegible] cialista (il secondo nella storia [illegible] città), [illegible] potuto essere eletto soltanto l'altra sera. E se questo lungo periodo ha reso più netta la sconfitta del vecchio gruppo dirigente, costretto a un'ininterrotta serie di rinunce, ha fatto anche in modo che il vento, poco alla volta, si trasformasse in brezza [illegible] quasi in un'arietta che adesso sembra scuotere appena l'immobile atmosfera del Consiglio comunale. Bari ha il [illegible]ntunesimo sindaco, l'avvocato Franco De Lucia, fino a ieri segretario provinciale del psi: ma adesso comincia a chiedersi quanto la sua vita potrà cambiare.

«*Avverto tutta la responsa[illegible] di questa difficile e sofferta elezione*», [illegible] l'altra [illegible] il neosindaco, in un breve [illegible] ai colleghi [illegible] Consiglio e lanciando, subito dopo, un appello alla collaborazione: «*Non è stata innalzata una bandiera rossa sul pennone di questo palazzo comunale, non ci sono né vinti né vincitori* — ha continuato De Lucia —. *E' stato solo riaffermato il principio democratico, in coerenza con la precisa volontà dei cittadini*». Alla dc, il sindaco ha riconosciuto «*grande determinazione e responsabilità*». Dal pci, particolarmente critico [illegible] il «grande abbraccio» che ha condotto [illegible] nuova giunta (democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali), è stata sottolineata «*la presenza radicale nella classe lavoratrice [illegible] questa città*».

Ma il programma? A giudizio del pci, finora non esiste, a meno che per tale non [illegible] voglia intendere quella enunciazione di principi messa a punto la scorsa estate [illegible] partiti laici sotto forma di «dichiarazione preliminare». Dieci cartelle dattiloscritte, affidate per la stesura a [illegible] uomo di cultura, a un meridionalista: Vittore Fiore. [illegible] questo documento, [illegible] democrazia cristiana aveva risposto con un altro documento programmatico, affidato a un illustre docente universitario.

Da una parte, un ambizioso tentativo di inquadrare la rinascita amministrativa e culturale della città in un più vasto discorso sul Mezzogiorno, sull'importanza decisiva [illegible] sue aree metropolitane, [illegible] rapporto città-campagna, la politica urbanistica, la «*ricerca di obiettivi di crescita generale nel quadro di un [illegible] complesso*». Dall'altra, una minuziosa elencazione [illegible] problemi citta[illegible]ni (traffico, stazione, porto, casa), con la proposta di creare un nuovo «*organo di osservazione e di intervento*».

Il programma di governo, per una delle maggiori città [illegible] Mezzogiorno, [illegible] adesso di nascere dalla [illegible] plice fusione di due manifesti che pure sono lontanissimi per prospettive, visioni d'assieme, impostazioni culturali. Le lunghe trattative con [illegible] democrazia cristiana si concluderanno solo [illegible] 5 ottobre, con la nuova riunione di giunta che dovrà sancire la distribuzione degli assessorati. L'operazione non sarà semplice: [illegible] tratta di equilibrare la teorica maggioranza dei partiti laici in giunta (otto assessori, contro i sette della dc) con [illegible] bilanciamento [illegible] diritto di voto tra assessori «effettivi» e «supplenti». Di programma vero e proprio si potrà parlare [illegible] quando questo problema di ingegneria politica sarà stato risolto.

E poi, su questo terreno minato, [illegible] saprà muoversi l'avvocato De Lucia? Prima di lui solo un altro socialista, Giuseppe Papalia, era riuscito per pochi mesi a capeggiare a [illegible] una giunta comunale. Ma l'aveva fatto in altra [illegible] (gli Anni 60, quelli [illegible] clamoroso rifiuto dell'arcive[illegible] Nicodemo a guidare una processione cui partecipava anche il sindaco «rosso»). E, anche a causa dei tempi, con diversa personalità. L'immagine di De Lucia è quella di [illegible] uomo di apparato [illegible] privo [illegible] caratterizzazione pubblica definita ma [illegible] cauto, accorto [illegible] una lunga esperienza di amministratore. Gli avversari lo [illegible] no di scarsa personalità, gli estimatori dicono che potrebbe [illegible] essere per Bari quello che Tognoli [illegible] per Milano. Lo si potrà scoprire solo fra qualche mese. Ma intanto è già accaduto che la «dichiarazione preliminare», — quell'ampio, ambizioso programma tracciato dal meridionalista Vittore Fiore — si sia ridotta. Era di dieci cartelle, ora si è condensata in cinque. Troppo lunga, hanno sentenziato i capigruppo.

Giuseppe Zaccaria

Peggiorano le condizioni di Kekkonen

HELSINKI — Le condizioni di salute del presidente finlandese Urho Kekkonen sono andate «*leggermente deteriorandosi*» negli ultimi quattro giorni. A quanto [illegible] boll[illegible] medico di[illegible] ieri dalla presidenza della Repubblica, Kekkonen «*soffre di sporadiche perdite [illegible] memoria e di difficoltà nel pensiero*».

L'11 settembre i medici hanno prescritto un [illegible] di riposo per malattia.

Cinque mesi [illegible] «guerra del vino»

(Segue dalla 1ª pagina)

tratta di [illegible] vero e proprio ostruzionismo comprovato dal [illegible] che quello [illegible] tipo [illegible] documentazione, [illegible] contestata, è stata ritenuta valida per dieci anni».

Perché [illegible] non [illegible] delle [illegible] ritorsione, anche tenendo conto che l'in[illegible] agro-alimentare vede un attivo della Francia di ben 1735 miliardi di lire?

«Certo, possiamo anche noi applicare [illegible] tutte le merci francesi che entrano in Italia (principalmente vitelli, [illegible] li, formaggi e champagne) gli stessi controlli ostruzionistici applicati sul nostro vino. In qualche caso abbiamo cominciato a farlo scoprendo [illegible] partite di formaggi alsaziani francesi si trasformavano in Taleggio o in Asiago. Ma [illegible] problema è molto più generale. [illegible] tratta non solo di non intraprendere una strada che porterebbe a più gravi distorsioni del mercato, ma di cercare fino all'ultimo [illegible] considerare questa vertenza un problema [illegible] risolvere e [illegible] una guerra da combattere. Per questo ci siamo finora attenuti alla logica di rivendicare il rispetto delle norme e delle procedure comunitarie. Non si facciano però illusioni né i francesi né gli [illegible] partners della Cee: la procedura di Bruxelles deve essere rapida, altrimenti entrerà in gioco qualcosa di molto più grosso perché non si potrebbe [illegible] pire come si esiga da noi il rispetto delle tanto costose preferenze comunitarie se, nel contempo, nulla si fa per tutelare i prodotti italiani. Nel vuoto di interventi comunitari [illegible] l'inevitabile [illegible] inevita[illegible]».

Il ministro Bartolomei non vuole per ora spiegare come si concreti e cosa significhi questa [illegible] minaccia di ritorsioni, ma è possibile interpretare la sua affermazione [illegible] senso che, se non si arriverà rapidamente a una soluzione soddisfacente, l'Italia comincerebbe a non osservare più il principio della [illegible] «preferenza comunitaria» che oggi la obbliga [illegible] acquistare i prodotti agricoli prioritariamente nella Cee, anche se questi hanno prezzi più alti [illegible] mercato mondiale [illegible] che la «preferenza comunitaria» ci porti ad un aggravio globale di 1500 miliardi). E' una forma di ritorsione che non colpirebbe solo la Francia ma anche gli altri [illegible] della Cee per spingerli così [illegible] più concreta azione per il ripristino della libertà degli scambi.

Mario Pirani

Si aspetta [illegible] circolare che definisca la procedura

Università: sarà rimborsato chi ha pagato la supertassa

ROMA — La «supertassa» sull'università non esiste più, ma ancora non è chiaro come verrà rimborsata la minoranza di studenti che ha già pagato la propria iscrizione in base al decreto decaduto a mezzanotte di lunedì, e la cui parte più importante (tasse universitarie differenziate a seconda del reddito) non è stata riproposta dal governo nel nuovo provvedimento. L'ipotesi che al momento pare abbia maggiore validità è anche quella più complessa: dell'«affare» si dovrebbe occupare, con apposita circolare, il ministero delle Finanze. Non è escluso — ma a questo punto [illegible] nel campo delle [illegible] — che il «maltolto» possa essere decurtato dalla dichiara[illegible]ne dei redditi del prossimo anno.

Un'altra possibilità sarebbe quella di un rimborso diretto da parte delle segreterie degli atenei; o dando indietro agli studenti la differenza fra l'iscrizione «normale» (60 mila lire, secondo il nuovo decreto) e la cifra più alta pagata, oppure restituendo l'intera somma già pagata agli studenti, che dovrebbero ripetere le procedure d'iscrizione. Ma questa ipotesi sembra per ora accantonata. Pare comunque escluso che venga penalizzato ingiustamente, come è avvenuto in passato per altri decreti scaduti, chi ha [illegible] troppo zelo: un rimborso ci sarà, anche se ancora è impossibile specifi[illegible] in quale forma.

Molti studenti però, dimo[illegible] una buona dose di fiuto e di prudenza, hanno atteso il 29 settembre per [illegible] re a fare la coda alle segreterie degli atenei. L'anno scorso a Roma, in questo periodo, si era già al 50% di iscritti; «*attualmente invece, fra tutte le facoltà, appena 16 mila studenti hanno provveduto ai pagamenti*», [illegible] dichiarato la dottoressa [illegible], che coordina le [illegible] segreterie [illegible] facoltà. «*Il [illegible] massimo delle iscrizioni resta però rigido [illegible] fissato al 5 novem[illegible]*». I 16 mila studenti già iscritti costituiscono il 12-13% dei probabili universitari romani per il prossimo [illegible] accademico: la cifra globale, quando le iscrizioni saranno chiuse, oscillerà intorno alle 120 mila persone.

Tutte le altre norme [illegible] vecchio decreto «401» sono rimaste invariate; l'unica parte non riproposta dal governo è quella relativa alle tasse secondo il reddito. Anche nel nuovo testo saranno penalizzati i «fuoricorso», con tasse progressive. «*Basta con l'università parcheggio* — ha detto il prof. Nino Carbone, [illegible] Snals — *i fuoricorso sono il [illegible] degli studenti universitari. [illegible] giusto [illegible] paghino questo pedaggio*». **m. ton.**

La vedova Allende oggi da Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica [illegible] riceve oggi al Quirinale [illegible] Allende, vedova del presidente cileno ucciso dai militari durante il colpo di Stato in Cile, nel '73. Hortensia Allende sarà ricevuta in forma privata con una delegazione degli organizzatori delle «Giornate di solidarietà con i popoli dell'America Latina» che si terranno dal 1° al 4 ottobre a Gubbio.

[illegible] signora Allende, [illegible] delegazione fanno parte l'ambasciatore del Nicaragua a Roma, Alessandro Serrano, il presidente [illegible] confederazione operaia boliviana [illegible] Manuel [illegible] il direttore [illegible] Cespi e il sindaco [illegible] Gubbio.

Quasi conclusi i lavori delle commissioni d'esame

Negli Atenei entrano in [illegible] 13 mila [illegible]ocenti «ricercatori»

ROMA — I «precari» dell'università stanno per diventare un ricordo. La maggior parte delle commissioni di esame, istituite dalla legge 382, la cosiddetta «miniriforma», ha concluso i lavori, valutando l'idoneità di 14.450 aspiranti a entrare nel ruolo dei «ricercatori», il gradino più basso di docenza creato dalla 382. Su 3677 commissioni oltre il 90 per cento ha ultimato i suoi lavori.

Non sono ancora disponibili dati precisi, dal momento che i giudizi di idoneità si sono svolti facoltà per facoltà, e ci vorrà del tempo prima che il ministero della Pubblica Istruzione possa tirare le [illegible] dell'operazione. Un dato appare certo: la percentuale dei bocciati (in termini burocratici i «candidati giudicati non idonei») non è superiore [illegible] [illegible] per cento. Questo vuol dire che, su circa 15 mila candidati, dovranno presentarsi alla seconda tornata di giudizi in 1500.

Come si [illegible] svolti i giudizi? Ufficialmente non c'è stata nessun[illegible] protesta, ma in più di un ateneo è serpeggiato del malumore. E i sindacati hanno potuto rilevare qualche difformità di valutazione, da una sede all'altra, da una commissione all'altra, senza però che vi fosse una volontà punitiva generalizzata, nei confronti degli esaminandi: le diversità di giudizio derivano piuttosto [illegible] «lotte» fra scuole accademiche rivali.

[illegible] una [illegible] soddisfazione [illegible] ministero [illegible] fa notare che quasi certamente i tempi di legge saranno rispettati, per l'immissione in ruolo [illegible] ricercatori. Gli uffici regionali della Corte dei conti dovranno approvare e registrare le procedure di esame; contemporaneamente i rettori delle facoltà faranno le «nomine». Anche questi atti verranno mandati alla Corte dei conti. E' uso però che la nomina avvenga nelle more di registrazione del decreto; per cui gli interessati hanno la co[illegible] «partita provvisoria di stipendio», cioè godono dei benefici economici del ruolo, in attesa che giunga il «via libera» [illegible] Corte. Il tutto dovrebbe andare in porto entro la data stabilita dalla legge: il 1° novembre.

«*E' una percentuale di idonei che rispetta certe attese*», ci ha detto il direttore per l'università, dott. Domenico Fazio: «*Non è eccezionale né in un senso né nell'altro*». Questi ricercatori si sono fatti, e non è successa nessuna rivoluzione... «*Anzi, il perché [illegible] sono fatti che non è successa nessuna rivoluzione. Il pregio della 382 è stato quello di aver posto fine, una volta per sempre, a questo fatto dei precari, che ha disonorato l'università [illegible] liana in tutto il mondo*».

Anche i giudizi per gli «associati», la fascia intermedia di docenti, si sono messi in moto. Su 290 commissioni, ne restano da costituire 12. E una commissione, quella [illegible] «analisi economica», ha già terminato i suoi lavori: 8 promossi e dieci respinti. I candidati al ruolo sono circa 19 mila (4000 in più rispetto all'organico fissato dalla legge). «*Per ora non ci sono problemi* — dice Fazio —. *Forse nasce[illegible] quando ordinari e associati cominceranno a lavorare gomito a gomito*».

Marco Tosatti

L'inchiesta [illegible] presunti «pestaggi» del [illegible] settembre

Il [illegible] di S. Vittore [illegible] [illegible] dal giudice

Il magistrato ha smentito che Luigi Dotto fosse nel mirino dei due terroristi presi a Roma - Deputato pci visita il carcere milanese

MILANO — Nell'ambito dell'istruttoria aperta per appurare la fondatezza delle [illegible] chiarazioni fatte nei giorni scorsi da alcuni detenuti che sostengono di essere stati percossi in occasione dell'operazione per trasferire 130 reclusi dal carcere di San Vittore [illegible] ad [illegible] penitenziari, il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici ha interrogato [illegible] mattina il direttore del [illegible] milanese dott. Luigi Dotto.

Il magistrato ha cercato, nell'atto istruttorio, di raccogliere elementi per riscontrare [illegible] il contenuto di [illegible] serie di esposti presentati [illegible] difensori di alcuni detenuti e da un gruppo di uomini politici secondo i quali la mattina del 22 settembre scorso nel [illegible] milanese sarebbero avvenuti numerosi episodi [illegible] violenza [illegible] parte degli agenti di custo[illegible] sui detenuti che cercavano di rifiutare il trasferimento.

Pomarici, che ha disposto [illegible] serie di accertamenti di polizia giudiziaria, ha affermato di [illegible] avere ancora interrogato i detenuti e di avere ricevuto alcuni referti medici. Il magistrato, interpellato [illegible] giornalisti, ha smentito la notizia, comparsa [illegible] alcuni quotidiani, secondo cui Roberto Galloni e [illegible] Bruschi, due terroristi catturati l'altro ieri a Roma, preparavano un piano per assassinare il direttore del carcere milanese. «*La notizia* — ha detto Pomarici — *è falsa nell'obiettivo*».

Nessuna dichiarazione circa gli episodi dei giorni scorsi nel carcere è venuta dal direttore di San Vittore. Il dottor [illegible] ha infatti affermato che parlerà con la stampa al termine dell'inchiesta giudiziaria, ribadendo più volte di non poter fare alcuna dichiarazione in merito alla propria testimonianza.

Il [illegible] [illegible] [illegible] milanese, che ha smentito anch'egli di essere l'obiettivo dei terroristi, si è detto soddisfatto [illegible] indagini in corso e ha auspicato [illegible] venga fatta chiarezza sulle eventuali responsabilità volontarie e involontarie circa i fatti [illegible] settimana [illegible]. Alla domanda se poteva fare dichiarazioni sull'attuale situazione e sul clima di questi giorni nella casa circondariale milanese Dotto ha ribadito la propria volontà e il proprio desiderio di un incontro con la stampa nel futuro.

Per raccogliere dalla viva [illegible] [illegible] detenuti [illegible] [illegible] è avvenuto il trasferimento di [illegible] reclusi, e sul comportamento tenuto nell'occasione dagli allievi sottufficiali che il comando del corpo aveva inviato nella casa di pena, si è recato ieri mattina a S. Vittore il deputato comunista Pietro Ichino, accompagnato dall'avv. Nerio Diodà. Ichino e Diodà sono entrati [illegible] 11,30 e per un'ora hanno parlato [illegible] alcuni reclusi nei diversi raggi del carcere.

A proposito dei fatti del 22 settembre Pietro Ichino [illegible] dichiarato: «*Dei fatti [illegible] settimana scorsa vengono date versioni contrastanti: [illegible] un lato quella dei dirigenti del [illegible] secondo i quali gli episodi di violenza sono interamente dovuti alla resistenza attiva e passiva opposta dai detenuti al trasferimento; dall'altra [illegible] versione dei detenuti del secondo raggio e di alcuni altri secondo i quali invece gli agenti avrebbero [illegible] ralmente provocato le violenze e avrebbero picchiato senza alcun motivo selvaggiamente singole persone nelle occasioni indicate da alcuni agenti interni del carcere*».

«*La versione data dai detenuti* — ha proseguito il parlamentare comunista — *contiene certamente almeno alcuni elementi di verità: numerosi indizi lo confermano anche se piena luce su quanto è accaduto deve ancora essere fatta; ovviamente sarebbe assurdo escludere che qualche elemento di verità non ci sia anche nella versione opposta. Quello che è certo è che il clima di tensione e di violenza che fa del carcere [illegible] San Vittore un vero inferno sia per i detenuti sia per gli agenti di custodia è determinato principalmente dall'incredibile sovraffollamento del carcere e dalla esiguità del numero degli agenti di custodia i quali operano pertanto in condizioni di insicurezza e di sovraccarico di lavoro permanente*».

La Torre segretario del pci in Sicilia

PALERMO — L'on. [illegible] La Torre è il nuovo segretario regionale del pci siciliano. Lo ha eletto il comitato regionale del partito in sostituzione di Gianni Parisi, che è entrato a far parte dell'assemblea regionale. Vicesegretario è stato nominato Luigi Colajanni.

Ticket sulle visite

(Segue dalla 1ª pagina)

nuto attraverso lo slittamento opzionale a 65 anni per coloro che non hanno 40 anni di versamenti; sblocco solo parziale degli elenchi anagrafici per i braccianti; nuova definizione dei minimi pensionistici per coloro che hanno più di una pensione. Sarebbe saltato l'aumento dello [illegible] del contributo a carico delle imprese. Queste proposte consentirebbero di alleggerire la posizione dell'Inps per 910 miliardi contro i 1000 previsti dal governo.

Fisco — Nella [illegible] finanziaria Formica riproporrà la revisione delle aliquote Irpef cosicché a fine anno nelle bu[illegible] [illegible] torneranno complessivamente [illegible] miliardi. Uno sgravio [illegible] pari dimensione è previsto per l'82 e potrebbe salire a 4500 miliardi se il confronto [illegible] [illegible] parti sociali dovesse avere esito positivo. Non ci [illegible] [illegible] Irpef per i terremotati, mentre per la patrimoniale sugli immobili se ne parlerà in un secondo momento. Inoltre 1200 [illegible] saranno reperiti con l'imminente inasprimento di alcune tasse.

Ieri notte Spadolini e i ministri economici hanno messo insieme il complicato mosaico. Di diverso segno i commenti dei presidenti delle Regioni dopo gli incontri a Palazzo Chigi. Tutti però hanno concordato [illegible] un punto: [illegible] necessità di sanare il deficit sanitario per l'81. Il vicepresidente del Veneto, Cortese, democristiano, si è detto favorevole al ticket, mentre il socialista Enrietti, presidente della Regione Piemonte, ha commentato: «*Le proposte del governo lasciano perplessi, [illegible] poiché [illegible] [illegible] possibilità di ulteriori aggiustamenti le Regioni definiranno il loro atteggiamento al convegno dell'Anci a Viareggio*».

Spadolini ha riconfermato la volontà [illegible] procedere «comunque» nella lotta all'inflazione [illegible] un [illegible] assai parco di decreti» e [illegible] avvertito che se il Parlamento [illegible] incrementare i progetti di [illegible] del governo dovrà [illegible]ntualmente indicare le fonti di entrata.

Eugenio Palmieri

[illegible] la P2

(Segue [illegible] 1ª pagina)

manovre. Il problema è ora sapere — ha aggiunto Bassanini — quali iniziative intenda prendere [illegible] governo perché non si diffonda un clima assolutorio nel Paese.

Andrea Margheri, del pci, ha considerato grave che il governo «*rinunci esplicitamente alla sua collegialità*» e che il presidente del Consiglio risponda solo di se stesso, rinviando ai singoli ministri più puntuali risposte.

«*Il senso della risposta fornita dal sottosegretario* — ha detto il radicale Teodori — *è stato quello di cer[illegible]ificamente di distinguere, separare, rinviare, con una buona carica di reticenza per quanto riguarda il "cuore" della vicenda e l'orientamento politico del governo*».

[illegible] nome della dc l'on. Zarro ha lamentato che il governo non si [illegible] impegnato a chiedere [illegible] elenchi [illegible] componenti di tutte le logge massoniche. Un altro dc, Costamagna, ha chiesto se è vero che alla presidenza [illegible] Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 andrebbe «un socialista ligure estimatore dei valori massonici».

Alberto Rapisarda

Riforma istituzionale

Berlinguer risponde a Piccoli

ROMA — Il segretario [illegible] pci Enrico Berlinguer ha risposto [illegible] segretario della dc Flaminio Piccoli in merito alla sua proposta di un incontro tra i partiti protagonisti del patto costituzionale per un confronto sui temi istituzionali.

Premesso che «l'interesse del pci per questi problemi è da tempo assai vivo», Berlinguer afferma che «per un esame serio, proficuo, per una ricerca che possa approdare a risultati positivi occorre, innanzitutto, [illegible] da una analisi corretta della realtà». Perciò «con schiettezza si osserva che le valutazioni che vengono poste a base della proposta della dc risultano assai parziali e poco persuasive».

Craxi querela chi ha pubblicato il testo dell'interrogatorio

Il psi invita Calvi a smentire il verbale sui miliardi concessi

«Con il Banco Ambrosiano solo normali rapporti, mai avuto [illegible] di [illegible] miliardi, nessuna relazione con la banca di Montevideo» - Un esposto anche al Consiglio superiore della magistratura per la violazione di segreti d'ufficio - Duro attacco ai giudici

ROMA — A [illegible] giorni dalla diffusione del presunto verbale di interrogatorio secondo il quale Roberto [illegible] avrebbe affermato di aver [illegible] al psi 21 milioni di dollari, da via del Corso arriva [illegible] reazione ufficiale, lunga e complessa, studiata a tavolino dal segretario del partito assistito dagli avvocati Vassalli e Striano.

I socialisti negano di [illegible] ricevuta [illegible] attraverso il Banco Financiero di Montevideo [illegible] cui Umberto Ortolani è il principale azionista), ma ammettono di avere [illegible] sei [illegible] «normali relazioni finanziarie» col Banco [illegible]. Smentiscono di aver [illegible] confronti della banca di Calvi un debito di 15 o 16 miliardi e di [illegible] restituiti cinque o sei. Ostiano [illegible] sulle «circostanze» che precedettero l'interrogatorio di Calvi e ricordano che pochi giorni dopo il banchiere fece un tentativo (a cui però non tutti hanno creduto) di togliersi la vita.

I socialisti chiedono inoltre a Calvi di «confermare» i fatti «così come precisati nel comunicato»; Craxi querela quotidiani e [illegible] hanno riportato la notizia integrale dei verbali dell'interrogatorio e fa presentare un «urgente e documentato esposto» al Consiglio Superiore della Magistratura.

Nella lunghissima riunione fra Craxi, i due legali e il segretario amministrativo del partito, Gangi, è stata fatta la scelta di non querelare Calvi (in [illegible] di [illegible] conoscenza diretta del verbale) e di lasciargli aperta la via di confermare la versione ufficiale data dal psi. Gli viene offerto anche lo spunto per attaccare i magistrati milanesi, un suggerimento che per ora non si sa se Calvi, che è in attesa del processo di appello, sarà disposto ad accogliere. I dubbi sollevati sull'operato della procura di Milano ricordano molto da vicino una situazione analoga: quando il psi sostenne che un rapporto [illegible] Guardia di Finanza accusava un magistrato milanese di aver condotto l'interrogatorio del colonnello Rossi in modo [illegible] duro da indurlo a togliersi la vita.

Il comunicato [illegible] psi, annunciato fin dalla mattina, è stato consegnato ai giornalisti soltanto [illegible] le sei del pomeriggio, quando Craxi è arrivato alla direzione, convocata per le 16,30, e si è scusato del «ritardo» dicendo: «Mi ero addormentato». Non è possibile dire se il testo, che Calvi è chiamato a confermare, [illegible] stato in qualche modo «concordato» o discusso anche con lui e con i suoi legali. Certo è che il segretario socialista è apparso soddisfatto e tranquillo.

Dopo aver denunciato «i tentativi diretti a montare [illegible] campagna scandalistica contro i socialisti», il comunicato elenca cinque punti: l'amministrazione del psi ha avuto solo normali relazioni finanziarie col Banco Ambrosiano; non ha mai [illegible] «un'esposizione debitoria di 15 o [illegible] miliardi», ma essa è sempre stata inferiore; non è mai stato [illegible] un [illegible] to di 5 o 6 [illegible] il Banco Ambrosiano «né nella data che sarebbe stata dichiarata, né prima, né dopo»; a Calvi «non sono mai pervenuti, [illegible] parte di esponenti [illegible] psi, ringraziamenti di sorta per l'erogazione di favori straordinari che non ci sono mai stati»; «né l'amministrazione del psi, né società di proprietà del partito hanno mai avuto, in forma diretta né in forma indiretta, relazioni finanziarie [illegible] Banco Financiero di Montevideo o con i suoi rappresentanti». Infine il psi protesta per la diffusione di atti che, «se autentici, dovrebbero [illegible] protetti da segreto istruttorio».

Adesso dunque, secondo i socialisti, la parola è a Calvi e ai suoi legali.

[illegible] l'avvocato Giandomenico Pisapia, [illegible] lo difende, [illegible] vrebbe trovarsi all'estero.

Con un linguaggio [illegible] una violenza senza precedenti l'Avanti! di [illegible] i giornali che hanno riportato le notizie del verbale [illegible] Calvi [illegible] che la magistratura di Milano. «Ormai la comunicazione giudiziaria anziché garanzia per l'imputato diventa in alcune circostanze il [illegible] d'avvio per il linciaggio affidato ai giornali. Ormai il "circolo" che si è creato tra ambienti giudiziari e giornali introduce un fattore di avvelenamento nella lotta politica, trasforma gli atti istruttori segreti in veline da usare al [illegible] opportuno per questa o quella aggressione».

e. b.

Spadolini [illegible] Kreisky a Verona

ROMA — I difficili rapporti tra gruppi etnico-linguistici in Alto Adige saranno uno dei problemi di cui discuteranno il presidente del Consiglio italiano Spadolini e il cancelliere austriaco Kreisky, [illegible] si incontreranno a Verona il 9 ottobre prossimo.

Un Boeing è stato intercettato lunedì [illegible] «caccia» italiani nel cielo di Ustica

Agenzia libica accusa l'Italia «Voleva attentare a Gheddafi?»

Secondo la «Jana» si sarebbe trattato di [illegible] tentativo di esecuzione [illegible] piano americano» «Forse pensavano [illegible] sull'aereo si trovasse il colonnello» - L'Aeronautica militare: «Abbiamo seguito la normale procedura nei casi di violazione di spazi» - La Farnesina minimizza

ROMA — Gli aerei da «caccia» italiani intercettano lo scorso lunedì pomeriggio un «Boeing 727» libico nel cielo di Ustica. Ieri l'agenzia di Tripoli «Jana» afferma che l'intervento poteva nascondere un piano per attentare a Gheddafi. A bordo di un altro velivolo, il colonnello stava effettivamente rientrando in patria nelle [illegible] ore, di ritorno da Belgrado. [illegible] due circostanze sono state immediatamente usate dal [illegible] apparato propagandistico per introdurre un nuovo motivo di frizione [illegible] relazioni italo-libiche. [illegible] Farnesina mini[illegible] l'episodio che non ritengono meriti una nota formale di protesta. La Libia diventa però argomento quotidiano e Spadolini ne parlerà presto con Mitterrand e la signora Thatcher, attesi a Roma nelle prossime settimane.

L'aereo [illegible] libico era penetrato nello spazio italiano. [illegible] caso frequente nei nostri cieli meridionali. Soltanto negli ultimi giorni è accaduto ad un altro velivolo libico e a due britannici. Lo stesso ministro della Difesa, Lagorio, [illegible] che i controlli radar nella zona vanno intensificati, così come il pattugliamento aereo. Ma alle 16 circa di lunedì 28 il «Boeing» di linea libico, proveniente [illegible] Zurigo e diretto a Tripoli, è stato inquadrato dal rilevamento elettronico. Gli è stato immediatamente comunicato via radio che un presumibile errore di rotta lo aveva fatto sconfinare nello spazio italiano [illegible] un «caccia» è salito per accompagnarlo oltre i nostri confini.

«Abbiamo seguito la [illegible] procedura in questi [illegible] e niente di più, [illegible] di meno», ha detto il generale Mangani, commentando la smentita [illegible] stato maggiore dell'Aeronautica. [illegible] ha precisato: «Non [illegible] risultano e non ci risulta tuttora che l'aereo passeggeri libico avesse chiesto e ottenuto l'autorizzazione ad attraversare il nostro spazio. Inoltre, al nostro avviso, il pilota [illegible] "Boeing" non ha risposto». Ma la «Jana» insinua invece: «Si pensava che forse l'aereo [illegible] libico intercettato [illegible] a bordo il colonnello Gheddafi e forse avrebbe potuto trattarsi di un tentativo di esecuzione di un piano americano per liquidare il colonnello Gheddafi».

Sebbene ufficiosa e dubitativa, la frase è pesante. Testimonia della tensione oltre che della disinvoltura diplomatica che regnano a Tripoli. Una situazione che si riflette sull'intero Mediterraneo e ci riguarda da vicino, al [illegible] dell'episodio [illegible] questione. La preoccupazione è [illegible] maggiore adesso [illegible] dopo l'incidente della Sirte tra i «caccia» libici e quelli americani si è aggiunta la notizia di fonte britannica secondo cui negli arsenali di Tripoli ci sarebbero anche [illegible] sovietici a testata nucleare. Non ancora confermata definitivamente, l'informazione inglese ha suscitato ulteriore inquietudine. «Ogni commento al riguardo è tuttavia prematuro», affermano al ministero [illegible] Difesa.

Qualche polemica è già stata [illegible] negli ambienti politici. Il deputato [illegible] Palma Accame, ex comandante [illegible] Marina [illegible] esperto di questioni militari, ha dichiarato che «considerare normale amministrazione le intercettazioni di aerei che sconfinano nel nostro spazio è una valutazione che lascia perplessi». Accame [illegible] che l'ultimo episodio conferma l'esistenza di «un buco nero» nell'area di Ustica e l'urgente necessità di redistribuire a Sud i mezzi difensivi accumulati nel Settentrione. Un progetto di cui si parla da tempo e sul quale è d'accordo anche Lagorio. Ma che tuttavia stenta ad essere realizzato con la tempestività richiesta dalla [illegible] situazione.

Di un piano americano per rovesciare o «liquidare» Gheddafi, i libici parlano già [illegible] tempo. Senza, per la verità, [illegible] molta eco. Anzi, la Cia (i servizi segreti americani per lo spionaggio) ha smentito ieri ogni [illegible] in proposito. In un articolo distribuito recentemente a diversi quotidiani di vari Paesi, il noto giornalista americano Jack Anderson [illegible] scritto che la Cia progettava di uccidere il «leader» libico [illegible] incaricato dell'assassinio un suo ex agente, Edwin Wilson. Emissari dell'Agenzia di spionaggio, [illegible] Anderson, avevano incontrato [illegible] a Roma per concludere che il sistema migliore per uccidere Gheddafi era colpirlo con una microscopica freccia avvelenata. Sarebbe stato in tal modo possibile far passare la puntura per quella [illegible] zanzara. Wilson fu accusato l'anno scorso negli Stati Uniti di aver fornito illegalmente esplosivi alla Libia. In seguito all'accusa l'agente fuggì in Europa, dove si troverebbe nascosto.

L. z.

Sudan denuncia bombardamenti di aerei libici

KARTUM — Da 19 giorni, secondo una denuncia del regime sudanese, aerei da combattimento libici bombardano i villaggi lungo la frontiera fra Sudan e Ciad; [illegible] queste incursioni [illegible] il governo sudanese «prenderà i provvedimenti del caso».

La Cassazione apre una nuova indagine sul genero di Gelli

[illegible] — Due dossier su presunti comportamenti illeciti tenuti [illegible] giudice Mario Marsili, magistrato ad Arezzo e genero di Licio Gelli, [illegible] no [illegible] procura generale della Cassazione perché apra sul caso una indagine di carattere disciplinare: lo ha deciso ieri il plenum del Consiglio superiore della magistratura, convocato per la prima volta dopo la pausa estiva. Nel corso della stessa [illegible] il Csm ha anche approvato un «memorandum» in cui il Consiglio si dichiara favorevole [illegible] legge [illegible] «tribunale della libertà», attualmente in discussione [illegible] la commissione giustizia della Camera, ed anzi ne auspica una rapida approvazione.

[illegible] confronti di Mario Marsili, 40 anni, da quattordici in magistratura, attualmente in forza presso la procura della Repubblica di Arezzo, [illegible] aperta, dunque, una terza inchiesta. Una prima indagine, [illegible] natura disciplinare, venne sollevata il 6 luglio scorso dal ministro di Grazia e Giustizia, Darida, nei confronti suoi e di altri quindici giudici i cui nomi erano apparsi nelle liste degli appartenenti alla loggia di Licio Gelli. Dei sedici magistrati coinvolti nella vicenda «P2» si sta interessando anche la prima commissione del Csm quella che si occupa, istituzionalmente, dei trasferimenti d'ufficio e che esamina «i rapporti concernenti i singoli magistrati».

I lavori della prima [illegible] missione, per la verità, non procedono speditamente. I [illegible] componenti, [illegible] si [illegible] convocati ancora una volta per mercoledì prossimo, non hanno ancora concluso l'esame preliminare della delicata questione. Tutto lascia supporre che a Palazzo dei Marescialli si voglia prender tempo in attesa che si concluda prima l'istruttoria disciplinare [illegible] dalla procura generale della Cassazione su invito del ministro [illegible] Cassazione deciderà, infatti, che lo [illegible] magistrato è incompatibile con quello di iscritto [illegible] un'associazione (che la commissione [illegible] tre [illegible] nominati dal [illegible] peraltro definito segreta) e concluderà l'istruttoria [illegible] il rinvio a giudizio dei sedici giudici, la sorte degli «indiziati» si giocherà ancora una volta a Palazzo dei Marescialli: l'eventuale decisione di condanna, sospensione o radiazione che sia, [illegible] tutti o soltanto per alcuni [illegible] potrà [illegible] presa infatti [illegible] plenum [illegible] Consiglio superiore, nella sua qualità di organo di autogoverno [illegible] giudici nell'esercizio [illegible] loro funzioni.

Anche [illegible] il genero di Gelli, il giudizio finale nel [illegible] procedimento [illegible] si è deciso di aprire contro [illegible] lui, [illegible] l'invio [illegible] procura generale [illegible] due dossier, sarà decretato, [illegible] vuole la norma, dall'assemblea di [illegible] dei Marescialli. [illegible] nasce questa terza inchiesta? Quali notizie [illegible] contengono i due dossier? Dalla cortina di riserbo del Csm [illegible] escono notizie certe, ma solo indiscrezioni. Pare comunque che [illegible] due documenti facciano riferimento alla sua [illegible] di magistrato e l'altro contenga una documentazione alquanto compromettente trovata insieme [illegible] altre carte [illegible] magistrati milanesi nella sede della ditta Giole di Gelli, a Castiglion Fibocchi.

[illegible] più [illegible] portata, [illegible] per gli effetti più generali che [illegible] potranno conseguire, è stata la decisione presa ieri a [illegible] dei Marescialli [illegible] «tribunale della libertà», sulla necessità cioè di istituire un tribunale che controlli la legittimità dei provvedimenti restrittivi di volta in volta ordinati [illegible] giudici. Un comitato ristretto, dopo [illegible] apportato piccole variazioni, più [illegible] forma che [illegible] sostanza, [illegible] testo preparato dalla commissione per la riforma della giustizia presieduta [illegible] professor Frosini, [illegible] approvato il memorandum con il quale il Csm giudica favorevolmente il progetto di legge e ne chiede l'urgente approvazione. Il documento, che subito sarà inviato a Montecitorio, sarà votato stamani quasi certamente all'unanimità.

Ruggero Conteduca

Chi [illegible] rivelato l'interrogatorio?

Sulla «fuga» aperta inchiesta a Milano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Dopo la pubblicazione su due settimanali del [illegible] di un interrogatorio di Roberto Calvi, la procura della Repubblica ha deciso di aprire un'inchiesta. Lo ha confermato ieri ufficialmente il procuratore capo, [illegible] Gresti. Per prima cosa saranno interrogati i giornalisti, autori degli articoli; poi forse altre persone coinvolte nella vicenda: lo scopo è accertare eventuali irregolarità nel comportamento [illegible] potrebbero figurarsi anche [illegible] ipotesi di reato.

L'interrogatorio pubblicato dai due settimanali sarebbe quello del 5 luglio [illegible] condotto dai magistrati milanesi, in cui il presidente del Banco Ambrosiano parlò di un finanziamento di 21 milioni di dollari che [illegible] banca avrebbe fornito al partito [illegible] tramite l'interessamento di Umberto Ortolani, il «braccio destro» del capo della Loggia P2 Licio Gelli. I magistrati milanesi non hanno voluto entrare nel merito degli articoli pubblicati.

E' chiaro infatti che la «fuga di notizie» è avvenuta al Palazzo di giustizia di Milano. Le inchieste sulla Loggia P2 in cui si inserisce l'interrogatorio [illegible] banchiere dopo il conflitto di competenza sollevato alcuni mesi fa sono passate per ordine della Cassazione alla magistratura di Roma. Ma i fascicoli materialmente [illegible] sono ancora arrivati nella capitale; solo in questi giorni è cominciata la trasmissione degli atti.

Si dimette dal pci il secondo legale degli stupratori

FIRENZE — Si è [illegible] dal pci l'avv. Rodolfo Lena, che in passato ha ricoperto cariche all'interno del partito e incarichi pubblici. Le dimissioni sono da mettere in relazione alle polemiche scoppiate all'interno [illegible] pci dopo il [illegible] per stupro a una ragazza di 15 anni, svoltosi ad Arezzo il 7 agosto scorso. I quattro giovani accusati dell'atto di violenza — avvenuto a Bibbiena il 27 luglio 1981 — erano difesi da due legali [illegible] partenenti al pci: l'avv. Lena, appunto, e l'avv. Fulco Tafi, segretario della sezione comunista di Bibbiena.

Confermato il nuovo atteggiamento del psi nei confronti [illegible] comunisti

Craxi «apre» al pci in politica estera Alla Camera verso documento comune?

ROMA — Bettino [illegible], smorzando le polemiche a sinistra, ha lanciato ieri dalla direzione del psi la proposta di una larga intesa tra le forze democratiche sui temi della pace, della difesa nazionale, delle tensioni internazionali. «Noi sollecitiamo il dialogo e l'approfondimento dei problemi — ha detto il segretario socialista —. Non [illegible] per scontata una prospettiva [illegible] inasprimento dei rapporti interni e di aumento [illegible] divisioni».

E' un messaggio, rivolto in primo luogo al pci, [illegible] Craxi aveva già lanciato sabato nel comizio di Bologna e che è al centro di [illegible] strategia socialista tesa a costruire, sul problema della pace, un rapporto unitario che vada al di là della maggioranza di governo: il primo punto di approdo [illegible] questa strategia dovrà essere il dibattito sulla politica estera in programma domani alla Camera.

Che qualcosa si [illegible] muovendo sulla frontiera tra psi e pci, per quanto riguarda la politica internazionale, sembra [illegible] da segnali [illegible] versi. Già giovedì scorso, [illegible] suo intervento al Bureau dell'Internazionale socialista, a Parigi, Craxi aveva abbassato il tono delle polemiche che per tutta l'estate avevano [illegible] esso una microconflittualità diffusa, da una città all'altra, tra pci e psi sulle questioni internazionali. Nei comizi di Bologna, di Ancona e di Rende, poi, il segretario socialista aveva rilanciato il dialogo a sinistra e la ricerca di una possibile convergenza sui problemi della pace: «Noi portiamo [illegible] sulle grandi questioni della pace e della difesa [illegible] Craxi —. Dividere gli italiani [illegible] fondamentali interesse comune è il peggior servizio che si possa rendere alla nazione e alla democrazia». Un'offerta di dialogo al pci che contiene alcune proposte concrete, dalla richiesta di un «ruolo attivo» dell'Europa [illegible] nell'Alleanza atlantica al [illegible] di ospitare in Italia la [illegible] N prodotta dagli Usa.

Perché questo ammorbidimento di posizioni del [illegible] un terreno che aveva visto svilupparsi un confronto duramente polemico con i comunisti? Perché l'ambizione di Craxi, dopo gli incontri e le [illegible] scussioni di Parigi, è quella di fare del [illegible] il «motore» [illegible] larga convergenza tra le forze politiche italiane sulle questioni internazionali, e proprio su una piattaforma di mediazione proposta dal psi: [illegible] piattaforma ancorata alle indicazioni e alle proposte dell'Internazionale socialista, che raccolga però i segnali [illegible] disponibilità al confronto che vengono [illegible] pci e dia un sostegno all'azione del governo, evitando contrapposizioni frontali in Parlamento.

L'«effetto Parigi» ha dunque [illegible] influito sulla [illegible] segretario socialista [illegible] il dialogo [illegible] che lo scontro a sinistra; il dialogo tra Haig e Gromyko ha [illegible] tribuito a diminuire la tensione internazionale, allargando anche gli spazi di manovra interna; il pci, infine, ha lasciato intendere in questi giorni di valutare positivamente le aperture del segretario socialista.

Al pci e alle altre forze politiche democratiche Craxi ha inteso offrire [illegible] piattaforma di orientamenti» come «terreno utile per evitare contrapposizioni manichee e per ridurre divisioni e distanze che [illegible] al Paese e [illegible] bolliscono il suo ruolo internazionale». [illegible] piattaforma che Craxi ha annunciato in direzione, riprendendo i dieci punti del discorso di Bologna.

Quale sarà la risposta [illegible] pci e quale [illegible] la reazione della dc a questa iniziativa socialista? L'interesse comunista [illegible] nuova posizione di Craxi è certo: proprio ieri mattina, Giancarlo Pajetta ha avuto un colloquio telefonico con Martelli a cui ha proposto di non concludere il di[illegible] parlamentare di domani sulle questioni internazionali [illegible] un documento finale che rinchiuderebbe il psi nei confini della maggioranza di governo e isolerebbe il pci. I socialisti [illegible] disponibili, anche [illegible] intende sfruttare il dibattito parlamentare per raggiungere [illegible] convergenza, sintetizzata con l'approvazione di un testo scritto, almeno su alcuni grandi temi di carattere generale.

Non [illegible] dubbio, comunque, che lo spazio per un dialogo si è improvvisamente aperto, dopo le dure polemiche di poche settimane [illegible]. Anche sulla Polonia, ieri [illegible] Craxi ha rilevato che le posizioni del psi e del pci non sono troppo distanti: il psi è sulla linea dell'ala moderata [illegible] poup — ha detto Craxi —, pci [illegible] linea dell'ala moderata di Solidarnosc. E queste [illegible] le [illegible] al [illegible] tengono aperto il confronto in Polonia. L'offensiva socialista, dunque, il partito e Berlinguer dovrà tenerne conto in Comitato [illegible] trale. Oggi, intanto, [illegible] la direzione dc convocata sui temi internazionali arriverà la replica di Flaminio Piccoli.

Ezio Mauro

Per la prima volta l'incarico a un prelato «straniero»

Mons. Marcinkus ora dirige anche la Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Da ieri un prelato statunitense sessantenne ha assunto di fatto il governo temporale della Città del Vaticano ed è la prima volta nella storia dello Stato pontificio che questa importante mansione viene sottratta a porporati di nazionalità italiana. Si tratta di mons. [illegible] Marcinkus, attuale presidente dell'Istituto per le Opere di Religione (la banca del Vaticano), divenuto ora [illegible] pro-presidente della Pontificia Commissione per lo Stato [illegible] Città del Vaticano, in sostituzione del [illegible] Sergio Guerri, 78 anni, nativo di Tarquinia, le cui dimissioni sono [illegible] accolte da [illegible] Paolo II in ragione dell'età avanzata.

Il nome di mons. Marcinkus è notissimo alla finanza internazionale. Di lui si parlò anche in occasione del crack Sindona, come responsabile di una partecipazione di capitali della S. Sede alla Banca Unione; il Vaticano precisò poi che le cose stavano altrimenti e che nella vicenda le perdite della Santa Sede erano state «minime».

Mons. Marcinkus è nato a Cicero, nell'Illinois, il 15 gennaio del 1922. Paolo VI ebbe in lui grande fiducia e lo fece dapprima segretario dell'Istituto per le Opere di Religione nel 1969, poi Presidente dello stesso organismo, ponendo attenzione che ambedue le nomine cadessero in coincidenza con il genetliaco dell'amico prelato, in gennaio, in forma di augurio.

Quando papa [illegible] morì, nell'agosto [illegible] '78, furono in molti in Vaticano a pronosticare la rimozione di mons. Marcinkus da ogni fu[illegible] direttiva in seguito alle critiche e agli attacchi feroci mossi contro di lui in più di una occasione.

[illegible] Paolo II [illegible] deciso invece di assegnare a mons. Marcinkus la carica di pro-presidente della Commissione per lo Stato della Città del Vaticano (presidente di diritto [illegible] di questo come di altri organismi centrali dello Stato pontificio è il cardinale segretario di Stato), che comporta la nomina [illegible] in breve giro di tempo.

f. p.

Windsurf sul lago degli elefanti

Lago Kariba. I windsurfers Richard Frost e Richard Messdorp in otto giorni di navigazione hanno attraversato il Lago Kariba, nello Zimbabwe, lungo 280 chilometri. I loro peggiori ostacoli sono stati i coccodrilli. Nella foto, uno dei due giovani passa vicino alla riva, dove si sta abbeverando un branco di elefanti. Hanno incontrato anche ippopotami, zebre, antilopi e zebù. Con l'impresa i due hanno raccolto 5000 dollari, donati poi alla locale Associazione contro il cancro

Autonomisti [illegible] dirottano un Boeing

LAHORE (Pakistan) — Un [illegible] indiano con 111 viaggiatori a bordo e sei persone di equipaggio, in volo [illegible] Delhi a Springar, [illegible] indiano del Kashmir, è stato ieri dirottato in Pakistan ed è atterrato all'aeroporto di Lahore. Qui i terroristi (non è chiaro se siano solo due o di più) hanno rilasciato 45 donne e bambini e il marito di una delle donne, che era stata colta da malore. Subito dopo hanno avviato una trattativa chiedendo la scarcerazione in India degli esponenti del movimento «Khalistan», tra cui Jarnail Singh, e mezzo milione di dollari. Il Khalistan è una regione [illegible]'India con 12 milioni di abitanti, i sikh, [illegible] aspirano a rendersi indipendenti da New Delhi costituendosi in stato autonomo. A questo scopo hanno anche annunciato, qualche tempo fa, la formazione di un «governo in esilio».

L'aereo sequestrato è un Boeing 737 delle [illegible] Airlines. I dirottatori dispongono di una pistola e di alcuni coltelli. I pirati dell'aria hanno anche fatto sapere che obiettivo della loro azione, oltre alla liberazione degli esponenti [illegible] movimento per l'autonomia del Khalistan, è la denuncia [illegible] atrocità che vengono commesse in India a danno della comunità Sikh».

Quello di [illegible] è il terzo dirottamento di [illegible] un aereo di linea indiano negli ultimi [illegible] anni. Nel [illegible] bre del [illegible] il stesso aereo [illegible] questrato ieri fu pure [illegible] to a Lahore, ma i sequestratori furono arrestati.

Urss, terzo anno di cattivo raccolto

Mosca oggi chiede più grano agli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «diplomazia [illegible] grano» tra Stati Uniti e Unione Sovietica [illegible] ciata, oggi e domani, nel corso di incontri al massimo [illegible] in programma a Mosca. L'Urss, di fronte a un raccolto disastroso per il terzo anno consecutivo, cercherà di [illegible] re al massimo il «tetto» offerto da Washington, e [illegible] ambienti occidentali si parlava ieri [illegible] disponibilità americana alla cessione di 10-15 milioni di [illegible] (grano e mais) al di là degli [illegible] milioni già assicurati [illegible] cordo in vigore dal 1975.

I dati su cui [illegible] il vice ministro Usa dell'Agricoltura, Seeley Lodwick, e il viceministro Urss per il Commercio estero, Boris Gordeev, indicano una situazione quasi drammatica per l'Unione Sovietica. Sebbene Mosca [illegible] abbia [illegible] note le [illegible] stime relative [illegible] raccolto di quest'anno, i dati di [illegible] americana — [illegible] sempre confermati dai fatti — indicano una messe cerealicola non superiore ai 180 milioni di tonnellate, contro i 189 dell'anno scorso e i 236 previsti dal «piano» per il 1981. Ma le indicazioni Usa, che nelle ultime settimane sono andate drammaticamente riducendosi, potrebbero comunque peccare per eccesso. C'è chi, negli Stati Uniti, parla di un raccolto sovietico non superiore ai 165 milioni di tonnellate.

Se questi dati rispecchiano la realtà, la necessità sovietica di fare ingenti acquisti sui mercati internazionali è impellente. Di qui, dopo lo sblocco [illegible] del presidente Reagan all'embargo post-afghano deciso da Carter all'inizio del 1980, il tentativo di Mosca di assicurarsi il massimo degli stracolmi granai americani. Certo la quantità indicata — 10-15 milioni di tonnellate oltre gli 8 [illegible] concordati — appare enorme.

I sovietici hanno cercato, [illegible] mesi [illegible] di negoziare [illegible] nuovo contratto con Washington, in sostituzione di quello quinquennale firmato nel 1975 e che prevede, appunto, la cessione di 8 milioni di tonnellate l'anno. La risposta americana è stata molto [illegible] contratto nuovo, soltanto un'estensione di quello vecchio per altri [illegible] mesi. Di fronte ai problemi alimentari sovietici, e tenendo conto anche delle possibilità di ripresa del dialogo in altri campi, Washington avrebbe ora [illegible] concedere quantitativi supplementari.

f. gal.

Morto l'incisore Luigi Servolini

LIVORNO — E' morto all'età di 75 anni, il professor Luigi Servolini, il massimo incisore italiano, ma anche pittore, storico, critico d'arte, saggista e pubblicista.

Nel 1976, Luigi Servolini aveva ricevuto la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica «per l'opera di maestro d'arte e di cultura».

Stato Civile di Torino

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

«Escalation» della malavita impensabile fino ■ poco tempo fa

Droga, violenza e rapine La Svizzera ora ha paura

La ■ dove più vive sono le inquietudini è ■ Canton Ticino - A Lugano ■ Chiasso temono ■ contagio della Lombardia, «una ■ regioni d'Europa più industriose, ma anche più colpite dalla criminalità» - C'è già chi invoca ■ ■ di freni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — *«Sul finire dell'anno, ■ Chiasso, ■ pieno pomeriggio, quattro individui a bordo di un'auto rubata affrontano armi in pugno due agenti della polizia cantonale che li hanno appena intercettati, si fanno consegnare le pistole d'ordinanza, fuggono all'impazzata per ■ strade cittadine, aprono il fuoco contro ■ pattuglia di guardie federali di confine, che hanno intimato loro l'alt, e attraversano la rete confinaria italiana»*. ■ è la cronaca ■ un giornale ticinese, ■ il brano con cui s'inizia ■ rapporto sullo «stato» della giustizia nel ■ redatto ■ procuratori pubblici di Lugano ■ Bellinzona.

Inizio significativo. L'evento ■ descritto non ■ il tono asettico, che ■ solito accompagna relazioni di tal fatta, ma in modo incalzante per sottolinearne la drammaticità, assurge a simbolo dell'evoluzione della delinquenza in ■ e nel Canton Ticino in particolare, del cosiddetto *«salto ■ qualità»* compiuto dalla ■ nell'arco di pochi anni ■ il passaggio ■ forme di attività occasionali e ■ stampo artigianale a imprese frutto ■ un'organizzazione consolidata e ■ un'elevata capacità a delinquere.

Certo. Se facciamo il paragone ■ quello che accade *«oltre confine»*, come gli organi della giustizia ■ si esprimono quando si riferiscono all'Italia, possiamo ancora parlare di una Svizzera se non proprio «felix», ■ buona salute: ciò che da noi, tra attacchi della delinquenza comune ■ terroristica, ha ■ assunto ■ quasi quotidiano, una dimensione purtroppo «normale» della ■ convivenza, ■ Svizzera rappresenta fatto sporadico (esempio: circa ■ rapine all'anno a Como, circa ■ lungo l'asse Chiasso-Lugano).

Ma quei fatti delittuosi ■ munque avvengono e prima non ne ■ traccia. Sicché la ■ ha la consapevolezza di ■ girato pagina nella ■ storia per molto tempo ■ ■ ■ associata, che non conosceva la pratica ■ violenza, è percorsa da brividi di paura, teme che certi eventi, tra teppistiche manifestazioni di piazza a Zurigo e assalti di ■ di criminali disposti ■ tutto, costituiscano i prodromi della tempesta. Negli Anni Settanta ■ ■ ■ accaduto che il consiglio di Stato nelle linee direttive della politica governativa ponesse al primo posto la sicurezza pubblica, ■ ■ fatto invece per il periodo 1980-83.

La zona, ■ più vive appaiono ■ inquietudini e dove ■ fanno ■ più pessimistiche previsioni sullo stato dell'ordine pubblico, ■ il Canton Ticino, terra ■ frontiera, ■ sta ai sussulti, ai contraccolpi della Lombardia, *«una delle regioni d'Europa più industriose, ■ anche* — avvertono i magistrati ticinesi — *più colpite dalla criminalità violenta»*.

E' una vicinanza da cui gli svizzeri ■ sentono contagiati ogni giorno di più. ■ ■ preoccupazione al potenziarsi ■ ■ agguerrite, formate da elementi ■ malavita locale e italiana, la quale ha appreso dalla prima criteri *«manageriali»* nell'ideazione e consumazione ■ reati. Bande che partono ■ Lugano, scorrazzano ■ Berna, Losanna, Zurigo, assaltano banche e si dileguano.

Gli svizzeri guardano con sgomento ■ flusso crescente di stupefacenti, che proviene da Milano (*«la più pericolosa piazza ■ per lo spaccio della droga»*), passa attraverso il confine di Chiasso e si dirama in ogni angolo ■ Confederazione, dove gruppi sempre più numerosi di giovani sono pronti a far uso della droga. Sospettano che i terroristi ■ continuino ■ acquistare tranquillamente armi in Svizzera ■ già fece Valerio Morucci (memoriale Fioroni del ■ dicembre 1979).

■ con apprensione il flusso ■ denaro «sporco» proveniente dai sequestri compiuti in Italia e che soprattutto nel Canton Ticino trova compiacenti funzionari ■ banca disposti a riciclarlo. Espressione, costoro, di quella *«criminalità dal colletto ■»*, che prospera nelle attività finanziarie, nei labirinti delle società anonime, ■ quali ■ come i funghi d'autunno e fanno tutto e ■ contrario di tutto: offrono ai clienti l'assunzione dei loro impegni ■ i creditori, raccolgono fondi promettendone l'investimento sul mercato borsistico ■ materie prime, raccolgono altri fondi per piazzare titoli d'ogni genere. Ma nel fare queste operazioni soprattutto truffano, il che è considerato la iattura peggiore ■ tutte, perché pregiudica la buona f■ «le ■ renom de la place financière suisse».

Naturalmente le autorità elvetiche non rimangono ■ le mani in mano. Arrestano, processano, condannano. ■ la repressione non ■ il pericoloso ■ mentre ■ profilano problemi con i quali, ■ una volta, noi conviviamo da parecchio tempo: le carceri incominciano ■ «esplodere», gli organici di magistratura e polizia, benché più robusti dei nostri, appaiono insufficienti.

E tutto conduce, ■ fine, alla richiesta di una riforma del sistema legislativo, ■ una maggiore e più salutare stretta di ■: carcere più duro, pene più severe, limitazione della difesa nella fase istruttoria, maggior sorveglianza nella vendita delle armi, controlli più intensi nelle banche, disciplina più ■ ■ ■ società anonime. ■ invoca a gran voce la soluzione ■ *«questione penale»*, che si trascina da un po' di tempo ■ costruito, per avere disponibili armi legali che ■ siano quelle ■ un «paese agreste», ■ evitare i «mali» del Paese d'oltreconfine e scacciare l'incubo che un giorno ■ ■ possano ■ vissute analoghe, amare esperienze.

Clemente Granata

Lady Diana in platino

Tokyo. Una modella indossa un abito da sposa che è la copia ■ quello di Lady Diana, ■ ha la particolarità ■ essere tessuto con fili di platino, ■ le antiche ■ giapponesi. Il suo costo si aggira sul mezzo miliardo di lire (Tel. Ap)

La sentenza forse fra tre settimane

Dovrà decidere il Tar ■ una ragazza potrà comandare una fregata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Forse fra tre settimane il «nodo ■ ■» verrà reciso: può una ■ diventare ufficiale ■ Marina ■? Aspirare al comando di un incrociatore lanciamissili, o di una fregata? Diadora Bussani, 19 anni, triestina, ■ ■ punteggio brillante ottenuto all'Istituto nautico della ■ città, ha presentato una domanda che le è stata ■ spinta e ieri ■ il Tribunale amministrativo della Toscana, ■ quale ■ è rivolta, ha tenuto udienza per decidere sull'ammissione. Ascoltate ■ parti, cioè i legali della giovane e l'■ dello Stato, emetterà la sentenza.

La vicenda ■ complessa. Diadora Bussani sostiene di voler entrare in Accademia: *«Voglio provare, voglio navigare. La nostra ■ una famiglia generata ■ ■»*, ha ripetuto più volte. All'Accademia son perplessi. Un anno fa, dicono, giunge a Livorno la richiesta di ammissione della ragazza la quale, non avendo ■ terminato gli studi, ■ inoltrato domanda in quanto *«allieva di un istituto nautico»*. ■ non esistono privilegi per chi ha frequentato tale scuola. La Marina risponde che la domanda è intempestiva e la giovane fa un primo ricorso ■ ■ presidente ■ Repubblica.

Quest'anno, il diploma conquistato ■ merito, Diadora Bussani decide ■ presentare domanda d'iscrizione. L'Accademia risponde che, in base ■ legge n. 66 del 1963 sul pubblico impiego per le donne, rimanda ■ decisione ad *«espresse previsioni ■ leggi particolari»* che dovrebbero regolare l'arruolamento volontario delle donne. Tuttavia leggi del genere non esistono e la risposta è «no». Ricorso ■ Tar della ragazza con la richiesta di ammissione ■ domanda di ■ comunque partecipare al ■ so preliminare in ■ ■ una definitiva decisione; se scadono i termini, sottolineano i legali, la giovane subirà comunque ■ danno.

Il Tar è d'accordo, la domanda ■ fare la strada, Diadora potrà ■ stenere le ■. Ma stavolta ■ l'Accademia a sottolineare un fatto preciso: il danno che potrebbe ■ bire la ragazza, qualora ■ saltare le qualificazioni, sarebbe comunque inferiore a quello subito dall'amministrazione pubblica chiamata a una spesa notevole per adeguare le strutture della scuola alla presenza di una donna.

C'è il ricorso dell'Accademia ■ al Consiglio ■ Stato e la convocazione della ragazza, già fissata per il 9 settembre, ■ per ■ ■ spesa.

Diadora Bussani rimane fuori e s'insiste sul fatto che ■ uomini ■ vogliono femmine sulle navi, ■ prattutto ■ guerra: si ricorda ■ orrore l'esperimento compiuto sulla nave lanciamissili statunitense «Norton ■d», dove circa ■ metà dell'equipaggio era formato ■ ■. La prova è terminata davanti ■ ■ marziale, ■ accuse di illeciti festini, violenze sessuali, teppismo, e ■ la denuncia per la ■ ■ un marinaio femmina, Muriel Mc Bride. Ma sono fatti lontani, dicono i nostri marinai e ufficiali.

Vincenzo ■

Dopo l'agguato ■ lunedì: ■ detenuto morto ■ altri due feriti

Sono già sette gli assassinati nell'«inferno» di Poggioreale

NAPOLI — Ancora violenza a Poggioreale, il carcere più malato e sovraffollato d'Italia. L'aggressione di lunedì ■ un morto e ■ ■ conferma quanto tragica ■ ■ realtà ■ penitenziario. Poggioreale detiene un triste record: sette delitti dal novembre ■ e una lunga catena ■ suicidi, ferimenti, sopraffazioni e minacce, un clima dove ■ «personaggi di riguardo» e vecchi rituali ■ morristici.

■ camorra a Napoli è ben radicata fuori e ■ l'istituto di pena: infatti colpisce ■ fredda determinazione, anche fra le mura del ■. Lo strapotere ■ boss e ■ masantissima, pur ■ rigorosamente sorvegliati, rimane inalterato.

«Non è azzardato affermare — sostengono alla direzione del carcere ■ Poggioreale — *che i vari Cutolo, Zaza e i componenti del■ "Confraternita della nuova famiglia" impongono autorità e dominio, riscuotono ■ tangenti, ordinano sentenze di morte e dirigono ■ fila di illeciti traffici»*. Una gestione del crimine che viene da lontano, favorita da acquiescenze, da sentimenti di timore e soggezione.

Una radiografia ■ del *«panorama Poggioreale»*, ■ rileva dalle molte ■ e inchieste compiute dalla magistratura napoletana. Non si scopre nulla di nuovo quando ■ punta l'attenzione sulle deficienze ■ strutture carcerarie che a Napoli esplodono sotto la pressione di oltre duemila detenuti.

L'esigenza della costruzione di un secondo carcere in Campania, in ■ da ■ sentire migliori condizioni di vita ai reclusi, è stata sollecitata più volte al ministero e indubbiamente ■ ■ ha contribuito ■ aggravare ■ situazione che aveva già superato il ■ guardia.

«Ora, dopo quest'ultimo delitto — dice il giudice di sorveglianza — *si parlerà per qualche tempo di Poggioreale, ■ tutto resterà come prima»*.

Perché è ■ ucciso Salvatore ■ Varriale? L'inchiesta è ■ primi passi e non risulta agevole trovare una risposta. Fi■ l'omertà domina nel carcere e anche chi ha assistito ■ scontro fra i due gruppi di detenuti preferisce tacere ■ non incappare in qualche ritorsione. Al momento, non sarebbero stati identificati nemmeno tutti coloro che hanno preso parte all'aggressione.

Che si sia trattato di un agguato non vi sono dubbi. Salvatore Varriale è stato colpito lungo il viale attraversato ■ reclusi quando si ■ al parlatorio. I motivi ■ sentenza sono ancora ■ approfondire. Potrebbero ■ legati alla confessione di colpe■ ■ dal Varriale al momento di costituirsi, ad agosto, quando scagionò ■ giovani condannati a trent'anni di reclusione. ■ si esclude, però, che l'assassinio possa avere qualche aggancio con il traffico ■ droga. Salvatore Varriale, ■ anni, era un tossicodipendente.

Le condizioni degli altri due detenuti, Luigi Pino, 37 anni, ■ galera per omicidio, e Pietro Onorato, 21, con precedenti per furto e reati ■ ■ patrimonio, rimangono gravissime.

Adriano Luise

Bandito ucciso durante ■ rapina ieri ■ Napoli

NAPOLI — ■ ■ concluso con un morto ■ tentativo ■ rapina ai danni ■ un commerciante ■ ■ chiusura del negozio. La vittima è Domenico Pasquale, ■ anni, ■ precedenti ■ estorsione e altri reati, freddato con un colpo di pistola al petto dal proprietario dell'esercizio preso di mira.

Patrizio Mellone, ■ anni, ha reagito all'intimidazione ■ consegnare l'incasso della giornata.

Chiamati a votare quasi mille docenti, due i candidati

Milano, domani si elegge il rettore della Statale

In lizza i professori Schiavinato (rettore uscente) e Mantegazza Il primo ■ definisce un «moderato progressista», il secondo dichiara di «cercare ■ essere un cattolico» - Incerti gli schieramenti

■ — Le votazioni per la ■ ■ prossimo rettore della Università statale cominceranno domani: ■ persone — docenti ■ ruolo, assistenti, incaricati ■ zati e non stabilizzati — costituiscono l'elettorato. Due i candidati: ■ rettore uscente professor Giuseppe Schiavinato, ordinario ■ mineralogia, e il professor Paolo Mantegazza, preside della ■ di Medicina e direttore dell'Istituto di farmacologia.

Il discorso ha un risvolto politico sia per il fatto ■ ■ riguardare una gestione culturale (con la relativa impostazione ■ programmi, principalmente nel campo della ricerca), ■ perché, nel clima di oggi, uno schieramento politico di fondo è diventato inevitabile.

Giuseppe Schiavinato si definisce un *«moderato progressista»*, spiega ■ ■ ■ lessere ■ che l'attuale formula ■ ■ governo ■ «■ ■mo». Paolo Mantegazza dichiara di *«cercare di essere un cattolico»*, ■ «una chiara simpatia» per «Comunione e Liberazione».

■ rigor di logica, i voti del ■ dovrebbero andare a Schiavinato, le altre preferenze ■ Mantegazza. Ma ■ una logica superficiale se ■ considera che alcuni militanti della Cgil, durante una recente assemblea, hanno annunciato, nonostante le indicazioni della segreteria sindacale, di ■ a ■ ■ Mantegazza. La maggioranza assoluta è richiesta per i primi tre turni (giovedì, ■ e sabato prossimi); se ■ riuscirà ■ ottenerla, ■ ■ si procederà ■ ballottaggio: chi riceverà più voti, diventerà rettore.

Divario ■ titoli ■ merito scientifici, ■ Schiavinato e Mantegazza non c'è: entrambi ■ ricercatori e studiosi, appassionati ■la vita dell'ateneo ■ ■ reciproca stima profonda: *«Non vorrei che la competizione alterasse i nostri rapporti»* premettono regolarmente a qualsiasi ■ mento sulle elezioni.

Anche i programmi, così come sono enunciati con il costante fermo richiamo all'attuazione ■ legge di riforma, non sembrano poi tanto diversi. ■ detto Mantegazza: *«Autonomia dell'Università, come sede di ricerca e formazione, da condizionamenti esterni; collaborazione con gli enti locali; promozione della funzione culturale; rispetto della parità fra le facoltà»*.

Ha detto Schiavinato: *«Riordino della docenza con l'allargamento e la riorganizzazione dei ruoli; realizzazione ■ struttura dipartimentale; introduzione del dottorato di ricerca; precisazione degli impegni e degli obblighi accademici e delle incompatibilità»*.

Le differenze più che altro ■ nello stile ■ gestione, nelle pieghe ■ ■ concre■ i programmi e anche nel ■ ■ ■ ■ ■ problemi che affliggono le facoltà. L'attuale rettore ■ sicuramente più noto dell'antagonista: è in carica da nove anni, ■ ■to, con scontri e tafferugli, attraverso periodi ■ contestazione; ■ afferma con ■ certo orgoglio che l'università ■ Milano è tornata ■ propria fisionomia naturale cioè ■ ■ ■ *centro di studi dalla serietà e rinomanza internazionali»*.

A proposito delle manife■ ■ violenza del '72-'73 ricorda ■ *«facevano capo a un'esigua minoranza, non più ■ ■ studenti»*. ■ Capanna ora parlamentare europeo ■ pdup. L'ha più rivisto? *«Certo»* sorride *«è ■ tante volte ■ seduto, proprio lì dove adesso c'è lei. ■ persona civilissima»*.

All'ateneo ci sono 63.000 studenti, più ■ persone impegnate nei vari compiti. Come questa comunità vive ■ vigilia elettorale? *«Nel modo più sereno»* conclude il professor Schiavinato *«perché fare il rettore ■ è ■ conquista di un potere: ■ portare una valigia di sabbia bagnata affidata ■ amici. E se invece decidono di prenderla loro, benissimo, glielo si ■»*.

■ Rota

Cambiavano droga ■ refurtiva Sette ■

GENOVA — I carabinieri hanno arrestato sette persone ■ l'accusa di ricettazione, spaccio e detenzione di stupefacenti e ■ ■ delinquere. Secondo gli investigatori i sette, tutti operai, fornivano di stupefacenti numerosi tossicodipendenti in ■ di refurtiva. Venivano così alimentati furti e rapine. I sette spacciavano droga nel Levante e lungo la Riviera.

Gli arrestati sono: Michele De Vita, 53 anni, di Tunisi, già detenuto per ■ causa; Fulvio Franceschini, 24, di La Spezia; Giuseppe Ciavarino, 23; Donato Lo Russo, 21; Carlo Crovetto, 19 e Alberto Manfredi, ■ 27, tutti genovesi; Giorgio Lanzo, torinese, 28 anni.

Durante le indagini i carabinieri hanno fatto una perquisizione in casa di Fulvio Franceschini, sequestrando poco più di 2 grammi di cocaina e numerosa refurtiva.

Invece del libretto offrono all'emigrato la polizza infortuni

Ogni anno nel nostro Paese entrano più o meno clandestinamente decine di migliaia di emigrati ■ ■ del Terzo Mondo, specie dal ■ Africa. ■ di ■ ■ arrangiano ■ piccoli commerci ambulanti, altri vengono indirizzati a lavori ■ manovalanza e, spesso, in attività pericolose: settore edilizio, minerario, scavi in genere, ecc.; ■ una minima per■ ha un regolare contratto di lavoro e quindi ■ previdenze.

Uno degli elementi che permette di accertare, in ■ misura, l'ampiezza ■ fenomeno, proviene anche ■ settore assicurativo privato. Non sono infatti pochi i clienti che chiedono di stipulare polizze infortuni e malattie in favore di terzi che non risultano loro dipendenti e che non hanno ■ precisa occupazione. E' chiaro che tali polizze sono perfettamente legali e ■ la compagnia è tenuta, secondo le condizioni di contratto, a pagare eventuali indennizzi.

■ realtà si tratta di un espediente per rimediare, sia pure in parte, a una situazione di lavoro ■ e quindi chi assume non è assolutamente ■ coperto ■ confronti degli istituti di previdenza obbligatoria. Di fatto però soltanto in caso di infortuni gravi o mortali vi è un concreto rischio di essere scoperti, negli altri casi il lavoratore si guarda bene dal rivolgersi ■ autorità per ■ rischiare il rimpatrio.

Non è altresì ■ escludere che qualche imprenditore, confidando anche in questo ■ sulla mancanza di ■ trolli che andando a fondo ■ ■ luce ■ situazione irregolare, detragga ■ l'aspetto ■ i «premi» pagati ■ questo tipo ■ polizza.

Esiste anche ■ possibilità che, ■lla malaugurata ipotesi di un decesso, la ■ ■ venga neppure reclamata dagli eredi non informati dell'avvenuto decesso del congiunto. Tanto più che i diritti derivanti dal contratto ■ assicurazione si prescrivono nel termine di un solo ■

Giuseppe Alberti

Il thermos era della giovane fiumana

Parma, ancora mistero sul caffè avvelenato

PARMA — ■ di Villaguardia ■ Como, Bruna Maria Lavagetto, ■ ■ anni, una delle due donne avvelenate ■ ■ sul Lecce-Milano, ha ■ lasciato l'ospedale ■ Fidenza e ha fatto ritorno a casa; l'altra avvelenata, la jugoslavia Francisca ■ ■ anni, abitante a Fiume, è stata trasferita dal ■ rianimazione alla divisione medica. ■ ■ ■ interrogata dai carabinieri, ma ha fornito una ■ che, anziché chiarire, infittisce il mistero sull'episodio.

La Busik ha dichiarato che salita a Reggio Emilia, sarebbe poi scesa d■te la ■ a Parma per acquistare il piccolo thermos entro il quale avrebbe fatto mettere dal barista ■ doppia razione ■ caffè. Risalita ■ sul convoglio, ■ degustato parte ■ liquido, offrendo l'altro alla compagna di viaggio, e si sarebbe quindi sentita male per risvegliarsi poi nel lettino dell'ospedale.

La versione della Busik alla quale gli stessi inquirenti presterebbero scarso credito, viene smentita dal personale ■ bar della stazione di Parma, con tutta ■ serie ■ considerazioni. In primo luogo il Lecce-Milano transita da Parma, quando è in orario, alle 0,7, e il bar chiude a mezzanotte; inoltre non vende thermos, né a quell'ora sono aperti altri locali in città.

A tutto ■ aggiunge ■ un nuovo particolare: alla Lavagetto sarebbe venuta a ■ care una ■ di denaro che teneva nella borsetta, circa 100 mila lire.

Meccanico ucciso nella ■ officina

CASERTA — Un giovane, Francesco Coppola, di 27 anni, proprietario ■ un'officina ■ elettrauto, è stato ucciso stamani a colpi di pistola da ■ persone ■ hanno ■ irruzione nei locali nei quali era intento alla riparazione ■ un'autovettura.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 56.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. [illegible]89; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Nelle materne, «nido» e elementari

Per 600 bambini pranzo [illegible] scuola e «tempo pieno»

ALESSANDRIA — Gli amministratori comunali di Alessandria [illegible] impegnati in un'operazione di «raschiamento» delle varie voci di bilancio per trovare i milioni necessari — almeno [illegible] miliardo e mezzo — ed assicurare [illegible] importante servizio sociale: tempo pieno, [illegible] refezione, nelle materne, negli asili nido e [illegible] elementari.

«Secondo la legge finanziaria [illegible] del 23 aprile scorso — hanno spiegato il sindaco Francesco Barrera, il vice Alfio Brina, e gli assessori alla pubblica istruzione Andrea Foco e [illegible] personale Carlo Massobrio — nell'anno scolastico 1981-82 per tale servizio avremmo potuto spendere un miliardo e 29 milioni: [illegible] conto che è aumentato il costo del personale (si pensi che quello delle [illegible] pagato prima 219 mila [illegible] ogni turno di [illegible] giorni è stato [illegible] st'anno pagato 750 mila lire) e dei prodotti alimentari tale cifra non era sufficiente. Il servizio non [illegible] potuto iniziare prima di gennaio».

Di qui la necessità [illegible] fare scelte, perché un servizio completo, dall'inizio [illegible] scuola, per [illegible] asili nido, le materne e le elementari avrebbe comportato un maggior costo di 720 milioni rispetto a quanto consentito dalla legge. E' stato così deciso di iniziare tempestivamente — è avvenuto tra il primo ed il 15 settembre — per le materne comunali, gli asili nido, la refezione [illegible] statali e la [illegible] nelle scuole a tempo pieno, che interessano da sole 600 alunni.

«Il tempo pieno — hanno spiegato gli amministratori comunali — non avrebbe avuto senso senza refezione, che costringeva ad interrompere all'ora del pranzo».

«L'attività di asili materni e scuole a tempo pieno — ha spiegato Brina — ha preso il via regolarmente, slitterà invece la refezione nelle scuole elementari, che interessa un migliaio di ragazzi. Si partirà nei primi giorni di novembre. L'amministrazione, scusandosi con i ragazzi e le famiglie per i disagi che ne possono derivare, fa appello ancora una volta al senso di responsabilità, di maturità e consapevolezza dei cittadini tutti».

Ritardo, allora, nella refezione per un migliaio di ragazzi, ma questo comporta un risparmio per il pagamento [illegible] personale [illegible] neppure 150 milioni, non ancora sufficiente. Altra decisione, allora, l'aumento del 20 per cento delle varie tariffe delle refezioni, il che consente un risparmio [illegible] milioni nell'acquisto [illegible] derrate alimentari.

«Poco più di 200 milioni di risparmio, si è ancora lontani dal plafond fissato dalla legge — osservano Brina, che è [illegible] finanze oltreché vicesindaco, e [illegible] —, di qui la decisione di utilizzare tutto quanto riusciremo a "raschiare" nelle varie voci di bilancio dei vari assessorati per garantire il servizio sociale».

E Brina ricorda che il contenimento della spesa pubblica, [illegible] auspicato, comporta «non tanto un restringimento dell'area dei [illegible] pubblici, quanto una loro riqualificazione». Si deve [illegible] guardare [illegible] un servizio, compreso quello scolastico e di refezione, più razionale e meno costoso, tenuto conto che «non sono compatibili bassa produttività, estensione dei [illegible] gratuiti e contenimento della spesa pubblica».

Il problema refezione [illegible] anche un altro risvolto, la sistemazione cioè di quei «precari» per cui c'è stato un lungo braccio di ferro fra amministrazione comunale e sindacato negli scorsi mesi, conclusosi [illegible] accordo. «Accordo — dicono Massobrio e Foco — che, malgrado lo slittamento [illegible] refezione per le elementari, viene rispettato; 15 inservienti-cuoche sono state già assunte a tempo indeterminato e, grazie ai centri estivi, hanno lavorato per tutto l'anno. Trentasette [illegible] verranno assunte, sempre a tempo pieno, a novembre, partendo [illegible] la refezione nelle elementari».

Franco Marchiaro

Piena nello Scrivia

[illegible] il corpo del pescatore scomparso

NOVI — Proseguono ancora senza alcun risultato, le ricerche, dei vigili del fuoco di Novi e di Alessandria, del corpo del meccanico Giulio Canzi, 37 anni, il pescatore scomparso nella mattina di sabato nelle [illegible] dello Scrivia nel tratto fra Ser[illegible] e il ponte di Cassano Spinola, in località Spalangane. Il meccanico abitava a [illegible] in via Gabrielli 1.

Insieme con alcuni amici pure [illegible] pescando vicino alla riva [illegible] ingrossato per le piogge, quando una improvvisa ondata lo ha investito. Giulio Canzi è stato travolto e trascinato dalla corrente impetuosa, [illegible] è scomparso sott'acqua. Inutili [illegible] state le ricerche iniziate anche dagli stessi amici, i quali hanno poi dato l'allarme.

Si [illegible] così un'altra disgrazia, provocata dall'imprudenza. Non sono pochi i pescatori che si avventurano in acque pericolose, dove [illegible] torrenti è difficile individuare esattamente [illegible] buche. Non è stato il caso di povero meccanico, ma anch'essi dovrebbero [illegible] sere più prudenti.

E. C.

Continuano la loro protesta rifiutando di effettuare qualsiasi lavoro

[illegible] lo sciopero [illegible] carcerati «Allontanate i terroristi pentiti»

Secondo i detenuti «comuni», riceverebbero un [illegible] di privilegio - Il [illegible] smentisce che Marco Donat-Cattin abbia un pianoforte in cella - Presentate altre richieste

[illegible] — [illegible] ripresa l'agitazione [illegible] della casa penale di piazza don Soria, ad Alessandria, dove i detenuti, che nella giornata di lunedì sembrava volessero porre fine allo sciopero generale — nessun tipo di lavoro viene svolto all'interno [illegible] —, ieri mattina hanno deciso di continuare la protesta.

[illegible] principale dell'agitazione, per il momento pacifica ma nel contesto di una situazione [illegible] più [illegible] è proprio la presenza, all'interno [illegible] penale, [illegible] una sezione speciale di massima [illegible] che ospita, oltre a Marco Donat Cattin, altri tre terroristi «pentiti»: Roberto Sandalo, Patrizio Peci e Enrico Paghera.

[illegible] nostre [illegible] sono chiare — dicono i detenuti in agitazione —: i super pentiti devono essere allontanati; è l'unico modo perché in questa prigione torni la normalità. Non si può pensare di annien[illegible] persone (tanti [illegible] bero appunto i detenuti «co[illegible]; ndr) per permettere la vita [illegible] scioccati, eroi dello Stato».

Secondo i detenuti che protestano il trattamento migliore sarebbe riservato proprio ai tre «pentiti», mentre [illegible] stesso Marco Donat Cattin («prima idolatrato e ossequiato», afferma qualcuno [illegible] clusi) sarebbe [illegible] «nel girone [illegible] categoria [illegible]». [illegible] meglio, comunque, dei «comuni» che si troverebbero nel «girone» inferiore.

A proposito di Marco Donat Cattin, appare opportuno soffermarsi sulla presunta facili[illegible] cui, per soddisfare il [illegible] terrorista, nella sua cella sarebbe stato sistemato [illegible] pianoforte, una notizia che [illegible] sollevato [illegible] poca perplessità. La gente infatti, e non solo i detenuti del «Penale» alessandrino, non riusciva a comprendere quali meriti potesse avere acquisito il giovane [illegible] per vedere soddisfatti [illegible] tanta tempestività i suoi desideri musicali.

Sulla vicenda pianoforte abbiamo una precisa dichiarazione del direttore del carcere di piazza Don [illegible] «Smentisco nel modo più categorico che sia stato sistemato un pianoforte nella cella di Marco Donat Cattin — ha dich[illegible] il direttore —; mi sembra che sarebbe stato alquanto eccessivo [illegible] tale trattamento».

Torniamo all'agitazione dei detenuti comuni. Se la prima richiesta è quella di allontanare i super-pentiti, essi continuano a ribadire anche gli altri punti delle loro rivendicazioni: personale medico e paramedico specializzato; di[illegible] stabile (non un direttore [illegible]», come accade da anni); migliorie per quanto riguarda il vitto; [illegible] allontanamento [illegible] alcuni ope[illegible] penitenziari definiti inefficienti; un più efficace Ufficio di sorveglianza.

[illegible] il punto principale, cioè la sezione speciale [illegible] sicurezza, che viene vista dalla maggioranza dei detenuti comuni come un [illegible] normale vita della comunità carceraria. Di qui il persistere dell'agitazione e il rischio che, accumulandosi la tensione, la situazione possa farsi [illegible] pacifica.

f. m.

Acqui, i riflessi della sospensione delle cure

«Per le Terme una batosta»

L'assessore Colla: [illegible]ranno i curandi - Occupazione in pericolo

ACQUI — La sospensione delle cure termali gratuite annunciate [illegible] governo per contenere il deficit pubblico e l'inflazione sono stati i temi [illegible] una [illegible] stampa tenuta dall'assessore al Lavoro, [illegible] Colla, dal consigliere comunale e presidente dell'Azienda Autonoma di Cura, [illegible] Icardi, presente il consigliere regionale Corrado Montefalchesi della commissione Lavoro e Acque Termali.

«E' una tegola che ci cade sulla testa, perché i tickets dimezzerebbero i curanti», ha detto Colla; aggiungendo: — «tali provvedimenti si vengono ad innestare [illegible] un [illegible] mento di grave difficoltà per l'occupazione nell'Acquese».

L'Inps, tramite l'Usl, paga attualmente cir[illegible] mila [illegible] per ogni persona inviata ad Acqui per le cure dei fanghi: questa cifra, totalmente o in parte a seconda di quanto deciderà [illegible] Consiglio dei ministri, dovrà essere pagata dai curandi. Considerati i danni che il provvedimento governativo potrebbe procurare all'economia dell'intera zona, l'assessore Colla ed [illegible] presidente dell'Azienda autonoma di cura proporranno che venga istituita una commissione a livello di Enti pubblici che si interessi della questione termale.

Per discutere il grave problema, il gruppo consigliare del pci ha chiesto la convocazione di un Consiglio comunale aperto per lunedì 5 ottobre: [illegible] invitati tutti i parlamentari della [illegible] quali si chiederà di impegnarsi [illegible] parlamentare per la sospensione del provvedimento governativo relativo ai [illegible] termali.

c. r.

Un bandito gli aveva sparato un colpo e strappato [illegible] borsa con i gioielli

E' [illegible] dopo cinque giorni di coma l'orafo [illegible] a Roma [illegible] rapina

Umberto Vazzoler

ALESSANDRIA — Umberto Vazzoler, 44 anni, una moglie e due figli, Stefania e Sergio, di 11 e 9 anni, che abitava in viale Medaglie d'Oro, ad Alessandria, è morto la scorsa notte all'ospedale «Santo Spirito» di Roma dove era stato ricoverato giovedì scorso gravemente ferito. Un rapinatore gli aveva sparato un colpo di rivoltella dopo [illegible] rapinato della borsa-campionario contenente gioielli per oltre 300 milioni.

Un proiettile gli aveva attraversato il collo: era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, il prof. Ballabio gli aveva ricostruito la carotide lesa [illegible] con una protesi, ma a distanza di qualche [illegible] Umberto Vazzoler era entrato in coma.

Lunedì le sue [illegible] registrato un leggerissimo miglioramento: la moglie [illegible] che dal giorno della sparatoria si trovava a Roma accanto al marito, ha telefonato ad Alessandria ai parenti annunciando che forse il rappresentante si sarebbe salvato (rischiava comunque la paralisi). Nel[illegible] notte invece il ferito è morto senza avere ripreso conoscenza.

Con Umberto Vazzoler [illegible] momento [illegible] rapina [illegible] era Adriano Bruzzone, dirigente della [illegible] «Harpos» di via Campurati a Valenza, fortunatamente illeso. I [illegible] uomini [illegible] stati aggrediti [illegible] via Brezziani: al rappresentante alessandrino, che [illegible]va all'esterno del marciapiede, si è affiancata una motocicletta con due giovani, un'altra moto era qualche metro avanti: [illegible] c'erano [illegible] le quali una donna. Il giovane seduto [illegible] sellino posteriore della prima moto aveva afferrato la borsa-campionario che Umberto Vazzoler stringeva con forza. L'alessandrino aveva resistito allo strappo, era stato trascinato per alcuni metri, quindi il bandito aveva sparato con l'altra mano un colpo di pistola.

e. c.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Valle S. Bartolomeo

Infermiera, [illegible], [illegible] nell'auto che sbanda e finisce in una scarpata

[illegible] — [illegible] giovane infermiera alessandrina, Gabriella Prato Procchio, 28 anni, abitante a Pietramarazzi in via della Costa 3, è morta [illegible] un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Pecetto-Alessandria quasi [illegible] del sobborgo Valle San Bartolomeo. [illegible] guida della propria «127» Gabriella Prato, si dirigeva verso Alessandria; aveva lasciato a casa i [illegible] figli Daria e Roberto, di 6 e 3 anni, perché intendeva fare alcuni acquisti e approfittava della giornata di libertà (lavorava all'ospedale di Alessandria).

Giunta in prossimità di un ponte, forse per la velocità eccessiva — per stabilire le esatte cause [illegible] i [illegible] binieri del Nucleo radiomobile intervenuti con il maresciallo Spedicato, hanno aperto un'inchiesta — la giovane infermiera ha sbandato e l'utilitaria [illegible] è rovesciata nella scarpata profonda alcuni metri. Gabriella Prato è morta sul colpo per sfondamento della base cranica.

Gabriella Prato

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14 di lu[illegible], ma solo dopo le 19 un passante ha notato l'auto distrutta in fondo alla scarpata e ha dato l'allarme. [illegible] Prato è stata estratta [illegible] rottami della «127». Il medico legale, Pollarolo, ha poi fatto risalire il decesso ad alcune ore prima: la madre della infermiera ha poi confermato che [illegible] figlia [illegible] uscita [illegible] casa verso le 14 diretta al mercato ambulante di piazza della Libertà ad Alessandria.

e. c.

Era direttore dell'Unità Sanitaria

E' [illegible] da infarto [illegible] medico [illegible] Acqui

ACQUI — Il dottor Umberto Prencipe, direttore sanitario [illegible] Usl n.75, è [illegible] stroncato [illegible] infarto, [illegible] dopo le 20 di lunedì. Il medico si trovava nella propria abitazione, in via Casagrande 1, e stava leggendo. Improvvi[illegible] in volto e la morte è stata istantanea. Aveva 69 anni.

Nato a Genova era sposato con la signora Giustina Cavilli. Il figlio Massimiliano, 29 anni, ha seguito la professione del padre. [illegible] condotto [illegible] Acqui, dal '42 [illegible] '45 a Cavatore, nel [illegible] il dottor Umberto Prencipe av[illegible] l'incarico di ufficiale sanitario vincendo il concorso nel [illegible]

(g. p.)

Il dott. Prencipe

Una marcia a Predosa contro la proliferazione nucleare

Ragazzi e ragazze insieme «Non vogliamo più guerre»

E' la prima manifestazione della provincia - La seconda ad Alessandria

PREDOSA — Erano alcune centinaia, e tra essi tanti giovani e donne, l'[illegible] sera a Predosa per partecipare ad una fiaccolata per la pace ed il disarmo. Per le vie di Predosa sono sfilati in molti, scandendo [illegible] slogan e inalberando cartelli [illegible] scritte contro la proliferazione degli armamenti nucleari su tutti i fronti, l'insediamento [illegible] a Comiso [illegible] missili americani, [illegible] politica «aggressiva» di R[illegible]an, rivendicando la ripresa immediata delle trattative.

E' stata [illegible] prima [illegible] zona della provincia [illegible] favore della pace e del disarmo: altre seguiranno nelle prossime settimane sia ad Alessandria che nelle principali località.

Dino Sanlorenzo, vice presidente della Giunta regionale piemontese, nel suo intervento ha sottolineato [illegible] iniziative della Regione che intende «stringere un legame più stretto fra popolazione e istituzioni per giungere ad un grande movimento di [illegible]»: saranno [illegible] tutte le forze politiche, sindacali e con le varie associazioni piemontesi.

L'indipendente cattolico on. [illegible] Manfredi, eletto nelle liste del pci, ha messo in evidenza le prese di posizione del mondo cattolico in favore della pace, in contrasto con quelle [illegible]unte dal governo.

(e. c.)

Con «Camera verde e il cinema in tempo di povertà»

A un giovane critico ligure il premio «Adelio Ferrero»

ALESSANDRIA — Marco Cecconi, di La Spezia, con «La camera verde e il cinema in tempo di povertà» ha vinto il premio «Adelio Ferrero» di un milione di lire [illegible] dalla famiglia del noto critico cinematografico e docente universitario alessandrino morto nel 1977 e con cui [illegible] intende premiare un saggio sul cinema. Tre premi di 250 mila lire ciascuno sono stati assegnati a Stefano Consiglio (Roma), Paolo Madron (Vicenza) e Fabrizio Manizza (Senigallia di Ancona).

Al «Premio Adelio Ferrero» erano stati ammessi trentasei saggi di altrettanti giovani concorrenti di tutta Italia e la giuria ha sottolineato [illegible] il buon li[illegible] della maggioranza di essi, nonché la vastità di interessi e la solidità d'impostazione dimostrata dai lavori.

Il premio è stato assegnato nella [illegible] del Comune al termine di un seminario sul cinema dedicato al regista spagnolo Luis Buñuel. Erano presenti, [illegible] il padre dello scomparso prof. Ferrero, il presidente dell'Ata, Delmo [illegible] l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, [illegible] Foco, il consigliere comunale Gian Luca Veronesi.

La motivazione del premio è stata letta da Marina Vescovo, uno dei componenti la giuria, mentre Delmo Maestri, nel ricordare le radici profondamente alessandrine di questo premio legato alla figura di Adelio Ferrero, primo presidente dell'Azienda teatrale alessandrina, [illegible] alcune iniziative future.

Fra le altre l'istituzione di premi per tesi di laurea e saggi sulla storia dei teatri e delle attività teatrali nella città di Alessandria allo scopo di scavare nel suo passato. [illegible] Adelio Ferrero il presidente dell'Ata ha ricordato la sua lezione [illegible] metodo, di razionalità, di coerenza nel fare le cose. «Lo scomparso — ha concluso — è stato un modello di logicità, di capacità creativa, di intellettuale».

e. c.

Serravalle [illegible] In [illegible] mostra-foto

SERRAVALLE SCRIVIA — Si è inaugurata nella biblioteca comunale una mostra organizzata per il «Settembre serravallese» 1981, ed intitolata «Serravalle e la sua cartografia». Si tratta di una esposizione di stampe antiche e di foto d'epoca che illustrano l'evolversi nelle varie epoche dell'importante centro della Valle Scrivia.

Le stampe antiche, tra cui alcune piante [illegible] castello serravallese eseguite nel 1600 da studiosi francesi, appartengono alla collezione di Carlo [illegible] presidente della Pro Loco di Gavi Ligure.

Le fotografie sono [illegible] copie degli originali conservati nell'Archivio di Stato di Genova e che compaiono anche nel libro «Serravalle e la sua storia» scritto dall'avvocato Roberto Allegri. Complessivamente oltre una trentina di antiche testimonianze sulla vita di Serravalle Scrivia che resteranno esposte fino a domenica 4 ottobre, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

(ro. gi.)

[illegible] — Si sono iniziate nella chiesa dei Padri Cappuccini le celebrazioni f[illegible] cescane [illegible] e si concluderanno il 4 ottobre. La novena è predicata da padre Marco.

Acqui, concerto di Guillermo Fierens

«Chit[illegible] [illegible] tempo» pensando a Segovia

ACQUI TERME — «La chitarra nel tempo», questo il ti[illegible] di [illegible] concerti di chitarra classica che [illegible] giovane ma già affermato chitarrista argentino Guillermo Fierens terrà, questa sera e venerdì 2 ottobre (alle 20,45), [illegible] Garibaldi di Acqui Terme. Un'iniziativa degli assessorati comunali alla pubblica istruzione e al turismo e della Consulta culturale.

Allievo [illegible] grande Segovia, il giovane argentino ha raggiunto già riconoscimenti più che prestigiosi, come il premio internazionale «Città di Alessandria», di chitarra classica, ed il premio «Villa Lobos» di Rio De Janeiro: fu la stessa signora Mindinha Lobos, vedova del grande compositore, a consegnargli la medaglia d'o[illegible] a nome del governo brasi[illegible].

«Un bell'incontro tra chitarra e musica: una volta tanto un concerto di chitarra che non si riduce ad un'esibizione di tecnica esecutiva», ebbe a scrivere Massimo Mila dopo un concerto di Fierens al Conservatorio di Torino. [illegible] giungeva: «Il giovane argentino Guillermo Fierens è stato [illegible] raffinato e puntuale».

D'altra parte tutte le note critiche parlano chiaro: Guillermo Fierens è uno dei giovani artisti [illegible] chitarra al quale più rapidamente sorri[illegible] successo internazionale, a cui è [illegible] più legittimato. Già ora lo acclamano in Scandinavia, Germania, Spagna, nell'America del Sud e in altri Paesi ancora.

Questa sera e venerdì potrà essere apprezzato dagli acquesi, nei due concerti «La chitarra nel tempo». Questa sera, per il periodo da Roncalli a Paganini, eseguirà brani di Roncalli, Weiss, Bach, Sor e Paganini. Venerdì, per «La chitarra del Novecento» [illegible] di Manen, Walton, Castelnuovo-Tedesco, Villa Lobos, Turina.

L'ingresso, prezzo unico, costa 1500 lire.

f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Pisa pisello.
Ambra: La cameriera [illegible] i villeggianti.
[illegible] Gli [illegible] dello [illegible] sciuto.
Corso: Fuga di mezzanotte.
[illegible] Bella erotica e maliziosa.
Galleria: Carnie un corpo per due uomini.
Moderno: Storie di ordinaria follia.

ACQUI
Ariston: riposo.
Cristallo: Dracula.
Garibaldi: Concerto di chitarra [illegible].

CASALE
Moderno: Giallo napoletano.
[illegible] L'insegnante [illegible] a casa.
Vittoria: Super porno action.

NOVI LIGURE
Cristallo: Ragazzin[illegible] buona famiglia.
Iris: Gli eredi di King Kong.
Italia: Poliziotto d'assalto.
Moderno: Sexual eruption.

OVADA
Lux: I due super piedi quasi piatti.
Moderno: Oroscopiamoci.
Torrielli: Il ritorno dell'incredibile Hulk.

SERRAVALLE
Life: Il drago non perdona.

TORTONA
Moderno: Porno mania sessuali.
Sociale: Un corpo da sedurre.
Verdi: Spiaggia di sangue.

VALENZA
Nuovo Italia: riposo.
Sociale: Bocca golosa.

VOGHERA
Arlecchino: Bruce Lee, il colpo che frantuma.
Galvani: L'ultimo metrò.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia. Notturna: Delmo, corso Roma; **Acqui:** Centrale, corso Italia; **Casale:** Cavaeonia, via Duomo; **Novi:** Ospedale, viale Saffi; **Ovada:** Fra[illegible] piazza Assunta; [illegible] Comunale n. 1, corso don Orione; **Valenza:** Comunale, via Mazzini; **Voghera:** Gregotti, via Duomo.

TACCUINO

[illegible] di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.001; [illegible] ferroviaria 51.[illegible]

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30). Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico).

Ovada — Panico al bocciodromo coperto del Circolo ricreativo ovadese di corso della Libertà: un fulmine si è scaricato sulla macchina automatica del caffè, installata nell'atrio, che si è incendiata ed è andata distrutta.

[illegible]

10,30 Perry Mason, telefilm
11,30 Star Trek, telefilm
12,30 [illegible] americano style, telefilm
13 — Natura selvaggia
13,30 Candy Candy, cartoni
14 — Mr. Howard, telefilm
14,30 Susanna ha dormito qui, (Usa, '54) film. Commedia
16 — Perry Mason, telefilm
17 — Il fantastico mondo di Paul
17,30 Trider G 7, cartoni
18 — Star Trek, telefilm
19 — Natura selvaggia
19,30 Mr. Howard, telefilm
20 — Candy Candy, cartoni
20,30 Ritorno all'eternità, film. Drammatico
22,10 Intrigo [illegible] sceneggiato
23 — Guerra e inferno il parallelo X, (Usa, 1966), film. Avventura
0,30 Il soffio del diavolo, telefilm

GRP

[illegible] La dama rossa uccide sette volte, Italia 1972, film. Giallo
13,05 Tom Sawyer, telefilm
14,15 Immersione rapida, Usa 1953, [illegible] Guerra
[illegible] L'uomo da 6 milioni di dollari, telefilm
17 — Allegra fantasia
17,55 L'orsacchiotto [illegible]. Cartoni
18,30 Tom Sawyer, telefilm
19,45 La musa in campagna
20 — Sanford & Son, telefilm

[illegible]

20,35 Una [illegible] giapponese?, Italia 1968, film. Commedia
[illegible] Il vendicatore di Corbelliera, sceneggiato
23,30 Ultima tappa per gli assassini, Usa 1944, film. Drammatico
1 — Sentoba, la giungla [illegible] suda, Giappone 1970, film. Drammatico

Telestudio

11 — Gli invincibili fratelli Maciste, Italia 1965, [illegible]. Avventura
12,30 Music show
13 — Walt Disney show
13,30 Squadra segreta, [illegible]
14 — Combat, telefilm
15 — Marameo, cartoni
15,30 Il cacao donna
16,30 [illegible]
17 — Ciao amici
17,15 Cartoni animati
17,45 Terrytoons, cartoni
18,10 Cartoni animati
18,30 Squadra segreta, telefilm
19 — [illegible] coppia quasi [illegible] le, telefilm
20 — Walt Disney show
20,30 Un posto tranquillo, [illegible] Jack Nicholson, Orson Welles, film. Drammatico
22,15 I sortilegi [illegible] nia, film. Commedia, [illegible] 1963
24 — Osinda, vizio e peccato, film
1,30 Hong Kong porto franco per una bara, film. Giallo

A 3 P

12,30 A sud dei Tropici, telefilm
13 — La carezzata dove [illegible], film. Drammatico
14,30 La furia gialla, telefilm
15 — 30 anni fa, documentario
15,30 [illegible] febbre dell'oro, film
17 — [illegible] Monkey, cartoni animati
17,30 Marti d'ecciale, film. Avventuroso
19 — Scopella eredità impossibile
19,30 Notiziario
19,45 Ivanhoe, telefilm
20,15 The Monkey, cartoni animati
20,45 Capitani coraggiosi, film. Avventuroso
22,15 Ai margini dell'impossibile
23,15 Racconti romani, film a episodi (Italia)

Telecity

10,15 La vedi come sei?, (Italia 1939), film. Commedia
[illegible] — Giorno per giorno, telefilm
[illegible] California, telefilm
13,30 Starzinger, cartoni
14 — Getta robot, cartoni
14,30 Quella casa nella prateria, telefilm
15,30 Kum Kum - Pinocchio
16,30 Lancillotto 008, telefilm
17 — Cartoni animati
18,30 Incredibile Hulk, telefilm
19,30 Supercar Gattiger, cartoni
20 — Starzinger, cartoni
20,30 E' tortissimo, con Claudio Lippi
23 — L'ispettore Regan, telefilm
24 — Rein Kameraden, film. Giallo

Il tempo sembra migliorare, scongiurato il pericolo di altre alluvioni

E ora si pensa a ricostruire Ecco i danni subiti in Valle

[illegible] i sindaci di Lillianes, Fontainemore, Gaby, i tecnici regionali e l'assessore all'Agricoltura Marcoz per decidere le misure più urgenti (soprattutto ponticelli per le mandrie)

[illegible]A — L'abbondante nevicata che ha imbiancato i rilievi al disopra dei 1800-2000 [illegible] (a seconda delle zone) e [illegible] temperature rigide delle [illegible] notturne e [illegible] mattino in quota fanno bene sperare per un miglioramento del tempo.

Pare, per ora, scongiurato il pericolo di nuove disastrose alluvioni. Secondo le previsioni, la situazione meteorologica dei prossimi giorni, pur mantenendosi variabile, tende [illegible] un sensibile miglioramento. Sta infatti procedendo verso la Valle un'alta pressione, mentre i fronti temporaleschi dell'Atlantico dovrebbero passare a Nord della catena alpina [illegible] interessando così la regione [illegible]

Tempo buono e la continua diminuzione della porta[illegible] d'acqua dei torrenti facilitano l'opera di ripristino da parte della Regione e dell'Anas delle strutture danneggiate dall'alluvione. L'Anas ha in programma [illegible] ricostruzione del muro di sostegno della statale per Gressoney all'altezza del ponte sul torrente «Bouro», [illegible] voragine aperta [illegible] frana ha inghiottito l'auto dei coniugi Bastrenta, di Lillianes, e forse anche quella del giovane Remo Chinchèrè disperso dalla notte di martedì scorso.

Per ora l'azienda statale ha provveduto a riempire con «ghiaione» la parte carrozzabile danneggiata permettendo così il transito dei veicoli fino a 15 tonnellate di peso.

Stamane, nel Comune [illegible], [illegible] una riunione tra i sindaci di Fontainemore, Gaby, Lillianes e i tecnici regionali dell'assessorato all'agricoltura e foreste e [illegible] assessore, Ettore Marcoz. In discussione le opere più urgenti da eseguire come la ricostruzione di alcuni ponticelli per permettere alle mandrie ancora in alpeggio di scendere a valle.

Intanto i cantieri forestali di Lillianes e Fontainemore hanno ripristinato l'acquedotto della frazione Farettaz e degli altri villaggi sulla sinistra orografica [illegible] torrente «Vargno». La Forestale ha già ripulito dai detriti il vallone di «Avancir», nel Comune di Gaby, e nei prossimi giorni [illegible] impegnata alla ricostruzione della stradina per la frazione Recard di Issime.

Ieri il dottor Busanelli, dell'assessorato agricoltura e foreste, ha compiuto un sopralluogo a Donnas per verificare i danni delle arginature [illegible] torrente Valbona. Le vecchie opere dovranno essere ripristinate. Altri lavori urgenti nel vallone dell'Urthier, a Cogne, [illegible] sono crollati tre ponticelli. Negli alpeggi ci sono ancora molte mandrie.

Nel pomeriggio di lunedì la giunta regionale ha deliberato la ricostruzione del ponte di Camplong, sempre sull'Urthier, che costerà 44 milioni.

Nella Valtournenche a [illegible] il Marmore ha fatto crollare la strada sterrata dell'«oasi [illegible] Paolo», dove [illegible] giorni scorsi i mezzi dell'assessorato ai lavori pubblici avevano [illegible] ripristinato un terrapieno di un fabbricato in costruzione lambito dalle acque del torrente in piena.

Il corpo forestale a Buisson (in corrispondenza della partenza della funivia per Chamois) sta liberando l'alveo del torrente «Buis» che nella notte di sabato ha trasportato a valle fango e tronchi d'albero, mettendo in allarme la popolazione.

Enrico Martinet

Ma lo scomparso dov'è finito?

FONTAINEMORE — *Sono proseguite anche nella giornata di ieri le ricerche lungo il torrente Lys di Remo Chinchèrè, il giovane dipendente dei servizi forestali della Regione scomparso a Fontainemore da martedì [illegible]*

La vicenda va assumendo col passare dei giorni contorni misteriosi. Sorgono interrogativi inquietanti. Il giovane è davvero scomparso nelle acque del Lys travolto dalla frana del torrente «Bouro»? Anche se la popolazione di Fontainemore [illegible] ormai perso ogni speranza che Remo sia vivo, i dubbi rimangono. Finora nel Lys le squadre di soccorso hanno ritrovato una portiera di una «Renault» verde, un paio di blue jeans e [illegible] lamiera contorta.

Troppo poco indubbia[illegible] per poter dire [illegible] nella notte di martedì Chinchèrè sia uscito fuori strada e sia stato travolto dalle acque impetuose del Lys in piena. In quel punto, infatti, di relitti d'auto e generi di vestiario di qualsiasi specie [illegible] n'è in abbondanza.

L'impiegato di Fontainemore ha un'auto verde, una «Renault 4», ma dove è finita? Le ricerche fatte hanno dato esito negativo. Lungo l'alveo del Lys, tra Fontainemore e Lillianes, ci sono pozze profonde. A questo si deve aggiungere che il corso del torrente è tortuoso e anche se la portata d'acqua ha raggiunto proporzioni impressionanti è piuttosto strano che la carcassa dell'auto non si possa notare.

Remo Chinchèrè

I Vigili del fuoco prima, le squadre [illegible] forestale e degli abitanti della zona poi, hanno scandagliato [illegible] varie volte [illegible] lungo tratto [illegible] torrente senza recuperare altro che la portiera e la lamiera. Esiste poi il dubbio che l'auto del Chinchèrè sia finita [illegible] Lys trasportata dalla frana del torrente «Bouro». Nello stesso punto dove dovrebbe essere uscito di strada, un'altra auto è caduta, quella [illegible] coniugi Bastrenta di Lillianes. La loro «Ford» si è fermata contro alcune piante [illegible] riva al Lys, nei pressi della confluenza del «Bouro»: è dunque difficile che la «Renault» del Chinchèrè abbia seguito lo stesso «sentiero».

Potrebbe essere uscita di strada o più a monte o più a valle e in questo caso la frana non sarebbe complice dell'incidente. Quando sono iniziate le ricerche qualcuno asseriva di aver trovato tracce [illegible] vernice verde sull'asfalto, vicino alla voragine, e sulla ringhiera del ponte sul torrente «Bouro», ma [illegible] non vi [illegible] più.

A quanto [illegible] nessuna traccia [illegible] incidente è stata trovata tra l'abitato di Fontainemore e il ponte. Siamo sempre nel campo delle congetture e le prove dell'uscita di strada potrebbero [illegible] scomparse per l'abbon[illegible] pioggia. Infatti le ricerche si sono iniziate soltanto sabato dopo [illegible] giorni che il giovane [illegible] scomparso. Una stranezza, come [illegible] strano che nessuno sappia indicare dove si stesse dirigendo Chinchèrè quel martedì sera, dopo [illegible] uscito dal bar «Cropa» [illegible] F[illegible]

e. m.

Torneo di chiusura al Tennis Club

AOSTA — Continuano [illegible] campi del Tennis Club Aosta, gli incontri del [illegible]rneo di chiusura. A questa importante rassegna societaria sono iscritti 70 tennisti nel singolare maschile, suddivisi secondo i meriti tecnici in due tabelloni: 28 coppie nel doppio maschile; 13 tennisti nel singolare maschile «under 14»; 8 coppie nel doppio misto, mentre ha raggiunto quasi il quorum l'iscrizione al singolare femminile (8 atlete).

Tra due mesi torneranno in aula

Illustrate ieri due proposte di legge popolare

AOSTA — «E' un [illegible]d *di favorire il decentramento e l'autonomia dei Comuni, lasciando loro la gestione diretta dei fondi*». Ilio Viberti, consigliere regionale di Nuova Sinistra, ha illustrato così i due disegni di legge di iniziativa popolare promossi [illegible] partito e che ieri pomeriggio il Consiglio ha sottoposto all'esame della giunta regionale e della [illegible] per gli affari generali.

Si è trattato di un atto formale poiché i due fascicoli ritorneranno nell'aula consiliare entro due mesi per la definitiva votazione che dovrà essere compiuta prima del prossimo 3 gennaio.

A quel momento il consiglio regionale della Valle [illegible] sarà espresso per la prima volta dalla sua costituzione su proposte di leggi regionali volute non dai singoli consiglieri, ma dalla cittadinanza.

Vediamo come i due disegni di legge hanno superato la verifica dell'ufficio per i referendum del Consiglio.

1) Interventi straordinari per la casa. Contributi e favore di Comuni, Consorzi di Comuni e Comunità Montane per l'acquisizione e la ristrutturazione di immobili e complessi edilizi da adibire ad abitazione. Lo hanno sottoscritto 3393 elettori, [illegible] firme [illegible] irregolari. Infatti: 37 proponenti hanno firmato due volte; 12 non risultano re[illegible] in Valle; 14 residenze sono errate; per 34 firmatari [illegible]ca il certificato elettorale; 5 firme sono state autenticate in modo irregolare.

2) Decentramento di fondi ai Comuni della Valle d'Aosta per il finanziamento di opere pubbliche e di servizi di carattere sociale e culturale. Sottoscritto [illegible] 3387 elettori. Sono state scartate 103 firme. Anche su questo [illegible] 37 le doppie firme e [illegible] non residenti in valle; 14 gli [illegible] nell'indicare la residenza; 35 i certificati elettorali mancanti e 5 le firme irregolarmente autenticate.

«*Dovevamo raggiungere il tetto delle 3 mila firme* — ha spiegato Viberti — *e ce l'abbiamo fatta a tempo di record, dimostrando così* [illegible] *la nostra iniziativa sia stata sentita dalla popolazione trovatasi di fronte a una responsabilità nuova*».

La doppia proposta mira ad eliminare i passaggi burocratici che esistono tra Regione e Comuni per i fondi che lo Stato assegna agli enti locali. «*I Comuni sono troppo penalizzati* — ha continuato Viberti — *: per costruire un acquedotto devono sopportare una lunga trafila che nega loro qualsiasi forma di autonomia finanziaria. Eppure credo che* [illegible] *i Comuni valdostani, anche i più piccoli, siano in grado di gestire i soldi* [illegible] *gli spettano. Maggiore autonomia soprattutto nei settori che, attualmente richiedono interventi urgenti:* [illegible] *popolari e le opere pubbliche*».

Dario Crestodina

Il servizio dovrebbe cominciare con il 1° ottobre

Saranno sdoganati a Aosta i libri di scuola francesi

Prima i librai dovevano recarsi a Torino - Un intervento della Regione

AOSTA — Molto probabilmente già dal 1° ottobre i plichi postali contenenti libri provenienti dall'estero potranno [illegible] sdoganati [illegible] Aosta.

Sarà così risolto il problema che obbligava i librai della Valle a recarsi a Torino con i [illegible] di testo scolastici importati dalla Francia [illegible] sottoporli allo sdoganamento, cosa che implicava perdite di tempo e spese non indifferenti. Il malservizio era iniziato nel gennaio [illegible] quest'anno, da quando gli uffici doganali [illegible] Aosta avevano comunicato l'intenzione di [illegible] mandare più un loro funzionario presso gli uffici postali aostani per compiere lo sdoganamento dei plichi.

«*Questa decisione* — ha affermato la direzione della dogana di Aosta — *è stata presa principalmente per due ragioni: 1) capitava infatti che al[illegible]i librai portassero, per ottenere la pezza giustificativa per l'esportazione di valuta, a sdoganare delle fatture corrispondenti a merce che noi non avevamo visto in quanto dopo averla ricevuta dalle poste i librai avevano già provveduto alla distribuzione;*

«2) per legge quando un funzionario della dogana compie un servizio fuori dagli uffici competenti deve percepire una cifra, 7 o 8 mila lire per ogni sdoganamento da versare all'Erario; a questo punto per poter pagare le poche lire [illegible] *Iva sull'importazione i destinatari avrebbero dovuto spendere una* [illegible] *piuttosto alta.*

«Gli uffici doganali fino a gennaio [illegible] *hanno* [illegible] *richiesto versamenti ulteriori a quelli dell'Iva sull'importazione ma è chiaro che i rapporti tra noi e l'utenza non avrebbero potuto continuare su queste basi*».

Aosta. Ragazzi in attesa dei [illegible] davanti a una libreria.

Non essendo, a questo punto, abilitate le Poste di Aosta a percepire [illegible] doganali sull'importazione, i plichi provenienti dall'estero venivano direttamente consegnati ai destinatari che, con [illegible] propri, dovevano provvedere al trasporto fino a Torino dove, previo il versamento dell'Iva, ricevevano l'autorizzazione a esportare il denaro necessario per il pagamento delle fatture relative alla merce [illegible]

«*A Torino* — afferma il direttore delle Poste di Aosta, Antonio Maggiulli — *arrivano montagne di plichi contenenti stampe per le quali la legislazione vigente non prevede l'assoggettamento a carichi fiscali. Pertanto, gli uffici postali del capoluogo piemontese provvedevano allo smistamento verso le* [illegible] *destinazione. A questo punto era interesse dei librai far sdoga[illegible] la merce per ottenere la* [illegible] *giustificativa all'esportazione del denaro* [illegible] *al pagamento delle fatture, operazione effettuabile* [illegible] *gennaio solo a Torino*».

Le lamentele dei librai valdostani, conseguenze dei forti disagi, hanno provocato un interessamento da parte della direzione delle Poste aostane ed a livello politico del presidente della giunta, Mario Andrione, del senatore Augusto Fosson e dell'onorevole Dujany, che hanno portato ad un accordo tra gli uffici compartimentali della Posta e della Dogana di Torino, che risolverà la questione in questi termini: dal 1° ottobre o al massimo nella prima settimana del mese i plichi postali che dovranno essere sottoposti a dogana saranno portati direttamente dai dipendenti degli uffici postali di Aosta presso gli uffici della dogana dove i destinatari muniti di fattura potranno ottenere lo sdoganamento.

[illegible] M[illegible]

A St-Martin de Corleans

In nome del figlio regala al Comune una nuova scuola

Massimo Berra

[illegible]A — Sarà [illegible] al Comune di Aosta da un privato una scuola materna nella zona di Saint Martin de Corleans. I lavori si inizie[illegible] in questi giorni e si può già ipotizzare l'apertura [illegible] nuova scuola [illegible] il prossimo anno scolastico.

Il donatore, Luciano Berra, consegnerà al [illegible] le chiavi della costruzione una volta terminata. Questo atto di generosità verso [illegible] la popolazione di Aosta ed in particolare di coloro che abitano nella zona a Nord della circonvallazione, i cui bimbi [illegible] dovranno più attraversare la pericolosa via Parigi, Luciano Berra lo fa in memoria del figlio Massimo, scomparso nel 1977 a pochi mesi dal suo diciassettesimo compleanno.

La Scuola materna «Massimo Berra» il cui progetto è già stato visto ed approvato, sarà un istituto moderno che potrà ospitare più di 80 bambini.

La famiglia Berra, per perpetuare la memoria del figlio, promosso alla quarta geometri, ha in passato istituito due borse di studio per «accompagnare» i compagni di Massimo alla maturità. Entrambe le borse di studio sono state vinte da studenti della sua stessa classe.

b. m.

Il fumo al Consiglio regionale

AOSTA — I lavori del Consiglio regionale continuano anche oggi. Si concluderanno domani con l'esaurimento di un complesso ordine del giorno che comprende 15 interpellanze, 8 interrogazioni (delle quali 4 con risposta scritta), 2 mozioni e una proposta di legge.

Da segnalare la mozione presentata [illegible] consiglieri, tra i quali il presidente della giunta Mario Andrione e gli assessori Chabod e Marcoz, che reclama l'autorizzazione a fumare durante le assemblee consiliari.

I tredici firmatari, probabilmente tutti fumatori, [illegible]siderato che la [illegible] regionale per i pubblici spettacoli ha ritenuto ottimo l'impianto di ricambio dell'aria asseriscono che «*non sussistono motivi per mantenere il divieto di fumare imposto dal consiglio lo scorso marzo*».

Pont: chiusi asilo e scuola materna per salmonellosi

PONT SAINT-MARTIN — Da oggi saranno chiusi a tempo indeterminato l'asilo nido e la scuola materna [illegible] Prati Nuovi, frazione di Pont Saint-Martin, per alcuni [illegible] di salmonellosi. La disposizione di chiusura dei due servizi [illegible] giunta dal medico regionale dottor Barbero, dopo che sono [illegible] risultati positivi alla coprocoltura quali portatori sani tre [illegible] dell'asilo nido e due bambini della scuola materna.

Naturalmente si è creato in paese uno stato di disagio e di malessere per la preoccupazione dei casi di salmonella relativa ai bambini in tenera età e per l'interruzione del servizio, che penalizza soprattutto le lavoratrici madri che si trovano di conseguenza in difficoltà per quanto riguarda l'affidamento dei piccoli.

L'ufficiale sanitario, [illegible] Ruffino, preferisce, al momento, parlare di misura precauzionale [illegible] di successivi esami che meglio chiariranno la situazione.

Il sindaco Vergani si è recato ieri ad Aosta per discutere del problema con le autorità competenti e provvedere a risolverlo nel più breve tempo possibile, scongiurando i pericoli che il caso comporta.

t. c.

La fabbrica tessile di Pollein

[illegible] ancora venti in cassa integrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POLLEIN — Sono ancora venti le lavoratrici dell'Inteva di Pollein in cassa integrazione, dopo il rientro delle 17 dipendenti alla lavorazione nel reparto cappotti. La cassa integrazione era scattata ad agosto (per 37 lavoratrici) dopo che il sindacato valdostano si era incontrato a Roma con il ministro del Lavoro.

Con le prossime settimane dovrebbe rientrare la [illegible]te parte del personale. L'ipo[illegible] accordo firmata tra associazione industriali, Inteva, Regione e Ufficio del Lavoro, che il sindacato ha poi presentato all'assemblea dei lavoratori per il parere favorevole, ha dunque evitato i licenziamenti.

In un primo tempo la direzione aziendale della fabbrica [illegible] Pollein voleva ridurre il personale giustificandosi con la crisi di mercato che l'aveva costretta a chiudere il reparto pantaloni (una produzione di qualità medio-bassa che [illegible] trovava più clienti).

«*Se in febbraio, alla scadenza del periodo di cassa integrazione non saranno rientrate tutte le* [illegible]*trici* — ha detto Ivo Guerraz, del Savt — *cercheremo di prolungare la "cassa" per altri sei mesi*».

r. a.

L'incontro tra [illegible] e ministro ieri a [illegible]

La Flm chiede a De Michelis nessun «taglio» alla Cogne

AOSTA — Ieri sera alle 17, dopo aver occupato a Roma la mattinata nel concordare la linea da tenere, le rappresentanze Flm [illegible] città [illegible] industrie siderurgiche (sono ben [illegible]) hanno presentato al ministro delle Partecipazioni Statali, il socialista De Michelis, il loro giudizio sul piano della siderurgia pubblica.

«*Un parere completamente negativo* — ha riaffermato la Flm —. *La cosa che stupisce di più del piano, e per la quale vogliamo dal ministro risposte ben precise, è che scelte definite pomposamente strategiche cadono e vengono* [illegible] *interlocutorie*».

«*E' il caso degli acciai speciali in cui interlocutorio è l'assetto di Piombino il rapporto con le industrie private, mentre di strategico e certo ci sono i tagli occupazionali a Breda e Cogne*».

Queste le principali richieste avanzate al ministro:

1) revisione generale del piano Finsider che è per ora — secondo la Flm — frutto di decisioni non ancora prese e di grosse questioni aperte;

2) [illegible]to della capacità produttiva del sistema industriale, e della siderurgia in particolare;

3) massima considerazione della questione occupazionale che nel piano pare essere interpretata [illegible] settore [illegible]condario.

r. a.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de La Pierre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.69

SOCCORSO [illegible]
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: strada [illegible] 606, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via Chanoux 190, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvalla[illegible], tel. (0165) 842.031.
Pont [illegible] via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2489.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.346.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21,30 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
M[illegible]: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Nicola, viale F. Chabod (chiusura ore 22, escluse le chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenze fino alle ore 12 di do[illegible] schiarite su tutta [illegible] prevalenza [illegible] nuvoloso. Temperatura di ieri: min. 14°, max 19° (ore 14). Umidità: 34%. Vento: moderato da Nord Ovest. (Servizio a cura della stazione meteorologica regionale).

CINEMA

[illegible]: Per vivere meglio divertitevi con noi, di Flavio Mogherini, con M. Vitti, R. Pozzetto e J. Dorelli, Italia 1978, film a episodi, commedia — *Una contessa sessuofoba, un marito troppo geloso, un poveraccio che si gioca tutto su un cavallo, tre storie unite in un film che si regge soprattutto sulla professionalità degli attori.*
GIACOSA: Murder obsession, di Riccardo Freda, con A. Birnberg, S. Dionisio, M. Brochard, Italia 1980, film del terrore — *Il ritorno nel luogo dove un crimine [illegible] stato commesso provoca un'autentica follia* [illegible]. Viet. m. 18
ITALIA: riposo.
LUX: Città peccato del sesso, film luce rossa. Viet. m. 18.
SPLENDOR: riposo.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Banana Republic, di Ottavio Fabbri, con L. Dalla e F. De Gregori, Italia 1979, film musicale — *E' la traduzione in immagini dell'omonimo album.*

VERRES
IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

[illegible]
12,10-12,30 Voix de la Vallée, prima edizione
14 — Pomeriggio in Valle: «Momenti della poesia francese», un programma di G. Manfredi realizzato da A. Ficarra
14,30-15 Voix de la Vallée, seconda edizione

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale

RTA
12 — L'ispettore Bluey, telefilm
13 — Wheelie, cartoni animati
13,30 Garrison's commando, telefilm
14,40 L'uomo ragno, cartoni animati
16,30 Chips, telefilm
17,30 Captain Cavey, cartoni animati
18 — Star blazers, cartoni animati
18,30 Maude, telefilm
19 — Medicina, rubrica
19,30 Wheelie, cartoni animati
20 — Captain Cavey, cartoni animati
20,30 Man Hunter, telefilm
21,30 Una pace separata, film di L. Peerce, con John Hayl e Parker Stevenson, [illegible] 1972, drammatico
23 — Vegas, telefilm

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Speciale Canale 5
13 — Pop corn anteprima
14 — Accadde a Brooklyn, film di Richard Whorf, con Frank [illegible], Kathryn Grayson, Usa 1947, commedia
16 — Philis, telefilm
16,30 Lassie, telefilm
17 — Robin Hood, telefilm
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18 — Pop corn anteprima
19 — Agente speciale, telefilm
20 — Speciale Canale 5
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 Calcio: Juventus-Celtic (differita)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Al di sopra di ogni sospetto, film di Richard Thorpe, con Joan Crawford, Fred Mc Murray, Usa 1943, giallo

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Les amours des années grises, feuilleton
12,45 A2 première, edition du journal
13,35 Magazine regional de FR3
13,50 Face à vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
15,15 Super Jaimie, telefilm
16,10 Recré A2
18 — [illegible] de [illegible]tion, les carnets de l'aventure
18,30 C'est la [illegible], deuxième [illegible] journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités regionales de FR3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 [illegible]
21,35 Alain Decaux raconte Blanqui l'insurgé
22,35 P.N.C.

[illegible]
14,20 Point de mire
14,30 Vision 2, voir ou revoir
17,25 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,35 L'école buissonnière
18 — Téléjournal
18,05 Pour les jeunes
18,35 Les [illegible] du folklore japonais
18,[illegible] Les aventures de la Souris sur Mars
18,55 Un jour, une heure
19,30 Téléjournal
19,50 Quadrillage
20,10 Music Circus
21,10 Emission scientifique
22,10 Téléjournal
22,20 Football Uefa

Adattata un'ala al 2° piano dell'ex maternità di Aosta

Anche spazi sociali, biblioteca nel nuovo reparto per infetti

[illegible] — Da alcuni giorni squadre [illegible] di operai hanno terminato i [illegible] adattamento, al [illegible] piano ala Ovest dell'ex maternità, per ricevere «pro-tempore» personale sanitario, parasanitario e degenti [illegible] sezione malattie infettive che, al termine della [illegible] settimana, si sono trasferiti nella nuova sistemazione in attesa [illegible] prossima e definitiva sede. La [illegible] presso la sede di via St. Martin [illegible] Corléans, dovrebbe infatti protrarsi per circa un anno, a detta dei tecnici, nel corso del quale si darà inizio e ultimazione ai lavori occorrenti per [illegible] sistemazione del nuovo reparto, previsto ultimato e chiavi in mano [illegible] fine [illegible] prossima.

La notizia ha fatto il giro degli «addetti ai lavori» [illegible] trovato tutti concordi nel giu[illegible] positivamente questa iniziativa propiziata dall'assessore alla Sanità.

Abb[illegible] il primario del reparto interessato, la dottoressa Tassara, la quale afferma: *«Sono rientrata proprio in questi giorni da un seminario di infettivologia e, sorpresa più gradita non potevo trovare».*

«In realtà da parecchio tem[illegible] si parlava [illegible] di rendere più [illegible] i locali della palazzina in cui si trovano gli infetti, ma cause esterne [illegible] avevano sempre ritardato [illegible] chiusura [illegible] pratica. Solo [illegible] che ho visto pronti gli scatoloni da imballaggio, premonitori ad un immediato trasferimento, ho creduto all'avverarsi di [illegible] ciò che credevo un sogno — continua la d[illegible] —*: il nostro era diventato un reparto "cenerentola", all'interno della sede ospedaliera, [illegible] per la posizione propria ed isolata della palazzina, vuoi per alcune strutture obsolete e deteriorate dal tempo che rendevano quanto mai precario il servizio prestato dal nostro personale».*

Dalla prossima settimana, comunque, del vecchio reparto [illegible] che un ricordo, il presente apre nuove speranze ed il futuro sarà certamente migliore. I lavori recentemente appaltati per un importo vicino ai due miliardi di lire, consistono nella demolizione di buona parte della struttura attuale e successiva ricostruzione e sopraelevazione dell'immobile con l'aggiunta di un piano in prefabbricato. La sistemazione prevista non comp[illegible] tuttavia modifiche alle esistenti sale dell'obitorio che continueranno a funzionare anche nel corso dei lavori, compatibilmente con gli stessi.

La dottoressa Tassara ci tiene a precisare che a lavori ultimati, la sede sarà senza dubbio più idonea e confacente all'uso, ma [illegible] credo non [illegible] quantitativamente sul servizio prestato al degente perché già oggi il personale si sta prodigando per venire incontro alle esigenze dell'ammalato.

«Infatti, anche nelle condizioni che [illegible] conosciamo, non abbiamo mai rifiutato il ricovero a nessuno, sia esso autoctono che di passaggio e [illegible] questo fenomeno dell'assistenza al turista, non se ne tiene mai conto sebbene incida notevolmente in una regione come la nostra, sulle giornate di presenza-assistenza — dicono i medici —. *In effetti [illegible] riceviamo pazienti che entrano [illegible] noi e qui iniziano la loro terapia per poi terminarla nel posto di residenza in strutture diverse, ma che, certamente, [illegible] hanno mai potuto lamentarsi [illegible] qualità delle attenzioni a loro prestate».*

Ciò significa che si farà [illegible] nuovo reparto lo stesso lavoro che oggi stanno svolgendo nella palazzina di via Challigne, ma in condizioni chiaramente migliori e ideali per un corretto e razionale uso delle attrezzature finalizzato ad una più qualificata assistenza del paziente.

«Fra [illegible] altre cose — continua [illegible] dottoressa — *avremo finalmente la possibilità di usufruire di percorsi differenziati fra parenti e personale sanitario al servizio dei degenti, [illegible] che si rendeva assolutamente necessario in un reparto come il nostro. Tuttavia [illegible] rendere ancora più ottimale e proficuo il lavoro che ci si appresta ad iniziare, [illegible] correrebbe studiare la possibilità di dotare il servizio [illegible] un'accettazione autonoma in grado di smistare e ricevere quei casi segnalati come probabili infetti unitamente ad [illegible] minimo di [illegible] diagnostiche di reparto [illegible] possibilità [illegible] eseguire [illegible] radiografie o elementari [illegible] lisi di laboratorio, per accelerare la prassi nei casi urgenti ed evitare nel contempo [illegible] contatto fra ammalati nel caso di elementi portatori [illegible] virus».*

Attenendoci invece a quanto previsto nel progetto di sistemazione approvato dalle autorità competenti, [illegible] nuova struttura comprenderà:

- Al piano seminterrato: studi medici, locali a disposizione per uso interno compresi i servizi; eventuale spazio sociale, una biblioteca di reparto e la centrale [illegible] sterilizzazione — indispensabile in una divisione infettiva, sottolinea la Tassara — per ridurre [illegible] [illegible] possibilità di propagazione di bacilli (epatiti, salmonelle, Tbc) ad altri comparti ed è, f[illegible] la novità più sostanziale rispetto all'attuale situazione in cui un tale servizio non esiste.
- Al piano rialzato: avremo la prima zona di degenza e gli ambulatori, che saranno [illegible] dislocati in modo da evitare [illegible] contatto fra degente e ambulatoriale; troverà posto lo studio del primario, il [illegible] per il medico di guardia e una camera definita di terapia-intensiva per coloro che necessitano [illegible] cure particolari ed isolamento.
- [illegible] piano superiore: nuova realizzazione in materiale prefabbricato. [illegible] ancora camere di degenza che insieme alle precedenti garantiranno [illegible] di 31 posti letto.

[illegible] Biessent

Aosta. L'ala dell'ospedale di Aosta adattata a nuovo reparto

Quarantaquattro valdostani a Courmayeur, Cervinia e Valgardena

Con entusiasmo e serietà i giovani vogliono tornare alla professione di guida

[illegible] — Quarantaquattro giovani valdostani si sono riuniti all'hotel Montana [illegible] Valtournenche per il corso che, ogni due anni, l'Unione Valdostana Guide d'Alta Montagna (in collaborazione col Soccorso Alpino [illegible] stano) organizza per preparare le nuove leve dell'alpinismo nella Valle d'Aosta.

Il corso è articolato in tre settimane consecutive. Quest'anno è denominato «Ro[illegible] Albertini», in ricordo della valorosa guida del Breuil scomparsa l'11 gennaio 1978, mentre, [illegible] bufera, scendeva al comando d'una cordata composta da altre sei guide valdostane, dopo aver vinto, in prima invernale [illegible] soluta, la parete Ovest del Cervino. [illegible] prima settimana si è svolta a Courmayeur, [illegible] gruppo del [illegible]co; [illegible] seconda [illegible] a Breuil-Cervinia e Valtournenche, nel gruppo del Cervino, e, l'ultima, la prossima, in Valgardena.

E' un corso di alta specializzazione tecnica di arrampicata su roccia, ghiaccio e misto, [illegible] soccorso alpino (e di sci alpinismo) durante il quale questi giovani, pieni di entusiasmo, [illegible] preparati con scrupolo e pazienza dai loro istruttori a [illegible] segreti e umori [illegible] montagna, affinché, quando saranno promossi ed ammessi a fare parte delle guide della [illegible] d'Aosta, non ci siano più per loro in montagna difficoltà insuperabili.

Essi sono suddivisi in 28 aspiranti portatori, 8 aspiranti guide e 8 istruttori, guidati tutti [illegible] del Soccorso Alpino Valdostano.

«L'entusiasmo e la serietà [illegible] cui questi giovani si preparano alla difficile professione di guida, rispecchia il nuovo, ridestato [illegible] per la montagna in questi ultimi tempi, interesse che si era un po' affievolito anni addietro — [illegible] soddisfazione Franco [illegible] —. *In alcune valli, come ad esempio in Valsavarenche ed in Valgrisenche, eravamo rimasti quasi senza guide (in quest'ultima ce n'era solo una ed in pensione). I giovani non sembravano più provare grande [illegible] per questo difficile ma bellissimo mestiere. Ora sembra esserci una inversione di tendenza. A questo corso ci sono 4 aspiranti portatori [illegible] Valsavarenche e 2 della Valgrisenche, pieni di entusiasmo. Questo ci fa ben sperare per il futuro».*

Dello stesso parere è anche Giuseppe He[illegible] presidente [illegible] guide del Cervino. *«Nello scorso agosto, accompagnato da un tempo splendido* — dice — *è stato un vero e proprio assalto di alpinisti, [illegible] tutti i livelli, al gruppo del Cervino e soprattutto di giovani».* L. c.

Cervinia. La scuola di guida alpina impegna muscoli e cervello

E' contro le pesanti [illegible] al piano regolatore

Saint Oyen vuole costruire (ma senza errori edilizi)

«Nel nostro paese vi è una discreta domanda turistica, che [illegible] possiamo soddisfare se non ci è consentita alcuna nuova costruzione»

SAINT OYEN — *«Il nostro Comune* — dice il sindaco Arnaldo Conta — *registra un totale di circa [illegible] residenti, numero praticamente stabile da anni e destinato semmai a diminuire. Il [illegible] occupazionale è discreto, anche se si può parlare [illegible] un paese [illegible] pendolari. Infatti [illegible] addetti all'agricoltura sono praticamente tutti anziani e molti giovani lavorano nei Comuni vicini».*

«E' positivo che sia, di fatto, scomparsa l'emigrazione in Svizzera, anche se solo stagionale. Perché allora diciamo di [illegible] espandere e perché [illegible] siamo pe[illegible]te contenti [illegible] come la Regione ha "ritoccato" il nostro piano regolatore, operando pesanti riduzioni — presto detto —. *Nel nostro Comune le vecchie case sono state in buona parte ristrutturate».*

«Nel settore turistico [illegible] tiamo un albergo e una pensione (con apertura stagionale), ma anche i campeggi, ben collocati e ricchi di attrattive. Inoltre, in consorzio con Etroubles e Saint Rhemy, disponiamo degli impianti di risalita di Flassin e di una pista di sci da fondo. Abbiamo anche progetti; e grosse novità bollono in pentola. Quali? Gli impianti di Flassin sono in attivo e già da anni pensiamo di ampliarli».

«La pista [illegible] fondo può essere ritracciata e migliorata, il campo sportivo è stato completamente rifatto e anche se era sorto con fini strettamente sociali (offrire [illegible] giovani una alternativa ai bar) oggi costituisce una valida struttura a disposizione di tutti. Ancora — grossa novità — *darei come cosa fatta la nuova superstrada, progettata alla fine da noi [illegible] correggere gli [illegible] dell'Anas, che andrà a servire [illegible] la zona di Flassin».*

Tutti questi fatti indicano che il Comune vuole vivere e non morire. Sia ben chiaro però che sindaco e cittadini sanno anche che cosa vuol dire difesa del territorio e dell'ambiente: non faranno mai gli errori [illegible] Breuil-Cervinia o Courmayeur, ma non vogliono nemmeno [illegible] loro, i piccoli comuni, a pagare per gli errori degli altri.

«Stiamo preparando un nuovo piano regolatore, che speriamo abbia migliore accoglienza del precedente. Il no[illegible] obiettivo è quindi quello di espanderci, ma [illegible] cognizione di causa».

[illegible] Baschiera

Un dissesto idrogeologico può degradare sino [illegible] Dora

Courmayeur: bloccata l'edilizia tutto attorno alla parrocchia

COURMAYEUR — Il Consiglio comunale di Courmayeur ha approvato, fra le altre, la delibera di non rilasciare più concessioni edilizie se non per la ristrutturazione di immobili esistenti, per la zona circostante la Chiesa parrocchiale.

Questa decisione [illegible] presa in seguito ai risultati dello [illegible] della zona suddetta affidato al geologo Massimo Ferrante di Torino, esperto delle Nazioni Unite. Il dottor Ferrante ha esaminato l'incidenza che potrebbero avere eventuali futuri movimenti di terra effettuati a scopo edilizio sull'area che è interessata da un dissesto idrogeologico.

La zona a monte della chiesa era già stata interessata anticamente da un dissesto che aveva portato [illegible] forma[illegible] conoide che degrada fin sull'orlo della Dora.

La [illegible] conoide risulta essere naturale sbocco [illegible] valle delle acque del sovrastante bacino d'impluvio: il decorso di queste acque ha subito negli ultimi anni, a [illegible] della realizzazione di nuove costruzioni nella zona, variazioni che hanno alterato i rapporti volumetrici e gradimetrici esistenti. Si sono così avuti un convogliamento e un accumulo delle acque sotterranee.

Tutti gli edifici a ridosso della costa sono interessati dal fenomeno idrogeologico e la rottura delle spie messe in opera per segnalare eventuali movimenti denota il continuo e lento spostamento a valle di tutto il conoide. Dalla relazione non emergono particolari proposte ma viene consigliato di bloccare ogni attività edilizia [illegible] e successivamente di eseguire sondaggi a 60 e più metri di profondità, per una indagine diagnostica appropriata per la determinazione del basamento roccioso delle valli idriche.

Chi aveva investito i suoi capitali nel bene «sicuro» rappresentato dalla casa, fidandosi dell'antico adagio: «Solo le montagne [illegible] ferme» [illegible] quindi di ricevere dolorose smentite.

Patrizia Rizzo

Il vescovo partito per il Madagascar

AOSTA — Monsignor Ovidio Lari, vescovo [illegible] aostana, è partito il 28 settembre per il Madagascar dove visiterà le cinque missioni dirette dalle suore [illegible] San Giuseppe.

A questo viaggio, il cui termine è previsto per il 16 ottobre, prendono parte don Angelo Pellissier, parroco di Valgrisenche; [illegible] sacerdote di Modena; suor Alessia, assistente generale delle «Giuseppine» in Valle d'Aosta, e sei laici tra i quali il dottor Piero Bassi, di Courmayeur.

In Madagascar nelle cinque missioni delle suore di San Giuseppe vi sono attualmente undici missionarie valdostane oltre alle molte malgasce dello stesso ordine.

Valdostano anche padre Giustino Betax, di Valgrisenche, che ha organizzato il soggiorno del vescovo nello Stato africano. La visita [illegible] mons. Ovidio Lari si prospetta all'insegna della semplicità: sacchi a pelo, brandine nei migliori dei casi, costituiranno il giaciglio del gruppo che vivrà, [illegible] che se per pochi giorni, [illegible] spaccato di vita missionaria.

b. m.

Per Promozione e Prima Categoria

Concorso La Stampa sui campioni di calcio

[illegible] ribalta, con il co[illegible] «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima categoria. Il calcio «minore», che si regge [illegible] sull'entusiasmo di pochi volenterosi, [illegible] riesce an[illegible] a riempire molti campi sportivi, ha un'occasione per misurare le sue forze, capire le passioni che [illegible] suscitare, mettere in luce i tanti campioncini — o le glorie non troppo vecchie — che calcano i terreni di gioco.

Da oggi, e tutti i mercoledì, sulle pagine sportive de «La Stampa» sarà pubblicato il tagliando per partecipare al concorso, esteso ai tifosi piemontesi, valdostani e liguri, che ogni settimana potranno votare per i loro beniamini.

Le società, i club dei sostenitori, i singoli appassionati sono quindi mobilitati per far giungere tanti suffragi, che permetteranno ai «big» del calcio dilettantistico [illegible] tre regioni di salire sempre più in [illegible] classifica del concorso.

Le graduatorie saranno stilate ogni mese — una per categoria — e pubblicate di volta in volta su «La Stampa», con particolare attenzione alle classifiche parziali riguardanti le singole regioni e le singole province.

Il concorso «La Stampa» andrà avanti per tutto l'arco dei campionati e metterà in palio numerosi premi per i calciatori e anche per i tifosi. La classifica finale — nel giugno '82 — permetterà di stabilire chi sono i migliori giocatori dei vari gironi, e di dar vita alle formazioni ideali di ogni regione. Queste squadre si incontreranno quindi in un torneo organizzato da «La Stampa» al termine [illegible] campionati. Sarà un'occasione unica per mettere a confronto atleti che — per la varietà dei gironi — non si sono mai trovati sugli stessi campi di gioco. I [illegible] e tutti gli appassionati di calcio potranno finalmente vedere all'opera «il meglio» del calcio dilettantistico (Eccellenza permettendo) di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Un invito, infine, alle migliaia [illegible] sportivi che seguono fedelmente le vicende [illegible] Promozione e della Prima Categoria: siate obiettivi, votate per il giocatore che ogni domenica vi apparirà davvero come il più bravo, anche se appartenente ad [illegible] squadra diversa da quella [illegible]

g. gr.

St-Vincent: premi del concorso «Paese fiorito»

SAINT-VINCENT — Premiati [illegible] Terme [illegible] Saint-Vincent dal presidente dell'Azienda di cura e Turismo, [illegible] Treves, i vincitori del concorso *«Per un paese fiorito».*

Due le categorie: per *«Balconi e finestre»* ha vinto Fernando Camos, via Ecrivin, seguito da Pia Pasquin, viale IV Novembre 53 e Franca Canavese Maresca, viale IV Novembre 52.

Per la categoria *«Giardini e aiuole»* ha vinto Maria Pia Boudin, via Alliod 24; seconda Carla Frezet, via Tromen 11; in terza posizi[illegible] la Casa della Divina Provvidenza.

Al concorso hanno partecipato 41 famiglie, oltre alla Casa della Divina Provvidenza e [illegible] stazione ferroviaria.

Le partite di 1ª e 2ª categoria in vista Fenis e St-Christophe

Prima categoria

[illegible] girone B: Fenis-Saint Vincent 3-1; Fulgor-S. Orso Gabetto 0-2; Gattinara-Vigliano 0-0; Livorno Ferraris-Pont [illegible] 3-2; Pro Candelo-Pro Roasio 2-1; Quincinettese-Sandiglianese non disp.; [illegible]-Santhià 2-2.

Classifica: Santhià e Sant'Orso Gabetto p. 3; Fenis, Fulgor Valdengo, Gattinara, Livorno Ferraris, Pont Donnas, Pro Candelo, Pro Roasio, Tronzanese, Vigliano 2; Quincinettese, Sandiglianese 1; Saint Vincent 0.

La Sant'Orso Gabetto, dopo il prezioso successo esterno firmato da Neu e da Boscain, si appresta al difficile ed emozionante confronto, di domenica prossima, con il Saint Vincent (ed è il ritorno dell'ex, il generoso Sergio Perazzone); il Pont Donnas, raggiunto il pareggio sul 3 a 3, si è distratto e ha dovuto incassare la rete della sconfitta. Domenica prossima, scontata la squalifica [illegible] campo, il ritorna a giocare sul terreno del Crestella.

Seconda categoria

[illegible] 1ª giornata: Nus-Anpi Elter 0-3; Gressan-Arnad 0-1; Châtillon-Guido Saba 1-2; Issogne-Hone (sosp. [illegible] 15'); Morgex Carbo-Tinpel 4-1; Quart-Saint Christophe 1-1; Sarre Chezallet-Verrès 5-3.

Classifica: Anpi Elter, Arnad, Saba, Morgex, Sarre p. 2; Quart, Saint Christophe 1; Nus, [illegible] Châtillon, Tinpel, Verrès 0.

Issogne e Hone [illegible] partita in meno.

Prima

Terza giornata: Fenis-Pro Candelo; Vigliano-Fulgo Valdengo; [illegible]glianese-Gattinara; Pro Roasio-Livorno Ferraris; Pont Donnas-Tronzanese; Santhià-Quincinettese; Saint Vincent-S. Orso Gabetto.

Seconda

Seconda giornata: Tinpel-Anpi Elter; Sarre Chezallet-Arnad; Châtillon-Hone; Gressan-Saint Christophe; Morgex Carbo-Guido Saba; Issogne-Verrès [illegible]

Calcio, ciclismo, hockey su ghiaccio [illegible]

Forse l'ex juventino Odello in campo tra quaranta giorni

- Calcio — E' [illegible] tolto, questa settimana, il gesso che bloccava la caviglia del giocatore Andrea Odello, la punta juventina in forza quest'anno all'Aosta, infortunatosi du[illegible] le prime fasi [illegible] preparazione estiva. I primi esa[illegible] sono oltremodo positivi e i sanitari ritengono che il giocatore possa riprendere gli allenamenti [illegible] decina di giorni. Se il lavoro [illegible] rieducazione dell'arto non dovesse subire ulteriori interruzioni l'atleta potrebbe scendere in campo fra circa quaranta giorni affiancandosi a Menabreaz e Cusano nel settore più avanzato, risolvendo così il problema della terza punta [illegible] formazione rossonera. [illegible] frattempo, [illegible] Martina è stato ceduto definitivamente al Cherasco, squadra militante nel campionato di Promozione piemontese, dove ritroverà Meliti, un altro giocatore [illegible] scorsa stagione.
- Ciclismo — Prestigioso successo del valdostano Marco Michaud (Mobili Baldioli) nella classica cronoscalata [illegible] Biella ad Oropa, [illegible] riservata alla categoria degli Amatori su un percorso di [illegible] km. [illegible] ha relegato al posto d'onore il ligure Crosio mancando per una manciata di secondi il record della competizione.
- La 5ª edizione del Trofeo «Du parc», gara a cronometro a coppie, sul percorso Aosta-Courmayeur, di 36,400 [illegible] è stata vinta dal duo Gianfranco Oriso e Livio Cavedon, [illegible] G.S. Lucchini di Aosta, nel tempo di 1 ora e 15 secondi.
- Hockey [illegible] ghiaccio — I giocatori dell'Hockey Club Aosta, Mauro Ionghi (portiere), Alessandro Cintori, Ilario Oro, Daniele Lordi, Massimo Bombino e Fabrizio Berti sono stati convocati ad Alleghe, dalla Commissione federale squadre nazionali, per la selezione in vista della composizione della squadra azzurra «Under 14» Allievi. Dopo l'A[illegible] quella di Aosta è la [illegible] conda società italiana [illegible] quanto [illegible] partecipazione quantitativa.
- [illegible] — Ancora un [illegible] di Stefano Pagnozzi, portacolori del [illegible] club Augusta Praetoria di Aosta. Nella gara nazionale Chivasso-Castagneto, prova del Campionato tricolore delle corse in salita, Pagnozzi ha vinto nella [illegible] Tt2 ottenendo anche il miglior tempo assoluto in 7'28".

Sport invernali — [illegible] delle discipline alpine hanno appena terminato un periodo [illegible] allenamento collegiale: Nihill Carrel, [illegible] Origis, Giorgio Carletti, Giuliano Giardini, [illegible] Cornaz, Johnny Vicari, Thomas Kemenater, tutti rappresen[illegible] Comitato Valdostano.

E' invece in ritiro a Passo Tonale Fulvia Stevenin dello S.C. Gressoney.

c. g.

Rally Novara 5° Stradella

RALLY — [illegible] un forte temporale [illegible] è concluso a Novara il «111 minuti», prova valida per il Trofeo Prima Zona Rally Nazionale e per il Campionato italiano della specialità. La competizione è stata vinta dall'equipaggio Uzzeni-Bondesan. [illegible] Porsche Carrera, ed al quinto posto assoluto si è classificata la Stratos di Cerutti in coppia con il navigatore aostano Valerio Stradella.

Nella classifica finale di classe Cerutti-Stradella hanno ottenuto il terzo posto.

Si prevede [illegible] discussione accesa sulla mozione socialista

Oggi seduta calda in Consiglio la maggioranza si spaccherà?

Pci, psdi e pri [illegible] sono d'accordo con il progetto presentato dal psi - Nessuna dichiarazione ufficiale - Ieri un incontro [illegible] segreterie - Interpellanza [illegible]

ASTI — Oggi alle [illegible] consiglio comunale. Ci saranno all'inizio della seduta numerose interpellanze presentate da partiti della maggioranza e minoranza, alcune di interesse minore altre invece di problemi maggiori [illegible] quelle relative [illegible] personale. Poi ci sarà la mozione [illegible] controversa questione di via Materrio Giribaldi (ex via Verdi). I liberali vogliono [illegible] abolire l'intitolazione al nome del Giribaldi perché confondibile con quello di Garibaldi.

[illegible] mozione all'ordine del giorno è quella dei socialisti sul «Progetto per la città» che ha sollevato vistose polemiche nella [illegible] maggioranza consiliare (pci, psi, psdi, pri).

Per questa mozione [illegible] seduta di questa sera è stata definita «calda». Corre voce che l'attuale giunta sia in pericolo in quanto comunisti, socialdemocratici e repubblicani non sono d'accordo ad approvare la mozione. E' stato chiesto ai socialisti di ritirarla per un maggior approfondimento. I tre partiti accusano i socialisti di «camminare per proprio conto» senza cioè sentire gli alleati di giunta.

I socialisti ribattono che non hanno intenzione di provocare [illegible] crisi ma [illegible] l'ampia discussione sarà invece di stimolo all'attuale giunta.

Nessuna dichiarazione ieri da parte dei rappresentanti delle forze politiche alla vigilia della riunione consiliare. La situazione — è stato detto da più parti — è già fin troppo «bollente» e una qualsiasi dichiarazione comprometterebbe l'esito dei colloqui in corso.

Ieri pomeriggio infatti altra riunione tra i gruppi della maggioranza. A tarda ora era ancora in corso. Può darsi che dall'incontro chiesto questa volta dai socialisti, esca qualche elemento chiarificatore della situazione. I socialisti avevano invece disertato sabato pomeriggio un incontro con gli altri partiti della maggioranza.

I democristiani che sono all'opposizione, con i liberali, sono decisi a sostenere la mozione [illegible] (i liberali parlano di qualche riserva). I due partiti della minoranza cercheranno ovviamente di mettere in crisi la giunta nel tentativo di rovesciarla. [illegible] nei giorni scorsi, negli ambienti politici locali, è corsa voce che se ci sarà una spaccatura nell'attuale maggioranza potrebbe essere costituita una giunta formata da [illegible] democristiani e liberali. Per questa formula però c'è la netta opposizione della sinistra socialista che fa capo all'attuale [illegible] Giancarlo Canestri.

Comunque questa sera ciascun partito esprimerà la propria posizione a meno che la mozione socialista non venga sospesa oppure rinviata [illegible] votazione sul [illegible] «Progetto per la città» per cercare un accordo tra i componenti della maggioranza.

[illegible] socialista sollecita la realizzazione di un «Sistema integrato di Servizi» (questa è l'[illegible] denominazione) per dotare la città di al[illegible] e strutture per il Palio, la fiera, le esposizioni permanenti, le manifestazioni sportive. Gli altri tre partiti [illegible], pci, pri) ribadiscono invece che sono prioritari i problemi [illegible] casa, del recupero [illegible] centro [illegible] e di alcuni edifici comunali come il [illegible] chiostro, il Caserimone. v. ma.

Questi i seggi in Consiglio

Il consiglio comunale di Asti è composto da 14 consiglieri democristiani, 12 comunisti, 5 socialisti, 4 socialdemocratici, 2 liberali, 1 repubblicano, 1 missino.

Disagi da oltre dieci giorni

Villanova, proteste per l'acqua «sporca»

Dai rubinetti esce con tracce di fango

VILLANOVA — Proteste [illegible] paese per la qualità dell'acqua erogata dall'acquedotto consortile della Piana.

Da oltre [illegible] giorni infatti l'acqua arriva nelle abitazioni, talvolta addirittura con residui di terra rossastra di colore e quindi imbevibile. Il paese intero subisce i disagi di questa situazione che ha già provocato danni agli impianti domestici, rovinando scaldabagni e rubinetterie.

Domenica quindici villanovesi [illegible] presentato un esposto in municipio per denunciare la gravità del problema e per richiedere l'intervento dell'ufficiale [illegible] rio.

Attualmente infatti nessuno si fida a consumare l'acqua senza farla prima [illegible]. Le cause del fenomeno vanno ricercate, con tutta probabilità, in infiltrazioni di terra verificatesi nelle condutture sotterranee a seguito delle abbondanti piogge di settembre e nella [illegible] che ha intaccato alcuni tratti di [illegible].

L'acquedotto consortile della Piana, che oltre a Villanova rifornisce i paesi di Dusino San Michele e San Paolo Solbrito, risale ad una quindicina di anni fa ed ha urgente bisogno [illegible] opere [illegible] e ammodernamento.

Intanto in attesa che l'ufficio tecnico comunale prenda i necessari provvedimenti, [illegible] massaie [illegible] in fila [illegible] ai pochi [illegible] «privati» della [illegible] per [illegible] acqua più limpida. l. b.

Si aggrava la vertenza per lo stabilimento di Monale

Picchettaggio alla «DPA» contro lo smantellamento

Gli operai respingono la decisione [illegible] di trasferirsi a Moncalieri - Già previsto per [illegible] un nuovo incontro a Torino

MONALE — Il picchettaggio dei macchinari per impedire che lo stabilimento venga smantellato è la prima misura [illegible] lotta [illegible] dagli operai della DPA, la fabbrica di fanaleria che la multinazionale IAO-ITT [illegible] annunciato di voler chiudere, trasferendo la produzione [illegible] Altissimo di Moncalieri.

Si è iniziata così la difficile «battaglia» contro la drastica decisione della direzione comunicata lunedì al consiglio di fabbrica durante un incontro all'Unione Industriale di Torino. E' già stato indetto anche uno sciopero di protesta le cui modalità saranno fissate nei prossimi giorni.

La produzione resterà bloccata in tutti gli otto stabilimenti piemontesi del gruppo IAO che danno lavoro a circa cinquemila operai. La ristrutturazione che la multinazionale vuole realizzare colpirà oltre alla fabbrica di [illegible] anche la Ulma e la Fispa di Beinasco (Torino).

Per martedì 6 ottobre è già [illegible] programma un nuovo incontro con la direzione a Torino. Sul tavolo delle trattative il problema dei posti di lavoro. La multina[illegible] infatti non ha fornito indicazioni precise sul futuro dei 130 dipendenti della Dpa. Si è limitata a denunciare una «eccedenza» di personale di 60-70 [illegible]: gli altri operai dovrebbero [illegible] trasferiti attraverso il [illegible] della mobilità interna in altri stabilimenti del [illegible].

E' arrivata così ad una svolta decisiva una crisi che si trascina da tempo. Nel 1975 quando la IAO ha assunto il controllo della fabbrica [illegible] operai erano 240. In sei anni la mano d'opera si è quasi dimezzata, una emorragia che negli ultimi mesi è diventata ancora più rapida con il ricorso massiccio agli autolicenziamenti e ai pensionamenti agevolati. La crisi dell'indotto auto secondo la IAO lascia pochi margini di manovra e per questo occorre concentrare la produzione a Moncalieri per fronteggiare il calo delle commesse.

«*Per Monale la chiusura della Dpa avrebbe conseguenze gravissime* — ribattono i componenti del consiglio di fabbrica — *le promesse di nuovi insediamenti produttivi non sono state mantenute e questa è l'unica [illegible] importante della zona*».

Gli operai chiedono ora che [illegible] mobilitino gli enti locali e con [illegible] è stato sollecitato l'intervento dei sindaci [illegible] per [illegible] soluzione. Del [illegible] Dpa si parlerà anche in una riunione già convocata del consiglio del Comprensorio.

I 130 operai [illegible] a lottare fino in fondo per difendere il posto di lavoro ma nessuno si fa illusioni: «*La situazione è difficile* — affermano — *da [illegible] chiediamo invano ai dirigenti [illegible] il futuro della fabbrica ma la sola risposta è stata la decisione di chiudere*».

Il [illegible] si sta già preparando al peggio. Se la IAO non tornerà sulla sua [illegible] ne nell'incontro di martedì a Torino verrà presentata una [illegible] di proposte per evitare la disoccupazione. «*Chiediamo la cassa integrazione e il ricorso [illegible] mobilità interna* — [illegible] i componenti del consiglio di fabbrica — *è una misura prevista anche dal contratto integrativo appena sottoscritto*».

Parte dei dipendenti dovrebbe [illegible] trasferiti alla Way Assauto di Asti [illegible] fa pure parte del gruppo IAO, ma la fabbrica sta attraversando anch'essa un periodo di grave difficoltà e difficilmente può offrire nuovi posti di lavoro.

Domenico Quirico

Il piano della [illegible] proprietà

Mecort di Cortiglione accordo con i tedeschi

CORTIGLIONE — Si profila una soluzione per la Mecort. Lunedì scorso è stato raggiunto un accordo all'Unione Industriale di Asti tra il nuovo gruppo di maggioranza (l'azienda tedesca Lend Forder) e i rappresentanti [illegible]. La Mecort occupa duecento persone e produce cuscinetti a sfera. Nel consiglio di amministrazione è presente anche la finanziaria pubblica «Finmeccanica» attraverso i due gruppi «Umbria-Cuscinetti» e «CBF» che finora hanno controllato l'azienda.

L'accordo prevede la garanzia del mantenimento degli attuali posti di lavoro fino al 1982 e il varo di un nuovo [illegible]mma produttivo. Dal giugno del prossimo anno saranno prodotti anche giunti e componenti delle frizioni per auto. Il nuovo gruppo tedesco che dispone in Italia di una vasta rete commerciale legata alla Fiat [illegible] ha garantito un adeguato mercato per le nuove produ[illegible].

«E' un [illegible]o soddisfacente — afferma il responsabile di zona della Fim Giuseppe Sacchetto —. Il piano presentato dai nuovi proprietari [illegible] sufficienti [illegible] per il futuro. f. la.

Spettacoli

ASTI

Lux: Pap pisello.
Politeama: Cornetti alla crema.
Salone: Rocky 1.
Splendor: Pornovideo.
Vittoria: Il turno.

[illegible]

Salbo: Saturno tre.

[illegible]

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Viaggio nell'orgasmo.
Verdi: Mondo di marionette.

Programmi delle Tv private

[illegible]

LA POSTA DEI LETTORI

Stare in campagna è un sogno proibito

Riceviamo e pubblichiamo: «*Sulla "Stampa" del 28 agosto è apparso un articolo sui cosiddetti "abusivi" di Montafia. Siamo rimasti sconvolti nel leggere, perché anche noi facciamo parte degli "abusivi". La nostra famiglia è composta da cinque persone, di cui tre bambini, e sono solo a lavorare: dopo parecchi anni di sacrifici siamo riusciti a comprare un terreno da una agenzia immobiliare che ci garantiva, a voce, la possibilità di coltivare e costruire una casa rurale.*

«*La nostra intenzione era di trasferirci a Montafia per poter lavorare la terra e vivere una vita da contadini, che io e mia moglie ben conoscevamo. Ci siamo ritrovati una terra piena di rovi, spini e di cardoni, che rispuntano ad ogni luna: Abbiamo impiegato due anni per pulire e rendere seminativo questo terreno, ma ottanta chilometri al giorno per andare e venire da Torino rendeva il nostro lavoro inutile. Con i costi della benzina, le nostre patate venivano a costare come tartufi.*

«*Decisi a traslocare definitivamente a Montafia, abbiamo richiesto di far parte dei coltivatori diretti e il permesso di costruire una piccola casa rurale. La risposta è stata chiara: senza "residenza" il permesso non poteva essere dato.*

«*Ma se noi non [illegible]amo una casa da [illegible] a Montafia, come possiamo [illegible] la residenza? Tutto questo ci ha veramente [illegible] e bene o male abbiamo cercato di fare una tettoia per ripararci dalla pioggia e custodire gli attrezzi agricoli, un posto precario da dormire qualche [illegible] d'estate, [illegible] non certo le comodità o i [illegible] descritti nell'articolo sopra enunciato, infatti quando [illegible] proprio stufi di queste "comodità", ritorniamo a Torino e lì, grazie a Dio, un alloggio se pure in affitto l'abbiamo.*

«*Quando poi leggiamo articoli sulle nostre campagne che si spopolano, che più nessuno ha voglia di rompersi la schiena sui campi, ci chiediamo perché, famiglie come la nostra, che non desidera altro che lavorare questa terra, non viene aiutata, ma altresì [illegible] problemi burocratici ed ora perseguitata da una vasta operazione di epurazione indiscri[illegible] che può anche portare a condanne senza senso*».

Vincenzo Ricciardi

Le commissioni all'unità sanitaria

ASTI — Con 36 «sì» e due schede bianche, l'[illegible] Unità sanitaria locale [illegible] le commissioni permanenti bilancio, patrimonio, personale, igiene [illegible] e prevenzione, distretti sanitari, tutela materno infantile, handicappati, problemi veterinari e zootecnia.

Ne fanno parte rappresentanti della dc, pci, psi, pli e pr e psdi.

Incidente sulla Asti-Torino nei pressi di Dusino

Auto sorpassa una colonna scontro frontale: tre feriti

DUSINO SAN MICHELE — Tre persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente [illegible] lunedì sulla statale Asti-Torino, poche centinaia di metri dalla famigerata curva «Migliarina».

Viaggiavano su due automobili che si sono scontrate frontalmente. Alla guida di una «131», diretta verso Villanova, c'era [illegible] Celi, 33 anni, residente ad Asti, frazione Casablanca 116/B. Questi mentre [illegible] il sorpasso di una colonna di automobili, è andato a scontrarsi contro la «Mercedes» condotta [illegible] villafranchese Albertino Gabbiano, 43 anni, abitante in regione Borgovecchio 33, che aveva di fianco il figlio Walter, di tredici [illegible]. Nell'urto violentissimo padre e figlio hanno riportato t[illegible] cranico e contusioni varie; guariranno in trentacinque e venti giorni rispettivamente.

Più gravi le condizioni del Celi: es[illegible] dai rottami della sua automobile, è stato ricoverato all'ospedale di Asti [illegible] prognosi [illegible] cinquanta giorni per fratture agli arti e al torace. Sul luogo dell'incidente [illegible] intervenuti [illegible] agenti della Polizia stradale di Asti. l. b.

[illegible] — Nel capoluogo un ragazzo tredicenne, Danilo Giovanardi, abitante in corso Alessandria è rimasto ferito in un incidente stradale all'incrocio tra via Pistarino e corso Alessandria.

Il ragazzo proveniva dalla piazza Primo Maggio a bordo [illegible] sua bicicletta quando pare abbia iniziato a svoltare a sinistra. [illegible] quel momento sopraggiungeva un'auto condotta da Luigi Bosco, 43 anni, di Asti, che tamponava la bici del ragazzo il quale veniva scaraventato ad alcuni metri di distanza. Nell'incidente il Giovanardi ha riportato la frattura del f[illegible] del perone e della tibia destra. La prognosi è di cinquanta giorni.

In un terzo incidente è rimasto ferito il sedicenne Pietro Sbalzarini, via Nogaro [illegible] che in ciclomotore si è scontrato con un'auto condotta da Margherita Marzano, 31 anni, di Moncalvo. Il giovane ha riportato varie lesioni e ferite. Prognosi di quindici giorni. v. ma.

Isola pedonale da [illegible] mostra

ASTI — La mostra «Invito all'isola» (si tratta del progetto dell'isola pedonale) sarà inaugurata sabato tre ottobre alle [illegible] nel salone d'ingresso del [illegible] Alfieri.

La mostra indetta dall'assessorato ai Lavori Pubblici e Viabilità ha il proposito di aprire il [illegible] prima di una decisione definitiva da parte del consiglio comunale.

[illegible] mostra consiste in una serie di pannelli riproducenti i disegni topografici della futura [illegible] pedonale.

Avranno la mensa le scuole superiori di Nizza Monferrato

NIZZA MONFERRATO — Il complesso scolastico di regione Goreglia, che comprende i due istituti di scuola superiore della città (liceo scientifico e istituto per ragionieri) potrà presto disporre di una mensa: i lavori saranno portati a termine quanto prima.

La mensa sarà a disposizione di studenti e professori e si pensa anche di aprirla all'utenza esterna. [illegible] solo istituto per ragionieri [illegible] studenti provenienti da [illegible] Comuni [illegible] oltre [illegible]. (f. la.)

Un [illegible] de «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Dilettanti alla ribalta, con il Concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Il [illegible] «minore», che si regge spesso sull'entusiasmo di pochi volenterosi, ma riesce ancora a riempire molti campi sportivi, [illegible] un'occasione per misurare le sue forze, capire le passioni che sa suscitare, mettere in luce i tanti campioncini — o le glorie non troppo vecchie — che calcano i terreni di gioco.

Da oggi, e tutti i mercoledì, sulle pagine sportive de «La Stampa» sarà pubblicato il tagliando per partecipare al concorso, esteso [illegible] piemontesi, valdostani e liguri, [illegible] ogni settimana potranno votare per i loro beniamini.

Le graduatorie [illegible] ogni [illegible] — una per categoria — e pubblicate di volta in volta su *La Stampa*, con particolare attenzione alle classifiche parziali riguardanti le singole regioni.

Il concorso «La Stampa» andrà avanti per tutto l'arco dei campionati e metterà in palio numerosi premi per i calciatori e anche per i tifosi. La classifica finale — nel giugno '82 — permetterà di stabilire chi sono i migliori giocatori dei vari gironi, e di dar vita alle formazioni ideali di ogni regione.

Un invito, infine, alle migliaia di sportivi che seguono fedelmente le vicende della Promozione e della [illegible] Categoria: [illegible] obiettivi, [illegible] per il giocatore che ogni domenica vi apparirà davvero come il più bravo, anche se appartenente ad una squadra diversa da quella del cuore. Soltanto così i veri campioncini, anche se tesserati per una piccola squadra di provincia, potranno salire [illegible] del concorso, [illegible] deve premiare i migliori in assoluto.

Per il calcio astigiano, la squadra interessata è la Sandamianese, [illegible] milita nel campionato di Prima Categoria. E. gr.

[illegible] incontri delle astigiane nel torneo di basket

L'Astense vince per un punto la Perlino invece non ce la fa

ASTI — Vittoriosa trasferta dell'Astense a Pino Torinese sul parquet [illegible] Kwik Kold [illegible] Torino nella [illegible] giornata del «Trofeo Piemonte» di basket. Il quintetto allenato [illegible] Massimo Malfa e Adriano Arucci si è imposto per 110-109, al [illegible] di un confronto tiratissimo e a [illegible] spettacolare.

[illegible] punteggio molto alto per entrambi i fronti è [illegible] frutto [illegible] giornata sorprendentemente [illegible] di tutti i tiratori e della stessa impostazione tattica data alla partita dalle due panchine. Gioco veloce, molto contropiede e soluzioni di tiri rapidissime si sono infatti ben prestati ad un bottino consistente. Assente fra gli astigiani il play maker Giordani la parte del leone l'ha fatta [illegible] guardia» con Cassano, Frediani, Gabbin, Mantello e Cavallini in evidenza [illegible] conclusione.

L'Unipol Alessandria [illegible] confermata [illegible] una volta la bestia nera delle formazioni astigiane. Gli alessandrini [illegible] imposti sulla Perlino per 73-67, ma gli astigiani hanno l'attenuante di tre assenze di peso (Pinto, Mitton e Trucco) e la «colpa» di una prova grigia nel primo tempo che ha finito per compromettere l'esito dell'incontro.

Solo nella ripresa si è vista [illegible] Perlino migliore, decisa e veloce, con Della Valle, Picone (23 punti a testa), Tonutti e Pasciati in veste di mattatori. Perlino e Astense si troveranno di fronte giovedì prossimo nel derby (ore 21) valido per la quarta giornata del trofeo. f. c.

Basket astigiano Arriva lo spumante

ASTI — [illegible] stabilimento della Dessani Vini [illegible] Cocconato è stato presentato ufficialmente [illegible] stampa l'abbinamento fra la Perlino spumanti e l'Aba Basket.

E' la prima volta nella storia della pallacanestro astigiana che una [illegible] vinicola locale sponsorizza una squadra di Asti. Per la Perlino si tratta poi dell'esordio nel mondo dello sport. La scelta dell'Aba [illegible] parte [illegible] responsabili della ditta vinicola non è stata casuale. C'era infatti l'opportunità di trovare un veicolo pubblicitario in grado di rispondere adeguatamente all'esigenza di diffusione di [illegible] marchio come quello dell'Asti spumante [illegible] può trovare proprio attraverso lo sport un ulteriore motivo di legame alla terra che lo produce.

«Non solo ma abbiamo trovato un ambiente sereno — *ha spiegato il presidente della Perlino Romolo Dessani* — e questo è importante per un'azienda come la nostra che si avvicina per la prima volta al mondo dello sport».

In poco più di un mese Aba e Perlino hanno lavorato di comune accordo per varare i programmi di potenziamento. f. c.

Equo 5-5 tra grassi e magri

ASTI — Si è conclusa senza vincitori né vinti la tradizionale sfida calcistica fra «grassi» e «magri». Sull'erba dello stadio comunale resa [illegible] dalla pioggia i grassi si sono parzialmente rifatti della sconfitta [illegible] anno imponendo ai «mingherlini» il pareggio 5-5, e smentendo così i pronostici dei più che davano i più «leggeri» maggiormente a loro agio sul terreno pesante.

I protagonisti dopo un'in[illegible] vigilia di riunioni per decidere la tattica da adottare in campo si sono affidati anche quest'anno [illegible] collaudate formazioni dell'anno passato.

I grassi hanno schierato: [illegible] Vairo, Rabbione, Squassino, Voglietti (dottor Jekill), Bocchio, Alasia (Cesar Augusto), Carbonero, Guarino, Cariatto e Pavese. I magri si sono invece affidati a: Rauccio, Armato, Comanducci, Cina, Leone, Fassio, Galli, Fernandes, Scassa, Ingrosso, Chenna. Arbitro della singolare sfida è stato Adriano Carbone coadiuvato dai segnalinee Celestino e Chiochi. f. c.

Successo della rassegna de «La Stampa»

Sul Palio c'è chi vuole una mostra permanente

ASTI — Continua la mostra fotografica «Il Palio e la città» allestita da «La Stampa» nei locali della galleria d'arte «La Giostra» di via Garibaldi (angolo via Massimo D'Azeglio).

Le immagini sono state scattate dal fotoreporter Piero De Marchis. La rassegna, inaugurata sabato scorso dalle autorità e dai rettori dei vari comitati Palio, è stata visitata fino a ieri sera da oltre millecinquecento persone. Molti provenivano anche dai comuni che hanno partecipato alla corsa del 20 settembre scorso: Nizza, Costigliole, Moncalvo e Montechiaro, vincitore del Palio.

A proposito della rassegna fotografica un lettore, Guido Ferrero di Asti, ha scritto ieri alla nostra redazione chiedendo che «La Stampa» allestisca d'accordo con il Comune una mostra antologica delle più belle foto del De Marchis sulle varie edizioni del Palio. «[illegible] quanto mai interessante una mostra del genere — scrive tra l'altro il signor Ferrero —; la mostra potrebbe rimanere aperta tutto l'anno per i numerosi turisti che visitano la città e inoltre costituisce un documento eccezionale sull'importanza storica [illegible] grande [illegible]zione».

[illegible]rario di visita alla galleria d'Arte è il seguente: 17-20 nei giorni feriali. Domenica 4 ottobre, giornata di chiusura: dalle 10 alle 12, dalle 17 alle 20. V. ma.

Dominio della «Vittorio Alfieri», Unimorando e Arci-Villanova

I risultati dei campionati d'atletica

ASTI — La «Vittorio Alfieri» l'Unimorando e l'Arci di Villanova si sono [illegible] la supremazia [illegible] gare della seconda giornata dei campionati provinciali di atletica leggera svoltisi al Campo scuola. L'Alfieri trascinata da uno strepitoso Antonio Jacocca vincitore nel lungo su Pier Carlo Molinaris con 7 metri e 23 e nel disco (46 metri e 30) ha dominato i lanci con Carlo Graziano (57,96 nel giavellotto categoria juniores/seniores), Paolo Rissone (38,54 nel disco - allievi). Gabriella Sanlorenzo vincitrice tra le allieve [illegible] e Antonella Toso ancora nel disco (juniores/seniores) [illegible] e alcune gare in pista come i [illegible] (seconda serie) con Roberto Prevignano ([illegible]) i [illegible] ostacoli grazie al primo posto di [illegible] Bocchio (1'03"5) ed i 1.000 allievi col solito Domenico Angelino primo in [illegible].

L'Unimorando ha piazzato [illegible] ai primi tre posti nei [illegible] ostacoli allievi. Nell'ordine [illegible] Amerio (1'00"), Roberto Ghidella e Massimo Cantarelli vincendo poi i [illegible] allievi con Mauro Graziano ([illegible]) e la distanza equivalente nella categoria junior[illegible] con Gian Piero Penna (22").

Nel salto in alto allievi negli 800 juniores ancora due portacolori dell'Unimorando al primo posto. Romano Tarasco con 1 metro e 80 centimetri e Domenico Carrato con [illegible]. Nel lungo [illegible] allievi Roberto Amerio (Unimorando) si classificava primo atterrando a 6 metri e [illegible] centimetri.

I successi per l'Arci arrivavano invece dai 300 allieve con Rosa Noitini, dagli [illegible] con Manuela Mughedda ([illegible]) [illegible] categoria juniores e sempre negli [illegible] (allievi e allieve) rispettivamente con Gaetano Ferrian ([illegible]) e Anna Mughedda ([illegible]).

Successo della formazione villanovese anche nei 2000 siepi con Sabino Ruggiero ([illegible]) mentre erano ancora l'Alfieri e l'Unimorando a dividersi il primo posto nella marcia di 10 chilometri. f. c.

Campionato di Prima Categoria

A Spinetta trasferta amara la Sandamianese sconfitta

SAN DAMIANO — La Sandamianese si è arresa nel primo incontro in trasferta del campionato di prima categoria con [illegible] pesante passivo. [illegible] campo di Spinetta [illegible] rengo contro la più esperta Spinettese l'undici allenato da Carlo Unere ha infatti perso per 3-1 pagando oltre misura le numerose assenze (Bar[illegible] che hanno scombinato i piani difensivi predisposti [illegible] tecnico astigiano.

[illegible] sconfitta ha relegato la Sandamianese all'ultimo posto in classifica con un solo punto (conquistato nella partita d'esordio contro il Monferrato) [illegible] compagnia comunque di altre cinque squadre: Atletico Vercelli, Cascinagrossa, Quattordio, Cornolio e Giuliano Nuovo. f. c.

ECONOMICI

[illegible] collaboratrice [illegible] alloggio per [illegible] Moncalvo/Montegrosso d'Asti [illegible] 149.

Intervista al presidente dell'Ente provinciale per il turismo

Arrivano anche i francesi per «spiare» le ricette

Angelo Marchisi[illegible] «La sette giorni gastronomica è il simbolo [illegible] cucina astigiana»

ASTI — Per conoscere i «segreti» delle ricette dei [illegible] monferrini si [illegible] mossi anche i gastronomi francesi sempre poco disposti a riconoscere meriti ad altre tradizioni culinarie. I [illegible] dieci edizioni della manifestazione poi sono «studiati» dagli allievi del corso di storia e tecnica della gastronomia dell'Università di New York.

E' il segno del prestigio e [illegible] ottenuto dalla «sette giorni» organizzata dal '72 dall'Ente per il turismo e che è diventata la «vetrina» della cucina astigiana.

Dietro la «maratona» gastronomica che si prolungherà fino al 20 ottobre «coinvol[illegible]» nove ristoranti e cen[illegible] di commensali c'è una parte importante dell'economia e del turismo provinciali.

«[illegible] calcolo che il «fatturato» dei ris[illegible] astigiani superi i dieci miliardi — afferma il presidente dell'Ente turismo di Asti, Angelo Marchisio —. La «sette giorni» rappresenta un efficace strumento di propaganda per far [illegible] in Italia e all'estero la qualità di una cucina che ha grandi [illegible]. Il numero delle richieste per partecipare all'edizione di quest'anno è stato talmente elevato che alcuni ristoranti ripeteranno il loro menù per due, tre volte».

Tra i partecipanti viene distribuita una scheda che consente di [illegible] i loro giudizi e suggerimenti: «Il trenta per [illegible] commensali — spiega Marchisio — proviene da altre regioni, soprattutto Lombardia e Liguria. Il [illegible]tacinque per cento arriva dalle altre province piemontesi, il dieci per cento dall'estero. La manifestazione ha sempre limitato il [illegible] dei partecipanti proprio per garantire l'alta qualità del menù e del servizio; la «sette giorni» infatti non deve essere [illegible] un'occasione di prestigio che [illegible] esaurisce però una volta all'anno ma uno stimolo perché il mangiar bene sia norma costante in tutti i [illegible] ristoranti della provincia».

Angelo Marchisio

A gustare le specialità preparate dai nove cuochi partecipanti saranno oltre a buongustai agenti di viaggio e esperti turistici che da tempo hanno inserito Asti nei circuiti del turismo enogastronomico.

Una [illegible] caratteristiche che [illegible] [illegible]lizzatori hanno sempre difeso con maggiore rigore è quella della qualità e [illegible] tipicità dei vari piatti proposti dai ristoranti. La selezione da parte degli accade[illegible] della cucina è molto severa.

«Tutte le ricette — spiega il presidente dell'Ente turismo — sono di origine locale. Anche se spesso rielaborate per renderle più raffinate e gustose. Molti cuochi hanno appreso il segreto dei piatti famosi nella [illegible] casa. Per que[illegible] la «sette giorni» è anche [illegible] per conoscere in modo originale una parte importante della tradizione monferrina. Cucina e mondo rurale infatti sono strettamente collegati».

Anche i prezzi praticati [illegible] ristoranti sono un importante motivo di richiamo: «In questa edizione le tariffe [illegible] dalle sedici alle venti mila [illegible] — ricorda Marchisio —, non care se si pensa alla qualità e alla ricchezza del menù che è possibile gustare».

d. q.

Concerto d'organo alla cattedrale

ASTI — Sabato 3 ottobre (ore 21) alla Cattedrale secondo concerto d'organo organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Asti. Giuseppe Gai eseguirà musiche di Monteverdi, Bizet, Zipoli, Stradella e Bach.

I concerti vogliono richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica [illegible] necessità di salvaguardare il più importante monumento religioso della città che necessita di restauri.

Da quest'anno il corso è stato reso biennale

Agliano: boom di iscrizioni alla scuola alberghiera

Una sessantina di allievi studiano cucina e arte del servire a tavola - Ricercatissimi in tutto il mondo - Una [illegible] sede pubblica

AGLIANO — *Se l'Astigiano è terra di gastronomi, Agliano è un po' la loro capitale: da otto anni infatti è aperta una s[illegible] alberghiera, che prepara personale di sala e di cucina, cioè cuochi e camerieri.*

La scuola alberghiera di Agliano, finanziata dalla Regione e gestita dal Comune, [illegible] semplice corso professionale: col tempo però si è sempre più specializzata, tanto da diventare una delle migliori della Regione.

Tutti gli alunni diplomati [illegible] Agliano hanno trovato facilmente [illegible] posto, spesso ancor prima che il corso finisse. Gli allievi giungono anche da fuori provincia.

Agliano poi è centro turisti[illegible], grazie alle terme, e all'attività dell'amministrazione [illegible]munale, che [illegible] intrapreso ormai decisamente questa via, proponendo sempre più spesso manifestazioni [illegible] iniziative originali: avere una scuola alberghiera «a portata di mano» significa anche poter disporre di un complemento indispensabile per la buona riuscita [illegible] programmi.

Il corso, da quest'anno, è di[illegible]tato bie[illegible] [illegible] inizierà alla metà del prossimo [illegible].

«C'è stato un vero boom delle iscrizioni — *dice Mauro Garberoglio uno degli insegnanti* —. Con tutte le richieste che abbiamo dovuto respingere, forse [illegible] potuto allestire anche tre classi: gli iscritti al primo anno infatti [illegible] circa 40, mentre il secondo anno sarà frequenta[illegible] da una ventina di allievi».

Le [illegible]oni sono [illegible] e pratiche e vertono [illegible] tecnica alberghiera, enologia, gastronomia regionale ed internazionale, merceologia alimentare e dietetica, [illegible]trazione, geografia turistica, lingua straniera, cultura generale, esercitazioni pratiche di cucina e sala e brevi periodi di prova presso ristoranti ed alberghi.

«Avendo potuto dividere il corso in due anni — *spiega la coordinatrice Lucia Barberino* — potremo specializzare meglio l'insegnamento: così mentre il primo anno si curerà maggiormente la gastronomia regionale italiana, il secondo [illegible] [illegible] di più su quella internazionale».

Infine una [illegible], da quest'anno la scuola avrà una [illegible] sede: «Abbiamo affit[illegible] una magnifica casa del 600 — *affermano i responsabili* —. Su quell'edificio abbiamo anche altri progetti: oltre alla scuola, dovrà ospitare una bottega del vino e, speriamo già dal prossimo anno, un pic[illegible] ristorante di "rappresentanza" per le grandi occasioni gestito direttamente dagli al[illegible] [illegible] scuola alberghiera».

f. la.

Una coppia [illegible] canadesi alla 7 giorni

In due anche dal Canada «innamorati» della cucina

ASTI — Tra le migliaia di [illegible] che partecipano [illegible] giorni della gastronomia sono certamente [illegible] il che arrivano [illegible] lontano. Otto Brady un ingegnere minerario canadese e la moglie [illegible] hanno «scoperto» la cucina astigiana nel '79 da allora non hanno più mancato un appuntamento con la [illegible] della gastronomia monferrina.

Quest'anno per la prima volta hanno deciso di fermarsi per un mese ad Asti per poter gustare le specialità di tutti i nove ristoranti in gara.

Negli [illegible] tra [illegible] serata e l'altra visitano con metodo tutta la provincia. «[illegible] [illegible] — spiega Otto Brady — ma un grande richiamo è costituito dal paesaggio e dai monumenti del Monferrato e della città e, infine [illegible] [illegible] simpatia della gente». In tre anni sono diventati ormai degli esperti della cucina astigiana e dei vini locali.

«Al primo posto nel nostro menù ideale [illegible] "bagna cauda" e la finanziera — affermano — ma non c'è piatto che non abbia qualità straordinarie».

d.q.

Cerimonia al castello di Costigliole

Quando l'assessore diventa cavaliere

COSTIGLIOLE — L'ordine [illegible] delle Terre di Asti e del [illegible] Capitolo tenutosi a Costigliole [illegible] conferito le insegne di Cavaliere d'onore all'assessore regio[illegible] al Turismo, Michele Moretti e l'attestato di «Artista [illegible] vite e del vino», al pittore Francesco Argirò, direttore dell'ente turismo di Asti.

E' seguita una cena [illegible] ristorante dell'Enoteca. Il menù riportava un'incisione originale all'acquaforte realizzata per l'occasione dall'artista. L'acquaforte riproducente il castello di Costigliole circondato da un mare di vigneti è stata stam[illegible] a [illegible] sui torchi a mano di Giorgio Upi[illegible]o.

Il momento della consegna del «Cavalierato» d'onore dell'Ordine delle terre di Asti e del [illegible] all'assessore regionale al turismo Michele Moretti. In secondo piano con cappuccio bianco il presidente [illegible] Camera di commercio Borello

Le ricette e le specialità presentate dai 9 ristoranti della rassegna

Alla «Sette giorni gastronomica» ogni cuoco nasconde un segreto

ASTI — Il decimo festival della gastronomia astigiana può [illegible] tradotto così in cifre: nove ristoranti, oltre 1800 prenotazioni (sono [illegible] rie) che occuperanno [illegible] [illegible] anziché le nove previste perché le prenotazioni superando la capienza dei locali, [illegible] indotto a ripetere [illegible] serate, dieci cuochi tra cui cinque espertissime cuoche, una trentina di aiutanti di cucina, camerieri, ecc., quantità con sommelier ad alta professionalità.

«*Non è una gara* — afferma Giovanni Goria dell'Accademia italiana della Cucina —, *aborrisce dall'essere un [illegible] corso; è invece una manifestazione [illegible]molante per fare da mangiare in modo migliore e questo vale anche per i vini che sono sotto il controllo di una commissione*». Una vetrina, insomma, del mangiare e bere astigiano ai fini turistici promozionali.

La «*sette giorni*» si è iniziata martedì 22 settembre a Calamandrana dove al ristorante «Violetta» della frazione San Giovanni, la cuoca Maria Lovisolo ha presentato un menù che non poteva essere più classico: spumante come aperitivo e zabaglione finale, le portate sono state otto. Il piatto più applaudito «*il [illegible] gallo allo stufato al [illegible] barbera*».

[illegible] «Bagatto» di Grana [illegible] Badoglio, Franca Poggio ha studiato otto portate. La serata [illegible] è svolta [illegible] dopo i tagliatelloni al ragù. la cuoca ha presentato una ricetta dell'ottocento: minestrone di fagioli, pomodori, ortaggi, erbe aromatiche.

Ieri sera, martedì in frazione Piana del Salto di Calosso, il cuoco Franco Caffarella del ristorante «Da Renato» si è esibito con un menù di dieci portate; la carne trita saltata in padella con vino bianco e involtini di asparagi oltre alla versione della campagnola finanziera, uno dei piatti preferiti da Cavour.

La «sette giorni» farà tappa, venerdì 2 ottobre alla Grotta [illegible] Asti. E' l'unico ristorante della città che partecipa quest'anno alla manifestazione.

Due allievi [illegible] quel [illegible] cuoco che fu Giovanni Pasciola, presenteranno il meglio della cucina locale. I [illegible] cuochi sono: Aldo Massetti e Giuseppe Petrocelli. Dice Massetti: «*Tra i vari piatti presentiamo quello reso famoso dal [illegible] inventore Pasciola: il [illegible]ntuoso risotto Mèntele[illegible]*. Occorrono quattro diverse preparazioni per questo piatto che richiede mezza giornata di lavoro, prezzo del menù vini inclusi è di 20 mila lire.

In cima alla collina di Albugnano, da dove si vede un bellissimo panorama impera al «Belvedere» [illegible] cuoca Antonietta [illegible] Masi già vincitrice di gare gastronomiche. Il suo menù è di dieci portate. La se[illegible] o [illegible] per il 6 ottobre. Dice la De Masi: «*Voglio fare centro col fritto [illegible] cotto sulla stufa a legna [illegible] cent'anni fa*». Prezzo 16 mila con i vini della zona.

A Quarto d'Asti, frazione cittadina che tra i [illegible] [illegible] coltivati a peperoni e sedani pare debba vedere sorgere un [illegible] [illegible]; un tempo [illegible] un luogo di sosta per diligenze, trasformato [illegible] passare del tempo in un tipico ristorante: «L'Antica Dogana». Qui Adelina Belletti con 18 mila lire serve dieci portate dove trionferanno tartufi e funghi.

Al San Marco di Canelli c'è una cuoca, Mariuccia Ferrero che la sera del 13 ottobre presenterà la bagna cauda e i gnocchi alla bava. Prezzo 18 mila lire vini compresi. Al «Charlot» di Portacomaro, Vincenzo Mancuso per venerdì 16 ottobre (ore [illegible]) spazia dalla «lingua al vino bianco alla crema di fontina».

La «sette giorni» si concluderà martedì 20 ottobre da «Dellavalle» di Agliano dove il [illegible] emerito Carlo Ferro prepara i sanguinacci astigiani al burro e polenta, grive di fegato con crauti all'aceto; prezzo 18 mila lire, anche qui vini compresi con tanta buona barbera di Agliano.

v. ma.

Rassegna dall'8 al 17 ottobre

I migliori piatti [illegible] Asti presentati a Bellinzona

[illegible] — La gastronomia astigiana si trasferirà anche a Bellinzona. Da giovedì 8 ottobre e fino alla [illegible] del 17 il titolare dell'hotel Unione [illegible] Bellinzona ha organizzato in collaborazione con l'ente provinciale turismo dieci [illegible] gastronomiche con la partecipazione del cuoco astigiano Aldo Cavagnero di Castiglione

E' la quinta [illegible] [illegible] originale iniziativa che si svolge nella città svizzera, un'altra occasione di incontro [illegible] Asti e Bellinzona, una riconferma di simpatia tra le due città amiche.

Da Bellinzona ogni anno partono decine di svizzeri per assistere al Palio d'Asti o per partecipare alla «Sette Giorni».

Un problema assai preoccupante

Poche in provincia le case di riposo

I posti letto sono appena tremila - Sarà elaborato un «piano anziani» - Le prime proposte

ASTI — Su una popolazione di 212 mila persone, gli abitanti con più [illegible] anni sono 43.182, quelli con più di 55 sono 70 mila. Questi [illegible] dati confermano che la popolazione è «anziana». [illegible] emergono da [illegible] indagine condotta dall'assessorato all'Assistenza dell'amministrazione provinciale. [illegible] stata anche valutata la consistenza delle attuali strutture ricettive nelle case di riposo nell'Astigiano; esse risultano del tutto insufficienti; infatti la capienza è di appena 3000 posti letto.

«L'indagine [illegible] stata effettuata — ha detto il presidente della Provincia di Asti, Guglielmo Toso, che è anche responsabile dell'assessorato all'Assistenza — per poter elaborare [illegible] «piano [illegible]» che la Provincia intende predisporre unitamente ad esperti dell'Usl e del Comune di Asti. Sarà costituito un comitato, [illegible] dovrà studiare ogni possibilità [illegible] intervento».

Toso ha sostenuto che l'amministrazione provinciale intende proporre [illegible] altri enti pubblici una seria programmazione degli interventi, soprattutto per gli anziani che risiedono nelle zone più isolate. «Nella stragrande maggioranza dei nostri Comuni — ha proseguito Toso — il fenomeno della senilizzazione della popolazione è ancora più accentuato dall'esodo verso le città [illegible] giovani in cerca [illegible] un'occupazione».

Secondo [illegible] presidente della Provincia [illegible] case [illegible] riposo hanno [illegible] capienza di posti (su tutti gli istituti del genere [illegible] 835 sono disponibili per persone non autosufficienti). La casa di riposo più grande della provincia è quella di Asti, [illegible] da sola ospita oltre [illegible] anziani.

Nei prossimi giorni si terrà una riunione congiunta [illegible] rappresentanti di enti e associazioni per un primo esame [illegible] situazione. In attesa della definizione del piano, la Giunta sottoporrà prossimamente [illegible] Consiglio provinciale una prima [illegible]: l'invio nei mesi invernali di circa cinquecento anziani in soggiorno marino. v. ma.

Stagione lirica dedicata Verdi

[illegible] — Con [illegible] Traviata di Verdi si aprirà giovedì 8 ottobre la stagione lirica al Politeama Nazionale allestita dall'assessorato alla Cultura [illegible] Comune. La regia è di [illegible] Vecchi. La direzione dell'orchestra di Mario Braggio. [illegible] interpreti principali sono [illegible] Colalillo, Umberto Scalavino, Lauretta Brovida.

Il secondo spettacolo è in [illegible] il 22 [illegible] l'allestimento de «Il trovatore».

In paese proposti corsi speciali [illegible] elementari

La musica a Castelnuovo D. B. sarà insegnata già a sei anni?

Dopo l'esperienza dei concerti estivi [illegible] vuole «spingere» i giovani

CASTELNUOVO DON BOSCO — Ci potrebbe essere una «materia» in più nel programma didattico delle scuole elementari. La proposta è quella di far conoscere ai bambini i principi base dell'educazione musicale. Viene dall'assessorato comunale all'Istruzione e, anche se per il momento è ancora da concretizzare non è escluso che possa venire realizzata, forse anche in tempi brevi.

[illegible] perché proprio la musica? [illegible] «L'idea è stata suggerita dal bilancio di fine stagione della nostra «Estate musicale» — spiega l'assessore Giorgio [illegible] —, in occasione [illegible] undici concerti tenuti nelle più belle chiese del Basso Monferrato abbiamo constatato che, in questo settore specifico, esiste la più completa disinformazione».

La presenza media di duecento persone per sera infatti potrebbe [illegible] di ottimo successo, se gli ascoltatori non [illegible] però [illegible] «turisti». «La popolazione locale — ammette Musso — è disinformata su strumenti, musiche, autori e partiture. Un concerto classico risulta un'esperienza difficile per un pubblico non preparato».

Da qui l'idea [illegible] un «rimedio» drastico che consenta, ai giovani di domani, di penetrare fin da bambini nell'affascinante mondo delle sette note.

La proposta sarebbe quella di «graduarne» la conoscenza a partire dai primi anni di scuola rendendo vivi e concreti, agli occhi dei bambini, le componenti, tecniche ed artistiche, dell'espressione musicale. «Vorremmo promuovere ricerche di studio sugli antichi strumenti [illegible] il, far vedere agli scolari, sotto la guida dell'insegnante, [illegible] funziona un violino, uno strumento a fiato o a percussione. Prima [illegible] capire la bellezza del suono, il bambino dovrebbe conoscerne le provenienze, vedendo "dal [illegible] dentro" una cassa armonica, una tastiera».

Se questo interesse riuscirà a far presa sugli scolari, si potrebbe inoltre promuovere anche l'indagine, [illegible] territorio, delle testimonianze musicali che stanno scomparendo: Stornelli, ballate e canti popolari ricordati solo [illegible] anziani castelnovesi diventerebbero così l'originale tema di una ricerca parascolastica.

Ma tanto fervore per la musica [illegible] giustifica anche con un altro e più ambizioso obiettivo: a Castelnuovo Don Bosco, [illegible] «sintonia» coi sette comuni [illegible] aderiscono al Consorzio per le attività culturali, si cercherà di ottenere da Regione e Provincia la collabo[illegible] per istituire dei corsi estivi di musica classica mettendo a disposizione dei futuri [illegible] scuole, alberghi e strutture adeguate al periodo di residenza-studio. L. b.

Cocconato: vino e sfilate di moda

Insolito abbinamento di [illegible] locale

COCCONATO — L'hanno battezzato «Conbivino»: è un cocktail a base di spumante, freisa di Cocconato e frutta, presentato da [illegible] al [illegible] «non-stop» della locale fabbrica di capi in pelle.

Ogni [illegible] e [illegible] alla Conbipel, si tengono sfilate di moda «informali» per tutto il pubblico. Il nuovo programma è stato presentato in occasione dell'inaugurazione di [illegible] ampio salone vendite, realizzato nel [illegible] dove prima funzionava parte del laboratorio di confezioni.

Franco e Maria Luisa Massa, i titolari, hanno saputo dare un'impronta decisamente imprenditoriale [illegible] loro ditta. Nata circa quindici anni or sono, col nome di «Modamassa», la fabbrica di strada Bauchieri è oggi un punto preciso di riferimento del commercio monferrino. Sempre aperta nei giorni festivi, offre infatti l'occasione [illegible] aggiungere, al consueto itinerario gastronomico, una tappa del tutto diversa. Sul piazzale antistante [illegible] consuetudine incontrarsi, provenendo da Torino o Milano, [illegible] po' come davanti [illegible] rinomati ristoranti locali.

Ma la ditta è diventata anche una realtà economica molto importante: vi lavorano infatti oltre settanta dipendenti, quasi tutti cocconatesi. Insieme alla fabbrica di sacchi a pelo di Piovà Massaia, questo è l'unico stabilimento della zona in continua fase di espansione, concreta alternativa di impiego al pendolarismo verso [illegible] grosse fabbriche di Asti e Torino.

Intorno alla Conbipel inoltre sono state promosse numerose iniziative parallele: [illegible] pellicce appaiono nel calendario dei festeggiamenti patronali mentre, appuntamento primaverile di grosso richiamo, la fiera dei conigli di aprile è l'occasione per [illegible] i sempre nuovi usi che la moderna coniglicoltura locale fa di questo animale, in campo alimentare e nel settore della pellicceria.

L'accoppiata «pelle vino», ufficializzata [illegible] nome del cocktail, è proprio il binomio di questo nuovo aspetto turistico del paese: agli splendidi portici cinquecenteschi [illegible] via Roma, ai ristoranti e agli ampi scenari di alta collina, Cocconato ag[illegible] un richiamo turistico in più: l'alta moda messa in mostra ad ogni [illegible] settimana. L. b.

Soggiorni al mare per 250 [illegible]

ASTI — Duecentocinquanta anziani trascorreranno un periodo di soggiorno in [illegible] marina durante l'inverno. E' un'iniziativa dell'amministrazione provinciale [illegible] ha predisposto un «piano anziani» per potenziare servizi e iniziative assistenziali a favore della terza età.

Ai soggiorni nei centri al[illegible] potranno partecipare anziani residenti in comuni con meno di 1500 abitanti. Per gli altri Paesi l'amministrazione provinciale assicurerà un contributo per rendere possibili iniziative analoghe.

Le domande saranno esa[illegible] da una apposita commissione che valuterà le [illegible] dizioni economiche.

Con la «Vini Bee»

Stabilimento «Luigi [illegible]» in Svizzera

CANELLI — In un momento in cui si continua a lamentare la [illegible] del mercato dei vini giunge la notizia che la «Luigi Bosca», [illegible] ditta di vermouth, spumanti e vini ha aperto presso una propria consociata, la «Vini Bee», un nuovo stabilimento a Stabio, in Sviz[illegible].

Si tratta di un centro di imbottigliamento in grado di lavorare oltre centomila ettolitri l'anno: in particolare sarà curato il settore degli spumanti.

La «Vini [illegible]ra la Svizzera da oltre vent'anni, può garantire [illegible] buona fetta del mercato [illegible] e [illegible] è impegnata in [illegible] importazioni di vino [illegible]: un [illegible] sbocco [illegible] mercato quindi per un [illegible] che sembra [illegible] meglio alla crisi di quanto non si dica.

La «Luigi Bosca» recentemente, tramite altre due consociate, [illegible] una ditta pugliese e [illegible] azienda imbottigliatrice in provincia di Novara.

[illegible] uscire il secondo volume della serie «Cara Nizza»

L'album di famiglia dei nicesi

La pubblicazione è curata dall'Erca

NIZZA [illegible] — A due anni dalla pubblicazione di «Cara Nizza...» — raccolta di documenti fotografici sui primi anni del secolo — «l'[illegible]» l'Accademia di cultura nicese, si appresta a dare alle stampe la seconda parte dell'opera, «Cara Nizza due», che riprende il discorso [illegible] primo volume presentando immagini e momenti della vita nicese tra le due guerre.

Sfilano sotto gli occhi del lettore i costumi, le feste, le attività artigiane e contadine della Nizza di un tempo.

Il [illegible] s'interrompe alle soglie degli Anni 40, con [illegible] guerra imminente eppure [illegible] così lontana nel pensiero di tutti. Di lì a poco Nizza vivrà i momenti eroici e terribili della lotta partigiana, che la vide [illegible] prima linea contro i nazifascisti.

Le fotografie di «Cara Nizza due» sono in parte illustrate [illegible] commento sorridente [illegible] affettuoso di Sandrino Isoldi, [illegible] «gran reggente» dell'«Erca» prematuramente scomparso mentre si accingeva a completare il testo di questo «album [illegible] famiglia» dei nicesi.

La [illegible] di Isoldi ha ritar[illegible] l'uscita del libro, inizialmente prevista [illegible] l'estate: ma i promotori dell'«Erca» confidano che «Cara [illegible] due» possa arrivare in libreria entro la fine dell'anno.

I volumi [illegible] «Cara Nizza» rappresentano un primo passo verso l'allestimento della «Collezione [illegible] di Nizza Monferrato», un [illegible] storico della civiltà [illegible] che [illegible] tra i principali obiettivi dell'«Erca», sorta nel [illegible] allo scopo di difendere le tradizioni e le memorie delle valli del Belbo e della Nizza: un patrimonio culturale che, se [illegible] altro per aver ispirato le pagine [illegible] scrittori come [illegible] Pavese e Davide Lajolo, non deve andare perduto.

Anche perché, [illegible] precisa Lajolo stesso, [illegible] di «Cara Nizza» [illegible] scritto le introduzioni, e fa parte del comitato dei garanti dell'«Erca», «sbaglia chi afferma che le radici non esistono; le radici ci sono, eccome. Sono queste colline, questi campi, queste vigne bagnate dal sudore dei nostri vecchi». g. f.

Immagini pubblicate nel primo volume «Cara Nizza»: in alto, festa dell'uva nel 1938; a sinistra, paggetti [illegible] compagnia di San Luigi nel '31; a destra, uno scorcio del lavoro delle [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.300; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Il tremendo schianto in viale Principi di Piemonte

Racconigi: i due fidanzati sono sbandati con l'auto per l'eccessiva velocità

Un testimone: «Li ho visti [illegible] ad almeno [illegible] chilometri l'ora»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — «Usciamo, andiamo a fare un giretto, poi passiamo al bar della Facis, torniamo presto, non ti preoccupare». Così Luigina Spertino, 18 anni, ha rassicurato lunedì sera il padre prima di partire in auto con Bruno Capello, anche lui di 18 anni. I due giovani sono morti un quarto d'ora dopo contro un platano di viale Principi di Piemonte, alla periferia di Racconigi.

Si conoscevano da tre anni e pensavano già di sposarsi. Luigina si era diplomata maestra a luglio e stava aspettando una supplenza; Bruno lavorava in un'industria locale. Da un mese aveva superato l'esame di guida.

L'altra sera i fidanzati [illegible] partiti sulla Renault T 18. Molto probabilmente sono arrivati fino a Cavallermaggiore. Sulla strada del ritorno la disgrazia. Bruno Capello ha spinto l'acceleratore a fondo. Lo testimoniano alcuni automobilisti interrogati dal maresciallo Tealdi: «Sono stato superato dall'auto dei giovani sul lungo rettilineo che precede il viale di Racconigi. Viaggiava sicuramente a 150-160 chilometri all'ora. Un chilometro dopo ho trovato l'auto accartocciata contro un albero».

Bruno Capello ha imboccato la curva che immette a Racconigi a velocità elevata. Il [illegible] stradale viscido per la pioggia ha fatto perdere al giovane il controllo della guida. La vettura, dopo [illegible] sbandato sulla sinistra, si è schiantata contro [illegible] platani secolari che costeggiano il viale.

I soccorsi [illegible] stati tempestivi, ma [illegible] delle autoambulanze [illegible] degli ospedali di Racconigi e Savigliano non è servita a [illegible] la vita ai due giovani.

L'urto contro l'albero è stato violentissimo e la vettura è stata completamente distrutta. Luigina e Bruno sono rimasti prigionieri fra le lamiere. I soccorritori hanno dovuto lavorare parecchio prima di tirarli fuori. I carabinieri non hanno dubbi: la [illegible] velocità è l'asfalto viscido hanno causato la tragedia.

A Racconigi la notizia della morte dei due giovani ha suscitato vivissima [illegible]zione. Ieri mattina in viale Principi di Piemonte gli amici dei due giovani hanno deposto alla base del platano un mazzo di fiori di campo: è l'estremo saluto ai due giovanissimi innamorati stroncati nel fiore degli anni da un destino crudele.

«Perché Bruno correva così, che fretta poteva avere?», si domandano adesso gli amici.

Florenzo Panero

Racconigi. Luigina [illegible]

A Saluzzo, tornava da scuola

Travolta e uccisa ragazza di 14 anni

SALUZZO — Una ragazza di quattordici anni, Susanna Angaramo, è stata travolta e uccisa ieri pomeriggio da un'auto, [illegible] in bicicletta [illegible] tornando a [illegible] scuola.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale per Scarnafigi, nei pressi della frazione Ruata. [illegible] giunta [illegible] strada vicinale [illegible] via Torrazza (dove la giovane [illegible] con il padre [illegible], agricoltore, 50 anni, la madre Teresa Rosso, 42 anni e il fratello Vincenzo di 13), Susanna Angaramo si è portata al centro strada per svoltare [illegible] è stata investita [illegible] Peugeot 104 [illegible] sopraggiungeva alle sue spalle.

Alla guida dell'auto [illegible] la casalinga Giuseppina Garberino, [illegible] anni, residente a Racconigi in via Cardinale Fossati 8. La morte della Angaramo è stata istantanea: [illegible] a terra ha picchiato [illegible] il capo.

Susanna Angaramo frequentava il primo anno alla scuola per [illegible] asilo «Sacro Cuore» di Cuneo.

a. go.

MONDOVI' — Il metanodotto [illegible] potrà [illegible] funzione [illegible] era previsto nella convenzione stipulata [illegible] anni fa tra Regione e la ditta [illegible] entro la fine di ottobre. L'attraversamento di strade, ferrovie, l'opposizione di alcuni proprietari di terreni al passaggio delle tubazioni hanno causato ritardi.

Risolto il mistero dell'uomo tagliato a pezzi e gettato sulle sponde del Vermenagna

Madre e figlio arrestati a Vernante confessano di aver ucciso il barbone

Sono Francesca Marino, 64 anni, e Pietro Luigi Martini di 38 - Durante un alterco in casa loro, la vittima fu colpita con una coltellata dall'uomo, che poi fu ricoverato in ospedale per le ferite riportate nella lite - E' stata la donna a disfarsi del cadavere: l'hanno bloccata alla stazione, mentre stava aspettando il treno per la Francia

CUNEO — A poche ore dalla identificazione della vittima dell'atroce [illegible] di Vernante, la squadra mobile della questura di Cuneo ha individuato ed arrestato i responsabili, una donna e il figlio, entrambi di Vernante. «Gianni Rabbia quella notte è venuto a casa nostra, [illegible] soldi, ci ha preso a bastonate» — hanno [illegible] presenza del difensore, avvocato Gian Rebuffo —: «ci siamo difesi».

Francesca Marino vedova Martini, 64 anni (legata, pare, affettivamente alla vittima) ed il figlio, Pietro Luigi, detto «Vigelu», 38 anni, scapolo, non hanno esitato a descrivere il delitto, fin nei minimi particolari: dopo essere stato ferito alla testa con una bastonata, l'amico dell'antico Gianni Rabbia (un vagabondo dedito all'alcol, con precedenti penali per furti, piccole truffe, ecc., menomato psichicamente, ricoverato per qualche tempo al [illegible]comio criminale di Aversa), Pietro Luigi Martini ha visto l'aggressore avventarsi sulla madre ed a questo punto ha estratto il coltello a serramanico ed ha vibrato il colpo mortale, sotto la scapola.

Quindi è sceso in paese, è andato all'osteria. Poi è svenuto [illegible] panchina, con un'ambulanza è stato ricoverato all'ospedale di [illegible] per trauma cranico («Sono caduto per le scale» ha dichiarato ai sanitari).

Nell'abitazione, misera e squallida, di Tetto Pertus 7, a cinquecento metri dal centro del paese, la donna, Francesca Martini, ha assistito all'agonia di Gianni Rabbia (la morte infatti non è stata istantanea) e quindi, per sbarazzarsi del cadavere, lo ha tagliato in due, usando un coltellaccio da macellaio («Quello che il mio [illegible] marito adoperava per [illegible] i maiali», ha spiegato).

La parte superiore del corpo, avvolta in un plaid di lana e chiusa in un sacco di plastica, l'ha portata a spalle sul greto del Vermenagna, che scorre a pochi metri dalla casa. Il resto del cadavere, chiuso in un altro sacco di juta, legato con cordoni di canapa, l'ha portato con una carriola a poche decine di metri, dove lo stracciavendolo Bariolo Cordero una settimana dopo troverà i primi macabri resti.

Né Francesca Marino Martini né il figlio Pietro Luigi — per i quali sarà effettuata la perizia psichiatrica — sembrano sconvolti per questa allucinante vicenda di cui sono protagonisti. Anzi, ora che sono stati scoperti e che hanno confessato, sembrano liberati da un incubo: finanzialmente dalle prepotenze, dalle vessazioni, dalla violenza di Gianni Rabbia, che usava tali metodi anche con altre donne della Valle Vermenagna.

La donna, infatti, lunedì mattina era andata regolarmente all'ufficio postale di Vernante per riscuotere la pensione di vedova ed era apparsa serena, addirittura sorridente. Ma poche ore dopo, alla stazione ferroviaria, [illegible] sottufficiali della squadra mobile Giostra, Lai e M[illegible] mentre acquistava un biglietto per Nizza. «Non ho ammazzato nessuno, io», ha detto agli agenti, senza opporre alcuna resistenza.

Poche ore prima era stata identificata la vittima e il dirigente della [illegible] Umberto Negro, i commissari Antonio Nanni e Vito Cunsolo avevano già pronta una rosa di possibili autori del delitto [illegible] verso le conoscenze, le [illegible] ze, sia pure occasionali, di Gianni Rabbia, [illegible] per tacciando abitazioni e casolari [illegible] zona. Nell'elenco c'erano anche Francesca Martini e il figlio, che doveva essere dimesso dall'ospedale di Demonte e che è stato bloccato dagli agenti mentre stava per uscirne.

I due hanno ampiamente confessato: i sommozzatori dei vigili del fuoco stanno scandagliando il fondo del Vermenagna per recuperare il coltello a serramanico e il coltellaccio da macellaio.

Giorgio Ravasi

Vernante. Francesca [illegible] ricostruisce le fasi del delitto [illegible] inquirenti (Foto Bedino)

Francesca Marino · Pietro Luigi Martini

La tragica storia di tre emarginati

[illegible] — E' la tragica fine di una storia che ha per protagonisti tre «bonomassi», tre poveracci. Così in paese si commenta — dopo un primo momento di sbigottimento e stupore — la notizia dell'arresto di [illegible] Marino e il figlio Pietro Luigi Martini quali esecutori del feroce assassinio che ha [illegible] la vita al tranquillo centro della Valle Vermenagna. In paese conoscevano bene tutti e tre, la loro stranezze, la vita barracosa che si trascinavano alle spalle.

Lei, Francesca Marino, 64 anni, originaria di Centallo, era arrivata a Vernante una quarantina di anni fa, quando si era sposata con Lorenzo Martini, un agricoltore rimasto vedovo dal quale ha avuto un figlio, Pietro Luigi, conosciuto in paese come «Vigelu». Era una donna strana, eccentrica, neppure — si dice — troppo legata affettivamente al figlio.

«Partiva al [illegible] e rincasava quando ormai era già notte inoltrata [illegible] una vicina di casa — non parlava mai con nessuno». L'abitazione, dove aveva continuato a vivere con il figlio anche dopo la morte del marito avvenuta otto anni fa, è una vecchia casa, a Tetto Pertus. In paese, Francesca l'avevano vista varie volte insieme alla vittima, Giovanni Rabbia; [illegible] dice anche [illegible] i due ci fosse un legame affettivo.

Lei, Gianni Rabbia, 40 anni, non aveva mai saputo chi fosse suo padre ed aveva vissuto un'infanzia infelice piena di [illegible], privazioni e, soprattutto, [illegible]. Messo alla porta dal patrigno, perché non voleva «avere in casa un bastardo» — Gianni fin da piccolo commetteva furtarelli — si era abituato ad «arrangiarsi». Era finito in prigione varie volte, fu anche rinchiuso al manicomio criminale di Aversa. Tuttavia, non si era macchiato di gravi reati. Viveva di espedienti e di elemosine; chiedeva soldi un po' a tutti e li otteneva, non sempre con le buone maniere.

Abitava al piano terreno di un fabbricato dell'ente comunale di assistenza: un piccolo e modesto alloggio. Di recente era stato sfrattato (l'edificio sarà ristrutturato e trasformato in alloggi per l'edilizia popolare) ed era andato ad abitare con la madre nell'appartamento di via Umberto I. Di Rabbia, tuttavia, se ne andava di casa spesso anche per lunghi periodi: pertanto la sua prolungata assenza non aveva destato alcun allarme.

Oltre che di Francesca Martini, la vittima era molto amico del figlio, Luigi, l'assassino. «Insieme — dicono in paese — ne combinavano di tutti i colori». Anche quella di «Vigelu» Martini è la storia di uno sbandato; privo delle attenzioni della madre, dopo la morte del padre — che era stato agricoltore e allevatore di animali — lavorava saltuariamente in una segheria, ma la maggior parte del tempo la trascorreva bighellonando per il paese o lungo la valle.

Tre storie accomunate dal fatto da una vita amara, fatta di stenti e miseria, sfociate in un orribile delitto che non ha precedenti nella storia di Vernante e dell'intera Valle Vermenagna.

[illegible] Paolo Luciano

Donna [illegible] dal trattore

DIANO — La casalinga Teresa Pira di 70 anni, abitante ad Alba in Viale Vico 16, ha perso la vita ieri cadendo dal trattore, mentre con i parenti andava a vendemmiare nelle campagne di Diano. La donna era salita sulla barra nella parte posteriore del mezzo, guidato dal genero Secondo Rigo. Quando sono giunti in località Ricca di Diano, per cause non ancora accertate, la Pira è precipitata al suolo, decedendo praticamente all'istante.

Subito trasportata all'ospedale S. Lazzaro, vi è giunta già morta. La procura della Repubblica ha ordinato per stamane (ore 11) l'autopsia per stabilire le cause della morte. Il referto medico parla di trauma cranico, ma si vuole accertare se la Pira ha perso la vita in seguito alla caduta o se sia stata colta da malore già prima di precipitare a terra. Potrebbe aver perso l'equilibrio in un sobbalzo oppure essersi sentita male già prima di cadere.

La figlia della Pira, moglie del Rigo, era deceduta qualche tempo fa in un incidente stradale.

g. l.

Uccisa alcuni giorni fa, aveva tre biglietti ferroviari da Altipiano

Chi è la donna massacrata a Bergeggi? Indagini tra le prostitute di Mondovì

MONDOVI' — Tre biglietti ferroviari di andata e ritorno per Albissola emessi dalla stazione di Mondovì il 16, il 19 ed il 21 settembre rappresentano l'unica, esile traccia a disposizione degli inquirenti per giungere all'identificazione della donna massacrata a colpi di spranga e gettata tra i cespugli in un bosco nell'entroterra ligure, tra Savona e Bergeggi. Da due giorni polizia e carabinieri stanno indagando negli ambienti della prostituzione [illegible] che fa [illegible] dare un nome alla vittima.

Lunedì pomeriggio un'anziana donna di Vado Ligure, [illegible] a cercare funghi, ha trovato il corpo senza vita di una donna nascosto tra i cespugli sulle alture di Bergeggi. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri. Il corpo, orribilmente sfigurato dal colpi di un'arma contundente e parzialmente deturpato da animali selvatici, era irriconoscibile. La borsetta completamente svuotata. A poca distanza una piccola traccia: due biglietti ferroviari di andata e ritorno per Albissola emessi dalla stazione principale di Mondovì.

Dei ritrovamento sono stati [illegible] informati i carabinieri di Mondovì a cui sono state fornite indicazioni utili al riconoscimento del cadavere: una donna di 30-35 anni, alta [illegible] e [illegible] capelli [illegible] rossicci, [illegible] pantaloni attillati neri, maglietta bianca, un orologio Seiko al polso fermo sulle 5,30 del [illegible] settembre.

«Nel comprensorio monregalese non è stata denunciata, negli ultimi mesi, la scomparsa di donne — spiegano al comando dell'Arma dei [illegible] — perciò le ipotesi sono molte. Potrebbe trattarsi di una prostituta o una persona originaria di Mondovì giunta in città per far visita a parenti o forse un'abitante [illegible] sono che lavora [illegible] qualche azienda ligure. [illegible] questi ultimi due casi non si può far altro che attendere eventuali denunce di scomparsa da parte dei familiari».

Gli inquirenti stanno [illegible] indagando nel mondo della prostituzione. La «piazza» di Mondovì è occupata in gran parte da torinesi e liguri che trascorrono pochi giorni in città per non incappare nei fogli di via obbligatori. Sono molte le prostitute che dalla Liguria viaggiano quotidianamente per raggiungere Mondovì ripartendo la mattina successiva.

Così si potrebbero spiegare i tre biglietti di andata e ritorno per Albissola [illegible] stazione dell'Altipiano a pochi giorni di distanza. Un tentativo in questa direzione è stato fatto dagli inquirenti che hanno interrogato il bigliettaio della stazione che non è stato però in grado di ricordare la persona a cui ha venduto i biglietti.

Alcune prostitute fermate e identificate dai carabinieri negli ultimi [illegible] corrispondevano sommariamente nella descrizione del corpo ritrovato nell'entroterra [illegible] ma sui loro nomi, ovviamente, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Le indagini sul misterioso delitto proseguono comunque in stretto contatto tra le questure di Cuneo e di [illegible] e l'arma dei carabinieri di Spotorno e Mondovì. In giornata verranno inviate a Savona alcune foto [illegible] di donne fermate negli ultimi mesi nel monregalese nella speranza di giungere all'identificazione del corpo.

Gianni Martini

[illegible]

Rapina a Revello. Orefice ferito

[illegible] — Sanguinosa rapina ieri sera poco dopo le [illegible] nell'oreficeria Miretto, in piazza Denina 11, in pieno centro cittadino. Tre banditi, sembra due uomini ed una donna, sono entrati nel negozio mascherati, pistole in pugno, il titolare, Stefano Miretto, 52 anni, ed il figlio Bruno, 21 anni, intimando di consegnare preziosi e denaro.

Alla reazione dei due orefici, i banditi hanno esploso alcuni colpi di pistola, colpendo Bruno Miretto al petto e tramortendo, con il calcio della pistola, il padre. Il giovane è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Saluzzo, insieme al padre, pure ferito alla testa.

Dopo avere sparato, i banditi hanno tentato di fuggire a bordo dell'automobile che avevano nascosto in via laterale, senza placche, tuttavia, ad avviare il motore, [illegible] hanno raggiunto la [illegible] provinciale della Valle [illegible] hanno bloccato, [illegible] in pagna, un giovane.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Fiamma: Corretti alla crema.
Italia: Hard core pornography.

ALBA
Corino: L'impero dei sensi n. 2.

BRA
Politeama: Manhattan.
Vittoria: La collina degli stivali.

CARAGLIO
Splendor: Porno shop della settima strada.

FOSSANO
Italia: Super sexual fantasy.

MONDOVI'
Corso: Miss Jones.
Italia: Gardenia, il giustiziere della mala.

SALUZZO
Ducale: Erotic excitation.
Italia: La ereditiera porno.
Splendor: Riposo.

SAVIGLIANO
Nazionale: Taxi girl.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barbarie, via Tempia.
Saluzzo: [illegible] Maria, [illegible] Risorgimento.
Savigliano: Monchiero, piazza del [illegible].

GUARDIA MEDICA
Servizio gratuito di guardia medica per casi di urgenza, per i comuni di Cuneo, Beinette, Castelletto Stura, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo e Tarantasca: notturno (dalle 20 alle 8), prefestivo (dalle 14 alle 20) e festivo (dalle 8 alle 20): telefono 24.01.

Detenzione [illegible] arrestato a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — L'operaio Marco Abbiate, 20 anni, residente a Villanova d'Albenga, domiciliato a Borgo San Dalmazzo in via del Quartiere 10, è stato arrestato dai carabinieri perché nella sua abitazione sono stati trovati una carabina ad aria compressa e altro materiale di provenienza sospetta. E' stato denunciato per detenzione abusiva di armi.

STASERA ALLE TV PRIVATE

Antenna Nord Piemonte
20,30 Ritorno all'eternità, film. Drammatico
22,10 Intrigo [illegible], sceneggiato
23 — Guerra e inferno al parallelo X, (Usa, 1966), film. Avventura
0,30 Il soffio del diavolo, telefilm

GRP
20,35 Una moglie giapponese?, Italia 1968, film. Commedia
22,20 Il sicario di [illegible], sceneggiato
23,30 Ultima [illegible] per [illegible] assassini, Usa 1946, film. Drammatico
1 — Godzilla, la giungla sommersa, Giappone 1970, film. Drammatico

[illegible]
20,30 [illegible] posto tranquillo, [illegible] Nicholson, Orson Welles, film. Drammatico
22,15 I fuorilegge del matrimonio, film. Commedia, Italia 1963

24 — Celeste, [illegible] e [illegible], film
1,30 Hong Kong: [illegible] franco per due eroi, film. Giallo

[illegible] Rete
21,30 Sisal favorite dello Zar, (Austria), film. Sentimentale
23 — Come la 7ª compagnia perse la guerra, (Francia), film. Comico
1 — Porcile, di P. P. Pasolini, film. Drammatico

Telecupole
20,30 Gli invasori, telefilm
21,30 La traviata [illegible], programma in diretta
22 — Gazzettino
23 — L'ultimo inchiesta dell'ispettore della [illegible] di Sogari (Usa 1960), film. Poliziesco

Telecity
20,30 E' fortissimo, con Claudio Lippi
23 — L'ispettore Regan, telefilm
24 — Reus Kameraden, film. Giallo

Canale 5
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 Quando l'amore è romanzo, film. Drammatico, Usa 1957
23,30 Speciale
24 — Al di sopra di ogni sospetto, film. Drammatico, Usa 1943

Studio Nord 1
21 — I grandi peccatori, film. Drammatico
22,50 Filmato musicale
24 — L'arca, Italia [illegible], film. Drammatico

Videogruppo
20,35 Il circo di Moeda
21 — L'uomo [illegible] sogni, Usa 1947, film. Commedia
22,35 Auto italiane
23,40 Videonotizie - Film

Quarta Rete
20,15 3 giorni di fuoco (Sud Africa, 1973), film. Avventura
21,45 Astroperinormo / Agenda Tv
22 — Rubino, telefilm
22,30 L'ultima chance

NEL SOLO COMUNE DI CHIUSAVECCHIA SI DOVRA' TROVARE UN MILIARDO E MEZZO

E' finita l'emergenza, rientra la protesta ma ogni giorno si scoprono guasti e danni

L'Anas ha promesso di ricostruire [illegible] cunicolo - La Statale 28 è di [illegible] percorribile - Il tempo mette a nudo strade distrutte, condutture sconvolte, [illegible] impraticabili - Animata la discussione ad Imperia

IMPERIA — A Chiusavecchia, dopo la rabbia [illegible] lunedì pomeriggio, è tornata [illegible] calma. L'Anas ha promesso di ricostruire il cunicolo che [illegible] sotto via IV Novembre: dovrà essere demolito, per consentire la rimozione [illegible] detriti che impediscono la canalizzazione del rio delle Vigne, [illegible] indispensabile [illegible] prevenire altri guai, in caso di piogge torrenziali.

La protesta è rientrata. Ieri mattina, il blocco [illegible] è stato smantellato. Le ruspe, nel pomeriggio, hanno ripreso a lavorare. La statale [illegible] è di nuovo transitabile. Chiusa [illegible] traffico leggero, deviato sulla strada per Chiusanico, Gazzelli e Torria, consente il transito [illegible] veicoli di [illegible] agli autobus di linea [illegible] ai mezzi pesanti [illegible] immettersi [illegible] altre rotabili. Il sindaco Luigi Gandolfo, che opera [illegible] un ufficio improvvisato, da quando la [illegible] municipio, [illegible] fondamenta, è inagibile, sembra più sereno: «La popolazione aveva i nervi tesi, ora si [illegible] tranquillizzata. I danni? [illegible] completando un primo inventario. Secondo [illegible] stima ancora approssimativa, ammonterebbero, per il solo paese, ad un miliardo e mezzo di lire. Ma è un bilancio suscettibile di variazioni; ci sono strade impraticabili, condutture dell'acquedotto sconvolte, almeno una quindicina di case inabitabili».

A Imperia si discute: dell'alluvione, [illegible] suoi effetti e soprattutto del programma [illegible] impostare per [illegible] al più presto la situazione. [illegible] parlato ieri mattina in Comune, durante un'animata riunione, convocata dal sindaco Renato Pilade. Erano presenti parlamentari, consiglieri regionali, sindaci dei Comuni del comprensorio, sindacati e forze politiche. C'era anche l'assessore regionale all'Ambiente Giuseppe Merlo, il quale non è parso molto ottimista: «A disposizione di tutta la Liguria, per i guasti provocati dal maltempo, abbiamo soltanto un miliardo». E' prevedibile quindi che alla provincia di Imperia tocchino le briciole.

E' stato un incontro a carattere interlocutorio: gli amministratori locali si rivedranno stamane, [illegible] 11,30, con le idee più chiare, per riprendere il filo del discorso interrotto. E' possibile che venga istituito un servizio [illegible] coordinamento del quale si dovrebbero incaricare Pilade, il prefetto Alessandrini e il presidente della Provincia Novaro. Il pci ha lanciato una proposta: «E' opportuno pensare subito ad aiuti verso artigiani, commercianti e agricoltori, attraverso la concessione di mutui a tasso agevolato. Ma, al di là di questi provvedimenti immediati, bisognerebbe predisporre progetti speciali, come dei piani idrogeologici di zona, dei piani urbanistici» (per Caramagna, ad esempio, o per la zona attraversata dal nuovo tracciato della statale 28) osserva il segretario provinciale del pci, Mauro Torelli.

E per i finanziamenti? [illegible] potrebbero attingere [illegible] fondi del Casinò», risponde il consigliere provinciale [illegible]. Una [illegible] non [illegible] dalla dc: «Si può [illegible] ha detto il consigliere regionale Giovanni Parodi.

Il futuro. Quasi tutti gli enti si [illegible] affrettati a richiedere l'adozione [illegible] provvedimenti. L'amministrazione provinciale si occupa «di svolgere [illegible] precisa azione promozionale [illegible] gli uffici regionali e statali competenti per il risanamento del suolo, per la difesa del patrimonio boschivo, devastato dagli incendi, che sono [illegible] delle cause delle alluvioni, per la pulizia e l'arginatura dei torrenti».

Un'altra iniziativa l'ha presa il sindaco Pilade: «Sarà proposta [illegible] Consiglio comunale, dopo aver ascoltato il parere della commissione consiliare, [illegible] creare un servizio locale [illegible] protezione civile, definito sulla [illegible] della esperienza relativa [illegible] crisi idrica della scorsa estate, e [illegible] recente nubifragio. D'intesa [illegible] il Consorzio per l'esercizio [illegible] deleghe nel campo dell'agricoltura, suggeriremo, come giunta, un'azione amministrativa del Consiglio in favore [illegible] delle colture danneggiate». I consiglieri regionali del pci, Francesco [illegible] e Tito Barbè, assieme ad altri colleghi di gruppo, hanno rivolto una interpellanza al neopresidente della Giunta regionale, Alberto Teardo.

[illegible] documento rilevano «l'estrema urgenza che la regione avvii subito un piano di risanamento idrogeologico, prima di tutto per le zone colpite in modo ricorrente». Chiedono inoltre di [illegible] se l'ente regionale abbia attuato in modo rapido [illegible] efficace un intervento volto [illegible] accertare [illegible] del danni, e se [illegible] Giunta [illegible] intenzionata a prendere qualche provvedimento legislativo e finanziario.

Ad esempio? «Una legge straordinaria o lo stanziamento [illegible] somme adeguate [illegible] occasione dell'assestamento del bilancio a novembre», rispondono Rum e Barbè, che aggiungono ancora: «Sarebbe opportuno che Parlamento e governo approvino al più presto [illegible] legge, oggi inesistente, che preveda la possibilità di erogare fondi alle Regioni sia per le opere pubbliche [illegible] per [illegible] attività economiche, in [illegible] calamità». Conclude Rum: «Se la Giunta non sarà disponibile a breve termine, il gruppo comunista chiederà l'immediata convocazione della commissione consiliare competente per le opere pubbliche e il territorio». u. d.

Un mezzo cingolato dei vigili del fuoco all'opera a Chiusavecchia. [illegible] destra, si [illegible] di sgomberare un tipico frantoio

Una petizione degli abitanti al sindaco [illegible] Sanremo

Valle Armea: nel cimitero poca acqua e [illegible] c'è luce

Nessuno vuole usare i fiori finti per adornare le tombe: «Siamo in Riviera non a Bolzano» - Al Comune si chiede una spesa straordinaria

[illegible] — «Chi [illegible] ha rispetto per i morti non ha neppure rispetto per i vivi». A parlare è Anita Sappa, 51 [illegible] ni, [illegible] Maraglia. E' una delle tante persone che da mesi protestano contro il Comune di Sanremo «colpevole» di essersi dimenticato [illegible] camposanto [illegible] Valle Armea. «Nel [illegible] cimitero — lamenta la signora Sappa — manca l'elettricità e scarseggia l'acqua. Non possiamo [illegible] accese sulle tombe le lampade votive. Dai rubinetti poi o non arriva o c'è acqua con il contagocce. E' impossibile tenere i fiori freschi nei vasi. Bisognerebbe ricorrere ai fiori finti, ma non siamo a Bolzano, siamo in Riviera».

L'altro ieri in Comune, indirizzata [illegible] sindaco Osvaldo Vento, è arrivata una istanza dove si chiede l'intervento [illegible] pubblica amministrazione per risolvere i problemi del [illegible] E' [illegible] una ottantina di persone. «Cimitero Armea — installazione condutture elettriche [illegible] tombe dei privati — inizia la petizione firmata tra le altre [illegible] famiglie Imperatore, Pigati, Ronchi, Tiezzi, Saguato, Ausenda, Moriano, Cremonte, Boeri, Sartore, Banaudi —, ci rivolgiamo a [illegible] signor sindaco per poter illuminare le tombe dei nostri morti».

[illegible] petizione si ricorda ai pubblici amministratori che negli altri cimiteri della penisola, [illegible] in quelli sperduti sulla collina, la luce sulle tombe è assicurata giorno e notte.

E l'acqua? «Occorre rivedere l'intera distribuzione idrica all'interno dei viali del camposanto dell'Armea — ha [illegible] chiarato Margherita Solerio — mancano rubinetti, non [illegible] sono fontane dove poter riempire i vasi. Non riusciamo a comprendere perché non [illegible] voglia ovviare a certi inconvenienti che tutti tocchiamo con mano. In questo cimitero, infatti, anche i pubblici amministratori hanno famigliari o amici. Quindi anche [illegible] come noi sanno di queste carenze croniche. [illegible] un po' di buona volontà ed una [illegible] ragionevole per sistemare ogni cosa». r.b.

Ventimiglia: gravi ritardi per [illegible] «Centro del sangue»

VENTIMIGLIA — I problemi [illegible] raccolta del sangue, della sua conservazione e soprattutto la carenza [illegible] scorte, sono spesso all'attenzione della cronaca. Lo sono anche per l'Usl n. 1 ventimigliese, che comprende 17 Comuni della zona Intemelia.

Dopo l'entrata in vigore delle norme sulle banche del sangue, quella esistente anni addietro presso l'ente ospedaliero Santo Spirito [illegible] nostra città, malgrado l'ottimo funzionamento, era stata chiusa perché non in possesso dei prescritti requisiti e sostituita con un semplice centro [illegible] sangue. Ora questo centro, che grazie [illegible] generosità di un benefattore ha potuto trovare idonea sede presso l'immobile della Croce Rossa Italiana, alla in via Dante, in pieno centro, non può legalmente funzionare [illegible] assolvere ai suoi benefici compiti a causa di una nuova pastoia burocratica.

Infatti, la recente legge regionale [illegible] '81 n. 23 modifica la composizione [illegible] commissione provinciale per la disciplina [illegible] servizio di trasfusione del sangue e ne dispone l'istituzione [illegible] ogni Usl. La nostra Unità sanitaria locale ne è [illegible] priva mentre sussiste [illegible] necessità urgente che venga costituita proprio per poter dare il parere (che è vincolante) sulla autorizzazione all'apertura e al funzionamento [illegible] nuovo centro di raccolta.

Occorre quindi che il problema venga esaminato [illegible] più presto dal comitato di gestione e si provveda alla nomina della suddetta commissione tenendo ovviamente conto di quanto disposto dalle leggi vigenti in materia. L. m.

Dopo la lavorazione la sostanza è usata [illegible] concime

Impianto a Camporosso per utilizzare i rifiuti

Sorgerà [illegible] «Cian [illegible] - Quasi 60 quintali all'ora

VENTIMIGLIA — Entrerà [illegible] funzione, [illegible] breve, a Camporosso, in regione [illegible] de' Can, costruito [illegible] «Ispa», un impianto per la triturazione dei rifiuti denominato «Vegetal humus [illegible] IV». Potrà essere utilizzato [illegible] medi e piccoli comuni che vorranno smaltire i rifiuti [illegible] regolarità, economicità e rispetto delle leggi sanitarie e del lavoro.

L'impianto singolo può tri[illegible] quintali l'ora [illegible] rifiuti e può [illegible] le ne[illegible] numerose località, non solo quelle presso cui l'Ispa è appaltatrice del servizio.

Il ciclo di lavorazione è semplicissimo: si scaricano i rifiuti in una tramoggia dalla [illegible] le diparte un nastro trasportatore [illegible] i mulini trituratori. Qui subiscono [illegible] macinatura e spezzettatura [illegible] l'azione combinata [illegible] ben [illegible] martelli oscillanti in acciaio speciale e di appositi dislandatori a forma conica.

Il materiale, dopo [illegible] lavorazione, viene caricato direttamente in grossi containers da [illegible] cubi ciascuno con i quali sarà trasportato nell'area di maturazione. «I rifiuti macinati — spiega [illegible] tecnico dell'Ispa — sono assolutamente inodori. Dopo la triturazione [illegible] consentono la proliferazione [illegible] insetti, germi o topi. Sono anche scongiurati i pericoli d'incendio [illegible] autocombustione ed il formarsi di fumi od esalazioni dannose».

Dopo la maturazione, che di solito avviene in circa 240 giorni, il prodotto ottenuto è «tagliato», utilizzato in agricoltura [illegible] l'arricchimento dei terreni. I costi, sia di gestione che di costruzione, sono limitati, si ha la possibilità, come si è evidenziato, di un riciclaggio [illegible] materiale, che è molto ricercato in agricoltura. l. m.

Sanremo: congresso [illegible] ambulatoriali

[illegible] — Si svolgerà domani nella [illegible] Fiori [illegible] sede [illegible] municipale, il [illegible] congresso nazionale del [illegible] unico medici ambulatoriali italiani. L'inaugurazione è prevista per le 16,45. Parleranno il presidente del «Sumai», [illegible] Bolognesi, l'[illegible] regionale alla Sanità ed il segretario del «Sumai» dr. Benito Melandri.

Fallimenti congresso a Sanremo

[illegible] — Basta un capitale di [illegible] lire e l'azienda è soggetta a fallimento: lo aveva stabilito il legislatore nel 1942; il limite è rimasto in vigore a quarant'anni di distanza. Ma è questa solo una delle tante incongruenze delle leggi che regolano le procedure fallimentari. Leggi e norme che, in assenza di una linea univoca, vengono interpretate in modo diverso in varie parti d'Italia, tra mille dubbi e contraddizioni. Una «giungla» normativa che va ordinata.

A questo arduo compito si dedicheranno centinaia di esperti del settore che, dal 23 al 25 ottobre, a Sanremo, prenderanno parte al «1° Congresso di studi sulle procedure concorsuali». A questo congresso, di importanza nazionale, stanno lavorando un comitato d'onore presieduto dal ministro di Grazia e Giustizia Clelio Darida, un comitato scientifico diretto dal presidente [illegible] Piero Pajardi presidente del tribunale di Milano e docente all'Università [illegible] e un [illegible] le organizzatore presieduto [illegible] dottor Renato Viale, presidente del tribunale di Sanremo.

Il congresso toccherà temi particolarmente scottanti come la nuova integrazione guadagni. Tra le relazioni previste, quelle dei professori Piero Schlesinger dell'Università di Pavia e Franco [illegible] dell'Università di Genova. (b. m.)

Pregiudicato, 75 anni è [illegible] in tribunale

SANREMO — A settantacinque anni, con una lunga serie di precedenti penali, tra cui un processo per tentato omicidio, è nuovamente comparso di fronte ai giudici del tribunale di Sanremo, per rispondere [illegible] detenzione illegale di pistola. Protagonista della vicenda Filippo Incardona, residente a Ventimiglia in vico Sant'Agostino 1.

Ad originare quest'ultima vicenda giudiziaria è stata una lite, [illegible] cui l'Incardona si è reso protagonista lo scorso 2 settembre. Un diverbio con un conoscente, Luigi Mola, nato per banali motivi e conclusosi con un furioso pestaggio. Ad un certo punto l'imputato ha estratto una pistola calibro 7,65, con la quale ha minacciato il suo rivale. La vicenda si era [illegible] con una denuncia del Mola nei confronti dell'Incardona.

[illegible] perquisizione [illegible] carabinieri nell'abitazione del pregiudicato ha permesso [illegible] l'arma. Filippo Incardona vi [illegible] limato il numero di matricola. Ieri mattina i giudici lo hanno condannato, [illegible] dall'avv. Quaregna, a 5 [illegible] e 15 giorni di reclusione. Il pubblico ministero [illegible] richiesto 10 mesi di carcere.

Fa scalo [illegible] Imperia e Sanremo la flotta di pescherecci che arriva dal Sud

In giro per il mare inseguendo i tonni

I branchi segnalati tra le 20 e le 40 miglia [illegible] costa - La pesca [illegible] Portofino e Nizza [illegible] imbarcazioni specializzate: la stazza varia da 200 a 400 tonnellate - «Dobbiamo battere [illegible] francese: loro per l'avvistamento usano gli elicotteri» - Critiche alla politica [illegible] governo: [illegible] settore in fase di recessione

SANREMO — In questi giorni nel porto sono all'ormeggio quattro [illegible] imbarcazioni, pescherecci specializzati nella [illegible] che hanno fatto tappa a Sanremo a causa del cattivo tempo. Lo scalo abituale è Imperia, [illegible] scaricano la merce.

«Il maltempo ci ha sorpresi al largo di Sanremo — spiega Giuseppe Auduri, capopesca della "Genevieve" [illegible] quattro imbarcazioni — per cui abbiamo deciso di cambiare rotta». Oltre alla «Genevieve», vi sono «San Raffaele», la «Vergine del Rosario» e la «Giovanni XXIII», nomi che testimoniano la presenza del motivo religioso nella gente [illegible].

[illegible] una stazza variabile tra le [illegible] e le 400 tonnellate, [illegible] quattro [illegible] rappresentano solo una parte di una più vasta flotta che durante tutta l'estate, e parte dell'autunno, batte il Mar Ligure seguendo gli spostamenti dei banchi di tonni. «Praticamente copriamo la zona da Portofino a Nizza — prosegue Giuseppe Auduri — in una fascia di mare compresa tra le 20 e le 40 miglia dalla costa».

Gli equipaggi dei pescherecci (in media [illegible] quindicina di persone per ogni imbarcazione) sono autentici girovaghi del mare. «Di solito — aggiunge il capopesca — i primi mesi della stagione di pesca, da maggio a luglio, li trascorriamo nel Sud. Quest'anno, ad esempio, siamo stati in Calabria. Poi ci trasferiamo in altre acque. Molte volte gli spostamenti sono effettuati in [illegible] alle notizie che girano tra gli operatori del settore. Nei [illegible] scorsi abbiamo saputo [illegible] pesca abbondante [illegible] del [illegible] Ligure, per cui ci siamo recati in blocco [illegible] Riviera».

La flotta rimarrà nel [illegible] Ligure praticamente [illegible] a novembre, e cioè a conclusione [illegible] stagione. Ogni mattina all'alba [illegible] imbarcazioni salpano e [illegible] portano all'inseguimento dei banchi [illegible] tonno, per poi fare ritorno subito dopo il tramonto. «A volte una uscita in mare può fruttare fino a trentia tonni — afferma Antonio Perrigno, direttore [illegible] macchina della "Genevieve" — ma non [illegible] poche le occasioni in cui [illegible] ritorna [illegible] poche decine di pesci».

I pescatori sono comunque abbastanza [illegible] di quest'annata. «In effetti — dice Salvatore Pappalardo, armatore — le [illegible] andate discretamente, [illegible] non altro non ci abbiamo rimesso, come era successo in alcune annate precedenti». I giovani che [illegible] dedicano a questa attività [illegible] no comunque sempre [illegible] «Il lavoro è molto duro; ed il guadagno [illegible] sempre è certo — conclude Pappalardo — [illegible] attraversando una fase [illegible] stasi, se [illegible] recessione. Nuove barche [illegible] ne vengono costruite, ed ogni anno [illegible] qualcuno che abbandona l'attività. Le spese diventano sempre più elevate, e mettere in mare una imbarcazione oggi è molto costoso».

In questo [illegible] tra gli operatori c'è malumore per la politica del governo, che a loro giudizio [illegible] disinteressa delle [illegible] del settore. «C'è poi la concorrenza francese — afferma Auduri — che si fa sentire molto, specie in questa [illegible] ne. Sono più attrezzati. Basta pensare che hanno addirittura elicotteri per l'avvistamento e la pronta segnalazione alle barche dei banchi di tonni». r. s.

Sanremo. Si sistemano le grosse reti sui pescherecci prima di affrontare il mare aperto

Un'escursione [illegible] Monte Bego

BORDIGHERA — L'Istituto internazionale di studi liguri ha organizzato, per domenica 11 ottobre, un'escursione al Monte Bego, noto in campo internazionale per l'importanza delle [illegible] incisioni rupestri [illegible] epoca preistorica. Il raduno dei partecipanti.

Perdona l'«amico» e la assolvono

[illegible] — Lieto fine in tribunale, ieri, [illegible] insolita vicenda tra «innamorati». Giuseppina Billeci, 30 anni, residente a Torino in via delle Orfane 30, due anni fa aveva denunciato per sfruttamento della prostituzione il proprio convivente [illegible] Garla, di [illegible] anni. Aveva poi ritrattato l'accusa, affermando di aver agito «per motivi [illegible] gelosia». [illegible] che l'uomo l'aveva lasciata. [illegible] iniziato però un procedimento [illegible] contro la donna, imputata a sua volta di calunnia.

Difesa dall'avv. Gianni Agnese, è [illegible] giudicata in contumacia (il [illegible] legale ha presentato un [illegible] dico). Il pubblico ministero dr. Penco ha [illegible] l'assoluzione sostenendo che Giuseppina [illegible] «è stata vittima delle circostanze». I giudici hanno confermato questa tesi, specificando l'insufficienza [illegible] prove. (f. r.)

Dove e quando si può pescare nelle acque interne imperiesi

[illegible] — La [illegible] nelle acque interne [illegible] provincia di Imperia [illegible] proibita, dalle sorgenti fino a due chilometri [illegible] foce in mare, dal 1 ottobre [illegible] fino al [illegible] 1982. Lo ha disposto il presidente dell'Amministrazione provinciale, Titta Novaro.

Il divieto si estende anche [illegible] acque costituite in riserva. [illegible] eccezione per i seguenti tratti nei quali resta vietata la [illegible] salmonidi: torrente Nervia (fra il ponte nuovo [illegible] Dolceacqua e la foce); torrente Argentina (fra il ponte monumentale di Taggia e la foce); torrente S. Lorenzo (fra il passo di Torre Paponi e la foce); torrente Impero (fra il rio Lavandè e la foce).

Per tutto il periodo sarà unicamente consentita la pesca all'anguilla «esclusivamente con il mazzetto e a piede asciutto» nei fiumi Roja e Nervia, nel torrente Prino fra il ponte di Martin e la foce, e nel torrente Impero, [illegible] ponte di Lucinasco alla foce. (b. o.)

Libri a Pieve [illegible] Teco

PIEVE DI TECO — La Comunità Montana della Valle Arroscia ha deciso di svolgere una azione culturale per avvicinare i giovani alla storia [illegible] alla [illegible] pievesi. L'occasione è stata fornita dalla pubblicazione di un libro di Giovanni Roba, intitolato «L'Oratorio di [illegible] Giovanni in Pieve di Teco ed i Fratelli della [illegible] e delle Orazioni, ieri [illegible] oggi».

E' un libro che, narrando le vicende di questa arciconfraternita, la più vecchia della vallata e probabilmente della Liguria, fa anche riferimento alle vicende [illegible] Teco e [illegible] circostante. [illegible] Comunità Montana ha acquistato un congruo [illegible] libri che [illegible] consegnati, con apposita cerimonia, a cura del presidente comm. Marco Lengueglia, a tutti gli studenti che hanno terminato le «Medie» [illegible] all'Istituto Tecnico «Ruffini». (b. o.)

Remo Sacco [illegible] va [illegible]

IMPERIA — Remo Sacco, 58 anni, il noto impresario [illegible] condannato dalla pretura di Imperia a scontare 5 giorni di carcere e a pagare un milione di ammenda per presunti abusi edilizi commessi a Cervo, non andrà in prigione e non sborserà una lira. Lo ha deciso ieri il tribunale del capoluogo, [illegible] quale il legale [illegible] costruttore, avv. Saguato, [illegible] presentato istanza di appello. (f. r.)

Neo-presidente a Dolceacqua

DOLCEACQUA — Cambio della guardia alla guida della Comunità [illegible] Intemelia che ha sede a Dolceacqua e comprende buona parte dei Comuni della zona di frontiera. Alla [illegible] guida (sostituirà il presidente uscente, dottor Luigi Orengo) è [illegible] chiamato il cavalier [illegible] Guglielmi, [illegible] per molti anni fu vicesindaco di Ventimiglia.

Assessori [illegible] Walter Ferrari, Arturo Orengo e Francesco Laura, mentre sono stati eletti per la prima volta i signori Luigi Cane, Eddolo Peri e Giacomo Allavena. (t. m.)

E' [illegible] un comitato per [illegible] difesa del promontorio

[illegible] Bordighera lanciano un appello «[illegible] la scogliera di S. Ampelio»

BORDIGHERA — Capo [illegible] Ampelio: [illegible] promontorio roccioso dominato dalla suggestiva [illegible] eretta sulla spelonca che, secondo la tradizione, ospitò il santo patrono della città. E' senza [illegible] l'angolo più amato dai bordigotti e il più fotografato dai turisti. Da alcuni anni, però, è abbandonato: [illegible] stupenda scogliera, un tempo meta [illegible] romantiche passeggiate, è [illegible] già deturpata da macerie ed immondizie.

La «rotonda», un grande belvedere sul mare costruito sui ruderi del vecchio casinò, sbarrata al pubblico dalla passata amministrazione perché dichiarata pericolante nonostante sia tuttora in attività un bar ristorante, rischia di diventare un monumento alla indecisione e alla incapacità amministrativa.

[illegible] ciò si [illegible] un gruppo [illegible] «bordigotti e [illegible] di Bordighera», [illegible] in questi giorni ha fondato un «comitato per la difesa delle [illegible] naturali di Capo S. Ampelio», con sede provvisoria in via Leopoldo Jung 28. In [illegible] circolare inviata [illegible] associazioni culturali e protezionistiche, ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali, il comitato sollecita adesioni e solidarietà.

«Il nostro obiettivo principale è quello di riportare la scogliera all'antico stato naturale, [illegible] l'eliminazione delle deturpanti strutture in piano — dice Glauco Ferni, promotore dell'iniziativa — chiediamo inoltre che [illegible] "rotonda" venga restaurata [illegible] esclusive finalità d'interesse pubblico oppure abbattuta totalmente per riportare alla luce i sottostanti scogli».

Il comitato [illegible] la difesa di Capo [illegible] Ampelio ha preannunciato una prossima riunione per [illegible] confronto di idee [illegible] aderenti e la stesura di [illegible] programma [illegible] massima. L. L.

Funghi velenosi tre all'ospedale

DIANO [illegible] — Tre [illegible] all'ospedale per [illegible] avvelenamento da funghi, ieri pomeriggio in frazione Varcavello. [illegible] 56 anni, la moglie Pina, 48 anni e la figlia Carmela di 16 anni. Il più piccolo della famiglia, Gian Paolo, 11 anni non ha mangiato i [illegible] che erano stati raccolti in [illegible].

[illegible] tre ricoverati d'urgenza, è stata praticata la lavanda gastrica. Sono fuori pericolo. Hanno cominciato ad accusare violenti dolori addominali verso le 18. Un'ambulanza della Croce Rossa di Diano [illegible] li ha trasportati al nosocomio del capoluogo. (f. r.)

Attesa a Sanremo

Come sempre Adriano Panatta sarà molto atteso al Solaro

PARTONO I CONSUETI REFERENDUM, CHE QUEST'ANNO RIGUARDANO ANCHE PROMOZIONE E PRIMA

Cercate con noi il più bravo

Un grande [illegible] de «La Stampa», che coinvolge Liguria, Piemonte [illegible] Valle d'Aosta - Al termine le squadre ideali si incontreranno [illegible] torneo - Quali [illegible] modalità

[illegible] ribalta, con il Concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e [illegible] Categoria. Il calcio cosiddetto «minore», che [illegible] regge spesso sull'entusiasmo [illegible] pochi volenterosi, ma riesce ancora a riempire molti campi sportivi, ha un'occasione per misurare [illegible] sue forze, capire le passioni che suscita, mettere [illegible] luce i tanti campioni — o le glorie non troppo vecchie — che calcano i terreni di gioco.

Da oggi, e tutti i mercoledì, [illegible] pagine sportive de «La Stampa» sarà pubblicato il tagliando per partecipare [illegible] concorso [illegible] ai tifosi piemontesi, valdostani e liguri, che ogni [illegible] potranno votare per i loro beniamini.

Le società, i club dei sostenitori, i singoli appassionati [illegible] no quindi mobilitati per far giungere tanti suffragi, che permetteranno ai «big» del calcio [illegible] di tre regioni di salire sempre più in alto nella classifica del concorso.

Le graduatorie saranno stilate ogni mese — una per categoria — e pubblicate di [illegible] in volta su «La Stampa», con particolare attenzione alle [illegible] parziali riguardanti le [illegible] regioni e le singole province.

Il [illegible] «La Stampa» andrà avanti per tutto l'arco dei campionati e [illegible] in palio numerosi premi per i calciatori [illegible] per i tifosi. La classifica finale — [illegible] giugno [illegible] — permetterà di [illegible] chi sono i migliori giocatori dei vari gironi, e di dare vita alle formazioni ideali di ogni regione. Queste squadre si incontreranno quindi in un torneo organizzato da «La Stampa» al termine dei campionati. Sarà un'occasione unica per mettere a confronto atleti che — per la varietà dei gironi — non si sono mai trovati sugli stessi campi di gioco. I tifosi e tutti gli appassionati di calcio potranno finalmente vedere all'opera «il meglio» del calcio dilettantistico (Eccellenza permettendo).

g. gr.

Finalmente Celle ha il nuovo campo

CELLE LIGURE — Dopo tante traversie, finalmente [illegible] nuovo campo sportivo [illegible] Celle potrà ospitare il calcio. L'impianto, un piccolo gioiello sia [illegible] punto di [illegible] tecnico che [illegible] quello della posizione, doveva [illegible] disponibile nei [illegible] mesi di quest'anno. C'è [illegible] un rinvio dell'inaugurazione perché [illegible] ditta costruttrice [illegible] ha sbagliato [illegible] semina dell'erba ed ha dovuto ripetere il lavoro.

Ora l'impianto è pronto, e il presidente del Celle, Mordeglia, non nasconde la propria soddisfazione: «*Questo campo lo abbiamo [illegible] desiderato che ora ci sembra ancora più bello. Eravamo un po' delusi dopo i ritardi dovuti ad un errore della ditta, ma adesso è tutto dimenticato. Ci sono persino calciatori che [illegible] no ad offrirsi di giocare con noi per poter usufruire del campo*».

Il Celle che prende parte alla [illegible] categoria, è per ora l'unica società sportiva ad usare il nu[illegible] impianto. Ma nei progetti del Comune ci sono altri lavori che trasforme[illegible] lo [illegible] in [illegible] polisportivo.

«*Abbiamo incaricato due tecnici* — dice il sindaco, Renato Zunino — *di mettere a punto il progetto conclusivo. Realizzeremo [illegible] pista di atletica, [illegible] tribune, l'illuminazione e una recinzione esterna più adeguata all'impianto. Con [illegible] centro sportivo del genere potremo venire incontro non solo al calcio, ma anche ad altre discipline*».

Attualmente il campo sportivo [illegible] Celle, situato in via Natta, nelle [illegible] del casello autostradale, conta solo sul terreno di gioco e sugli spogliatoi, quattro, più [illegible] lo per l'arbitro. I lavori [illegible] pletamento dovrebbero partire all'inizio dell'82, e finire [illegible] tro l'anno. «*Si tratta* — aggiunge il sindaco — *di un grosso [illegible] avanti per lo sport cittadino. [illegible] finalmente venire incontro alle richieste d'impianti [illegible] parte [illegible] e scuole. [illegible] ditta costruttrice aveva sbagliato la semina dell'erba, usando un [illegible] non adatto. Si è però dimostrata molto seria, quando, richiamata, ha provveduto [illegible] spese a rifare il fondo*».

Il Celle, intanto, potrà esordire sul campo il 4 ottobre, data d'[illegible] campionato di seconda categoria. Non ci sarà per il momento una inaugurazione ufficiale.

r. bg.

[illegible]sa confe[illegible]to presidente Coni?

[illegible] — Sarà ancora soprattutto «imperia[illegible]» il vertice del Coni provinciale. La riunione dei fiduciari provinciali per eleggere il comitato provinciale del [illegible] sportivo, svoltosi [illegible] Diano Marina, hanno in pratica riconfermato al vertice dello sport provinciale i dirigenti del vecchio comitato direttivo: Ivo Bensa, [illegible], Sebastiano Verda e Mauro Rossi.

Nel comitato direttivo, come delegato per gli impianti sportivi, ci [illegible] anche l'ing. Federico Amoretti. Senza storia appare anche la rielezione del presidente che [illegible] verrà nella prima riunione del nuovo comitato direttivo: la conferma di Ivo Bensa alla carica appare scontata.

(b. m.)

Chi sarà il successore di «capitan» Maggioni?

Ritorna l'iniziativa [illegible] «Sanremese club Nello Lecci» - Si comincia con l'appassionante partita interna contro il Padova - Tutti favoriti

SANREMO — Torna il «biancazzurro dell'anno», il referendum promosso da «La Stampa - Cronache della Liguria», in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Lecci», per designare il giocatore della Sanremese che a giudi[illegible] tifosi, nell'arco dell'intero campionato, può essere considerato il più bravo.

Il «biancazzurro dell'anno», seconda edizione, scatta con il tagliando-voto di Sanremese-Padova. Un match appassionante. I tifosi non avranno una scelta facile: assente capitan Maggioni, «biancazzurro dell'anno» nella prima edizione del referendum, parecchi giocatori della squadra di Baveni hanno offerto prestazioni rilevanti: [illegible] Francesconi, mattatore a centrocampo, a Melillo, che ha propiziato il gol, da Bertocchi, che ha trasformato il rigore, a Cichero, che non ha dato spazio al [illegible] «enfant prodige» padovano Cavestro. [illegible] anche i [illegible] Luca, Battoja e gli altri hanno fatto la [illegible] parte.

Per votare il sistema è semplice. Basta compilare il tagliando-voto e farlo pervenire, entro le [illegible] di venerdì 9 ottobre 1981 (vigilia del prossimo match casalingo biancazzurro), alla sede [illegible] «Sanremese Club Nello Lecci» presso il bar Dandy, [illegible] corso Inglesi 115, a Sanremo. I tifosi possono [illegible] 5 punti [illegible] che ritengono [illegible] stato il migliore, tre al secondo e uno al terzo. Fra quanti parteciperanno all'iniziativa verranno estratti, a fine campionato, tre abbonamenti gratis per la stagione successiva [illegible] Sanremese. Al giocatore che sarà proclamato «biancazzurro dell'anno» andrà il grande trofeo de «La Stampa - Cronache della Liguria».

b. m.

Il [illegible]iancazzurro dell'anno

Per la partita SANREMESE-PADOVA del 27-9-1981 voto questi giocatori:

1° ____________________

2° ____________________

3° ____________________

Nome ____________ *Cognome* ____________

Via ____________ *n.* ___ *Città* ____________

Ritagliare e consegnare (o spedire) la scheda [illegible] Sanremese Club Nello [illegible] c/o Dandy Bar, corso Inglesi 115, Sanremo

Dopo 22 anni torna la Davis con il fantasma [illegible] Pak Do Ik

I coreani, avversari degli azzurri nella gara di qualificazione, [illegible] sicuri di vincere - Ma il nostro Ocleppo ribatte sicuro: «Vinciamo noi facile, per cinque a [illegible]»

SANREMO — [illegible] Ho-Kim e compagni hanno tradito il riso per gli spaghetti. La prima impressione che la giovanissima nazionale di tennis della Corea del Sud fa ai visitatori del Tennis Club Solaro è che apprezzi moltissimo la nostra cucina, senza troppi rimpianti per quella, a base [illegible] tradizionale riso, lasciata a casa. «*Buoni spaghetti*», ripete Woo-Ryong Lee, un altro componente della squadra. Divorano tutti porzioni sovrabbondanti [illegible] problemi di linea o di peso.

I coreani, con il loro arrivo a Sanremo avvenuto sabato pomeriggio, hanno proiettato il «Tennis Club Solaro» nella dimensione di questo appuntamento internazionale, in tono minore d'accordo perché si [illegible] pur [illegible] di un match di qualificazione e non eliminatorio, ma pur sempre importante per la [illegible] fiori a digiuno, in fatto di Coppa Davis, [illegible] ben 22 anni.

I coreani sono quattro, con nomi impronunciabili come Choon Ho-Kim, Dong-Wook Song, Woo-Ryong Lee e Chang-Dae Jeon, nomi che ricordano tanto quello del celebre Pak Do Ik, esponente di un'altra Corea che nello sport italiano ha lasciato un segno indelebile. Sono tutti giovanissimi. Si allenano tutti i giorni con accanimento tra la curiosità dei soci del circolo [illegible].

[illegible] ottimisti solo come possono esserlo dei ventenni. «*Italia forte, ma possiamo farcela*», dicono. Non sembrano farsi impressionare dagli implacabili pronostici dei superesperti. «*In Italia abbiamo almeno [illegible] formazioni in grado di battere i coreani*», ha detto Rino Tommasi, commentatore tennistico di «Canale 5» a proposito del match di Sanremo.

E gli azzurri, naturalmente, sono sicuri [illegible] vincere. Capitan Crotta, Bertolucci e Ocleppo [illegible] a Sanremo [illegible] lunedì sera. «*Dovremmo vincere. Quanto non so, ma l'importante è non perdere. Se andiamo in serie B ci sputano in faccia*», dice Bertolucci. «*Vinceremo 5-0*», dice sicuro Ocleppo [illegible] giochera. Con Barazzutti e Panatta, attesi a Sanremo ieri sera a tarda ora dopo la conclusione degli «assoluti» [illegible] Reggio Emilia, formano il poker della nazionale.

Gli azzurri, nonostante abbiano le quotazioni in ribasso, sono coccolatissimi a Sanre[illegible]. Il «T.C. Solaro» per loro (e, naturalmente, per i coreani) ha predisposto una serie di servizi incredibile. A loro disposizione avranno pranoterapia, micromassaggi cinesi, manipolazioni, chiroprassi, fisioterapia, massaggio sportivo e chi più ne ha ne metta. [illegible] vuol cercare di convincere gli [illegible] anche Sanremo, geograficamente alla periferia d'Italia, può essere una sede ideale per la Davis.

Fino a qualche tempo fa pare che i nostri eroi azzurri [illegible] accettassero assolutamente di muoversi, per gli incontri della nazionale, dal Foro Italico di Roma. Per questo sarebbe saltata, tre anni fa, una partita Italia-Inghilterra che avrebbe suscitato emozioni ben diverse da questa Italia-Corea del Sud. Ma bisogna accontentarsi. Il marchio Coppa Davis, una specie di «D.O.C.» tennistico, c'è anche questa volta.

Bruno Monticone

Corrado Barazzutti, [illegible] due della nazionale [illegible]

Pallone elastico: [illegible] in serie B Paoletto riaccende [illegible] speranze

Ora lo scudetto degli juniores è in bilico tra Calice e Cengio

Finale del campionato giovanile con partite di andata e ritorno - Una pausa per [illegible] Nazionale

La Don Dagnino sicura «Aicardi può farcela»

ANDORA — [illegible] *riconquistare lo scudetto tricolore nel campionato [illegible] pallone [illegible] è ancora viva ad Andora, la sconfitta della Don Dagnino ad opera di Bertola non ha spento il miraggio. Il successo finale resta un traguardo accessibile per il presidente, commendator Pallavicini ed i suoi collaboratori, soprattutto dopo i risultati di domenica scorsa. Aicardi e compagni sono anzi convinti di una pronta riabilitazione nel recupero contro Massimo Berruti dopo che la partita è stata rinviata per l'indisponibilità del più volte* [illegible] *one d'Italia.*

Riccardo Aicardi in [illegible] *ha già propiziato assieme ai suoi compagni gradite sorprese e non sarebbe clamoroso che riuscisse nell'intento. Il vice presidente* [illegible] *Dagnino, avv. Claudio Bottelli, a nome* [illegible] *i dirigenti, amareggiati per alcuni commenti emersi dopo l'insuccesso contro Bertola ha dichiarato:* «La sconfitta di Aicardi con Bertola è stata soltanto un incidente di percorso che può capitare a chiunque. Tutti gli appassionati, e noi compresi, erano abituati a vederci sempre vincere e la [illegible] d'arresto ha fatto scalpore quasi fosse un evento impossibile. L'intero consiglio direttivo della nostra società, inoltre, non ha mai fatto dichiarazioni che mettessero in luce una cattiva prova dei nostri giocatori e tanto meno sollevato dubbi sul loro comportamento in occasione della sconfitta. Aicardi, Galliano ed i loro compagni hanno [illegible] completa fiducia e qualsiasi altra ipotesi è totalmente infondata o inventata».

I tifosi andoresi affilano dunque le armi per la riscossa nell'impegnativo confronto con Berruti sullo sferisterio di San [illegible] *che registrerà nuovamente il tutto esaurito.*

g. m.

CALICE LIGURE — Si riaccende [illegible] la fiamma [illegible] speranza per la Callese nelle battute finali della poule per la promozione al campionato di serie [illegible] pallone elastico.

Dopo le secche sconfitte nei due turni iniziali, Paoletto e [illegible] riusciti a cogliere la prima vittoria sul difficile campo del [illegible] Benese. Il risultato finale di 11-10 la dice lunga sulla difficoltà dell'incontro combattutissimo sino alle battute finali. Con questa vittoria Callese, Benese e Poveragnese, quest'ultima sconfitta nettamente dalla Merlese per 11-5, viaggiano ora tutte appaiate [illegible] una sola vittoria.

Incontrastata dominatrice [illegible] questa fase [illegible] è proprio la quadretta di Mondovì. La Merlese infatti nei primi tre turni ha collezionato tre franche vittorie e [illegible] a punteggio pieno con grandissime possibilità di vittoria. L'unica a questo punto che potrebbe contrastarle il passo è proprio la Callese che dovrà ospitarla tra due turni.

Domenica il campionato è fermo per l'impegno [illegible] Nazionale a Cuneo nel quadrangolare [illegible] Francia, Olanda e Belgio, campione uscente. Una sosta che giunge al momento giusto per [illegible] e compagni, bisognosi [illegible] riordi[illegible] le idee prima dell'ultimo decisivo incontro.

Intanto i tifosi di Calice potranno godersi l'assalto [illegible] quadretta juniores di [illegible] al titolo nazionale. I giovani rossoverdi [illegible] sono qualificati per la finalissima e dovranno affrontare in gare [illegible] andata e ritorno la Comed [illegible] Cengio. L'andata si disputerà domenica sullo sferisterio di Calice Ligure.

m.f.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2a, tel. 543.241): La dolce [illegible]. (Viet. 18). Or.: 15,15; 17,05; 18,55; [illegible]; [illegible],40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): La moglie ingorda. Viet. 18. Or.: dalle 16 alle 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): [illegible] di Peter Del Monte. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,55; 22,40. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 586.510): Cornetti alla crema con E. Fenech e L. Banfi. Or.: 16; 18,05; 20,30; 22,30. L. 3500.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 566.666): [illegible]. Viet. 18. Or.: 16; 22,10. L. 3500.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 286.901): Pornoanomalie (viet. 18). Or.: 16; 22,40. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante [illegible], tel. 564.403): L'esorciccio con l'esorcista sotto il letto con L. Banfi e J. Agren, regia di M. Laurentis. Or.: 16,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 3500.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.591): Storie di [illegible] follia di [illegible] Ferreri, con B. [illegible] e [illegible] Muti. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.612): Ricomincio da tre, con Massimo Troisi. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 3500.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 346.299): Candy Candy e Terence. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Excalibur. Regia di J. Boorman con N. Terry e H. Mirren. [illegible] 14. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Il cavernicolo, regia di C. Gottlieb, con Ringo Starr e Barbara Bach. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,40; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 560.360): [illegible]. Viet. 18. Or.: 10; 11,25; 14,35; 16,10; 17,45; [illegible]; 20,55; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Fuga di mezzanotte. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 15, tel. 580.610): Sogni d'oro di Nanni Moretti. Or.: 16,30; 18; 20,15; 22,30. L. 3500.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): La vetrina del piacere. Viet. 18. Or.: 16; 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): Miss Jones. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.
UNIVERSALE [illegible] XX Settembre 310r, tel. 542.212): Bronx 41° distretto polizia, con P. Newman, regia di D. Petrie. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 582.137): Scontro di titani con H. Hamlin e J. Bowker, regia di D. Davis. Or.: 15,30; 17,50; 19; 20,10; 22,30. L. 3500.

[illegible]

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.661): [illegible] poliziotto.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 290.961): [illegible] Supersexy.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.300): Fort Bronx.
LIDO (Via De Gasperi 21 r, tel. 390.493): Non entrate in quella casa.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Virus.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Salvate il Gray Lady.
DIANA: «Cine Teatro incontro»: Piccoli omicidi (v. 14).

SECONDE [illegible]

ARALDO (Corso Firenze 70r): L'uomo più pazzo del mondo.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.515): Corpi bollenti d'amore (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 585.410): Inferno di cristallo.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Corny un corpo per due sessi (v. 14).
ASTORIA: L'estro, la moglie e la scostumata (v. 18).
ELDORADO: La serva. Viet. 18.
MASSIMO: Super sexy super (v. 18).
MODENA: Joy perversion '81 (v. 18).
SPLENDOR: Super orgasmo (v. 18).

PEGLI
EDEN: Il paradiso può attendere.

CERTOSA
COLOMBO: Orgasmo nero (v. 18).

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Piccolo Lulù.

CAMPO MORONE
AMBRA: riposo.

QUINTO
FLORA: Spaghetti a mezzanotte.

ARENZANO
ITALIA: chiuso per ferie.

COGOLETO
VERDI: chiuso per ferie.

RECCO
ANNA: riposo.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Excalibur superporno (v. 18).
MIGNON: Bluff, storia di truffe e di imbroglioni.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Orgia dell'amore (v. 18).
ITALIA: Poliziotto d'acciaio.

CHIAVARI
ASTOR: Sesso infuocato (v. 18).
CANTERO: Questa è l'America 2°
MIGNON: Profondo rosso.
NUOVO: Bruce Lee la vendetta del Drago Nero.
ODEON: chiuso per ferie.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: «Stagione sinfonica 1981-82» - Sabato 3 ottobre alle ore 15: Concerto finalisti premio «Paganini 1981» direttore C. Mellea.
TEATRO DI GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.589): E' aperta la vendita abbonamenti alla Stagione di prosa 1981-'82.
SALA CARIGNANO (tel. 580.533): Giovedì 1 ottobre ore 21 commedia dialettale O. come gente di V. E. Petrucci.

[illegible] VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 59r, tel. 261.305): Le cinfemmine (v. 18).

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r): Il piccolo grande uomo. Or.: 20,30; 23.
DISCOTEQUE NEW YORK: riposo.
CINE CLUB LUMIERE (Via Vito Viale 13): The [illegible] Or.: 20; 22,15.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 72.166): (Ore 16; ult. spett. ore 22,30): Giallo cobra.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.583): riposo.
ARS (via Vegerio, tel. 20.948): L'insaziabile ninfa.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Porno lussuria (v. 18).
DIANA (v. Brignoni 1 r, tel. 27.714): Excalibur.
OLIMPIA: Muppet.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 45r, tel. 38.63.22): A qualcuno piace caldo.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.147): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.[illegible]): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: Chiuso per ferie.
RITZ: Black cat.

ALBENGA
ASTOR: Dalla Cina con furore.
CRISTALLO: Fuga di mezzanotte (v. 18).
ERBRA: riposo.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Chiuso per ferie.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Tesoro mio.
CRISTALLO: Piaceri solitari (v. 18).
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo.

CERIALE
CORSO: Chiuso per ferie.

FINALE LIGURE
ONDINA: Pomeriggi privati di Pamela Mann (v. 18).
IDEAL: riposo.
VITTORIA: riposo.

LOANO
[illegible] Il supermolleggiato.
LOANESE: Porno amante sull'acqua (v. 18).

MILLESIMO
ITALIA: L'inferno di cristallo.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il dottor Fumanchu.

[illegible]ORNO
MIGNON: Tre uomini da abbattere.

VARAZZE
TERRO: riposo.
VERDI: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Ancora di più (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 12, tel. 23.874): riposo.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 68, tel. 63.871): riposo.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 22.620): Il bastione, commedia di S. Corbucci con G. Giannini.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): West Side story (commedia musicale).
CAVOUR: chiuso per ferie.
ODEON: Squadra volante.

[illegible]

DIAN[illegible]
DIANESE: Zappatore.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Charlie Chan e la maledizione della regina Drago.
CERRO: Le signore del 4° piano (v. 18).
TAGGIA OLIMPIA: riposo.

BORDIGHERA
ZENI: riposo.
OLIMPIA: [illegible] delle Stelle [illegible] Banana.

RIVA LIGURE
CORALLO: Niente di nuovo sul fronte occidentale.

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo.
IMPERO: La grande sfida di Bruce Lee.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARIS[illegible] (via Matteotti 26, tel. 75.971): ore 21: Cornetti alla crema.
RITZ (via Matteotti): Pico Picello.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 88.810): Storie di ordinaria follia.
CENTRALE (v. Matteotti): Le porno-schiave del vizio (v. 18).
[illegible] Primitiv (v. 14).
[illegible] CINEMA: Il gatto all'9 code.
[illegible]: Mia moglie è una strega.

ALTRE VISIONI

LUX (via) Escoffier 3, tel. [illegible]: I porno super giochi (v. 18).
MIGNON: Orgasmo nero (v. 18).

I programmi delle tv private e straniere

[illegible] 5
A&G [illegible]
UHF [illegible]
12,30 Speciale Canale 5
13 — Pop corn anteprima
[illegible] — Per il ciclo «Pomeriggio con sentimento» film Gli amori di Cristina
16 — Telefilm Lassie - Il prezzo del progresso
16,30 Cartoni
17 — Telefilm Robin Hood - [illegible] sfida
17,30 Cartoni I guerrieri Ninja - Il demone clown
18 — Pop corn anteprima
19 — Telefilm Simon Templar - La collezione Dedica
[illegible] — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm Il [illegible] texano - Un'eredità [illegible] sanne
21,30 I filmissimi Nove [illegible] Rame
23,30 Speciale Canale 5
24 — Film L'evaso di San Quintino

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60
12,30 Qui TVE - Telefilm Harlem contro Manhattan
13 — [illegible]lefilm L'uomo da sei milioni di dollari
14 — Cartoni
15 — Telefilm La famiglia Bradford
16 — Cartoni Non stop
[illegible] — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
19 — Telefilm Harlem contro Manhattan
19,30 Ultimissime
19,45 Tuttocinema
20 — Cartoni
20,30 Film L'orfana senza sorriso (comm.)
22,10 Dossani sul Secolo [illegible]
22,15 Telefilm I [illegible]
23,10 Film Giochi da spiaggia (comm.)

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57
10,30 Telefilm Agente speciale
11,30 Cartoni
12 — Strade
12,50 Play back: musica
13,15 Dite la vostra
13,30 I programmi del Buongiorno: Processo al rossoblù
13,55 Il palazzo delle Sorte
14 Oggi-oggi-oggi: di che cosa parliamo?
14,30 Telefilm Agente Pepper - Police woman
15,30 Film Peccato d'amore
17 — Strade
18 — Cartoni
18,30 Play back: musica
19 — Il nostro porto
19,20 I programmi del Buongiorno: Processo al rossoblù
19,40 Genoa e Samp, giorno per giorno
20 — Oggi-oggi-oggi: di che cosa parliamo?
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Telefilm Agente Pepper - Police woman
21,30 Il tempo domani
21,35 Film Allarme sezione omicidi
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Oggi-oggi-oggi: di che cosa parliamo?
23,30 I programmi del Buongiorno: Dentro il potere

TELECITTA'
UHF 48-23-64
12 — Album dei ricordi
13 — Film Ringo il texano
14,30 Allegra fantasia
16 — Quel rompicollo di Buster Keaton
18,30 Allegra fantasia
19,30 Speciale Liguria
20 — Roba da matti
21 — Film L'amore uccide a Hong Kong
[illegible] Film (poso)

[illegible]
UHF 35-46-42
10 — Film Kung Fu: l'uomo dalle mani d'acciaio
11,30 Telefilm Ellery Queen
12,30 Car[illegible]
13 — Film (comm.) Per sempre
14,30 Cartoni Charlotte
15 — Cartoni Danguard
15,30 Telefilm Missione impossibile
16,30 Special musicale
17 — Film L'ostaggio (avv.)
18,30 Cartoni Danguard
19 — Cartoni
19,30 Sport - Controvoce
20 — Cartoni Charlotte
20,25 Genova notizie
20,45 Film L'uomo dei miei sogni
22,45 Auto italiana - Tutto [illegible] auto e motori
23,45 Telefilm Missione impossibile
0,15 Special musicale

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-48
6,20 Buongiorno da Telecity
7,20 Cartoni Casper
8,40 Telefilm Una ragazza strana
9,40 Telefilm Laverne & Shirley
10,15 Film Lo vedi come sei? (comm.)
12,30 Telefilm Sulle strade della California
13,30 Cartoni Starzinger
14,30 Telefilm Quella casa nella prateria
15,30 Cartoni Kum Kum
16 — Cartoni Pinocchio
16,30 Telefilm Lanciotto 008
17 — Cartoni
18,30 Telefilm Incredibile Hulk
19,30 Cartoni Supercar gattiger
20 — Cartoni Starzinger
20,30 E' fortissimo, con Claudio Lippi
23 — Telefilm Ispettore Regan
24 — Film Rasa Kamaraden (giallo)

TELENORD [illegible]
UHF 34-39-41-44-49-52-56-60
10 — Documentario La vita intorno a noi
[illegible] Cartoni [illegible] Arianett
11 — Film (comm.) Vedove inconsolabili
12,30 Telefilm [illegible]
13 — Telefilm Popi
13,30 Cartoni Vichi il vichingo
14 — Film: La [illegible] di scorta della signora Gibson (comm.)
15,40 Calcio spettacolo brasiliano
16,40 Special
17 — Telefilm La mia piccola Margie
17,30 Cartoni Marziano - Skyhawks, i falchi del cielo
[illegible] — Telefilm Le avventure di Black Beauty
18,30 Cartoni Buford Files
19 — Telefilm Popi
19,30 [illegible]
20 — Telefilm - Una [illegible] perzia
20,30 Telefilm - La grande vallata
21,30 Film Lulù
23,15 Telenordliguria Quant'è bella giovinezza...
24 — Film La notte delle streghe
1,40 La buonanotte

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 34-37-31-34-38-39-45-48-55-59-62-69
9,15 L'edicola di [illegible]
9,30 Telefilm [illegible] volpe [illegible] nella d'[illegible]
10 — Dai, prova anche tu con 2RTV
12 — Telefilm Il sole sorge a Est
13 — Film La grande ruota
14,30 Storia della danza e del balletto
15 — Film Pensiero d'amore
16,30 Telefilm Giorno per giorno
17 — Film Venere indiana
18,30 Telefilm Jambo Jambo
19 — Senso alternato presenta Medicina viva
19,50 Reporter, videogiornale
20 — Telefilm Giorno per giorno
20,30 Film Serenata a Maria
22 — Telefilm Quella strana ragazza
22,30 Reporter, videogiornale
22,55 Giada e le stelle
23 — Telesala

TELEIMPERIA
UHF 24-38-53-61
18 — Telefilm Zaffiro
18,30 Film Billy il bandito
20 — Filo diretto con...
20,45 Notiziario
21,15 Il commercio. [illegible]
21,35 [illegible]

[illegible] TV
UHF 22-41-61-35-39-34
11,10 Questo grande, grande cinema
11,40 Telefilm Angie
12 — Cartoni Slin Gray
12,25 Cartoni Wheelie
12,45 Telefilm The Invaders
13,30 Telefilm Joe Forrester
14,15 Cartoni Capitain Cavey
14,35 Live in music
15,30 Il mercatino. Cerosel, offerte
16 — Film Il terrore dei gangster
17,30 Cartoni Scoopy doo [illegible] Scrapy doo
17,50 Cartoni Wheelie
18,10 Cartoni Capitain Cavey
18,40 Telefilm Agente speciale
19,25 [illegible]rio
19,45 Cartoni Scoopy doo [illegible] Scrapy doo

20,10 Telefilm Chips Un [illegible] di corsa
21 — Il siparietto di Franco e Mimmo - Spettacolo di cabaret
21,30 I grandi film Colpo grosso al Casino Francia, 1963, (giallo)
[illegible] — Telefilm The [illegible]
23,40 Otelma e l[illegible]

TELE T.R.I.L.
[illegible]-59
10,30 Film 7 giorni di terrore
12 — Telefilm Black Beauty
12,30 Cartoni Zeffiro
13 — Cartoni Ranocchi
13,30 Telefilm Woobinda
14 — Telefilm
14,30 Film Leone di S. Marco
16 — Film 7 giorni di terrore
17,30 Cartoni Ranocchi
18 — Music
19 — Telefilm Woobinda
19,30 Cartoni Zeffiro
20 — Oroscopo
20,05 Telefilm Black Beauty
20,30 Film Supercolpo dei 5 dobermann d'oro
22 — Telefilm
22,30 Astrabil

CANALE 31 - SANREMO
UHF 31-42-21-23
18,15 Sigla / Annuncio programmi - Cartoni animati
18,45 Film
20,15 Telefilm
21,30 Contro luce. Rubrica di attualità
22,30 Film

TELE [illegible]
UHF 29-22-37-56-61-57-69
10,30 Film Il pirata nero (avv.)
12 — Film
13,30 Film Avanti [illegible] galera (comm.)
15 — Film Killer story (poliz.)
16,30 Telefilm Commedia all'italiana
17,30 Cartoni
18 — Tre volte donna. Rubrica
18,30 Roberta e le [illegible]
20 — Tg Trie
20,30 Telefilm Rookies
21,30 Betti Trie. Aste

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
12 — Telefilm Fantasilandia
12,50 Cartoni Don Chuck il castoro
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Tombolissia
14,30 Cartoni Ape Magà
15 — Barbagianni, pavoncelle & Co.
15,30 Film Furia africana (documentario)
17 — Bye bye boys - Cartoni I Zemborg
17,25 Cartoni
17,50 Cartoni L'albergo più pazzo del mondo
18,15 Riccardo cuor di leone
18,40 Telefilm Sanford & Son
19,05 Oscar Peterson (musicale)
19,30 Cronache del cinema
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Autoitaliana - Meteoliguria
21 — Film L'uomo dei miei sogni (comm.) - I piccoli
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film L'ultima chance

TELESANREMO
[illegible]
12,30 Cartoni Emily
12,45 Notiziario
13 — Cartoni Candy Candy
13,30 Mini sets
14,30 Film Autopsia
16 — Telefilm L'Eva di Era
16,30 Telefilm Agente Pepper
17,30 Cartoni Zaborgard
18 — Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
18,30 Cartoni Zaborgard
19 — Cartoni Addio Giuseppina
19,20 Cartoni Candy Candy
19,45 Notiziario
19,50 Telefilm [illegible] agli [illegible] godi
20,20 Diario sera
20,40 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film [illegible] sezione omicidi (dramm.)
23 — [illegible]
23,10 Film Colpo [illegible] al penitenziario

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 Actualités
13,35 Portes ouvertes
13,55 Les visiteurs du mercredi
14,10 Heidi
14,40 Jacques Tremolin
14,55 Matt et Jenny
15,20 La belle santé
15,30 La petite science, la cartographie
15,55 Déclics: tubes et tunnels. L'envie de lire
16,25 Les langues de l'an 2000
16,40 Sketch de Roland Dubillard
16,55 Super parade des dessins animés
17,40 Studio 3
18,25 Rue Sesame
18,50 Avis de recherche
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
19,53 Tirage de la loterie nationale
20 — TF1 actualités
20,30 Tirage du Loto
20,30 Les mercredis de l'information. Afghanistan: Les fous d'Allah
21,35 Les grandes enquêtes de TF1: la mafia. De fructueuses affaires de familles
22,35 Caméra une première: pollution; telefilm
23,30 TF1 Actualités

A 2
[illegible] Passez donc me voir
12,30 La vie des autres
12,45 Journal de l'A2
13,35 Actualités régionales
13,50 Face à vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
15,20 Super Jaimie. Témoin du passé
16,10 — Récré A2
18 — Les carnets de l'aventure. Solitudes
18,30 C'est la vie
[illegible] Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2
20,05 Louis Armstrong... Style Chicago. Film de Les Philips
21,50 Alain Decaux raconte: Blanqui l'insurgé
22,50 Journal de l'A2
23,05 Catch à quatre

FR 3
18,30 FR3 Jeunesse: coup double
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Thonon-les-Bains
20,30 Cinéma: La mort en ce jardin - Film franco-messicain
22,10 Soir 3

Sulla città una nuova ondata di film erotici

«Guerra alla luce rossa» dicono le madri a Sanremo

Un esposto alla magistratura perché faccia [illegible] le programmazioni e vieti certi manifesti - Come si difendono i direttori delle sale

SANREMO — *Porno amanti; Peccati di una giovane moglie; Perché non facciamo l'amore?; Orgasmo violento; La moglie in bianco e l'amante al pepe; Supersadomasochiste; Belle erotiche e maliziose; Josefine la viziosa; La [illegible] svedese in calore.* Questi [illegible] titoli dell'ultima ondata di film sexy. Sanremo non fa eccezione: come Milano, Torino, Roma, Genova, Parigi e Londra, ha i muri tappezzati di belle figliole nude, di gruppi in costumi adamitici in atteggiamenti inequivocabili, di particolari anatomici che hanno fatto la fortuna delle sale cinematografiche a luce rossa.

Un gruppo di signore sanremesi, che si firmano «*madri di famiglia*», armate di carta bollata, hanno intrapreso una crociata [illegible] la «*violenza [illegible] al cinematografo*». Hanno infatti presentato un esposto a palazzo di Giustizia chiedendo l'intervento della magistratura perché «*si cessi di programmare film porno e si stacchino dai muri tutti quei manifesti osceni ed indecenti*».

La pratica è finita [illegible] scrivania del pretore onorario, dottor Cariolo. Nell'esposto le donne chiamano direttamente in causa tutti i proprietari delle sale cinematografiche sanremesi: Walter Vacchino (Ariston, Ritz, Centrale, Orfeo, Sanremese), i fratelli Mangilo (Astra e Mignon), Balluzzo (Lux), Gismondi (Supercinema).

«*La fantasia di questi registi da strapazzo e guardoni* — ha dichiarato Marcella Fortunato, una signora che appoggia questa "campagna moralizzatrice" — *è davvero formidabile ed inesauribile. Dopo aver scomodato anche gli animali, ora coinvolgono anche la televisione. L'ultimo film hard core di cassetta si intitola infatti Pornovideo*».

Che cosa rispondono i proprietari delle sale cinematografiche? «*Personalmente* — ha dichiarato Michele Balluzzo, direttore del cinema Lux, una sala "specializzata" in film sexy — *sono tranquillo. Le nostre locandine, a differenza di molte altre, sono anonime. Riportano solo il titolo, nessuna foto, né oscena, né castigata. La gente che [illegible] sa cosa [illegible] a vedere, a [illegible] cubitali, infatti, c'è scritto tutto. Nessun [illegible] nel [illegible] Qualche volta capita che chi acquista il biglietto chieda chiarimenti sulla pellicola. A tutti diciamo sempre la verità: si tratta di un film particolare*».

A Sanremo in questi giorni sta suscitando scalpore l'ultimo lavoro di Ferreri: *Storia di ordinaria follia*, con Ornella Muti. «*Sono andata a vederlo* — ha dichiarato Carla Gagliardi, una signora di 42 anni che tempo fa aveva cominciato, senza successo, una raccolta di firme per fare vietare a livello nazionale la produzione di pellicole oscene — *e sono rabbrividita. Ci sono sequenze [illegible] pornografia assurda. Per me è da sequestrare e mi meraviglio che nessun pretore lo abbia ancora fatto*».

Roberto Basso

Teatro dialettale a Pieve di Teco

[illegible] TECO — Sarà potenziato il cinema teatro «Rambaldi» di Pieve di Teco: è di [illegible]rietà comunale ma è stato [illegible] in gestione a privati per la proiezione di film. Forse questo tipo di gestione ha influito sui gusti del pubblico che ha cominciato a disertarlo.

Per combattere questa tendenza il Comune ha ora deciso di tentare un [illegible] approccio, offrendo alla popolazione anche qualche spettacolo teatrale. Il primo tentativo verrà fatto nel prossimo periodo natalizio quando sul palcoscenico del «Rambaldi» saranno [illegible] esibirsi [illegible] compagnie [illegible] Imperia e di Genova. (b. v.)

Millecinquecento spettatori al Teatro Massimo

Leo Kottke, come parlare al pubblico con la chitarra

GENOVA — *Leo Kottke, 36 anni, il chitarrista americano dallo stile caldo e sicuro, dalla tecnica indiscussa che riesce a creare [illegible] spettacoli un'atmosfera di divertimento, ha visto confermato anche a Genova il successo di pubblico registrato durante le due esibizioni milanesi.*

L'altra sera al teatro Massimo di Sampierdarena c'erano infatti 1500 giovani a far da cornice entusiasta all'artista della Georgia giudicato ormai [illegible] della chitarra acustica, a sei e dodici corde.

Kottke ha presentato un vasto repertorio: senza particolari scenografie, solo di fronte al pubblico, il chitarrista statunitense ha scelto tra i 17 album incisi i brani più conosciuti, dal primo [illegible] and twelve string guitar» fino al recente «Guitar music», offrendo un preciso quadro della [illegible] evoluzione musicale, che lo ha portato recentemente a scegliere suoni più duri.

Diventato ormai autore e cantante egli stesso, [illegible] rimasto soprattutto un insuperabile esecutore, Kottke ha strappato applausi a scena aperta.

Trombonista mancato («ho studiato trombone [illegible] nove anni, senza però raggiungere grossi risultati»), suonatore di banjo e poi di chitarra, innamorato del blues, l'uomo dalle «chitarre magiche» si [illegible] vicino alla tecnica «bianca» di Nashville e vuole [illegible] storie semplici per «parlare [illegible] il pubblico».

I risultati delle [illegible] lunghe tournée sembrano confermare la validità delle sue scelte musicali. R. p.

[illegible] — Al centro d'arte «Le Prigioni» di via Vigna 45 a [illegible] Ponente [illegible] fino al 25 ottobre Raimondo Sirotti.

Cairo, biblioteca intitolata a Rossi

CAIRO MONENOTTE — Cairo ricorda uno dei suoi più illustri figli, lo studio[illegible] cesco Cesare Rossi, intitolandogli [illegible] civica. La cerimonia ufficiale si svolgerà [illegible] alla presenza delle maggiori autorità. Il programma prevede alle 15,30 il saluto del sindaco di Cairo, Oscar Assandri, e la rievocazione della figura e delle opere di Francesco Cesare Rossi da parte dell'onorevole Galloni. Infine verrà scoperta una targa in onore dello studioso.

Francesco Cesare Rossi, [illegible] a Cairo nel [illegible], morì a soli [illegible] anni nel [illegible] a Roma a [illegible] più di un [illegible] dalla sua nomina a direttore generale dell'Eri (Edizioni radio italiane).

«*Rappresenta* — così lo ricorda il sindaco — *una tra le personalità più vivaci e di maggiore impegno nell'ambito della cultura italiana. Profondo studioso e conoscitore dei problemi sociali ed economici, ha pubblicato numerosi studi e indagini giornalistiche su giornali e periodici, ma soprattutto su "Itinerari", [illegible] "sua" rivista, che diresse per ben ventiquattro anni e con la quale seppe affrontare la realtà italia che si dibatteva tra arretratezza e disordinato sviluppo con moderni strumenti di indagine e con le armi apprese dai grandi maestri, Gaetano Salvemini, Delio Cantimori, Arturo Carlo Jemolo, Luigi Einaudi, Giorgio Falco e Leo Valiani*».

Nel 1971 Francesco [illegible] Rossi ricevette il premio «Napoli - Libro dell'anno» per la sua opera «Un nordista al Sud».

g. p. c.

APPUNTAMENTI FLASH

Una rassegna al «Diana» dedicata a Elliot Gould

GENOVA — Fino al prossimo [illegible] ottobre è in programma al cinema Diana di San Fruttuoso una rassegna dedicata all'attore [illegible] Gould e al regista Werner Herzog. Oggi è in [illegible]ma «Piccoli omicidi», di Alan Arkin, interpretato appunto da Elliot Gould.

Semifinali Premio Paganini

[illegible]A — Si [illegible] al teatro Margherita le semifinali del «Premio Paganini». [illegible] 15 eseguiranno i loro brani Misha Lefkowitz (27 anni, Usa), Francine Trachier (22 anni, Francia), Waldemar Machmar (21 anni, Polonia), Emil Dikanarow (28 anni, Bulgaria).

Corso di fotografia, prime lezioni

LA SPEZIA — Sono aperte le iscrizioni al corso di fotografia organizzato dal Comune e dal Centro della comunicazione. Le lezioni inizieranno domani.

Danza accademica e contemporanea

GENOVA — Corsi di danza accademica, contemporanea e jazz si terranno quest'anno al circolo Campettosette, di piazza Campetto. Per la prima volta, inoltre, sono previsti corsi di mimo e improvvisazione vocale. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Dedicato [illegible]

GENOVA — Continua fino al termine [illegible] settimana al teatro [illegible] Falcone di via Balbi la mostra dedicata a Hans Richter, cineasta e pittore sperimentale.

Le incisioni di [illegible] Gosso

GENOVA — Le incisioni di Mario Gosso saranno esposte al circolo Nuova Italsider di via [illegible] da venerdì a domenica 18 ottobre.

Incontro con gli irochesi al liceo

GENOVA — Il Circolo Turati ha organizzato per questo pomeriggio alle 17 nell'aula magna del liceo Barabino, in viale Orti [illegible] un incontro con un gruppo di irochesi, invitati dalla professoressa Nella Clerici dell'Istituto di storia moderna dell'Università. La delegazione indiana è composta da Beverley Boots, della tribù Mohawk, Mike Moyers della [illegible] Seneca e da Leon Shenandoah della tribù Onondaga.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

L'ONDATA DI MALTEMPO CHE HA INVESTITO LA PROVINCIA SI ESAURISCE: ADESSO SI CONTANO LE FERITE

Si va in barca ma la grande paura è passata

Il lungolago di Verbania è sommerso dall'acqua che ha invaso alberghi e negozi - La città ha assunto un aspetto lagunare - Ad Arona disagi nel quartiere Santa Monica; i militari trasportano gli abitanti con i mezzi anfibi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Pallanza come Venezia: da ieri mattina sul lungolago invaso dalle acque si transita solamente sulle passerelle allestite in tempo record dal Comune sotto i portici di piazza Garibaldi. Per i residenti nella zona è l'unica via per raggiungere le loro abitazioni. Sul Lago Maggiore gonfiato all'inverosimile, questo è un altro giorno. E' tornato a risplendere il sole in una tipica giornata autunnale. Il cielo è terso. Le nubi sono spazzate via lontano da un leggero vento che fa increspare le acque sin sotto i portici del municipio. La grande paura è passata. Restano, è vero, il fastidio, il rammarico della gente per i disagi ed i danni di quest'acqua maledetta che arriva ovunque.

«Ma non lamentiamoci più di tanto — ammette un commerciante — poteva capitarci di peggio se in alto non avesse smesso di piovere». C'è quasi una sorta di rassegnazione nella gente. Come se questo stato di cose fosse inevitabile; una componente di vita, ormai. Eppure quando il lago s'alzava a vista d'occhio, nei giorni scorsi, qualcuno ha tremato: «Sembrava non dovesse fermarsi mai».

«I pericoli maggiori per le popolazioni non sono però venuti dal lago — dicono all'ufficio tecnico del Comune —. Abbiamo temuto di più per la rottura degli argini sul fiume San Giovanni, nei pressi del campo sportivo di Possaccio, ed alla "Cucirini Maglio". Lì, abbiamo lavorato anche di notte per contenere le acque. Altre situazioni di pericolo reale si sono registrate lungo i torrenti».

Quantificare i danni, al momento, è impossibile. Sarà necessario attendere che le acque del lago si ritirino. Adesso defluiscono al ritmo di due centimetri all'ora. Non è poco se si pensa che il lago può scaricare, al massimo, 3000 metri cubi al secondo attraverso l'unico emissario: il Ticino. All'ispettorato del porto di Intra calcolano che nei momenti più critici, nei giorni scorsi, il lago fosse alimentato al ritmo di 9 mila metri cubi al secondo. Se si pensa che l'intera superficie del Maggiore è di 210 chilometri quadrati e deve raccogliere le acque di un bacino imbrifero che, tra territorio italiano e svizzero, si estende per oltre 6600 chilometri quadrati, sono presto spiegate le inondazioni di questi giorni.

Questa volta sono tutti concordi nell'affermare che gli interventi di soccorso sono stati tempestivi. Forse anche le tristi esperienze delle recenti alluvioni in Ossola hanno insegnato qualcosa. Il Comune di Verbania è intervenuto subito con una serie di opere costate 7 milioni. Per altre, considerate urgenti, ha chiesto un contributo regionale di 150 milioni.

Anche i commercianti ed i residenti sul lungolago segnalano danni non indifferenti. Nonostante ripari improvvisati: tavolati in luogo delle vetrine, muretti sulle soglie, ecc., l'acqua è penetrata nei negozi, negli scantinati, ai piani terra. Accanto alle attività commerciali, un grosso colpo ha subito anche il turismo. Commercio e turismo, proprio due settori recentemente incentivati perché possano rappresentare un'alternativa alla profonda crisi industriale che sta attraversando questa città dopo il drastico ridimensionamento dell'unica industria: Montefibre. Pur in questo clima di generale comprensione e grande responsabilità, c'è chi lancia precise accuse per lo stato di cose. «Se si aprivano le dighe del Ticino non sarebbe successo questo disastro». Giriamo al sindaco la protesta raccolta: «Non è fondata — risponde Giacomo Ramoni — perché ci hanno garantito che le chiuse sono state aperte sin da martedì scorso. Garanzie in questo senso ci sono state fornite anche dal Genio civile e dalla provincia come pure dall'Istituto idrobiologico di Pallanza della cui preziosa collaborazione ci siamo avvalsi».

A Fondotoce, sotto il nuovo ponte, non scorre più un fiume: è il lago che s'è allungato, invadendo pioppeti, da una parte, e campi di mais dall'altra. Il lungolago di Feriolo è completamente invaso dall'acqua. I detriti d'ogni genere: piante, rami e radici in particolare formano una spessa pellicola galleggiante.

L'altra zona critica del Maggiore è Arona. Precisamente il quartiere di Santa Monica dopo che piazza del Popolo e corso Marconi sono praticamente stati sgombrati prima dalle acque e poi dai detriti. A Santa Monica, 1500 abitanti insediatisi su quello che sino a cinquant'anni fa era solamente un canneto o un acquitrino, manca ancora l'energia elettrica.

Il problema ovviamente non è di così facile soluzione. I tecnici dell'Enel hanno garantito però che in serata la luce sarebbe tornata. Da viale Baracca, sulla destra, si staccano tutta una serie di viuzze che vanno verso il lago. Sono tutte allagate. Per garantire i collegamenti con le abitazioni vigili del fuoco e militari (opera una compagnia del genio pionieri Curtatone di Novara al comando del tenente [illegible]) hanno organizzato una serie di gommoni: una sorta di taxi dell'acqua, naturalmente gratuito, per il trasporto dei residenti da e per la terra ferma.

Renato Ambiel

Ottocento milioni di danni

NOVARA — Si avvicinano al miliardo i danni provocati dal nubifragio dei giorno scorsi nelle strade provinciali del Verbano-Cusio-Ossola. Lo si apprende dai primi rilevamenti della Ripartizione tecnica dell'amministrazione provinciale di Novara che già all'indomani dell'alluvione aveva dato il via ai più urgenti lavori per la riattivazione del transito.

La cifra fino ad ora toccata supera gli 800 milioni, ma gli accertamenti sono ancora in corso e si prevede che questa somma sia destinata a salire.

Sono stati già eseguiti interventi di sgombero delle ostruzioni stradali e di ripristino del piano viabile per un ammontare di spesa di 127 milioni.

Fra le strade provinciali maggiormente danneggiate ci sono quella della valle Intrasca, quella di Miazzina, dove i lavori sono ancora in corso, la provinciale della val Cannobina, la Cannero-Trarego, la provinciale della valle Antrona, quella di Cheggio, quella della valle Bognanco, tanto per citare le vie di comunicazione più «disastrate».

Per quanto riguarda la «provinciale» di Fomarco e quella della valle Antrona, bisogna ripristinare i muri di «controripa», mentre, sempre per citare qualche esempio, sulla Villadossola-Boura la furia delle acque ha trascinato via circa 100 metri di strada.

m. s.

Verbania. Così appariva ieri mattina il lungolago della città. La strada è stata trasformata in un canale navigabile (Foto Giovenzani)

Verbania. Un albergatore davanti all'hotel allagato

Si può viaggiare in Valle Anzasca

DOMODOSSOLA — Va normalizzandosi rapidamente la situazione sulle statali di Vigezzo e di Macugnaga interrotte dalle frane dei giorni scorsi. Da ieri è transitabile la valle Anzasca, sia pure affrontando con precauzione una deviazione provvisoria, oggi si riapre anche il tratto di valle Vigezzo sgombro dalle acque.

Sulla statale di Macugnaga, poco oltre la località «I gozzi», i vecchi muri di sostegno della strada — più di un secolo di vita — avevano ceduto di colpo sotto la furia della pioggia. L'Anas ha subito provveduto ad aprire una pista a monte della frana, consentendo il transito a senso alternato alle vetture.

Tra oggi e domani una sistemazione provvisoria dovrebbe consentire il passaggio anche ai mezzi pesanti e alle corriere di linea in attesa che si rifaccia di sana pianta il tratto crollato.

Ripristinata da oggi anche la viabilità vigezzina dove è stata rapidamente sistemata la frana. Qui la natura sabbiosa del terreno era stata facilmente vinta dall'impeto dell'acqua. Il traffico dei mezzi leggeri aveva però potuto svolgersi normalmente approfittando della strada secondaria di Coimo.

In complesso i tecnici che hanno tenuto sotto costante controllo la situazione sono abbastanza soddisfatti. Le opere predisposte dall'Anas e dalla Regione all'indomani dell'alluvione del 1978 hanno permesso alle acque di defluire, anche se esiste tuttora qualche punto critico. «Le precipitazioni sono state di poco inferiori a quelle del 1978 — dicono al centro di pronto intervento regionale — e cioè 230 millimetri in 24 ore contro i 270 di tre anni fa».

b. o.

Hanno raggiunto i rispettivi reparti

Alla Montefibre vanno al lavoro i 212 «sospesi»

Unione Manifatture, manifestazioni delle operaie

VERBANIA — *Anche ieri mattina — come lunedì — i 212 operai del comparto Taben che l'azienda ha sospeso dal lavoro a tempo indeterminato sono entrati in fabbrica timbrando i cartellini e consegnandoli ai delegati sindacali. Hanno poi raggiunto i loro abituali posti di lavoro prestando attività quanto meno parziale.*

Unica reazione dell'azienda, un comunicato nel quale si afferma che la società non si assume alcuna responsabilità nel caso di incidenti e infortuni a danno degli «abusivi».

La direzione afferma anche che la presenza in fabbrica dei sospesi non costituisce per l'azienda alcun obbligo o impegno per quanto riguarda la corresponsione di stipendi o di altri rivendicazioni economiche. E' intanto confermato per stamane l'incontro al Ministero del Lavoro tra la delegazione sindacale verbanese, la direzione generale Montefibre ed il ministro Anlasi sul futuro produttivo e occupazionale dell'intero complesso verbanese: Montefibre e Taben assieme.

L'azienda vorrebbe ridurre ulteriormente le maestranze di 800 unità almeno, scendendo dagli attuali 2280 a 1500 circa, ed è altrettanto noto che contro questo programma si oppongono recisamente sindacati e forze politiche.

Intanto in Pretura in un'aula affollatissima di operai è stata discussa la nuova denuncia che l'azienda cioè la Montefibre aveva presentato contro l'esecutivo di fabbrica e alcuni lavoratori per ottenere la revoca del blocco delle merci.

Il pretore — preso però atto che di fatto fin da sabato mattina ogni ostacolo all'ingresso, e all'uscita degli autocarri era stato spontaneamente tolto — ha dichiarato tra gli applausi degli operai il non luogo a procedere.

Le operaie dello stabilimento di Intra dell'Unione Manifatture hanno manifestato lunedì pomeriggio con un intenso volantinaggio.

Sono senza lavoro da maggio — per una serie di contrattempi e forse anche di inadempienze aziendali — non hanno ricevuto una lira, e sono tuttora prive di copertura economica. Sono nate notevoli difficoltà che per qualche famiglia stanno sfiorando il dramma.

a. c.

Condannata una falsa assistente

NOVARA — Antonella Pavan, 21 anni, corso Trieste, e Pietro Occelio, 23 anni, via Costantino Porta 24, comparsi in stato d'arresto davanti il tribunale penale di Novara, sono stati condannati per furto, ricettazione e detenzione di stupefacenti, rispettivamente a 3 anni e 3 mesi e 3 anni di reclusione; Marina Marchioni, 22 anni, comparsa a piede libero, è stata condannata a 7 mesi con tutti i benefici di legge.

La Pavan aveva escogitato un nuovo sistema per rubare negli appartamenti. Spacciandosi per una assistente sociale del Comune riusciva a entrare nelle abitazioni prese di mira. Dopo pochi attimi fingeva un malore e mentre venivano organizzati i soccorsi, lei frugava velocemente nei cassetti, rubando ciò che trovava. L'ultima «impresa», effettuata nell'abitazione di Aldo Toscano, via dei Mille 22, con un bottino di circa un milione e mezzo, le è stata fatale.

Litigio e sparatoria a Oleggio

OLEGGIO — Una zuffa con due colpi di pistola ha avuto come protagonisti Nicola Laricchia, 29 anni, un demolitore di origine barese, Olga Bronzini, 58 anni, e la figlia Margherita Bronzini, 25 anni. La lite è avvenuta nel cortile di una vecchia cascina in via S. Eusebio 8, ad Oleggio. Il Laricchia, che impugnava una pistola (una Flobert calibro 6), è stato denunciato a piede libero per possesso ingiustificato di armi e minaccia.

I litigi tra le famiglie Laricchia e Bronzini, iniziano già nell'aprile scorso. I Laricchia andarono ad abitare in via Gallarate 45, in una cascina di proprietà dei Bronzini. Nicola Laricchia, con la moglie Donata Monno, 34 anni, e la figlioletta Giusi, di 4 anni, arriva ad Oleggio da Montoro, un centro terremotato del Potentino ed affitta per 30 mila lire mensili, la cascina di via Gallarate. Il Laricchia, che è demolitore, riempie l'abitazione di rottami e vecchi stracci. Da qui le liti con la famiglia Bronzini, che l'altro ieri sono sfociati in zuffa.

LE ASPIRANTI ALL'ECCELLENZA POSSONO RIFARSI SENZA PROBLEMI

«Squadra-ideale» un invito-concorso per tutti i lettori

Dilettanti alla ribalta, con il Concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Il calcio «minore», che si regge spesso sull'entusiasmo di pochi volenterosi, ma riesce ancora a riempire molti campi sportivi, ha un'occasione per misurare le sue forze, capire le passioni che sa suscitare, mettere in luce i tanti campioncini — o le glorie non troppo vecchie — che calcano i terreni di gioco.

Da oggi, e tutti i mercoledì, sulle pagine sportive de «La Stampa» sarà pubblicato il tagliando per partecipare al concorso, esteso ai tifosi piemontesi, valdostani e liguri, che ogni settimana potranno votare per i loro beniamini.

Le società, i club dei sostenitori, i singoli appassionati sono quindi mobilitati per far giungere tanti suffragi, che permetteranno ai «big» del calcio dilettantistico di tre regioni di salire sempre più in alto nella classifica del concorso.

Le graduatorie saranno stilate ogni mese — una per categoria — e pubblicate di volta in volta su «La Stampa», con particolare attenzione alle classifiche parziali riguardanti le singole regioni e le singole province.

Il concorso «La Stampa» andrà avanti per tutto l'arco dei campionati e metterà in palio numerosi premi per i calciatori e anche per i tifosi. La classifica finale — nel giugno '82 — permetterà di stabilire chi sono i migliori giocatori dei vari gironi, e di dar vita alle formazioni ideali di ogni regione. Queste squadre si incontreranno quindi in un torneo organizzato da «La Stampa» al termine dei campionati. Sarà un'occasione unica per mettere a confronto atleti che — per la varietà dei gironi — non si sono mai trovati sugli stessi campi di gioco. I tifosi e tutti gli appassionati di calcio potranno finalmente vedere all'opera «il meglio» del calcio dilettantistico (Eccellenza permettendo) di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Un invito, infine, alle migliaia di sportivi che seguono fedelmente le vicende della Promozione e della Prima Categoria: siate obiettivi, votate per il giocatore che ogni domenica vi apparirà davvero come il più bravo, anche se appartenente ad una squadra diversa da quella del cuore. Soltanto così i veri campioncini, anche se tesserati per una piccola squadra di provincia, potranno salire alla ribalta del concorso, che deve premiare i migliori in assoluto.

g. gr.

Quante sorprese dalla Promozione

Una seconda giornata ricca di spunti interessanti - Le «grandi» della vigilia crollano

NOVARA — Ricca di sorprese anche la seconda giornata del torneo di Promozione. Basta guardare la classifica per rendersi conto di come in questi primi 180 minuti se ne siano viste di tutti i colori: all'ultimo posto, con zero punti, c'è nientemeno che il Gravellona, come dire uno dei maggiori candidati della vigilia al successo finale. Appena un punto più su ecco due pretendenti all'Eccellenza: Verbania e Cossatese.

Che cosa è accaduto, dunque, per determinare una bassa classifica così ricca di «nobili»? Semplice: il Gravellona, dopo aver perso a Gozzano, le ha buscate anche in casa dal Grignasco; il Verbania si è arreso ai giovani del Borgosesia e la Cossatese è caduta a Cafasse.

In testa, a punteggio pieno, sono rimasti solo il Gozzano (2-0 sul difficile terreno della Farese) e il Cafasse, mentre un punto più sotto inseguono Grignasco, Borgosesia e Mathi.

Gozzano. Guglielminetti

Ma veniamo ai risultati di domenica cominciando dal sudato successo dei rossoblù gozzanesi a Fara. Contro una formazione battagliera come quella di Podestà, i cusiani hanno dimostrato grinta e tecnica nelle giuste dosi per quella che potrebbe essere la formula della grande squadra.

Questo Gozzano pare avere tutte le carte in regola per prendere subito il largo lasciando indietro tutte le altre.

Fra gli inseguitori — a parte lo sconosciuto Cafasse — non si vede al momento chi possa ostacolare la marcia del Gozzano. C'è, è vero, quel Grignasco che domenica ha vinto a Gravellona con merito, e bisognerà tenere d'occhio pure il Borgosesia-baby, ma, almeno questa è la prima impressione, non sembrano queste formazioni in grado di competere con la Guglielminetti-band.

Fra i risultati di domenica scorsa da segnalare il successo-riscatto dell'Oleggio a Castelletto, il pareggio fra Crescentino e Mathi e la sfortunata esibizione dello Stresa a Bollengo conclusasi con una immeritata sconfitta. m. s.

BORGOMANERO — Successo del Billy nel torneo giovanile di pallacanestro del locale Basket Club. La forte compagine milanese ha battuto per un punto (106-105) nella finale lo Squibb di Cantù. Il Borgomanero ha perso il terzo posto.

Indicazioni e conferme dei tornei di Prima e Seconda Categoria

Crusinallo, stella che brilla a 9 reti

NOVARA — Battendo la Nebbiunese con l'inconsueto punteggio di 9 a 0, il Crusinallo ha iniziato nel migliore dei modi la stagione '81-'82 di seconda categoria. La montagna di gol dei cusiani non deve però far passare sotto silenzio gli altri risultati del girone «A» dove alcune delle aspiranti al successo finale si sono subito fatte vedere. E' il caso della Sazzese, vittoriosa a Mercurago, e del Briga che ha iniziato con un classico 2-0

Esordio negativo, invece, per il Domodossola di Mellerio battuto ad Armeno dalla Viscontea.

Ferma, a causa del maltempo, la Pievese che doveva affrontare il Lesa e ferma anche l'Ornavasso (nella gara programmata con il Fondotoce) per lo stesso motivo.

Nel girone «B» il Cavaglio ha subito presentato le sue credenziali battendo 3-0 il Casalvolone. Sorprendente quanto meritata la vittoria del Villaggio Dalmazia di Novara a Marano, mentre in trasferta ha anche vinto la Pombiese a Granozzo. Tutte le altre gare si sono concluse in parità, anche quella fra Vespolate e Fontanetese nella quale la «matricola» vespolina ha pagato l'inesperienza lasciandosi raggiungere dopo che era stata in vantaggio.

E per finire una curiosità: la gara fra Vaprio e Recetto non è stata disputata perché (con grave e incomprensibile ritardo) la Caf (Commissione d'appello federale) ha accolto l'appello dello Sparta Novara.

Non ci sono squadre con punteggio pieno

NOVARA — Nessuna squadra a punteggio pieno dopo la seconda giornata di prima categoria. Delle tre squadre in predicato per prendere il largo (Juve Domo, Mezzomerico e Crevolese, cioè quelle che nella giornata d'esordio avevano vinto in trasferta) le prime due hanno ottenuto deludenti pareggi interni, mentre l'undici di Crevoladossola è stato bloccato dal maltempo.

La Juve Domo è stata costretta al pari casalingo sia dalla cortese Ju. Cameri sia dal campo, al limite della praticabilità. Malgrado il grande impegno gli ossolani non sono riusciti a passare e i tifosi hanno rivissuto i momenti cruciali della passata stagione quando proprio al Curotti la formazione granata gettò, via tanti punti e con essi la vittoria finale.

Imbronciati i tifosi anche a Mezzomerico dove il successo d'esordio a Galliate aveva suscitato grande entusiasmo. Di fronte al Bogogno specializzato l'anno scorso in pareggi (17 in 28 gare e già 2 quest'anno in altrettante partite) i locali non sono riusciti a vincere e si sono dovuti accontentare della divisione della posta.

In una classifica quanto mai «corta» fanno spicco all'ultimo posto le due «grandi» Cerano e Galliate. I «galletti» sono stati molto sfortunati a Baveno perdendo (1-2) in formazione rimaneggiata; il Cerano, invece, deve recitare il «mea culpa» per le molte occasioni sciupate nel primo tempo. m. s.

In Coppa Italia

Lo Stresa incontra il Gravellona

NOVARA — Si giocano questa sera le gare di ritorno del secondo turno di Coppa Italia dilettanti. In programma (inizio alle 20,30) c'è il derby Stresa-Gravellona, che verrà disputato a Verbania, e il match Vergiatese-Gozzano. Il Grignasco invece sarà impegnato domani a Bollengo per recuperare la gara d'andata, rinviata mercoledì scorso a causa del maltempo.

I «mobilieri» giocheranno poi il ritorno col Bollengo mercoledì 7 ottobre alle 20,30 sul loro campo.

Per quanto riguarda le due gare odierne assai incerto è l'esito del match di Verbania dove lo Stresa di Angelo Simondo cercherà di fare lo sgambetto al Gravellona del suo amico Ernesto Gori.

Per i gravellonesi — che hanno avuto un avvio disastroso in campionato — questa gara potrebbe essere il trampolino del rilancio e faranno di tutto per evitare la sconfitta, avendo vinto l'andata per 1-0, infatti, agli arancioni basta un pari per superare il turno.

Non dovrebbe, invece, avere problemi il Gozzano a Vergiate. m. s.

RALLY — PREMENO: «111 MINUTI» DI PIOGGIA E VENTO

«Bis» di Uzzeni nel diluvio

La Porsche del pilota novarese supera le favorite Stratos - La turbo Renault del biellese Perazio al secondo posto - Massimo Cerutti, beniamino dei tifosi locali, alla quinta piazza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PREMENO — Riva ha dato forfait all'ultimo momento e così Uzzeni è sceso dalla pedana di partenza del «111 minuti» di Premeno con un gran sorriso. Era sicuro di battere il monregalese Filippi, di superare il biellese Perazio e di lottare con l'amico-nemico della Novara Corse, Cedrati.

Notte da lupi sulle stradine dell'entroterra novarese, sui tornanti della Valsesia fra pioggia a dirotto e raffiche di vento. La selezione è stata spaventosa: metà degli equipaggi si sono ritirati, la gente ha cercato riparo e scampo sotto tende improvvisate.

Alla fine Uzzeni è risultato il migliore e la sua Porsche ha ripetuto l'entusiasmante prova dello scorso anno. E' stato un rally difficile fin dalla vigilia. L'acqua che è scesa nel Novarese causando disastri un po' dovunque si è fatta sentire parecchio anche in questa ridente località.

La nebbia è scesa sul Mottarone, frane sono state segnalate un po' dovunque. E' mancata la folla delle grandi occasioni, ma i patiti del rally non si sono tirati indietro e, armandosi di giacche a vento, ombrelli e teli, hanno seguito il difficile percorso di questa quinta edizione della corsa nazionale di Premeno.

I tempi delle prove ovviamente hanno risentito delle condizioni atmosferiche.

Alle 19 partenza dopo un breve saluto del sindaco: «*Vogliamo far conoscere la nostra cittadina anche al di fuori dei confini del Novarese. Abbiamo molte attrattive, ma siamo bloccati dalla concorrenza delle città rivierasche. Noi proponiamo un tipo di turismo alternativo e ci siamo avvicinati al rally per poter ospitare gente nuova*».

Uzzeni parte a razzo anche se la sua 911 preparata da Orlando non è proprio adatta per un percorso in queste condizioni. Tutti i tecnici sono certi che sarà il rally delle Stratos, ma si sbagliano. Vince la Porsche di Franco Uzzeni, seguita dal turbo Renault del biellese Franco Perazio e dalla Ascona 400 di Lele Cedrati. Le Stratos si piazzano al 4° e al 5° posto con Pier Felice Filippi e Massimo Cerutti, beniamino dei tifosi locali.

La 5ª edizione del Premeno è stata studiata con cura dall'Aci Novara; peccato che il cattivo tempo abbia costretto gli organizzatori a modificare il percorso e tenuto lontano dalle «speciali» il grande pubblico.

Non tutto è perduto, anzi, questa corsa diventa una tappa obbligatoria per gli equipaggi in lotta nei campionati e la Pro Premeno può dire con vanto d'aver «conquistato» la gara automobilistica più importante del Novarese.

Florenzo Panero

Premeno. Uzzeni-Bondesan su Porsche vincitori del rally

Stasera alle tv private

CANALE 5 TELEMILANO
- 18 — Pop corn anteprima
- 19 — Telefilm
- 20 — Speciale Canale 5
- 20,30 Hazzard
- 21,30 Film Quando l'amore è romanzo
- 23,25 Notizie notte
- 23,30 Speciale Canale 5
- 24 — Film Al di sopra di ogni sospetto

TELEALTO MIL.
- 18 — Auto italiana - Karino - Cartoni
- 20,30 Film L'uomo dei miei sogni
- 22 — Film L'ultima chance - Oroscopo
- 23,35 Film Peccati veniali di lady Godiva

ANTENNA 3
- 18,25 Il tesoro degli olandesi - Cow boy in Africa
- 19,40 Tg
- 20 — Parliamone stasera
- 20,50 Lo spettacolo continua
- 21,50 Telefilm
- 22,15 Film Il dottor Crippen è vivo

ANTENNA NORD
- 18 — Star Trek
- 19 — Discostar - Mr. Howard
- 20 — Candy Candy
- 20,30 Film Ritorno dall'eternità
- 22,10 Intrigo sulla Manica
- 23 — Grand Prix
- 24 — Film Guerra e inferno al parallelo X

PRIMARETE INDIPENDENTE
- 18,45 Cartoni - Kronos
- 20 — Telefilm 24 piste
- 21 — Contatto
- 21,15 Film
- 22,45 Loretta Lynn
- 23,45 L'eva di Eva
- 0,15 Film

CANALE 51
- 18,30 Cartoni: Wheelie - Captain Caveman
- 19,30 Harlem - The Rookies - Flash
- 21 — Film
- 22,30 Missione impossibile
- 23,30 Film

TELELOMBARDIA 1
- 18 — Telefilm Rinaldo Rinaldini - Medicina: Magnetoterapia Ronefor
- 19 — Almanacco - Joe Forrester - Cartoni
- 20,30 Telefilm Rinaldo Rinaldini
- 21 — Film Tre dollari di piombo
- 22,30 Asta - Almanacco

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La ninfomane porno.
Coccia: Ombra nel buio.
Faraggiana: Porno intime relazioni.

ARONA

Roma: Pornostar.
Moderno: Dracula contro Zombi.
Lux: Pornovideo.

BORGOMANERO

Nuovo: Sexy erotic libido.

OLEGGIO

Moderno: Sevizie violenze carnali.

CAMERI

Oratorio: Panico nello stadio.

TRECATE

Vittoria: Un uomo, una donna, una banca.

VERBANIA

Apollo: La voglia.
Ariston: American porno story.
Vip: La ragazza di Nashville.
Sociale (Pallanza): Detector.

CANNOBIO

Diana: Il campo di cipolle.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il laureato.
Marconi: Corpi bollenti d'amore.
Colli Tibaldi: Pornosegretaria particolare.

FARMACIE

Novara: Del Rosario (piazza Gramsci), (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22); Nigri, corso Risorgimento (dalle 8,30 alle 20); Madonna Pellegrina, corso Vercelli (dalle 22,30 alle 8,30).
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, v. Troubetzkoy.

GUARDIA MEDICA (notturna e festiva)

Novara, tel. 28.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14,30; sabato dalle 8 alle 13,30.

MUSEI CIVICI

Palazzetto e Palazzo Faraggiana: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Domenica solo mattino e lunedì chiusi.

Nel settimo anniversario della scomparsa del NOTAIO DOTT. PROC. **Gaetano Bellezza** la moglie, i figli ed i suoi cari tutti lo ricordano con immutato amore. La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 30 settembre alle ore 18 nella Basilica di San Gaudenzio.
— Novara, 30 settembre 1981

Gli impiegati dello Studio Notarile, nel settimo anniversario della scomparsa del NOTAIO **Gaetano Bellezza** lo ricordano con l'affetto di sempre.
— Novara, 30 settembre 1981.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Le acque del Sesia in piena minacciano di rompere gli argini e invadere il paese

«Oldenico non può diventare una risaia»

Il sindaco Pier Giuseppe Roncarolo denuncia lo stato di abbandono in cui versa la zona - Il magistrato del Po ha visitato i luoghi disastrati - Soltanto correggendo il letto del fiume si può ovviare alla grave situazione - Un «dossier» esplosivo

OLDENICO — Situazione drammatica in paese dopo le piogge dei giorni scorsi: la Sesia è a mezzo metri dallo straripamento. Due cascine, 300 ettari di riso e la statale Gattinara-Vercelli sono protette solo da una risaia che fa da argine sulla sponda destra del fiume. Il sindaco Pier Giuseppe Roncarolo, è seriamente preoccupato e accusa i ritardi e le inadempienze che hanno portato la situazione a questo punto. Fa notare l'assurdità dell'argine in terra costruito due anni fa e afferma: *«Le previsioni del tempo per il fine settimana sono tutt'altro che incoraggianti. Qui la Sesia rischia di invadere i campi e l'abitato del paese, di superare la statale e, addirittura, di congiungersi al Cervo. Sarebbe un disastro di proporzioni inaudite».*

Prosegue Roncarolo: *«Lunedì è finalmente venuto un funzionario del Magistrato del Po: ha visto tutto e si è messo le mani nei capelli. Finalmente abbiamo trovato qualcuno solidale con noi. Purtroppo questo funzionario non potrà risolvere niente. Previsto già la tariffa, arriveranno con massi e prismate e li sistemeranno nei punti più pericolosi; l'acqua uscirà da qualche altra parte».*

Ma perché la Sesia è così pericolosa a Oldenico? Spiega Roncarolo: *«Nel tratto che costeggia il paese, il letto del fiume è largo 1200 metri. Ma i proprietari dei boschi sull'altra sponda (e io ritengo che ce ne siano anche di abusivi), per difendere i loro pioppeti hanno deviato il corso del fiume verso la nostra sponda: così la Sesia passa tutta in un centinaio di metri e basta una pioggia un po' fuori dalla norma per metterci in apprensione. Ho fatto denunce, esposti. Non hanno avuto esito».*

Secondo il sindaco e il proprietario di una delle cascine minacciate, la «Bordonina», la situazione potrà essere risolta solo correggendo l'alveo del fiume: cioè facendolo scorrere nel suo letto naturale, a metà strada fra le due sponde. «Un'opera radicale — spiega il sindaco — *che potrebbe essere eseguita in tempi neppure troppo lunghi. Invece, si sta pensando addirittura — e qui siamo al ridicolo — di potenziare l'argine sull'altra sponda, fra Villata e Sannazzaro, dove non passa praticamente acqua».*

Per dare corpo alle sue lamentele, alle accuse Roncarolo ha stilato un voluminoso «dossier» in cui sono raccolte tutte le lettere indirizzate al magistrato del Po e alla prefettura. «Il prefetto — osserva il sindaco — *si dà da fare, ha preso a cuore la nostra situazione. I funzionari del Magistrato del Po, invece, arrivano qui e fanno quelli che loro chiamano sopralluoghi. Io, invece, le chiamerei passeggiate lungo il fiume visto che poi non cambia assolutamente nulla».*

Polemiche a parte, la situazione è davvero tragica. All'altezza delle cascine «Bordone» e «Bordonina» la Sesia ha già portato via dieci metri di risaia ed i proprietari dei terreni hanno dovuto sbarrare, di loro iniziativa, l'accesso alle sponde perché i curiosi rischiavano la vita. Ma, a monte, la situazione non è certamente migliore. *«Fra Arborio e Greggio* — aggiunge Roncarolo — *la Sesia è uscita come qui da noi e sta minacciando la Paramatti (fabbrica di vernici) e l'autostrada».*

«E' dire — aggiunge il proprietario della Bordonina, omonimo di Roncarolo — *che a giugno, alla presenza del sindaco di Caresanablot, un funzionario del Magistrato del Po affermò che non avremmo avuto problemi. Vorrei che venisse qui adesso: se continua a piovere l'acqua mi entrerà in cascina e mi rovinerà tutto il raccolto. Inutile nascondere che ho paura, non so neppure dormire la notte».*

Enrico De Maria

Oldenico. L'impressionante spettacolo delle risaie distrutte dalla furia della Sesia (Foto Greppi)

Continua a provocare disagi il recente maltempo

Saltano due pompe idrovore Cigliano resta senza acqua

VERCELLI — *Nonostante il maltempo dei giorni scorsi (è piovuto fino a lunedì sera) la situazione generale nel Vercellese ed in città non desta particolari preoccupazioni, salvo che nella zona di Oldenico e Arborio. La schiarita di ieri ha permesso all'acqua di defluire, anche se, in alcune località, specialmente lungo i principali torrenti (Cervo, Elvo) si temono straripamenti.*

Situazione paradossale, invece, a Cigliano, dove gli abitanti debbono fare i conti con la carenza d'acqua: per guasti tecnici sono «saltate» due pompe idrovore che alimentano la rete idrica e quindi la mancanza di pressione impedisce il normale rifornimento. La situazione creerà non poco disagio agli abitanti, soprattutto per i lunghi tempi tecnici di riparazione: occorrerà infatti qualche giorno prima che tutto si normalizzi. Il sindaco, Fulvio Pagliano, ha invitato gli abitanti a contenere l'uso dell'acqua, per non aggravare il disagio.

Contrariamente a quanto era avvenuto nei primi giorni di settembre, in città non sono segnalati allagamenti o altri inconvenienti dovuti alla pioggia. Neppure i vigili del fuoco hanno ricevuto per ora chiamate: una squadra è comunque impegnata nelle operazioni di soccorso sul Lago Maggiore, dove porta aiuto agli abitanti dei centri lacuali.

Anche nei paesi maggiori non si registrano danni: l'unico problema riguarda le operazioni di raccolta del riso, che sono state ostacolate. Ritardi sono stati segnalati nella zona di Santhià e in quasi tutti i centri agricoli di una certa importanza. Per quanto riguarda l'immediata periferia di Vercelli è tenuto costantemente sotto controllo il livello del Sesia. **d. ca.**

Oldenico. L'acqua alta, costante minaccia per l'agricoltura vercellese (Foto Greppi)

Al corso partecipano insegnanti ed assistenti sociali

Con musica e tanto amore curano i bimbi subnormali

L'iniziativa, finanziata dalla Provincia, ha preso il via all'Anffas

VERCELLI — *E' iniziato nel centro Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) di via Colombo, il corso di musicoterapia e tecniche grafiche, finanziato dall'Amministrazione provinciale, in occasione dell'anno internazionale dell'handicappato. La frequenza è gratuita e riservata agli operatori socio-sanitari e scolastici che si occupano dell'inserimento dei bambini handicappati nella scuola dell'obbligo. Dice Rosina Bertasso, presidente dell'Anffas:* «Nonostante le numerose domande di partecipazione, abbiamo limitato il numero degli iscritti a 25, perché il tipo di lezione richiede un coinvolgimento personale da parte dei frequentanti, che saranno anche gli animatori del corso».

Maria Cortese, 27 anni, laureata all'accademia di Belle Arti, insegnerà tecniche grafiche e plastiche. Spiega: «E' un lavoro che ho già sperimentato e nel quale ho fiducia. Insegno in un collegio che raccoglie ragazzi con numerosi problemi sociali e familiari, e ho notato che si esprimono meglio e più liberamente con la manipolazione pratica, piuttosto che con i tradizionali canali della lingua parlata e scritta».

Da Genova arrivano le due insegnanti di «danzaterapia», allieve della scuola di danza della Fuchs, inventrice di questa particolare tecnica riabilitativa. Le lezioni ad eccezione di quelle di apertura e chiusura del corso, si svolgeranno per ragioni di spazio in un'aula dell'istituto tecnico industriale, che il preside Luigi Trecale, sensibile ai problemi dell'associazione, ha messo a disposizione. Concluderanno il corso 6 lezioni teoriche di neuropsichiatria infantile e di psicopedagogia, condotte dalla dottoressa Patrizia Bagnasco.

La finalità del corso è chiara. «Cerchiamo di offrire valide tecniche terapeutiche alle maestre e gli operatori sociali — *aggiunge la professoressa Bertasso* — per far sì che anche a scuola possano emergere le abilità frequentemente latenti, dei nostri ragazzi handicappati».

Al corso partecipano infatti numerose insegnanti, che provengono non solo da Vercelli e dintorni, ma anche da Novara e in particolare modo dal centro terapeutico di Bagnano, «gemellato» culturalmente con l'Anffas locale.

Paola Alessa maestra elementare a Crescentino spiega i motivi che l'hanno indotta a frequentare il corso. «Insegno in una scuola a tempo pieno, dove vi è spazio per attività integrative di questo tipo. E' importante permettere ai bambini di esprimersi con le tecniche più diverse, soprattutto dopo l'inserimento nelle classi normali dei disabili».

Meri Valle si è iscritta al corso per aggiornare le sue conoscenze tecniche e artistiche. «Questa esperienza — *aggiunge* — potrebbe essere utile anche alle mie due figlie. La prospettiva è di imparare divertendosi». *Infine Rossana Prisco, studentessa universitaria, conclude:* «Ho scelto all'università l'indirizzo psicologico: da questo corso mi attendo un approfondimento pratico, utile ai miei studi».

Donata Belossi

Bene anche gli asparagi

Buon mercato per le pesche

BORGO D'ALE — Il mercato delle pesche «tiene»: le cifre del consuntivo della stagione dimostrano che, malgrado un sensibile cedimento rispetto allo scorso anno, la situazione è sempre favorevole. In tre mesi, dal 15 giugno al 15 settembre, sono stati incassati 3 miliardi e 700 milioni.

Positivo pure il mercato degli asparagi, con 1 miliardo e 300 milioni di incasso. La quantità di pesche vendute è di 105 mila quintali; per gli asparagi 8334 quintali. Un altro dato riguarda la commercializzazione di mele, uva e zucchini, con 100 quintali venduti.

Uno sparo nel bosco ferito cacciatore

QUINTO VERCELLESE — Raggiunto da una rosa di pallini sparati dalla parte opposta del canale su cui stava effettuando una battuta di caccia con alcuni amici, un cacciatore di Vercelli, Paolo Pezzaga, 35 anni, ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale: le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi.

E' accaduto l'altra mattina: L'uomo, che abita in vicolo Filandia 8, è stato ferito mentre partecipava ad una battuta nelle campagne fra Caresanablot e Quinto Vercellese, lungo la riva di un canale d'irrigazione. *(w. ca.)*

GLI APPUNTAMENTI SPORTIVI PER GLI APPASSIONATI VERCELLESI

Un voto per i tuoi beniamini di Promozione e I Categoria

Concorso de «La Stampa» in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

Dilettanti alla ribalta, con il Concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Il calcio «minore», che si regge spesso sull'entusiasmo di pochi volenterosi, ma riesce ancora a riempire molti campi sportivi, ha un'occasione per misurare le sue forze, capire le passioni che sa suscitare, mettere in luce i tanti campioncini — o le glorie non troppo vecchie — che calcano i terreni di gioco.

Da oggi, e tutti i mercoledì, sulle pagine sportive de «La Stampa» sarà pubblicato il tagliando per partecipare al concorso, esteso ai tifosi piemontesi, valdostani e liguri, che ogni settimana potranno votare per i loro beniamini.

Le società, i club dei sostenitori, i singoli appassionati sono quindi mobilitati per far giungere tanti suffragi, che permetteranno ai «big» del calcio dilettantistico di tre regioni di salire sempre più in alto nella classifica.

Le graduatorie saranno stilate ogni mese — una per categoria — e pubblicate di volta in volta su *La Stampa*, con particolare attenzione alle classifiche parziali riguardanti le singole regioni e le singole province.

Il concorso «La Stampa» andrà avanti per tutto l'arco dei campionati e metterà in palio numerosi premi per i calciatori e anche per i tifosi. La classifica finale — nel giugno '82 — permetterà di stabilire chi sono i migliori giocatori dei vari gironi, e di dar vita alle formazioni ideali di ogni regione. Queste squadre si incontreranno quindi in un torneo organizzato da *La Stampa* al termine dei campionati. Sarà un'occasione unica per mettere a confronto atleti che — per la varietà dei gironi — non si sono mai trovati sugli stessi campi di gioco. I tifosi e tutti gli appassionati di calcio potranno finalmente vedere all'opera «il meglio» del calcio dilettantistico (Eccellenza permettendo) di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Un invito, infine, alle migliaia di sportivi che seguono fedelmente le vicende della Promozione e della Prima Categoria: siate obiettivi, votate per il giocatore che ogni domenica vi apparirà davvero come il più bravo, anche se appartenente ad una squadra diversa da quella del cuore. Soltanto così i veri campioncini, anche se tesserati per una piccola squadra di provincia, potranno salire alla ribalta del concorso, che deve premiare i migliori in assoluto. **g. gr.**

Ragazza di Vercelli tira come Robin Hood

VERCELLI — A Strambino, nel Canavese, ha avuto luogo il 2° Gran Premio Internazionale del Canavese del tiro con l'arco. Giuseppina Sincero, dell'Accademia Vercellese, ha ottenuto un significativo terzo posto assoluto nella classifica femminile. La rappresentante vercellese ha realizzato 1059 punti, superando in tal modo diverse tiratrici tra le migliori in Italia.

La Sincero gareggia solo da un anno: questo brillante piazzamento dimostra che la ragazza ha stoffa e che può migliorare il suo rendimento.

La competizione di Strambino era a carattere internazionale. Vi hanno preso parte atleti di sette nazioni, nonché la rappresentativa azzurra al completo, reduce dai campionati del mondo svoltisi recentemente a Punta Ala.

Un successo notevole anche per l'Accademia Vercellese, diretta da Sandro Garzola, che nel campo del tiro con l'arco è una società pioniera a Vercelli — è presente anche nelle scuole — ed in poco tempo ha raggiunto risultati prestigiosi. Garzola, che è pure un noto insegnante di scherma, al termine di un corso svoltosi a Roma ha ottenuto la qualifica di maestro di tiro con l'arco. **f. l.**

Gara alterna col Mathi

Solo un pareggio per il Crescentino

CRESCENTINO — Un po' di sconforto e di delusione per i tifosi granata dopo il pareggio (2 a 2) di domenica al Comunale con il Mathi. L'andamento della partita ed il gioco espresso dagli uomini di Rosas hanno lasciato perplessi i sostenitori locali.

Si attendeva una grande prova di Gianni Grillo, ma il «bomber» è ancora a corto di preparazione e per di più è stato collocato in una posizione assai arretrata. L'ex nero-stellato è un uomo da area, un grande opportunista che non può certamente essere impiegato come centrocampista e rifinitore.

Secondo Giorgio Rosas e Nello Santin, l'arretramento di Grillo era una mossa studiata a tavolino per imbrigliare la difesa del Mathi, ma i risultati non sono stati entusiasmanti.

Il Crescentino comunque riesce a racimolare punti, e, sebbene il centrocampo e la difesa denuncino ancora scompensi, i granata si trovano per ora imbattuti.

L'anno passato pur giocando leggermente meglio e con più determinazione, dopo 5 giornate di campionato la compagine era ancora a 0 punti. Adesso dopo il secondo turno è già a quota 2. *(l. p.)*

Vercelli — La presidenza della Federcalcio ha ratificato le affiliazioni delle seguenti società: Cover di Crevo (Borgosesia), Polsport di Casale Monferrato, AC Trivero.

Vercelli — Tre società calcistiche del Comitato Provinciale di Vercelli hanno ottenuto il contributo regionale Coni di 1.200.000: U. S. Livorno Ferraris, Piemonte Sport, Valle Cervo di Andorno Micca.

Mancano 200 milioni per salvare dal degrado la «Madonna del Palazzo»

Una sottoscrizione per il santuario? Esplodono le polemiche a Crescentino

CRESCENTINO — Soltanto parole per l'antico Santuario della Madonna del Palazzo. Dopo anni di denunce, ma anche di incurie e degradazione, nulla si è fatto. Sembrava che si fosse giunti finalmente alla svolta decisiva ed invece tutto si è nuovamente arenato tra scaramucce verbali ed incomprensione. Il tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica, avviato dal rettore del Santuario don Emiliano Giolito e dal comitato pro-santuario appositamente costituito ha trovato l'unico riscontro nel Comune.

L'amministrazione locale ha infatti deliberato, nell'ultimo consiglio, di contribuire con 100 milioni al restauro complessivo del santuario. L'intervento, però, è stato valutato sui 300 milioni. Lo stanziamento sarà scaglionato in tre lotti ed è proprio su questa formula di intervento che si è innescata la polemica.

«Daremo 30 milioni per ogni lotto — ha spiegato il sindaco Giovanni Franco Benesso, socialista — *e riteniamo sia un grande sforzo per un comune che non ha molte disponibilità finanziarie ed ha anche tanti altri problemi. Prima di pagare, ovviamente, la Curia ed il comitato devono darci l'elenco preciso delle spese. Tutto questo a condizione che il comitato si impegni a cercare altri fondi tra i privati e lo Stato. A proposito dell'intervento statale, c'è già un impegno da parte della Sovraintendenza alle belle arti. Vogliamo coinvolgere tutti, affinché il Comune non finisca di essere l'unico finanziatore. Se dessimo subito tutti i 100 milioni, molto probabilmente esaurito il nostro intervento tutto si fermerebbe. Se non c'è la volontà di tutti noi blocchiamo i fondi».*

Su questa pregiudiziale è intervenuta l'opposizione. «E' *impossibile che con la crisi economica esistente* — ha replicato il capogruppo della democrazia cristiana Antonino Villa — *si possono trovare fra la gente 100 milioni. E' pura poesia sperare in questo».*

Il rettore del santuario don Emiliano Giolito, presente tra il pubblico ha affermato: *«Per il primo lotto abbiamo bisogno di tutto il contributo perché da soli non ce la facciamo.* **l. p.**

Nord-Sud di pugilato con 3 «big» vercellesi

Riunione tra Piemonte e Campania

Gli incontri al Palazzetto sabato 17 ottobre

VERCELLI — L'attivissima Vercelli Boxe di riprova. Organizzato l'incontro fra le rappresentative dilettanti del Piemonte e della Svizzera ed il match fra i professionisti Gestri e Calce, il sodalizio vercellese sta preparando una interessantissima riunione per il 17 ottobre.

Al «Palazzetto dello sport» di via Donizetti si affronteranno le rappresentative dilettanti della Campania (la più forte d'Italia) e del Piemonte: quest'ultimo schiererà tra vercellesi, Mauro Spagna, Walter Adamo e Luciano Bonsignore.

Dice Antonio Biscaglia, segretario della «Vercelli Boxe»: *«Questa volta la riunione verrà organizzata di concerto con il Club degli Amici: il ricavato andrà tutto in beneficenza a favore degli handicappati».*

Al di là del significato benefico dell'iniziativa, il match fra i dilettanti campani (fra i quali figurano diversi «prima serie») e piemontesi si annuncia ad alto livello tecnico-spettacolare.

Spiega Biscaglia: *«L'una e l'altra squadra ci hanno assicurato la presenza dei migliori pugili in senso assoluto. Fra i vari combattimenti, figura l'attesissima rivincita fra i welters Moretti e Cipollino. L'11 luglio, i due si affrontarono a Boscotrecase, un paesino alle falde del Vesuvio, e vinse l'idolo di casa, Moretti, ai punti dopo un serratissimo match. La rivincita che potremo ammirare il 17 ottobre al palestrone sarà senz'altro al calor bianco».*

Tra pochi giorni la Vercelli Boxe darà il via alla prevendita dei biglietti. Gli organizzatori contano su un'affluenza record di appassionati della *«noble art»*. Il pugilato ha avuto un gran rilancio nella nostra città da quando Serafino Zucco ha rinnovato il consiglio direttivo della Vercelli Boxe.

In poco tempo, anche grazie all'aiuto del Comune, la società si è rimessa a nuovo, ha aperto una palestra, già affollata, ed ha indetto riunioni di buon livello. **f. l.**

Superato al Palasport dal Borgomanero

Basket: il Fiat incompleto perde per un soffio (68-66)

VERCELLI — Nel Trofeo Piemonte maschile, al palazzetto dello sport, il Fiat Caloria è stato sconfitto per 68-66 (primo tempo 26-20) dal Borgomanero. Ma la compagine di Ronco ha più di un'attenuante. Infatti era priva di alcuni dei suoi migliori elementi: Piero Signorelli, il pivot Andreilo e Villani; rientrava Gregotti, il giocatore però non è ancora al meglio delle sue condizioni.

E' chiaro che vantaggi di questo genere non si possono concedere impunemente a formazioni come il Borgomanero. Il Fiat Caloria ha ceduto solo per due punti. Una bella partita, con una squadra in ottima salute, in grado di disputare il prossimo campionato di Serie D con speranze di cogliere risultati di notevole rilievo.

Ecco il tabellino della compagine vercellese: Massimo Frinali 12, Mauro Frignali 8, Quaglia 4, G. Signorelli 16, Pugliesi 10, Gregotti 9, Gallina 6, Pirosa 6, Chias. **f. l.**

Vercelli — Il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica a Massimo Cornaglia del Crescentino.

Nel calcio dilettanti

Il Trino «vola» e guida la Prima

VERCELLI — Il Trino, nel campionato di Prima Categoria, girone F, è al comando della classifica a punteggio pieno: 4 punti. La compagine, guidata dall'intramontabile Balocco, ex giocatore della Pro Vercelli, ha superato in casa il Quattordio per 2-0. Aveva esordito positivamente otto giorni prima a Novi Ligure.

Di fronte al Quattordio, il Trino ha confermato il suo ottimo stato di salute: le sue azioni sono state incisive e il pubblico ha sottolineato con grandi applausi la prestazione dei suoi beniamini.

L'incontro con il Quattordio è stato più facile da risolvere di quanto si ritenesse alla vigilia. Il Trino ha giocato con: Lucon, Brandazzi, Savino, Bedale, Brignoni, Balocco, Graziano, Mombelli, Albergoni, Gallo, Sirufo.

L'altra vercellese che milita nel girone F, l'Atletico, ha pareggiato 1-1, in casa con «Comollo».

Programmi altre tv in pagina di Biella

Spettacoli e taccuino

Astra: Le ninfomani della clinica porno.
Nuova Italia: Sogni d'oro.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Vietti: riposo.

TV PRIVATE

STP (Canali 21-51 UHF)

Ore 12,15 film «Fronte del porto»; 13,50 Teleflash, notizie in breve; 14 Telefilm della serie «Medical center»; 15 Speciale padano: cronache di casa nostra; 18,30 «Flipper», cartoni animati; 19 Rubrica religiosa; 19,15 Telefilm della serie «Taxi»; 19,45 Identikit, gioco a premi; 20 Telefilm della serie «Medical center»; 21 Film: «L'uomo dei miei sogni»; 22,45 Telenotte, notiziario; 23 Auto italiane: informazione automobilistiche; 24 Film; 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30 Film «Peccato d'amore»; 18 Cartoni animati; 19 Tutti in pista (settimanale di attualità automobilistica); 19,30 Sfilata «Pellicceria Divia»; 20 Cartoni animati; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film: «Allarme polizia criminale»; 22,15 Telefilm della serie «Invaders»; 23,15 Tutti in pista; 23,45 Videovercelli notizie.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Farmacia dell'Ospedale, viale Garibaldi 98.

SANTHIA'
Preado, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101.

Il dopo-alluvione

Ma perché i militari non sono arrivati?

BIELLA — Un contingente di cinquanta militari che avrebbe dovuto intervenire a Chiavazza per aiutare gli abitanti del quartiere a riparare i danni causati dal maltempo è stato fermato all'ultimo momento.

Il fatto è stato segnalato con una lettera da un gruppo di abitanti del quartiere di via della Vittoria 81.

La vicenda ha preso l'avvio martedì 22 settembre quando *«una roggia retrostante ad alcune abitazioni è straripata causando gravi danni.*

I colpiti hanno ricevuto i primi soccorsi ed aiuti dai vicini, amici e volontari fra cui diversi sconosciuti. Dopo svariate richieste e parecchi sopralluoghi è sopravvenuto l'intervento degli addetti del Comune».

Il secondo atto si è verificato venerdì 25 settembre: *«I firmatari della denuncia* — prosegue la lettera — *presa conoscenza della carenza di uomini che avrebbero dovuto liberare la roggia dai detriti che la ostruivano, decidevano all'unanimità; dopo aver contattato le competenti autorità cittadine, di rivolgersi ai comandi militari incominciando dal distaccamento di Mottalciata. Il 3° Corpo d'armata con sede a Milano, dopo aver preso visione della situazione inviando sul posto sottufficiali e ufficiali, confermava di poter intervenire immediatamente con 50 militari attrezzati per tale lavoro. Questa possibilità è stata però annullata il mattino successivo».* r. s.

Com'è stato assassinato in Nigeria l'idraulico di Serravalle

«In dieci hanno ucciso Tito poi sono tornati al lavoro»

L'amico del giovane racconta quel che accadde quella notte - «La villa è stata presa d'assalto dai dipendenti dell'impresa dove lavoravamo. Erano drogati e si comportavano da pazzi» - I banditi sono in carcere - Nessun aiuto dalle autorità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SESIA — Il viso teso, le mani che giocano con il pacchetto di sigarette, una fumata dietro l'altra, unico momentaneo sfogo verso una irrequietezza interiore che a distanza di dieci giorni non riesce a placarsi: tutto attorno aleggia il cupo fantasma di una terribile avventura che è costata la vita ad un amico, Tito Faà, 34 anni, residente a Serravalle, in via Bucozzi 13, con il quale si sono vissuti anni di lavoro e migliaia di chilometri da casa.

Ennio Zacchetti, il trentasettenne assistente della ditta Mocci di Roma, testimone dell'uccisione dell'idraulico valsesiano nella notte tra giovedì 17 e venerdì 18 ad Aba, un centro del Biafra, in Nigeria, è rientrato nella sua bella casa di Piane, un frazione di Serravalle Sesia. Nel raccontare la tragica vicenda è lucido, preciso nei particolari, come se la scena si ripetesse per l'ennesima volta davanti ai suoi occhi.

«Tito con la moglie Loredana Vallana di 29 anni, la figlia Sonia di 11, abitava in una graziosa villetta al "campo" di Aba, un quartiere cintato e custodito da diversi guardiani dove vivono molti lavoratori stranieri, tra cui 64 italiani. Io alloggiavo in un'altra costruzione, ma quella notte mi ero fermato a dormire da loro.

Serravalle. Tito Faà, con la moglie Loredana Vallana

Avevamo trascorso una piacevole serata insieme, mi avevano invitato a cena e sino a tardi avevamo chiacchierato del nostro lavoro, di alcuni progetti per il futuro. Poi eravamo andati a coricarci».

Verso le due meno un quarto Loredana Vallana è svegliata di soprassalto dai rumori e dalle grida che giungono dall'esterno: la donna si affaccia alla finestra ed alla sua vista si presenta una scena inaspettata: una banda di una quindicina di uomini, armati fino ai denti, dopo aver praticato un buco nella rete del recinto del campo e sopraffatto i custodi, si sta dirigendo verso casa sua.

La giovane sveglia il marito e Ennio Zacchetti: i due si recano in salotto proprio nel momento in cui alcune persone, dopo aver scassinato la serratura della porta d'ingresso, entrano nella villetta.

Il gruppo di rapinatori è formato da cinque nigeriani, mentre sul piazzale gli altri tengono segregati i guardiani: le loro pupille brillano in preda all'eccitazione (si scoprirà poi che erano stimolati da una sostanza stupefacente), in mano tengono dei machete e dei coltelli affilatissimi.

Tra gli italiani e i negri nasce una colluttazione: il capo banda che impugna una pistola, preme il grilletto, ma l'arma si inceppa. Ennio Zacchetti è colpito di striscio al torace ed a una mano ed è immobilizzato, mentre Tito Faà ha la peggio.

Il racconto di Ennio Zacchetti si tinge di profonda amarezza: *«Mentre noi lottavamo con i rapinatori* — dice — *Loredana invocava aiuto ai vicini di casa. In un edificio poco distante alloggiano 11 operai della ditta Mariani e Battisti di Torino, ma nessuno, pur assistendo dalle finestre alla drammatica scena ha mosso un dito».*

«Anche l'ambasciata italiana di Lagos — prosegue il lavoratore valsesiano — *non ci ha fornito la minima assistenza, sia nell'espletamento delle pratiche burocratiche per il rientro sia nell'interessarsi della vicenda. I nostri funzionari ci hanno totalmente ignorato e se non era per la direzione della ditta Mocci e per i tecnici dell'Agip, la salma di Tito non sarebbe ancora arrivata in Italia».*

E' stato lo stesso assistente a fornire alla polizia nigeriana gli elementi per individuare quattro rapinatori. *«Erano dipendenti della nostra impresa edilizia e la mattina seguente si erano recati in cantiere come se nulla fosse successo* — spiega —. *Assieme ad altre persone li abbiamo riconosciuti e fatti arrestare. La loro è stata un'azione banditesca per impadronirsi del denaro, non una rappresaglia nei confronti di Tito come qualcuno ha malignamente commentato. Lui sapeva trattare con la gente di colore e da tutti era benvoluto».*

Roberto Eynard

Riprese le trattative per il rinnovo del contratto scaduto lo scorso 30 giugno

Incontro tra Flm e Unione industriale per l'«integrativo» dei metalmeccanici

Il negoziato interessa tremila dipendenti - Lunga discussione sull'organizzazione del lavoro, il ruolo dei consigli di fabbrica, l'informazione e la formazione professionale

BIELLA — *Sono riprese con una lunga riunione le trattative tra i rappresentanti dell'Unione industriale e gli esponenti della Federazione lavoratori metalmeccanici per trovare il punto di accordo sul rinnovo del contratto integrativo scaduto lo scorso 30 giugno.*

Durante il negoziato, che interessa più di tremila dipendenti delle aziende situate nel comprensorio biellese (fanno eccezione la Lancia di Verrone e il gruppo «Ing. Bono»), si è discusso soprattutto sulla «parte politica» ed in particolare sull'organizzazione dell'attività, il ruolo dei consigli di fabbrica, l'informazione, la formazione professionale.

Nella loro ipotesi di piattaforma in generale i rappresentanti sindacali della Federazione lavoratori metalmeccanici biellese ribadiscono l'intenzione di discutere «le condizioni per un preciso impegno degli imprenditori in modo da portare a soluzioni di sviluppo occupazionali, con specifico riferimento ai settori meccanico-tessile e impiantistico».

«Una possibilità — *secondo gli esponenti della Fim* — sarebbe costituita da un consorziamento delle aziende, sia per la ricerca di nuove tecnologie da inserire nella produzione tradizionale, sia per ricercare un ampliamento della commercializzazione dei prodotti, sia per migliorare le condizioni di lavoro».

Nell'ipotesi di piattaforma inoltre i sindacati rinnovano l'intendimento di verificare il ruolo svolto dalle aziende a conduzione artigianale. «Più precisamente — *affermano* — sulla quantità e qualità della produzione, con riferimento alla loro posizione nell'indotto e alla dimensione lavorativa che le unità artigianali normalmente rappresentano».

Durante la recente riunione i membri dell'Unione industriale e gli esponenti della Flm si sono scambiati dei nuovi documenti di proposta. Le parti torneranno ad incontrarsi venerdì 9 ottobre, dopo essersi consultate con la base. r. e.

Insegnanti Ultimo giorno per le domande del doposcuola

Biella — Scade oggi pomeriggio alle 17 il termine di presentazione delle domande da parte degli insegnanti interessati all'effettuazione del doposcuola negli istituti elementari della città.

Le richieste devono essere consegnate all'assessorato della pubblica istruzione di via Tripoli 48, corredate dal diploma di maturità magistrale.

La «Gerla d'oro» vinta da un giovane bolognese

Concluso il concorso nazionale di poesia

SERRAVALLE SESIA — Atto finale per il dodicesimo concorso nazionale di poesia *«La Gerla d'oro»*: alla presenza di numerose autorità e critici letterari, il ministro della Pubblica istruzione Guido Bodrato, ha consegnato i premi ai vincitori dell'edizione '81. La giuria formata da Gerardo Barbero, Alessandro Barbieri, Alberico Sala, Enzo Fabiani, Giulio Nascimbeni, Roberto Sanesi, Giovanni Testori e Gian Vittorio Teso nelle vesti di segretario ha assegnato la «Gerla», un'opera di Giuseppe Ajmone, al bolognese Franco Traili, per il poemetto «Machina Tormentari».

Il secondo premio, una gerla d'argento dello scultore Romano Rui è andata al tarantino Peppino Marina di Statte, per la raccolta «Queste lievi reliquie», mentre al terzo posto è stata classificata Rosa Maria Ancona di Rende per l'opera «Parlare di sé».

La giuria ha inoltre segnalato il milanese Ugo Marchetti per il poemetto «Significavit» e Lucio Quarantotto di Mestre per la sua «Derniere cra cra».

L'accademia di cultura Renato Colombo, l'ente organizzatore del concorso, pubblicherà un'antologia dei testi vincitori che entrerà a far parte, come dodicesimo volume della serie: «I quaderni della Gerla». r. s.

Rima: si curano i tre camosci colpiti da strana malattia agli occhi

RIMA — Sono stati trasferiti nella sede dell'istituto zooprofilattico di Torino i tre camosci dalle limitate capacità visive catturati nei giorni scorsi in Valsesia. E' stato confermato che gli animali sono affetti da cherato-congiuntivite.

Sulle montagne della Valsesia, e in prevalenza nei territori di Rima San Giuseppe, Rimasco, Carcoforo e Alagna, vivono almeno 2500 esemplari, ed è quindi più che giustificato l'allarmismo creatosi attorno ad una ipotesi di contagio. La cecità per la «colonia» dei camosci che hanno in alta valle il loro habitat naturale può portare alla morte

Rubati capi di vestiario per oltre trenta milioni

Ladri con fiamma ossidrica «puliscono» negozio a Borgo

Nessuno si è accorto del «colpo» - Refurtiva caricata su un camion

BORGOSESIA — Capi di vestiario in pelle per un valore di una trentina di milioni sono stati rubati l'altra notte in pieno centro a Borgosesia, in un negozio di proprietà del commerciante Giorgio Zanardi, con sede in via Cairoli.

I ladri, dei quali non sono rimaste tracce, hanno agito con una spavalderia non comune; per entrare nel negozio si sono aperti un varco nella serranda facendo uso della fiamma ossidrica e per caricare la refurtiva (qualcosa come un centinaio di capi, in prevalenza giacche e giubbetti), hanno necessariamente ricorso a un autofurgone e, in alternativa, a una autovettura con abitacolo e baule capaci di contenere il voluminoso carico.

E' inspiegabile come, in una zona centralissima qual è via Cairoli, nessuno si sia accorto di nulla.

Presumibilmente il furto è stato compiuto intorno alle tre, appena dopo il transito in via Cairoli e su piazza parrocchiale degli uomini preposti al servizio di vigilanza notturna. E' stato un metronotte, in un'ispezione successiva, qualche più tardi a rendersi conto dell'impresa dei ladri.

Lo stesso commerciante derubato a Borgosesia aveva già subito un furto appena una decina di giorni fa in un altro negozio di confezioni di cui è proprietario a Roasio. Anche allora il valore del materiale rubato era stato di svariati milioni di lire. r. e.

Mediante un tatuaggio all'orecchio

Anche nel Biellese cani con la «targa»

BIELLA — *La «targatura» dei cani, mediante un tatuaggio indelebile su un orecchio, in fase sperimentale di attuazione a Firenze, ha suscitato commenti favorevoli fra i cinofili biellesi e in particolare fra i proprietari di bestiole cui le quali sono affezionati.*

Le cifre (o le sigle) faciliterebbero la ricerca del padrone in caso di smarrimento e renderebbero praticamente impossibile il furto di esemplari di valore: i ladri dovrebbero eliminare la «targa» e nessuno comprerebbe cani con un orecchio mozzato, inequivocabile indizio che sono stati appunto rubati.

E' nettamente favorevole all'iniziativa anche Egle Timo Griffa, presidente della sezione dell'Ente protezione animali, organismo molto attivo nella zona. «Tra l'altro — *ha dichiarato* — potremmo trovare facilmente il padrone quando il cane viene abbandonato. Sul piano pratico, sorgeranno certamente difficoltà per la "targatura" di tutte le bestiole, ma con un po' di buona volontà potremo superarle».

A proposito di cani abbandonati dai padroni, anche quest'anno il numero è salito vertiginosamente nel periodo estivo. p. m.

STASERA ALLE TV PRIVATE

Antenna Nord Piemonte
22,10 Intrigo sulla Manica, sceneggiato
23 — Guerra e inferno al parallelo X, (Usa, 1966), film. Avventura
0,30 Il soffio del diavolo, telefilm

GRP
22,20 Il venditore di Corbellera, sceneggiato
23,30 Ultima tappa per gli assassini, Usa 1948, film. Drammatico
1 — Bestiale, la giungla sessuale, Giappone 1970, film. Drammatico

Telestudio
22,15 I fuorilegge del matrimonio, film. Commedia, Italia 1963
24 — Osinde, vizio e peccato, film
1,30 Hong Kong: porto franco per una bara, film. Giallo

Telecupole
21,30 La trattoria dei ricordi, programma in diretta
23 — Gazzettino
23,30 L'ultima inchiesta dell'ispettore dalla faccia di Bogart (Usa 1950), film. Poliziesco

R.T. Aosta
20 — Capitan Cavey, cartoni
20,30 Hunter, telefilm
21,30 Una pace separata, (Usa 1972), film. Comico
23 — Vegas, telefilm

Canale 5
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni
18 — Popcorn anteprima
19 — Telefilm
20 — Speciale Canale 5
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 Quando l'amore è romanzo, film. Drammatico, Usa 1957
23,30 Speciale
24 — Al di sopra di ogni sospetto, film. Drammatico, Usa

TACCUINO

BIELLA
Apollo: Doppio sesso incrociato.
Impero: Il turno.
Mazzini: La pelle.
Odeon: Qua la mano.
Sociale: Passione d'amore.

PRAY
Excelsior: Caccia selvaggia.

SERRAVALLE
Corso: Bruce Lee grande eroe.

FARMACIE
Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.516.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.204.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e Circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

RALLY — PREMENO: «111 MINUTI» DI PIOGGIA E VENTO

«Speedy» Perazio rosicchia punti

Il pilota biellese si è piazzato al secondo posto assoluto alle spalle di Uzzeni - La turbo Renault gira bene - Zandomenici (Valsessera) è sesto - Falcelli alla settima piazza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PREMENO — Riva ha dato forfait all'ultimo momento e così Uzzeni è sceso dalla pedana di partenza del *«111 minuti»* di Premeno con un gran sorriso. Era sicuro di battere il monregalese Filippi, di superare il biellese Perazio e di lottare con l'amico-nemico della Novara Corse, Cedrati.

Notte da lupi sulle stradine dell'entroterra novarese, sui tornanti della Valsesia tra pioggia a dirotto e raffiche di vento. La selezione è stata spaventosa; metà degli equipaggi si sono ritirati, la gente ha cercato riparo e scampo sotto tende improvvisate.

Alla fine Uzzeni è risultato il migliore e la sua Porsche ha ripetuto l'entusiasmante prova dello scorso anno. E' stato un rally difficile fin dalla vigilia. L'acqua che è scesa nel Novarese causando disastri un po' dovunque si è fatta sentire parecchio anche in questa ridente località montana ad un tiro di schioppo dal Lago Maggiore.

La Biella Corse non è riuscita a conquistare l'assoluto, ma ha piazzato due equipaggi nei primi sette posti. Franco Perazio, detto *«Speedy»*, dopo anni di Stratos è passato alla turbo Renault e ha conquistato un secondo posto di tutto rispetto. Falcelli in coppia con la Roggia e la loro Ford Fiesta hanno scavalcato auto potenti e piloti famosi piazzandosi alla settima piazza.

Non va dimenticato il sesto posto assoluto di Zandomenici-Pria della Valsessera che hanno corso su Opel Ascona.

La nebbia è scesa sul Mottarone, frane sono state segnalate un po' dovunque. E' mancata la folla delle grandi occasioni, ma i patiti del rally non si sono tirati indietro e, armandosi di giacche a vento, ombrelli e teli, hanno seguito il difficile percorso di questa quinta edizione della corsa di Premeno.

I tempi delle prove ovviamente hanno risentito delle condizioni atmosferiche. I piloti non hanno voluto rischiare troppo; l'importante era arrivare al fondo e conquistare punti preziosi per le varie classifiche del campionato.

Alle 19 partenza dopo un breve saluto del sindaco: *«Vogliamo far conoscere la nostra cittadina anche al di fuori dei confini del Novarese. Abbiamo molte attrattive, ma siamo bloccati dalla concorrenza delle città rivierasche. Noi proponiamo un tipo di turismo alternativo e ci siamo avvicinati al rally per poter capitare gente nuova».*

Uzzeni parte a razzo anche se la sua 911 preparata da Orlando non è proprio adatta per un percorso in queste condizioni. Tutti i tecnici sono certi che sarà il rally delle Stratos, ma si sbagliano. Vince la Porsche di Franco Uzzeni, seguita dal turbo Renault del biellese Franco Perazio e dalla Ascona 400 di Lele Cedrati. Le Stratos si piazzano al 4° e al 5° posto con Pier Felice Filippi e Massimo Cerutti, beniamino dei tifosi locali.

Nel campionato di Prima zona il portacolori della Brunik ha rosicchiato punti preziosi a Riva (Astigiana Corse) mentre Cerutti si è affacciato in vetta alla classifica consolidando, dopo Premeno, la terza posizione.

La 5ª edizione del Premeno è stata studiata con cura dall'Aci Novara; peccato che il cattivo tempo abbia costretto gli organizzatori a modificare il percorso e tenuto lontano dalle *«speciali»* il grande pubblico.

Non tutto è perduto, anzi, questa corsa diventa una tappa obbligatoria per gli equipaggi in lotta nel campionati e la Pro Premeno può dire con vanto d'aver «conquistato» la gara automobilistica più importante del Novarese.

Fiorenzo Panero

Premeno. La Porsche di Uzzeni e la Stratos di Filippi (Telef.)

PRIMA CATEGORIA — RISULTATI E COMMENTI DELLE PARTITE DI DOMENICA

Dufour Varallo è una «matricola» terribile Nel girone B pioggia di sconfitte biellesi

La Quaronese costretta a rinunciare all'incontro per il nubifragio sull'Ossola - Vigliano: pari in trasferta

GIRONE A

Bavenese-Galliate	3-1
Bellinzago-Cerano	2-1
Mezzomerico-Bogogno	1-1
Dormelletto-Carpignano	0-1
Crevolese-Quaronese	rinv.
D. Varallo-O. Novara	2-1
Juve Domo-Ju Cameri	0-0
Sunese-Romagnano	1-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Mezzomer.	3	2	1	1	0	3	2
J. Domo	3	2	1	1	0	1	0
Bavenese	3	2	1	1	0	4	3
Dufour	3	2	1	1	0	2	1
Carpign.	3	2	1	1	0	1	0
Bellinzago	3	2	1	1	0	2	1
Quaronese	2	1	1	0	0	1	0
Crevolese	2	1	1	0	0	3	0
Ju Cameri	2	2	0	2	0	2	2
Bogogno	2	2	0	2	0	2	2
Romagn.	2	2	1	0	1	2	3
Olimpia	1	2	0	1	1	2	3
Dormell.	1	2	0	1	1	1	2
Sunese	0	2	0	0	2	1	3
Galliate	0	2	0	0	2	1	3
Cerano	0	2	0	0	2	2	5

GIRONE B

Fenis-S. Vincent	2-1
Fulgor-Gabetto	2-3
Gattinara-Vigliano	0-0
Livorno-Pont Donnas	2-1
Pro Candelo-Pro Roasio	2-1
Quincinetto-Sandigliano	rinv.
Tronzanese-Santhià	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gabetto	3	2	1	1	0	3	1
Santhià	3	2	1	1	0	3	2
Fulgor	2	2	1	0	1	3	3
P. Donnas	2	2	1	0	1	3	3
Livorno	2	2	1	0	1	3	3
Tronzan.	2	2	0	2	0	2	2
P. Candelo	2	2	1	0	1	2	2
Fenis	2	2	1	0	1	2	2
Pro Roasio	2	2	1	0	1	2	2
Gattinara	2	2	0	2	0	1	1
Vigliano	2	2	0	2	0	1	1
Quincin.	1	1	0	1	0	1	1
Sandigl.	1	1	0	1	0	0	0
S. Vincent	0	2	0	0	2	2	5

VARALLO — Mentre la marcia della Quaronese nel girone A del campionato di Prima categoria è stata bloccata dal maltempo abbattutosi sull'Ossola domenica scorsa (la partita con la Crevolese è stata rinviata per impraticabilità del campo), la matricola Dufour Varallo dimostra di non accusare l'impatto con la serie superiore.

I valsesiani, opposti sul forzato neutro di Quarona (il nuovo comunale di Roccapietra sarà agibile solo a metà ottobre), al loro esordio casalingo hanno superato la tenace Olimpia Novara.

Scesa in campo con una formazione per dieci-undicesimi identica a quella che si è aggiudicata il torneo dello scorso anno (l'unico volto nuovo è rappresentato dall'inserimento del portiere Pesenti), la Dufour nell'incontro con gli azzurri ha palesato ancora qualche problema di condizione. *(r.e.)*

■ Risultati a sorprese nel Girone B del campionato di calcio di Prima Categoria: tre delle quattro squadre in testa alla classifica — Fulgor Valdengo, Pro Roasio e Pont Donnaz — sono incappate in sconfitte inattese. I valdenghesi ospitavano il S. Orso Gabetto, una formazione solida, che aveva esordito impattando con il forte Gattinara per 1-1. I padroni di casa sono partiti all'arrembaggio e in quattro minuti hanno colpito per ben due volte, con tiri di Machetto, i «legni» della porta avversaria.

Il centravanti Pregnolato poi, al quarto d'ora, ha sciupato una facile occasione mentre era solo davanti al portiere. Gli ospiti, invece, hanno approfittato della prima incertezza difensiva degli avversari, dopo mezz'ora di gioco, e sono passati in vantaggio con Nenel. Hanno consolidato poi la vittoria con un'altra rete.

La Pro Candelo, priva del giocatore-allenatore Brando, squalificato, ha affrontato nel primo incontro stracittadino del campionato il Pro Roasio, squadra indicata da molti tra le favorite in questo torneo. Stimolati dalla fama degli avversari, i candelesi si sono impegnati a fondo e già dopo un quarto d'ora si sono trovati in vantaggio grazie a una rete di Dionisio. Gli ospiti reagivano e dieci minuti dopo hanno pareggiato approfittando di un infortunio del portiere Bortolomeazzi, che si è lasciato sfuggire il pallone dalle mani. Ne ha approfittato l'esperto Costenaro. I ragazzi di Brando non si davano per vinti e concretizzavano la loro superiorità con un'altra rete di Dionisio, al termine di una, bella azione personale. La festa dei padroni di casa è stata però un po' offuscata dall'espulsione di Rossi.

Il Vigliano ha giocato in trasferta a Gattinara. La partita, molto sentita da entrambe le squadre, è finita sullo zero a zero. Un pareggio equo, utile ai viglianesi, che domenica prossima saranno impegnati in un difficile incontro con la Fulgor Valdengo. *(r.s.)*